



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS AFARIOS GENERALES, PERSONALE E REFORMA DE SA REGIONE
ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE

Ufficio del Controllo Interno di Gestione

Rapporto di Gestione anno 2019

Il presente documento è stato redatto dall'Ufficio del Controllo Interno di Gestione della Regione Autonoma della Sardegna nel mese di settembre 2020.

www.regione.sardegna.it

<http://www.regione.sardegna.it/j/v/39?s=1&v=9&c=229&na=1&n=10&c1=1413>

A cura di:

Graziano Boi (Commissione di Direzione – Presidente)

Francesco Domenico Attisano (Commissione di Direzione – Componente)

Nicola Versari (Commissione di Direzione – Componente)

Iunio Fabio Botta

Luciano Debidda

Simone Deplano

Ombretta Fanni

Antonella Podda

Renato Uccheddu

INDICE

INTRODUZIONE	pag. 7
1 IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO NELLA REGIONE SARDEGNA	
1.1 L'area del monitoraggio delle <i>performance</i>	pag. 9
1.1.1 Il quadro normativo di riferimento	pag. 9
1.1.2 Il ciclo della <i>Governance</i> - dalla Pianificazione strategica alla programmazione operativa	pag. 14
1.1.3 Il monitoraggio delle <i>performance</i> : modalità di svolgimento e tempi	pag. 17
1.1.4 I programmi operativi annuali	pag. 18
1.2 L'area del monitoraggio contabile	pag. 21
1.3 Il controllo dei costi derivanti dalla contrattazione integrativa	pag. 25
2 I PROGRAMMI OPERATIVI DELL'ANNO 2019	
Premessa	pag. 29
2.1 Contesto di riferimento e quadro ricognitivo	pag. 30
2.2 Gli obiettivi direzionali 2019	pag. 34
2.2.1 Analisi quantitativa degli obiettivi direzionali (ODR)	pag. 34
2.2.2 Risultati di sintesi sul conseguimento degli obiettivi direzionali	pag. 39
2.2.3 Risultati di dettaglio sul raggiungimento degli obiettivi direzionali per struttura organizzativa	pag. 45
2.2.4 Misurazione del conseguimento degli obiettivi direzionali e valutazione dei Dirigenti apicali	pag. 81
2.3 Gli obiettivi gestionali operativi 2019	pag. 82
2.3.1 Analisi quantitativa degli obiettivi gestionali operativi	pag. 82
2.3.2 Risultati di sintesi sul conseguimento degli obiettivi gestionali operativi	pag. 84
2.4 Tempistiche del ciclo di programmazione e controllo	pag. 88
2.5 Il controllo della <i>performance</i> sugli enti e le agenzie del comparto contrattuale regionale	pag. 89
2.6 Conclusioni	pag. 94
3 LA CONTABILITA' FINANZIARIA	
3.1 Introduzione	pag. 99
3.2 Riaccertamento ordinario dei Residui al 31.12.2019	pag. 99
3.3 Risultati finanziari	pag. 100
3.4 Le fonti delle risorse finanziarie	pag. 107
3.4.1 Le previsioni di entrata	pag. 108
3.4.2 L'accertamento delle entrate	pag. 109
3.4.3 Entrate tributarie	pag. 113
3.4.4 Le riscossioni	pag. 114
3.4.5 I residui attivi	pag. 118

3.4.6	Gli indicatori di monitoraggio finanziario	pag. 120
3.5	Gli impieghi di risorse finanziarie	pag. 121
3.5.1	La previsione di spesa	pag. 121
3.5.2	Gli impegni di spesa	pag. 124
3.5.3	I pagamenti	pag. 131
3.5.4	Le spese per indebitamento	pag. 136
3.5.5	I residui passivi	pag. 138
3.5.6	Le economie	pag. 145
3.5.7	Gli indicatori di monitoraggio finanziario	pag. 145
3.5.8	La gestione di cassa	pag. 146
4	LA CONTABILITA' ECONOMICO PATRIMONIALE	
4.1	Introduzione	pag. 149
4.2	Stato patrimoniale	pag. 152
4.3	Conto economico	pag. 157
5	LA CONTABILITA' DIREZIONALE	
5.1	Premessa	pag. 163
5.2	La contabilità economico-analitica	pag. 163
5.2.1	Costi della produzione	pag. 171
5.3	Analisi costo del personale e degli accantonamenti al fondo rischi e rettifiche di costo	pag. 183
5.3.1	Costo del personale e degli accantonamenti al fondo rischi per Assessorato	pag. 192
5.3.2	Costo del personale e degli accantonamenti al fondo rischi per Direzione generale e altre partizioni amministrative	pag. 196
5.4	Analisi costi per trasferimenti correnti e contributi agli investimenti	pag. 199
5.4.1	Analisi costi per trasferimenti correnti	pag. 201
5.4.2	Analisi costi per contributi agli investimenti	pag. 221
5.5	Analisi oneri finanziari	pag. 233
5.5.1	Analisi interessi passivi e altri oneri finanziari	pag. 233
5.6	Analisi costi per trasferimenti in conto capitale	pag. 235
5.6.1	Analisi costi per trasferimenti in conto capitale	pag. 235
6	II CONTROLLO DEI COSTI DERIVANTI DALLA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA	
6.1	Introduzione	pag. 237
6.2	L'attività di controllo nel periodo delle riforme	pag. 239
6.2.1	Meritocrazia e premialità	pag. 239
6.2.2	Le misure di contenimento del trattamento economico accessorio del personale nella prima fase delle riforme	pag. 241
6.2.3	La stabilizzazione degli effetti riduttivi del quadriennio 2011-2014	pag. 245
6.2.4	Ulteriori misure di contenimento del trattamento accessorio	pag. 246

6.3	Attività di controllo dei costi derivanti dai contratti integrativi	pag. 248
6.3.1	L'applicazione dell'Accordo sulle Progressioni professionali	pag. 250
6.3.2	La retribuzione di posizione e di rendimento nell'Amministrazione Regionale e nel C.F.V.A.	pag. 254
6.3.3	Attività di controllo dei costi derivanti dai CCIL del Servizio sostitutivo di mensa aziendale	pag. 257
6.3.4	Attività di controllo dei costi derivanti dalla contrattazione integrativa dei giornalisti dipendenti regionali addetti all'Ufficio Stampa	pag. 258
6.3.5	Attività di controllo dei costi contrattuali degli enti/agenzie del comparto	pag. 261
6.4	Conclusioni	pag. 262

ALLEGATO A
DATI FINANZIARI - ESERCIZIO 2019

ALLEGATI B da 1 a 13
I RAPPORTI DI GESTIONE 2019 DELLA PRESIDENZA E DEGLI ASSESSORATI
ARTICOLATI PER DIREZIONE GENERALE

- 1 Presidenza
- 2 Affari Generali, Personale e Riforma della Regione
- 3 Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio
- 4 Enti Locali, Finanze e Urbanistica
- 5 Difesa dell'Ambiente
- 6 Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale
- 7 Turismo, Artigianato e Commercio
- 8 Lavori Pubblici
- 9 Industria
- 10 Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale
- 11 Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport
- 12 Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale
- 13 Trasporti

INTRODUZIONE

Il Rapporto di Gestione è predisposto dall'Ufficio del Controllo Interno di Gestione, di seguito per brevità denominato Ufficio, nell'ambito delle funzioni proprie disciplinate dagli artt. 9 e 10 della L.R. n. 31/1998. Il documento intende porre l'attenzione sulle tematiche del controllo, esponendo gli obiettivi del sistema, le metodologie di lavoro impiegate ed i risultati ottenuti, fornendo, inoltre, un quadro esplicativo dei risultati dell'esercizio scorso e le linee evolutive.

I destinatari del Rapporto di Gestione sono il Presidente della Regione, la Giunta, gli Assessori ed il Consiglio Regionale. Inoltre, in considerazione della tipologia, dettaglio e completezza delle informazioni contenute, il documento fornisce una serie di dati ad ulteriori destinatari sia interni all'Amministrazione (direttori generali, direttori di servizio, funzionari etc.) e sia esterni (imprenditori, associazioni, professionisti e privati cittadini).

L'elaborazione del presente documento concorre, quindi, ad accrescere la conoscenza del contesto interno della Regione Sardegna, con la finalità di rafforzare la trasparenza e l'*accountability* regionale.

Il Rapporto di Gestione è strutturato in maniera tale da presentare, ad integrazione e completamento dei dati contabili di cui è espressione il Rendiconto Generale, un quadro maggiormente rappresentativo dei fatti economici e gestionali più significativi. Infatti, mentre quest'ultimo evidenzia elementi di natura contabile in merito all'utilizzo delle risorse finanziarie e monetarie, il Rapporto di Gestione è finalizzato anche a fornire informazioni sull'attività complessivamente svolta dalle Direzioni generali/Partizioni amministrative della Regione Sardegna, in particolare, relativamente al processo di programmazione operativa e al grado di raggiungimento degli obiettivi definiti.

Il Rapporto di Gestione 2019 si articola in 6 capitoli e 2 allegati.

- Capitolo 1, in cui viene illustrato il sistema di controllo interno adottato dalla Regione Sardegna, delineando un quadro generale circa lo stato attuale e di sviluppo dello stesso all'interno del panorama di cambiamento che interessa l'intera Amministrazione. In tale sezione sono, inoltre, elencate, in dettaglio, le principali novità normative che negli ultimi anni hanno impattato sui sistemi contabili e amministrativi (D.Lgs. n. 118/2011) e sul ciclo della *governance* della Regione Sardegna, al fine di una più approfondita comprensione sia degli interventi stessi che dei loro effetti sulle attività amministrative regionali.
- Capitolo 2, in cui sono rappresentate le analisi relative al ciclo della *performance* 2019, delineando i risultati raggiunti dalle Direzioni generali/Partizioni amministrative della Regione Autonoma della Sardegna rispetto agli obiettivi direzionali e agli obiettivi gestionali operativi, in conformità alle principali disposizioni/norme in materia. In particolare, vengono rappresentati gli obiettivi direzionali correlati al Piano della Prestazione Organizzativa 2019 e il relativo grado di conseguimento. Nel capitolo, inoltre, viene fornito un quadro dello stato dell'arte in riferimento al controllo e

monitoraggio della *performance* degli enti e delle agenzie appartenenti al comparto contrattuale della Regione Sardegna.

- Capitolo 3, in cui si riportano le analisi effettuate sotto il profilo finanziario e, oltre a considerare le risultanze globali, si scompone nelle due sezioni dedicate alle fonti delle risorse finanziarie (entrate) e ai correlati impieghi di risorse finanziarie (spese). Si esaminano, quindi, le entrate e le spese nelle diverse fasi, utilizzando le aggregazioni di valori consentite dal sistema contabile in uso, pervenendo alla determinazione di alcuni interessanti indicatori di carattere finanziario.
- Capitolo 4, in cui si illustra la contabilità economico-patrimoniale che affianca la contabilità finanziaria, al fine di consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario, sia sotto il profilo economico-patrimoniale. In particolare, vengono illustrati, seppure in sintesi, il Conto economico e lo Stato patrimoniale, brevemente commentati.
- Capitolo 5, in cui si rappresenta la contabilità direzionale, avente come obiettivo la produzione di informazioni per il supporto dei processi decisionali della dirigenza ai fini dell'utilizzo efficiente ed efficace delle risorse. In tale sezione, oltre all'analisi dei costi della produzione, dei trasferimenti correnti, dei contributi agli investimenti e delle altre partite, si analizza, in particolare, la misurazione del costo del lavoro per RAS e per centro di costo.
- Capitolo 6, in cui vengono illustrati gli scenari e le problematiche emerse durante l'attività di verifica della compatibilità degli oneri finanziari derivanti dalla contrattazione integrativa rispetto ai vincoli di bilancio, prevista dall'art. 65, comma 4, della L.R. 31/1998, nel periodo successivo alle riforme del lavoro pubblico, rappresentando, inoltre, il quadro delle attività di controllo svolte dall'Ufficio nell'anno di riferimento.

Nell'Allegato A - "Dati finanziari - Esercizio 2019", si riporta il quadro finanziario delle risorse complessivamente gestite dalle Direzioni generali nel corso dell'esercizio, per consentire un'analisi puntuale e comparata di tutte le articolazioni dell'Amministrazione regionale.

Nell'Allegato B - "I Rapporti di Gestione 2019 della Presidenza e degli Assessorati articolati per Direzione generale", numerati da 1 a 13, sono riportate, in un quadro sintetico, le attività svolte dalle Direzioni generali/Partizioni amministrative. In particolare, si rappresenta l'articolazione organizzativa, le principali attività/responsabilità dei Servizi e l'organico suddiviso per inquadramento, la correlazione tra gli obiettivi strategici della RAS, specificatamente quelli previsti dal Piano della Prestazione organizzativa, gli obiettivi direzionali (ODR) e gli obiettivi gestionali operativi (OGO), nonché l'allocazione di questi ultimi presso i centri di responsabilità e il loro grado di raggiungimento; infine, nell'ultima parte di ogni Rapporto di Gestione, è riportato lo stato di attuazione dei fondi gestiti.

1. IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO NELLA REGIONE SARDEGNA

1.1. L'AREA DEL MONITORAGGIO DELLE PERFORMANCE

1.1.1 Il quadro normativo di riferimento

Negli ultimi anni il quadro normativo, sia a livello nazionale che regionale, si è arricchito di nuove disposizioni tese ad introdurre approcci di matrice manageriale finalizzati a garantire un maggior livello di efficienza e di efficacia nelle diverse fasi di utilizzo delle risorse pubbliche. L'attuale assetto ordinamentale della Regione è strutturato in maniera tale da corrispondere ai vincoli di derivazione nazionale in ordine alla valutazione del personale con qualifica dirigenziale. L'azione amministrativa è improntata, in maggior misura, a canoni di managerialità suscettibili di raggiungere obiettivi prestabiliti al fine di un raggiungimento più sollecito, opportuno e congruo dei fini della Pubblica Amministrazione.

La Giunta regionale ha adottato, in tale ottica, diversi provvedimenti finalizzati a garantire il rispetto dei procedimenti contemplati nel piano della *Performance*. A seguito dell'adozione delle Linee di indirizzo definite nella Deliberazione n. 48/25 del 29.11.2019, la Giunta, con provvedimento deliberativo n. 51/36 del 18.12.2019, ha approvato il Piano della Prestazione Organizzativa della Regione Sardegna 2019 (PdPO), coerentemente con i criteri generali definiti nella deliberazione n. 50/12 del 20.9.2016. Analogamente all'esercizio precedente, il Piano è stato redatto in conformità con gli artt. 4 e 5, co. 1 del D.lgs. n. 150/09, al fine di garantire il collegamento e l'integrazione con i processi e con i documenti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio.

Il PdPO è il documento nel quale vengono declinati gli obiettivi strategici in obiettivi direzionali (ODR) per ciascuna struttura. Tali obiettivi sono individuati da ciascun Assessore di concerto con i propri Direttori generali. In dettaglio, il documento definisce, per ogni struttura, gli obiettivi di direzione da perseguire in relazione alle priorità e alle strategie del programma di governo, in aderenza alle missioni e ai programmi approvati nel DEFR. Gli obiettivi direzionali sono riportati nei Programmi Operativi Annuali (POA) e sono, a loro volta, declinati in obiettivi gestionali operativi (OGO) da attribuire alle articolazioni organizzative dirigenziali (CdR). Il Piano deve essere strutturato in concordanza con il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Gli obiettivi direzionali si prefiggono lo scopo di raccordare, in una logica integrata di sistema, e seguendo un processo sequenziale, gli obiettivi gestionali operativi attribuiti alle articolazioni organizzative dirigenziali. La declinazione degli ODR in OGO ed, eventualmente, in fasi permette di costruire, in maniera compiuta, la matrice di correlazione degli obiettivi, a partire dagli obiettivi strategici condivisi tra il Presidente e i singoli Assessori, e ricondotti alle missioni e ai programmi, così come definiti nel D.Lgs. 118/2011.

La definizione di ODR mediante il PdPO consente alle strutture regionali di articolare, in una logica di programmazione di tipo amministrativo, alcuni obiettivi. La funzione degli ODR si esplica nel coordinamento organico dei singoli OGO assegnati ai responsabili dei Servizi; ciò garantisce un sistema

unitario di organizzazione dell'attività dei Servizi evitando, nel contempo, la disgiunzione tra i diversi obiettivi e la parcellizzazione delle diverse finalità attribuite ai titolari dei CdR (cfr sul punto il Cap. 2).

Le attività di analisi svolte dall'Ufficio trovano fondamento nelle disposizioni emanate in materia dalla Giunta e dal Consiglio regionale. Tali attività hanno assunto completo rilievo soprattutto in seguito alla definizione del PdPO. In questo scenario, per taluni versi ancora in evoluzione, l'Ufficio ha assicurato la costante verifica sul grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati alla dirigenza, avendo cura di fornire puntuali informazioni, anche tramite dettagliati *report*, all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) e all'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione.

Al fine di contribuire alla chiarezza dei contenuti del presente capitolo si illustra, di seguito, il quadro normativo e regolamentare di riferimento:

- artt. 8, 9 e 10 della L.R. n. 31/1998, "*Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione*", in termini di procedure per la definizione delle attività da svolgere e di monitoraggio dei risultati, anche ai fini della valutazione delle prestazioni dirigenziali (Programma Operativo Annuale).
- D.G.R. n. 33/29 del 10.08.2011, che, in coerenza con gli artt. 9 e 10 della L.R. n. 31/1998, ha previsto che l'Ufficio del Controllo Interno di Gestione rediga *report* periodici di monitoraggio relativi all'attuazione del ciclo della *governance*, articolati per Assessorato e per Direzione generale.
- D.G.R. n. 34/15 del 18.08.2011, che ha introdotto il "*Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio*" per la misurazione degli obiettivi connessi con la realizzazione dei programmi politici di bilancio, con riferimento agli enti ed alle agenzie regionali.
- Art. 3, co. 3 L.R. n. 6/2012 (legge finanziaria), che ha previsto una riduzione del trattamento di risultato dei dirigenti responsabili dei progetti nel caso di disimpegno automatico, da parte dell'Unione Europea, delle risorse comunitarie assegnate e non utilizzate.
- L.R. n. 24/2014, recante "*Disposizioni urgenti in materia di organizzazione della Regione*", con la quale è stata modificata la L.R. n. 31/98 in materia di valutazione delle *performance*. L'art. 8 bis, in armonia con il quadro nazionale di riferimento, ha introdotto un sistema di valutazione improntato su criteri di merito e selettività, recependo i principi generali in materia di valutazione della dirigenza stabiliti dal D. Lgs. n. 150/2009 e s.m.i. La norma ha previsto l'istituzione di un organismo indipendente di valutazione (OIV), al fine di valutare i risultati conseguiti dai dirigenti di vertice del sistema Regione.
- D.G.R. n. 50/11 del 16.12.2014, n. 37/12 del 21.7.2015 e n. 45/16 del 15.9.2015, relative alla costituzione e nomina dell'Organismo unico di valutazione e di misurazione dei risultati dei dirigenti di vertice (OIV).
- Piano Regionale di Sviluppo (PRS) 2014-2019, approvato dal Consiglio Regionale con risoluzione n. 6/5 del 24.02.2015.
- D.G.R. n. 9/16 del 10.03.2015, che ha definito gli indirizzi per la realizzazione del modello di *governance* per la Programmazione Unitaria 2014-2020; con tale provvedimento è stata istituita

la Cabina di regia come struttura di coordinamento politico della Programmazione Unitaria e l'Unità di progetto di coordinamento tecnico per garantire l'unitarietà di *governance*.

- D.G.R. n. 39/10 del 05.08.2015, relativa alla *“Valutazione del Rapporto di Gestione 2014”*, con la quale la Giunta ha tracciato una rilevante direttrice strategica verso un nuovo modo di programmare, gestire e valutare l'azione dell'Amministrazione Regionale: in particolare, ha contestualizzato i Programmi Operativi Annuali all'interno del ciclo della pianificazione e programmazione dell'Amministrazione, introducendo il concetto di ancoraggio dei POA agli obiettivi strategici e la correlazione del Ciclo della *Performance* al Ciclo di Bilancio. Il documento contiene una chiara definizione dei tempi di applicazione e la stretta connessione tra i POA e il sistema di valutazione dei Dirigenti, sottolineando l'importanza della programmazione operativa e della relativa assegnazione di obiettivi gestionali operativi anche ai fini della valutazione delle prestazioni.
- D.G.R. n. 51/2 del 20.10.2015 concernente la costituzione del Comitato dei Garanti del Sistema Regione, in attuazione della L.R. n. 4/2006 art. 20 comma 12.
- D.G.R. n. 16/20 del 28.3.2017, che ha demandato all'Unità di Progetto per il coordinamento della Programmazione Unitaria, la predisposizione di una nuova proposta di modello di *governance* finalizzata a una gestione efficace dell'intero ciclo di programmazione regionale, monitorando puntualmente i risultati. La Giunta ha individuato i sistemi informativi SIBAR e SMEC come sistemi per la Pianificazione Strategica e il Monitoraggio della Programmazione Unitaria. A tal fine è prevista l'evoluzione dei moduli di Pianificazione Strategica, Pianificazione Finanziaria, Pianificazione delle *Performance*, Programmazione e Controllo Operativo, integrandoli con il Sistema Informativo per il Monitoraggio della programmazione Unitaria. All'Ufficio del Controllo interno di Gestione è stato demandato l'adeguamento del sistema di controllo interno dell'Amministrazione regionale, in coerenza con il nuovo modello di *governance*.
- D.G.R. n. 48/39 del 02.10.2018, avente ad oggetto *“Il Piano della Prestazione Organizzativa della Regione Sardegna 2018”*. Tale deliberazione ha costituito un punto di riferimento per le Direzioni generali/Partizioni amministrative che hanno formulato il POA prima dell'approvazione del PdPO 2019.
- D.G.R. n. 38/20 del 24.07.2018, avente ad oggetto la modifica dell'art. 47 del CCRL del 19.03.2008. Ebbene, il CCRL ora prevede testualmente che: *“A partire dal ciclo delle performance 2019 nell'ipotesi in cui il PdPO non venga adottato dalla Giunta Regionale entro il 15 febbraio dell'anno di riferimento, entro 30 giorni da tale data il Direttore generale – con la collaborazione dei dirigenti assegnati alla direzione – predisporre il POA sulla base della legislazione vigente, degli atti di programmazione e degli indirizzi precedentemente impartiti”*.
- Nota n. 851 del 23.10.2018 dell'Ufficio del Controllo Interno di Gestione relativa alle *“Procedure operative per la predisposizione e consuntivazione dei POA”*.
- D.G.R. n. 54/25 del 06.11.2018 avente ad oggetto *“La valutazione dei dirigenti di vertice del sistema Regione. L.R. n. 31/1998, art. 8bis”*. La Giunta ha introdotto le classi di conseguimento

degli obiettivi che hanno la funzione di rendere oggettiva la graduazione di raggiungimento di un obiettivo in base alla tipologia delle azioni che sono state poste in essere per il suo raggiungimento. La medesima deliberazione ha esplicitato la differenza tra la “misurazione” e la “valutazione” della *performance*.

- Risoluzione del Consiglio Regionale n. 17/14 dell'11.12.2018 con la quale è stato approvato il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2019.
- L.R. n. 48 del 28.12.2018 relativa all'approvazione della legge di stabilità 2019 (*“Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione per l'anno 2019 e per gli anni 2019-2021”*).
- L.R. n. 49 del 28.12.2018 relativa al Bilancio di Previsione triennale per gli anni 2019-2021.
- D.G.R. n. 3/28 del 23.01.2018, avente ad oggetto il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio 2017-2019, e D.G.R. n. 4/23 del 22.01.2019, avente ad oggetto il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio 2019-2021, di cui all'art. 18 bis del D.lgs. n. 118/2011.
- Nota dell'Assessore degli Affari Generali e Riforma della Regione n. 1006/Gab dell'08.03.2019 con la quale, in seguito allo svolgimento delle elezioni regionali, la Giunta uscente ha deciso di non approvare il Piano della Prestazione Organizzativa 2019 per *“lasciare intatta la libertà di individuazione degli obiettivi strategici”* alla Giunta che si sarebbe insediata di lì a poco.
- Nota dell'Ufficio del Controllo Interno di Gestione n. 357 del 15.03.2019, indirizzata a tutte le Strutture dell'Amministrazione regionale, ed avente ad oggetto alcune precisazioni in merito alla redazione del POA per l'esercizio 2019.
- D.G.R. n. 38/10 del 26.09.2019, avente ad oggetto la costituzione di un gruppo di lavoro per la redazione del Piano della Prestazione Organizzativa.
- Nota dell'Ufficio del Controllo Interno di Gestione n. 890 del 03.10.2019, indirizzata a tutte le Direzioni generali/Partizioni amministrative della Regione, ed avente ad oggetto alcune precisazioni in relazione alle procedure tecniche afferenti al cambio dei dirigenti apicali in corrispondenza degli obiettivi censiti nel Sistema Sibar, Modulo SAP-PS.
- Nota della Direzione generale dell'organizzazione e del personale n. 36377 P del 29.10.2019 e nota dell'Ufficio del Controllo Interno di Gestione n. 993 del 04.11.2019 aventi ad oggetto l'individuazione dei referenti del gruppo di lavoro di cui alla D.G.R. n. 38/10 del 26.09.2019 summenzionata.
- D.G.R. n. 48/25 del 29.11.2019, avente ad oggetto le *“Linee di Indirizzo per la predisposizione del Piano della Prestazione Organizzativa 2019”*.
- Nota della Direzione generale dell'organizzazione e del personale n. 41125 del 04.12.2019 indirizzata agli Assessorati e finalizzata all'acquisizione degli elementi necessari per la redazione del Piano della Prestazione Organizzativa 2019.
- D.G.R. n. 51/36 del 18.12.2019, avente ad oggetto *“Il Piano della Prestazione Organizzativa della Regione Sardegna 2019”*.

- Nota dell'Ufficio del Controllo Interno di Gestione n. 1120 del 24.12.2019 con la quale è stato trasmesso, a tutte le Direzioni generali/Partizioni amministrative della Regione, l'aggiornamento del Manuale Sibar – Modulo SAP-PS.
- Nota dell'Ufficio del Controllo Interno di Gestione n. 24 del 20.01.2020, indirizzata a tutte le Direzioni generali/Partizioni amministrative della Regione, ed avente ad oggetto la Rimodulazione del POA 2019, in seguito alla pubblicazione del Piano della Prestazione Organizzativa avvenuta in data 17.01.2020.
- Nota dell'Ufficio del Controllo Interno di Gestione n. 34 del 22.01.2020, indirizzata a tutte le Direzioni generali/Partizioni amministrative della Regione, ed avente ad oggetto i codici PdPO/Missioni e Programmi da associare, nel Modulo SAP-PS, agli obiettivi contemplati nel Piano della Prestazione Organizzativa 2019.

1.1.2 Il ciclo della *Governance* - dalla Pianificazione strategica alla programmazione operativa

Prima di affrontare il funzionamento del sistema dei controlli, appare opportuno considerare brevemente, in una logica di processo, le azioni di pianificazione, programmazione, gestione, monitoraggio, controllo e valutazione, concretizzate in diversi atti o documenti che, nel loro insieme, costituiscono il ciclo della *governance*.

Le fasi dell'*iter* multilivello considerato possono essere riassunte nella tavola seguente:

Tavola 1 - Fasi del ciclo della *governance*

	Tipologia di controllo	N°	Azione	Attori
Controllo Politico	Politico-strategico	1	Programma Elettorale	Coalizione
		2	Programma di Governo	Presidente
		3	PRS e allegato tecnico	Giunta/CRP/DG Servizi Finanziari
		4	DEFER	Giunta/CRP
		5	Documento Programmazione Unitaria	Cabina di Regia/ Assessorati/Giunta/CRP
		6	Legge di Stabilità - Bilancio (ex. D.lgs. 118/2011)	Giunta/CRP/DG Servizi Finanziari
		7	Doc. Tecnico di Accompagnamento (DTA)/ Bilancio Fin.-Gest. (BFG)	Giunta/Assessore della Programmazione
		8	Piano degli indicatori di Bilancio	DG Servizi Finanziari
		9	Indirizzi politici	Presidente/Assessori
Controllo Strategico	Direzionale	10	Piano della Prestazione Organizzativa	UP programmazione Unitaria/NSV/OIV/RAC
		11	Programma Operativo Annuale (POA)	Direttori Generali
		12	Obiettivi di Direzione/Obiettivi Gestionali Operativi	Direttori Generali/Direttori di Servizio
		13	Gestione delle attività / attuazione obiettivi	Direttori Generali/Direttori di Servizio
		14	Verifica periodica attuazione obiettivi	DG/Controllo Interno di Gestione
		15	Interventi correttivi	Direttori Generali/Servizio
		16	Verifica periodica attuazione obiettivi	DG/Controllo Interno di Gestione
		17	Rendiconto Generale	DG Servizi Finanziari/DG Enti Locali
		18	Rapporto di Gestione	Controllo Interno di Gestione
		19	Valutazione complessiva obiettivi/risultati	Superiore gerarchico/OIV
		20	Valutazione delle prestazioni dirigenziali (ex L.R. n. 24/2014)	Presidente/Giunta

Ciclo della Governance

Ciclo della Performance

Concretamente, il ciclo della *governance* si realizza in un sistema gerarchico di programmazione e gestione articolato su vari livelli.

Ai fini dell'individuazione dei passi fondamentali in tema di pianificazione e programmazione delle azioni da svolgere si considerano, in particolare, i seguenti livelli:

- Il Programma Regionale di Sviluppo (rigo 3), fonte delle linee strategiche e delle funzioni obiettivo connesse (art. 2 della L.R. n. 11/2006), è il primo documento di programmazione strategica e costituisce lo strumento cardine in termini di pianificazione e programmazione politica, in quanto contiene il programma quinquennale di governo. Il documento, aggiornato annualmente dal DEFER (Documento di Economia e Finanza Regionale), definisce, in estrema sintesi, le azioni programmate dalla Giunta Regionale con riferimento all'intera legislatura.
- Il Documento di Economia e Finanza Regionale (rigo 4), a far data dal 2015, ha sostituito di DAPEF, così come previsto dall'art. 36 co.2 del D.Lgs. n. 118/2011. Il DEFER contiene le linee programmatiche dell'azione di governo regionale, avendo come riferimento un arco temporale triennale che coincide con quello del bilancio di previsione. Il documento costituisce uno

strumento a supporto del processo di definizione del bilancio di previsione e, a partire dal 2017, è stato allineato ai principi del D.Lgs. n. 118/2011.

- La Legge di Stabilità ed il Bilancio Regionale (righe 6 e 7) armonizzato ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., individuano le risorse messe a disposizione.
- Gli Indirizzi politici (rigo 9) definiscono, in un documento unitario, le priorità politiche dell'anno. Nell'atto di indirizzo politico sono indicati gli obiettivi strategici entro i quali devono essere definite le attività che concorrono alla loro realizzazione.
- Il Piano della Prestazione Organizzativa (rigo 10) è il documento nel quale vengono declinati gli obiettivi strategici in obiettivi direzionali, da 3 a 5 soggetti a valutazione, individuati da ciascun Assessore di concerto con i Direttori generali. Tali obiettivi costituiscono la base di valutazione della prestazione organizzativa delle Direzioni generali e delle altre partizioni organizzative.
- Il Programma Operativo Annuale (rigo 11) è il documento unitario che esprime, in termini annuali, l'insieme degli obiettivi direzionali e gestionali operativi della Direzione Generale/Partizione amministrativa. Nei POA, infatti, possono essere compresi ulteriori obiettivi direzionali rispetto a quelli previsti dal Piano della Prestazione Organizzativa.
- Gli obiettivi direzionali (rigo 12) contenuti nel Piano della Prestazione Organizzativa sono riportati nei Programmi Operativi Annuali (POA) indicando, nello specifico, quelli individuati per la valutazione della prestazione organizzativa e pertanto dei dirigenti apicali. Ciascun obiettivo direzionale (ODR) viene declinato in uno o più obiettivi operativi (OGO), da ricondurre ai servizi competenti della struttura amministrativa.
- Gli obiettivi gestionali operativi (rigo 13) costituiscono il livello maggiormente operativo e comportano la definizione di specifici elementi per la misurazione dei risultati delle prestazioni dirigenziali, anch'essi su base annuale. Pertanto, gli OGO fungono da riferimento per la valutazione delle *performance* dei dirigenti. Gli OGO derivanti dagli obiettivi direzionali, inoltre, devono essere concordati tra il Direttore generale e ciascun Direttore di Servizio in quanto riguardano la valutazione della prestazione organizzativa di ciascuna articolazione dirigenziale. Gli OGO derivanti dagli obiettivi direzionali valutabili sono, a loro volta, soggetti a valutazione.

I documenti definiti a livello politico-strategico della Regione Autonoma della Sardegna (DEFR e Piano della Prestazione Organizzativa) sono articolati in Missioni e Programmi: le prime permettono di effettuare un collegamento immediato con le funzioni fondamentali dell'Amministrazione, i secondi costituiscono sotto-articolazioni delle Missioni e riflettono le principali aree di intervento all'interno delle stesse.

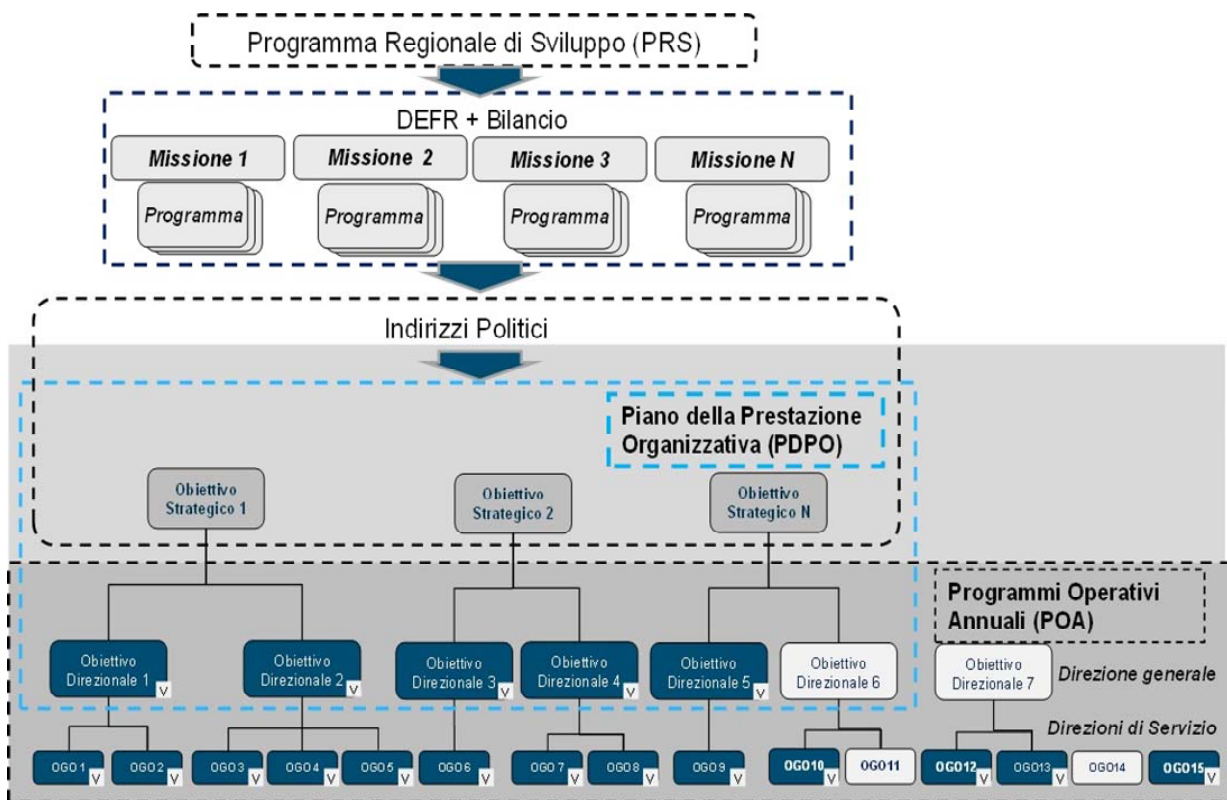
Il Piano della Prestazione Organizzativa presenta, per l'esercizio di riferimento, degli obiettivi strategici definiti dall'organo politico e collegati ai singoli programmi; tali obiettivi vengono declinati, a livello direzionale, in obiettivi di competenza dei Direttori generali (Obiettivi Direzionali), i quali vengono, a loro volta, declinati in obiettivi assegnati ai Direttori di Servizio (OGO). La tavola seguente riporta il modello di declinazione degli obiettivi.

Tavola 2 - Declinazione degli obiettivi dal livello politico – strategico al livello direzionale



Di seguito, si riporta il modello di *Governance* in cui sono rappresentati i collegamenti principali dalla pianificazione strategica alla programmazione operativa, con la declinazione degli obiettivi (strategici, direzionali e operativi) nei diversi documenti di programmazione.

Tavola 3 – Il Modello di *Governance*



1.1.3 Il monitoraggio delle *performance*: modalità di svolgimento e tempi

Nel corso del tempo, l'Ufficio ha perfezionato un sistema gestionale multilivello del ciclo della *governance*, nell'ambito della gestione delle *performance* dirigenziali. Il collegamento tra i diversi livelli avviene per mezzo di una codifica degli obiettivi che prevede, con riferimento al livello di grado inferiore, un codice di collegamento al livello immediatamente superiore.

Il ciclo della *governance* prevede che i contenuti del documento cardine di pianificazione politico-strategica, il PRS, avente orizzonte quinquennale, vengano declinati in missioni e programmi nel DEFR, documento triennale, con *focus* sull'esercizio, e nel Piano della Prestazione Organizzativa (PdPO); quest'ultimo è un documento unitario che garantisce omogeneità e coerenza nell'azione di governo regionale in cui sono indicati, per missioni e programmi, gli obiettivi strategici, definiti sulla base delle priorità del programma di governo, esplicitamente articolati in obiettivi direzionali.

Attraverso la redazione dei Programmi Operativi Annuali (POA), ciascuna Direzione generale/Partizione amministrativa declina i propri obiettivi direzionali in obiettivi gestionali operativi (OGO), questi ultimi assegnati ai dirigenti di servizio. A tale livello è possibile definire obiettivi misurabili ed imputare a sistema le informazioni, poi sintetizzate in apposite schede.

Il sistema fornisce la possibilità di effettuare interrogazioni a tutti i livelli di codifica, per cui è possibile ottenere un *report* in cui si selezionano tutti gli obiettivi operativi di un determinato progetto, oppure tutti i progetti di una determinata linea strategica, oppure, ancora altri livelli.

La declinazione degli obiettivi può avvenire con diverse modalità e a diversi livelli, consentendo di programmare le attività da svolgere con tecniche proprie del *project management* e di monitorare i risultati a scopo valutativo, attraverso l'utilizzo del sistema dei pesi attribuiti a ciascun obiettivo.

Nell'ambito del quadro esposto l'Ufficio, concretamente:

- fornisce regole metodologiche comuni all'intera Amministrazione regionale in tema di predisposizione dei documenti operativi di programmazione: Programma Operativo Annuale (POA) e Obiettivi Gestionali Operativi (OGO);
- assicura il supporto alle Direzioni generali/Partizioni amministrative per la predisposizione degli obiettivi ed il loro caricamento nel sistema informativo;
- verifica l'adeguatezza dei dati inerenti agli obiettivi direzionali definiti, quali ad esempio: comprensibilità e qualità degli obiettivi, coerenza con la pianificazione politica, indicatori utilizzati e target definiti, tempistica di attuazione;
- assicura il supporto alle strutture per il monitoraggio dei risultati nel caricamento dei dati consuntivi nel sistema informativo SAP-PS;
- verifica il rispetto delle regole e delle scadenze convenute da parte delle Direzioni generali/Partizioni amministrative in tema di programmazione e controllo;
- elabora i dati di pianificato/programmato e di consuntivo per fornire periodicamente informazioni attinenti al ciclo della *performance* agli organi politici e direzionali.

La gestione delle informazioni inerenti agli obiettivi avviene per mezzo del Modulo SAP-PS, facente parte del sistema informativo progetto SIBAR e SIBEAR SAP.

Al momento, l'applicativo consente di utilizzare le informazioni contenute in una scheda specifica anche a livello di processo. Ciò consente di articolare i livelli gerarchici includendo (nei livelli di codifica inferiori) anche il funzionario responsabile di settore e/o il titolare di incarico di alta professionalità, laddove dovesse essere necessario esplicitare il progetto/obiettivo ad un tale livello di dettaglio. Inoltre, l'applicativo consente di utilizzare un sistema di pesi attribuibili ai singoli obiettivi di livello inferiore, mediante i quali è possibile calcolare il grado di raggiungimento dell'obiettivo di livello superiore.

L'utilizzo del modulo SAP-PS, quale strumento operativo, consente di:

- declinare gli obiettivi politici alle strutture amministrative, rilevando le risorse umane (unità di personale) coinvolte nei processi e richiamando i loro dati anagrafici e di collocazione funzionale dall'archivio del Modulo SAP-HR (*Human Resources*);
- integrare gli obiettivi non finanziari con quelli finanziari in modo naturale, essendo il modulo SAP/FM (contabilità finanziaria) integrato con quello SAP-PS. Pertanto, per ciascun obiettivo si possono specificare i capitoli di spesa che sostengono la sua realizzazione in termini di risorse finanziarie;
- gestire in tempo reale le informazioni.

1.1.4 I Programmi Operativi Annuali

Il POA declina le strategie espresse nei documenti di programmazione in obiettivi che le Direzioni generali/Partizioni amministrative pongono in essere durante l'esercizio. In pratica, il POA rappresenta l'elemento finale tra le linee di programmazione di natura politica, la definizione degli obiettivi strategici e l'operatività di competenza di ciascuna struttura amministrativa della RAS.

Tale correlazione è evidenziata in modo gerarchico e risulta opportunamente codificata (*cascading process*). Il documento è predisposto dal Direttore Generale di riferimento/Dirigente apicale, con il supporto e la condivisione dei Direttori di Servizio assegnati alla struttura. Il POA è formalizzato con determinazione del Direttore Generale di riferimento/Dirigente apicale.

Il POA è formato dai seguenti elementi:

- Una relazione descrittiva – predisposta in forma sintetica – che ha la seguente struttura:
 - parte descrittiva volta a rappresentare la correlazione/collegamento del programma e dei relativi obiettivi con gli indirizzi politico/strategici (delineati nei documenti di pianificazione e programmazione: PRS-DEFR/Piano della Prestazione Organizzativa); la descrizione integra le informazioni contenute nella matrice di correlazione;
 - parte descrittiva inerente alle schede obiettivo allegate.
- Una matrice di correlazione che esplicita il collegamento tra gli indirizzi politici, gli obiettivi strategici, gli obiettivi direzionali e gli obiettivi gestionali operativi di ciascuna Direzione generale;
- Obiettivi Direzionali (ODR) e Obiettivi Gestionali Operativi (OGO), ovvero le schede obiettivo costituenti il contenuto del Programma Operativo Annuale.

Il POA della Direzione Generale/Partizione amministrativa apicale si ritiene, pertanto, completo nel momento in cui è comprensivo della relazione descrittiva, della matrice di correlazione e delle schede obiettivo.

I POA delle Direzioni Generali/Partizioni amministrative possono essere più ampi rispetto agli indirizzi forniti dagli obiettivi strategici delineati nei documenti di pianificazione e programmazione. Ogni Direttore Generale/Dirigente apicale, pertanto, nell'ambito delle proprie responsabilità e funzioni, ha la facoltà di assegnare alle strutture di competenza ulteriori OGO rispetto a quelli contenuti nel PDPO specificando, tra questi, quelli su cui verrà effettuata la valutazione dei Direttori di servizio.

In particolare, il Direttore Generale/Dirigente apicale di riferimento ha la responsabilità di definire degli obiettivi relativi alla gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali volte a misurare l'efficienza delle prestazioni della struttura di riferimento e la capacità di innovazione della dirigenza, con particolare riguardo alla semplificazione amministrativa, al contenimento dei costi, al miglioramento della qualità e dei tempi dei servizi erogati etc.

Elementi rilevanti ai fini dell'individuazione, del monitoraggio e dei risultati delle azioni sottostanti gli obiettivi risultano:

- la descrizione, che definisce il contenuto dell'obiettivo in termini chiari e sintetici (in caso di obiettivi complessi, al fine di monitorarne l'avanzamento, è necessario definire un cronoprogramma - *GANTT*, che definisca le fasi e le tempistiche);
- gli indicatori, unità di misura attraverso le quali è possibile rilevare il fenomeno e determinarne l'avanzamento e il raggiungimento dell'obiettivo;
- i *target* (valori desiderati), che identificano il livello di raggiungimento atteso dell'obiettivo, espresso nell'unità di misura definita dall'indicatore;
- le date di inizio e di fine pianificata, che consentono di individuare l'orizzonte temporale dell'obiettivo e rilevarne il raggiungimento;
- il riferimento al DEFR (ovvero alle Missioni e Programmi ex D.Lgs 118/2011) e al PDPO (ovvero agli obiettivi strategici);
- i dati finanziari, che esprimono l'aspetto contabile inerente al progetto, secondo la tipica visione finanziaria per capitolo di spesa. L'aggiornamento dei dati di preventivo e di consuntivo è ottenibile in modo automatico attraverso i dati già presenti nel modulo di contabilità finanziaria (SAP/FM). Il collegamento tra progetto e contabilità avviene selezionando il capitolo, o i capitoli, a cui si assegnano le risorse finanziarie del progetto stesso. I dati finanziari dell'obiettivo possono essere monitorati nella forma descritta soltanto se riferiti a stanziamenti del bilancio di previsione, formalmente approvato dal Consiglio Regionale.

La fase di inserimento dei dati inerenti agli obiettivi si concretizza mediante compilazione delle maschere SAP-PS da parte dei soggetti deputati a tale funzione, nell'ambito di ciascuna Direzione generale/Partizione amministrativa.

I dati inseriti possono essere modificati anche in corso di esecuzione del progetto, per effetto di rimodulazioni dell'obiettivo già definito in precedenza (da effettuarsi entro il 30 giugno dell'anno di riferimento); il sistema terrà traccia di tali variazioni (data e autore).

La fase di monitoraggio presuppone l'alimentazione dei dati a Sistema sullo stato di avanzamento da parte delle singole Direzioni Generali/Partizioni amministrative.

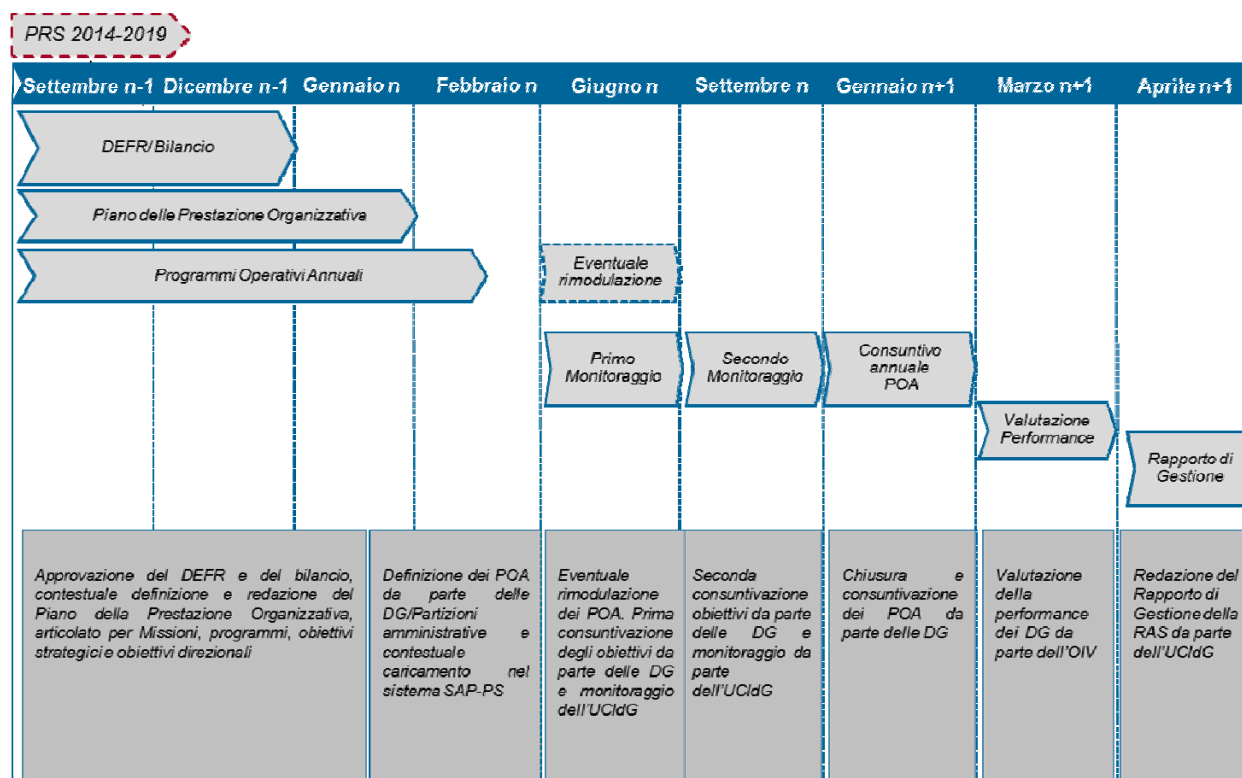
Gli obiettivi politico strategici costituiscono, dunque, un elemento fondamentale per lo svolgimento delle attività direzionali. Infatti, se da un lato le Direzioni generali sono chiamate a definire i propri obiettivi di concerto con l'organo politico, coerenti con gli obiettivi politico strategici, dall'altro le strutture dirigenziali preposte allo svolgimento delle attività connesse non possono prescindere dall'individuazione di obiettivi operativi che costituiscano la declinazione degli obiettivi del Direttore generale.

Al fine di allinearsi a quanto disposto dall'articolo 10 del D.Lgs n. 150/2009, la Giunta regionale, con la Deliberazione n. 50/12 del 20.09.2016, ha adottato le "Linee guida e i criteri generali per l'attuazione del Piano della Prestazione Organizzativa della RAS". Successivamente, la Regione ha provveduto all'adozione del Piano della Prestazione Organizzativa in corrispondenza degli esercizi 2017, 2018 e 2018 mediante i seguenti provvedimenti amministrativi: D.G.R. n. 44/20 del 22.09.2017; D.G.R. n. 48/39 del 02.10.2018; D.G.R. n. 51/36 del 18.12.2019. Il Piano della Prestazione Organizzativa sostituisce gli atti di indirizzo dei singoli Assessori e costituisce un documento unitario che assicura omogeneità nella programmazione e attuazione dell'azione di governo regionale.

Nello specifico, il ciclo di programmazione e controllo dell'Amministrazione (Tavola 4), prevede le seguenti fasi cardine:

- Definizione del Piano della Prestazione Organizzativa, entro il 31 gennaio dell'anno di riferimento;
- Definizione dei Programmi e trasmissione dei POA, entro il 15 febbraio dell'anno di riferimento;
- Monitoraggio infra-annuale alle date del 30 giugno e 30 settembre dell'anno di riferimento;
- Consuntivazione dei POA entro il 31 gennaio dell'anno successivo.

Tavola 4 – Ciclo di programmazione e controllo



1.2. AREA DEL MONITORAGGIO CONTABILE

Il monitoraggio contabile: modalità di svolgimento e tempi

Il Decreto legislativo n. 118/2011 ha reso obbligatoria l'adozione di un sistema contabile integrato con la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario, economico-patrimoniale ed economico-analitico. Attraverso questo sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale è affiancata, a far data dall'esercizio 2016, alla contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, finalizzato alla rilevazione dei costi/oneri e dei ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una Amministrazione pubblica.

Contabilità finanziaria

La contabilità finanziaria, tradizionalmente utilizzata nella PA, persegue fundamentalmente una finalità autorizzativa, che consiste nel porre *ex ante* dei vincoli all'entità complessiva e all'articolazione della spesa, nonché alla natura e provenienza delle entrate per finanziare la spesa. Lo strumento principale è costituito dal bilancio di previsione, attraverso il quale si definiscono le scelte relative alla natura e provenienza delle entrate e alla destinazione delle spese.

La contabilità finanziaria si basa sul metodo della partita semplice, attraverso il quale rileva un solo valore, seguendolo nelle diverse fasi (accertamento, riscossione e versamento per le entrate; impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento per le spese). L'analisi della contabilità finanziaria (a preventivo

e a consuntivo) consente di acquisire informazioni utili anche se assai spesso tardive, finalizzate a valutare l'equilibrio finanziario complessivo dell'ente pubblico, l'entità e la composizione delle entrate e spese.

Nei passati esercizi, l'*Ufficio* predisponeva appositi prospetti periodici di monitoraggio. Oggi tali *report* si possono sinteticamente ottenere attraverso interrogazioni automatiche e immediate della banca dati presente in SAP. Sostanzialmente, sono stati implementati direttamente a Sistema alcuni cruscotti direzionali utilizzabili attraverso l'impiego del modulo di *Business Objects* denominato SAP/BO. Tali cruscotti sono stati adeguati, negli ultimi anni, alla nuova normativa contabile prevista dal D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. L'adozione dello strumento SAP ha consentito di cambiare la logica di monitoraggio dei dati contabili: mentre prima si predisponavano appositi *report* destinati ai potenziali beneficiari dell'informazione, oggi l'informazione viene prodotta in tempo reale e qualunque utente può interrogare il Sistema e soddisfare le proprie necessità informative in modo autonomo e immediato.

Il Sistema consente, mediante la cosiddetta tecnica del *drill-down*, l'analisi particolareggiata dei fenomeni finanziari fino al livello di massimo dettaglio operativo. Al fine di approfondire le entrate e le spese regionali sono stati realizzati numerosi *report* finanziari ottenibili attraverso il modulo SAP/BO: (*Report di contabilità finanziaria*). L'architettura dei *report* SAP/BO rende utile l'interrogazione sia di anni precedenti che di quello in corso d'anno, sia in termini di bilancio preventivo che di consuntivo, realizzando di fatto il concetto di cruscotto direzionale. Tali cruscotti permettono di ottenere, in tempo reale, sintetiche informazioni di carattere finanziario che potranno costantemente supportare l'attività dirigenziale. Le numerose informazioni ottenibili dai *report* potranno essere estrapolate in molteplici combinazioni grazie alla flessibilità di interrogazione del sistema informatico, mediante la scelta di opportuni filtri.

Contabilità economico-patrimoniale

I recenti processi di riforma dei sistemi contabili pubblici hanno previsto l'obbligatorietà, a decorrere dall'esercizio 2016, della contabilità economico - patrimoniale ad integrazione della tradizionale contabilità finanziaria. La contabilità economico patrimoniale ha come riferimento l'organizzazione e ha come scopo quello di misurare *ex post* le condizioni di economicità e la dimensione e composizione del patrimonio dell'ente. Viceversa, la contabilità finanziaria ha una funzione quasi esclusivamente autorizzativa, infatti, come descritto in precedenza, impone *ex ante* un vincolo all'entità della spesa e alla natura e provenienza delle entrate.

L'oggetto di rilevazione della contabilità economico – patrimoniale è invece, costituito dai valori generati dagli scambi che avvengono durante l'esercizio e il metodo utilizzato è quello della partita doppia: in occasione di ogni operazione, contabilizzata in contabilità finanziaria, attraverso il sistema integrato la stessa determina effetti su quella economico - patrimoniale. Infatti, questa nuova contabilità rileva congiuntamente un valore non numerario (che spesso esprime un costo o un ricavo) e un valore numerario (che di norma crea effetti sulle attività o passività).

Mentre la contabilità finanziaria rileva le decisioni prese nelle singole fasi (accertamento e riscossione per le entrate, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento per le spese), nella contabilità economico - patrimoniale il momento della rilevazione è rappresentato da una movimentazione economico o patrimoniale che può determinare una variazione di moneta e/o di credito. Essa viene aggiornata, prevalentemente, mediante l'utilizzo delle scritture di accertamento per le entrate o ricavi, e l'impegno o la liquidazione generate dalla contabilità finanziaria per le spese o i costi. Ciò costituisce il vantaggio principale del sistema integrato. Infatti, una rilevazione fatta in una particolare fase è suscettibile di utilizzo in fasi contabili successive e su sistemi contabili diversi.

Invero, la logica su cui si basa l'integrazione tra la contabilità finanziaria e quella economico-patrimoniale, nel sistema adottato dal Sibar, prevede quale elemento di connessione tra i due sistemi quello della fase dell'accertamento per le entrate, e dell'impegno o della liquidazione per le spese. Relativamente alle spese, la fase considerata per la rilevazione del costo è quella dell'impegno per i trasferimenti correnti, i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale, mentre risulta la liquidazione per le altre tipologie di spesa (costi per il personale, acquisto di beni e servizi, prestazioni di servizi, utilizzo beni di terzi e oneri diversi di gestione). A seconda del tipo di spesa, la soluzione adottata identifica il momento in cui la medesima si traduce in un costo economico o in una movimentazione patrimoniale. Ciò implica che ogni volta che si registra un accertamento, un impegno o una liquidazione in contabilità finanziaria, il sistema, in via automatica, genera una registrazione in partita doppia in contabilità economico-patrimoniale.

Inoltre, a chiusura d'anno, ad integrazione delle scritture contabili rilevate, si effettuano molteplici scritture contabili di rettifica o integrazione dei costi e ricavi secondo il principio della competenza economica stabilito dal D.lgs. n. 118/2011 e quelle di rilevazione dei crediti, dei debiti e dell'attivo immobilizzato e non, che la contabilità finanziaria non è in grado di rilevare (ratei e risconti, ammortamenti, magazzino, immobilizzazioni, crediti e debiti, fatture da ricevere o da emettere ecc).

Le competenze sulle attività della contabilità economico-patrimoniale sono in capo alla Direzione generale dei Servizi Finanziari e, a loro volta, costituiscono la base per l'alimentazione della contabilità economico-analitica che, invece, avviene a cura dell'*Ufficio*. La logica di fondo appare corretta. Infatti, nell'ambito delle proprie competenze, la Direzione Generale dei Servizi Finanziari svolge i controlli in merito alla regolarità delle imputazioni derivanti dagli accertamenti per i ricavi, e gli impegni o le liquidazioni per i costi e di rettifica ed integrazione finali a chiusura d'anno e, indirettamente, alimenta, oltre alla contabilità economico-patrimoniale, anche quella analitica tenuta dall'*Ufficio*.

Contabilità economico-analitica

La contabilità economico-analitica costituisce il sistema di rilevazione dei valori economici a consuntivo, finalizzata all'analisi, alla quantificazione e al controllo dei costi di funzionamento dell'Amministrazione regionale. Nel sistema contabile integrato in uso, anche le rilevazioni di contabilità analitica sono in gran parte automatizzate, in quanto hanno origine dalle operazioni contabili già rilevate in altri sistemi. Le principali sorgenti dei dati di consuntivo sono gli accertamenti per i ricavi o entrate e gli impegni e le

liquidazioni generate in sede di contabilità finanziaria, gli acquisti di beni gestiti attraverso la procedura acquisti (SAP/MM) e le buste paga generate dalla liquidazione dei salari e degli stipendi per i costi. Tali ricavi e costi possono subire variazioni e integrazioni in chiusura d'anno a seguito di molteplici scritture di rettifica finalizzate al rispetto del principio della competenza economica e alla definizione del patrimonio dell'ente.

Inoltre, la contabilità analitica utilizza come criterio d'imputazione quello della destinazione, ossia del centro di responsabilità che ha effettivamente impiegato i fattori produttivi, prescindendo dal centro che ha effettuato l'acquisto; si pone, pertanto, il problema d'imputazione dei costi indiretti. Una serie di costi non sono imputabili in modo diretto. Rientrano in questa fattispecie: il costo degli affitti degli immobili, della telefonia fissa e mobile, dell'energia elettrica, dei buoni pasto, dell'Irap, delle manutenzioni degli immobili e dei mobili e quelle varie, dei servizi di pulizia e guardiania, del facchinaggio, dell'acqua, delle spese postali, dei servizi vari, dei noleggi, dei premi di assicurazione, dei carburanti etc. Secondo le tecniche contabili generalmente accettate, tali costi vengono allocati per destinazione, utilizzando particolari basi di riparto e metodi di allocazione, scegliendo dei precisi parametri (*driver*) di attribuzione o imputazione dei costi.

In dettaglio, per quanto riguarda i costi indiretti, in attesa del pieno utilizzo del modulo SAP/MM, tutti i costi generali, non direttamente sostenuti dai singoli centri di costo, sono attribuiti sulla base di alcuni criteri di attribuzione o ripartizione (basati su adeguati parametri oggettivi rappresentati da indicatori fisici e quantitativi dei costi) che, seppure con un ragionevole grado di approssimazione, consentono l'attribuzione di tali costi ai diversi centri di costo. Tali costi sono, prevalentemente, riconducibili alle spese sostenute dal Servizio Gestione Contratti di Funzionamento degli Uffici regionali che ha inglobato i vecchi servizi del Provveditorato e Tecnico degli Enti Locali, e ai costi rilevati dalla Direzione Generale degli Affari Generali e Tecnologia dell'Informazione.

Anche per questo tipo di analisi, l'attività di monitoraggio infrannuale e annuale può, comunque, essere svolta utilizzando la reportistica rinnovata secondo il piano dei conti unitario previsto dal D.lgs. n. 118/2011 e presente su SAP/BO, con il *Report* 46 "Analisi Costi di Contabilità Analitica". La reportistica, ingegnerizzata dall'Ufficio, consente di analizzare e verificare a sistema gli obiettivi di spesa per voce di costo e servizio della Ras; inoltre, permette di rilevare gli avanzamenti mensili della stessa in qualsiasi momento.

Come accennato nella prima parte del paragrafo, il sistema di contabilità analitica implementato nell'Amministrazione regionale ha finora permesso di imputare i costi diretti e indiretti direttamente ai centri di costo, permettendo di determinarne l'ammontare consumato dagli stessi; il prossimo obiettivo sarà quello di sviluppare il sistema in modo tale da riuscire a determinare il valore dei costi dei prodotti/servizi offerti dalla RAS alla popolazione, agli enti locali e alle imprese.

1.3 IL CONTROLLO DEI COSTI DERIVANTI DALLA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA

L'attività di controllo dei costi derivanti dalla contrattazione integrativa, prevista dall'art. 65 co. 4 della L.R. n. 31/98 e disciplinata dall'art. 11 del CCRL, si è svolta, negli ultimi anni, in un contesto di riforme volte al contenimento degli effetti espansivi sulle retribuzioni legato alla crisi economico-finanziaria in atto. Nell'ultimo decennio il sistema contrattuale è stato, di fatto, vincolato dalle prescrizioni contenute nel D.L.n.78/2010 e s.m.i. il quale ha imposto comportamenti e azioni finalizzati al contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa. In relazione al perdurare degli effetti della crisi economica, il nucleo centrale degli interventi introdotti dal D.L. n. 78/2010 è stato rafforzato e prorogato nella sua estensione temporale. Per effetto della legge di stabilità 2014 (L. n. 147/2013) era stato esteso il vincolo alla crescita dei trattamenti accessori e prorogato il blocco della contrattazione collettiva fino al 2015, allorquando la Corte Costituzionale, con sentenza n. 178 del 24 giugno 2015, rilevando la tendenza a rendere strutturale il rinvio delle procedure negoziali, dichiarava l'illegittimità del blocco della parte economica della contrattazione collettiva.

Gli anni successivi sono stati caratterizzati dalla sostanziale continuità dei provvedimenti vincolistici, se pur con diverse modalità attuative e diversi limiti temporali. Le leggi di stabilità per l'anno 2015¹ e per l'anno 2016² confermano la volontà del legislatore di arginare le dinamiche di crescita dei trattamenti accessori oggetto di contrattazione integrativa, rigidamente contenuti fino alla entrata in vigore della c.d. Riforma Madia. Invero, l'art. 23 del D.Lgs. n. 75/2017, pur ponendosi in linea di continuità con la suddetta normativa introducendo un nuovo tetto di spesa, ha attenuato la rigidità delle precedenti prescrizioni vincolistiche, evitando ulteriori decurtazioni del salario accessorio.

Al contempo, al fine di perseguire la progressiva armonizzazione dei trattamenti economici accessori del personale della P.A. l'art. 23 del D.Lgs. n. 75/2017 ha previsto che la contrattazione dovrà operare la graduale convergenza dei trattamenti economici, anche mediante la differenziata distribuzione delle risorse finanziarie destinate all'incremento dei fondi per la contrattazione integrativa di ciascuna Amministrazione.

In conformità al dettato normativo nazionale, con la L.R.n.21/2018 il legislatore regionale ha dato avvio al percorso di omogeneizzazione dei trattamenti retributivi dei dipendenti pubblici, istituendo, nell'ambito del Sistema Regione,³ il "Ruolo Unico" del personale appartenente al comparto regionale di contrattazione. La Deliberazione G.R. n. 59/21 del 4 dicembre 2018, anche nell'ottica di una miglior fase di contrattazione, ha dato quindi avvio alla prima costituzione del Ruolo Unico del comparto.

Nell'ottica dell'omogeneizzazione dei trattamenti retributivi dei dipendenti appartenenti al comparto regionale, l'art. 11 della citata L.R. n.21/2018 disponeva una prima integrazione del fondo per la contrattazione collettiva con la somma di euro 750.000,00, da utilizzare secondo i criteri definiti in sede di contrattazione. L'effettivo conseguimento degli obiettivi di omogeneizzazione dei trattamenti retributivi

¹ L. n. 190/2014 art. 1 co. 256

² L. n. 208/2015, art.1 co. 236

³ Articolo 1, comma 2, della L.R. n.24/2014

è stato, dunque, rimesso alla fase della contrattazione integrativa. La Giunta regionale, tenuto conto delle disomogeneità riscontrate nella consistenza dei fondi relativi al trattamento accessorio di ciascuna Amministrazione, nel definire gli indirizzi per la contrattazione collettiva in merito all'impiego di tali risorse⁴, stabiliva di incrementare il fondo per le progressioni professionali per garantire la tendenziale omogeneità dei transiti orizzontali nel sistema di classificazione del personale, con riferimento alle varie sedi di contrattazione integrativa. Ulteriori indirizzi⁵ in tal senso venivano forniti a seguito di un successivo intervento legislativo in materia di risorse contrattuali⁶, che incrementava le stesse con l'ulteriore somma di euro 1.000.000 (per un importo complessivo di euro 1.750.000,00), con l'obiettivo di riequilibrare le posizioni dei dipendenti nelle diverse sedi di contrattazione.

Gli anni più recenti sono stati caratterizzati da un netto calo dell'attività contrattuale, fatta eccezione per l'anno 2018 caratterizzato dalla sottoscrizione dei contratti integrativi relativi all'attuazione delle progressioni professionali 2018-2020. Successivamente alla sottoscrizione della parte economica del Contratto collettivo regionale di lavoro per il triennio 2016-2018 avvenuta in data 4 dicembre 2017, si avviava, infatti, la fase delle trattative negoziali per gli accordi sulle progressioni professionali dell'Amministrazione regionale, enti e agenzie del comparto, i cui costi contrattuali sono stati sottoposti al controllo dell'Ufficio. I controlli hanno riguardato, oltre che il rispetto dei limiti finanziari imposti dal legislatore, l'effettiva consistenza delle disponibilità finanziarie nei capitoli di bilancio, nonché, le previsioni relative all'attuazione delle procedure atte a valorizzare il merito nella selezione.

Nell'anno 2019 le amministrazioni del comparto hanno confermato gli stessi criteri adottati in sede di contrattazione integrativa per l'attuazione delle progressioni dell'anno di riferimento, nonché, per la ripartizione della retribuzione di posizione e di rendimento, operando, in tal caso, per ultrattività del contratto. Il forte rallentamento dell'attività di contrattazione integrativa dedicata a tali istituti contrattuali parrebbe discendere dall'opportunità di attendere l'adeguamento delle disposizioni del contratto collettivo regionale di lavoro alla normativa vigente e il complessivo riordino della materia.

Un elemento di novità nel 2019 è rappresentato dalla certificazione dei costi derivanti dall'ipotesi di contratto integrativo per la retribuzione di produttività dei dipendenti regionali addetti all'Ufficio Stampa della Regione Sardegna, sottoscritto per la prima volta il 6 dicembre 2018. Come verrà illustrato nella sezione appositamente dedicata, la Giunta regionale nel 2018 deliberava di dare immediata attuazione all'art. 46 del CNLG che ha previsto la possibilità di riconoscere ai giornalisti, in sede di contrattazione aziendale, erogazioni economiche ulteriori rispetto agli aspetti retributivi propri del contratto nazionale di lavoro, correlate ai risultati conseguiti nella realizzazione di programmi concordati tra le parti. L'attività di controllo dei costi contrattuali veniva affidata all'Ufficio del controllo interno di gestione, il quale, considerato il contesto privo di regolamentazione specifica di riferimento, si è necessariamente attenuto al quadro normativo nazionale e agli indirizzi applicativi ed orientamenti giurisprudenziali in materia di controllo dei costi derivanti dagli accordi di contrattazione integrativa.

⁴ Deliberazione G.R. n. 36/10 del 17.07.2018

⁵ Deliberazione G.R. n. 53/6 del 29.10.2018 e Deliberazione G.R. n.55/18 del 13.11.2018

⁶ Art. 6 co.4 della L.R. n. 40 del 5 novembre 2018

Tale lacuna verrà colmata nell'apposita fase contrattuale posto che, nel mese di ottobre 2019⁷, la Giunta regionale ha definito gli indirizzi per la contrattazione collettiva da inviare al Comitato per la rappresentanza negoziale per la definizione del trattamento giuridico ed economico dei giornalisti della Regione Sardegna e degli enti ed agenzie regionali, dando mandato allo stesso Comitato di avviare le trattative per la contrattazione con le organizzazioni sindacali.

L'attuale impianto del CCRL vigente si basa su un assetto normativo di circa vent'anni che necessita di una improrogabile rivisitazione. Le trattative negoziali volte al rinnovo contrattuale 2019/2021 del comparto Regione dovranno intervenire sugli ambiti definiti dalla Giunta Regionale in sede di indirizzi per la contrattazione collettiva da affidare al Comitato per la rappresentanza negoziale (Coran). Tra questi, si evidenzia, *in primis*, l'adeguamento del testo contrattuale al quadro normativo nazionale e regionale di riferimento; la definizione delle materie oggetto di contrattazione integrativa; la valorizzazione del personale e il riconoscimento del merito; la riclassificazione e il nuovo ordinamento professionale; la razionalizzazione della struttura retributiva. Inoltre, come stabilito in sede di rinnovo della parte economica contrattuale, anche il sistema di classificazione del personale costituirà oggetto di revisione con la finalità di renderlo maggiormente aderente alle esigenze dell'Amministrazione.

E' auspicabile che la fase delle trattative volte all'adeguamento della parte normativa del CCRL tenga conto anche delle disposizioni fornite dal legislatore nazionale in materia di contrattazione integrativa tenuto conto, peraltro, che gli effetti della rivisitazione delle relative disposizioni si riverseranno sugli accordi di contrattazione integrativa. La rivisitazione delle disposizioni del contratto collettivo regionale di lavoro potrebbe consentire, inoltre, che anche l'attuale impianto delle modalità di verifica dei costi contrattuali, disciplinato dall'art. 11 del CCRL, venga ridefinito secondo un'impostazione più aderente alle disposizioni di legge. Un'attività di controllo realizzata su basi uniformi e coerenti, nell'ottica della massima conoscibilità e trasparenza potrebbe, infatti, dar contezza di quanto effettivamente la retribuzione accessoria sia improntata al criterio della premialità e valorizzazione del merito, secondo i principi meritocratici previsti dal legislatore.

⁷ DGR n. 43/6 del 29 ottobre 2019

2. I PROGRAMMI OPERATIVI DELL'ANNO 2019

Il presente capitolo ha lo scopo di illustrare, con riferimento al ciclo della *performance* 2019, i risultati raggiunti dalle Direzioni generali e dalle altre strutture organizzative della Regione Sardegna rispetto agli obiettivi direzionali previsti dal Piano della Prestazione Organizzativa 2019, agli obiettivi gestionali operativi ad essi sottesi e agli altri obiettivi definiti dalle strutture organizzative non correlati al Piano.

Nel primo paragrafo si inquadra il contesto di riferimento e si fornisce un quadro ricognitivo al fine di offrire una visione integrata dell'ambiente in cui è avvenuta la programmazione operativa annuale 2019.

Nel secondo paragrafo l'analisi è dedicata agli obiettivi direzionali (ODR) delle strutture amministrative, in particolare a quelli definiti dal Piano della Prestazione Organizzativa 2019, in termini di programmazione e di risultati ottenuti.

Nel terzo paragrafo l'analisi si concentra sugli obiettivi gestionali operativi (OGO) definiti dalle Direzioni generali/Partizioni amministrative all'interno dei programmi operativi annuali di competenza.

Nel quarto paragrafo è rappresentato il quadro riepilogativo delle tempistiche di trasmissione dei programmi operativi annuali, successivamente all'approvazione del Piano della Prestazione Organizzativa 2019, del monitoraggio e della consuntivazione 2019.

Nell'ultimo paragrafo, infine, sono illustrate le considerazioni finali e i suggerimenti finalizzati al miglioramento del ciclo delle *performance*.

PREMESSA

Nel "Sistema Regione" le *performance* dei dirigenti sono soggette a valutazione annuale, opportunamente graduata in base alle responsabilità effettivamente attribuite, nonché alla verifica dei risultati raggiunti, anche al fine dell'erogazione della retribuzione di risultato (art. 8 bis, L.R. n. 31/1998, introdotto dalla L.R. n. 24/2014). Il presupposto oggettivo per la piena applicazione della normativa in tema di valutazione delle *performance*, secondo quanto previsto dalle norme vigenti (D.lgs. n. 150/2009 e s.m.i., L.R. n. 31/1998), trova sintesi nel Piano della Prestazione Organizzativa (PdPO). Il Piano, adottato dalla Giunta Regionale, individua formalmente e in maniera vincolante, gli indirizzi, gli obiettivi strategici e direzionali, nonché le risorse ad essi destinati, definendo gli indicatori per la misurazione e la valutazione degli obiettivi assegnati al personale dirigenziale. Il documento rappresenta la sintesi dei programmi che il governo regionale assume nei confronti dei cittadini i quali possono, così, disporre delle informazioni necessarie per conoscere e valutare i risultati ottenuti in termini di efficacia e di efficienza.

L'allineamento temporale del ciclo della *performance* con il ciclo della programmazione economico-finanziaria e con quello della pianificazione strategica costituisce il presupposto fondamentale per il buon funzionamento del sistema di *governance*. Il ciclo della *performance* 2019, invero, è stato caratterizzato da un significativo slittamento temporale nella definizione del Piano della Prestazione Organizzativa, con un inevitabile impatto sull'intero processo di programmazione operativa delle

strutture organizzative dell'Amministrazione regionale, nonché sui correlati processi di monitoraggio infra-annuale e di consuntivazione finale.

2.1 CONTESTO DI RIFERIMENTO E QUADRO RICOGNITIVO

L'anno 2019 si è configurato quale esercizio di transizione dovuto, in particolare, all'avvenuta scadenza del mandato istituzionale del precedente Consiglio regionale.

Al fine di inquadrare il perimetro normativo, va ricordato che la cornice delle disposizioni legislative in materia di misurazione e valutazione della *performance* organizzativa e individuale trova fondamento, a livello nazionale, nel D.lgs. n. 150/2009, successivamente modificato dal D.lgs. n. 74/2017 che, unitamente al D.lgs. n. 75/2017, in attuazione alla c.d. riforma Madia di riordino della disciplina del lavoro pubblico e connessi profili di organizzazione amministrativa, intende ottimizzare la produttività e garantire l'efficienza e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche. In ambito regionale, mediante la L.R. n. 24 del 2014 che ha introdotto l'art. 8 bis della L.R. n. 31/98 in tema di misurazione e valutazione della *performance*, è avvenuto il parziale adeguamento alla normativa nazionale.

Come illustrato in premessa, con l'approvazione del Piano della Prestazione Organizzativa si dà l'avvio formale al ciclo di gestione della *performance*, in quanto lo stesso sintetizza i documenti di pianificazione e programmazione regionale correlandoli alla dimensione amministrativa e operativa.

Il PdPO, infatti, definisce il quadro di riferimento per le Direzioni generali e partizioni amministrative ai fini della predisposizione dei programmi operativi annuali. Introdotto con il D.lgs. 150/2009, il Piano rappresenta l'atto basilare del processo di pianificazione e si prefigge il fine di tradurre le scelte di governo in obiettivi misurabili e in realizzazioni efficaci e rendicontabili. Esso contiene gli indirizzi strategici dai quali discendono direttamente gli obiettivi maggiormente rilevanti, suddivisi per Missioni e Programmi; questi ultimi sono esplicitamente articolati in obiettivi direzionali i quali vengono poi tradotti in obiettivi operativi mediante i POA. In dettaglio, i direttori generali provvedono a declinare gli obiettivi direzionali in obiettivi specifici da affidare alle articolazioni organizzative dirigenziali; i Servizi, a loro volta, provvedono a coordinare gli apporti trasversali necessari al loro raggiungimento.

In altri termini, il PdPO rappresenta la sintesi dei programmi che il governo regionale assume nei confronti dei cittadini, i quali possono disporre delle informazioni necessarie per valutare i risultati ottenuti in termini di efficacia ed efficienza. La misurazione continua della *performance* è un'attività indispensabile per supportare i processi decisionali, accrescere la trasparenza e rispondere meglio alle esigenze dei diversi portatori di interesse. La rendicontazione dei risultati al termine dell'esercizio di riferimento rappresenta, quindi, uno strumento di controllo per una gestione adeguata delle politiche della Regione Sardegna e costituisce uno strumento di interlocuzione con gli *stakeholder* esterni in una logica di *accountability*.

L'adozione del Piano della Prestazione Organizzativa, unitamente alla prescrizione di declinare gli obiettivi direzionali (ODR) in obiettivi gestionali operativi (OGO) riconducibili, rispettivamente, alle Direzioni generali/Partizioni amministrative e ai Servizi, ha comportato, per il secondo anno consecutivo, un'architettura dei POA maggiormente vincolata rispetto al passato. L'emanazione del Piano al termine

dell'esercizio di riferimento ha implicato, per alcune strutture, la necessità di dover adeguare la programmazione già effettuata, mentre, la maggior parte di esse ha elaborato ed adottato il POA solo successivamente all'approvazione del PdPO di cui alla DGR n.51/36 del 18.12.2019.

Con specifico riferimento all'esercizio trascorso, risulta necessario evidenziare che la comunicazione assessoriale di cui alla nota n. 1006/Gab dell'8.3.2019, con la quale è stato comunicato alle strutture organizzative l'intenzione di non approvare il PdPO 2019 per consentire al nuovo organo politico di individuare gli obiettivi strategici, ha determinato una traslazione temporale dell'intero ciclo della *performance*, compreso il processo di programmazione operativa annuale delle strutture.

Invero, a tale data, alcune Direzioni generali avevano già provveduto alla formulazione del programma operativo annuale, mentre altre inoltravano all'Ufficio quesiti in merito ai criteri e alle modalità di predisposizione dei POA per l'anno in corso; i chiarimenti utili per la formalizzazione dei documenti di programmazione sono stati forniti secondo le disposizioni e procedure operative vigenti¹.

In mancanza del Piano della Prestazione Organizzativa, quindi, i direttori generali/dirigenti apicali delle strutture amministrative hanno deciso di procedere nella predisposizione dei programmi operativi annuali di competenza, in ottemperanza al Contratto Collettivo Regionale di Lavoro dei dirigenti (art. 5, comma 2 CCRL 12 giugno 2018 - triennio 2006/2018) secondo il quale: *“A partire dal ciclo delle performance 2019 nell'ipotesi in cui il PdPO non venga approvato dalla Giunta Regionale entro il 15 febbraio dell'anno di riferimento, entro 30 giorni da tale data il Direttore generale – con la collaborazione dei dirigenti assegnati alla direzione – predispone il POA sulla base della legislazione vigente, degli atti di programmazione e degli indirizzi precedentemente impartiti”*.

La formalizzazione dei POA 2019 è stata effettuata sulla base delle linee guida definite dal PdPO 2018, approvato con la DGR 48/39 del 2.10.2018 e secondo la procedura operativa gestionale elaborata dall'Ufficio².

Alla fine del primo semestre 2019, in conformità con la DGR n.39/10 del 5.8.2015 (che ha contestualizzato i POA all'interno del ciclo della pianificazione e programmazione dell'Amministrazione regionale), e in linea con le indicazioni del PdPO 2018, l'Ufficio ha avviato il primo monitoraggio dei programmi operativi annuali. In particolare, l'Ufficio ha richiesto alle strutture organizzative di procedere al caricamento degli stati di avanzamento degli obiettivi direzionali e gestionali operativi alla data del 30 giugno 2019, comunicando l'avvenuta consuntivazione infra annuale entro il 10.07.2019³.

A seguito dell'analisi delle informazioni e dei dati di avanzamento degli obiettivi, estratti dal sistema informatico SAP-PS in data 12.07.2019, l'Ufficio ha provveduto tempestivamente all'elaborazione del primo report di monitoraggio semestrale, con evidenza sintetica dei risultati intermedi correlati agli obiettivi assegnati alle strutture e, come di consueto, ha trasmesso⁴ il documento all'Assessore degli Affari generali, personale e riforma della Regione, alla Presidenza e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV).

¹ Cfr. Nota UCIdG prot. n. 357 del 13.03.2019

² Cfr. Nota UCIdG prot. n. 851 del 23.10.2018

³ Cfr. Nota UCIdG prot. n. 692 del 26.06.2019

⁴ Cfr. Nota UCIdG prot. n. 753 del 19.07.2019

Nel mese di settembre 2019, in considerazione delle problematiche riscontrate nella fase operativa gestionale delle strutture, correlate all'insediamento del nuovo organo politico, la Giunta regionale, con apposita deliberazione ⁵, ha fornito indicazioni inerenti alle modalità operative per la redazione del Piano 2019. Ciò anche al fine di rendere il sistema di *performance management* regionale maggiormente rispondente alle esigenze di una più efficiente funzionalità.

Con la medesima deliberazione la Giunta regionale ha previsto la costituzione di un gruppo di lavoro, costituito da cinque esperti individuati nelle aree funzionali della programmazione, del controllo interno di gestione e dell'organizzazione, al fine di fornire: a) supporto metodologico e operativo all'organo politico per la redazione del Piano della Prestazione Organizzativa; b) assistenza operativa alle strutture amministrative nella fase del consolidamento degli obiettivi direzionali.

Nel contempo, in coerenza con quanto previsto dalla DGR n. 48/39 del 2018 e dalla Procedura operativa per la predisposizione e consuntivazione dei POA, che prevede due monitoraggi infra-annuali degli obiettivi, l'Ufficio ha richiesto alle DG/Partizioni amministrative di procedere al caricamento degli stati di avanzamento degli obiettivi alla data del 30 settembre 2019, comunicando l'avvenuta consuntivazione infra annuale entro l'11.10.2019⁶.

Successivamente all'analisi delle informazioni e dei dati avanzamento degli obiettivi estratti dal sistema informatico, in data 14.10.2019, l'Ufficio ha provveduto all'elaborazione del secondo report di monitoraggio infra annuale, con evidenza sintetica dei risultati correlati agli obiettivi assegnati alle strutture e, come di consueto, ha trasmesso il documento all'Assessore degli Affari generali, alla Presidenza e all'OIV⁷.

Al contempo, durante il bimestre ottobre/novembre, il gruppo di lavoro appositamente costituito ha supportato l'organo politico nelle fasi propedeutiche alla predisposizione del PdPO che hanno condotto all'approvazione, con Deliberazione G.R. n.48/25 del 29 novembre 2019, delle linee di indirizzo per la predisposizione del Piano della Prestazione Organizzativa 2019.

La Giunta regionale ha previsto da un minimo di tre a un massimo di cinque obiettivi direzionali valutabili per direttore generale/dirigente apicale, con l'attribuzione, a ciascun obiettivo, di un peso la cui sommatoria risulti pari a cento. Ha, inoltre, stabilito che la redazione del PdPO fosse effettuata sulla base delle priorità e delle strategie del programma di governo, in stretta connessione con le missioni e i programmi approvati nel DEFR 2019-2021 ed in coerenza con il "Programma triennale della trasparenza" e con il "Piano triennale di prevenzione della corruzione".

Il Piano della Prestazione Organizzativa 2019, elaborato secondo gli indirizzi e obiettivi strategici individuati dal Presidente della Regione e concordati con ciascun componente della Giunta, è stato approvato con Deliberazione G.R. n.51/36 del 18 dicembre 2019 e pubblicato in data 17 gennaio 2020.

⁵ Cfr. D.G.R. n. 38/10 del 26.09.2019

⁶ Cfr. Nota UCIdG prot. n. 871 del 27.09.2019

⁷ Cfr. Nota UCIdG prot. n. 974 del 22.10.2019

In considerazione di quanto sopra, al fine di consentire alle strutture di adeguare prontamente i programmi operativi al Piano 2019, l'Ufficio⁸ ha reso disponibile il sistema informatico ("sbloccando" gli elementi di anagrafica e pianificato del sistema SAP-PS) per poter procedere alla rimodulazione degli obiettivi sin dal mese di dicembre, trasmettendo, al contempo, la nuova versione del manuale utente del modulo SAP-PS. A seguito della pubblicazione del Piano ha, quindi, invitato⁹ le strutture a completare, quanto prima, l'iter di rimodulazione dei POA 2019, anche in vista della scadenza della consuntivazione finale del 31 gennaio 2020.

A partire dal 30 dicembre 2019 le strutture amministrative hanno provveduto a trasmettere o confermare la documentazione costituente il POA rimodulato e, benché quasi tutte avessero completato la rimodulazione nel mese di gennaio, talune di esse¹⁰ nel mese di febbraio stavano ancora perfezionando il POA al fine di armonizzarlo al Piano in termini di architettura o di sistema di pesatura degli ODR e degli OGO.

In considerazione delle discrasie temporali verificatesi e del rischio di sovrapposizione tra documenti di programmazione e consuntivazione 2019, nel corso del mese di gennaio u.s. l'Ufficio ha proceduto all'analisi dei documenti di programmazione concentrandosi, principalmente, sul raccordo fra i documenti di programmazione e gli obiettivi previsti dal PdPO, nonché alle analisi di completezza e accuratezza degli obiettivi rimodulati, unitamente alle verifiche sulla coerenza dei pesi assegnati e agli indicatori prefissati.

Per quanto concerne la consuntivazione finale dei POA 2019, la scadenza fissata al 31 gennaio volta al fine di concludere il procedimento di valutazione della dirigenza apicale entro i termini previsti, ha reso necessario un ulteriore intervento dell'Ufficio.

Visto il tardivo ovvero incompleto invio dei documenti finali del POA da parte di alcune strutture, l'Ufficio ha provveduto a sollecitare le stesse, attraverso reiterate interlocuzioni, nell'ottica di una miglior accuratezza nella documentazione di consuntivazione. In particolare, nel periodo intercorrente tra il 31 gennaio e il 20 febbraio u.s.¹¹, l'Ufficio ha provveduto ad effettuare un controllo sul grado di conseguimento degli obiettivi, rilevando ulteriori disallineamenti tra quanto caricato sul sistema informativo e la documentazione trasmessa via PEC; pertanto solo il 25 febbraio u.s. si è provveduto a congelare (tramite blocco tecnico massivo) i dati riferiti all'avanzamento finale degli obiettivi al 31 dicembre, effettuando la relativa estrazione dal sistema gestionale SAP-PS.

A seguito delle elaborazioni dei dati/informazioni e delle analisi di competenza, l'Ufficio ha, quindi, trasmesso all'OIV i documenti POA inviati dalle strutture per la consuntivazione degli obiettivi. Inoltre, l'Ufficio ha rappresentato una visione d'insieme sulle analisi concluse riguardanti l'esercizio 2019, attraverso la relazione conclusiva. Quest'ultima è stata corredata da dettagliati tabulati, distinti per struttura, nei quali sono stati evidenziati gli obiettivi direzionali e gli OGO conseguiti, soggetti a

⁸ Cfr. Nota UCIdG prot. n.1120 del 24.12.2019

⁹ Cfr. Nota UCIdG prot. n. 24 del 20.01.2020 e Nota UCIdG prot. n. 34 del 22.01.2020

¹⁰ Cfr. tabella a pag.14 del presente report.

¹¹ Prot. N.760 del 30.01.2019 e Prot. N. 2019/1202 del 12.02.2019 del CRP (POR FESR 2014 -2020 – Target finanziari 2018 e stato di attuazione per Assessorato/Direzione/Servizio). Prot. N. 4733 del 12/02/2019 della DG Presidenza (trasmissione file obiettivi F.S.C.). Prot. N. 6943 del 20.02.2019 dell'Autorità di Gestione POR-FSE (Report spesa POR FSE).

valutazione. I prospetti citati sono stati redatti mediante l'utilizzo dei riferimenti parametrici contenuti nel PdPO. Benché ci sia stata una dilatazione dei tempi di consuntivazione, da parte delle strutture amministrative della RAS, nel rispetto delle tempistiche previste dal PdPO (approvato con la citata D.G.R. n.51/36), la relazione conclusiva 2019 è stata trasmessa all'OIV e per conoscenza alla Presidenza e all'Assessore competente il primo giorno utile di marzo¹².

Per completare il quadro ricognitivo, rappresentando una visione integrata del contesto, si precisa che:

- Il Sistema informativo Sibar è stato sottoposto a ulteriori adeguamenti rispetto all'esercizio scorso, per renderlo ancor più rispondente all'esigenze dell'Amministrazione nell'ambito del ciclo *performance*. In tal senso, ad esempio nel modulo SAP-PS, è stata prevista la possibilità di inserire gli obiettivi strategici, discendenti dalle missioni e programmi, e correlarli direttamente agli obiettivi direzionali. L'Ufficio ha, quindi, provveduto alla diffusione, presso le strutture interessate, del manuale utente SAP-PS¹³.
- L'Ufficio ha svolto una costante attività di assistenza metodologica e supporto tecnico - operativo alle strutture amministrative in tutte le fasi del ciclo della *performance*, con la finalità di un costante miglioramento sia degli aspetti strutturali che di quelli qualitativi inerenti la programmazione e la consuntivazione degli obiettivi. In merito a quest'ultima fase, è stata condotta un'intensa attività interlocutoria con le Direzioni generali/Partizioni amministrative finalizzata a rendere completa ed accurata la documentazione ricevuta; talvolta è stato necessario rettificare gli stati scheda dichiarati dalle strutture e riportati nei Rapporti di Gestione di cui all'Allegato B, al fine di allinearli con i valori numerici di avanzamento degli obiettivi (grado di realizzazione dei risultati raggiunti) rilevati in SAP-PS ed estrapolati mediante i *Report Business Objectives*.

2.2 GLI OBIETTIVI DIREZIONALI 2019

2.2.1 Analisi quantitativa degli obiettivi direzionali (ODR)

Come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 51/36 del 18 dicembre 2019, tutti gli obiettivi direzionali presenti nel PdPO devono essere riportati nei POA. Nel Piano, in coerenza con la deliberazione della Giunta regionale n. 64/8 del 2 dicembre 2016, sono stati individuati, per ciascuna struttura amministrativa, da 3 a 5 ODR ai fini della valutazione della prestazione organizzativa della Dirigenza apicale. Il Piano ha, inoltre, confermato che i POA delle Direzioni Generali/Partizioni amministrative possono essere più ampi rispetto agli indirizzi forniti dagli obiettivi strategici delineati nei documenti di pianificazione e programmazione, poiché i direttori generali e i dirigenti apicali hanno facoltà di definire ulteriori obiettivi.

Posto quanto sopra, nell'esercizio 2019 sono stati definiti 146 obiettivi di direzione, ripartiti come descritto nella tavola che segue.

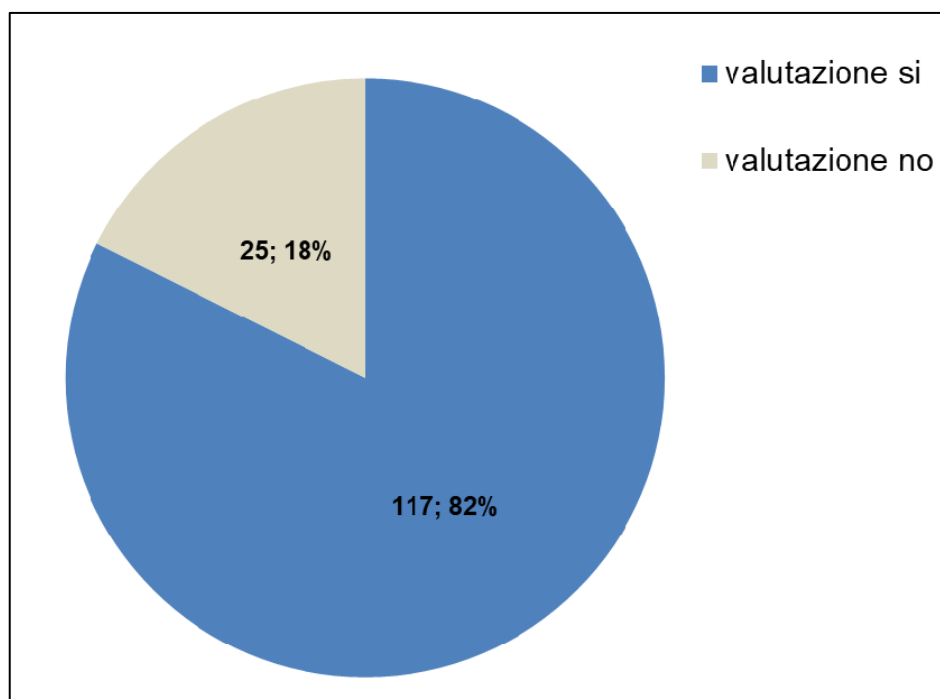
¹² Nota UCIdG prot. n. 224 del 2.03.2020

¹³ Nota di trasmissione manuale utente

Tavola 1: Numero di Obiettivi direzionali

Direzione generali / Partizioni Amministrative	OBIETTIVI DI DIREZIONE (ODR)			
	Da PDPO		Extra PDPO	Totale
	VAL.SI	VAL.NO		
Totale	117	25	4	146

Il 97% degli obiettivi di direzione è incluso nel PdPO; il restante 3% è stato definito direttamente da alcune strutture, nell'ambito delle proprie responsabilità e competenze. Nella tavola che segue sono riportati gli obiettivi di direzione inclusi nel PdPO ripartiti tra quelli soggetti a valutazione e non.

Tavola 2: ODR presenti nel PdPO

A completamento dell'analisi si rileva che quasi tutti gli obiettivi di direzione soggetti a valutazione sono correlati al PdPO (117 su 120). Tale differenza è dovuta al fatto che l'Unità di progetto Iscol@, con i suoi tre obiettivi di direzione, non è stata inserita nel Piano.

Nella tabella successiva è rappresentato il numero di obiettivi direzionali, per ciascuna struttura amministrativa regionale, con il dettaglio degli obiettivi, associati o meno al PdPO e soggetti, o meno, a valutazione. Ai fini di una più chiara comprensione della tabella, si precisa che l'Ufficio Ispettivo, con Dirigente Ispettore vacante, per il 2019 non ha definito alcun obiettivo.

Tavola 3: Numero e tipologia di Obiettivi direzionali per Struttura amministrativa

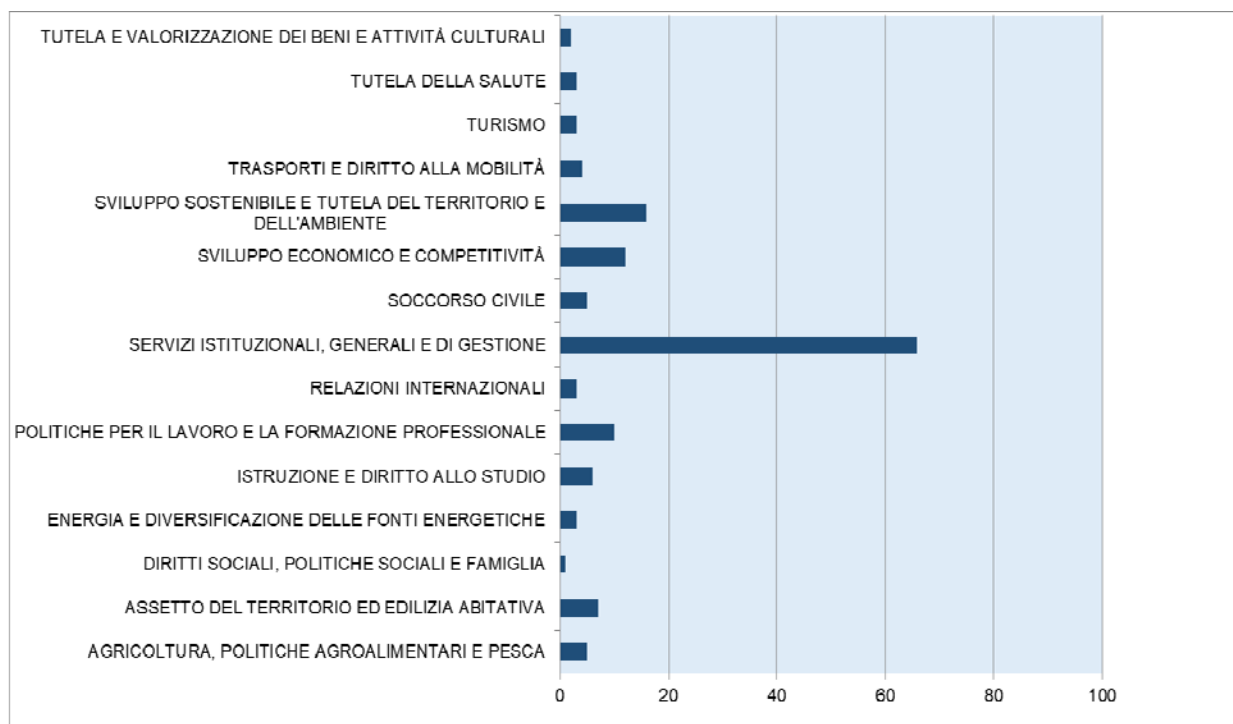
Direzione generale / Partizione Amministrativa	OBIETTIVI DI DIREZIONE (ODR)			
	Da PDPO		Extra PDPO	Totale
	VAL.SI	VAL.NO		
DG della Presidenza	5	0	0	5
DG dell'Area Legale	3	0	0	3
DG dell'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna	5	0	0	5
DG della Centrale Regionale di Committenza (CRC RAS)	3	0	0	3
DG della Protezione Civile	3	0	0	3
Uff. dell'Autorità di Gest. del Prog. Op. ENI CBC Bacino del Mediterraneo	3	0	0	3
Uff. dell'Autorità di Audit dei prog. operativi FESR ed FSE	3	0	0	3
Uff. di Coord. Regionale per l'attuazione del Piano Sulcis	3	0	0	3
UP per la eradicazione della peste suina africana	4	2	0	6
UP Iscol@ (*)	0	0	3	3
UP Trasparenza e Prevenzione della Corruzione	3	0	0	3
UP Responsabile della protezione dati per il sistema Regione	3	0	0	3
Ufficio Ispettivo(**)	-	-	-	-
DG degli Affari Generali e Società dell'Informazione	4	0	0	4
DG dell'Organizzazione e del Personale	3	0	0	3
UP Ufficio di "Coordinamento regionale per l'accoglienza migranti"	3	0	0	3
DG dei Servizi Finanziari	4	0	0	4
Centro Regionale di Programmazione	3	4	0	7
UP di Coordinamento Tecnico per la Programmazione Unitaria	3	0	0	3
DG Enti Locali e Finanze	3	0	0	3
DG della Pianificazione Urbanistica e Vigilanza Edilizia	3	1	1	5
DG della Difesa dell'Ambiente	5	1	0	6
DG del Corpo Forestale e Vigilanza Ambientale	4	0	0	4
DG dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale	5	0	0	5
DG del Turismo, Artigianato e Commercio	4	2	0	6
DG dei Lavori Pubblici	4	0	0	4
UP "Interventi per l'efficientamento energetico"	3	0	0	3
DG dell'Industria	4	7	0	11
DG del Lavoro, Formazione Professionale, Coop. e Sicurezza Sociale	5	6	0	11
DG dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport	3	0	0	3
DG della Pubblica Istruzione	5	2	0	7
DG della Sanità	3	0	0	3
DG delle Politiche Sociali	3	0	0	3
DG dei Trasporti	5	0	0	5
Totale	117	25	4	146

(*) non è stata inclusa nel PdPO

(**) non operativo

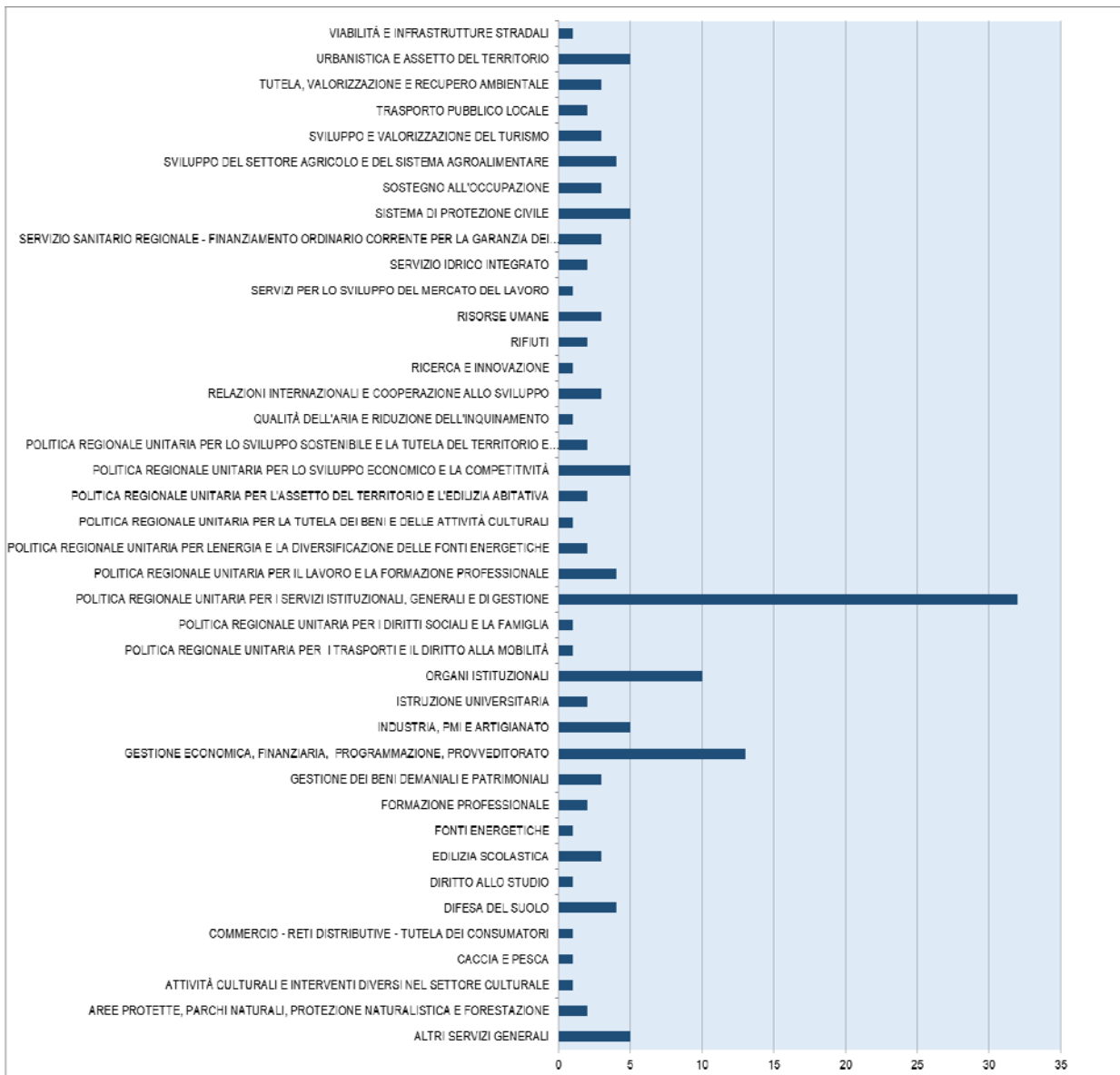
Dalla classificazione degli ODR per missione (ex D.Lgs. 118/2011), si rileva come gli stessi siano ripartiti in n. 15 missioni. Dalla tavola 4 si evince come un significativo numero di ODR (n. 66 pari al 45%) sia associato alla missione “Servizi Istituzionali, generali e di gestione”; i rimanenti 80 ODR sono ripartiti tra le restanti missioni alle quali risultano associati valori compresi tra lo 0,7% e l’11% degli obiettivi.

Tavola 4: Numero di Obiettivi direzionali distinti per Missione (ex D.Lgs 118/2011)



Nella tavola 5 è riportato il numero di obiettivi direzionali distinti per Programma (ex D.Lgs n. 118/2011). Dalla lettura della stessa si evince come n. 32 ODR (pari al 22%) siano collegati al programma “Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione”, mentre i restanti obiettivi direzionali siano distribuiti tra gli altri programmi con dei valori compresi tra 1 e i 13 di “Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato”.

Tavola 5: Numero di Obiettivi direzionali distinti per Programma (ex D.Lgs 118/2011)



2.2.2 Risultati di sintesi sul conseguimento degli obiettivi direzionali

Il modello adottato dall'Ufficio del Controllo Interno di gestione ai fini della misurazione degli obiettivi, considera "raggiunti" esclusivamente gli obiettivi direzionali i cui *target* siano stati conseguiti al 100%, nei tempi prestabiliti dal PdPO e con il contemporaneo conseguimento degli obiettivi gestionali operativi sottostanti; fanno eccezione gli obiettivi direzionali relativi alla spesa dei fondi strutturali, considerati raggiunti anche in caso di mancato raggiungimento di uno o più obiettivi gestionali operativi correlati, a fronte del superamento del *target* di altri obiettivi gestionali operativi sottesi agli stessi obiettivi di direzione. Di converso, gli obiettivi i cui *target* siano conseguiti in parte o in ritardo, ovvero per i quali gli obiettivi gestionali sottostanti non sono conseguiti al 100%, vengono indicati come "non raggiunti" per una questione di esposizione sintetica.

Su un totale di 142 Obiettivi Direzionali previsti dal PdPO, ben 137 (96%) sono stati conseguiti pienamente. In particolare, risultano conseguiti 113 ODR, pari al 97%, dei 117 ODR soggetti a valutazione, mentre dei restanti 25 non soggetti a valutazione solamente uno non risulta conseguito.

Tutti i 4 ODR non previsti dal Piano (*extra* PdPO) risultano conseguiti.

Tavola 6: Numero di Obiettivi direzionali raggiunti

Direzioni generali / Partizioni Amministrative	OBIETTIVI DI DIREZIONE (ODR)									TOTALE ODR
	Da PDPO						Extra PDPO			
	VAL.SI			VAL.NO			Raggiunti	Non raggiunti	Sub Totale	
	Raggiunti	Non raggiunti	Sub Totale	Raggiunti	Non raggiunti	Sub Totale				
Totale	113	4	117	24	1	25	4	0	4	146

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio quantitativo, per ciascuna struttura amministrativa, degli obiettivi direzionali conseguiti, distinti tra quelli previsti dal PdPO (soggetti a valutazione e non) e quelli *extra* PdPO (di questi ultimi, tutti i 3 ODR dell'UP Iscol@ sono soggetti a valutazione).

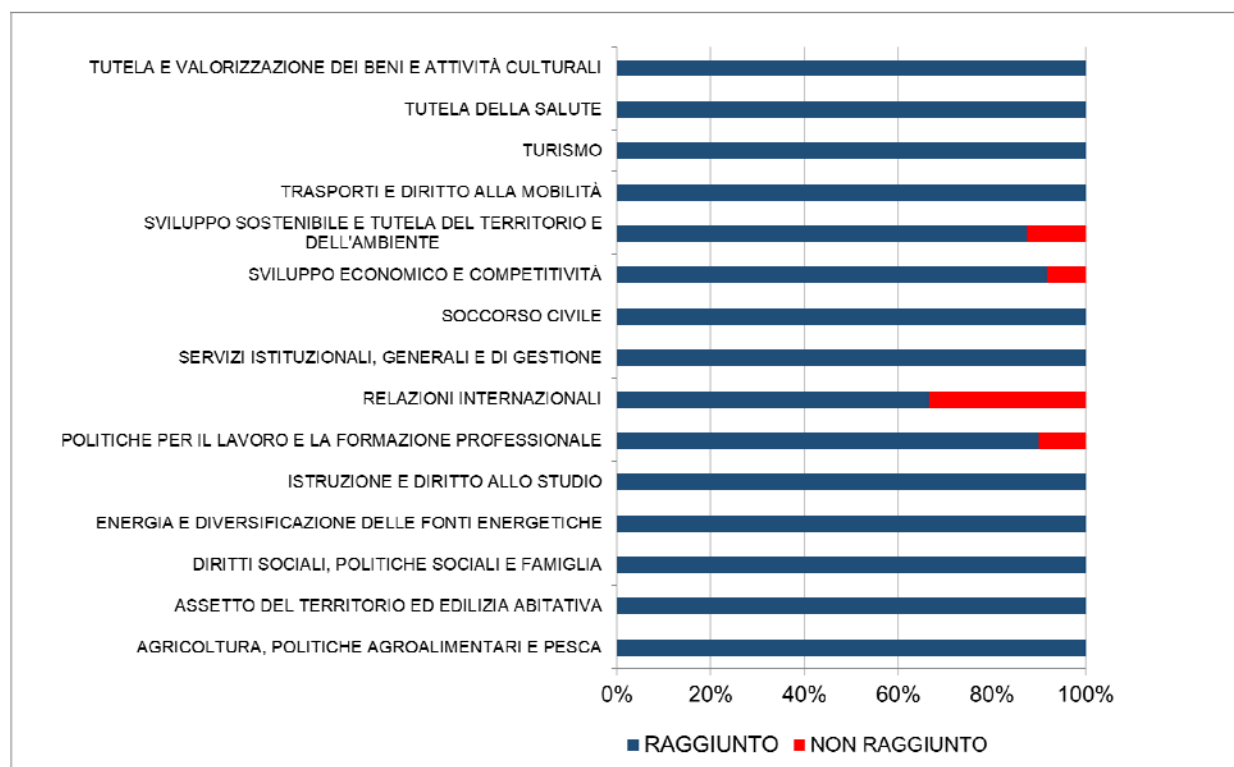
Tavola 7: Numero di Obiettivi direzionali (ODR) raggiunti per struttura organizzativa

Direzione generale / Partizione Amministrativa	OBIETTIVI DI DIREZIONE (ODR)									TOTALE ODR
	Da PDPO						Extra PDPO			
	VAL.SI			VAL.NO			Raggiunti	Non raggiunti	Sub Totale	
	Raggiunti	Non raggiunti	Sub Totale	Raggiunti	Non raggiunti	Sub Totale				
DG della Presidenza	5	0	5	0	0	0	0	0	0	5
DG dell'Area Legale	3	0	3	0	0	0	0	0	0	3
DG dell'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna	4	1	5	0	0	0	0	0	0	5
DG della Centrale Regionale di Committenza (CRC RAS)	3	0	3	0	0	0	0	0	0	3
DG della Protezione Civile	3	0	3	0	0	0	0	0	0	3
Uff. dell'Autorità di Gest.del Prog. Op. ENI CBC Bacino del Mediterraneo	2	1	3	0	0	0	0	0	0	3
Uff. dell'Autorità di Audit dei prog. operativi FESR ed FSE	3	0	3	0	0	0	0	0	0	3
Uff. di Coord. Regionale per l'attuazione del Piano Sulcis	1	2	3	0	0	0	0	0	0	3
UP per la eradicazione della peste suina africana	4	0	4	2	0	2	0	0	0	6
UP Iscol@	0	0	0	0	0	0	3	0	3	3
UP Trasparenza e Prevenzione della Corruzione	3	0	3	0	0	0	0	0	0	3
UP Responsabile della protezione dati per il sistema Regione	3	0	3	0	0	0	0	0	0	3
Ufficio Ispettivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DG degli Affari Generali e Società dell'Informazione	4	0	4	0	0	0	0	0	0	4
DG dell'Organizzazione e del Personale	3	0	3		0	0	0	0	0	3
UP Ufficio di "Coordinamento regionale per l'accoglienza migranti"	3	0	3	0	0	0	0	0	0	3
DG dei Servizi Finanziari	4	0	4	0	0	0	0	0	0	4
Centro Regionale di Programmazione	3	0	3	4	0	4	0	0	0	7
UP di Coordinamento Tecnico per la Programmazione Unitaria	3	0	3		0	0	0	0	0	3
DG Enti Locali e Finanze	3	0	3	0	0	0	0	0	0	3
DG della Pianificazione Urbanistica e Vigilanza Edilizia	3	0	3	1	0	1	1	0	1	5
DG della Difesa dell'Ambiente	5	0	5	0	1	1	0	0	0	6
DG del Corpo Forestale e Vigilanza Ambientale	4	0	4	0	0	0	0	0	0	4
DG dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale	5	0	5	0	0	0	0	0	0	5
DG del Turismo, Artigianato e Commercio	4	0	4	2	0	2	0	0	0	6
DG dei Lavori Pubblici	4	0	4	0	0	0	0	0	0	4
UP "Interventi per l'efficientamento energetico"	3	0	3	0	0	0	0	0	0	3
DG dell'Industria	4	0	4	7	0	7	0	0	0	11
DG del Lavoro, Formazione Professionale, Coop. e Sicurezza Sociale	5	0	5	6	0	6	0	0	0	11
DG dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport	3	0	3	0	0	0	0	0	0	3
DG della Pubblica Istruzione	5	0	5	2	0	2	0	0	0	7
DG della Sanità	3	0	3	0	0	0	0	0	0	3
DG delle Politiche Sociali	3	0	3	0	0	0	0	0	0	3
DG dei Trasporti	5	0	5	0	0	0	0	0	0	5
Totale	113	4	117	24	1	25	4	0	4	146

Una parte del Rapporto di Gestione verte sull'attuazione del Piano della Prestazione Organizzativa 2019 e riguarda la rendicontazione dei risultati in termini di missioni e programmi, mostrando così un chiaro collegamento tra la programmazione delle politiche e la programmazione finanziaria della Regione. Al fine di focalizzare l'attenzione sui risultati conseguiti dalle strutture in relazione al PdPO ed ai correlati obiettivi strategici di medio-lungo periodo, nel grafico sottostante è riportato il livello di pieno conseguimento, in termini percentuali, degli obiettivi direzionali del Piano correlati alle singole missioni di bilancio (ex D.Lgs 118/2011). In tal modo, il Rapporto di Gestione garantisce una ricostruzione più completa e trasparente dell'azione regionale e dell'avanzamento del Programma Regionale di Sviluppo.

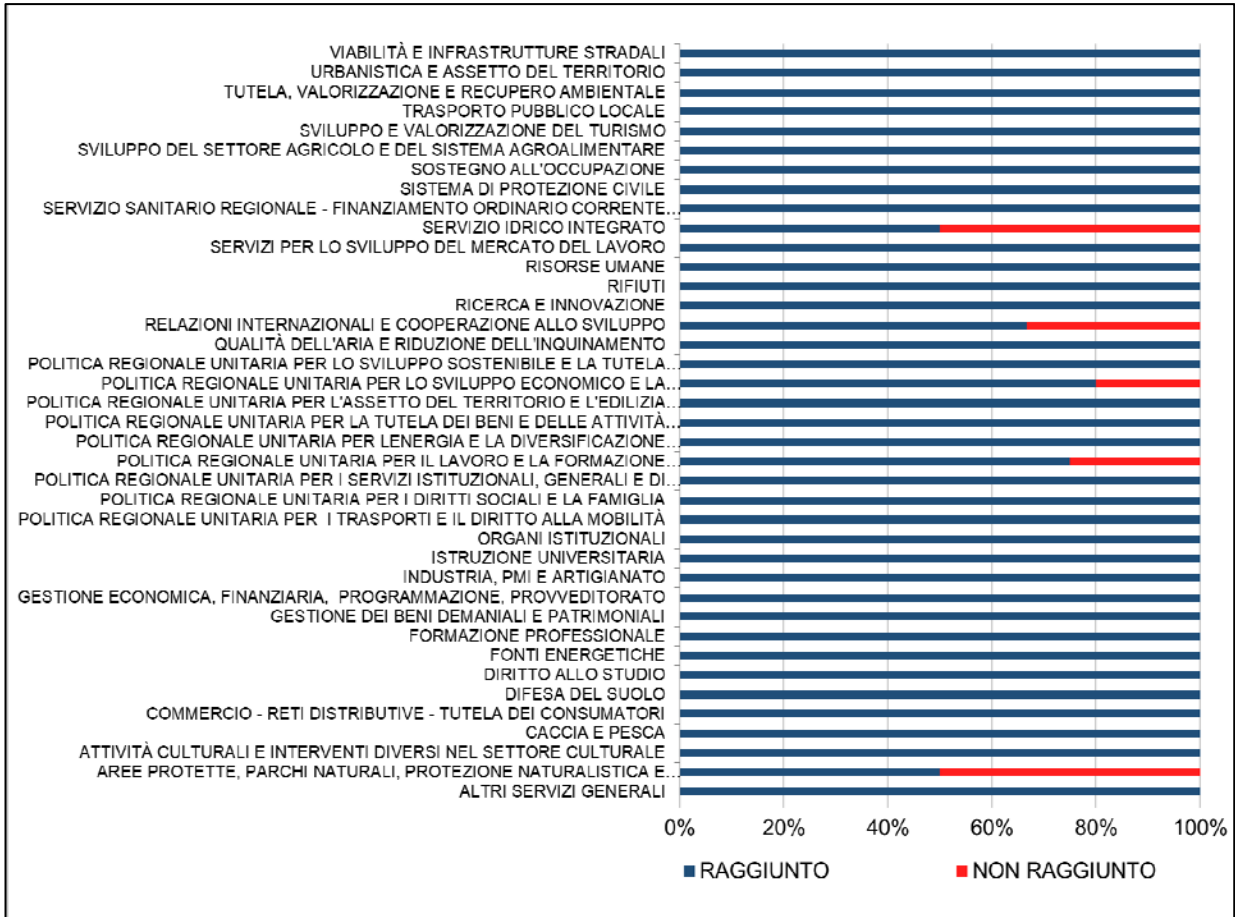
Dal grafico che segue si evince che, a fronte di un livello medio di conseguimento del 96%, gli ODR previsti dal PDPO correlati a ben 11 missioni sono stati raggiunti nella misura del 100%. Occorre invece evidenziare che per le missioni "Politiche per il lavoro e la formazione professionale", "Relazioni internazionali", "Sviluppo economico e competitività" e "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" il livello di conseguimento si è attestato rispettivamente al 90%, 67%, 92% e 88%.

Tavola 8: Livello percentuale di raggiungimento degli obiettivi direzionali PdPO per Missione



Nel grafico seguente è riportato il livello percentuale di conseguimento degli obiettivi direzionali del PdPO correlati ai singoli programmi di bilancio (ex D.Lgs 118/2011). Gli ODR correlati a 34 programmi sono stati conseguiti al 100%. Dei 5 programmi per i quali non vi è stato un completo raggiungimento degli ODR, quelli che presentano la minore percentuale sono "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" e "Servizio idrico integrato", entrambi con il 50%.

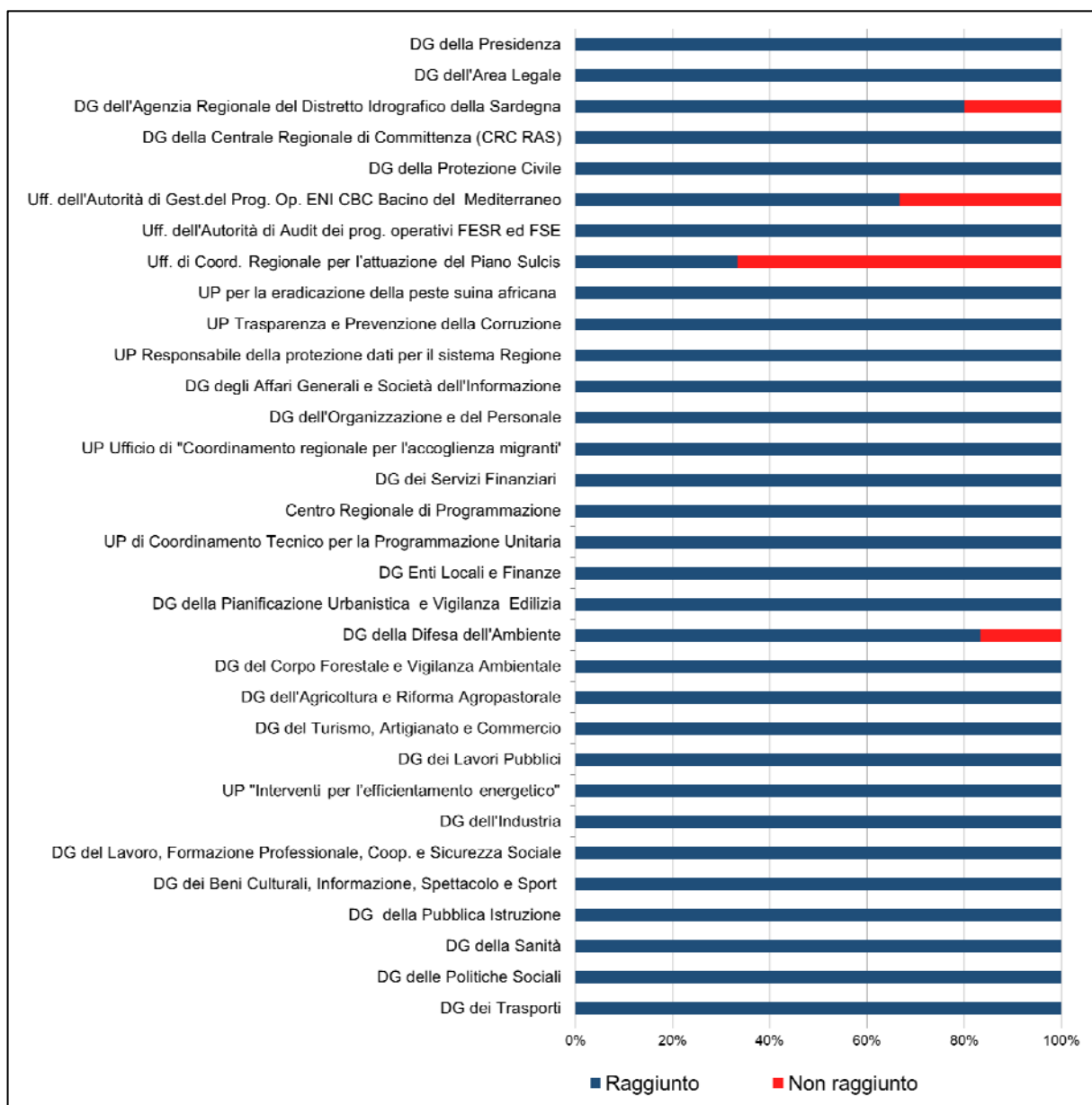
Tavola 9: Livello percentuale di raggiungimento degli obiettivi direzionali per Programma



Nel grafico che segue è riportato, per ciascuna struttura amministrativa, il livello percentuale di conseguimento degli obiettivi direzionali correlati al Piano della Prestazione Organizzativa.

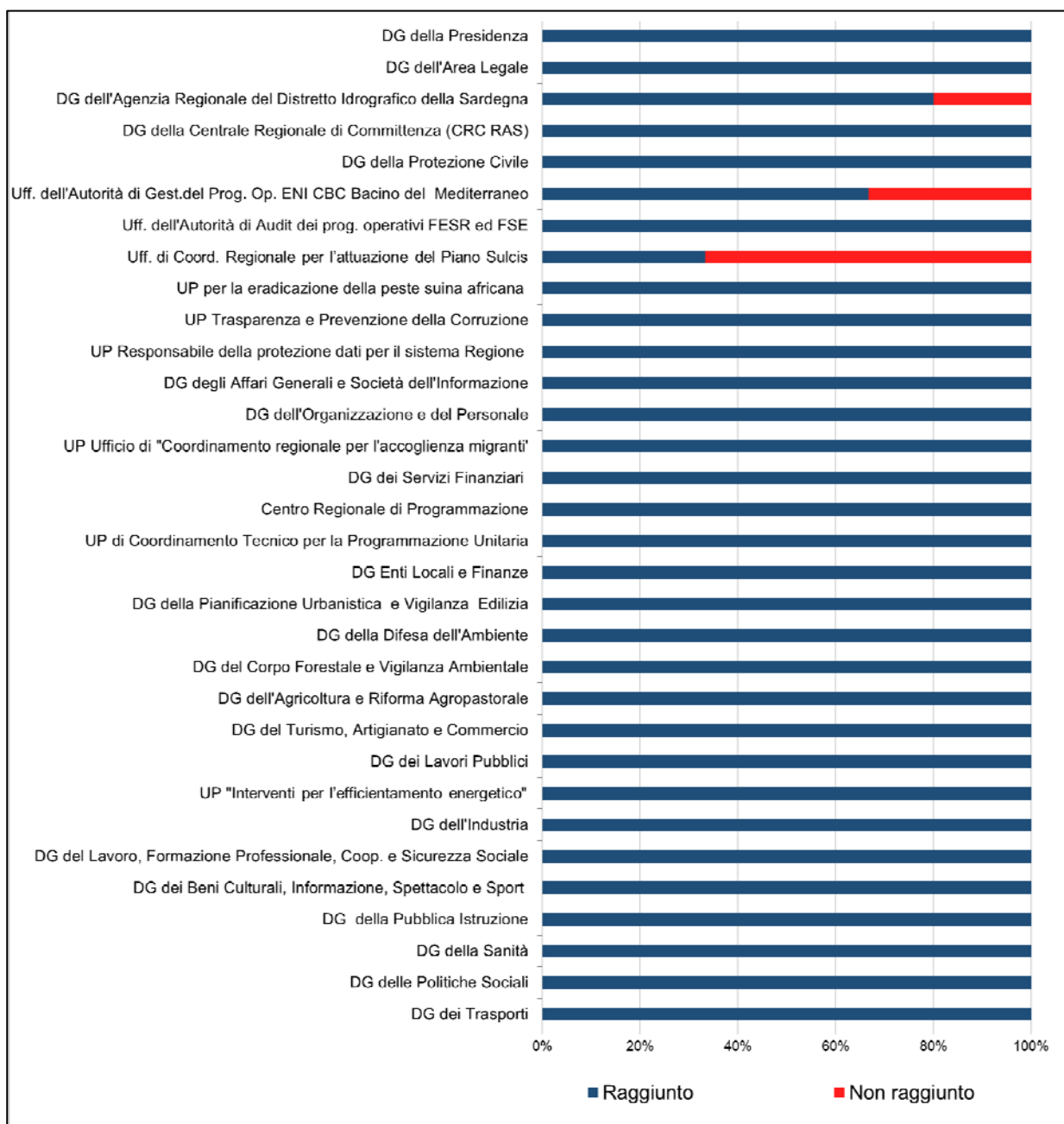
Si rileva che 28 strutture su 32 hanno conseguito il 100% degli obiettivi, 2 hanno raggiunto l'80%, una ha raggiunto il 67% mentre una struttura ha conseguito il 33%.

Tavola 10: Livello percentuale di raggiungimento obiettivi direzionali per Direzione generale / Partizione amministrativa



Focalizzandosi esclusivamente sugli obiettivi direzionali soggetti a valutazione correlati al Piano della Prestazione Organizzativa, nella tavola seguente si riporta il livello percentuale di conseguimento degli ODR per ciascuna struttura amministrativa: 29 strutture su 32 hanno conseguito il 100% degli ODR; le restanti strutture hanno registrato dei valori compresi tra il 33% e l'80%.

Tavola 11: Livello percentuale di raggiungimento obiettivi direzionali soggetti a valutazione per Direzione generale / Partizione amministrativa



2.2.3 Risultati di dettaglio sul raggiungimento degli obiettivi direzionali per struttura organizzativa

Nel presente paragrafo sono riportate delle tabelle in cui vengono illustrati gli obiettivi direzionali attribuiti ai dirigenti apicali, correlati agli obiettivi strategici, secondo lo schema rappresentato in fondo alla pagina che costituisce un esempio.

In particolare si riporta, per ogni struttura organizzativa, la denominazione dell'obiettivo, la sottoposizione a valutazione, il codice PdPO (in cui le prime due coppie di numeri rappresentano la missione e il programma e la terza l'obiettivo strategico), la descrizione degli indicatori statistici e il grado di raggiungimento, in termini percentuali, dell'obiettivo. Si rileva che non a tutti gli obiettivi individuati dal PdPO è stato attribuito un codice; tali ODR riportano la dicitura "Codice non assegnato".

Per completezza, nelle tabelle sono stati inseriti gli ulteriori obiettivi direzionali definiti al di fuori dell'ambito del PdPO, tali ODR sono contraddistinti dalla dicitura "Extra PdPO".

Il modello sottostante assume come raggiunti esclusivamente gli obiettivi direzionali conseguiti al 100%; per quelli conseguiti parzialmente è indicato il corrispondente grado di raggiungimento, ottenuto in base ai risultati effettivamente conseguiti e al peso degli indicatori statistici riparametrati al 100% sull'intero obiettivo.

Per un approfondimento in merito alle motivazioni sul mancato pieno raggiungimento degli obiettivi si rimanda all'Allegato B del Rapporto di gestione, in cui sono riportate le relazioni conclusive POA 2019 delle strutture amministrative della RAS.

Direzione generale XX				
OBIETTIVO DI DIREZIONE	VAL	Codice PdPO	Ind. Statistico (Descrizione)	Grado di Raggiungimento
2019.XXXXX	SI	09.09.01.XX	Percentuale di atti evasi	100%
2019.YYYYY	SI	CODICE NON ASSEGNATO	N° bozze DGR	85%
			N° report	
2019.ZZZZZ	NO	EXTRA PDPO	Conclusione Procedimenti	100%

Prima di rappresentare le tabelle con il grado di raggiungimento degli obiettivi direzionali per ciascuna struttura organizzativa è opportuno riportare, nelle pagine seguenti, una tabella nella quale sono indicati gli obiettivi strategici inclusi nel PdPO, correlati alle missioni e ai programmi.

MISSIONI	PROGRAMMI	OBIETTIVI STRATEGICI
1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.01 Organi istituzionali	01.01.01 Prevenire la corruzione migliorando la trasparenza
		01.01.02 Potenziare e sviluppare la comunicazione istituzionale
		01.01.03 Progettare e redigere il Piano triennale degli archivi della Regione
	01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	01.03.01 Rendere pienamente operativo il Bilancio armonizzato
		01.03.02 Chiudere la programmazione PO FESR 2007-2013
		01.03.03 Attuare la programmazione PO FESR 2014 -2020
		01.03.04 Potenziare la Centrale unica di committenza
	01.04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	01.04.01 Assicurare la piena attuazione dell'Accordo Stato Regione 2015 per le norme in materia di entrate
	01.05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	01.05.01 Razionalizzare e valorizzare il patrimonio
		01.05.02 Trasferire i beni del demanio marittimo alla Regione Sardegna
	01.10 Risorse umane	01.10.01 Valorizzare le risorse umane della RAS
	01.12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	01.12.01 Riorganizzare la Regione
		01.12.02 Razionalizzare e riordinare le società partecipate
		01.12.03 Attuare la riforma delle autonomie locali regionali
		01.12.04 Proseguire con la semplificazione degli adempimenti burocratici
		01.12.05 Migliorare le infrastrutture digitali per la PA, i cittadini e le imprese
01.12.06 Fornire servizi digitali per la PA, i cittadini e le imprese		
4. Istruzione e diritto allo studio	04.03 Edilizia scolastica	04.03.01 Rendere la scuola un luogo sicuro e accogliente
	04.04 Istruzione universitaria	04.04.01 Rendere le università sarde più attrattive, inclusive e accoglienti
		04.04.02 Aumentare il numero dei giovani sardi in possesso di una qualifica universitaria
	04.07 Diritto allo studio	04.07.01 Ridurre la dispersione scolastica e aumentare i livelli medi di istruzione
		04.07.02 Formare gli insegnanti all'uso delle tecnologie
04.08 Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio	04.08.01 Avviare l'Osservatorio sulla dispersione scolastica	
5. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	05.01 Valorizzazione dei beni di interesse storico	05.01.01 Investire nel patrimonio culturale, valorizzando i siti e i luoghi della cultura
	05.02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	05.02.01 Investire nell'industria creativa attraverso un sistema di servizi dislocati sul territorio
		05.02.02 Promuovere l'internazionalizzazione delle imprese culturali
		05.02.03 Promuovere la cultura e la lingua sarda
05.03 Politica regionale unitaria per la tutela e la valorizzazione dei beni e delle attività culturali	05.03.01 Valorizzare il patrimonio culturale con nuove tecnologie	
7. Turismo	07.01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	07.01.01 Istituire la Destination Management Organization e implementare il Destination Management System
		07.01.02 Innovare, specializzare e integrare l'offerta con nuovi prodotti tematici, anche con l'obiettivo di allungare la stagione turistica
		07.01.03 Riorganizzazione del sistema di informazione e di accoglienza
		07.01.04 Sviluppare l'Osservatorio sul turismo
		07.01.05 Sviluppare il portale turismo e implementare nuovi strumenti di relazione con i visitatori
		07.01.06 Promuovere un'immagine integrata della Sardegna

MISSIONI	PROGRAMMI	OBIETTIVI STRATEGICI
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	08.01 Urbanistica e assetto del territorio	08.01.01 Predisporre il regolamento edilizio regionale
		08.01.02 Mappare e reingegnerizzare i processi di Governo del territorio
		08.01.03 Rafforzare le competenze degli operatori in materia di Governo del territorio
		08.01.04 Riordinare e aggiornare le norme in materia di Paesaggio potenziando il ruolo degli enti locali
		08.01.05 Riconoscere i Paesaggi rurali per promuoverne lo sviluppo di qualità
	08.02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico- popolare	08.02.01 Realizzare un piano di manutenzione degli edifici Area e migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici
	08.03 Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa	08.03.01 Sostenere i Comuni nelle opere di propria competenza
		08.03.02 Monitorare i cronoprogrammi di spesa delle opere in delega
	9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.01 Difesa del suolo
09.01.02 Attuare il Piano di gestione dei bacini idrografici (Direttiva 2000/60/CE)		
09.01.03 Pianificare la difesa del suolo e gestire i rischi di alluvione e di frana		
09.01.04 Ridurre il rischio di erosione costiera nei territori più esposti		
09.01.05 Mitigare il rischio idrogeologico delle aree e dei centri abitati più esposti		
09.01.06 Aggiornare e disciplinare le funzioni dell'ARPAS per una migliore protezione dell'ambiente		
09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale		09.02.01 Attivare le bonifiche nei territori inquinati
09.03 Rifiuti		09.03.01 Completare il sistema di gestione regionale dei rifiuti
09.04 Servizio idrico integrato		09.04.01 Aggredire le criticità sulla potabilità dell'acqua e lo smaltimento dei reflui
		09.04.02 Completare il riassetto funzionale del sistema idrico multisettoriale
09.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	09.05.01 Potenziare le politiche forestali e sviluppare il sistema delle aree protette	
09.08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	09.08.01 Ridurre le emissioni di CO2 con l'attuazione del Piano della qualità dell'aria	
09.09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente	09.09.01 Rafforzare le azioni di sostenibilità ambientale e le valutazioni ambientali	
10. Trasporti e diritto alla mobilità	10.01 Trasporto ferroviario	10.01.01 Migliorare i collegamenti su ferro
	10.02 Trasporto pubblico locale	10.02.01 Migliorare il trasporto pubblico su gomma
		10.02.02 Migliorare l'accessibilità delle informazioni sul servizio di trasporto pubblico locale
	10.05 Viabilità e infrastrutture stradali	10.05.01 Intervenire sugli assi viari principali di completamento compresa la rete dei collegamenti interni e relativa manutenzione
		10.05.02 Realizzare una rete ciclabile favorendo la continuità e la connettività degli interventi
	10.06 Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità	10.06.01 Garantire la continuità territoriale marittima e aerea
10.06.02 Riquilibrare il sistema portuale isolano		
11. Soccorso civile	11.01 Sistema di protezione civile	11.01.01 Promuovere l'attività di prevenzione e gestione dei rischi
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.02 Interventi per la disabilità	12.02.01 Rendere più equa la ripartizione del Fondo per la Non autosufficienza
	12.04 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	12.04.01 Aiutare con interventi attivi le famiglie in difficoltà
	12.05 Interventi per le famiglie	12.05.01 Armonizzare e integrare gli interventi per fornire maggiori servizi alle famiglie
	12.07 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	12.07.01 Migliorare il coordinamento dei diversi attori del settore sociale
	12.10 Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia	12.10.01 Far conoscere ai cittadini gli interventi sociali a loro destinati

MISSIONI	PROGRAMMI	OBIETTIVI STRATEGICI
13. Tutela della salute	13.01 Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	13.01.01 Riorganizzare le cure territoriali
		13.01.02 Riorganizzare la rete ospedaliera
		13.01.03 Gestione e monitoraggio del Piano di riqualificazione e riorganizzazione del SSR
		13.01.04 Promuovere il Piano Regionale di Prevenzione 2014- 2020
14. Sviluppo economico e competitività	14.01 Industria, PMI e Artigianato	14.01.01 Aggiornare il Piano triennale per l'internazionalizzazione
		14.01.02 Rivisitare gli strumenti finanziari
		14.01.03 Consolidare la riforma dei Confidi
		14.01.04 Sostenere e favorire la competitività del settore dell'artigianato e delle imprese di artigianato artistico
	14.02 Commercio, reti distributive, tutela dei consumatori	14.02.01 Valorizzazione e tutela del commercio
	14.03 Ricerca e Innovazione	14.03.01 Promuovere Sviluppo Tecnologico e Innovazione
14.04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	14.04.01 Chiusura ZIR e trasferimento impianti idrici e fognari	
14.05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	14.05.01 Valorizzare i territori e promuoverne lo sviluppo attraverso la programmazione unitaria	
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale	15.01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	15.01.01 Consolidare il sistema dei servizi per il lavoro per l'erogazione di più efficaci politiche attive e servizi di qualità
	15.02 Formazione professionale	15.02.02 Riordinare il sistema della Formazione Professionale e accrescere le competenze della forza lavoro
	15.03 Sostegno all'occupazione	15.03.01 Attuare interventi a favore dell'occupazione, in particolare dei giovani, delle donne e degli immigrati
	15.04 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	15.04.01 Attuare interventi di attivazione, formazione, inserimento e/o reinserimento nel mercato del lavoro a favore dei lavoratori assenti o espulsi dai processi produttivi (politiche di flessicurezza)
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	16.01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	16.01.01 Sostenere il settore ovi-caprino
		16.01.02 Accelerare la spesa delle risorse PSR 2014-2020 tramite l'accreditamento dell'Agenzia ARGEA quale organismo pagatore
		16.01.03 Sostenere le attività dell'Organismo interprofessionale agricolo
		16.01.04 Individuare i fattori che limitano la crescita delle principali filiere produttive
		16.01.05 Elaborare un progetto di riqualificazione dell'assistenza tecnica
		16.01.06 Consolidare i risultati finora ottenuti nella lotta alla Peste suina africana nelle province storiche di Cagliari, Oristano e Nuoro e proseguire nell'attività di eradicazione nella provincia storica di Nuoro
		16.01.07 Completare il rilascio dei bandi PSR 2014-2020
16.02 Caccia e pesca	16.02.01 Completare il rilascio dei bandi FEAMP 2014-2020	
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	17.01 Fonti energetiche	17.01.01 Portare il metano nella Regione Sardegna
	17.02 Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche	17.02.01 Dare attuazione al Piano Energetico attraverso lo sviluppo delle reti intelligenti e la promozione delle fonti rinnovabili
		17.02.02 Contenere i consumi di energia del settore produttivo pubblico e privato
		17.02.03 Contenere i consumi di energia del settore domestico
	17.02.04 Avviare la mobilità elettrica	
19. Relazioni internazionali	19.01 Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo	19.01.01 Rafforzare il ruolo di governance della RAS nel contesto della Politica Europea di Vicinato

00.01.01 - DIREZIONE GENERALE DELLA PRESIDENZA				
OBIETTIVO DI DIREZIONE	VAL	Codice P d P o	Ind. statistico (Descrizione)	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
20190300 - Comunicazione Istituzionale Presidenza Rendere più incisiva la comunicazione istituzionale della Presidenza. L'obiettivo nel suo complesso consta di tre sotto obiettivi eterogenei. Si intende con questo obiettivo migliorare la comunicazione istituzionale	SI	01.01.02.492	TRASMISSIONE AL DG PROPOSTA PIANO	100%
			DEFINIZIONE BOZZA REPORT / EVENTO	
			PUBBLICAZIONI INFOGRAFICHE SARDEGNA STATISTICHE	
20190301 - Rafforzamento sistema relazioni extraRAS	SI	01.12.01.493	INVIO CIRCOLARE INFORMATIVA	100%
			TRASMISSIONE DG ACCORDO COLLABORAZIONE	
			TRASMISSIONE RELAZIONE AL DG	
			TRASMISSIONE ALLE DG DOCUMENTO DI SUPPORTO	
20190302 - Semplificazione rendiconti EELL	SI	01.12.06.494	LIQUIDAZIONE RIMBORSI ELEZIONI REGIONALI	100%
20190303 - Gestione fondi regionali Migliorare l'attendibilità della programmazione ed efficienza nella gestione dell'entata edellaspesa ordinaria regionale per la quota ricadente sotto la responsabilità della DG presidenza. Raggiungere i target intermedi del qua	SI	01.12.87.495	%SOMME LIQUIDATE/TOTALE IMPEGNATE	100%
20190304 - Gestione fondi europei Raggiungere l'obiettivo di spesa dei fondi strutturali attribuiti alla DG (180.260.000) A la fine del 2019, in riferimento all'attuazione delPOR FESR e delPOR FSESardegna Amministrazione dovrà raggiungere obi	SI	01.12.87.496	AMMONTARE SOMME RISCOSE FONDI FSC	100%
			RENDICONTAZIONE PRO CERTIFICAZIONE FONDI FESR	

00.01.02 - DIREZIONE GENERALE DELL'AREA LEGALE				
OBIETTIVO DI DIREZIONE	VAL	Codice P d P o	Ind. statistico (Descrizione)	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
20190093 - Evasione delle richieste di parere legale formulate sia formalmente che per le vie brevi dagli organi politici e dai direttori generali dell'Amministrazione regionale. Monitoraggio delle richieste di parere pervenute alla Direzione, (formali e non formali)	SI	01.11.01.527	PERCENTUALE DI ATTI INEVASI SU RICHIESTE PERVENUTE	100%
20190094 - Sollecito e accurato svolgimento da parte degli avvocati di tutti gli adempimenti processuali per la tempestiva costituzione in giudizio e per la difesa della Regione nelle cause per le quali è stata rilasciata la procura per la resistenza in giudizio.	SI	01.11.01.526	N. RELAZIONI	100%
			N. DEPOSITO DI ATTI NON TEMPESTIVI	
20190107 - Recupero crediti accertati relativi agli esercizi precedenti. Recupero spese processuali dalle controparti soccombenti attraverso la riscossione a mezzo ruolo, ai sensi della DdG 8/42 del 19.02.2019. L'obiettivo concerne il recupero dei crediti accertati	SI	01.12.88.528	RAPPORTO TRA N. RESIDUI AVVIATI A MEZZO RUOLO/N. RESIDUI AL 1.1.2019	100%

00.01.05 - AGENZIA REGIONALE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SARDEGNA				
OBIETTIVO DI DIREZIONE	VAL	Codice P d P o	Ind. statistico (Descrizione)	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
20190004 - Monitoraggio Fondi di Sviluppo Coesione 2007-2013La necessità di adeguare le infrastrutture del servizio idrico integrato, ai fini di unottimaleutilizzo della risorsa "acqua", comporta un attento e periodico monitoraggio fisico-procedurale-finanziar	SI	CODICE NON ASSEGNATO	MONITORAGGI COMPLESSIVI SUGLI INTERVENTI+RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE	99,6%
20190013 - P roseguire con l'attuazione della Direttiva 2000/60/CE " Aggiornamento Piano di gestione del Distretto Idrografico della SardegnaLe attività, in attuazione della Direttiva 2000/60/CE, consistono nel processo di aggiornamento ogni sei anni del Piano di	SI	CODICE NON ASSEGNATO	VALUTAZIONE GLOBALE PROVVISORIA PROBLEMI DI GESTIONE ACQUE IMPORTANTI	100%
20190015 - P rosecuzione attività di aggiornamento Piani stralcio di BacinoLa Legge Regionale 06.12.2006, n° 19, recante «Disposizioni in materia di risorse idriche e bacini idrografici» prevede che per gli adempimenti dell'attività di bacino della Sardegna, la Dire	SI	CODICE NON ASSEGNATO	PROSECUZIONE IMPLEMENTAZIONE STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE	100%
20190027 - Servizio Idrico Integrato: supporto predisposizione delle linee guida ex art 12 L.R.4/2015 ss.mm.ii e monitoraggio stato avanzamento Piano di ristrutturazione Abbanoa(Indicatori fisici)LODR si articola su due attività rilevanti che la Direzione	SI	CODICE NON ASSEGNATO	PRIMI 3 PRODOTTI INTERMEDI RELATIVI A LINEE GUIDA EX LR.4/2015 ART.12	100%
			PROPOSTA DGR PRESA ATTO RELAZIONE ANNUALE DIRETTORE EGAS	
			MONITORAGGIO STATO DI ATTUAZIONE PIANO RISTRUTTURAZIONE ABBANO A	
20190056 - Aggiornamento della pianificazione di assetto idrogeologico e armonizzazione dei procedimenti di attuazione volti al controllo del rischio idrogeologicoLa pianificazione dell'assetto idrogeologico è un processo in continua evoluzione per la quale si re	SI	CODICE NON ASSEGNATO	AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO DELLE CRITICITÀ DELL'ASSETTO IDROGEOLOGICO	100%
			ATTIVITÀ SUPPORTO EELL ARMONIZZAZIONE ATTUAZIONE DISCIPLINA DISSESTO IDROGEOLOGICO	

00.01.07 - DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE				
OBIEKTIVO DI DIREZIONE	VAL	Codice P d P o	Ind. statistico (Descrizione)	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
20190065 - Procedure interne di attuazione del Piano per il rischio idrogeologico idraulico e da fenomeni meteorologici avversi in relazione al Piano per il rischio idrogeologico idraulico e da fenomeni meteorologici avversi, la stesura delle procedure ha lo scopo	SI	11.01.01.500	BOZZA DI PROCEDURE	100%
20190066 - Potenziamento della risposta alle emergenze - Fondo regionale di protezione civile 2017- 2019: progetto di acquisizione mezzi per la protezione civile in attuazione dell'art.41 del Decreto legge 24 aprile 2017 n.50 e s.m.i., il Capo Dipartimento dell	SI	11.01.01.501	DOCUMENTO TECNICO	100%
20190203 - Esercitazione regionale di Protezione civile per il rischio idraulico e idrogeologico A seguito dell'approvazione del Piano regionale di protezione civile per il rischio idraulico, idrogeologico e da fenomeni meteorologici avversi da parte della Giunta	SI	11.01.01.502	REPORT FINALE DELL'ESERCITAZIONE	100%

00.01.09 - CENTRALE REGIONALE DI COMMITTENZA				
OBIETTIVO DI DIREZIONE	VAL	Codice PdPo	Ind. statistico (Descrizione)	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
20190009 - MANTENIMENTO EFFICIENZA DELLA SPESA	SI	01.12.88.380	ABBATTIMENTO RESIDUI ATTIVI E PASSIVI	100%
20190026 - INCREMENTARE SERVIZI AFFIDAMENTO	SI	CODICE NON ASSEGNATO	AFFIDAMENTI SIA IN FORMA AGGREGATA PER INTERVENTI INFRASTRUTTURALI	100%
			BANDO PER ACCORDO QUADRO LAVORI	
			AFFIDAMENTI DI SERVIZI AGGREGATI PER IL SISTEMA DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI REGIONALI	
20190045 - POTENZIAMENTO SVILUPPO CRC	SI	CODICE NON ASSEGNATO	INTERVENTI FORMATIVI PIANIFICATI	100%
			FORMAZIONE PER UTILIZZO SARDEGNACAT	

00.01.61 - UFFICIO DELL'AUTORITA' DI GESTIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO ENI CBC BACINO DEL MEDITERRANEO				
OBIETTIVO DI DIREZIONE	VAL	Codice P d P o	Ind. statistico (Descrizione)	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
20190007 - Efficiente gestione della progettualità finanziata e da finanziare. Gli ambiti operativi prioritari in questo obiettivo direzionale riguardano innanzi tutto la gestione degli esiti del primo bando per progetti standard e il lancio e gestione del bando pe	SI	19.01.01.489	AVANZAMENTO PERCENTUALE OGO N. 201900071	100%
			AVANZAMENTO PERCENTUALE OGO N. 201900072	
			AVANZAMENTO PERCENTUALE OGO N. 201900073	
20190206 - Rafforzamento sinergie Mediterraneo. Il rafforzamento delle sinergie con altre iniziative operanti nel Mediterraneo costituisce un obiettivo definito nel Programma operativo congiunto 2014-2020 (JOP) approvato dal Comitato di monitoraggio congiunto (JMC)	SI	19.01.01.491	FIRMA DEL MEMORANDUM OF UNDERSTANDING	100%
			DEFINIZIONE DI UN PIANO DI AZIONE CONGIUNTO TRA ADG ENI CBC MED E SEGRETARIATO UFM	
20190406 - Completamento del DM CSL. L'obiettivo direzione è collegato all'esigenza di adeguare il documento di gestione e controllo del programma ENI CBC Bacino del Mediterraneo alle indicazioni del piano operativo posto dall'Autorità di Audit e dalle indicazioni po	SI	19.01.01.490	FORMALIZZAZIONE DOCUMENTAZIONE MISURE ANTI-FRODE	90%
			FORMALIZZAZIONE DOCUMENTAZIONE PROCEDURA DI RECUPERO	

00.01.70 - AUTORITA' DI AUDIT DEI PROGRAMMI OPERATIVI FESR ED FSE				
OBIEKTIVO DI DIREZIONE	VAL	Codice P d P o	Ind. statistico (Descrizione)	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
20190077 - Audit di Sistema delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR ed FSE	SI	0103.03.57	RAPPORTO DI AUDIT	100%
20190079 - Revisione delle Strategie di Audit relative ai PO FESR ed FSE 2014-2020	SI	0103.03.58	STRATEGIA	100%
20190080 - Revisione del Manuale delle procedure di Audit 2014-2020	SI	0103.03.59	DOCUMENTI ELABORATI	100%

00.01.71 - UFFICIO DI COORDINAMENTO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO SULCIS				
OBIETTIVO DI DIREZIONE	VAL	Codice P d P o	Ind. statistico (Descrizione)	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
20190028 - Predisposizione atti - Attività delegate dall'organo di direzione politica del Coordinamento del Piano Sulcis	SI	CODICE NON ASSEGNATO	PREDISPOSIZIONE ATTI	0%
20190029 - Comunicazione verso l'esterno dell'attuazione del Piano attraverso la redazione e gestione dello speciale web Piano Sulcis e la predisposizione di rapporti sullo stato di attuazione degli interventi del Piano.	SI	CODICE NON ASSEGNATO	STATO DI ATTUAZIONE E SITO WEB	100%
20190030 - Coordinamento operativo e svolgimento delle funzioni di segreteria per l'attuazione del Piano	SI	CODICE NON ASSEGNATO	VERBALI RIUNIONI	0%

00.01.73 - UNITA' DI PROGETTO "ISCOL@"				
OBIETTIVO DI DIREZIONE	VAL	Codice PdPo	Ind. statistico (Descrizione)	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
20190200 - Avviare la programmazione e l'attuazione del Piano Triennale di Edilizia Scolastica 2018/2020 utilizzando le risorse rese disponibili dal MIUR per il 2019.	SI	EXTRA PDPO	PERCENTUALE OGO CONSEGUITI	100%
20190201 - Proseguire con l'attuazione del Piano Triennale di Edilizia Scolastica 2015/2017 con l'utilizzo delle risorse finanziarie rese disponibili nel Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020.	SI	EXTRA PDPO	PERCENTUALE OGO CONSEGUITI	100%
20190202 - Efficace utilizzo degli stanziamenti di risorse finanziarie regionali destinate agli interventi di edilizia scolastica di "emergenza" di cui alla L.R. n. 3 del 05.03.2008, art. 4, comma 1, lett.M.	SI	EXTRA PDPO	PERCENTUALE OGO CONSEGUITI	100%

00.01.77 - UNITÀ DI PROGETTO TRASPARENZA E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE				
OBIEKTIVO DI DIREZIONE	VAL	Codice PdPo	Ind. statistico (Descrizione)	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
20190100 - Conflitto interessi gare. Direttive. La redazione delle direttive su conflitto di interessi nelle procedure di gara ha lo scopo di favorire la diffusione delle migliori pratiche e la standardizzazione dei comportamenti da parte delle stazioni appaltanti	SI	CODICE NON ASSEGNATO	REDAZIONE DIRETTIVA	100%
20190105 - Evoluzione Amministrazione trasparente Nel corso del 2019, in ottemperanza a quanto stabilito dagli obiettivi strategici, si procederà ad una evoluzione e implementazione della Sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale, attraverso l'e	SI	CODICE NON ASSEGNATO	EVOLUZIONE E IMPLEMENTAZIONE DELLA SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE DEL SITO ISTITUZIONALE ATTRAVERSO L'ELABORAZIONE	100%
20190106 - Evoluzione della piattaforma gestione del rischio Al fine di uniformare le metodologie di gestione e valutazione del rischio tra le varie realtà all'interno del contesto amministrativo regionale si intende procedere alla ingegnerizzazione del sistema	SI	CODICE NON ASSEGNATO	EVOLUZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO PER LA GESTIONE DEL RISCHIO.	100%

00.01.78 - UNITA' DI PROGETTO RESP. PROTEZIONE DATI SISTEMA REGIONE				
OBIETTIVO DI DIREZIONE	VAL	Codice P d P o	Ind. statistico (Descrizione)	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
20190160 - Completamento verbal e documental assesmentSi rinvia alla relazione la descrizione dettagliata dell'obiettivo	SI	CODICE NON ASSEGNATO	NUMERO INTERVISTE - REPORT EFFETTUATI	100%
20190161 - Analisi dei rischi enti e Agenzie del sistema RegioneSi rinvia alla relazione per la descrizione dettagliata dell'obiettivo	SI	CODICE NON ASSEGNATO	NUMERO DELLE ANLISI/REPORT EFFETTUATI	100%
20190162 - Attività di auditSi rinvia alla relazione per la descrzio nedettagliata dell'obiettivo	SI	CODICE NON ASSEGNATO	NUMERO DI AUDIT EFFETTUATI	100%

00.01.80 - UNITA' DI PROGETTO PER L'ERADICAZIONE DELLA PESTE SUINA				
OBIETTIVO DI DIREZIONE	VAL	Codice P d P o	Ind. statistico (Descrizione)	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
20190400 - Lotta al suino brado illegale Piano Eradicazione Peste Suina Africana	SI	01.12.87.511	REPORT SU NUMERO ABBATTIMENTI EFFETTIVI/PROGRAMMATI	100%
			PERCENTUALE ORDINANZE / SEGNALAZIONI RICEVUTE	
20190401 - Contrasto al commercio illegale carni	NO	01.12.87.512	REPORT SU NUMERO AGRITURISMO/RISTORANTI	100%
20190402 - Attività di comunicazione stakeholders Attività di comunicazione per portatori di interesse e media	SI	01.12.87.513	ATTIVITA COM UNICAZIONE PER STAKEHOLDER	100%
20190403 - Miglioramento livelli biosicurezza	NO	01.12.87.514	REPORT SU NUMERO CONTROLLI SUGLI ALLEVAMENTI	100%
20190404 - Monitoraggio PSA cinghiali selvatici	SI	01.12.87.515	PUBBLICAZIONE REPORT MONITORAGGIO	100%
20190405 - Gestione fondi regionali	SI	01.12.87.516	RIDUZIONE %REIMPUTAZIONI ANNI SUCCESSIVI	100%
			RIDUZIONE ECONOMIE STANZIAMENTI DI CASSA	
			ABBATTIMENTO RESIDUI ATTIVI E PASSIVI	

00.02.01 - DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DELL'INFORMAZIONE				
OBIETTIVO DI DIREZIONE	VAL	Codice PdPo	Ind. statistico (Descrizione)	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
20190016 - Migliorare le infrastrutture digitali per la PA garantendo la sicurezza informatica. L'obiettivo si inserisce all'interno della gestione della Rete Telematica Regionale e prevede una serie di azioni per adeguamento alle nuove misure di sicurezza all'IP.	SI	01.12.05.505	N° TEST DI VULNERABILITY ASSESSMENT	100%
			ORGANIZZAZIONE EVENTI COM UNICATIVI	
20190017 - Efficienza delle infrastrutture digitali per la PACSR_gestione DATA_CENTER. Il presente obiettivo è indirizzato dalla Deliberazione della G.R. sulla agenda Digitale della Regione Sardegna, n. 49/3 del 16/10/2015, avente ad oggetto "Programma azione Unicità".	SI	01.12.05.503	N° SAL ISTRUITI / N° SAL EMESSI IN TERMINI PERC.	100%
20190021 - Fornire servizi digitali ai cittadini attraverso la piattaforma SUS; avvio delle attività di evoluzione della piattaforma e delle attività di comunicazione degli interventi. La piattaforma SUS consente agli utenti di poter fruire online di un numero di	SI	01.12.06.504	PERC. ABILITAZIONE AL SUS NUOVI SERV. APPROVATI DG	100%
			PROPOSTA DELIBERAZIONE DELLA G.R. EVOLUZIONE SUS	
			ORGANIZZAZIONE EVENTI COM UNICATIVI	
20190199 - Migliorare le infrastrutture digitali per favorire la trasformazione al digitale attraverso l'avvio delle attività di cui alla DGR n. 32 / 15 del 08.08.2019. Migliorare le infrastrutture digitali per favorire la trasformazione al digitale attraverso l'a	SI	01.12.05.506	COSTITUZIONE TEAM DI SUPPORTO E ASSISTENZA AL RTD	100%
			AVVIO ATTIVITÀ ANALISI RILASCIO LINEE GUIDA DGR N.32/15	
			ORGANIZZAZIONE EVENTI COM UNICATIVI	

00.02.02 - DIREZIONE GENERALE DELL'ORGANIZZAZIONE E METODO E DEL PERSONALE				
OBIETTIVO DI DIREZIONE	VAL	Codice P d P o	Ind. statistico (Descrizione)	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
20190128 - Programmazione del fabbisogno (2019/2021): verifica capacità assunzionale	SI	0112.01486	PROPOSTA DELIBERA DI GIUNTA	100%
20190129 - Attività inerente rinnovi contrattualiL'obiettivo consta in tutte le attività preordinate al rinnovo dei contratti collettivi dirigenti e non dirigenti e si concretizza nella predisposizione di una bozza di delibera di giunta contenente le direttive per	SI	CODICE NON ASSEGNATO	PROPOSTA DELIBERA INDIRIZZI	100%
20190205 - Redazione Piano triennale delle azioni positive	SI	CODICE NON ASSEGNATO	PREDISPOSIZIONE BOZZA DEL PIANO	100%

00.02.71 - UNITA' DI PROGETTO COORDINAM. REG.LE ACCOGLIENZA MIGRANTI				
OBIETTIVO DI DIREZIONE	VAL	Codice PdPo	Ind. statistico (Descrizione)	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
20190186 - Supporto alla gestione degli sbarchi diretti Erogazione contributo Caritas +rimborso mediatori in supporto della Questura di Cagliari.	SI	11.01.01.442	ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLA CARITAS	100%
			CONVEZIONE QUESTURA CAGLIARI PER MEDIATORI CULTURALI	
20190187 - Progetti di utilità sociale. Coinvolgimento dei richiedenti e titolari di protezione in attività di pubblica utilità concordate con i Comuni.	SI	15.03.01.441	CHIUSURA PROGETTI AVVISO 2018	100%
			PUBBLICAZIONE AVVISO 2019	
20190189 - Sensibilizzazione "Lotta alla tratta" Attività di sensibilizzazione sulla tematica della "Lotta alla Tratta"	SI	01.01.02.440	AVVISO RIVOLTO ALLE SCUOLE II° GRADO	100%
			INCONTRI CON STUDENTI SCUOLE II° GRADO	

00.03.01 - DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI FINANZIARI				
OBIETTIVO DI DIREZIONE	VAL	Codice P d P o	Ind. statistico (Descrizione)	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
20190058 - Adozione del modello organizzativo privacy della Direzione generale dei servizi finanziari completo della policy HRLObiettivo dirazionale in questione si propone di definire l'organigramma a privacy della Direzione, le specifiche policy collegate ai tra	SI	010101426	DET. ADOZIONE MODELLO/PIANO DI ATTUAZIONE	100%
20190059 - Adozione di format omogenei per categorie di atti contabili impegno, di liquidazione e pagamento, secondo le esigenze manifestate dalla Corte dei Conti in sede DA SL e tenendo conto la stessa delle determinazioni emanate dalla Corte dei Conti in	SI	0103.01427	APPROVAZIONE PROPOSTA ADOZIONE NUOVI FORMAT	100%
20190062 - Monitoraggio dei tempi di pagamento e della riduzione dello stock del debito (art. 1, commi 849 e ss della L. 145/2018) Come noto, a partire dal 2019 gli indicatori di tempestività dei pagamenti verranno prodotti dalla PCC (rif. circolare DGSF n. 1127/	SI	0103.01425	3 REPORT TIM EST. DISAGGREGATI PER DG. E PARTIZ. AMM.VA	100%
20190069 - Redazione Vademecum operativo con la rappresentazione di una procedura interna condivisa fra i Servizi coinvolti per l'aggiornamento periodico del piano dei conti finanziari Si tratta di un obiettivo che coinvolge i Servizi presso i quali gli aggiorna	SI	0103.01428	VADEMECUM OPERATIVO	100%

00.03.60 - CENTRO REGIONALE DI PROGRAMMAZIONE				
OBIETTIVO DI DIREZIONE	VAL	Codice P d P o	Ind. statistico (Descrizione)	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
20190039 - Garantire il coordinamento e l'efficacia del PO FESR	SI	01.03.03.391	INCONTRI DI COORDINAMENTO	100%
20190041 - Efficienza spesa dei fondi FSC 2014-2020	NO	01.12.88.395	FONDI IMPEGNATI SU DOTAZIONE RESIDUA ASSEGNATA	100%
20190042 - Efficienza spesa dei fondi FESR 2014-2020	NO	01.12.86.387	RENDICONTAZIONE PROPEDEUTICA ALLA CERTIFICAZIONE DELLA SPESA	100%
20190043 - Efficienza della spesa ordinaria regionale	NO	01.12.88.386	RIDUZIONE DELLE ECONOMIE DEGLI STANZIAMENTI DI CASSA	100%
20190044 - Coordinare e attuare L.R. 7/2007	NO	14.03.01.394	NUMERO DI CONVENZIONI	100%
20190046 - Attuare la Programmazione territoriale	SI	14.05.01.392	PST APPROVATI	100%
			PREDISPOSIZIONE ADP	
			STIPULA CONVENZIONI ATTUATIVE	
20190047 - Coordinare gli strumenti unitari di aiuti di stato comprese le procedure territorializzate	SI	14.05.01.393	NUMERO BANDI	100%

00.03.60.01 - UNITA' DI PROGETTO DI COORDI.TECNICO PER LA PROGRAMM. UNITARIA				
OBIE TIVO DI DIREZIONE	VAL	Codice P d P o	Ind. statistico (Descrizione)	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
20190031 - Coordinare gli strumenti finanziari	SI	14.0102.388	ATTI DI PROGRAMMAZIONE	100%
20190035 - Coordinare il sostegno regionale alle iniziative progettuali che partecipano a procedure nazionali	SI	14.05.01389	DELIBERE	100%
20190037 - Coordinare l'attuazione SNAI	SI	14.05.01390	INCONTRI CON IL TERRITORIO	100%

00.04.01 - DIREZIONE GENERALE DEGLI ENTI LOCALI E FINANZE				
OBIETTIVO DI DIREZIONE	VAL	Codice P d P o	Ind. statistico (Descrizione)	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
20190163 - Programma "Orizzonte_Fari" (Completamento e attuazione procedure in atto con Deliberazione n.30/36 del 20.6.2017 avente ad oggetto: "Progetto Orizzonte-Fari.Intervento di valorizzazione del patrimonio marittimo costiero della Sardegna" la GiuntaReg	SI	0105.01498	ISTRUTTORIA E RISCONTRO ALLE RICHIESTE DI CHIARIMENTI DA PARTE DEI SOGGETTI IMPRENDITORIALI INTERESSATI A PARTECIPARE A	100%
			MONITORAGGIO COSTANTE RISPETTO SLE PROCEDURE DI ADEGUAMENTO DEGLI STRUMENTO URBANISTICI	
20190164 - Progetto "Sienda" - Espletamento attività previste nel cronoprogramma di progetto nel2019.Con il progetto Sienda (Sardinian Informative system of Estate aNd Definite Assets)finanziato sull'asse II delPOR FESR 2014/2020 si intende integrare in un uni	SI	0105.01499	PREDISPOSIZIONE ATTI DI GARA	100%
20190198 - Riproposizione dd" "Gest.Valor.immob. In data 8 agosto 2018la Giunta regionale haapprovato il disegno di legge concernente"Gestione e valorizzazione del patrimonio regio nale", elaborato dagli uffici di questaDirezione generale. Tale testo normativo,	SI	0105.01497	NUMERO INCONTRI	100%

00.04.02 - DIREZIONE GENERALE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA TERRITORIALE				
OBIETTIVO DI DIREZIONE	VAL	Codice PdPo	Ind. statistico (Descrizione)	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
20190081 - Sviluppo delle attività di ricognizione e delimitazione dei vincoli paesaggistici di natura provvedimentale e sottoposizione a validazione da parte del MIBAC per le successive fasi di investimento. Per quanto stabilito dall'art. 143 del Codice del paesaggio	NO	CODICE NON ASSEGNATO	NUMERO DECRETI MINISTERIALI PERIMETRATI	100%
			RACCOLTA STRUTTURATA DEI FASCICOLI DEI DM ELABORATI DAGLI UTP	
20190103 - Sviluppo delle attività di ricognizione e delimitazione dei beni paesaggistici di legge (art. 142 comma 1 del d.lgs. 42/2004) nell'ambito della verifica ed adeguamento del PPR degli ambiti storici, secondo quanto previsto dall'art. 143, comma 1, lettera c	NO	EXTRA PDPO	NUMERO FASCICOLI PREDISPOSTI, OGNUNO RELATIVO AD UN COMUNE, DI RICOGNIZIONE DEI BENI E RELATIVI SHP FILE CONTENENTI LA R	100%
20190109 - Gestione bandi di finanziamento per i Comuni. Si fa presente che il Direttore Generale è stato fino al 02.07.2019 l'ing. Antonio Sanna e che dal 03.07.2019 è la dott.ssa Maria Ersilia Lai	SI	CODICE NON ASSEGNATO	PROGRAMMI INTEGRATI PER IL RIORDINO URBANO APPROVAZIONE SCORRIMENTO	100%
			PUBBLICAZIONE ELENCO BENEFICIARI AVVISO ART. 7 L.R. N. 48/18	
			CONTRIBUTI AI COMUNI PER LA REDAZIONE DEGLI ATTI DI PIANIFICAZIONE PUBBLICAZIONE ELENCO BENEFICIARI	
20190113 - Predisposizione atti normativi. Approvazione direttiva inerente le nuove procedure di approvazione degli atti di governo del territorio (articolo 21, comma 2, della Legge regionale 11 gennaio 2019, n. 1). La Legge regionale 11 gennaio 2019, n. 1	SI	CODICE NON ASSEGNATO	PREDISPOSIZIONE DI NUMERO 1 DIRETTIVA (ARTICOLO 21, COMMA 2, DELLA L.R. N. 1 DEL 2019)	100%
20190119 - Estensione del PPR agli ambiti interni - Allegato C - cronoprogramma. L'obiettivo generale è quello di estendere il piano paesaggistico alle aree interne della Regione, nel rispetto di quanto stabilito nell'Allegato C del disciplinare sottoscritto fra RA	SI	CODICE NON ASSEGNATO	PREDISPOSIZIONE BOZZA CRONOPROGRAMMA ATTIVITÀ FASE C	100%

00.05.01 - DIREZIONE GENERALE DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE				
OBIETTIVO DI DIREZIONE	VAL	Codice PdPo	Ind. statistico (Descrizione)	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
20190131- CAE. Coordinamento tecnico della commissione ambiente ed energia della conferenza delle regioni e delle province autonome con compito di fornire il supporto tecnico all'Assessore della Difesa ambiente.L'attività riguarda le istruttorie tecniche di compe	SI	09.09.01381	%ISTRUTTORIE/ RESOCONTI EFFETTUATI (ESPLETATE/RICHESTE)	100%
20190140 - Controllo preventivo di legittimità e di merito su atti a valenza contabile degli Enti e Agenzie ambientali.L'obiettivo fariferimento all'attività di controllo preventivo di legittimità e merito sui bilanci annuali di previsione e consuntivi delle Agenz	SI	CODICE NON ASSEGNATO	N. PARERI DI LEGITTIMITÀ SULLE PROPOSTE DI DGR PRESENTATE	100%
			N. RIUNIONI	
20190142 - Monitoraggio e avanzamento della spesa ordinaria regionale.L'obiettivo interessa sinergicamente la Direzione generale ed i diversi Servizi con l'finalità di garantire un' efficiente impiego delle risorse assegnate e la corretta allocazione degli stanziamenti	SI	01.12.88.380	REPORT DI MONITORAGGIO	100%
			RIUNIONI DI COORDINAMENTO	
20190143 - Attività finalizzata all'aggiornamento della sezione Bonifiche del Piano regionale dei rifiuti.Nel corso del 2019 l'Autorità Competente (Servizio SVA), nel ambito del procedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art.15 del D. Lgs.n.152/2006, al termine della valutazione	SI	09.03.01382	N. RIUNIONI DI COORDINAMENTO TRA DGDA E I SERVIZI INTERESSATI ALL'OGO	100%
			PREDISPOSIZIONE BOZZA DGR DI APROVAZIONE DEL PIANO	
20190144 - Strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici(SRACC)La Strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici (SRACC) sarà redatta in conformità con la SNACC (Strategia nazionale di Adattamento ai CC) e con il Piano nazionale(PNACC)	SI	09.09.01384	RUNIONI DI COORDINAMENTO	100%
			PROPOSTA DGR	
20190146 - Realizzazione censimenti e monitoraggi finalizzati al mantenimento della biodiversità, allo studio ed alla programmazione faunistica venatoria.L'obiettivo consta di due azioni principali:--Censimenti delle specie di maggior interesse venatorio. Median	NO	09.05.01385	N. ISTRUTTORIE SU REPORT DI MONITORAGGIO (SPECIE DI MAGGIOR INTERESSE VENATORIO)	50,0%
			N.DGR PREDISPOSTE	

00.05.02 - DIREZIONE GENERALE DEL CORPO FORESTALE E DI VIGILANZA AMBIENTALE				
OBIETTIVO DI DIREZIONE	VAL	Codice PdPo	Ind. statistico (Descrizione)	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
20190407 - REVISIONE PMPF Le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale, redatte a norma del R.D.L. 30.12.1923 n° 3267 e del R.D. 16.05.1926 n° 1126, costituiscono regole selvicolturali, agronomiche e pastorali nonché per altri usi del suolo da applicarsi ai ter	SI	09.05.01507	PREDISPOSIZIONE DEL DOCUMENTO CONCERNENTE LE PMPF	100%
20190408 - APPRESTAMENTO FUNZIONE SPEGNIMENTO INCES Garanzia pronta operatività della struttura del Cfva per tutta la durata del periodo di elevato pericolo di incendio boschivo prevista nel Piano AIB e aggiornamento banche dati con perimetrazioni e punti di atting	SI	11.01.01508	NUMERO GIORNI EFFETTUATI / NUMERO GIORNI PREVISTI	100%
			NUMERO PERIMETRAZIONI AGGIORNATE / NUMERO PERIMETRAZIONI DA AGGIORNARE	
			NUMERO PUNTI ATTINGIMENTO IDRICO AGGIORNATI / NUMERO PUNTI ATTINGIMENTO IDRICO DA AGGIORNARE	
20190409 - POTENZIAMENTO POLITICHE FORESTALI Si vuole aumentare l'incisività nella lotta al fenomeno dell'abbandono dei rifiuti chiedendo, oltre alle ordinarie attività di vigilanza ambientale, dei servizi mirati specifici di controllo sull'abbandono dei rifiuti	SI	09.03.01509	SERVIZI TOTALI EFFETTUATI / SERVIZI TOTALI DA EFFETTUARE	100%
20190410 - INCREMENTO ADDESTRAMENTO AL TIRO E necessario organizzare le annuali esercitazioni di tiro in modo da consentire a tutto il personale la massima partecipazione. Considerando che il personale autorizzato a portare armi è di 1260 unità, che nel 2018 s	SI	01.10.01510	INCREMENTO POSTAZIONI AL TIRO CON ARMA CORTA = + 10% 2018	100%
			INCREMENTO POSTAZIONI AL TIRO CON ARMA LUNGA = + 10% 2018	
			INCREMENTO SESSIONI DI TIRO = + 10% 2018	

00.06.01 - DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRARIA				
OBIETTIVO DI DIREZIONE	VAL	Codice P d P o	Ind. statistico (Descrizione)	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
20190008 - Attuazione PSR 2014/2020 Il PSR 2014/2020 è il principale strumento di finanziamento per il settore agricolo, agro-industriale e per lo sviluppo rurale della Sardegna. E' possibile aderire alle misure del PSR attraverso bandi pubblici	SI	16.01.07.478	APPROVAZIONE BANDI	100%
			PROGETTO COMUNICAZIONE	
			INCONTRI BILATERALI GAL	
			LINEE INDIRIZZO GAL	
20190130 - Efficienza spesa fondi strutturali - FSC Alla fine del 2019, l'Amministrazione dovrà raggiungere un determinato livello di spesa per salvaguardare la dotazione finanziaria del programma	SI	CODICE NON ASSEGNATO	SPENDITA RISORSE STANZIATE	100%
20190135 - Favorire accesso al credito PMI redistribuzione direttive per la gestione del fondo di garanzia per l'accesso al credito da parte delle PMI di cui alla L.R. n. 5 del 11.4.2016 e approvazione dell'Avviso per la presentazione delle domande da parte dei	SI	CODICE NON ASSEGNATO	DIRETTIVE ATTUAZIONE INTERVENTO	100%
			AVVISO PUBBLICO	
20190137 - Rafforzamento produzioni e filiere agricole	SI	CODICE NON ASSEGNATO	PROGRAMMAZIONE VINITALY 2019	100%
			INDIZIONE PROCEDURA NEGOZIATA	
			CRITERI SELEZIONE E VALUTAZIONE PMI	
			AGGIORNAMENTO DIRETTIVE OP NON ORTOFRUTTA	
20190141- sviluppo settore pesca- indirizzi piano AZA - regolamentazione pesca anguilla	SI	CODICE NON ASSEGNATO	INDIRIZZI PIANO AZA	100%
			REGOLAMENTAZIONE PESCA ANGUILLA	

00.07.01 - DIREZIONE GENERALE DEL TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO				
OBIETTIVO DI DIREZIONE	VAL	Codice P d P o	Ind. statistico (Descrizione)	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
20190001 - Sostegno competitività imprese artigiane in attuazione della legge regionale n. 48 del 2018 l'intervento ha come obiettivo il sostegno alle imprese del settore artigiano attraverso la concessione di incentivi per l'apprendistato e di contributi per il c	SI	14.01.04.434	PREDISPOSIZIONE BANDO	100%
			PROPOSTA DIRETTIVE PER CERTIFICAZIONI	
20190002 - Sostegno competitività imprese comm.Ji	NO	14.02.01.435	PREDISPOSIZIONE BOZZA DI DELIBERAZIONE	100%
20190003 - Valorizzazione nuovi attrattori	NO	07.01.02.436	PREDISPOSIZIONE ATTI AMMINISTRATIVI	100%
			STIPULAZIONE CONTRATTI	
20190006 - Politica di destinazione	SI	07.01.06.437	REALIZZAZIONE EVENTI	100%
20190032 - Infrastrutturazione digitale ricettività	SI	07.01.04.438	INTERVENTI EFFETTUATI	100%
			PROGETTI AVVIATI	
20190052 - Efficienza spesa fondi strutturali	SI	01.12.87.439	AMMONTARE SPESA DA CERTIFICARE	100%

00.08.01 - DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI				
OBIETTIVO DI DIREZIONE	VAL	Codice PdPo	Ind. statistico (Descrizione)	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
20190086 - Programmazione opere pubbliche e infrastrutture di interesse comunale e sovracomunale mediante finanziamento recato dalla Legge di stabilità 2018 (L.r. n.1/2018, art.5 comma15)	SI	08.03.01474	ADOZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA	100%
20190087 - Programmazione delle risorse FSC 2014/2020 per interventi di manutenzione, messa in sicurezza e completamento delle strade sull'intero territorio regionale	SI	10.05.01476	PROPOSTA DI DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE	100%
20190089 - Completamento e ristrutturazione delle grandi infrastrutture di accumulo	SI	09.0105.477	PROPOSTA DI DELIBERAZIONE	100%
20190095 - Programmazione delle risorse Fondo sostegno alla locazione - L. 431/1998, art. 11	SI	CODICE NON ASSEGNATO	PROPOSTA DELIBERAZIONE	100%

00.08.70 - UNITA' DI PROGETTO INTERVENTI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO				
OBIETTIVO DI DIREZIONE	VAL	Codice PdPo	Ind. statistico (Descrizione)	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
20190101 - Efficienza spesa Fondi FESR Alla fine del 2019, in riferimento all'attuazione del POR FESR Sardegna 2014-2020, l'Amministrazione dovrà raggiungere gli obiettivi di spesa certificata per salvaguardare il target "N+3".	SI	01.02.87.410	RENDICONTAZIONE PROPEDEUTICA ALLA CERTIFICAZIONE SPESA FONDI FESR "N+3"	100%
20190102 - Avvio dei nuovi interventi di efficientamento energetico e smart grid negli edifici pubblici degli Enti Beneficiari finanziati con le risorse aggiuntive 2019 pari a 15.426.060,71.	SI	17.02.02.411	DETERMINAZIONI DI DELEGA A FAVORE DEGLI ENTI BENEFICIARI DELLE RISORSE AGGIUNTIVE 2019	100%
20190104 - Verifica dello stato di attuazione e attività di impulso, mediante sopralluoghi in loco, degli interventi di efficientamento energetico e smart grid negli edifici pubblici degli Enti Beneficiari della prima tranche di finanziamento.	SI	17.02.02.412	SOPRALLUOGO PRESSO ENTI BENEFICIARI	100%

00.09.01 - DIREZIONE GENERALE DELL'INDUSTRIA				
OBIETTIVO DI DIREZIONE	VAL	Codice PdPo	Ind. statistico (Descrizione)	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
20190116 - Reingegnerizzazione dei processi di attività di collaborazione con DG Ambiente per la realizzazione del SRA	NO	CODICE NON ASSEGNATO	NOTA DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO INDIRIZZATA AL SERVIZIO SASI ATTESTANTE LA VERIFICA E CONTROLLO/VALIDAZIONE EFFETTUATE I	100%
20190117 - Chiusura delle istruttorie di 15 attività estrattive in attesa del censimento art. 42 del L.R. 30/89	SI	CODICE NON ASSEGNATO	NOTA DI COMUNICAZIONE INTERNA DI ARCHIVIAZIONE E/O NOTA DI COMUNICAZIONE ALLA DITTA DI CESSAZIONE E/O DETERMINA DI AUTO	100%
20190118 - Completamento di 5 istruttorie dei permessi di ricerca	NO	CODICE NON ASSEGNATO	NOTA DI ARCHIVIAZIONE E/O DI RILASCIO DEL PERMESSO DI RICERCA	100%
20190152 - Progetto Interoperabilità SUAPE. Beneficiari Comuni ed Unioni di Comuni POR FESR2014/2020	SI	CODICE NON ASSEGNATO	PUBBLICAZIONE PROCEDURA AD EVIDENZA PUBBLICA CON BENEFICIARI COMUNI ED UNIONI DI COMUNI	100%
20190153 - Elaborazione T.U. Industria e presentazione all'Assessore dell'Industria	NO	CODICE NON ASSEGNATO	PRESENTAZIONE TESTO ALL'ASSESSORE DELL'INDUSTRIA	100%
20190154 - Presentazione all'Assessore dell'Industria del Piano di Chiusura Carbosulcis aggiornato	NO	CODICE NON ASSEGNATO	PRESENTAZIONE PIANO AGGIORNATO ALL'ASSESSORE DELL'INDUSTRIA	100%
20190155 - Organizzazione di almeno due missioni/fiere all'estero per due differenti settori produttivi	NO	CODICE NON ASSEGNATO	REALIZZAZIONE MISSIONI/FIERE ALL'ESTERO	100%
			SETTORI ECONOMICI COINVOLTI NELLE MISSIONI/FIERE ESTERE	
20190156 - Proposta revisione migliorativa Bandi	SI	CODICE NON ASSEGNATO	PRESENTAZIONE RELAZIONE	100%
20190157 - Proposta di rimodulazione fondi Mutuo regionale non avviato revocati	NO	CODICE NON ASSEGNATO	PRESENTAZIONE RELAZIONE	100%
20190158 - Secondo Bando "Azioni per lo sviluppo di progetti sperimentali di reti intelligenti nei comuni della Sardegna".	NO	CODICE NON ASSEGNATO	ISTRUTTORIA DOCUMENTAZIONE, PREDISPOSIZIONE DELEGA DEL FINANZIAMENTO E IMPEGNO DI SPESA	100%
			LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO A TITOLO DI ANTICIPAZIONE	
20190159 - Programma di interventi di efficientamento energetico e di realizzazione di una smart grid degli edifici regionali afferente all'area compresa tra Viale Trento, Via Cesare Battisti e Viale Trieste a Cagliari.	SI	CODICE NON ASSEGNATO	PREDISPOSIZIONE PROGRAMMA INTERVENTI E TRASMISSIONE ALL'ASSESSORE DELLA PROPOSTA DI DELIBERA DI APPROVAZIONE	100%

00.11.01 - DIREZIONE GENERALE BENI CULTURALI, SPETTACOLO E SPORT				
OBIETTIVO DI DIREZIONE	VAL	Codice PdPo	Ind. statistico (Descrizione)	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
20190034 - Interventi finanziati con i fondi POR FESR 2014-2020 e fondi FSC 2014-2020 nell'ambito della valorizzazione dei beni e delle attività culturali. Avanzamento finanziario bandi Oggetto del presente ODR è l'attuazione dei bandi POR FESR 2014-2020 e degli	SI	CODICE NON ASSEGNATO	ATTI DI APPROVAZIONE E DEFINIZIONE PROGRAMMI AVANZAMENTO FINANZIARIO CON IMPEGNO E/O LIQUIDAZIONE RISORSE FINANZIARIE	100%
20190057 - Misure di adeguamento alle disposizioni della DGR 24/27 del 2018 per l'attuazione della digitalizzazione dei flussi documentali e per l'adeguamento al GDPR con la Deliberazione n. 24/27 del 14 maggio 2018 la Giunta regionale ha definito il "Modello org	SI	CODICE NON ASSEGNATO	DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI E PUBBLICAZIONE INTRANET STRUMENTI DI FACILITAZIONE MAPPATURA UTENZE E AGGIORNAMENTO REGOLAMENTO PER L'UTILIZZO DELLE RISORSE INFORMATICHE	100%
20190197 - Riprogrammazione Economie APQ Sviluppo Locale III° atto integrativo Nell'ambito dell'APQ Sviluppo Locale III° atto integrativo, a conclusione dagli interventi per la realizzazione delle unità introduttive e per la fornitura di arredi del progetto "Sist	SI	CODICE NON ASSEGNATO	PREDISPOSIZIONE BOZZA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE	100%
20190188 - Avviso apprendistato con l'obiettivo in esame finalizzato all'incremento di cittadini assunti con contratto di apprendistato destinatari della formazione di base e trasversale, si rende necessaria la predisposizione di un avviso finalizzato con assegnaz	NO	CODICE NON ASSEGNATO	PREDISPOSIZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO	100%
20190190 - Deliberazione di Giunta - programma di interventi TVB Sardegna LavORODalla ricognizione aggiornata delle risorse disponibili per il finanziamento degli interventi in oggetto è emersa l'opportunità di attivare un programma pluriennale a scorrimento c	SI	15.04.01.396	PREDISPOSIZIONE BOZZA DGR ALLA DIREZIONE	100%
20190191 - Convocazione Conferenza regionale per le politiche del lavoro Ai sensi dell'art. 8 della L.R. 9/2016 "Disciplina dei servizi e delle politiche per il lavoro", la Regione Autonoma della Sardegna ha il compito di promuovere una volta all'anno la Conferenz	SI	CODICE NON ASSEGNATO	CONVOCAZIONE CONFERENZA REGIONALE POLITICHE SUL LAVORO	100%
20190192 - Predisposizione Deliberazione di Giunta regionale - Assit Sardegna Lavoro A seguito di una ricognizione aggiornata delle risorse disponibili per il finanziamento di operazioni riconducibili all'OT 9 del POR Sardegna FSE 2014-2020, l'organo politico ha r	SI	CODICE NON ASSEGNATO	PREDISPOSIZ DGR E CARICAMENTO SU BORSA DI GIUNTA	100%
20190193 - Avanzamento dei flussi finanziari connessi all'assunzione degli impegni di spesa su fondi regionali Al fine di garantire la corretta applicazione della normativa regionale, specie in riferimento ai contenuti all'interno della L.R. 48/2018, risulta neces	NO	CODICE NON ASSEGNATO	%AVANZ DEI FLUSSI FINANZ CONNESSI ALL'ASSUNZ IMPEGNI DI SPESA FR	100%
20190194 - Riorganizzazione della Direzione Generale del Lavoro L'organo politico, nei primi mesi di apertura della carica, ha valutato l'opportunità di procedere ad un riassetto delle articolazioni organizzative della Direzione generale in tempi brevi, al f	SI	CODICE NON ASSEGNATO	DEFINIZIONE DEL NUOVO ASSETTO E PREDISPOSIZIONE RELAZIONE	100%
20190195 - Attività finalizzate alla liquidazione del saldo competenze pregresse per la retribuzione di risultato del personale della Lista speciale ex L.R. 3/2008 L'Assessorato Regionale della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio accogliendo	NO	CODICE NON ASSEGNATO	LIQUIDAZIONE DEL SALDO COMPETENZE PREGRESSE PERSONALE LISTA SPECIALE	100%
20190196 - Bonus Occupazionali TVB Con il presente obiettivo, finalizzato all'incremento del numero di imprese che accedono all'incentivo e all'incremento della relativa spesa del FSE, e' necessaria la trasmissione della richiesta di parere di conformità per diver	NO	CODICE NON ASSEGNATO	TRASMISSIONE AVVISO AL PARERE	100%

00.11.02 - DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE				
OBIETTIVO DI DIREZIONE	VAL	Codice PdPo	Ind. statistico (Descrizione)	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
20190063 - Attuazione dell'intervento per la concessione di contributi per l'Affitto Casa per l'Anno Accademico 2019/2020	SI	CODICE NON ASSEGNATO	PREDISPOSIZIONE PROPOSTA DGR	100%
20190068 - Efficienza della spesa: abbattimento residui perenti	SI	CODICE NON ASSEGNATO	LIQUIDAZIONE RESIDUI PERENTI	100%
20190070 - Pubblicazione della seconda finestra relativa all'avviso di chiamata per il finanziamento di Borse di Dottorato □ Anno 2018	SI	CODICE NON ASSEGNATO	PUBBLICAZIONE SECONDA FINESTRA AVVISO BORSE DI DOTTORATO	100%
			STIPULA CONVENZIONI BENEFICIARI	
			ASSUNZIONE PROVVEDIMENTI DI IMPEGNO PER BENEFICIARI	
20190071- Tutti a scuola: erogazione saldi e controlli primo livello progetti anno scolastico 2017/2018; verifiche amministrative progetti anno scolastico 2018/2019.	SI	04.07.01473	LIQUIDAZIONE SALDI AS 2017/2018	100%
			VERIFICHE AMMINISTRATIVE AS 2018/2019	
20190073 - Corretta allocazione delle risorse del bilancio regionale: Servizio Politiche per la Formazione Terziaria e per la Gioventù	NO	01.12.88.470	IMPEGNO RISORSE INTERVENTI REGIONALI PER LE UNIVERSITÀ	100%
			IMPEGNO RISORSE CONTRIBUTI FUNZIONAMENTO ERSU	
			IMPEGNO RISORSE BORSE DI STUDIO STUDENTI UNIVERS.	
20190075 - Corretta allocazione delle risorse del bilancio regionale: Servizio Politiche Scolastiche	NO	01.12.88.471	LIQUIDAZIONE RISORSE LR 31/1984, ART. 3, CO C)	100%
20190076 - Predisposizione, revisione e aggiornamento documentazione edella modulistica al fine di garantire la compliance alla normativa sulla Privacy	SI	CODICE NON ASSEGNATO	REVISIONE DOCUMENTAZIONE E MODULISTICA PRIVACY	100%

00.12.01 - DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA'				
OBIETTIVO DI DIREZIONE	VAL	Codice PdPo	Ind. statistico (Descrizione)	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
20190054 - SVILUPPARE LE AZIONI PROGRAMMATE NEL CAMPO DELLA PROMOZIONE DELLA SALUTE UMANA E ANIMALE. Con DGR n. 30/21 del 16.6.2015 è stato adottato il Piano Regionale di Prevenzione (PRP) 2014-2018. Il PRP è stato successivamente rimodulato e prorogato al 31.12.20	SI	13.01.04.485	PREDISPOSIZIONE DI ATTI DI ATTUAZIONE PRP	100%
			N. AUDIT E INVIO RAPPORTI AUDIT	
20190067 - SVILUPPARE ATTI DI INDIRIZZO REGIONALE CHE DEFINISCANO SPECIFICI MODELLI DIRETTI DI CURA E DI PRESA IN CARICO DI PATOLOGIE AD ALTA PREVALENZA O TEMPO-DIPENDENTI. Descrizione obiettivo: La nuova organizzazione ospedaliera regionale unisce in modo reticolare	SI	13.01.02.483	INCONTRI/RIUNIONI TECNICHE	100%
			PREDISPOSIZIONE PROPOSTE DGR	
20190072 - SVILUPPO DELLE AZIONI PREVISTE DAL PIANO DI RIORGANIZZAZIONE E DIRIQUALIFICAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE. La DGR n. 64/17 del 28.12.2018 recante "Deliberazioni della Giunta regionale n. 63/24 del 15.12.2015, n. 39/4 del 9.8.2017 e n. 23/6 dell	SI	13.01.03.484	RAPPORTO LIQUIDATO/IMPEGNATO	100%
			PROPOSTE ADOZIONE PROV. IN COERENZA CON PROGRAMMA	
			SOTTOSCRIZIONE CONTRATTO	
			NUMERO RICHIESTE DI ADEGUAMENTO	

00.12.02 - DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE SOCIALI				
OBIETTIVO DI DIREZIONE	VAL	Codice P d P o	Ind. statistico (Descrizione)	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
20190083 - Efficienza della spesa ordinaria regionale	SI	01.03.01.422	CAPACITÀ DI IMPEGNO	100%
			ABBATTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI SULLE RISORSE REGIONALI	
20190085 - Implementazione nuovo portale istituzionale SardegnaWelfare	SI	12.10.01.423	NUMERO DI DOCUMENTI INSERITI RISPETTO AL TOTALE PREVISTI	100%
20190088 - Semplificazione delle procedure e informatizzazione dei procedimenti anche in relazione al GDPR	SI	01.12.04.424	NUMERO DI PROCEDURE INFORMATIZZATE	100%

00.13.01 - DIREZIONE GENERALE DEI TRASPORTI				
OBIETTIVO DI DIREZIONE	VAL	Codice PdPo	Ind. statistico (Descrizione)	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
20190036 - Efficientamento dell'azione amministrativa. L'obiettivo è volto alla razionalizzazione dell'organizzazione archivistica documentale della Direzione generale dei Trasporti nonché alla semplificazione del procedimento di concessione delle agevolazioni tar	SI	01.12.01.429	CONSEGUIMENTO OBIETTIVI GESTIONALI OPERATIVI CORRELATI	100%
20190038 - Potenziamento dei servizi di infomobilità finalizzati alla trasparenza e alla partecipazione civica. L'obiettivo è volto a migliorare l'efficacia degli strumenti innovativi sperimentati positivamente negli anni precedenti, per la promozione del trasporto	SI	10.02.02.430	CONSEGUIMENTO OBIETTIVI GESTIONALI OPERATIVI CORRELATI	100%
20190040 - Garanzia dei collegamenti in continuità territoriale marittima e aerea da e per la Sardegna e con le isole minori. L'obiettivo prevede di assicurare la continuità territoriale nei collegamenti a ritmi con le isole minori, A sinora e Corsica nonché nell	SI	10.06.01.431	CONSEGUIMENTO OBIETTIVI GESTIONALI OPERATIVI CORRELATI	100%
20190051- Efficientamento della spesa dei fondi POR e FSC. L'obiettivo si prefigge di perseguire l'efficienza in pegno delle risorse finanziarie assegnate alla Direzione generale nell'ambito degli interventi finanziati con fondi POR e FSC.	SI	01.03.03.433	CONSEGUIMENTO OBIETTIVI GESTIONALI OPERATIVI CORRELATI	100%
20190053 - Miglioramento degli standard qualitativi dei servizi di trasporto pubblico locale. L'obiettivo prevede il miglioramento dei servizi di TPL mediante lo svolgimento delle seguenti principali attività: avanzamento delle procedure per l'aggiornamento norma	SI	10.02.01.432	CONSEGUIMENTO OBIETTIVI GESTIONALI OPERATIVI CORRELATI	100%

2.2.4 Misurazione del conseguimento degli obiettivi direzionali e valutazione dei Dirigenti apicali

Il modello di misurazione del raggiungimento degli obiettivi di direzione adottato dall'Ufficio del Controllo Interno di Gestione adotta una logica binaria "raggiunto" o "non raggiunto". Per "raggiunto" si intende un obiettivo conseguito al 100% a livello di *target*, per il quale siano stati conseguiti tutti gli OGO in cui è articolato, entro i termini prefissati; per "non raggiunto", si intende un obiettivo che non presenta contemporaneamente tali caratteristiche.

Tale logica è stata adottata anche nel sistema di valutazione dei dirigenti apicali fino all'esercizio 2017. Tuttavia, l'Organismo Indipendente di Valutazione ha segnalato, nella relazione a corredo delle valutazioni per il 2017, la necessità di superare tale criterio in quanto non consente di graduare il livello di raggiungimento degli obiettivi, imponendo una misurazione troppo rigida che permette di considerare un obiettivo esclusivamente come "raggiunto" o "non raggiunto".

Al fine di poter superare tale rigidità, graduando il raggiungimento degli obiettivi, nel corso del 2018 sono stati introdotti, nell'architettura dei POA, dei pesi da attribuire ai singoli indicatori di risultato e, ai fini della valutazione, con D.G.R. n. 54/25 del 6.11.2018 è stata approvata una scala declinata in 6 classi di raggiungimento dell'obiettivo, basate sulle azioni poste in essere dal dirigente apicale.

La misurazione degli obiettivi assegnati alle strutture organizzative e la valutazione dei dirigenti costituiscono attività complementari ma differenti, come ribadito anche dalla nota n. 4716/Gab del 31.10.2018 dell'Assessore degli Affari Generali. Pertanto, l'Ufficio del Controllo Interno di Gestione deve rilevare gli scostamenti tra quanto pianificato e quanto consuntivato, nonché evidenziare qualunque incongruenza formale, al fine di attenersi ai criteri di consuntivazione definiti nel PdPO e nella procedura operativa. L'Organismo deputato alla valutazione, oltre che considerare l'oggettiva misurazione del fenomeno, deve osservare e analizzare gli effetti, i pro e i contro di una determinata azione e le eventuali cause ostative che hanno determinato il mancato perseguimento dell'obiettivo. Pertanto, nel caso di obiettivi non conseguiti al 100% entro il termine prefissato, l'OIV ha avuto, comunque, la possibilità di graduare i risultati (grazie al peso attribuito agli indicatori) e minimizzare o neutralizzare, *in toto*, l'impatto dei fattori ostativi al mancato pieno conseguimento, così come più volte ribadito dall'Ufficio.

2.3 GLI OBIETTIVI GESTIONALI OPERATIVI 2019

2.3.1 Analisi quantitativa degli obiettivi gestionali operativi

Come descritto in precedenza, all'interno del programma operativo annuale delle Direzioni generali/Partizioni amministrative, ciascun obiettivo direzionale è articolato in obiettivi gestionali operativi (OGO). Gli OGO sottesi agli ODR oggetto di valutazione (questi ultimi da 3 a 5) costituiscono, a loro volta, oggetto per la valutazione dei Direttori di Servizio. Nell'ambito dei POA, come previsto dal PdPO, i direttori generali o, comunque, i dirigenti apicali hanno avuto la facoltà di definire ulteriori OGO; questi ultimi impiegati ai fini della valutazione della dirigenza, ovvero, per il monitoraggio interno di determinate linee di attività.

Per quanto riguarda i 332 OGO, l'80% è associato agli obiettivi direzionali previsti dal PdPO (265); di questi l'86% risulta soggetto a valutazione (228).

I direttori generali/dirigenti apicali, inoltre, avendo la facoltà di definire ulteriori OGO non discendenti dagli ODR previsti nel PdPO, hanno attribuito ulteriori 67 OGO, di cui il 96% soggetto a valutazione (64). Tali obiettivi sono stati ritenuti rilevanti per i direttori apicali, pertanto hanno costituito oggetto di monitoraggio nell'ambito della programmazione operativa.

Tavola 12: Numero di Obiettivi gestionali Operativi

Direzione generale / Partizione Amministrativa	OBIETTIVI GESTIONALI OPERATIVI (OGO)				
	Associati a ODR del PdPO		Da DG (Extra PdPO)		Totale
	VAL.SI	VAL.NO	VAL.SI	VAL.NO	
Totale	228	37	64	3	332

Nella tabella esposta nella pagina seguente è rappresentato il numero di OGO, per ciascuna struttura amministrativa regionale, con il dettaglio degli obiettivi correlati a obiettivi direzionali previsti dal PdPO, con l'indicazione dell'eventuale sottoposizione a valutazione.

Si rileva che le Unità di Progetto "Responsabile della protezione dati per il sistema Regione" e "Ufficio di coordinamento regionale per l'accoglienza migranti" non hanno declinato gli obiettivi di direzione in obiettivi gestionali operativi.

Tavola 13: Numero e tipologia di obiettivi gestionali operativi (OGO) per struttura amministrativa

Direzione generale/ Partizione Amministrativa	OBIETTIVI GESTIONALI OPERATIVI (OGO)				
	Associati a ODR del PDPO		Da DG (Extra PDPO)		Totale
	VAL.SI	VAL.NO	VAL.SI	VAL.NO	
DG della Presidenza	18	0	0	0	18
DG dell'Area Legale	3	0	7	0	10
DG dell'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna	7	0	0	0	7
DG della Centrale Regionale di Committenza (CRC RAS)	10	0	0	0	10
DG della Protezione Civile	8	0	0	0	8
Uff. dell'Autorità di Gest. del Prog. Op. ENI CBC Bacino del Mediterraneo	7	0	0	0	7
Uff. dell'Autorità di Audit dei prog. operativi FESR ed FSE	5	0	0	0	5
Uff. di Coord. Regionale per l'attuazione del Piano Sulcis	3	0	0	0	3
UP per la eradicazione della peste suina africana	6	2	0	0	8
UP Iscol@	0	0	5	0	5
UP Trasparenza e Prevenzione della Corruzione	3	0	0	0	3
UP Responsabile della protezione dati per il sistema Regione	0	0	0	0	0
Ufficio Ispettivo	-	-	-	-	-
DG degli Affari Generali e Società dell'Informazione	6	0	7	0	13
DG dell'Organizzazione e del Personale	2	1	14	0	17
UP Ufficio di "Coordinamento regionale per l'accoglienza migranti"	0	0	0	0	0
DG dei Servizi Finanziari	10	0	4	0	14
Centro Regionale di Programmazione	0	11	0	3	14
UP di Coordinamento Tecnico per la Programmazione Unitaria	0	5	0	0	5
DG Enti Locali e Finanze	3	0	14	0	17
DG della Pianificazione Urbanistica e Vigilanza Edilizia	8	1	7	0	16
DG della Difesa dell'Ambiente	15	0	0	0	15
DG del Corpo Forestale e Vigilanza Ambientale	17	0	0	0	17
DG dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale	16	0	0	0	16
DG del Turismo, Artigianato e Commercio	8	4	0	0	12
DG dei Lavori Pubblici	4	0	4	0	8
UP "Interventi per l'efficiamento energetico"	0	3	0	0	3
DG dell'Industria	4	7	0	0	11
DG del Lavoro, Formazione Professionale, Coop. e Sicurezza Sociale	14	3	0	0	17
DG dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport	8	0	1	0	9
DG della Pubblica Istruzione	7	0	0	0	7
DG della Sanità	11	0	1	0	12
DG delle Politiche Sociali	9	0	0	0	9
DG dei Trasporti	16	0	0	0	16
Totale	228	37	64	3	332

2.3.2 Risultati di sintesi sul conseguimento degli obiettivi gestionali operativi

Come descritto in precedenza, nell'ambito dei Programmi Operativi Annuali ciascun Obiettivo Direzionale (ODR) è articolato in Obiettivi gestionali operativi (OGO).

Su un totale di 332 Obiettivi Gestionali Operativi (OGO) ne risultano conseguiti 324 (98%). In dettaglio:

- Su 228 OGO oggetto di valutazione, associati a ODR del PdPO, 221 risultano conseguiti (97%).
- Su 37 OGO non oggetto di valutazione, associati a ODR del PdPO, risulta conseguito il 100%.
- Su 64 OGO oggetto di valutazione, non discendenti dal PdPO, 63 risultano conseguiti (98%).
- Su 3 OGO non oggetto di valutazione e non discendenti dal PdPO, risulta conseguito il 100%.

Tavola 14: Numero di Obiettivi gestionali operativi raggiunti

Direzione generale / Partizione Amministrativa	OBIETTIVI GESTIONALI OPERATIVI (OGO)												TOTALE OGO
	Associati a ODR Del PDPO						Da DG (Extra PDPO)						
	VAL.SI			VAL.NO			VAL.SI			VAL.NO			
	Raggiunti	Non raggiunti	Sub Totale	Raggiunti	Non raggiunti	Sub Totale	Raggiunti	Non raggiunti	Sub Totale	Raggiunti	Non raggiunti	Sub Totale	
Totale	221	7	228	37	0	37	63	1	64	3	0	3	332

Nella tabella raffigurata nella pagina seguente è rappresentato il dettaglio quantitativo, per ciascuna struttura amministrativa, degli obiettivi gestionali operativi (OGO) conseguiti, distinti tra quelli associati agli obiettivi di direzione del PdPO e quelli *extra* PdPO, soggetti a valutazione e non.

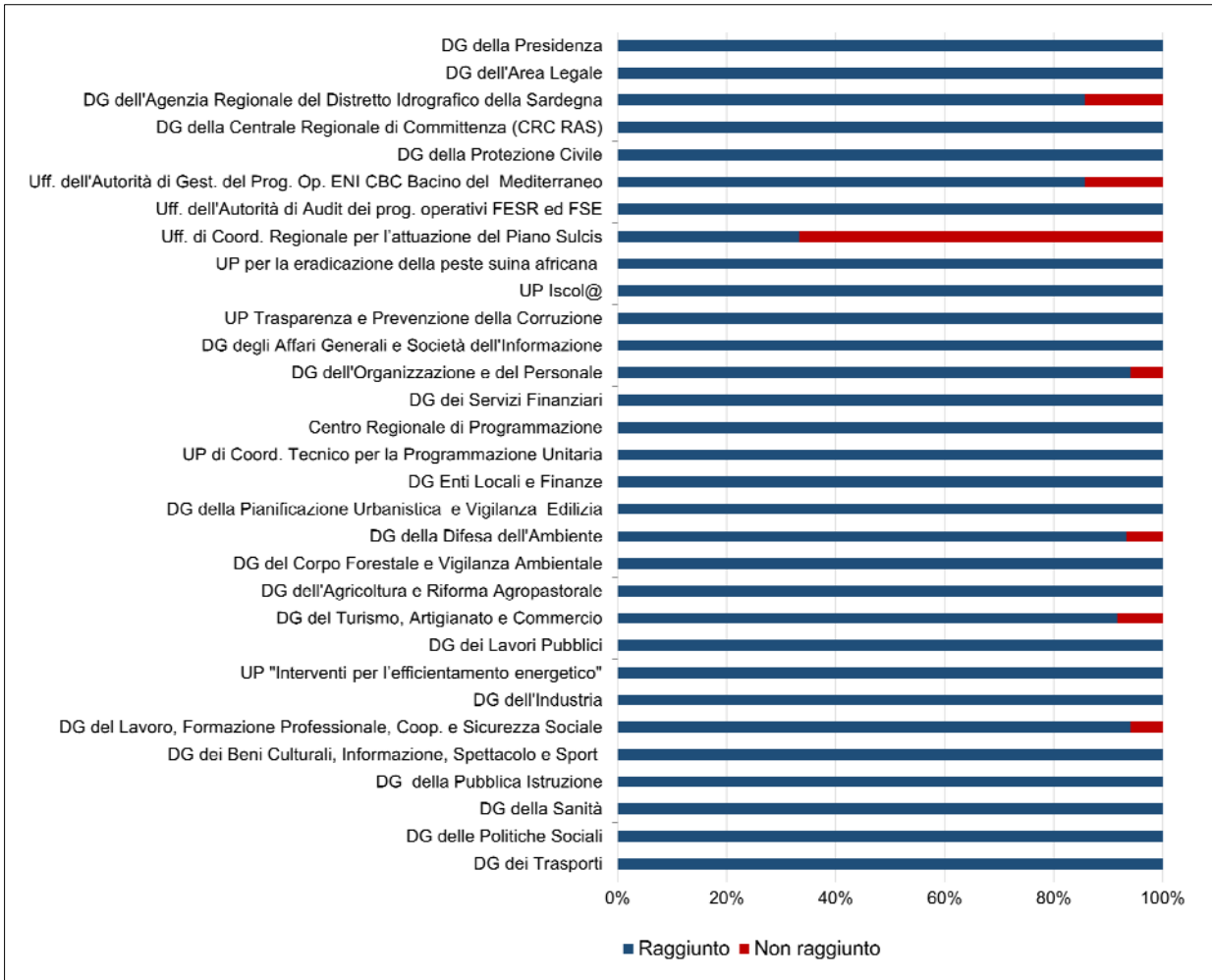
Il modello adottato dall'Ufficio del Controllo Interno di gestione ai fini della misurazione degli obiettivi, considera "raggiunti" gli OGO i cui *target* siano stati conseguiti al 100% nei tempi prestabiliti. Di converso, gli obiettivi i cui *target* siano conseguiti in parte o in ritardo, vengono indicati come "non raggiunti" per una questione di esposizione sintetica.

Tavola 15: Numero di Obiettivi gestionali operativi conseguiti per struttura amministrativa della RAS

Direzione generale / Partizione Amministrativa	OBIETTIVI GESTIONALI OPERATIVI (OGO)												TOTALE OGO
	Associati a ODR del PDPO						Da DG (Extra PDPO)						
	VAL.SI			VAL.NO			VAL.SI			VAL.NO			
	Raggiunti	Non raggiunti	Sub Totale	Raggiunti	Non raggiunti	Sub Totale	Raggiunti	Non raggiunti	Sub Totale	Raggiunti	Non raggiunti	Sub Totale	
DG della Presidenza	18	0	18	0	0	0	0	0	0	0	0	0	18
DG dell'Area Legale	3	0	3	0	0	0	7	0	7	0	0	0	10
DG dell'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna	6	1	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7
DG della Centrale Regionale di Committenza (CRC RAS)	10	0	10	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10
DG della Protezione Civile	8	0	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8
Uff. dell'Autorità di Gest. del Prog. Op. ENI CBC Bacino del Mediterraneo	6	1	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7
Uff. dell'Autorità di Audit dei prog. operativi FESR ed FSE	5	0	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5
Uff. di Coord. Regionale per l'attuazione del Piano Sulcis	1	2	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3
UP per la eradicazione della peste suina africana	6	0	6	2	0	2	0	0	0	0	0	0	8
UP Iscol@	0	0	0	0	0	0	5	0	5	0	0	0	5
UP Trasparenza e Prevenzione della Corruzione	3	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3
UP Responsabile della protezione dati per il sistema Regione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ufficio Ispettivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DG degli Affari Generali e Società dell'Informazione	6	0	6	0	0	0	7	0	7	0	0	0	13
DG dell'Organizzazione e del Personale	2	0	2	1	0	1	13	1	14	0	0	0	17
UP Ufficio di Coordinamento regionale per l'accoglienza migranti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DG dei Servizi Finanziari	10	0	10	0	0	0	4	0	4	0	0	0	14
Centro Regionale di Programmazione	0	0	0	11	0	11	0	0	0	3	0	3	14
UP di Coord. Tecnico per la Programmazione Unitaria	0	0	0	5	0	5	0	0	0	0	0	0	5
DG Enti Locali e Finanze	3	0	3	0	0	0	14	0	14	0	0	0	17
DG della Pianificazione Urbanistica e Vigilanza Edilizia	8	0	8	1	0	1	7	0	7	0	0	0	16
DG della Difesa dell'Ambiente	14	1	15	0	0	0	0	0	0	0	0	0	15
DG del Corpo Forestale e Vigilanza Ambientale	17	0	17	0	0	0	0	0	0	0	0	0	17
DG dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale	16	0	16	0	0	0	0	0	0	0	0	0	16
DG del Turismo, Artigianato e Commercio	7	1	8	4	0	4	0	0	0	0	0	0	12
DG dei Lavori Pubblici	4	0	4	0	0	0	4	0	4	0	0	0	8
UP "Interventi per l'efficientamento energetico"	0	0	0	3	0	3	0	0	0	0	0	0	3
DG dell'Industria	4	0	4	7	0	7	0	0	0	0	0	0	11
DG del Lavoro, Formazione Professionale, Coop. e Sicurezza Sociale	13	1	14	3	0	3	0	0	0	0	0	0	17
DG dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport	8	0	8	0	0	0	1	0	1	0	0	0	9
DG della Pubblica Istruzione	7	0	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7
DG della Sanità	11	0	11	0	0	0	1	0	1	0	0	0	12
DG delle Politiche Sociali	9	0	9	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9
DG dei Trasporti	16	0	16	0	0	0	0	0	0	0	0	0	16
Totale	221	7	228	37	0	37	63	1	64	3	0	3	332

Nella tavola seguente è riportato il livello di raggiungimento relativo a tutti gli OGO per struttura amministrativa. Dal grafico a barre si osserva che ben 24 strutture presentano un livello di conseguimento pari al 100%; la percentuale media di raggiungimento è pari al 98%.

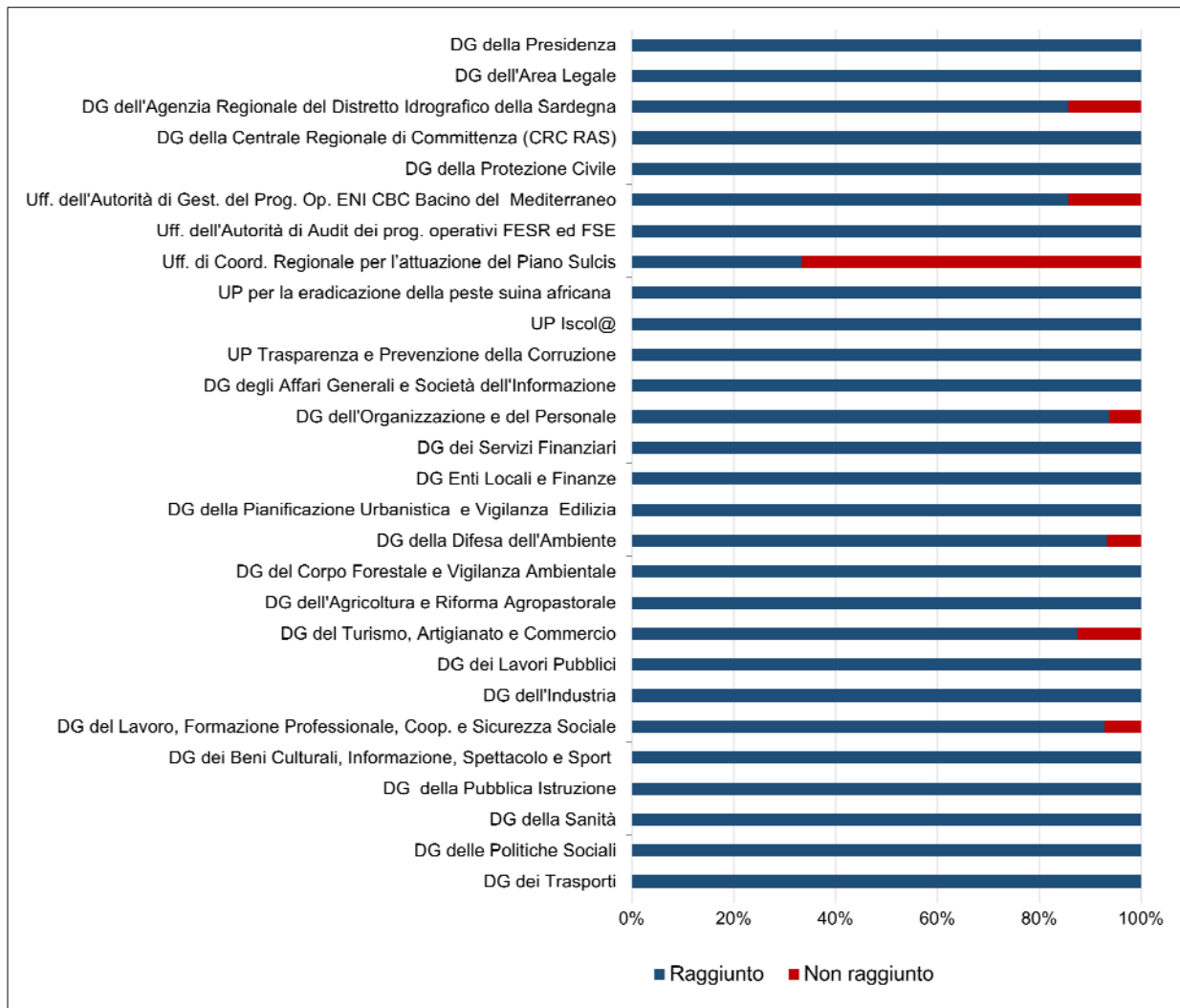
Tavola 16: Livello percentuale di conseguimento degli obiettivi gestionali operativi per Direzione generale/ Partizione amministrativa



Nella tavola seguente è rappresentato, invece, un *focus* sul livello di raggiungimento, per ciascuna struttura amministrativa, degli OGO soggetti a valutazione.

Dal grafico a barre si osserva che 21 strutture presentano un livello di conseguimento pari al 100%; la percentuale media di raggiungimento presenta un valore pari al 97%.

Tavola 17: Livello percentuale di conseguimento OGO soggetti a valutazione per Direzione generale / Partizione amministrativa



2.4 TEMPISTICHE DEL CICLO DI PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

Nella tavola seguente sono riportate le date di formalizzazione e trasmissione dei POA adeguati in seguito all'adozione del PdPO. In merito alla consuntivazione finale dei programmi operativi, il 72% delle strutture organizzative ha trasmesso, entro la scadenza prefissata del 31 gennaio, la relazione finale e la restante parte della documentazione conclusiva (compreso il caricamento a sistema SAP- PS del consuntivo degli obiettivi direzionali e gestionali operativi).

L'intera documentazione afferente all'argomento trattato nel presente capitolo è agli atti dell'Amministrazione regionale (presso l'Ufficio del Controllo interno di Gestione e presso l'Assessorato agli Affari Generali).

Nella tavola seguente sono riportate le date di formalizzazione e trasmissione dei POA adeguati a seguito dell'adozione del PdPO e le date di consuntivazione finale dei POA.

Tavola 18: Tempistiche di formalizzazione dei POA post PdPO – Consuntivazione finale

DIREZIONE GENERALE / PARTIZIONE AMMINISTRATIVA	Adeguamento al PdPO 2019	Consuntivazione POA 2019 (scadenza 31 gennaio 2020)
DG della Presidenza	03.02.2020	03.02.2020
DG dell'Area Legale	21.01.2020	31.01.2020
DG Agenzia Regionale del Distr. Idrografico della Sardegna	31.01.2020	31.01.2020
DG Centrale regionale committenza	28.01.2020	12.02.2020
DG della Protezione Civile	28.01.2020	31.01.2020
Uff. dell'Autorità di Gest. del Prog. Op. ENI CBC Bacino del Mediterraneo	04.02.2020	20.02.2020
Ufficio dell'Autorità di Audit dei Progr. Operativi FESR ed FSE	22.01.2020	31.01.2020
Ufficio di Coord. Reg.per l'Attuazione del Piano Sulcis (*)	CESSATA IL 4.4.2019	
UP Eradicazione peste suina	04.02.2020	04.02.2020
UP Iscol@	24.01.2020	31.01.2020
UP Trasparenza prevenzione corruzione	30.01.2020	30.01.2020
UP Protezione dati	27.01.2020	31.01.2020
Ufficio Ispettivo	NON OPERATIVO	
DG degli Affari Generali e Società dell'Informazione	30.01.2020	31.01.2020
DG dell'Organizzazione e del Personale	20.02.2020	24.02.2020
UP Migranti (**)	25.02.2020	25.02.2020
DG dei Servizi Finanziari	29.01.2020	31.01.2020
CRP	29.01.2020	31.01.2020
UP Coordinamento tecnico della programmazione unitaria	29.01.2020	31.01.2020
DG Enti Locali e Finanze	31.01.2020	13.02.2020
DG Pianif. Urbanistica Territoriale e Vigilanza Edilizia	22.01.2020	30.01.2020
DG della Difesa dell'Ambiente	29.01.2020	31.01.2020
DG CFVA	24.01.2020	17.02.2020
DG dell'Agricoltura e Riforma Agro Pastorale	29.01.2020	31.01.2020
DG del Turismo Artigianato e Commercio	27.01.2020	31.01.2020
DG dei Lavori Pubblici	23.01.2020	31.01.2020
UP Efficientamento energetico	24.01.2020	31.01.2020
DG dell'Industria	28.01.2020	31.01.2020
DG del Lavoro, Form. Profess. Cooperazione e Sic. Sociale	31.01.2020	31.01.2020
DG dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport	30.12.2019	31.01.2020
DG della Pubblica Istruzione	23.01.2020	29.01.2020
DG della Sanità	29.01.2020	31.01.2020
DG delle Politiche Sociali	28.01.2020	24.02.2020 (***)
DG dei Trasporti	30.12.2019	31.01.2020

(*) L'UP è cessata in data 04.04.2019; gli ODR trasmessi con nota 150 del 15.3.2019 coincidono con quelli del PdPO; la consuntivazione delle schede è avvenuta per opera dell'Ufficio.

(**) L'UP è cessata in data 26.9.2019; i documenti relativi al POA sono stati consegnati *brevi manu* il 25.02.2020

(***) La data si riferisce alla trasmissione dell'ultimo documento di consuntivazione

2.5 IL CONTROLLO DELLA *PERFORMANCE* SUGLI ENTI E LE AGENZIE DEL COMPARTO CONTRATTUALE REGIONALE

Si ritiene opportuno, in questo paragrafo, fornire un quadro dello stato dell'arte relativamente al controllo e monitoraggio della *performance* degli enti e delle agenzie del comparto contrattuale della Regione Sardegna.

L'attività di indirizzo, vigilanza e controllo svolta dall'Amministrazione regionale nei confronti degli enti/agenzie regionali è disciplinata dalla L.R. n. 14/1995. In particolare, l'art. 2 stabilisce che la Giunta regionale impartisca agli enti le opportune direttive, nel rispetto degli indirizzi generali definiti negli atti di programmazione regionale. I controlli sugli enti e agenzie sono demandati agli Assessori competenti per materia, deputati anche a verificare la conformità dell'attività degli stessi alle direttive impartite dalla Giunta, valutando la congruità dei risultati raggiunti in termini di efficacia, efficienza ed economicità.

La Regione Autonoma della Sardegna, nel corso degli anni, ha intrapreso un *iter* volto all'attuazione del sistema di controllo di gestione negli enti regionali. Attraverso vari provvedimenti deliberativi, a decorrere dal 2011, è stata individuata una metodologia dei controlli interni, riaffermando il principio per il quale tali organismi debbano dotarsi di strutture deputate al controllo interno, demandando all'Assessore competente per materia la verifica dell'attività gestionale degli enti e la valutazione sulla congruità dei risultati raggiunti.

Tuttavia, concentrando l'attenzione sullo stato di attuazione della norma sopra citata, ad oggi si riconferma la necessità di completare il percorso metodologico avviato e volto a verificare anche la rispondenza dei risultati della gestione di tali organismi ai piani, programmi e obiettivi strategici. La necessità di dare attuazione alla citata disposizione, peraltro, era stata ribadita dalla Corte dei Conti in occasione della verifica del rendiconto generale della RAS per l'esercizio finanziario 2015.

Le esigenze di rafforzamento degli strumenti di controllo e valutazione dell'andamento gestionale del sistema Regione di cui alla L.R. n. 24/2014, impongono, inoltre, di assicurare un regolare e completo monitoraggio delle attività di tutti gli organismi regionali, attraverso la definizione di un sistema finalizzato a verificare l'efficacia, l'efficienza ed economicità dell'azione amministrativa e ad ottimizzare l'impiego delle risorse.

Al riguardo, si evidenzia che la Giunta regionale, con deliberazione n. 17/12 del 01.04.2020, ha disposto la costituzione di un gruppo di lavoro finalizzato allo studio della riforma dei controlli interni e alla redazione di un apposito disegno di legge sul sistema di controllo interno del Sistema Regione che comprenda anche un modello di gestione, controllo e monitoraggio della *performance* degli enti e agenzie del comparto contrattuale regionale.

Già nella DGR n. 48/39 del 02.10.2018, con la quale è stato approvato il PdPO 2018, è stato disposto che "nell'attesa di definire un nuovo sistema di controllo univoco e integrato per il sistema Regione, comprensivo del modello di gestione, controllo e monitoraggio delle *performance* [...] enti e agenzie dovranno attenersi alla procedura operativa¹⁴ per la predisposizione e consuntivazione del POA

¹⁴ La procedura operativa e il manuale utente SAP-PS sono stati trasmessi agli enti e agenzie con nota prot. n. 852 del 23.10.2018

rilasciata dall'Ufficio del Controllo Interno di Gestione, nonché al manuale utente del modulo SAP/PS (in analogia alle procedure già utilizzate dalle strutture dell'Amministrazione regionale in attuazione della DGR n. 39/10 del 2015).

Pertanto, onde ricondurre il sistema di controllo interno a procedure comuni e omogenee, in relazione al ciclo della performance 2018, gli enti e le agenzie del comparto contrattuale di lavoro della Regione dovranno seguire, per quanto compatibili, le indicazioni metodologiche fornite dall'Ufficio del Controllo Interno di Gestione, con particolare riferimento alla *procedura operativa per la predisposizione dei programmi operativi annuali*.

Con specifico riferimento agli enti e agenzie regionali che al momento non risultano ancora dotati del sistema SIBEAR, l'Ufficio del Controllo Interno di Gestione curerà l'elaborazione di specifici *format* per la predisposizione dei documenti costituenti il POA, nonché per la predisposizione dei documenti di consuntivazione (relazione di consuntivazione POA; schede obiettivo; matrice di correlazione).

Al fine di unificare le procedure di enti e agenzie, i POA predisposti da questi ultimi dovranno essere trasmessi direttamente all'OIV, entro le medesime scadenze definite per le direzioni generali/partizioni amministrative dell'Amministrazione regionale. L'OIV provvederà quindi all'analisi di coerenza dei POA con gli atti d'indirizzo politico e con gli altri documenti di pianificazione esistenti.

Tali documenti, unitamente alla relazione di autovalutazione prevista dal contratto, dovranno essere trasmessi da enti e agenzie, per gli adempimenti di propria competenza, all'OIV e all'Assessore di riferimento entro i termini indicati dalla procedura operativa”.

Il Piano della Prestazione Organizzativa, approvato con la deliberazione della Giunta n. 51/36 del 18.12.2019, ha disposto che anche per il 2019 si sarebbe proseguito in continuità con quanto previsto per l'esercizio precedente.

In forza di quanto prescritto dal Piano della Prestazione Organizzativa per gli enti e agenzie del comparto contrattuale, l'Ufficio del Controllo Interno di Gestione ha deciso, nei primi mesi del 2020, di definire e somministrare a questi ultimi, un apposito questionario per rilevare la diffusione e l'utilizzo degli strumenti di programmazione e controllo adottati dalla Giunta regionale con il Piano della Prestazione Organizzativa, nonché, il rispetto delle scadenze poste per il ciclo della *performance*.

Il questionario, costituito da 10 domande inerenti all'adozione del POA, all'utilizzo degli strumenti adottati, alla partecipazione alle diverse fasi del ciclo della performance e al rispetto delle scadenze del ciclo della performance, è stato compilato da tutti i 12 enti e agenzie del comparto contrattuale della Regione Sardegna. Le risultanze del questionario sono illustrate nella seguente tabella di dettaglio (tav.19).

Tavola 19: tabella di dettaglio 1/2

Ente/Agenzia	Adozione POA 2019	Atti di indirizzo Politico	Rispetto scadenza ex art. 5 co.2 CCRL	Ricezione procedura operativa e manuale SAP -PS	Utilizzo procedura operativa e manuale	Utilizzo sistema SIBEAR	Partecipazione ai monitoraggi infrannuali POA	Consuntivazione POA	Rispetto scadenza Consuntivazione POA (31/1/2020)	Trasmissione a OIV
Laore	SI	SI Legge istitutiva (L.R. 13/2006) - PRS, P/PO 2018; incarichi specifici derivanti da normative, DGR o altri atti di indirizzo vincolanti; indirizzi di cui al quadro di sintesi allegato alla DGR n.69 del 2018. Per ulteriori dettagli si rimanda alla matrice di correlazione POA 2019.	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Agris	SI	SI Il POA è stato predisposto in continuità con il POA 2018, poiché non sono state date indicazioni per eventuali modifiche agli ODR e ai criteri di calata degli obiettivi, rispetto ai documenti di programmazione dell'anno precedente. In particolare si è considerato il PdPO della RAS approvato con DGR n.48/09 del 2/10/2018 in cui sono individuati gli obiettivi strategici e direzionali per tutti i rami dell'amministrazione, esclusi enti/agenzie, dove possibile sono stati utilizzati gli obiettivi strategici assegnati all'Assessorato all'Agricoltura	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Argea	SI	SI Richiesta condizione obiettivi direzionali ARGEA all'Assessore Regionale dell'Agricoltura. Note Argea n.94189 del 3.12.2018 e n. 15673 del 14.3.2019	SI*	SI	IN PARTE Argea ha avviato nel 2019 una fase sperimentale delle nuove modalità gestionali del POA	NO Argea ha avviato la fase sperimentale di utilizzo del sistema SIBEAR, con l'obiettivo di chiudere la fase di transizione definitiva verso il suddetto sistema, presumibilmente durante l'anno 2021	SI (primo monitoraggio) Non si è ritenuto utile un secondo monitoraggio in quanto non visono stati sostanziali avanzamenti)	SI	SI**	SI
ASPAL	SI	NO L'organo politico non ha impartito gli indirizzi per l'anno 2019. Aspal ha comunque adottato i propri documenti di programmazione in continuità con gli indirizzi impartiti nel 2018	SI Det. 526 del 22.02.2019 di prima approvazione del piano annuale delle attività, adozione POA in coerenza con PAA con Det. 724 del 18.3.2019	SI	IN PARTE Secondo l'art. 14 della L.R n. 9/2016 ASPAL programma la propria attività sulla base del PAA, tuttavia collabora alla sperimentazione di estensione del POA anche a Enti e Agenzie come da nota n.852 del Controllo interno di gestione e pertanto si è avvalsa del format per la predisposizione del piano e della matrice di correlazione.	IN PARTE ASPAL ha inserito tra gli obiettivi specifici la messa in produzione di SAP e ha pienamente raggiunto l'obiettivo. Attualmente è in fase di realizzazione la messa in produzione del sistema, anche attraverso l'individuazione nei primi mesi del 2020 di un referente interno	IN PARTE il PAA è stato oggetto di una rimodulazione con Det. 2461 del 16/10/2019 e di conseguenza ha rimodulato o trasmesso la determinazione anche del POA rimodulato, adottato con Det. 2462 del 17.20.2019	SI	NO ASPAL ha adottato l'atto di consuntivazione del proprio documento di programmazione trasmesso con nota n.100766 agli organi di indirizzo politico e ha provveduto alla consuntivazione del POA che ha però inviato nel 2020	NO l'invio, a causa di un disguido è stato fatto agli Assessorati competenti in situazione della L.R n.9/2016, tuttavia ASPAL ha provveduto seppur tardivamente all'invio. Il ritardo è imputabile alla concomitanza del concorso per 89 funzionari, all'organizzazione e gestione del job-meeting, inoltre la referente è stata temporaneamente assegnata ad altra DG.
Conservatoria delle Coste	SI	SI Riferimento alla DGR n. 6/82 del 05.02.2019	SI	SI	SI	NO Sono utilizzati altri Software gestionali	NO Non previsto	NO Adempimento non preso in carico dal commissario uscente per scadenza mandato	NO Nomina del nuovo Direttore esecutivo con decreto del 21.01.2020 n.7, in attesa del completamento delle attività propedeutiche alla presa di servizio	NO non sono stati redatti i relativi documenti per le motivazioni espresse in precedenza
Area	SI	SI Delibera dell'amministratore unico n.111 del 17.01.2020 - "obiettivi strategici aziendali 2019"	SI	SI	NO Area non fa parte del sistema contabile integrato SIBEAR	NO Area non è inserita nel sistema informativo SIBEAR	NO Area non fa parte del sistema contabile integrato SIBEAR	SI	SI	NO Si attende un chiarimento sul ruolo dell'OIV regionale in rapporto alla natura giuridica di Area
Enas	SI	SI	SI	SI	NO Enas ha solo di recente adottato l'applicativo SIBEAR	NO Enas ha solo di recente adottato l'applicativo SIBEAR	NO L'Ente non dispone di un sistema gestionale di monitoraggio	SI	SI	SI Per il tramite della DG AAGG e del Personale

Tavola 19: tabella di dettaglio 2/2

Ente/Agenzia	Adozione POA 2019	Atti di indirizzo Politico	Rispetto scadenza ex art. 5 co.2 CCRL	Ricezione procedura operativa e manuale SAP -PS	Utilizzo procedura operativa e manuale	Utilizzo sistema SIBEAR	Partecipazione ai monitoraggi infrannuali POA	Consuntivazione POA	Rispetto scadenza Consuntivazione POA (31/1/2020)	Trasmissione a OIV
Sardegna Ricerche	NO l'agenzia per il 2019 ha redatto il piano triennale della performance 19-21 e il programma annuale delle attività come da regolamenti di programmazione contabilità e bilancio approvato con Det. 851 29.6.2017 e con atto assessore alla programmazione prot. 2520 del 28.7.2017	NO in quanto l'agenzia per il 2019 ha redatto il piano triennale della performance 19-21 e il programma annuale delle attività	NO l'agenzia per il 2019 ha redatto il piano triennale della performance 19-21 e il programma annuale delle attività	SI	NO in seguito a riunioni intercorse con la Commissione di Direzione dell'UCIdG si è rinviata l'applicazione al 2020	SI	NO in seguito a riunioni intercorse con la Commissione di Direzione dell'UCIdG si è rinviata l'applicazione al 2020	NO l'agenzia avvierà il sistema di programmazione POA nel 2020	NO l'agenzia avvierà il sistema di programmazione POA nel 2020	NO l'agenzia avvierà il sistema di programmazione POA nel 2020
ASE	SI	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Ersu Cagliari	SI	SI	SI	SI	IN PARTE (nessuna motivazione)	SI	NO (avvicendamenti tra dirigenti)	SI	SI	SI
Ersu Sassari	SI	SI Delib. CdA n.9 del 31.07.2010 e n.3 del 20.02.2019	NO l'ente era in attesa di indicazioni da parte degli organi competenti	SI	SI	SI	NO Il POA è stato predisposto con il sistema SIBEAR successivamente alle scadenze dei monitoraggi infrannuali	SI	SI	SI
ISRE	SI	SI Delib. CdA n.8 del 4.3.2019 con cui è stato approvato il programma annuale delle attività e le direttive scientifiche per il triennio 2019-2021 elaborati dal comitato tecnico scientifico	SI Il POA è stato adottato con determinazione del DG n.87 del 22.3.2020, subito dopo l'adozione degli atti di programmazione citati e datati 4.3.2019 (Delib. CdA n.8 del 4.3.2019	SI	IN PARTE Secondo la nota dell'Assessorato AAGG n. 709 del 18.2.2019, attesa inoltre la mancanza di una regia interna a tutto il sistema Regione che potesse consentire agli enti strumentali di avvalersi di un processo e di una modulistica uniformi, si è ritenuto opportuno provvedere con la definizione e l'uso di schede obiettivo e modulistica conformi alle peculiarità dell'istituto.	NO ISRE ha definito un proprio sistema di programmazione e controllo che comprende a cascata le direttive scientifiche triennali e programmazione annuale del CTS, il piano annuale CDA, il Piano Operativo Annuale e le schede COG. Sul punto si precisa che con la nota dell'Assessorato AAGG n. 709 del 18.2.2019 è stato comunicato il nulla osta alla valutazione del DG di ISRE da parte del CTS, ai sensi dell'art. 12 LR 20/1995.	SI Det. DG 289/2019 1° monitoraggio Det. DG 391/2019 2° monitoraggio	NO la DG è vacante dal 15.12.2019, il Dir. Tecnico è assente per ferie prepensionamento e al momento è presente un solo dirigente. Non appena possibile si provvederà alla consuntivazione POA 2019.	NO la DG è vacante dal 15.12.2019, il Dir. Tecnico è assente per ferie prepensionamento e al momento è presente un solo dirigente. Verranno trasmessi i documenti non appena sarà chiusa la consuntivazione.	NO la DG è vacante dal 15.12.2019, il Dir. Tecnico è assente per ferie prepensionamento e al momento è presente un solo dirigente. Verranno trasmessi i documenti non appena sarà chiusa la consuntivazione.

(*) Adottato con Determinazione del DG n.1283 del 15.3.2019

(**) Adottato con Determinazione del DG n.440 del 31.1.2020

Dalle risultanze dei questionari compilati e trasmessi si rilevano elevate percentuali degli enti e agenzie che hanno adottato il POA e rispettato il termine previsto dal CCRL per la programmazione, rispettivamente del 91,7% e 83,3%; la percentuale diviene più bassa, 75%, relativamente alla correlazione dei programmi operativi ad atti di indirizzo politico.

Relativamente all'utilizzo del sistema SIBEAR e della procedura operativa e manuale SAP-PS, le percentuali si attestano rispettivamente al 50% e al 41,7%. La prima percentuale trova giustificazione con il fatto che alcuni enti hanno introdotto recentemente SIBEAR e il sistema non è ancora utilizzato, altri si adegueranno dai prossimi esercizi, altri utilizzano sistemi propri; la seconda con il fatto che alcuni enti utilizzano documenti, *format* e modelli di programmazione diversi dalla procedura operativa, maggiormente aderenti alle specificità interne, altri hanno rinviato l'adozione della procedura, altri hanno adottato solo una parte dei criteri previsti.

Anche con riferimento alla partecipazione ai monitoraggi infrannuali, si registra un valore percentuale del 41,7%.

Infine, la percentuale relativa agli enti e agenzie che hanno provveduto alla consuntivazione dei POA è pari al 75% mentre quelli che hanno rispettato la scadenza e hanno trasmesso il *report* finale all'OIV si attestano rispettivamente al 66,7% e 58,3%.

Dalle considerazioni fin qui esposte parrebbe, dunque, sia stato intrapreso un generale processo di convergenza verso le disposizioni previste dalla Regione Autonoma della Sardegna in materia di programmazione e controllo; tuttavia, per alcuni degli organismi sopracitati, sarà verosimilmente necessario un maggiore livello di sforzo a causa di un più marcato divario dovuto alla presenza di sistemi e assetti organizzativi preesistenti che potrebbero determinare tempi più lunghi per l'attuazione di un pieno adeguamento.

Il processo di convergenza verso strumenti di programmazione comuni, insieme ad un modello di gestione, controllo e monitoraggio della *performance* degli enti e agenzie del comparto contrattuale regionale, potrebbe essere considerato l'inizio di un importante cambiamento culturale e organizzativo, in quanto porterebbe ad un sistema complessivamente orientato alla programmazione e al controllo dei risultati, impiegati come strumenti consolidati di gestione delle attività, nonché alla convergenza verso un sistema Regione integrato in termini organizzativi, di processi e di obiettivi, permettendo in tal modo di agevolare l'azione dell'Amministrazione nell'attuazione del programma di governo regionale.

2.6 CONCLUSIONI

Il sensibile ritardo nell'approvazione e nella pubblicazione del Piano della Prestazione Organizzativa 2019 ha avuto importanti ripercussioni su tutto il processo di programmazione della Regione Sardegna, comportando, per diverse strutture amministrative, lo slittamento dei termini di presentazione dei POA (rimodulati e allineati al medesimo Piano) a fine gennaio 2020. Sebbene la maggior parte delle strutture avesse adottato il POA già nel primo quadrimestre dell'anno, la quasi totalità delle stesse è riuscita a portare a termine, in tempi celeri, il processo di adeguamento della programmazione annuale al Piano della Prestazione Organizzativa.

Qualità degli obiettivi direzionali e operativi. Riguardo alla struttura dei POA anche nel 2019 è stato riscontrato un generale allineamento all'architettura e alla metodologia prevista dal PdPO e alla procedura operativa emanata dall'Ufficio. Tuttavia, anche in considerazione dei ritardi accumulati, è stata rilevata una significativa percentuale di ODR e OGO aventi rapporto 1:1; ciò potrebbe suggerire, per gli esercizi successivi, di strutturare gli ODR con un maggior livello di complessità, in maniera tale che possano coinvolgere più Servizi. Anche il numero ridotto di OGO articolati in fasi, deriverebbe dalla dilazione dei tempi di programmazione che ha indotto le strutture a formulare gli obiettivi annuali in maniera sintetica, senza ricorrere a una dettagliata articolazione in eventi critici intermedi.

Nella programmazione del prossimo esercizio occorrerà procedere nell'affinamento degli indicatori e dei relativi target. Si ritiene, infatti, che le strutture possano dedicare una maggiore attenzione nella scelta di idonee unità di misura del conseguimento degli obiettivi. Le analisi hanno evidenziato un frequente utilizzo di indicatori generici (es: altri atti) e un improprio ricorso ad indicatori complessi. È emerso, inoltre, che molteplici obiettivi hanno un valore di target pari a 1 e orizzonte annuale. Tale strutturazione, per l'esercizio 2020, limiterebbe la possibilità di monitoraggio infra-annuale sull'avanzamento degli obiettivi. In sostanza, la mancata definizione di fasi intermedie finalizzate al raggiungimento degli obiettivi non consente di valutarne lo stato d'avanzamento con cadenza periodica.

Risulta ancora esigua la percentuale degli obiettivi per i quali vi è una correlazione con la dimensione finanziaria, così come previsto dal Piano della Prestazione Organizzativa. Il Piano prevede, infatti, che per ogni obiettivo siano indicate le risorse finanziarie stanziato, impegnate e pagate, al fine di rendicontare la dimensione finanziaria degli obiettivi direzionali e la loro incidenza su missioni e programmi.

Dal punto di vista della *performance* organizzativa della RAS, le analitiche evidenze afferenti ai documenti del ciclo di programmazione 2019 hanno mostrato che solo pochissimi programmi operativi comprendono, o includono parzialmente, obiettivi direzionali riconducibili ad importanti programmi comunitari in corso, contrariamente a quanto stabilito dall'art. 3, comma 3 della L.R. 15 marzo 2012, n. 6 (legge finanziaria 2012), che ha previsto una riduzione del trattamento di risultato dei responsabili dei progetti nel caso di disimpegno automatico, da parte della Unione Europea, delle risorse assegnate e non utilizzate. Per l'esercizio 2020, ci si attende, dunque, il superamento di tali criticità, in modo tale da prevedere, a livello di pianificazione strategica e programmazione direzionale, una significativa quota di

obiettivi a carattere finanziario, anche a valenza comunitaria, che siano supportati, a livello di programmazione operativa, da un adeguato set di indicatori.

Sempre dal punto di vista della performance generale dell'Amministrazione, sarebbe auspicabile definire formalmente obiettivi direzionali correlati a progetti trasversali/inter-assessoriali, riconducibili ad una finalità comune o a obiettivi trasversali della RAS rispetto ad una specifica tematica strategica.

Infine, in considerazione delle percentuali di conseguimento degli obiettivi (97% degli ODR soggetti a valutazione previsti dal PdPO e di OGO associati a ODR del PDPO) sarebbe auspicabile che i target definiti per gli ODR e gli OGO fossero maggiormente sfidanti, al fine di stimolare reali azioni di miglioramento della performance organizzativa delle strutture amministrative regionali e, ancor più, delle performance individuali del management regionale.

Tempistiche. Per quanto concerne le tempistiche del Ciclo della *performance*, si ritiene fondamentale, nell'ottica del perfezionamento del ciclo di programmazione e controllo, proseguire nell'azione di graduale rafforzamento del raccordo temporale tra gli obiettivi strategici definiti dall'organo politico e gli obiettivi delle strutture amministrative regionali. Pertanto, risulta essenziale ridurre i tempi di approvazione del PdPO, affinché anche i tempi di definizione dei programmi operativi annuali siano anticipati. Ciò consentirebbe una progressiva convergenza verso l'integrazione tra il processo di pianificazione e quello del monitoraggio e controllo, valorizzando pienamente il ruolo dell'attività programmatoria e la distinzione temporale dalla fase di consuntivazione.

La tardiva approvazione del PdPO 2019 si è riverberata anche sul monitoraggio infra-annuale del sistema degli obiettivi il quale, oltre a costituire il presupposto per intervenire con misure preventive o correttive finalizzate al conseguimento degli stessi, risulta propedeutico alla stima preventiva dei risultati finali che verranno raggiunti. Infatti, il sistema di misurazione continua della *performance*, che si concretizza attraverso i due monitoraggi infra-annuali dei POA e la consuntivazione degli obiettivi al termine dell'esercizio, risulta essere indispensabile per supportare i processi decisionali, accrescere la trasparenza e rispondere meglio alle esigenze dei diversi portatori di interesse. Pertanto, la rendicontazione dei risultati conseguiti, in corrispondenza delle date cardine assegnate alle strutture, rappresenta uno strumento di controllo per una gestione adeguata delle politiche della Regione Sardegna e costituisce un mezzo di interlocuzione con gli stakeholder in una logica di *accountability*.

Considerazioni finali

La Regione Sardegna, negli ultimi anni, ha posto in essere varie misure a recepimento delle disposizioni nazionali ancorando i principi generali in materia di valutazione delle prestazioni dirigenziali al quadro nazionale di riferimento. Tuttavia, il mancato recepimento a livello regionale dei principi e delle modalità operative stabiliti dal legislatore nazionale in materia di controlli interni ha sempre costituito un ostacolo al pieno raggiungimento degli obiettivi perseguiti dal controllo. Nonostante le varie iniziative poste in essere in tale ambito, la Regione Sardegna non ha provveduto, ad esempio, a regolamentare ed esercitare il controllo strategico in ordine alla valutazione del grado di attuazione degli obiettivi strategici, assente a tutto il 2019.

Ad ogni modo, l'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, sulla base delle risultanze del rapporto di Gestione 2018 e del Ciclo *performance* 2019 e condividendo le osservazioni e suggerimenti forniti dall'Ufficio nella relazione finale POA 2019, nei primi mesi dell'anno in corso ha rappresentato alla Giunta la necessità di avviare, quanto prima, il percorso di revisione organica del sistema dei controlli interni finalizzato alla definizione di un sistema di controllo interno univoco e integrato per il Sistema Regione.

La Giunta regionale ha dato avvio, quindi, ad una serie di iniziative che si ritiene possano favorire il progressivo riallineamento della Regione con gli obblighi stabiliti dalla normativa nazionale. Nel percorso di revisione del sistema dei controlli, è stata disposta la formazione di un gruppo di lavoro composto da esperti¹⁵ con la finalità di studiare la riforma dei controlli interni e predisporre un disegno di legge sul sistema di controllo interno del Sistema Regione. Al contempo, l'organo politico ha condiviso la necessità manifestata dall'Ufficio di garantire, sin dalle fasi iniziali del ciclo di programmazione 2020, un forte raccordo tra tutti gli attori coinvolti nella elaborazione del Piano della Prestazione Organizzativa, prevedendo, come nell'esercizio 2019¹⁶, la costituzione di un gruppo di lavoro¹⁷ quale organo di supporto tecnico e assistenza operativa all'organo politico e alle strutture amministrative nelle fasi di elaborazione e attuazione del PdPO 2020.

Si ritiene che il pieno coinvolgimento dell'Ufficio del Controllo Interno di Gestione, unitamente a tutti gli attori coinvolti nel processo di definizione degli obiettivi, consentirà, in primis, di mettere a disposizione delle strutture le informazioni necessarie per monitorare, in modo efficiente e tempestivo, l'avanzamento degli obiettivi e, infine, di misurare l'effettivo grado di attuazione dei piani e programmi nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard quantitativi e qualitativi definiti, nonché del livello programmato di assorbimento delle risorse, in piena armonia con i principi incardinati nell'art. 8 bis della L.R. n. 31/98.

Il sistematico raccordo tra gli attori coinvolti nel processo di definizione degli obiettivi direzionali, potrà favorire il consolidamento dell'unità di sistema e il rafforzamento della capacità di attuare le politiche regionali in modo sinergico seppur considerando, nella definizione delle tempistiche, la situazione emergenziale connessa alla diffusione epidemiologica in atto. Tale metodologia di lavoro potrà contribuire, tra l'altro, a minimizzare le asimmetrie informative tra le strutture, favorendo nel contempo l'accuratezza e la tempestività nel processo di misurazione dei risultati conseguiti.

Nelle more della riorganizzazione del sistema dei controlli, la Giunta regionale ha previsto, di recente, l'istituzione di una struttura organizzativa dirigenziale deputata al controllo strategico¹⁸. Tale struttura, anche attraverso il supporto dell'Ufficio del Controllo interno di gestione, potrà coadiuvare l'organo politico nell'attività di indirizzo politico amministrativo e fornire allo stesso gli elementi conoscitivi per la valutazione strategica finale.

¹⁵ Individuati nell'ambito dell'Ufficio del Controllo interno di gestione, della Direzione generale dell'Organizzazione e del Personale e della Direzione generale della Presidenza (DGR 17/12 del 01.04.2020)

¹⁶ DGR n. 38/10 del 26.09.2019

¹⁷ individuati nell'ambito dell'Ufficio del Controllo interno di gestione, della DG dell'Organizzazione e del Personale, del Centro Regionale di Programmazione e della DG di Servizi Finanziari

¹⁸ DGR n.24/6 dell'8.05.2020

Le disposizioni in tema di misurazione e valutazione delle *performance* suggeriscono l'opportunità di procedere ad una ridefinizione del sistema dei ruoli e responsabilità degli attori che intervengono nel processo di gestione della prestazione organizzativa. La valutazione della *performance* organizzativa richiede, infatti, un approccio multidimensionale che integri i criteri di efficienza, efficacia ed economicità, con un costante riferimento alla trasparenza, alla qualità dei servizi ed alla soddisfazione dell'utenza e della collettività in generale. In quest'ottica, le disposizioni normative nazionali (D.lgs. 74/2017) e le correlate linee guida del Dipartimento della Funzione Pubblica, riconoscono un ruolo attivo dei cittadini ai fini della valutazione della *performance* organizzativa delle Amministrazioni Pubbliche, attraverso sistemi di rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti e dei cittadini in relazione alle attività e ai servizi erogati dalle stesse, favorendo ogni più ampia forma di partecipazione e collaborazione dei destinatari dei servizi.

Sarebbe auspicabile, quindi, avviare un progetto per la definizione della partecipazione valutativa degli obiettivi di *performance* organizzativa, con l'introduzione progressiva di una valutazione delle prestazioni/ risultati dell'Amministrazione, da parte dei cittadini. Sarebbe, quindi, opportuno procedere ad una rivisitazione delle Linee guida e dei criteri generali per l'attuazione del "Piano della prestazione organizzativa della Regione Autonoma della Sardegna", integrando, in tal senso, l'attuale sistema di misurazione e valutazione della dirigenza.

Al riguardo si ribadisce l'importanza di definire un modello unitario di sistema di controllo interno per il Sistema Regione che includa, al suo interno, un modello di gestione, monitoraggio e controllo delle *performance* degli enti/agenzie del comparto. In tal senso, si evidenzia l'opportunità di ricomprendere, nell'ambito del PdPO 2020, gli obiettivi degli enti e agenzie, partendo da quelli strategici fino a quelli operativi. Sarebbe, inoltre, utile definire degli obiettivi strategici con una proiezione temporale triennale, aventi adeguati indicatori di *outcome* ovvero di impatto delle politiche pubbliche e correlati target di impatto economico e sociale.

3 LA CONTABILITÀ FINANZIARIA

3.1 INTRODUZIONE

Come disposto dall'art. 2 della L.R. n. 5 del 9 marzo 2015 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 2015)", a partire dal 1° gennaio 2015 la Regione Sardegna ha adottato le norme contabili di cui al D.lgs. n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" (cosiddetta "Armonizzazione dei Sistemi Contabili") e successive modifiche ed integrazioni, in sostituzione di quelle previste dal precedente ordinamento contabile disciplinato dalla L.R. n. 11 del 2 Agosto 2006 "Norme in materia di programmazione, di bilancio e di contabilità della Regione autonoma della Sardegna. Abrogazione delle L.R. n. 27 del 7 luglio 1975, n. 11 del 5 maggio 1983 e n. 23 del 9 giugno 1999".

L'introduzione della suddetta normativa contabile ha portato ad una sostanziale revisione delle procedure operative riguardanti la contabilità finanziaria e, conseguentemente, degli strumenti di analisi e controllo ad essa dedicati.

3.2 RIACCERTAMENTO ORDINARIO DEI RESIDUI AL 31.12.2019

Come previsto dall'art. 3, comma 4, del D.lgs. 118/2011, per dare attuazione al principio contabile della competenza finanziaria ai fini della formazione del Rendiconto della gestione per l'esercizio 2019, la Giunta Regionale ha approvato, con la Deliberazione n. 38/1 del 28.07.2020, il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31.12.2019, verificando le ragioni del loro mantenimento.

Il riaccertamento ordinario comporta la variazione sia del Bilancio di Previsione 2019-2021, esercizio 2019, al fine di consentire l'adeguamento dello stanziamento assestato del fondo pluriennale vincolato in spesa 2019 (effettuata a seguito delle operazioni di reimputazione delle spese non esigibili alla data del 31.12.2019), sia del Bilancio di Previsione 2020-2022, al fine di consentire la reimputazione degli impegni e accertamenti non esigibili al 31.12.2019 e l'adeguamento del correlato fondo pluriennale vincolato dell'entrata e della spesa. Si ricorda che dal riaccertamento ordinario dei residui sono esclusi quelli derivanti dal perimetro sanitario cui si applica il Titolo II (Principi contabili generali e applicati per il settore sanitario) del citato decreto.

Nel dettaglio, le operazioni di riaccertamento dei residui al 31.12.2019 hanno portato le seguenti risultanze:

- 1) i residui attivi complessivamente stralciati nell'esercizio 2019, provenienti dagli esercizi 2018 e precedenti, ammontano complessivamente a euro 61.335.766,68;
- 2) i residui passivi complessivamente stralciati nell'esercizio 2019, provenienti dagli esercizi 2018 e precedenti, ammontano complessivamente a euro 42.599.316,19;

- 3) i residui attivi da riportare al 01.01.2020, provenienti dagli esercizi 2018 e precedenti, ammontano ad euro 1.650.082.495,73, mentre quelli provenienti dalla competenza 2019 ammontano ad euro 935.217.295,52;
- 4) i residui passivi da riportare al 01.01.2020, provenienti dagli esercizi 2018 e precedenti, ammontano ad euro 538.265.003,88, mentre quelli provenienti dalla competenza 2019 ammontano ad euro 883.891.234,52;
- 5) i crediti reimputati agli esercizi 2020 e successivi ammontano a euro 711.533.885,84;
- 6) i debiti reimputati agli esercizi 2020 e successivi ammontano a euro 1.065.507.233,65;
- 7) le economie riguardanti le spese di investimento per lavori pubblici, esigibili nell'esercizio successivo, effettuate sulla base di impegni assunti per gare per l'affidamento di lavori formalmente indette, hanno concorso alla determinazione del fondo pluriennale vincolato per una quota pari all'importo di euro 2.810.759,20. In assenza di aggiudicazione definitiva, entro l'anno successivo, le economie di bilancio confluiranno nell'avanzo di amministrazione vincolato o non vincolato per la riprogrammazione dell'intervento in c/capitale mentre il fondo pluriennale vincolato sarà ridotto di pari importo;
- 8) il Fondo Pluriennale Vincolato di spesa finale, comprensivo degli esiti del riaccertamento ordinario dei residui per l'esercizio 2019, è definitivamente quantificato nell'importo di euro 1.048.843.936,17.

3.3 RISULTATI FINANZIARI

Nel presente paragrafo sono analizzati i risultati finanziari del Rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l'esercizio 2019 (approvato con DGR n. 39/45 del 30/07/2020 e pubblicato il 14/09/2020), predisposto dalla Direzione generale dei servizi finanziari sulla base dei prospetti previsti dall'Allegato 10 al D.lgs. 118/2011. Tali prospetti sono stati aggiornati dal D.M. MEF del 01/08/2019, in particolare il prospetto degli equilibri è stato integrato con le poste destinate alla copertura di passività future e potenziali: risorse accantonate stanziare in bilancio e risorse vincolate al 31 dicembre. È necessario considerare queste poste, che non sono oggetto di impegno durante l'esercizio e non impattano sul risultato della gestione, per ottenere una reale rappresentazione della situazione di equilibrio finanziario della Regione, alla luce del mutato quadro normativo in materia di pareggio di bilancio (sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, L. n. 145/2018).

Nel quadro di sintesi sottostante sono riportati i risultati generati dalla gestione finanziaria di competenza e di cassa, riconducibili ai flussi di entrata e di spesa attivati nell'esercizio in esame. Nell'esercizio 2019 si determina un avanzo della gestione di competenza pari a euro 4.863.243,85, mentre si registra un fondo di cassa, al 31 dicembre 2019, di euro 611.686.463,78.

Tavola 1.1 – Quadro generale riassuntivo esercizio 2019

Entrate	Accertamenti	Incassi	Spese	Impegni	Pagamenti
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		379.299.990,49			
Utilizzo avanzo di amministrazione <i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni liquidità</i>	655.442.295,03 202.133.917,80		Disavanzo amministrazione	566.690.754,68	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	41.369.525,30		Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	73.084.551,62	
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale <i>di cui FPV in c/capitale finanziato da debito</i>	963.353.210,67 -				
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	1.800.000,00				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.019.293.998,33	7.131.265.620,61	Titolo 1 - Spese correnti	6.839.512.302,43	6.734.318.432,80
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	274.309.208,31	233.143.807,42	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	34.640.448,40	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	204.542.916,04	242.265.316,04	Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.111.040.320,39	843.872.517,58
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	637.282.254,54	183.203.187,40	Fondo pluriennale vincolato in c/capitale <i>di cui FPV in c/capitale finanziato da debito</i>	1.014.200.897,90 -	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	183.100.433,24	183.085.921,84	Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	183.013.003,79	183.070.434,84
			Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	2.589,87	
Totale entrate finali	8.318.528.810,46	7.972.963.853,31	Totale spese finali	9.182.409.562,78	7.761.261.385,22
Titolo 6 - Accensione prestiti	116.976.766,01	90.723.108,34	Titolo 4 - Rimborso prestiti	75.094.464,93	75.094.464,93
			Fondo anticipazioni di liquidità	195.328.029,61	75.094.464,93
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	-	-
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	161.554.101,53	163.141.016,06	Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	161.554.101,53	158.085.654,27
Totale entrate dell'esercizio	8.597.059.678,00	8.226.827.977,71	Totale spese dell'esercizio	9.614.386.158,85	7.994.441.504,42
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	10.259.024.709,00	8.606.127.968,20	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	10.254.161.465,15	7.994.441.504,42
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO <i>di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio</i>	- -	- -	AVANZO DI COMPETENZA / FONDO DI CASSA	4.863.243,85	611.686.463,78
TOTALE A PAREGGIO	10.259.024.709,00	8.606.127.968,20	TOTALE A PAREGGIO	10.259.024.709,00	8.606.127.968,20

A seguito del superamento delle norme sul pareggio di bilancio, a partire dal rendiconto 2019 il quadro generale riassuntivo riporta, oltre al risultato della gestione di competenza, anche il risultato relativo all'equilibrio di bilancio (che tiene conto delle risorse di bilancio accantonate e vincolate che non hanno dato origine a impegni) e il risultato relativo all'equilibrio complessivo (che tiene conto della variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto). Tale rappresentazione permette di raccordare il quadro generale riassuntivo con il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione e con il prospetto degli equilibri riportati nel proseguo del paragrafo.

Tavola 1.2 – Quadro generale riassuntivo esercizio 2019 – parte equilibri

GESTIONE DEL BILANCIO	
a) Avanzo di competenza (+) / Disavanzo di competenza (-)	4.863.243,85
b) Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N (+)	36.601.510,46
c) Risorse vincolate nel bilancio (+)	76.229.129,92
d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)	-107.967.396,53
GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO	
d) Equilibrio di bilancio (+) / (-)	-107.967.396,53
e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+) / (-)	-74.264.867,92
f) Equilibrio complessivo (f=d-e)	-33.702.528,61

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2019 è stato determinato sulla base del relativo prospetto riportato di seguito, ed è pari a euro 725.986.080,46. Sottraendo al risultato di amministrazione le quote accantonate e vincolate si ottiene il disavanzo complessivo dell'esercizio 2019 (lettera E), pari a euro -534.660.526,57; tale disavanzo vede una riduzione del 51,6% (euro 570.346.617,57) rispetto al valore di euro -1.105.007.144,14 raggiunto nel 2018. Il succitato decreto MEF del 01/08/2019 ha integrato il prospetto esplicitando il disavanzo da debito autorizzato e non contratto, pertanto nel passivo del bilancio di previsione verrà iscritto distintamente il disavanzo di amministrazione da ripianare di euro 387.024.051,02 (lettera E al netto della lettera F) e il disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto¹ di euro 147.636.475,55² (lettera F). Rispetto al disavanzo di amministrazione da ripianare al netto del disavanzo da debito autorizzato e non contratto dell'esercizio 2018, pari a euro 884.286.116,97, l'esercizio 2019 vede una riduzione di tale disavanzo del 56,2%, per l'importo di euro 497.262.065,95.

¹ Come previsto dall'art. 5 della L.R. 31/2015, la copertura del maggior disavanzo di amministrazione per debito autorizzato e non contratto risultante dal rendiconto 2014, pari ad euro 504.971.572,63, determinatosi per effetto dell'accantonamento al Fondo a garanzia della reinscrizione dei residui perenti per spese in c/capitale, avviene mediante ricorso all'indebitamento autorizzato e non contratto da contrarre solo per effettive esigenze di cassa.

² Importo ottenuto dalla differenza tra Disavanzo pregresso di euro 220.721.027,17 riportato nel Rendiconto 2018, parte residua del disavanzo generato a seguito dell'accantonamento del fondo per la reinscrizione dei residui perenti di parte capitale finanziato dal debito autorizzato e non contratto, e la quota del mutuo effettivamente incassata nell'esercizio 2019 pari a euro 73.084.551,62 (vedi paragrafo 3.5.4, punto 2).

Tavola 2 – Prospetto dimostrativo del Risultato di amministrazione 2019

		Gestione		
		Residui	Competenza	Totale
FONDO CASSA AL 1° GENNAIO				379.299.990,49
RISCOSSIONI	(+)	564.985.595,23	7.661.842.382,48	8.226.827.977,71
PAGAMENTI	(-)	508.118.545,87	7.486.322.958,55	7.994.441.504,42
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			611.686.463,78
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			-
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			611.686.463,78
RESIDUI ATTIVI	(+)	1.650.082.495,73	935.217.295,52	2.585.299.791,25
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>		-	-	170.728.891,29
RESIDUI PASSIVI	(-)	538.265.003,88	883.891.234,52	1.422.156.238,40
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			34.640.448,40
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			1.014.203.487,77
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019 (A)	(=)			725.986.080,46

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019	166.642.686,47
Accantonamento residui perenti al 31/12/2019	431.677.177,49
Fondo anticipazioni liquidità	195.328.029,61
Fondo perdite società partecipate	15.897.064,00
Fondo contenzioso	39.817.794,00
Altri accantonamenti	53.510.404,52
Totale parte accantonata (B)	902.873.156,09
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	64.489.041,80
Vincoli derivanti da trasferimenti	278.344.166,06
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	180.000,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	12.585.264,86
Altri vincoli	2.174.978,22
Totale parte vincolata (C)	357.773.450,94
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	-
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-534.660.526,57
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (F)	-147.636.475,55

Di seguito è riportato il prospetto per l'analisi degli equilibri di parte corrente, in conto capitale e tra le partite finanziarie che, a partire dal rendiconto 2019, vengono ripartiti in valori relativi al risultato di competenza, all'equilibrio di bilancio e all'equilibrio complessivo. A fronte del risultato di competenza di euro 4.863.243,85, da tale analisi si ottiene un equilibrio di bilancio di euro -107.967.396,53 e un

equilibrio complessivo pari alla somma di euro –33.702.528,61. Occorre evidenziare che il risultato negativo degli equilibri di bilancio non corrisponde al dato reale, in quanto il disavanzo riconducibile alle perdite delle aziende del Servizio Sanitario Regionale generatosi nell'esercizio 2017 (il cui importo applicato al 2019 è di circa 487 milioni) non è stato aggiornato con l'importo di circa 354 milioni determinato definitivamente con il Rendiconto dell'esercizio 2018. In mancanza dei tempi tecnici per l'approvazione della legge di assestamento nel corso del 2019, considerato che il Rendiconto 2018 è stato approvato con LR n. 26 del 26 dicembre 2019 a seguito della parifica da parte della Corte dei Conti, tale maggior disavanzo ha determinato un effetto negativo di circa 132 milioni, inficiando così la reale rappresentazione della situazione finanziaria. Infatti, aggiornando il prospetto degli equilibri di bilancio con il disavanzo effettivo determinato con il Rendiconto dell'esercizio 2018, si ottiene un Risultato di competenza di euro 137.459.554,61, un Equilibrio di bilancio di euro 24.628.914,23 e un Equilibrio complessivo di euro 98.893.782,15.

A tale risultato ha contribuito negativamente anche il mancato accertamento delle entrate tributarie pari a 61.069.203,35, stanziato nel Bilancio di Previsione 2019–2021, che avrebbero dovuto ripianare il disavanzo riconducibile alle perdite pregresse delle aziende del servizio sanitario. A seguito dell'accordo siglato il 7/11/2019 con lo Stato (attuato con la L. n. 160/2019), la copertura di tali perdite è stata rinviata al triennio 2020-2022.

Tavola 3 - Equilibri di bilancio

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO) (€)
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	568.028.396,62
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	566.690.754,68
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	41.369.525,30
Entrate Titoli 1-2-3	(+)	7.498.146.122,68
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	79.794.664,45
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	-
Entrate per accensione di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-
Spese correnti	(-)	6.839.512.302,43
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	34.640.448,40
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	316.319.434,84
Fondo pluriennale vincolato di spesa - Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	3.038.055,30
Variazioni di attività finanziarie – equilibrio complessivo (se negativo)	(-)	-
Rimborso prestiti	(-)	75.094.464,93
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		-
Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	195.328.029,61

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO) (€)
A/1) Equilibrio di parte corrente		156.715.218,86
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	36.521.996,29
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	55.441.132,19
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		64.752.090,38
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+) / (-)	(-)	-74.540.386,21
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		139.292.476,59
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	87.373.735,90
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	963.353.210,67
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	637.282.254,54
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	-
Entrate per accensioni di prestiti (Titolo 6)	(+)	116.976.766,01
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-
Entrate per accensione di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	-
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	79.794.664,45
Spese in conto capitale	(-)	1.111.040.320,39
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	1.014.200.897,90
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizione di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	1.800.000,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	-
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	316.319.434,84
Fondo pluriennale vincolato di spesa - Titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	3.038.055,30
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione prestiti	(-)	73.084.551,62
Variazioni di attività finanziarie – equilibrio complessivo (se positivo)	(+)	3.725.002,09
B/1) Equilibrio di parte capitale		-151.851.975,01
- Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	79.514,17
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	20.787.997,73
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		-172.719.486,91
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+) / (-)	(-)	275.518,29
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		-172.995.005,20
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		-
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	40.162,51
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	1.800.000,00
Entrate Titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	183.100.433,24
Spese Titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	183.013.003,79
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	2.589,87

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO) (€)
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	-
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizione di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	1.800.000,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(+)	-
C/1) Variazioni attività finanziaria – saldo di competenza		3.725.002,09
- Risorse accantonate in c/capitale stanziato nel bilancio dell'esercizio N	(-)	-
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	-
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		3.725.002,09
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+) / (-)	(-)	-
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		3.725.002,09
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)		4.863.243,85
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)		-107.967.396,53
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)		-33.702.528,61
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		-

SALDO CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALI DELLE AUTONOMIE SPECIALI		
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		156.715.218,86
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione liquidità	(-)	365.894.478,82
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	-
- Risorse accantonate di parte corrente stanziato nel bilancio dell'esercizio N	(-)	36.521.996,29
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+) / (-)	(-)	-74.540.386,21
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	55.441.132,19
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		-226.602.002,23

3.4 LE FONTI DELLE RISORSE FINANZIARIE

L'analisi delle entrate si prefigge il compito di fornire un quadro esplicativo della gestione delle risorse finanziarie acquisite a vario titolo dalla Regione Sardegna nell'esercizio 2019. Gli schemi di bilancio previsti dall'art. 15, commi 1 e 2 del D.lgs. n. 118/2011 prevedono che le Entrate siano classificate in titoli, tipologie e categorie. I Titoli sono individuati in funzione della fonte di provenienza. Le Tipologie si riferiscono alla natura delle entrate nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Ai fini della gestione e della rendicontazione le tipologie sono ripartite in categorie e capitoli.

A seguito dell'introduzione dell'armonizzazione contabile e dei nuovi schemi di bilancio, i Titoli delle Entrate che risultano così suddivisi:

- TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA
- TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI
- TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE
- TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE
- TITOLO 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE
- TITOLO 6 - ACCENSIONE PRESTITI
- TITOLO 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE
- TITOLO 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Nella lettura del documento occorre tenere in considerazione la scelta operata di escludere i valori relativi al Titolo 9 – ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO, che individuano partite compensative la cui somma algebrica coincide con le corrispondenti voci rinvenibili nelle uscite. Tali entrate sono partite contabili neutre rispetto al bilancio e al risultato d'esercizio, in quanto non concorrono alle coperture delle spese correnti e in c/capitale o delle spese per rimborso di prestiti. In pratica, tali voci riguardano servizi per conto terzi che costituiscono, al tempo stesso, un debito e un credito per la RAS: in competenza, l'accertamento delle entrate relative a partite compensative delle spese avviene in corrispondenza dell'assunzione del relativo impegno di spesa. Di conseguenza, su tali partite sono contabilizzati valori che non rientrano nel patrimonio della Regione e che non presentano significatività in termini gestionali.

3.4.1 Le previsioni di entrata

Con l'introduzione delle disposizioni normative previste dall'armonizzazione contabile, alle previsioni di competenza, nel primo anno del triennio di previsione del bilancio finanziario, si affiancano le corrispondenti previsioni di cassa della gestione di competenza e della gestione dei residui. La tavola seguente mostra la composizione delle previsioni finali di competenza riportando tra gli stanziamenti il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), la cui funzione consiste nel fornire idonea copertura alle obbligazioni passive assunte dalla RAS negli esercizi precedenti ed ascrivibili al 2019 e agli esercizi successivi. Il FPV esprime, in termini finanziari, il divario temporale esistente tra il momento in cui si acquisiscono i finanziamenti in entrata e il momento in cui si realizza l'effettivo imputazione delle medesime risorse nella parte delle spese. In pratica, nel FPV in entrata viene iscritto un importo corrispondente alla sommatoria degli impegni assunti negli esercizi precedenti ed imputati sia all'esercizio considerato sia agli esercizi successivi, finanziati da risorse accertate negli esercizi precedenti.

Nel 2019 le previsioni definitive di competenza ammontano a euro 11.768.132.004, tale somma include il valore del Fondo Pluriennale Vincolato, corrispondente a euro 1.006.522.736, e l'utilizzo dell'Avanzo di amministrazione nella misura di euro 655.442.295. Nel dettaglio, dai dati rappresentati emerge che, con il 62,2%, la fonte di finanziamento Titolo I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa costituisce la principale risorsa finanziaria potenzialmente acquisibile dalla Regione Sardegna nel corso dell'esercizio 2019, mentre il 10,9% è attribuibile al Titolo IV - Entrate in conto capitale; il 5,0% al Titolo II - Trasferimenti correnti e il 3,0% è ascrivibile al Titolo VI - Accensione prestiti). Infine, il Titolo III - Entrate extratributarie e il Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie costituiscono rispettivamente il 2,2% e il 2,7% delle previsioni definitive di competenza.

Tavola 4 – Previsioni definitive di competenza per Titolo

Titolo	Descrizione Titolo	Stanz. finali	% Stanz.
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	1.006.522.736	8,6%
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	655.442.295	5,6%
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.320.930.683	62,2%
2	Trasferimenti correnti	586.997.252	5,0%
3	Entrate extratributarie	256.263.757	2,2%
4	Entrate in conto capitale	1.277.672.496	10,9%
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	312.715.798	2,7%
6	Accensione prestiti	351.586.988	3,0%
	TOTALE	11.768.132.004	100%

3.4.2 L'accertamento delle entrate

L'accertamento rappresenta la fase giuridica in cui sorge, per la Regione, il diritto ad acquisire le risorse stanziare. Secondo le norme contabili l'accertamento, che corrisponde alla prima fase di gestione delle entrate, avviene nel momento in cui la RAS individua la ragione del credito, il debitore e quantifica la somma da incassare. Si procede così registrando il diritto di credito, imputandolo contabilmente all'esercizio finanziario nel quale viene a scadenza. Il D.lgs. n. 118/2011 ha introdotto una chiara distinzione tra l'esercizio in cui sorge l'obbligazione giuridica attiva, in cui si rileva l'accertamento, e l'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza e al quale si imputa l'accertamento stesso.

A consuntivo, nell'esercizio finanziario 2019, è stato attivato il procedimento di acquisizione delle entrate (accertamento) per un totale di euro 8.435.505.576, registrando un valore inferiore di euro 1.670.661.397 (-16,5%) rispetto agli stanziamenti finali, al netto del FPV e dell'utilizzo dell'Avanzo, di euro 10.106.166.973. Pertanto l'83,5% degli stanziamenti previsti in entrata dal Bilancio di competenza sono stati effettivamente trasformati in risorse da utilizzare per la copertura delle spese. Per quanto ovvio, tale percentuale dipende anche dalla capacità di prevedere l'entità delle risorse da inserire nel bilancio di previsione.

Nella tavola seguente, in cui è riportato l'ammontare degli accertamenti suddiviso per singolo Titolo, è possibile osservare che gli accertamenti relativi al Titolo I (Entrate correnti di natura tributaria), pari ad euro 7.019.293.998, rappresentano la principale fonte di entrata della finanza regionale (83,2% delle entrate accertate in conto competenza). Gli accertamenti inerenti alle Entrate in conto capitale (Titolo IV) costituiscono la seconda fonte di finanziamento, con un'incidenza del 7,6%, mentre il Titolo II (Trasferimenti correnti) rappresenta la terza fonte di entrata (3,3%). Tali percentuali sono state calcolate rispetto all'importo totale accertato dei capitoli della competenza, al netto del FPV e dell'Avanzo impiegato, pari alla somma di euro 8.435.505.576.

Tavola 5 – Accertamenti di competenza per Titolo

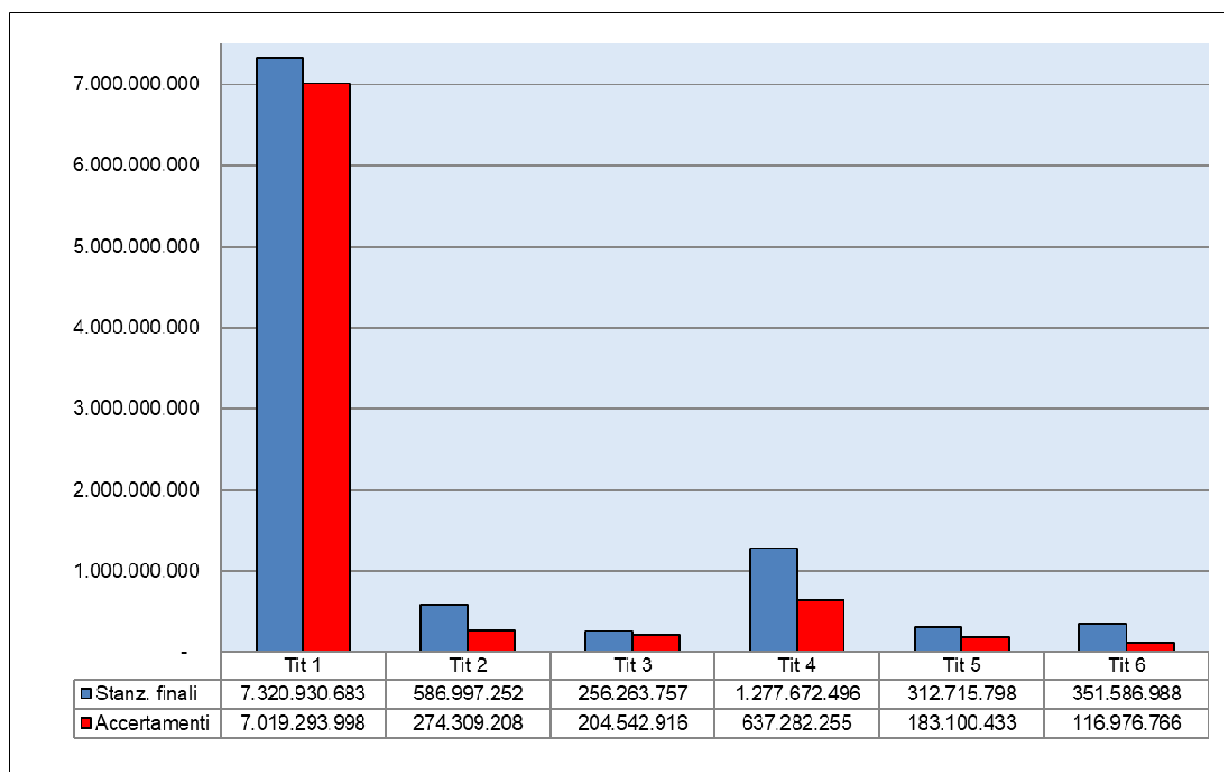
Titolo	Descrizione Titolo	Accertamenti	% Acc.
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.019.293.998	83,2%
2	Trasferimenti correnti	274.309.208	3,3%
3	Entrate extratributarie	204.542.916	2,4%
4	Entrate in conto capitale	637.282.255	7,6%
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	183.100.433	2,2%
6	Accensione prestiti	116.976.766	1,4%
TOTALE		8.435.505.576	100%

Nella tavola sottostante è riportato l'andamento degli accertamenti di competenza, per titolo di entrata, degli esercizi compresi nell'intervallo temporale 2016-2019. Rispetto al 2018, l'esercizio oggetto di analisi vede un decremento dello 0,7% del totale accertato; in valore assoluto il decremento maggiore è dovuto alle entrate correnti (Titolo I), seguito dalle entrate extratributarie (Titolo III). Mentre le entrate in conto capitale (Titolo IV) hanno avuto un notevole incremento, pari al 67,2%, rispetto al 2018.

Tavola 6 – Accertamenti di competenza per Titolo: periodo 2016-2019

Titolo	Descrizione Titolo	Accertamenti 2016	Accertamenti 2017	Accertamenti 2018	Accertamenti 2019	Differenza 2019-2018
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.973.199.419	6.963.652.001	7.151.335.336	7.019.293.998	- 132.041.338
2	Trasferimenti correnti	300.345.907	284.756.064	357.256.193	274.309.208	- 82.946.984
3	Entrate extratributarie	76.151.113	262.738.877	287.771.453	204.542.916	- 83.228.537
4	Entrate in conto capitale	898.727.848	616.647.189	381.221.218	637.282.255	256.061.036
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	191.663.551	79.589.976	139.664.456	183.100.433	43.435.978
6	Accensione prestiti	370.587.400	138.194.267	178.738.007	116.976.766	- 61.761.241
TOTALE		8.810.675.238	8.345.578.373	8.495.986.663	8.435.505.576	- 60.481.086

La tavola successiva riporta l'ammontare delle previsioni definitive di competenza e dei relativi accertamenti suddivisi per singolo Titolo. Le minori entrate di competenza operate rispetto alle previsioni finali, pari ad euro 1.670.661.397, sono riconducibili principalmente alle entrate in conto capitale (Titolo IV), per euro 640.390.241, ai trasferimenti correnti (Titolo II) per euro 312.688.043 e alle entrate correnti di natura tributarie (Titolo I) con euro 301.636.685.

Tavola 7 - Stanziamenti e accertamenti per Titolo

Si completa l'analisi con la tavola seguente in cui è riportata la capacità di accertamento in conto competenza suddivisa per titoli. In dettaglio, il Titolo I presenta una capacità di accertamento del 95,9% e il Titolo III del 79,8%. Il Titolo IV e il Titolo II presentano, rispettivamente, una capacità di accertamento del 49,9% e del 46,7%. Infine il Titolo V e il Titolo VI raggiungono un indice pari rispettivamente al 58,6% e al 33,3%.

Tavola 8 – Capacità di accertamento in competenza per Titolo

Titolo	Descrizione Titolo	Stanz. finali	Accertamenti	Cap Accert.
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.320.930.683	7.019.293.998	95,9%
2	Trasferimenti correnti	586.997.252	274.309.208	46,7%
3	Entrate extratributarie	256.263.757	204.542.916	79,8%
4	Entrate in conto capitale	1.277.672.496	637.282.255	49,9%
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	312.715.798	183.100.433	58,6%
6	Accensione prestiti	351.586.988	116.976.766	33,3%
TOTALE		10.106.166.973	8.435.505.576	83,5%

L'equilibrio di competenza è stato realizzato in sede di previsione definitiva mediante l'autorizzazione all'accensione di prestiti per un importo di euro 351.586.988, mentre il valore dei mutui (e/o prestiti ed altre operazioni creditizie) effettivamente contratti è pari a euro 116.976.766. In altri termini, la somma di euro 351.586.988 corrisponde all'indebitamento potenziale, ovvero al totale delle autorizzazioni al ricorso al mercato finanziario concesse dal legislatore regionale per l'esercizio 2019. Pertanto, la differenza tra i due valori, pari a euro 234.610.222, rappresenta la quota di indebitamento potenziale che non si è tradotta in una contrazione effettiva di debito.

L'indebitamento regionale è soggetto a vincoli posti dalla Costituzione, dalle leggi statali e dalle leggi regionali, a garanzia di un'oculata gestione delle risorse di natura pubblica. Inoltre, il fatto che l'Italia rientri nell'Unione Europea comporta la necessità di rispettare limiti stringenti in materia di contrazione di nuovi debiti. In coerenza con tali principi, il legislatore nazionale ha introdotto l'art. 4, comma 1, lett. b, legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, che ha innovato l'art. 119, sesto comma, della Costituzione. In virtù di tale norma, gli enti territoriali, a far data dal 2014, hanno la possibilità di ricorrere a forme di indebitamento che siano finalizzate a finanziare esclusivamente spese di investimento. Tali spese presuppongono, tuttavia, la contestuale predisposizione di idonei piani di ammortamento. In dettaglio, l'art. 10, comma 2, L. 24 dicembre 2012, n. 243, ha sancito che *"le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri, nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti"*.

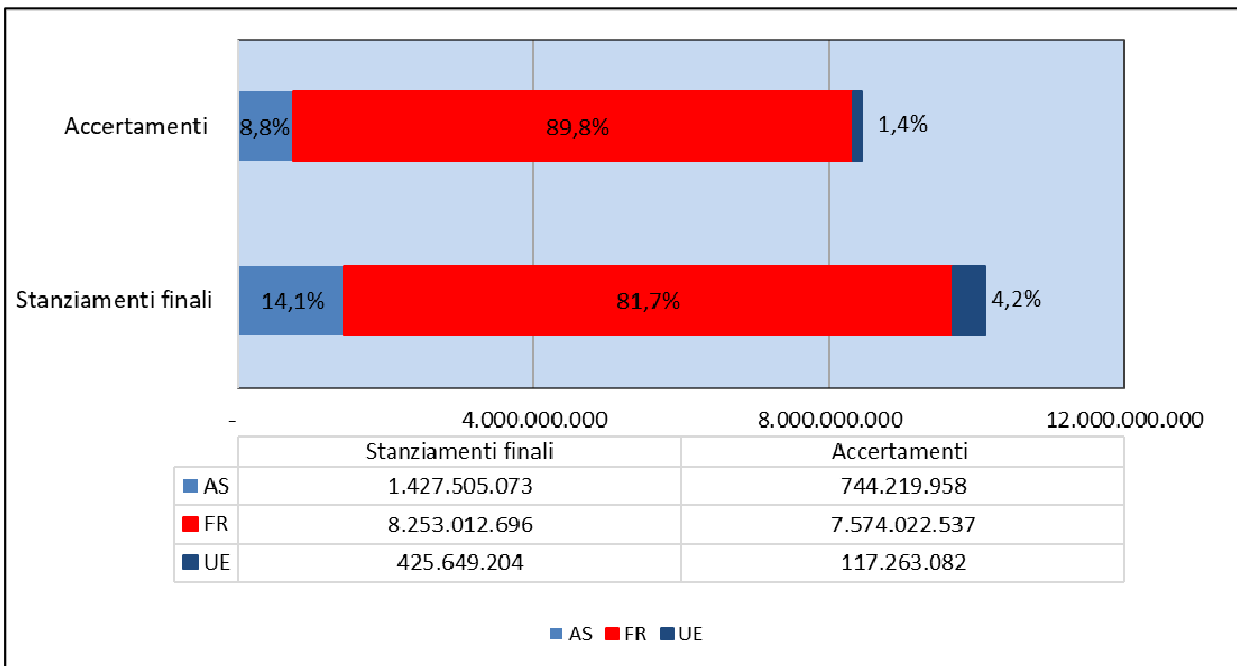
Le somme iscritte nello stato di previsione dell'entrata in relazione ad operazioni di indebitamento autorizzato ma non contratto costituiscono minori entrate rispetto alle previsioni, impedendo così la formazione di residui attivi non veritieri.

Per completezza espositiva, si rileva che il comma 4 dell'art. 62 del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, prevede la piena correlazione tra la stipula dell'obbligazione e l'accertamento della connessa entrata. Infatti, le entrate derivanti da operazioni di debito sono immediatamente accertate a seguito del perfezionamento delle relative obbligazioni, anche se non sono rimosse, e sono imputate agli esercizi in cui è prevista l'effettiva erogazione del finanziamento. Contestualmente è impegnata la spesa complessiva riguardante il rimborso dei prestiti, con imputazione agli esercizi secondo il piano di ammortamento, distintamente per la quota interessi e la quota capitale.

Un'entrata che derivi dall'assunzione di prestiti può essere iscritta tra gli accertamenti all'atto della stipula del contratto di mutuo e imputata in corrispondenza dell'esercizio finanziario in cui il prestito diventa effettivamente esigibile. Di converso, gli impegni che hanno origine dalle correlate spese di investimento devono essere imputati agli esercizi finanziari in cui le relative obbligazioni sono esigibili. Tale meccanismo prevede un contestuale accantonamento nel Fondo Pluriennale Vincolato, la cui *ratio* consiste nell'assicurare piena copertura delle spese imputate ad esercizi successivi a quello corrente e, nel contempo, a colmare il divario temporale esistente tra il momento in cui matura il diritto ad acquisire il finanziamento e il momento in cui si impiegano effettivamente le risorse. L'autorizzazione preventiva a contrarre debiti decade con la fine dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, le somme indicate nel documento di programmazione annuale a titolo di indebitamento autorizzato, ma non perfezionato, devono pertanto essere stralciate dalla contabilità alimentando così le minori entrate di competenza.

La tavola successiva riporta la composizione degli stanziamenti finali e degli accertamenti in funzione delle fonti di finanziamento, consentendo di individuare la composizione delle risorse rese disponibili dalle diverse tipologie di entrata: assegnazioni statali, fondi regionali e risorse comunitarie. I dati evidenziano la prevalenza dei fondi regionali sulle assegnazioni statali e sui fondi di origine comunitaria, in considerazione sia degli stanziamenti finali che delle somme accertate.

Tavola 9 – Stanziamenti e Accertamenti per fonti di finanziamento



Dal confronto degli accertamenti con il 2018, l'esercizio 2019 vede un decremento del 2,3% dei fondi regionali accertati, mentre le assegnazioni statali e le risorse comunitarie hanno avuto un incremento rispettivamente del 17,7% e del 2,4%.

Tavola 10 - Accertamenti per fonti di finanziamento: esercizi 2016-2019

Fonte	2016	2017	2018	2019	Differenza 2019-2018
AS	1.026.024.947	814.457.436	632.514.638	744.219.958	111.705.320
FR	7.639.242.113	7.451.692.008	7.748.961.961	7.574.022.537	- 174.939.424
UE	145.408.179	79.428.929	114.510.064	117.263.082	2.753.018
Totale	8.810.675.238	8.345.578.373	8.495.986.663	8.435.505.576	- 60.481.086

3.4.3 Entrate Tributarie

Nell'esercizio 2019, la gestione del Titolo I ha complessivamente attivato accertamenti di entrata pari a euro 7.019.293.998. La tabella seguente mostra la composizione degli stanziamenti e degli accertamenti suddivisi per Titolo e Categoria, evidenziando così la prevalenza dei Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali con il 75,1% (euro 6.336.585.554) delle risorse complessivamente accertate. I tributi destinati al finanziamento della sanità costituiscono l'8,0% delle risorse accertate, i contributi agli investimenti il 6,5%, mentre i Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche costituiscono il 2,8%.

Le restanti categorie, associate ai diversi Titoli delle entrate, concorrono in via del tutto marginale agli accertamenti registrati sui capitoli di entrata.

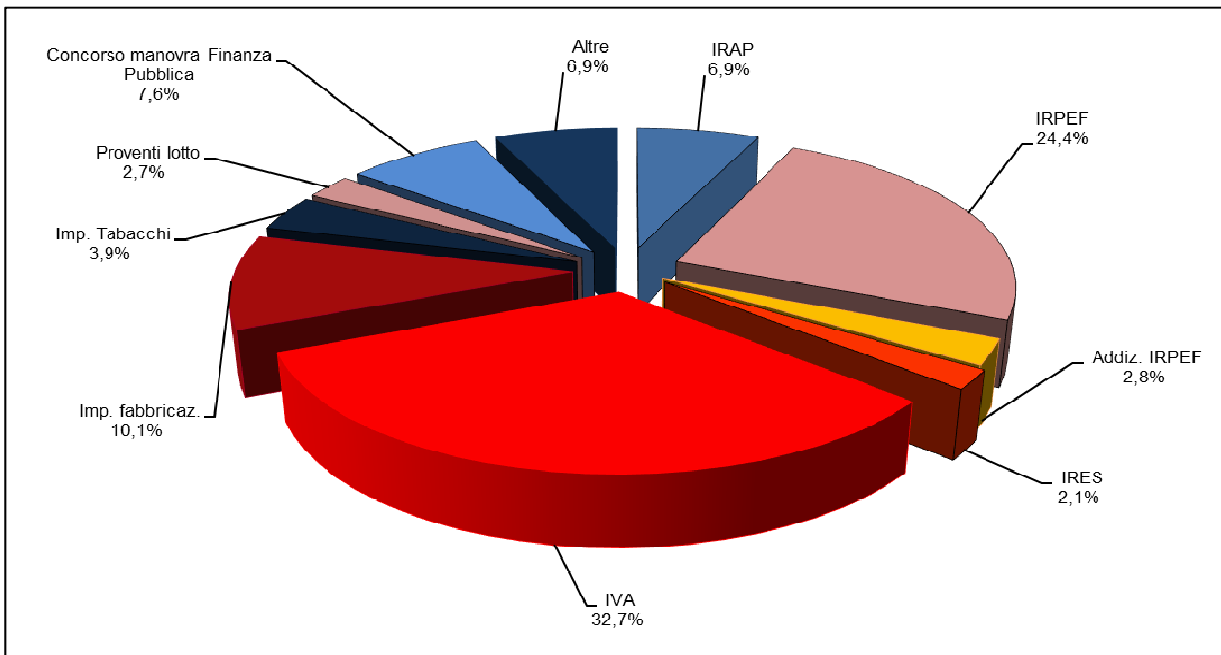
Tavola 11 – Stanziamenti e accertamenti in competenza per Titolo e Categoria

Titolo	Descrizione Titolo	Categoria	Descrizione Categoria	Stanz. finali	Accertamenti
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1010100	Imposte, tasse e proventi assimilati	8.984.500	5.236.929
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1010200	Tributi destinati al finanziamento della sanità	665.085.000	677.471.516
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1010300	Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	6.646.861.183	6.336.585.554
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1010400	Compartecipazioni di tributi	-	-
2	Trasferimenti correnti	2010100	Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	422.779.984	232.567.399
2	Trasferimenti correnti	2010200	Trasferimenti correnti da famiglie	-	30.107
2	Trasferimenti correnti	2010300	Trasferimenti correnti da imprese	-	158.523
2	Trasferimenti correnti	2010400	Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	-	-
2	Trasferimenti correnti	2010500	Trasferimenti correnti dall'unione europea e dal resto del mondo	164.217.268	41.553.180
3	Entrate extratributarie	3010000	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	4.406.405	4.578.802
3	Entrate extratributarie	3020000	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3.391.518	4.624.793
3	Entrate extratributarie	3030000	Interessi attivi	924.775	1.079.794
3	Entrate extratributarie	3040000	Altre entrate da redditi da capitale	450.000	452.375
3	Entrate extratributarie	3050000	Rimborsi e altre entrate correnti	247.091.058	193.807.152
4	Entrate in conto capitale	4020000	Contributi agli investimenti	1.191.687.222	548.118.972
4	Entrate in conto capitale	4030000	altri trasferimenti in conto capitale	80.312.350	79.794.664
4	Entrate in conto capitale	4040000	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	879.584	3.618.362
4	Entrate in conto capitale	4050000	Altre entrate in conto capitale	4.793.340	5.750.256
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	5030000	Riscossione crediti di medio-lungo termine	1.715.798	2.064.414
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	5040000	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	311.000.000	181.036.019
6	Accensione prestiti	6030000	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	351.586.988	116.976.766
TOTALE				10.106.166.973	8.435.505.576

Il grafico di seguito riportato rileva la composizione delle principali fonti di entrata di natura tributaria del 2019. Il contributo più rilevante al gettito regionale è dato dall'IVA, con euro 2.298.384.595 (32,7%), dall'IRPEF con l'importo di euro 1.712.710.737 (24,4%), dall'Imposta di fabbricazione nella misura di euro 706.359.113 (10,1%), dall'accantonamento di quote di compartecipazione ai tributi erariali derivanti dal concorso della RAS alle manovre di finanza pubblica, per un ammontare di euro 536.000.000

(7,6%), e dall'IRAP con la somma di euro 483.215.393 (6,9%). Complessivamente, le principali fonti tributarie citate, forniscono un apporto pari all'81,7% (euro 5.736.669.839) rispetto al totale delle fonti tributarie di euro 7.019.293.998.

Tavola 12 – Composizione delle entrate tributarie



3.4.4 Le Riscossioni

Il processo di acquisizione delle risorse finanziarie prende avvio con la fase dell'accertamento e si conclude con quella dei versamenti, articolandosi nella gestione in conto competenza ed in conto residui. Aggregando i dati attinenti alle relative gestioni si ottengono i valori globali.

La fase della riscossione si riferisce al pagamento delle somme dovute dal debitore alla RAS per il tramite di enti e agenzie abilitate. La riscossione rappresenta il procedimento di acquisizione e realizzo dei crediti accertati. Il ciclo delle entrate, cominciato con la fase dello stanziamento e seguito dall'accertamento, termina nel momento in cui gli agenti di riscossione abilitati provvedono al versamento degli importi riscossi presso la tesoreria della RAS. La riscossione esprime il momento in cui il debitore salda il proprio debito nei confronti della Regione, mentre il versamento indica il momento in cui le somme riscosse vengono acquisite dal tesoriere. Quest'ultimo rappresenta il momento in cui il ciclo delle entrate trova pieno compimento.

Le riscossioni della gestione di competenza ammontano a euro 7.526.588.441, con una capacità di riscossione pari al 89,2% (rapporto tra le riscossioni e gli accertamenti in c/competenza). In dettaglio, il Titolo V e il Titolo VI evidenziano una capacità di riscossione del 100%, laddove il Titolo I mostra una capacità del 97,7%. Il Titolo II presenta una capacità di riscossione del 61,4%, mentre il Titolo III e il Titolo IV hanno rispettivamente valori pari al 76,6% e al 7,1%. Si rileva che durante l'esercizio 2019 le

somme versate si differenziano dalle somme riscosse per euro 26.253.658, tale differenza deriva interamente dal Titolo VI (Accensione prestiti).

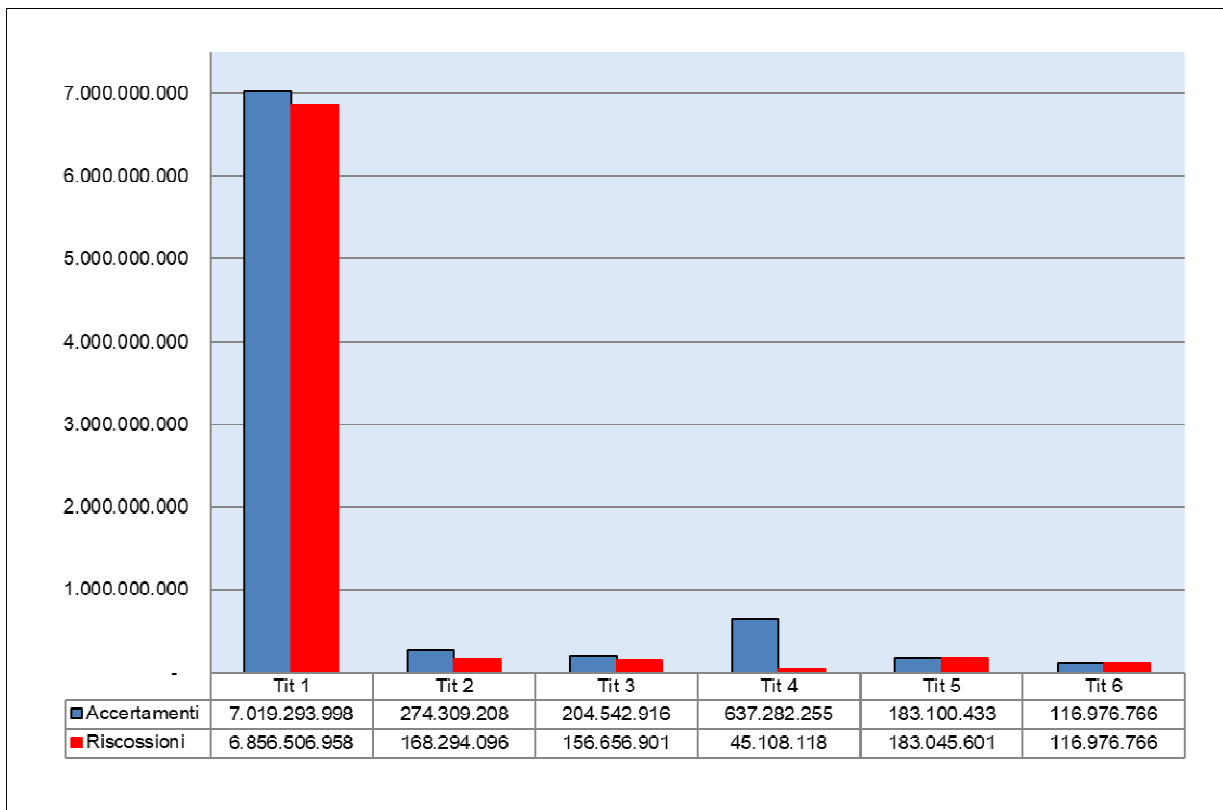
La seguente tabella rappresenta il quadro complessivo degli accertamenti e delle riscossioni con specifico riferimento ai Titoli in cui si articola il bilancio, riportando inoltre la composizione percentuale delle riscossioni in funzione dei singoli Titoli in conto competenza. Si osserva che, nell'esercizio finanziario 2019, le riscossioni del Titolo I, pari a complessivi euro 6.856.506.958, rappresentano il 91,1% del totale riscosso, mentre i restanti Titoli rappresentano il residuo 8,9%, per complessivi euro 670.081.483.

Tavola 13 – Riscossioni in c/competenza per Titolo

Titolo	Descrizione Titolo	Accertamenti	Riscossioni	% Risc	Cap. Risc.
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.019.293.998	6.856.506.958	91,1%	97,7%
2	Trasferimenti correnti	274.309.208	168.294.096	2,2%	61,4%
3	Entrate extratributarie	204.542.916	156.656.901	2,1%	76,6%
4	Entrate in conto capitale	637.282.255	45.108.118	0,6%	7,1%
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	183.100.433	183.045.601	2,4%	100,0%
6	Accensione prestiti	116.976.766	116.976.766	1,6%	100,0%
TOTALE		8.435.505.576	7.526.588.441	100%	89,2%

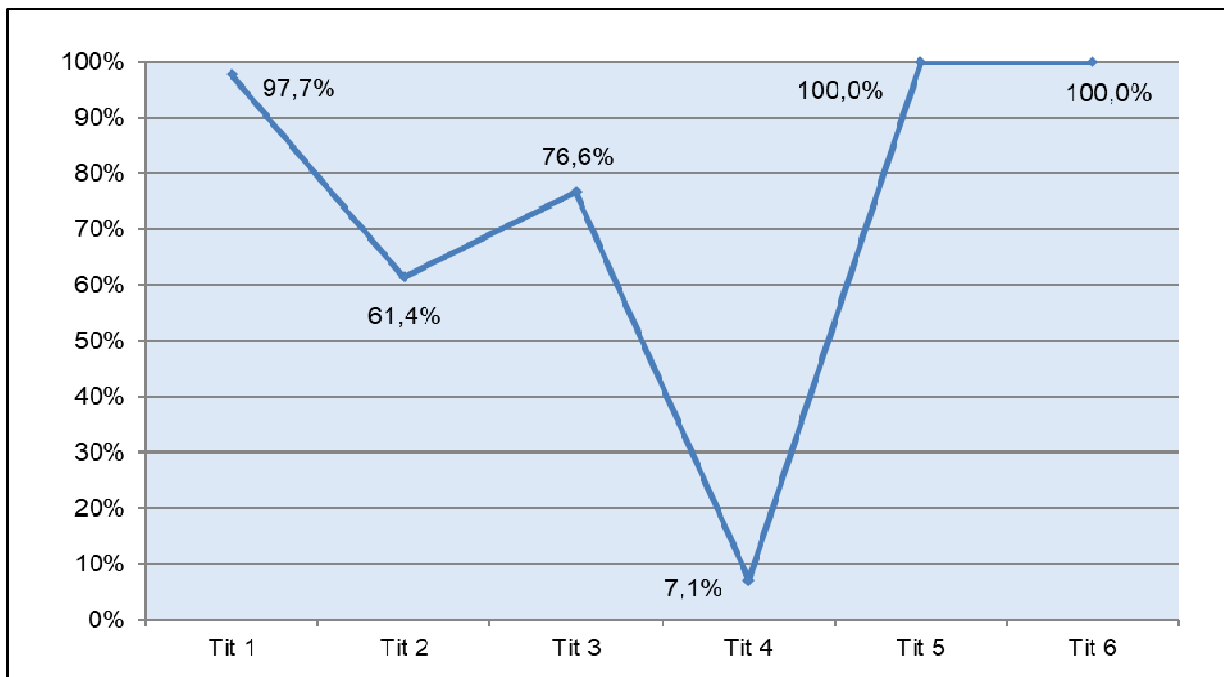
Il grafico seguente riassume, in valori assoluti, il quadro complessivo degli accertamenti e delle riscossioni con riferimento ai titoli in cui si articola il bilancio finanziario della RAS.

Tavola 14 – Accertamenti e Riscossioni in c/competenza per Titolo



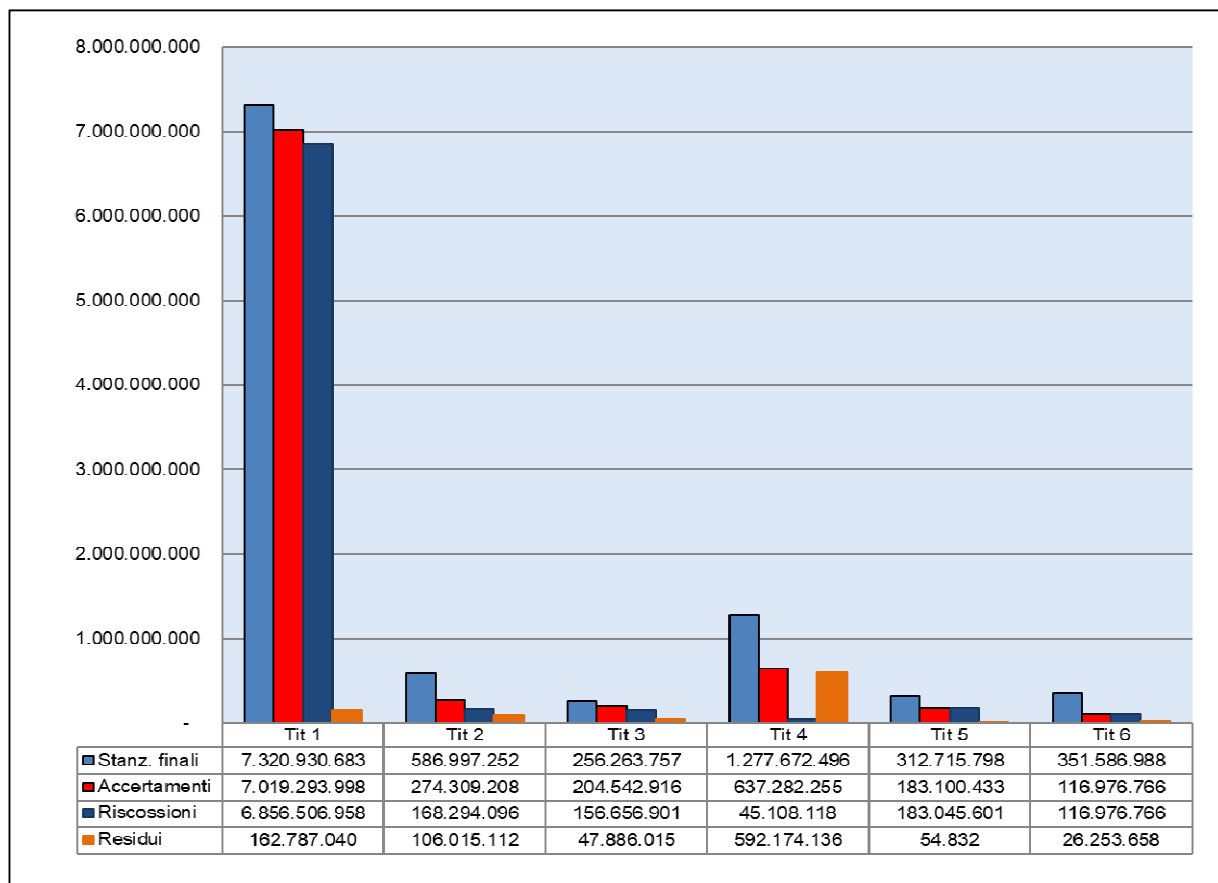
La tavola seguente rappresenta graficamente la capacità di riscossione dei singoli titoli.

Tavola 15 – Capacità di Riscossione per Titolo



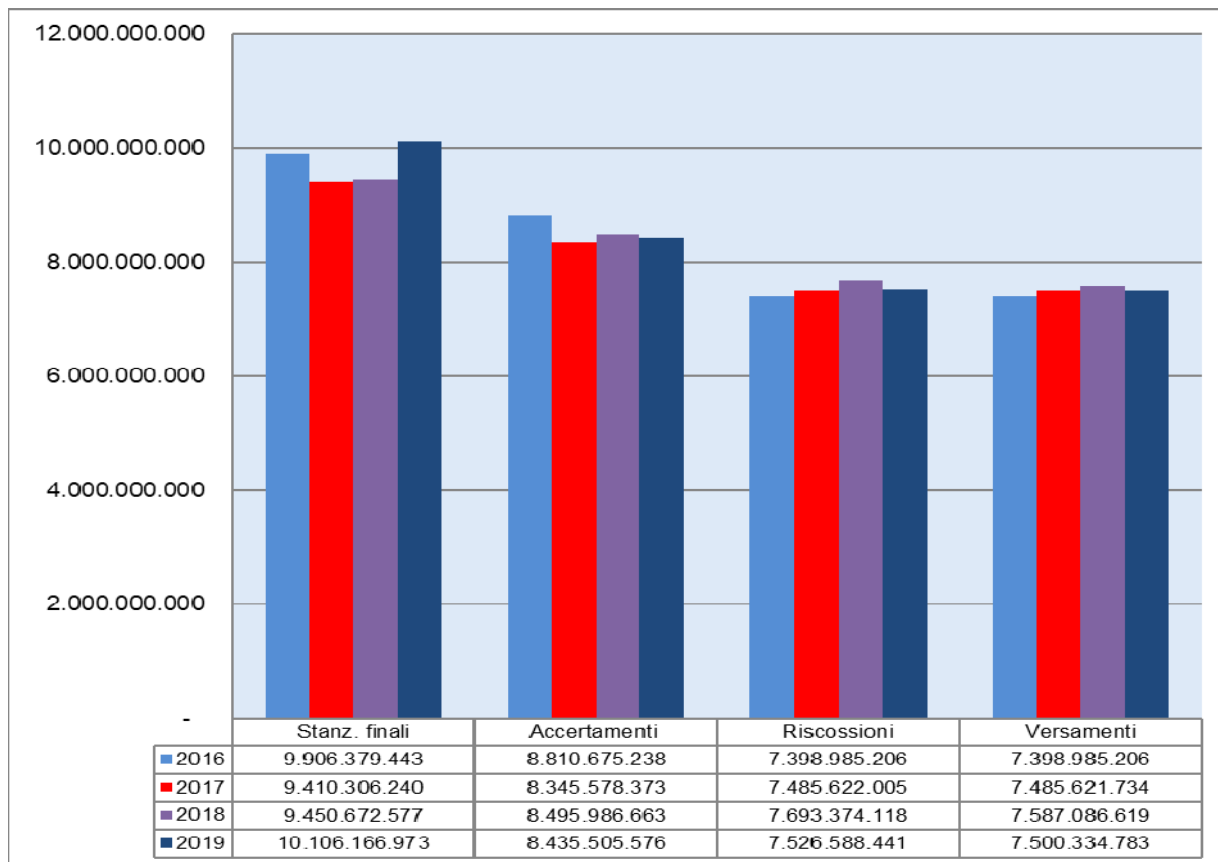
Il grafico successivo fornisce un quadro riepilogativo completo riconducibile alle Entrate di competenza in cui è possibile confrontare, per singolo Titolo, gli stanziamenti finali, gli accertamenti, le riscossioni e i residui.

Tavola 16 – Stanziamenti finali, Accertamenti, Riscossioni e Residui per Titolo



Di seguito viene riportato l'andamento delle fasi che contraddistinguono la gestione delle entrate, nell'arco temporale 2016-2019.

Tavola 17 - Stanziamenti finali, Accertamenti, Riscossioni e Versamenti: periodo 2016-2019



Infine, nella tavola seguente viene rappresentata la composizione degli stanziamenti finali, degli accertamenti e delle riscossioni dell'esercizio 2019 in funzione degli assessorati in cui è articolata l'Amministrazione regionale. La tabella evidenzia la rilevanza delle riscossioni riconducibili all'Assessorato della Programmazione che assorbe il 95,6% delle risorse rimosse in conto competenza.

Tavola 18 – Quadro riepilogativo entrate di competenza per assessorato

ASSESSORATO	Stanz. finali	Accertamenti	Riscossioni	% Riscoss.
Presidenza della Giunta	481.355.061	219.843.426	6.766.093	0,1%
Affari generali e della società dell'informazione	6.233.745	9.677.197	5.997.618	0,1%
Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio	8.791.125.329	7.587.817.074	7.198.011.461	95,6%
Enti locali, finanze ed urbanistica	28.627.731	31.733.162	30.607.568	0,4%
Difesa dell'ambiente	19.099.219	19.710.440	14.159.980	0,2%
Agricoltura e riforma agro-pastorale	14.389.691	12.898.632	6.097.203	0,1%
Turismo, artigianato e commercio	13.821.024	3.057.665	1.400.409	0,0%
Lavori pubblici	265.025.022	245.489.821	21.108.422	0,3%
Industria	7.571.402	8.042.564	5.137.598	0,1%
Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale	39.394.267	39.733.674	37.262.112	0,5%
Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport	22.718.074	10.510.955	9.142.115	0,1%
Igiene, sanità e assistenza sociale	192.574.028	143.713.596	134.055.196	1,8%
Trasporti	224.232.380	103.277.369	56.842.667	0,8%
TOTALE	10.106.166.973	8.435.505.576	7.526.588.441	100%

3.4.5 I residui attivi

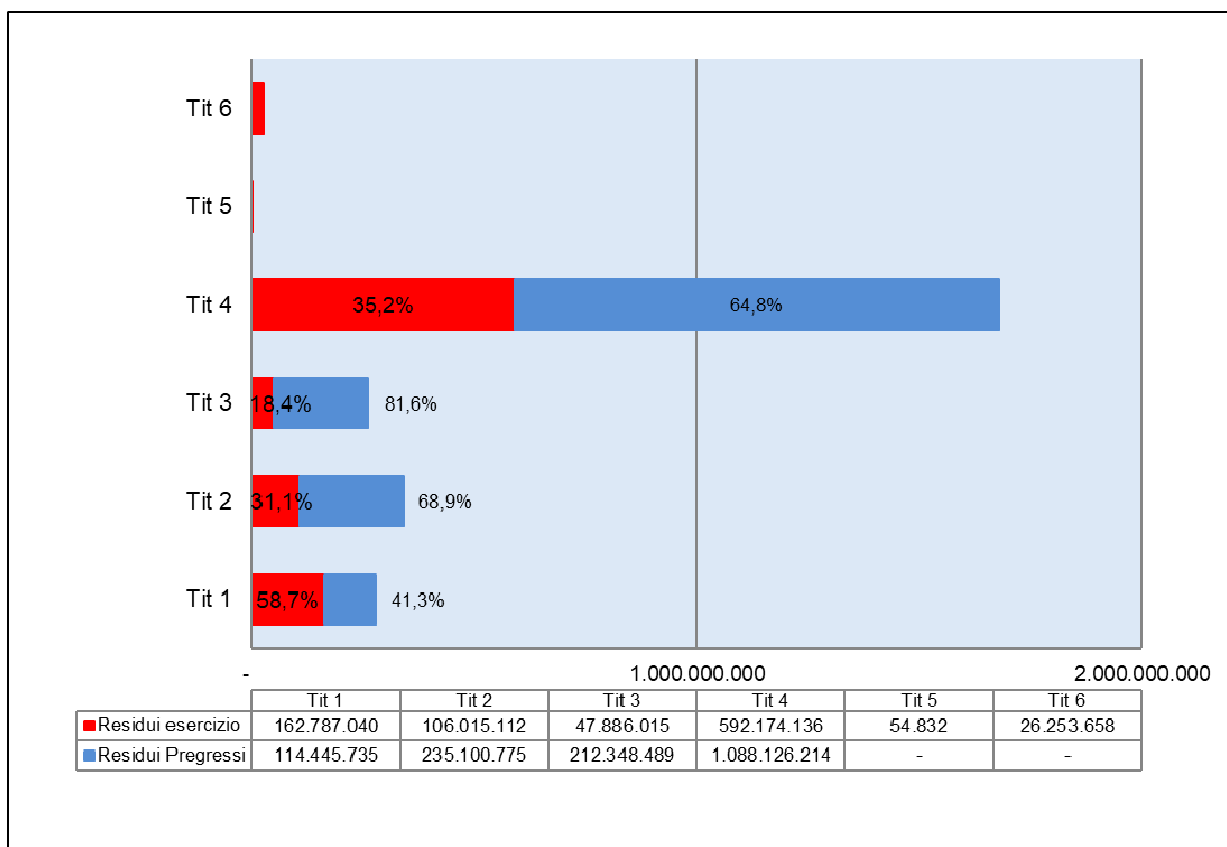
In attuazione dell'art. 3, comma 4, del D.lgs. n. 118/2011, così come descritto nel paragrafo 3.2, la Regione ha provveduto alla ricognizione dei propri residui attivi alla data del 31.12.2019 mediante la procedura di riaccertamento ordinario dei residui, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 38/1 del 28 luglio 2020. Tenendo conto del riaccertamento effettuato, la seguente tabella riporta il valore dei residui suddivisi per titoli.

Tavola 19 – Quadro riepilogativo dei Residui attivi

Titolo	Descrizione Titolo	Residui esercizio	Residui Progressi	Residui totali
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	162.787.040	114.445.735	277.232.775
2	Trasferimenti correnti	106.015.112	235.100.775	341.115.887
3	Entrate extratributarie	47.886.015	212.348.489	260.234.504
4	Entrate in conto capitale	592.174.136	1.088.126.214	1.680.300.351
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	54.832	-	54.832
6	Accensione prestiti	26.253.658	-	26.253.658
TOTALE		935.170.793	1.650.021.212	2.585.192.006

La tavola seguente completa l'analisi evidenziando, mediante grafico a istogramma, la ripartizione dei residui attivi totali in ragione dei diversi titoli di bilancio.

Tavola 20 – Composizione dei Residui attivi totali per Titolo



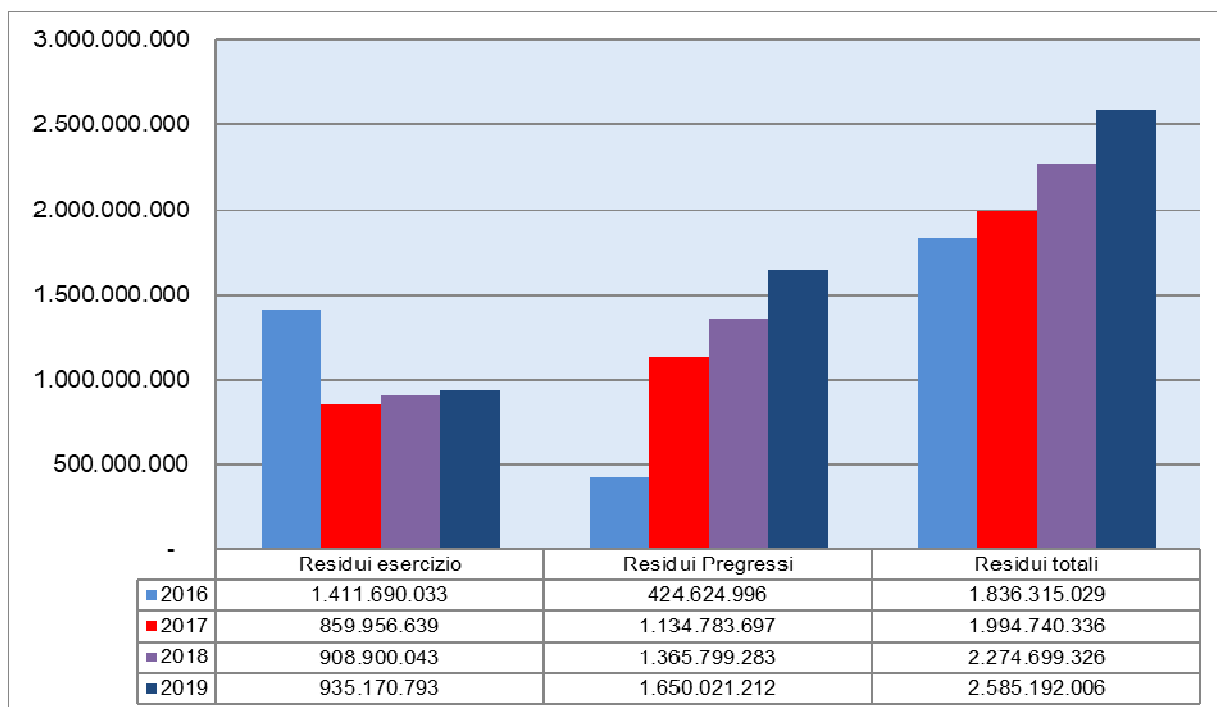
Relativamente alla gestione di competenza 2019, possono essere conservate tra i residui attivi esclusivamente le entrate accertate e non incassate, esigibili in tale esercizio, così come disposto

dall'art. 3, comma 4, del D.lgs. n. 118/2011. Al netto delle partite di giro (Titolo 9), in base alle risultanze del Riaccertamento ordinario al 31 dicembre 2019 i residui attivi formati nell'esercizio 2019 sono pari a euro 935.170.793 che unitamente ai Residui Progressi, pari a euro 1.650.021.212, concorrono alla formazione dei Residui totali nella misura complessiva di euro 2.585.192.006.

Dall'analisi dei dati, è possibile osservare che i residui attivi totali risultano principalmente attribuiti al Titolo IV (Entrate in conto capitale) nella misura di euro 1.680.300.351. Il Titolo II rappresenta la seconda voce di entrata relativa ai residui attivi, con un valore complessivo di euro 341.115.887.

La successiva tavola riporta la composizione dei residui attivi nell'arco temporale 2016-2019. Rispetto al 2018, l'esercizio 2019 vede l'incremento dei residui totali di un importo pari ad euro 310.492.679, prodotto dall'incremento di euro 26.270.750 dei residui di esercizio e dall'incremento di euro 284.221.929 dei residui progressi.

Tavola 21 – Composizione Residui attivi: periodo 2016-2019



La tavola seguente illustra la composizione dei residui attivi progressi all'inizio e al termine dell'esercizio 2019 distinti per Titolo.

Tavola 22 – Residui attivi progressi per Titolo: Accertamenti, Riscossioni e Residui finali

Titolo	Descrizione Titolo	Residui all'1/1	Accertamenti	Riscossioni	Residui
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	426.949.408	389.204.397	274.758.662	114.445.735
2	Trasferimenti correnti	302.144.841	299.950.486	64.849.711	235.100.775
3	Entrate extratributarie	299.123.523	297.956.904	85.608.415	212.348.489
4	Entrate in conto capitale	1.246.441.234	1.226.221.283	138.095.069	1.088.126.214
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	40.321	40.321	40.321	-
TOTALE		2.274.699.326	2.213.373.391	563.352.178	1.650.021.212

Con riferimento ai residui attivi progressi, la tavola successiva mostra la rilevanza assunta dalle somme in carico alla Presidenza della Giunta con il 54,8% del totale, cui fanno seguito l'Assessorato della

Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio (27,0%), l'Assessorato dei Lavori pubblici (7,2%) e l'Assessorato del Lavoro (2,6%).

Tavola 23 – Composizione dei Residui attivi pregressi in funzione degli assessorati

ASSESSORATO	Residui all'1/1	Accertamenti	Riscossioni	Residui
Presidenza della Giunta	953.000.385	943.827.154	39.998.115	903.829.040
Affari generali e della società dell'informazione	1.126.382	998.589	217.799	780.790
Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio	939.970.243	902.242.238	457.165.205	445.077.033
Enti locali, finanze ed urbanistica	4.109.560	4.003.631	1.185.414	2.818.217
Difesa dell'ambiente	6.937.270	6.835.091	2.578.525	4.256.566
Agricoltura e riforma agro-pastorale	31.795.158	31.790.080	117.768	31.672.313
Turismo, artigianato e commercio	43.586.704	42.707.159	4.957.796	37.749.364
Lavori pubblici	135.346.702	124.297.528	5.703.811	118.593.718
Industria	14.520.438	14.417.106	164.533	14.252.574
Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale	44.887.998	44.234.208	716.752	43.517.456
Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport	9.165.112	9.126.094	5.777.388	3.348.706
Igiene, sanità e assistenza sociale	50.481.138	49.122.276	43.920.958	5.201.317
Trasporti	39.772.237	39.772.236	848.117	38.924.120
TOTALE	2.274.699.326	2.213.373.391	563.352.178	1.650.021.212

3.4.6 Gli indicatori di monitoraggio finanziario

Per valutare compiutamente la capacità di entrata occorre riepilogare alcuni indicatori di monitoraggio finanziario che risultano particolarmente esplicativi dell'attitudine a trasformare in risorse effettive le poste contabili considerate nei documenti di programmazione finanziaria. L'analisi per indicatori consiste nello studio delle informazioni di carattere finanziario, rapportando tra loro specifiche grandezze in modo da ottenere quozienti più facilmente interpretabili. L'utilizzo degli indicatori consente un confronto temporale mediante l'analisi delle serie storiche della Regione, permettendo inoltre il confronto con valori *standard* di altre regioni d'Italia.

La tabella di seguito riportata evidenzia i suddetti indicatori unitamente ad alcuni valori riguardanti la capacità previsionale. Tutti gli indicatori sono calcolati sulle entrate effettive, non tenendo conto del FPV e dell'utilizzo dell'Avanzo di amministrazione, escludendo le entrate per conto terzi e le partite di giro in quanto, essendo neutre, non presentano elementi di significatività dal punto di vista gestionale. Inoltre, la tavola seguente chiarisce il significato di ciascun indice e il criterio di calcolo impiegato. Si precisa, infine, che i valori impiegati scaturiscono dalle tavole di sintesi illustrate nel presente elaborato.

In dettaglio: la capacità d'entrata quantifica l'entità delle risorse rimosse in corso d'esercizio rispetto all'ammontare potenzialmente riscuotibile [Mr (Massa Riscuotibile) = Rai (Residui attivi iniziali) + Sfn (Stanzamenti finali netti)]; la capacità di riscossione totale determina quanta parte delle risorse giuridicamente esigibili (accertamenti in conto competenza e in conto residui) riesce a tradursi in effettivi introiti [$(Rc$ (Riscossioni c/c) + Rr (Riscossioni c/r)) / ((Ac (Accertamenti c/c) + Ar (Accertamenti c/r))]; la capacità di accertamento dell'entrata quantifica l'entità delle risorse di competenza effettivamente disponibili in corso d'esercizio rispetto a quelle contemplate nel bilancio di previsione.

Tavola 24 – Indicatori finanziari (Parte Entrate Competenza)

Descrizione Indicatori	Formula Indicatori	2019
Capacità di entrata	$[R/Mr]$	65,3%
Capacità di riscossione	$[(Rc+Rr)/(Ac+Ar)]$	76,0%
Capacità di accertamento in c/c	$[Ac/Sfn]$	83,5%
Tasso di smaltimento residui attivi	$[1-ResP/Rai]$	27,5%

Entrata	Simbolo	2019
Stanzamenti Finali (al netto dell'utilizzo avanzo, del FPV e delle partite di giro)	Sfn	10.106.166.973
Residui attivi iniziali	Rai	2.274.699.326
Massa riscuotibile	$MR=Rai+Sfn$	12.380.866.300
Accertamenti c/c	Ac	8.435.505.576
Accertamenti c/r	Ar	2.213.373.391
Accertamenti totali	$A=Ac+Ar$	10.648.878.967
Riscossioni c/c	Rc	7.526.588.441
Riscossioni c/r	Rr	563.352.178
Riscossioni totali	$R=Rc+Rr$	8.089.940.619
Versamenti c/r	Vr	563.352.178
Residui attivi pregressi	$ResP=Ar-Vr$	1.650.021.212

3.5 GLI IMPIEGHI DI RISORSE FINANZIARIE

3.5.1 La previsione di spesa

La presente analisi ha lo scopo di fornire informazioni sui risultati riferibili alle risorse finanziarie impiegate dall'Amministrazione regionale nell'esercizio 2019, riconducibili alla gestione in conto competenza e alla gestione in conto residui. Questa parte del Rapporto di Gestione, dedicata alle spese, fornisce un'immagine complessiva delle azioni poste in essere dalla RAS. Ciò consente di accrescere la capacità di osservazione, misurazione e valutazione di quanto è stato realizzato a consuntivo. Infatti, l'analisi dei dati contabili di sintesi fornisce utili indicazioni per rendere più chiara e trasparente l'azione complessiva di governo in materia di gestione finanziaria delle risorse programmate.

Le previsioni definitive di competenza sono distinte in due componenti: "competenza", in cui sono stanziati le somme a copertura delle spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio con imputazione al medesimo esercizio o che sono state già impegnate negli esercizi precedenti con scadenza nell'esercizio considerato; "Fondo Pluriennale Vincolato", determinato per un importo pari alle spese che si prevede di impegnare nel corso del primo anno considerato nel bilancio, con imputazione agli esercizi successivi, e alle spese già impegnate negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi a quello considerato. La copertura della quota del fondo pluriennale vincolato

riguardante le spese impegnate negli esercizi precedenti è costituita dal fondo pluriennale iscritto in entrata, mentre la copertura della quota del fondo pluriennale vincolato riguardante le spese che si prevede di impegnare nell'esercizio di riferimento, con imputazione agli esercizi successivi, è costituita dalle entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio di riferimento.

Secondo i criteri di classificazione della spesa previsti dal D.lgs. n. 118/2011 è possibile individuare cinque livelli: 1) Missioni, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dall'amministrazione, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate; 2) Programmi, rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle Missioni; 3) Titoli; 4) Macroaggregati, la cui finalità consiste nel dare separata evidenza delle eventuali quote di spesa non ricorrente; 5) Capitoli, si raccordano alle voci di costo di dettaglio del Piano dei conti integrato sia finanziario che economico patrimoniale.

In coerenza con la norma summenzionata, i risultati di gestione della spesa sono stati analizzati con particolare riferimento alla classificazione per Missioni prevista dall'armonizzazione contabile, in quanto rappresentativa della destinazione delle risorse finanziarie alle diverse politiche di intervento settoriale. Le Missioni, pertanto, identificano le funzioni e gli obiettivi strategici della spesa e permettono di esplicitare il nesso esistente tra i flussi finanziari e le politiche pubbliche settoriali.

A tali analisi si accompagnano i risultati della spesa raggruppati per Macroaggregati, che rappresentano il primo elemento di collegamento tra la classificazione funzionale del bilancio decisionale e il piano dei conti integrato, in quanto forniscono una chiave di lettura con caratteristiche più attinenti alla natura economica degli stessi. La ripartizione delle spese in Macroaggregati avviene in funzione della natura economica, a loro volta i Macroaggregati sono ripartiti in capitoli.

Le tavole proposte riportano la suddivisione delle spese in Titoli, il Bilancio armonizzato definito dal D.lgs. n. 118/2011 prevede il seguente schema di articolazione delle spese: Titolo I, Spesa corrente; Titolo II, Spesa in conto capitale; Titolo III, Spesa per incremento attività finanziarie; Titolo IV, Rimborso prestiti; Titolo V, Chiusure anticipazioni da Istituto Tesoriere; Titolo VII, Uscite per conto di terzi e partite di giro. Si ribadisce che i valori totali delle spese riportati nelle analisi svolte differiscono dai dati ufficiali del Rendiconto Generale, in quanto in questa sede, fatta eccezione per la tavola di riepilogo delle movimentazioni di cassa, non vengono considerate le spese del Titolo VII dedicato alle uscite per conto di terzi e partite di giro.

I principali documenti di riferimento per l'elaborazione della presente relazione sono il Documento di economia e finanza regionale 2019 (DEFR), la legge di stabilità 2019, la legge di bilancio 2019 – 2021 ed i relativi allegati. I dati elaborati si fondano sulle risultanze contabili contenute nel Rendiconto Generale dell'anno 2019. Dai risultati del rendiconto 2019 emerge che le previsioni definitive di competenza ammontano a euro 11.768.132.004.

Tavola 25 – Previsioni di competenza per Titolo

Titolo	Descrizione Titolo	Stanz. iniziali	Stanz. finali	Di cui FPV	Variazioni	Variazioni %	% Stanz.Fin.
	DISAVANZO AMMINISTRAZIONE	795.856.771	835.856.771	-	40.000.000	5,0%	7,1%
1	Spese correnti	6.700.713.642	7.433.067.852	34.640.448	732.354.210	10,9%	63,2%
2	Spese in conto capitale	1.957.315.028	2.911.797.586	1.014.200.898	954.482.558	48,8%	24,7%
3	Spese per incremento attività finanziarie	161.300.000	313.155.034	2.590	151.855.034	94,1%	2,7%
4	Rimborso prestiti	285.256.030	274.254.761	-	- 11.001.268	-3,9%	2,3%
	TOTALE	9.900.441.471	11.768.132.004	1.048.843.936	1.867.690.533	18,9%	100%

La tavola seguente, che riporta l'ammontare delle previsioni definitive di competenza suddivise per singola Missione, evidenzia la rilevanza della Missione 13 - Tutela della Salute che, con euro 4.158.908.095, costituisce il 35,3% del complessivo stanziamento finale. La Missione 01 – Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo rappresenta, con euro 1.378.651.792, l'11,7% delle risorse previste in bilancio, mentre la Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali, con euro 1.187.715.601, costituisce il 10,1% delle previsioni finali. La sommatoria delle risorse attribuite alle tre missioni suddette determina una quota pari al 57,1% delle previsioni finali per l'esercizio 2019, per un importo totale di euro 6.725.275.487.

Tavola 26 – Previsioni di competenza per Missione

Missione	Descrizione Missione	Stanz. iniziali	Stanz. finali	Di cui FPV	Variazioni	Variazioni %	% Stanz.Fin.
01	Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo	927.860.885	1.378.651.792	22.345.845	450.790.907	48,6%	11,7%
03	Ordine pubblico e sicurezza	21.052.165	21.023.610	-	- 28.555	-0,1%	0,2%
04	Istruzione e diritto allo studio	203.286.684	231.654.425	29.396.002	28.367.741	14,0%	2,0%
05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	96.893.963	130.270.402	6.160.122	33.376.439	34,4%	1,1%
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	25.059.178	37.592.403	-	12.533.225	50,0%	0,3%
07	Turismo	84.425.072	102.400.575	2.502.851	17.975.503	21,3%	0,9%
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	129.173.844	178.347.781	61.712.059	49.173.938	38,1%	1,5%
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	730.193.844	984.906.295	314.570.361	254.712.451	34,9%	8,4%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	754.973.684	912.559.586	199.507.247	157.585.902	20,9%	7,8%
11	Soccorso civile	17.926.048	50.267.496	6.302.314	32.341.448	180,4%	0,4%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	350.943.490	421.381.229	5.161.740	70.437.740	20,1%	3,6%
13	Tutela della salute	3.910.099.477	4.158.908.095	197.473.641	248.808.618	6,4%	35,3%
14	Sviluppo economico e competitività	147.592.580	322.618.054	126.394.781	175.025.474	118,6%	2,7%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	190.781.585	241.280.400	9.859.729	50.498.815	26,5%	2,1%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	230.468.118	249.371.229	16.830.454	18.903.112	8,2%	2,1%
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	61.759.525	94.310.075	42.979.523	32.550.551	52,7%	0,8%
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	896.508.865	1.187.715.601	5.184.854	291.206.735	32,5%	10,1%
19	Relazioni internazionali	9.628.912	11.599.946	2.462.413	1.971.034	20,5%	0,1%
20	Fondi e accantonamenti (comprende il Disavanzo di amministrazione)	964.423.053	924.902.485	-	- 39.520.568	-4,1%	7,9%
50	Debito pubblico	147.390.500	128.370.525	-	- 19.019.975	-12,9%	1,1%
	TOTALE	9.900.441.471	11.768.132.004	1.048.843.936	1.867.690.533	18,9%	100%

3.5.2 Gli impegni di spesa

La contabilità finanziaria ha per oggetto la rilevazione di un solo valore, che viene in seguito monitorato attraverso le diverse fasi in cui si articola il processo di spesa (impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento) e non prevede, a differenza della contabilità economico-patrimoniale, operazioni di rettifica al termine dell'esercizio. La contabilità finanziaria considera esclusivamente la dimensione numeraria degli scambi, ma non rileva la dimensione economica e patrimoniale. Il sistema contabile utilizzato ha una valenza autorizzativa e lo svolgimento delle operazioni trova un vincolo nel bilancio di previsione. In altri termini, attraverso gli stanziamenti di competenza, si impone un vincolo *ex ante* all'entità complessiva della spesa, nonché all'articolazione della medesima per natura e per destinazione. Ciò consente di esercitare un controllo sistematico sull'utilizzo dei fondi, mentre ogni fase rappresenta, necessariamente, un vincolo per quelle successive.

In contabilità pubblica, l'impegno rappresenta la fase giuridica in corrispondenza della quale sorge l'obbligazione giuridica passiva, cui segue l'obbligo di pagare una certa somma. Formano impegno, entro i limiti degli stanziamenti di competenza dell'esercizio, le somme dovute in base alla legge, a contratto o ad altro titolo a creditori determinati e certi. L'impegno, a seguito dell'obbligazione giuridicamente perfezionata, determina la somma da pagare, individua il soggetto creditore, indica la ragione e costituisce il vincolo sulle previsioni di bilancio nell'ambito della disponibilità finanziaria. In sostanza, la voce accoglie l'onere che scaturisce dalle obbligazioni giuridicamente perfezionate e formalmente assunte sugli stanziamenti di competenza nei capitoli di spesa.

Agli impegni vengono associate posizioni aventi carattere debitorio, così come agli accertamenti delle entrate si associano posizioni aventi carattere creditorio. In ottemperanza ai principi della contabilità finanziaria, gli impegni non possono superare la previsione contemplata nel bilancio di previsione (stanziamenti iniziali +/- variazioni di bilancio e/o variazioni compensative).

Si rileva che, a seguito dell'approvazione del D.lgs. n. 118/2011, anche per l'impegno, analogamente a quanto avviene per l'accertamento delle entrate, è stata introdotta la distinzione tra l'esercizio in cui sorge l'obbligazione giuridica passiva, nel quale si rileva l'impegno, e l'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza e al quale si imputa l'impegno. In altri termini, le obbligazioni giuridiche perfezionate vengono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, ma sono imputate in corrispondenza degli esercizi nei quali le obbligazioni si manifesteranno esigibili.

La competenza finanziaria potenziata implica la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti, a prescindere dall'esercizio finanziario in cui i medesimi vengono imputati. La competenza finanziaria potenziata garantisce l'equilibrio tra debiti e crediti esigibili nello stesso esercizio. Pertanto, ogni procedimento amministrativo che implichi una spesa, deve necessariamente trovare corrispondente attestazione di copertura finanziaria. Inoltre, il medesimo procedimento comporta la registrazione nelle scritture contabili del relativo esercizio.

Gli impegni complessivi della gestione di competenza dell'anno 2019 ammontano a euro 8.208.660.092, registrando un valore inferiore di euro 1.674.771.206 (-16,9%) rispetto agli stanziamenti finali. Per quanto concerne il risultato della gestione di competenza, si evidenzia che l'ammontare degli impegni

assunti è inferiore di euro 226.845.484 rispetto agli accertamenti operati sulle entrate, quantificati nella misura di euro 8.435.505.576. Si precisa, inoltre, che la tavola successiva riporta un valore complessivo di stanziamenti che non considera il Fondo Pluriennale Vincolato e il Disavanzo di amministrazione.

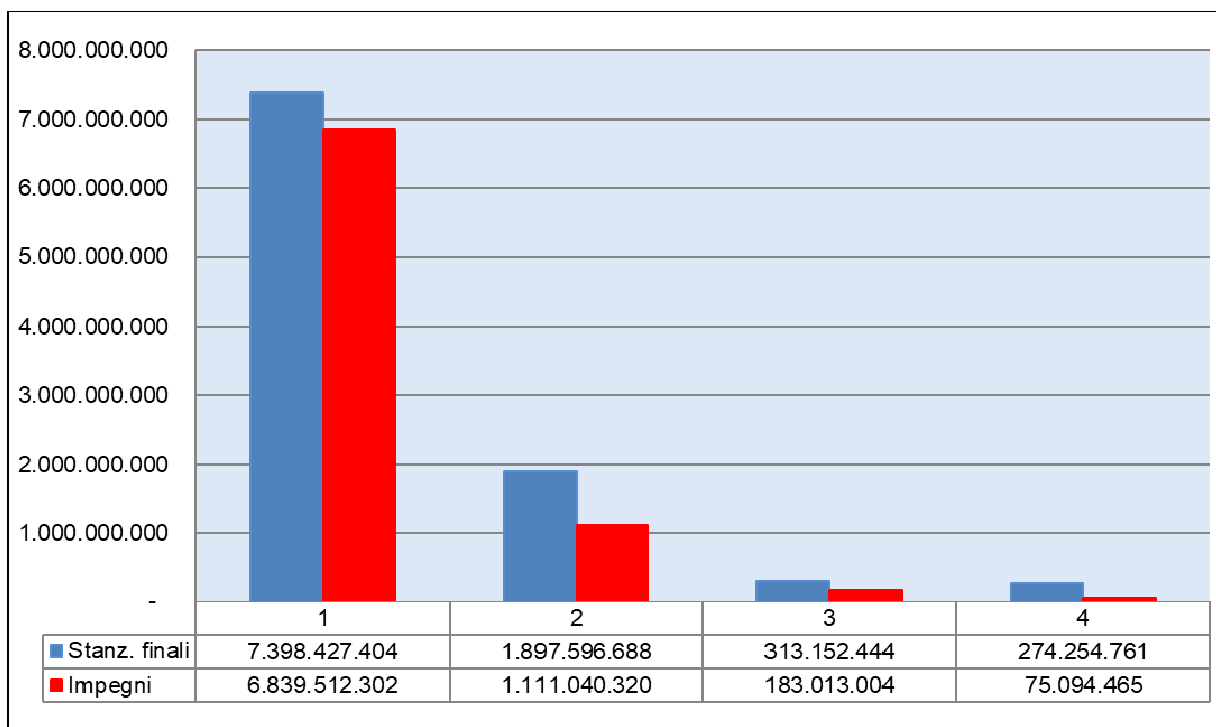
Tavola 27 – Stanziamenti finali e Impegni di competenza per Titoli

Titolo	Descrizione Titolo	Stanz. finali	Impegni	% Impegni	Cap. Impegno
1	Spese correnti	7.398.427.404	6.839.512.302	83,3%	92,4%
2	Spese in conto capitale	1.897.596.688	1.111.040.320	13,5%	58,5%
3	Spese per incremento attività finanziarie	313.152.444	183.013.004	2,2%	58,4%
4	Rimborso prestiti	274.254.761	75.094.465	0,9%	27,4%
TOTALE		9.883.431.297	8.208.660.092	100%	83,1%

Dall'analisi della distribuzione degli impegni tra i diversi Titoli, si denota che le spese correnti rappresentano la quota più cospicua degli impegni assunti sui Titoli di spesa. In dettaglio, le obbligazioni assunte sul Titolo dedicato alle spese correnti costituiscono l'83,3% degli impegni complessivi, laddove gli impegni registrati sul Titolo ascrivibile alle spese in conto capitale rappresentano il 13,5% del totale.

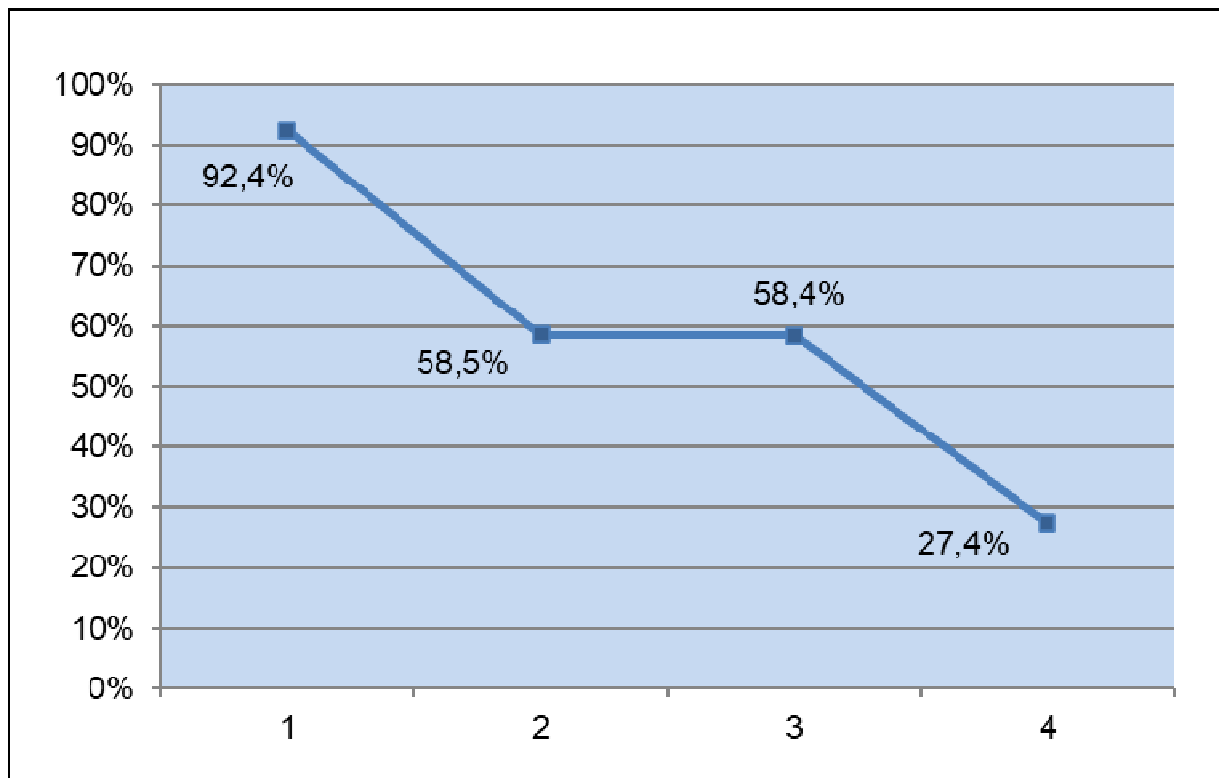
Il grafico seguente esplicita la consistenza dei titoli di spesa, in conto competenza, mediante il raffronto degli stanziamenti finali con gli impegni assunti.

Tavola 28 – Stanziamenti finali e Impegni di competenza per Titoli



La tavola successiva illustra la capacità di impegno in funzione dei titoli, esprime pertanto la capacità di tradurre in programmi di spesa le decisioni politiche sull'utilizzo delle risorse. La capacità di impegno complessiva, quantificata nella misura del 83,1%, è ottenuta ponendo a rapporto il valore degli impegni complessivi di euro 8.208.660.092 con la somma degli stanziamenti finali di competenza di euro 9.883.431.297. Entrando nel dettaglio dei singoli titoli, la capacità di impegno del Titolo I è del 92,4%, del 58,5% per il Titolo II, del 58,4% per il Titolo III e del 27,4% per il Titolo IV.

Tavola 29 – Capacità di impegno in competenza per Titolo



Nella tavola seguente è riportato l'ammontare degli impegni suddivisi per singola Missione. Gli impegni di spesa evidenziati nella tavola in commento permettono di valutare quanta parte della spesa programmata si è tradotta in effettiva assunzione di obbligazioni giuridiche da parte della RAS e, pertanto, la concreta possibilità di realizzazione delle Missioni contemplate in bilancio.

In dettaglio, la parte più consistente delle risorse impiegate riguarda la Missione 13 - Tutela della salute che costituisce il 46,7% degli impegni assunti, per un ammontare di euro 3.832.951.376. La Missione 18 - Relazioni con altre autonomie territoriali e locali rappresenta il 14,4% (euro 1.181.632.053), mentre la Missione 01 – Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo rappresenta il 7,2%, con euro 587.882.159 degli impegni assunti sulla competenza.

Tavola 30 – Impegni articolati per Missione

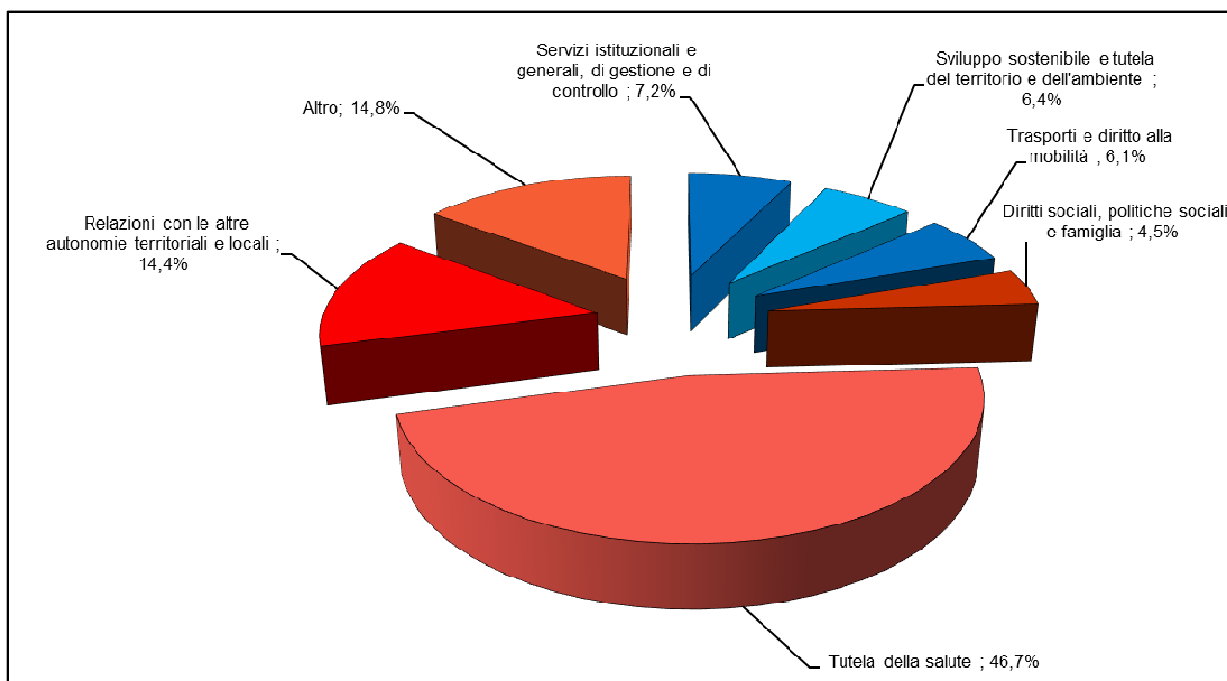
Missione	Descrizione Missione	Stanz. finali	Impegni	% Impegni
01	Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo	1.356.305.946	587.882.159	7,2%
03	Ordine pubblico e sicurezza	21.023.610	20.294.084	0,2%
04	Istruzione e diritto allo studio	202.258.422	167.923.927	2,0%
05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	124.110.280	112.462.617	1,4%
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	37.592.403	28.891.591	0,4%
07	Turismo	99.897.723	63.340.082	0,8%
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	116.635.722	99.724.225	1,2%
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	670.335.934	526.963.308	6,4%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	713.052.339	496.702.539	6,1%
11	Soccorso civile	43.965.182	32.345.635	0,4%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	416.219.490	371.423.623	4,5%
13	Tutela della salute	3.961.434.454	3.832.951.376	46,7%
14	Sviluppo economico e competitività	196.223.274	135.382.966	1,6%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	231.420.671	171.342.494	2,1%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	232.540.775	223.216.273	2,7%
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	51.330.553	28.323.689	0,3%
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1.182.530.746	1.181.632.053	14,4%
19	Relazioni internazionali	9.137.533	6.219.662	0,1%
20	Fondi e accantonamenti	89.045.715	-	0,0%
50	Debito pubblico	128.370.525	121.637.788	1,5%
TOTALE		9.883.431.297	8.208.660.092	100%

La tavola successiva, che riporta gli impegni per missione nel periodo 2016-2019, vede l'incremento di euro 234.285.452 (2,9%) degli impegni complessivi dell'esercizio 2019 rispetto al 2018. In valore assoluto, l'incremento maggiore è dovuto alla Missione 13 – Tutela della salute, con euro 162.821.261 (4,4%), mentre il decremento più rilevante è attribuito alla Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali con euro -162.371.767 (-12,1%).

Tavola 31 - Impegni articolati per Missione: periodo 2016-2019

Missione	Descrizione Missione	2016	2017	2018	2019	Differenza 2019-2018
01	Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo	651.051.272	402.955.762	443.292.247	587.882.159	144.589.912
03	Ordine pubblico e sicurezza	6.287.994	8.191.298	4.662.688	20.294.084	15.631.396
04	Istruzione e diritto allo studio	212.639.588	160.618.817	165.773.287	167.923.927	2.150.641
05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	74.785.765	86.651.174	88.753.319	112.462.617	23.709.298
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	11.039.732	12.444.533	21.308.358	28.891.591	7.583.233
07	Turismo	37.347.471	33.892.239	50.487.852	63.340.082	12.852.230
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	73.096.748	81.328.792	63.546.514	99.724.225	36.177.711
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	499.734.602	604.587.346	624.310.160	526.963.308	- 97.346.852
10	Trasporti e diritto alla mobilità	530.616.780	507.219.421	423.176.273	496.702.539	73.526.266
11	Soccorso civile	22.550.937	18.836.905	15.160.394	32.345.635	17.185.241
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	273.354.437	283.160.992	326.250.656	371.423.623	45.172.967
13	Tutela della salute	3.523.249.524	3.482.930.876	3.670.130.115	3.832.951.376	162.821.261
14	Sviluppo economico e competitività	153.814.373	129.938.095	176.410.569	135.382.966	- 41.027.603
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	108.595.077	141.690.142	166.006.649	171.342.494	5.335.845
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	213.802.355	276.207.807	243.446.540	223.216.273	- 20.230.267
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	16.001.553	22.752.740	12.329.306	28.323.689	15.994.383
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1.343.164.110	1.366.879.983	1.344.003.820	1.181.632.053	- 162.371.767
19	Relazioni internazionali	51.992.058	4.234.258	7.147.744	6.219.662	- 928.082
20	Fondi e accantonamenti	-	-	110.785	-	- 110.785
50	Debito pubblico	219.087.799	180.756.863	128.067.363	121.637.788	- 6.429.576
TOTALE		8.022.212.177	7.805.278.043	7.974.374.639	8.208.660.092	234.285.452

La tavola successiva riassume la composizione percentuale degli impegni articolati per Missione, evidenziando la rilevanza della Missione 13 - Tutela della salute con il 46,7%.

Tavola 32 – Composizione percentuale degli impegni per Missione

L'analisi è completata dalle tavole seguenti in cui si riporta il dettaglio degli impegni tra i diversi Macroaggregati. In assoluto, la maggior incidenza degli impegni per l'esercizio 2019 si riscontra in corrispondenza del Macroaggregato 104 - Trasferimenti correnti con obbligazioni assunte nella misura di euro 6.044.607.910, pari al 73,6% degli impegni complessivi della gestione di competenza e all'88,4%

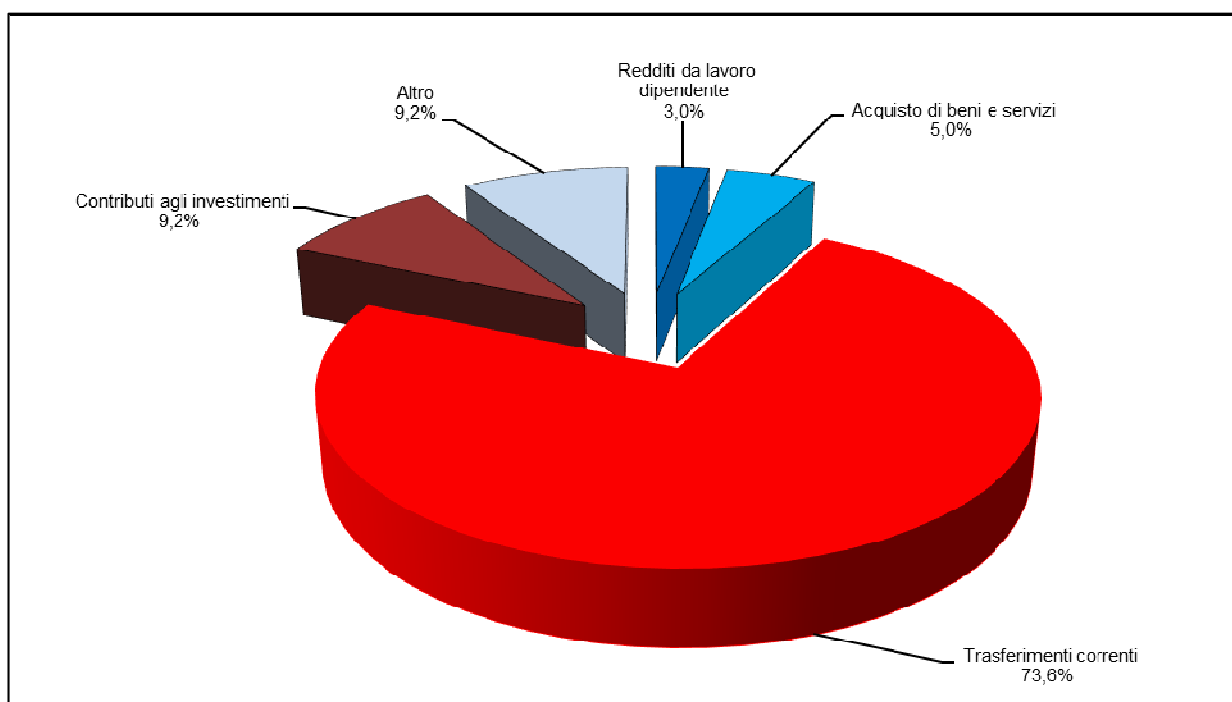
degli impegni relativi alle spese correnti. Mentre gli impegni relativi al Macroaggregato 203 - Contributi agli investimenti, con euro 753.287.696, hanno una incidenza complessiva del 9,2% sul totale degli impegni, rappresentando il 67,8% degli impegni assunti sulle spese in conto capitale.

Tavola 33 – Impegni per Macroaggregato

Titolo	Descrizione Titolo	Macroaggr	Descrizione Macroaggregato	Stanz. finali	Impegni	% Impegni
1	Spese correnti	101	Redditi da lavoro dipendente	266.130.999	244.880.714	3,6%
1	Spese correnti	102	Imposte e tasse a carico dell'ente	57.854.593	54.541.520	0,8%
1	Spese correnti	103	Acquisto di beni e servizi	472.891.866	407.598.050	6,0%
1	Spese correnti	104	Trasferimenti correnti	6.294.187.806	6.044.607.910	88,4%
1	Spese correnti	105	Trasferimenti di tributi	71.150	68.338	0,0%
1	Spese correnti	107	Interessi passivi	56.966.910	46.898.678	0,7%
1	Spese correnti	109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	38.997.852	34.694.096	0,5%
1	Spese correnti	110	Altre spese correnti	211.326.227	6.222.996	0,1%
Totale spese correnti				7.398.427.404	6.839.512.302	100%
2	Spese in conto capitale	202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	102.399.058	41.406.606	3,7%
2	Spese in conto capitale	203	Contributi agli investimenti	1.216.493.942	753.287.696	67,8%
2	Spese in conto capitale	204	Altri trasferimenti in conto capitale	321.730.003	316.319.435	28,5%
2	Spese in conto capitale	205	Altre spese in conto capitale	256.973.684	26.583	0,0%
Totale spese in conto capitale				1.897.596.688	1.111.040.320	100%
3	Spese per incremento attività finanziarie	301	Acquisizioni di attività finanziarie	1.800.000	1.800.000	1,0%
3	Spese per incremento attività finanziarie	303	Concessione crediti di medio-lungo termine	312.282	297.410	0,2%
3	Spese per incremento attività finanziarie	304	Altre spese per incremento di attività finanziarie	311.040.163	180.915.594	98,9%
Totale spese per incremento attività finanziarie				313.152.444	183.013.004	100%
4	Rimborso prestiti	401	Rimborso di titoli obbligazionari	30.025.073	30.025.068	40,0%
4	Rimborso prestiti	403	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	244.229.688	45.069.397	60,0%
Totale rimborso prestiti				274.254.761	75.094.465	100%
TOTALE				9.883.431.297	8.208.660.092	100%

Il grafico successivo, rappresentando il peso percentuale degli impegni dei diversi Macroaggregati rispetto agli impegni complessivi di competenza, evidenzia la rilevanza dei trasferimenti correnti (Macroaggregato 104 del Titolo I), la cui incidenza è pari al 73,6%.

Tavola 34 – Composizione impegni per Macroaggregato



La tavola successiva, che sintetizza la composizione degli impegni in conto competenza in funzione degli Assessorati in cui si articola la Regione Autonoma della Sardegna, mostra la rilevanza degli impegni assunti dall'Assessorato della sanità, per un importo pari a euro 4.182.166.252 (50,9%).

Tavola 35 – Composizione Impegni di competenza per assessorato

Ass	Descrizione	Stanz. finali	Impegni	% Impegni
01	Presidenza della Giunta	125.431.077	105.623.797	1,3%
02	Affari generali e della societa' dell'informazione	315.574.144	273.830.292	3,3%
03	Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio	1.996.420.467	1.109.747.443	13,5%
04	Enti locali, finanze ed urbanistica	761.273.481	746.561.732	9,1%
05	Difesa dell'ambiente	309.832.887	284.883.311	3,5%
06	Agricoltura e riforma agro-pastorale	218.414.960	209.991.217	2,6%
07	Turismo, artigianato e commercio	104.278.247	71.489.190	0,9%
08	Lavori pubblici	436.397.054	279.146.061	3,4%
09	Industria	130.832.915	61.984.183	0,8%
10	Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale	274.172.074	197.861.949	2,4%
11	Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport	312.125.963	273.521.288	3,3%
12	Igiene, sanita' e assistenza sociale	4.324.819.385	4.182.166.252	50,9%
13	Trasporti	573.858.645	411.853.377	5,0%
TOTALE		9.883.431.297	8.208.660.092	100%

La tavola seguente illustra la composizione degli impegni in conto competenza, in funzione degli Assessorati, nel periodo 2016-2019. Nel 2019, rispetto al 2018, l'incremento maggiore è attribuibile all'Assessorato della Sanità con euro 194.603.203.

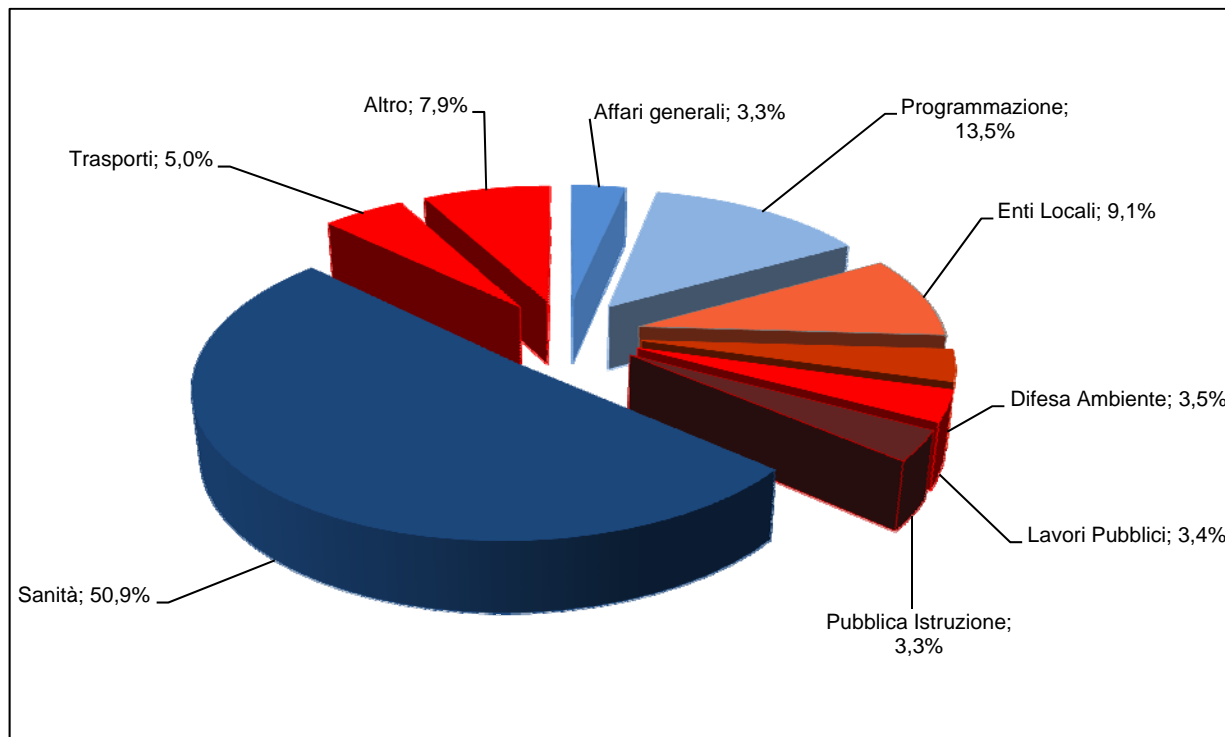
Tavola 36 - Composizione Impegni di competenza per assessorato: periodo 2016-2019

Ass	Descrizione	2016	2017	2018	2019	Differenza 2019-2018
01	Presidenza	157.803.142	160.419.914	71.632.135	105.623.797	33.991.662
02	Affari generali	261.205.741	267.312.804	261.006.355	273.830.292	12.823.937
03	Programmazione	1.305.603.904	1.141.087.963	1.186.128.990	1.109.747.443	- 76.381.547
04	Enti locali	721.645.035	724.502.914	712.867.020	746.561.732	33.694.711
05	Difesa ambiente	263.592.283	254.854.536	308.080.980	284.883.311	- 23.197.669
06	Agricoltura	219.138.705	260.834.627	229.039.451	209.991.217	- 19.048.234
07	Turismo	50.452.847	35.907.915	50.478.715	71.489.190	21.010.475
08	Lavori pubblici	289.427.184	347.031.782	270.442.232	279.146.061	8.703.829
09	Industria	111.825.851	73.470.632	72.436.522	61.984.183	- 10.452.339
10	Lavoro	153.291.307	170.745.757	196.394.183	197.861.949	1.467.767
11	Pubblica istruzione	282.066.721	214.939.389	251.964.319	273.521.288	21.556.969
12	Sanità	3.787.150.360	3.751.075.044	3.987.563.050	4.182.166.252	194.603.203
13	Trasporti	419.009.098	403.094.767	376.340.687	411.853.377	35.512.690
TOTALE		8.022.212.177	7.805.278.043	7.974.374.639	8.208.660.092	234.285.452

La tavola successiva riassume in termini percentuali la rilevanza degli impegni assunti dai diversi Assessorati nel corso del 2019. In dettaglio, l'Assessorato dell'Igiene, sanità e assistenza sociale

costituisce il 50,9% degli impegni assunti in conto competenza, mentre l'Assessorato della Programmazione rappresenta il 13,5% delle risorse impegnate. Pertanto, la combinazione dei due Assessorati citati impegna il 64,4% delle risorse complessive di competenza dell'Amministrazione.

Tavola 37 – Composizione percentuale Impegni di competenza in funzione degli assessorati



3.5.3 I pagamenti

Il pagamento costituisce la fase conclusiva del ciclo della spesa e viene eseguito dal tesoriere in seguito alla verifica della regolarità formale del titolo di pagamento e dell'identità del beneficiario. In altri termini, costituisce l'istante in cui si provvede al pagamento delle somme indicate nel mandato, rappresentando il momento in cui avviene l'effettiva uscita monetaria. Si precisa che il pagamento avviene in seguito alla conclusione delle fasi di liquidazione e ordinazione. La fase di liquidazione della spesa, impegnata in precedenza, consiste nella determinazione del suo preciso ammontare e nell'individuazione del creditore, mentre con la fase di ordinazione si dà mandato al tesoriere al pagamento della somma precedentemente liquidata.

Come illustrato nella tavola seguente, nel 2019 il volume totale dei pagamenti effettuati in conto competenza è di euro 7.331.685.230, pari al 89,3% degli impegni formali di competenza, cosiddetta capacità di pagamento. Analizzando i singoli titoli, la capacità di pagamento risulta pari al 100% in relazione al Titolo IV (Rimborso Prestiti), mentre il Titolo III (Spese per incremento di attività finanziarie) è pari al 99,6%. La capacità di pagamento riconducibile al Titolo II (Spese in conto capitale) è pari al 62,4%, mentre il Titolo I (Spese correnti) ha un valore del 93,3%.

Tavola 38 – Composizione dei Pagamenti di competenza in funzione dei Titoli

Titolo	Descrizione Titolo	Impegni	Pagamenti	% Pag.	Cap. Pag.
1	Spese correnti	6.839.512.302	6.381.144.409	87,0%	93,3%
2	Spese in conto capitale	1.111.040.320	693.225.627	9,5%	62,4%
3	Spese per incremento attività finanziarie	183.013.004	182.220.728	2,5%	99,6%
4	Rimborso prestiti	75.094.465	75.094.465	1,0%	100,0%
TOTALE		8.208.660.092	7.331.685.230	100%	89,3%

Le due tavole successive analizzano la composizione dei pagamenti di competenza suddivisi per Missione, dove la Missione 13 - Tutela della salute rappresenta il 48,4% dei pagamenti totali, e per Macroaggregati, con il Macroaggregato 104 - Trasferimenti correnti che rappresenta il 77,7% dei pagamenti totali di competenza.

Tavola 39 – Composizione dei Pagamenti di competenza per Missione

Missione	Descrizione Missione	Impegni	Pagamenti	% Pag.	Cap. Pag.
01	Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo	587.882.158,88	528.727.580	7,2%	89,9%
03	Ordine pubblico e sicurezza	20.294.084,00	17.484.726	0,2%	86,2%
04	Istruzione e diritto allo studio	167.923.927,36	140.983.744	1,9%	84,0%
05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	112.462.617,22	70.873.161	1,0%	63,0%
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	28.891.591,11	12.048.907	0,2%	41,7%
07	Turismo	63.340.081,54	35.022.121	0,5%	55,3%
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	99.724.225,34	66.990.669	0,9%	67,2%
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	526.963.307,97	453.907.181	6,2%	86,1%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	496.702.538,61	428.568.916	5,8%	86,3%
11	Soccorso civile	32.345.635,09	15.043.351	0,2%	46,5%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	371.423.622,95	330.290.163	4,5%	88,9%
13	Tutela della salute	3.832.951.375,80	3.547.347.846	48,4%	92,5%
14	Sviluppo economico e competitività	135.382.966,18	68.284.601	0,9%	50,4%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	171.342.494,39	88.580.415	1,2%	51,7%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	223.216.273,26	213.836.846	2,9%	95,8%
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	28.323.689,09	28.190.606	0,4%	99,5%
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1.181.632.053,21	1.160.443.059	15,8%	98,2%
19	Relazioni internazionali	6.219.662,00	3.423.550	0,0%	55,0%
20	Fondi e accantonamenti	-	-	-	-
50	Debito pubblico	121.637.787,54	121.637.788	1,7%	100%
TOTALE		8.208.660.092	7.331.685.230	100%	89,3%

Tavola 40 – Composizione dei Pagamenti di competenza per Macroaggregato

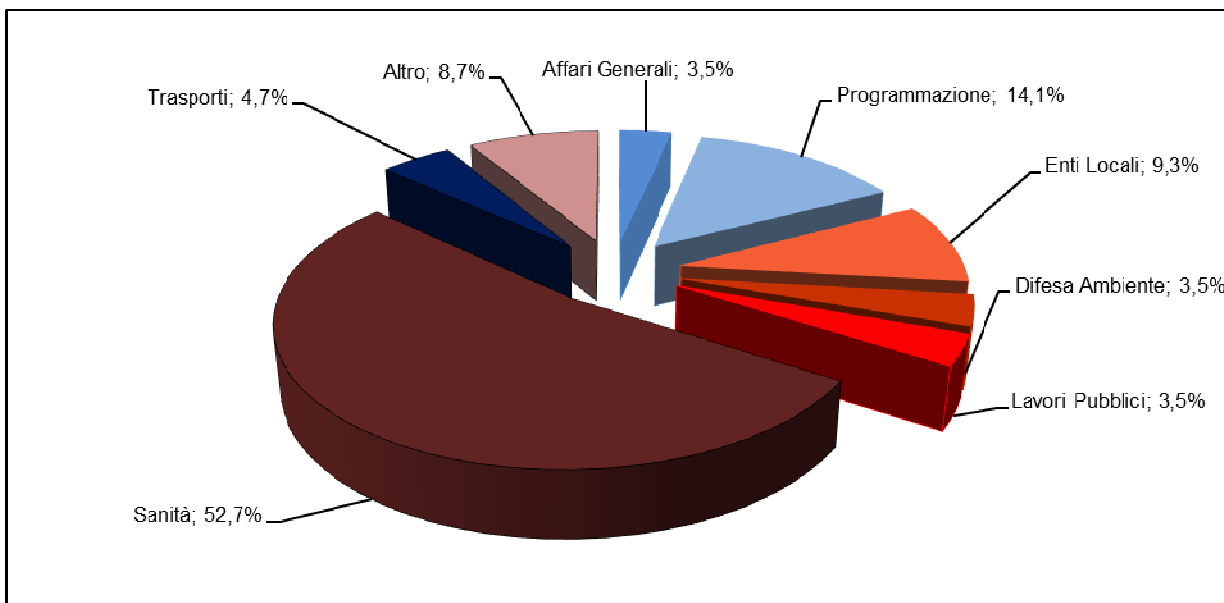
Titolo	Descrizione Titolo	Macroaggr	Descrizione Macroaggregato	Impegni	Pagamenti	% Pag.	Cap. Pag.
1	Spese correnti	101	Redditi da lavoro dipendente	244.880.714	239.876.736	3,8%	98,0%
1	Spese correnti	102	Imposte e tasse a carico dell'ente	54.541.520	53.595.705	0,8%	98,3%
1	Spese correnti	103	Acquisto di beni e servizi	407.598.050	311.148.137	4,9%	76,3%
1	Spese correnti	104	Trasferimenti correnti	6.044.607.910	5.696.620.723	89,3%	94,2%
1	Spese correnti	105	Trasferimenti di tributi	68.338	52	0,0%	0,1%
1	Spese correnti	107	Interessi passivi	46.898.678	46.829.883	0,7%	99,9%
1	Spese correnti	109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	34.694.096	28.441.944	0,4%	82,0%
1	Spese correnti	110	Altre spese correnti	6.222.996	4.631.230	0,1%	74,4%
Totale spese correnti				6.839.512.302	6.381.144.409	100%	93,3%
2	Spese in conto capitale	202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	41.406.606	29.802.452	4,3%	72,0%
2	Spese in conto capitale	203	Contributi agli investimenti	753.287.696	551.215.505	79,5%	73,2%
2	Spese in conto capitale	204	Altri trasferimenti in conto capitale	316.319.435	112.181.088	16,2%	35,5%
2	Spese in conto capitale	205	Altre spese in conto capitale	26.583	26.583	0,0%	100%
Totale spese in conto capitale				1.111.040.320	693.225.627	100%	62,4%
3	Spese per incremento attività finanziarie	301	Acquisizioni di attività finanziarie	1.800.000	1.800.000	1,0%	100%
3	Spese per incremento attività finanziarie	303	Concessione crediti di medio-lungo termine	297.410	293.130	0,2%	98,6%
3	Spese per incremento attività finanziarie	304	Altre spese per incremento di attività finanziarie	180.915.594	180.127.598	98,9%	99,6%
Totale spese per incremento attività finanziarie				183.013.004	182.220.728	100%	99,6%
4	Rimborso prestiti	401	Rimborso di titoli obbligazionari	30.025.068	30.025.068	40,0%	100%
4	Rimborso prestiti	403	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	45.069.397	45.069.397	60,0%	100%
Totale rimborso prestiti				75.094.465	75.094.465	100%	100%
TOTALE				8.208.660.092	7.331.685.230	100%	89,3%

Le due tavole successive, che sintetizzano la composizione dei pagamenti in conto competenza in funzione degli assessorati, rilevano la consistenza dei pagamenti effettuati dall'Assessorato della Sanità (euro 3.861.678.651) al quale corrisponde il 52,7% dei pagamenti complessivi; seguono l'Assessorato della Programmazione con il 14,1% (euro 1.030.723.809) e gli Enti locali con il 9,3% (euro 681.594.707) dei pagamenti effettuati.

Tavola 41 – Composizione dei Pagamenti di competenza per assessorato

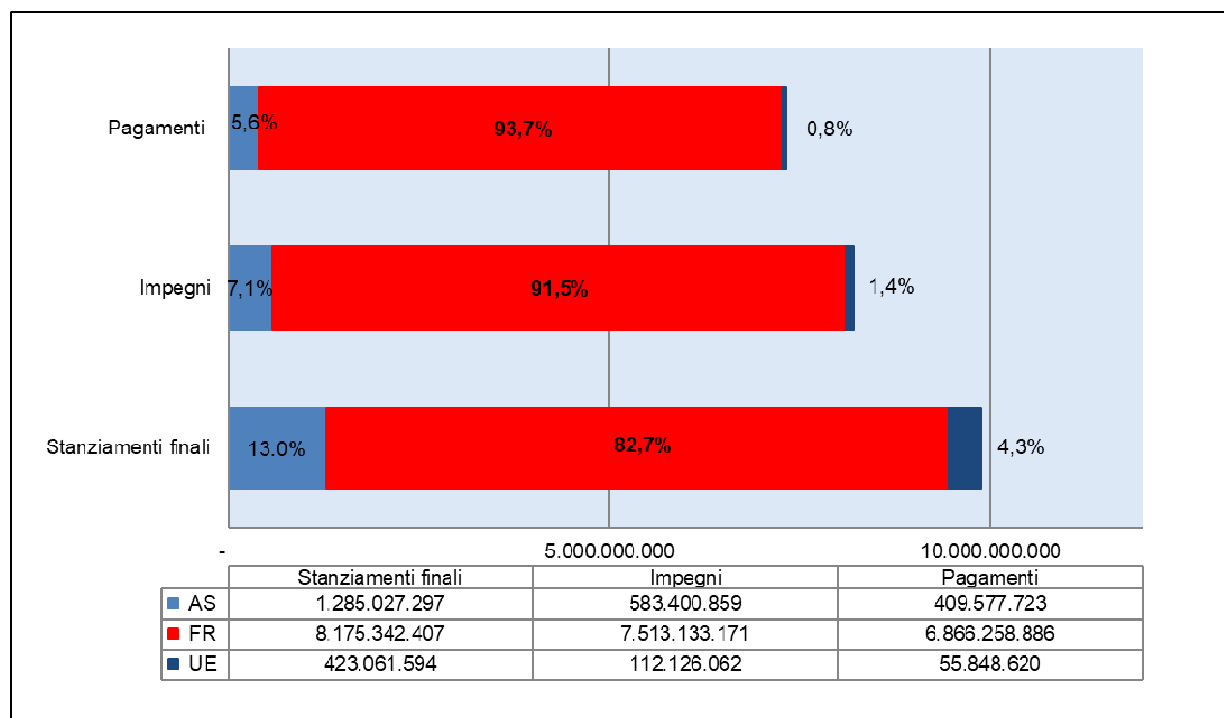
Ass	Descrizione	Impegni	Pagamenti	% Pag.	Cap. Pag.
01	Presidenza della Giunta	105.623.797	55.482.108	0,8%	52,5%
02	Affari generali e della società dell'informazione	273.830.292	253.102.421	3,5%	92,4%
03	Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio	1.109.747.443	1.030.723.809	14,1%	92,9%
04	Enti locali, finanze ed urbanistica	746.561.732	681.594.707	9,3%	91,3%
05	Difesa dell'ambiente	284.883.311	257.163.718	3,5%	90,3%
06	Agricoltura e riforma agro-pastorale	209.991.217	200.636.289	2,7%	95,5%
07	Turismo, artigianato e commercio	71.489.190	30.802.758	0,4%	43,1%
08	Lavori pubblici	279.146.061	259.631.920	3,5%	93,0%
09	Industria	61.984.183	53.826.735	0,7%	86,8%
10	Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale	197.861.949	105.411.986	1,4%	53,3%
11	Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport	273.521.288	194.130.301	2,6%	71,0%
12	Igiene, sanità e assistenza sociale	4.182.166.252	3.861.678.651	52,7%	92,3%
13	Trasporti	411.853.377	347.499.827	4,7%	84,4%
TOTALE		8.208.660.092	7.331.685.230	100%	89,3%

Tavola 42 – Composizione percentuale spese c/competenza in funzione degli assessorati



Il grafico seguente permette di individuare la composizione delle risorse utilizzate in funzione delle diverse fonti di finanziamento: assegnazioni statali, fondi regionali e risorse comunitarie. In relazione alle tipologie indicate, emerge che i pagamenti in conto competenza di maggior rilevanza risultano essere quelli relativi ai Fondi Regionali (FR), con un ammontare di euro 6.866.258.886 (93,7%), seguiti dai pagamenti di somme riconducibili ad Assegnazioni Statali (AS) per euro 409.577.723 (5,6%) e a fondi di matrice europea (UE) per euro 55.848.620 (0,8%).

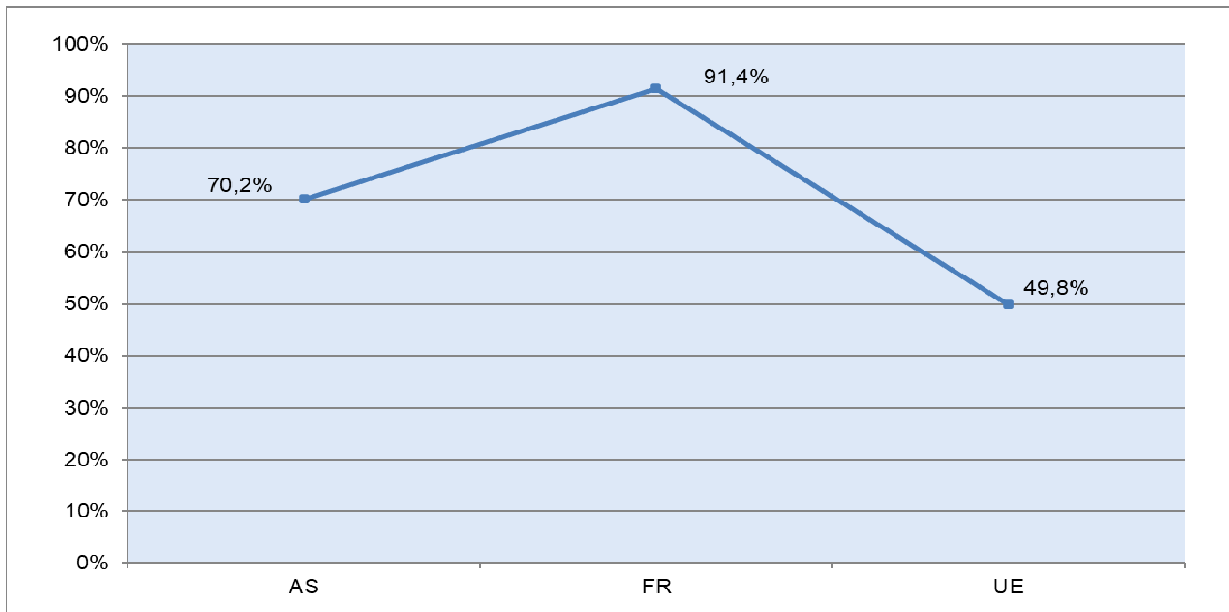
Tavola 43 – Composizione dei Pagamenti in c/competenza in funzione della fonte di finanziamento



La tavola successiva riassume la capacità di pagamento in funzione delle fonti di finanziamento, mostrando che il rapporto tra pagamenti e impegni in corrispondenza delle fonti regionali è particolarmente elevato, con una percentuale del 91,4%. Mentre il corrispondente indice associato alle

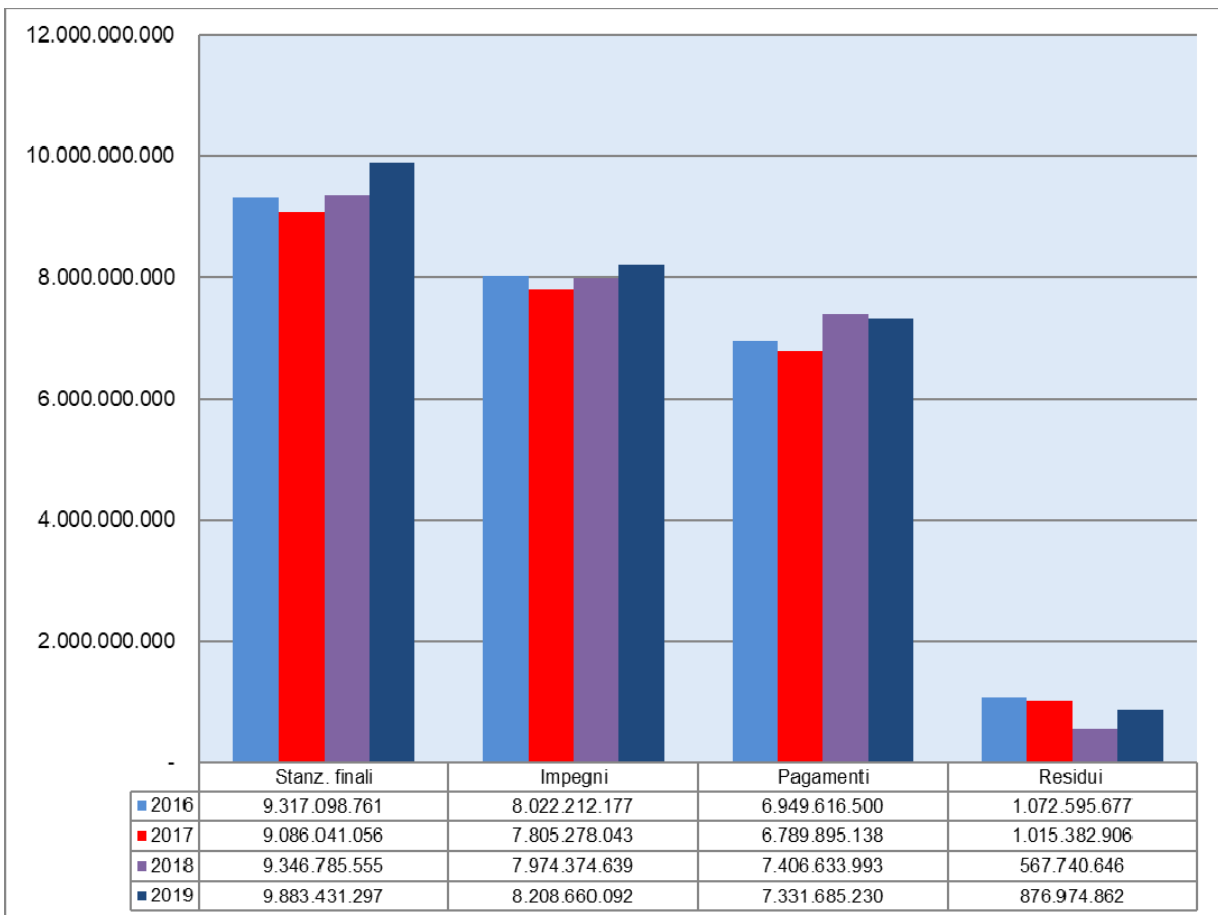
assegnazioni statali è pari al 70,2%, laddove alle fonti di matrice comunitaria corrisponde una capacità di convertire gli impegni in pagamenti nella misura del 49,8%.

Tavola 44 – Capacità di pagamento in funzione della fonte di finanziamento



Di seguito viene riportato l'andamento delle fasi che contraddistinguono la gestione delle spese, confrontando l'esercizio 2019 con quanto avvenuto negli anni 2018, 2017 e 2016.

Tavola 45 – Stanziamenti finali, Impegni, Pagamenti e Residui: periodo 2016-2019



3.5.4 Le spese per indebitamento

Il presente paragrafo analizza i dati relativi alle spese per l'indebitamento sostenute dalla Regione, tali informazioni sono state elaborate e fornite dal Servizio Strumenti finanziari della Direzione Generale dei Servizi Finanziari.

Tavola 46 – Indebitamento complessivo al 31/12/2019

Mutui e prestiti in essere	Importo nominale	Debito residuo al 31/12/2019	Note
A carico della Regione	1.357.335.097	1.002.466.874	Mutui e prestiti a copertura deficit annuale per investimenti
A carico della Regione	470.127.943	274.660.269	Mutui a copertura specifiche autorizzazioni di spesa
A carico della Regione	215.657.793	195.328.030	Mutuo per anticipazione di liquidità (Art. 1, c. 10, D.L. 35/2013)
Totale a carico della Regione	2.043.120.833	1.472.455.173	
A carico dello Stato	21.848.866	6.142.757	Mutui per interventi in campo ambientale (Sulcis Iglesiente e Guspinese)
Totale a carico dello Stato	21.848.866	6.142.757	
TOTALE COMPLESSIVO	2.064.969.700	1.478.597.929	

Come si può rilevare dalla tavola sopra riportata, che illustra la composizione dell'indebitamento complessivo risultante alla fine dell'esercizio 2019, una esigua quota pari allo 0,4% dell'indebitamento complessivo residuo è a carico dello Stato.

La tavola successiva riporta la ripartizione dell'indebitamento, non ancora estinto, contratto negli anni dall'Amministrazione regionale per il finanziamento di spese per investimenti, a fronte del quale sono state pagate nel corso dell'esercizio 2019 le relative rate di rimborso.

Tavola 47 – Indebitamento Regione per anno di formazione

ANNO	Importo originario mutui in essere (A)	Prestiti obbligazionari in essere (B)	Totale indebitamento RAS (A+B)	Debito residuo al 31/12/2019
2004	6.175.117	500.000.000	506.175.117	328.544.614
2005	172.000.000	500.000.000	672.000.000	352.116.905
2015	60.449.276	-	60.449.276	47.102.769
2016	370.587.400	-	370.587.400	331.847.138
2017	138.194.267	-	138.194.267	125.623.259
2018	178.738.007	-	178.738.007	170.243.721
2019	116.976.766	-	116.976.766	116.976.766
TOTALE	1.043.120.833	1.000.000.000	2.043.120.833	1.472.455.173

Nel corso del 2019 sono avvenuti i seguenti fatti gestionali:

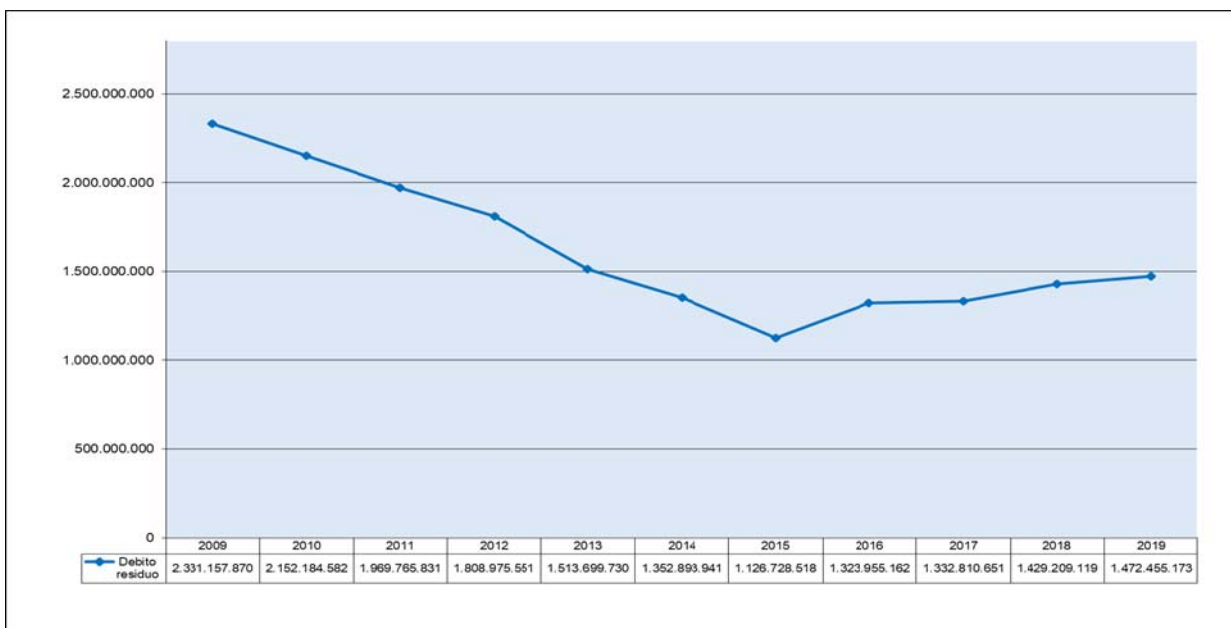
1. Sono state richieste ulteriori erogazioni del mutuo infrastrutture per complessivi euro

23.423.569,25, a fronte di euro 69.223.604,91 richiesti nel 2018, al quale è stato applicato un tasso del 2,302%. La prima rata di ammortamento decorre dal 30.06.2020. Tra le principali iniziative finanziate si segnalano in particolare le opere previste dal piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (euro 7.652.309), per l'edilizia scolastica – progetto Iscol@ (euro 4.812.664) e le opere nel settore viario (euro 3.740.000).

2. È stata richiesta l'erogazione di euro 73.084.551,62, interamente incassati nel 2019, relativi al mutuo disavanzo (a copertura della reiscrizione dei residui perenti). All'erogazione è stato applicato il tasso di interesse del 2,373%, mentre la prima rata di ammortamento decorre dal 30.06.2020.
3. In data 26.09.2019 è stato stipulato con Cassa depositi e prestiti un nuovo mutuo per investimenti dell'ammontare complessivo di euro 404.698.613,38. Il contratto prevede che il prestito sia erogato in base allo stato di avanzamento lavori in un arco di 8 anni (fino al 31.12.2026), e che il rimborso sia effettuato in 30 anni. Nel 2019 la spesa si è attestata a euro 20.468.645,14, mentre l'erogazione dei relativi fondi è avvenuta in due tranches: la prima di euro 17.676.142,58 in data 18.12.2019 ad un tasso del 2,287% e con prima rata al 30.06.2020; la seconda, pari ai restanti euro 2.830.088,42, è stata effettivamente erogata in data 15.01.2020 ad un tasso del 2,347% e con prima rata al 30.06.2020. Gran parte di tali fondi hanno finanziato, per euro 13.580.752, le spese sostenute per l'attuazione del programma degli interventi relativi al Servizio Idrico Integrato, comparto fognario depurativo, di cui alla tabella B della Legge Regionale 40/2018.
4. Nel 2019 non sono state effettuate estinzioni anticipate, né sono previste nel bilancio di previsione, poiché i mutui in corso presentano tassi molto convenienti ed elevate penali di estinzione in rapporto agli interessi residui (in alcuni casi superiori al 100%).

La tavola successiva mostra l'andamento dell'indebitamento della Regione nell'arco temporale 2009-2019. Il debito residuo dell'Amministrazione regionale ha subito una progressiva riduzione fino al 2015, pari al 51,7% rispetto al 2009, per poi subire un nuovo incremento. In particolare, l'esercizio 2019 ha visto un aumento del debito residuo, pari al 3,0%, rispetto all'esercizio 2018.

Tavola 48 – Andamento dell'indebitamento residuo della Regione



3.5.5 I residui passivi

Costituiscono residui passivi le somme impegnate, liquidate o liquidabili, e non pagate entro il termine dell'esercizio, da iscriversi nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo (art. 60, comma 2 del D.lgs. 118/2011), mentre non è ammessa la conservazione nel conto dei residui di somme non impegnate. Pertanto le spese impegnate al 31 dicembre che non sono state pagate costituiscono i residui passivi, in altri termini i residui passivi sono assimilabili a debiti della RAS giuridicamente sorti nei confronti di terze economie. La gestione dei residui passivi è attentamente monitorata dall'Amministrazione regionale al fine di contenerne i volumi e razionalizzare la spesa.

Considerata l'elevata consistenza delle risorse finanziarie che annualmente determinano l'ammontare dei residui finali (generati dalla gestione in conto competenza e dalla gestione in conto residui), si ritiene opportuno riportare alcune tavole che riassumano i dati principali riconducibili alle dinamiche che ne caratterizzano la gestione, fornendo elementi utili per un'adeguata valutazione delle risultanze d'esercizio. I residui passivi riportati nelle tavole seguenti tengono conto del riaccertamento ordinario dei residui di cui alla Deliberazione della G.R n. 38/1 del 28.07.2020, al netto delle partite di giro.

La tavola seguente mostra la composizione dei residui passivi provenienti da residui pregressi al 1° gennaio 2019 in relazione ai titoli in cui è articolato il bilancio. In particolare, si rileva la capacità di pagamento del 68,2% delle spese correnti, mentre le spese in conto capitale e per incremento delle attività finanziarie registrano rispettivamente una capacità del 29,3% e del 99,7%. Complessivamente, la capacità di pagamento è pari al 48,9% delle risorse impegnate sui residui.

Le spese correnti, pari a euro 353.174.023, costituiscono la maggior parte dei pagamenti eseguiti in conto residui con un peso del 70,0% sul totale dei pagamenti (euro 504.670.620), laddove le spese in conto capitale, pari ad euro 150.646.890, incidono nella misura del 29,9% dei pagamenti.

Tavola 49 – Gestione C/Residui: composizione per Titolo, Impegni e Pagamenti

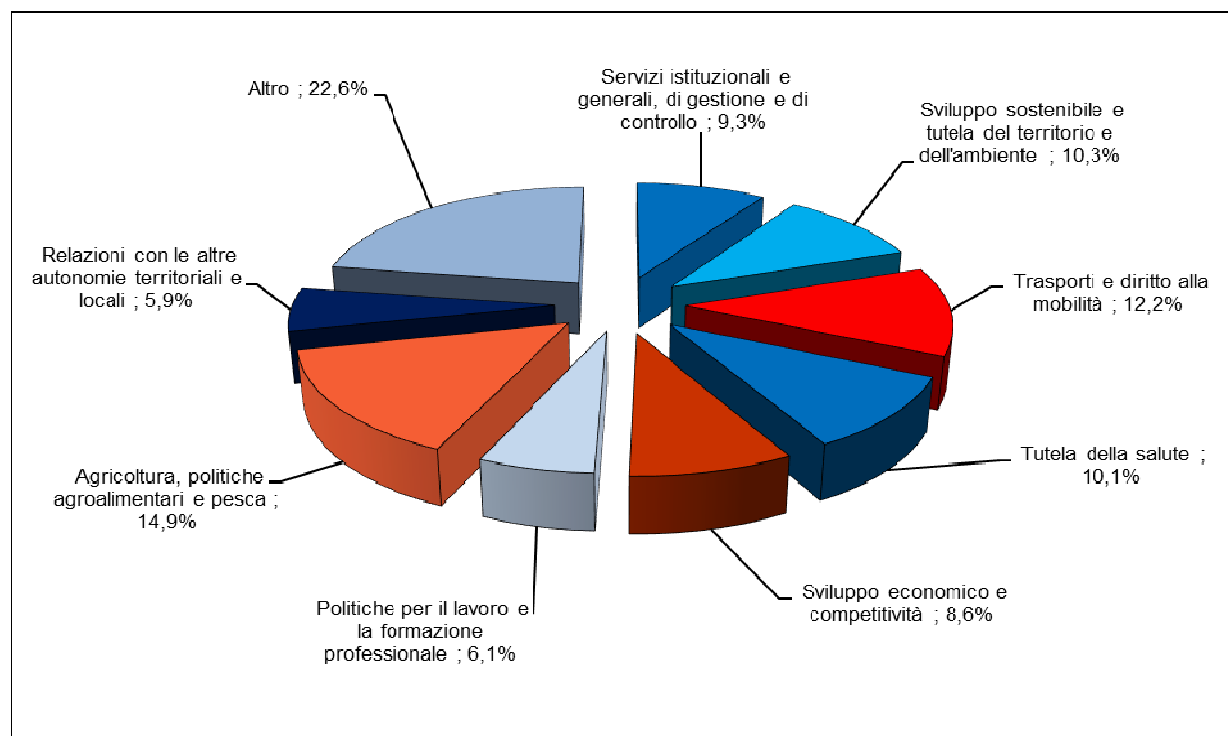
Titolo	Descrizione Titolo	Residui iniziali	Impegni	Pagamenti	% Pag.	Cap. Pag.
1	Spese correnti	540.486.646	517.731.413	353.174.023	70,0%	68,2%
2	Spese in conto capitale	533.249.933	513.410.896	150.646.890	29,9%	29,3%
3	Spese per incremento attività finanziarie	852.378	852.378	849.707	0,2%	99,7%
4	Rimborso prestiti	-	-	-	-	-
TOTALE		1.074.588.957	1.031.994.687	504.670.620	100%	48,9%

Analogamente alle analisi sintetiche eseguite sui dati di competenza, si evidenziano gli impegni e i pagamenti eseguiti in conto residui in corrispondenza delle Missioni, dei Macroaggregati e degli Assessorati. La tavola successiva evidenzia la composizione dei pagamenti in conto residui distinti per Missione.

Tavola 50 – Gestione C/Residui: composizione per Missione

Missione	Descrizione Missione	Residui iniziali	Impegni	Pagamenti	% Pag.	Cap. Pag.
01	Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo	69.068.990	65.367.174	46.936.016	9,3%	71,8%
03	Ordine pubblico e sicurezza	2.328.188	2.301.191	2.277.408	0,5%	99,0%
04	Istruzione e diritto allo studio	114.883.247	108.841.821	27.670.599	5,5%	25,4%
05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	57.549.195	54.000.334	28.306.763	5,6%	52,4%
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	16.606.096	16.410.202	11.477.732	2,3%	69,9%
07	Turismo	28.315.079	27.430.899	21.601.041	4,3%	78,7%
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	28.439.065	24.243.150	5.897.881	1,2%	24,3%
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	237.676.200	232.854.409	52.081.178	10,3%	22,4%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	108.380.995	101.189.112	61.540.069	12,2%	60,8%
11	Soccorso civile	5.018.499	4.785.504	2.775.282	0,5%	58,0%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	40.711.289	39.807.022	12.483.260	2,5%	31,4%
13	Tutela della salute	58.092.262	57.378.412	51.122.746	10,1%	89,1%
14	Sviluppo economico e competitività	103.760.036	99.742.375	43.232.650	8,6%	43,3%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	66.202.414	62.421.934	30.642.787	6,1%	49,1%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	79.444.581	77.344.099	75.229.171	14,9%	97,3%
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1.661.992	1.436.330	533.747	0,1%	37,2%
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	54.982.598	54.977.015	29.957.655	5,9%	54,5%
19	Relazioni internazionali	1.468.229	1.463.704	904.635	0,2%	61,8%
20	Fondi e accantonamenti	-	-	-	-	-
50	Debito pubblico	-	-	-	-	-
TOTALE		1.074.588.957	1.031.994.687	504.670.620	100%	48,9%

In totale, gli impegni assunti ammontano a euro 1.031.994.687, a fronte di pagamenti per 504.670.620. Analizzando i pagamenti, si evidenzia la rilevanza della Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca con il 14,9%, della Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità che rappresenta il 12,2% dei pagamenti in conto residui e della Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente con il 10,3%.

Tavola 51 – Gestione C/Residui: composizione percentuale dei pagamenti per Missione

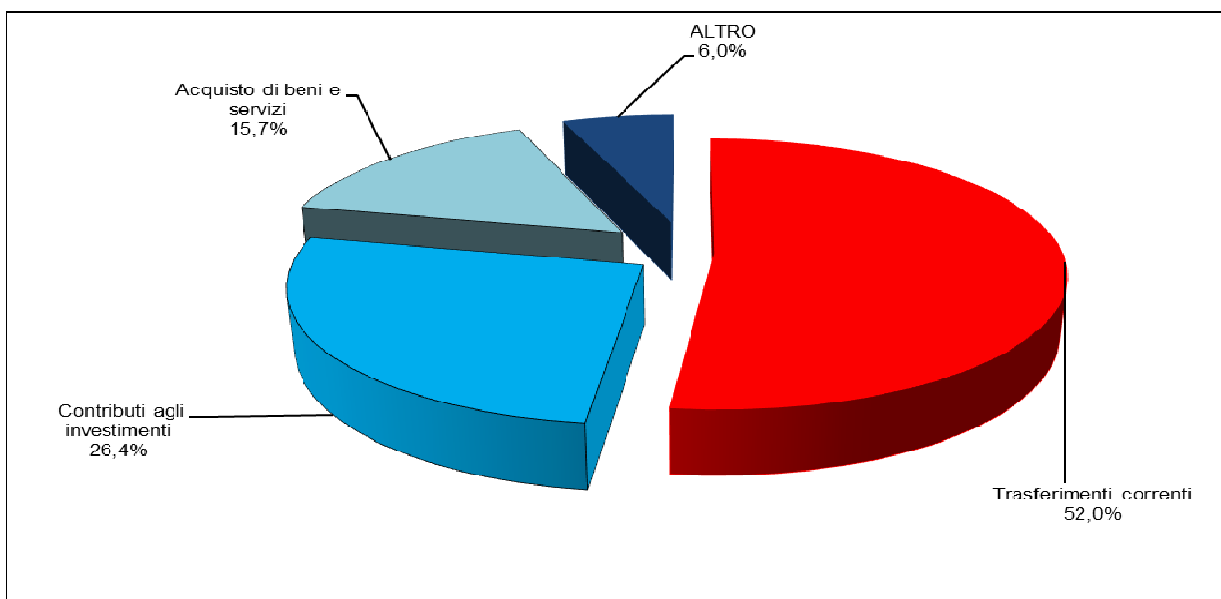
La tavola sottostante mostra la composizione per Macroaggregato, evidenziando in particolare l'entità del valore dei pagamenti del Macroaggregato 104 - Trasferimenti correnti, pari a euro 262.205.881, a fronte di una consistenza di euro 391.977.920 di residui iniziali.

Tavola 52 – Gestione C/Residui: composizione per Macroaggregato

Titolo	Descrizione Titolo	Macroaggr.	Descrizione Macroaggregato	Residui iniziali	Impegni	Pagamenti	% Pag.	Cap. Pag.
1	Spese correnti	101	Redditi da lavoro dipendente	7.985.544	6.503.925	5.654.007	1,6%	86,9%
1	Spese correnti	102	Imposte e tasse a carico dell'ente	1.134.093	987.778	944.836	0,3%	95,7%
1	Spese correnti	103	Acquisto di beni e servizi	129.131.778	119.512.896	79.063.206	22,4%	66,2%
1	Spese correnti	104	Trasferimenti correnti	391.977.920	381.003.562	262.205.881	74,2%	68,8%
1	Spese correnti	105	Trasferimenti di tributi	-	-	-	-	-
1	Spese correnti	107	Interessi passivi	194	192	192	0,0%	100%
1	Spese correnti	109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	9.807.514	9.288.748	5.083.766	1,4%	54,7%
1	Spese correnti	110	Altre spese correnti	449.603	434.312	222.136	0,1%	51,1%
Totale spese correnti				540.486.646	517.731.413	353.174.023	100%	68,2%
2	Spese in conto capitale	202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	60.431.313	55.388.185	16.599.122	11,0%	30,0%
2	Spese in conto capitale	203	Contributi agli investimenti	471.766.577	456.970.669	132.995.725	88,3%	29,1%
2	Spese in conto capitale	204	Altri trasferimenti in conto capitale	1.032.043	1.032.043	1.032.043	0,7%	100%
2	Spese in conto capitale	205	Altre spese in conto capitale	20.000	20.000	20.000	0,0%	100%
Totale spese in conto capitale				533.249.933	513.410.896	150.646.890	100%	29,3%
3	Spese per incremento attività finanziarie	301	Acquisizioni di attività finanziarie	-	-	-	-	-
3	Spese per incremento attività finanziarie	303	Concessione crediti di medio-lungo termine	3.802	3.802	1.132	0,1%	29,8%
3	Spese per incremento attività finanziarie	304	Altre spese per incremento di attività finanziarie	848.575	848.575	848.575	99,9%	100%
Totale spese per incremento attività finanziarie				852.378	852.378	849.707	100%	99,7%
4	Rimborso prestiti	401	Rimborso di titoli obbligazionari	-	-	-	-	-
4	Rimborso prestiti	403	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-	-	-	-	-
Totale rimborso prestiti				-	-	-	-	-
TOTALE				1.074.588.957	1.031.994.687	504.670.620	100%	48,3%

La tavola successiva rimarca la composizione percentuale del totale dei pagamenti in conto residui distinti per Macroaggregati, con la quale si evince la rilevanza dei pagamenti effettuati in corrispondenza del Macroaggregato 104 - Trasferimenti Correnti, che rappresentano il 52,0% dei complessivi pagamenti in conto residui. Il Macroaggregato 203 - Contributi agli Investimenti costituisce, invece, il 26,4% dei pagamenti, laddove il Macroaggregato 103 - Acquisto di beni e servizi ha un'incidenza del 15,7% sui pagamenti in conto residui.

Tavola 53 – Gestione C/Residui: composizione percentuale dei pagamenti per Macroaggregato



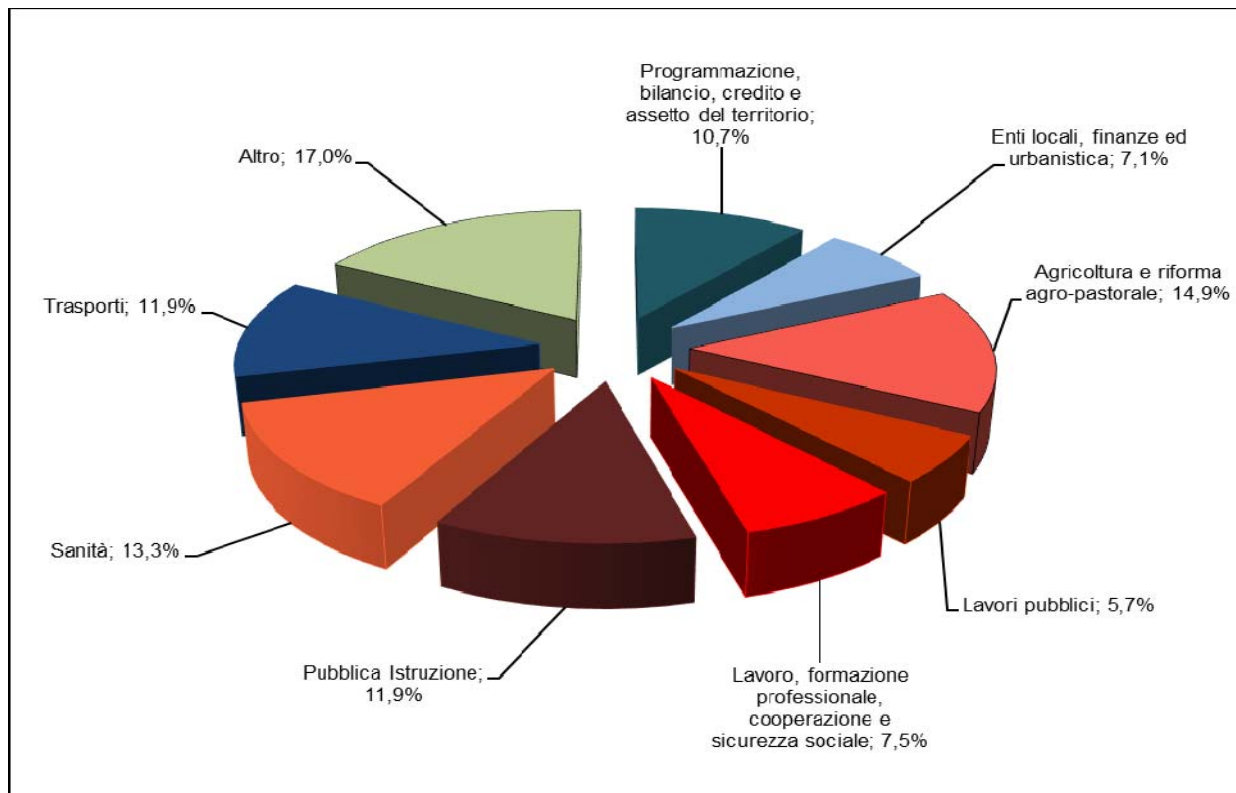
Nella Tavola seguente si riportano gli impegni assunti e i pagamenti eseguiti in conto residui in corrispondenza dei diversi assessorati.

Tavola 54 – Impegni e Pagamenti eseguiti in C/Residui per assessorato

Ass	Descrizione	Residui iniziali	Impegni	Pagamenti	% Pag.	Cap. Pag.
01	Presidenza della Giunta	168.412.552	167.987.783	14.183.038	2,8%	8,4%
02	Affari generali e della società dell'informazione	22.070.004	19.614.848	13.492.156	2,7%	68,8%
03	Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio	102.755.693	101.999.453	53.897.598	10,7%	52,8%
04	Enti locali, finanze ed urbanistica	74.744.292	68.272.610	35.706.039	7,1%	52,3%
05	Difesa dell'ambiente	48.083.942	45.315.637	23.768.058	4,7%	52,5%
06	Agricoltura e riforma agro-pastorale	79.509.928	77.429.726	75.277.509	14,9%	97,2%
07	Turismo, artigianato e commercio	36.271.995	35.014.570	22.301.789	4,4%	63,7%
08	Lavori pubblici	87.440.607	86.062.650	28.691.823	5,7%	33,3%
09	Industria	20.341.283	17.425.922	12.091.690	2,4%	69,4%
10	Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale	96.894.965	92.878.298	37.960.235	7,5%	40,9%
11	Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport	146.796.547	137.146.523	60.024.177	11,9%	43,8%
12	Igiene, sanità e assistenza sociale	87.736.922	86.288.358	67.150.406	13,3%	77,8%
13	Trasporti	103.530.226	96.558.308	60.126.101	11,9%	62,3%
TOTALE		1.074.588.957	1.031.994.687	504.670.620	100%	48,9%

La tavola successiva, che sintetizza la composizione percentuale dei pagamenti effettuati in conto residui in funzione degli assessorati, evidenzia l'incidenza percentuale dell'Assessorato dell'Agricoltura con il 14,9% e dell'Assessorato della Sanità con il 13,3% degli importi corrisposti nell'esercizio.

Tavola 55 – Composizione percentuale Pagamenti in C/Residui per assessorato



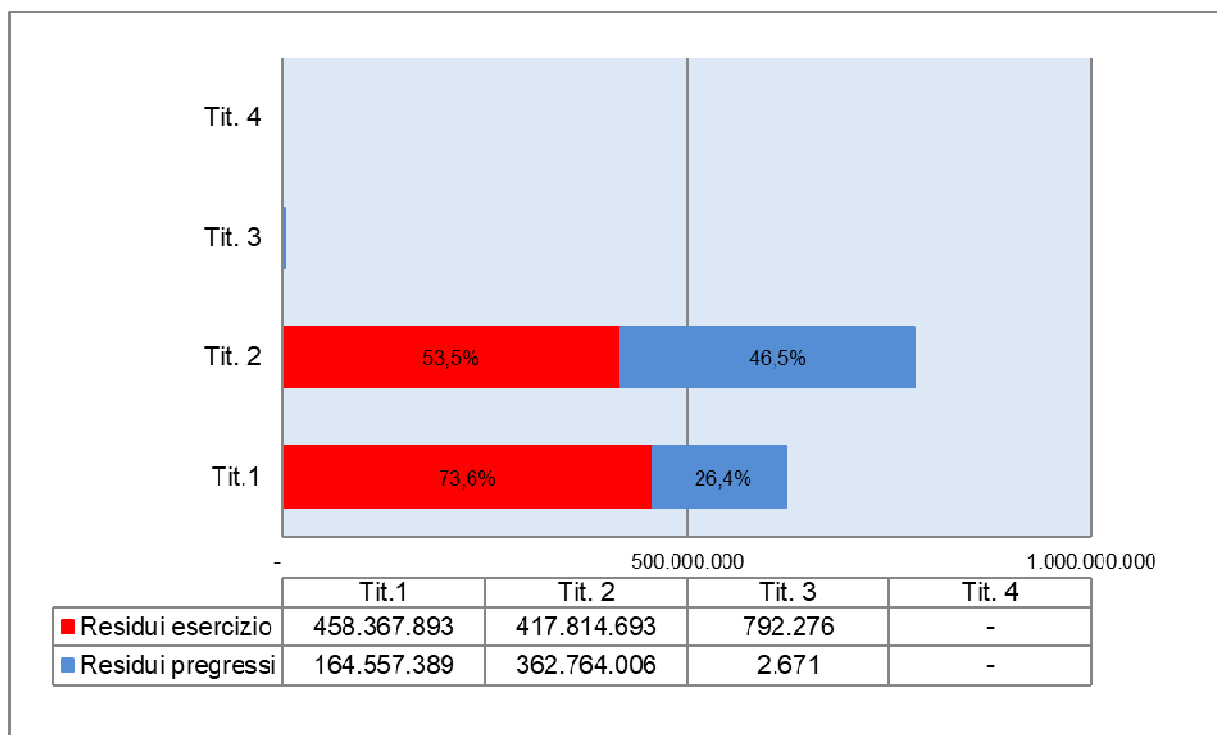
I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2019, come da conto consuntivo del bilancio, sono pari alle seguenti somme: euro 876.974.862, a titolo di Residui passivi originati dalla gestione di competenza ed euro 527.324.066, a titolo di residui passivi provenienti dai residui pregressi. Pertanto, alla chiusura dell'esercizio i Residui passivi complessivi ammontano a euro 1.404.298.928.

Tavola 56 – Composizione Residui d'esercizio e Residui pregressi per Titolo

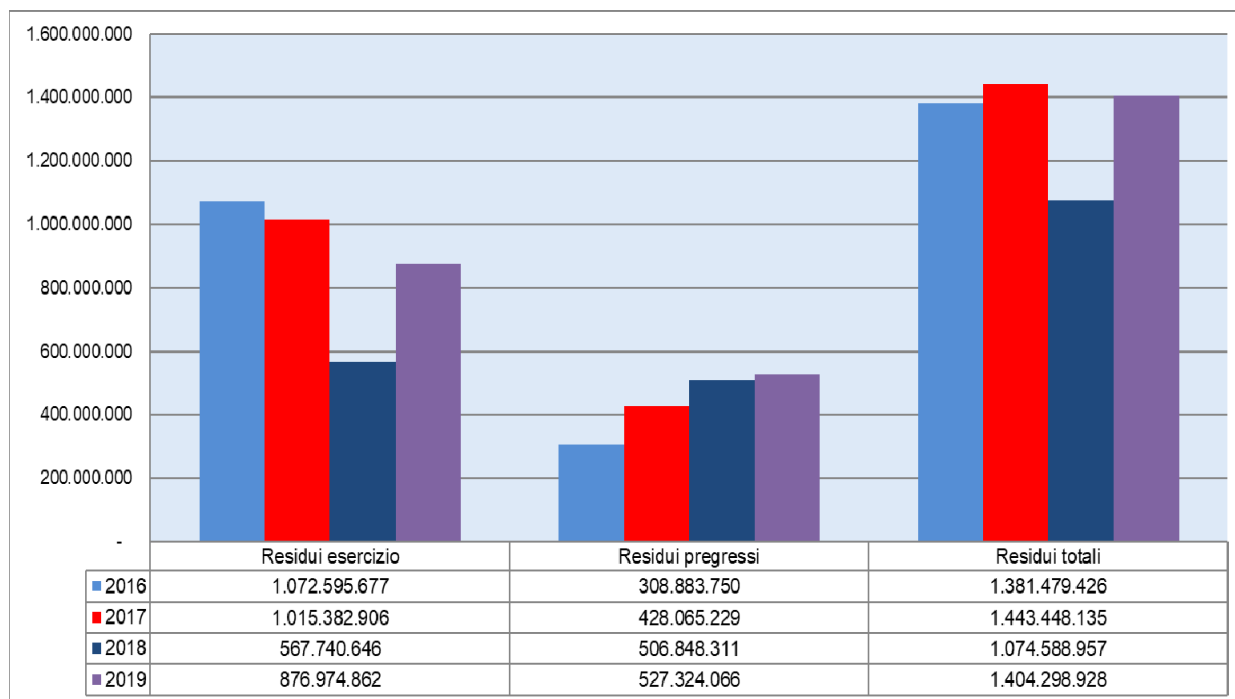
Titolo	Descrizione Titolo	Residui esercizio	Residui pregressi	Residui totali
1	Spese correnti	458.367.893	164.557.389	622.925.282
2	Spese in conto capitale	417.814.693	362.764.006	780.578.699
3	Spese per incremento attività finanziarie	792.276	2.671	794.947
4	Rimborso prestiti	-	-	-
TOTALE		876.974.862	527.324.066	1.404.298.928

La tavola seguente mostra la consistenza dell'apporto fornito dal Titolo I e dal Titolo II nella formazione dei residui.

Tavola 57 – Composizione percentuale Residui d'esercizio e Residui pregressi in funzione dei Titoli



La successiva tavola riporta la composizione dei residui passivi nel periodo 2016-2019. Rispetto al 2018, l'esercizio 2019 vede un incremento dei residui passivi complessivi del 30,7%, per un importo di euro 329.709.971, dovuto in particolare all'incremento dei residui di esercizio del 54,5%, per euro 309.234.215. I residui pregressi, invece, hanno avuto un incremento del 4,0%, per un importo di euro 20.475.756.

Tavola 58 – Composizione Residui passivi: periodo 2016-2019

La tavola successiva espone, in dettaglio, la composizione dei Residui di esercizio e dei Residui pregressi in funzione delle Missioni. La Missione 13 – Tutela della salute con euro 291.859.195, composti per 97,9% da Residui di esercizio, rappresenta il 20,8% dei Residui totali.

Tavola 59 – Composizione Residui d'esercizio e Residui pregressi per Missione

Missione	Descrizione Missione	Residui esercizio	Residui pregressi	Residui totali
01	Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo	59.154.579	18.431.158	77.585.737
03	Ordine pubblico e sicurezza	2.809.358	23.783	2.833.141
04	Istruzione e diritto allo studio	26.940.184	81.171.222	108.111.406
05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	41.589.456	25.693.571	67.283.028
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	16.842.684	4.932.470	21.775.155
07	Turismo	28.317.960	5.829.858	34.147.818
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	32.733.556	18.345.269	51.078.825
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	73.056.127	180.773.230	253.829.357
10	Trasporti e diritto alla mobilità	68.133.623	39.649.044	107.782.667
11	Soccorso civile	17.302.284	2.010.222	19.312.506
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	41.133.460	27.323.762	68.457.222
13	Tutela della salute	285.603.530	6.255.665	291.859.195
14	Sviluppo economico e competitività	67.098.365	56.509.725	123.608.090
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	82.762.080	31.779.146	114.541.226
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	9.379.427	2.114.928	11.494.355
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	133.083	902.583	1.035.666
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	21.188.994	25.019.360	46.208.354
19	Relazioni internazionali	2.796.112	559.069	3.355.181
20	Fondi e accantonamenti	-	-	-
50	Debito pubblico	-	-	-
TOTALE		876.974.862	527.324.066	1.404.298.928

Infine, si riporta il riepilogo dei Residui di esercizio e dei Residui pregressi distinti per Macroaggregato. In particolare, il Macroaggregato 203 – Contributi agli investimenti e il Macroaggregato 104 – Trasferimenti correnti contribuiscono alla composizione dei Residui totali, rispettivamente, con il 37,5% e con il 33,2%.

Tavola 60 – Composizione Residui d'esercizio e Residui pregressi per Macroaggregato

Titolo	Descrizione Titolo	Macroaggr	Descrizione Macroaggregato	Residui esercizio	Residui pregressi	Residui totali
1	Spese correnti	101	Redditi da lavoro dipendente	5.003.978	849.918	5.853.896
1	Spese correnti	102	Imposte e tasse a carico dell'ente	945.816	42.942	988.758
1	Spese correnti	103	Acquisto di beni e servizi	96.449.914	40.449.690	136.899.604
1	Spese correnti	104	Trasferimenti correnti	347.987.187	118.797.680	466.784.867
1	Spese correnti	105	Trasferimenti di tributi	68.286	-	68.286
1	Spese correnti	107	Interessi passivi	68.795	-	68.795
1	Spese correnti	109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	6.252.152	4.204.983	10.457.135
1	Spese correnti	110	Altre spese correnti	1.591.766	212.176	1.803.942
Totale spese correnti				458.367.893	164.557.389	622.925.282
2	Spese in conto capitale	202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	11.604.154	38.789.063	50.393.217
2	Spese in conto capitale	203	Contributi agli investimenti	202.072.192	323.974.944	526.047.135
2	Spese in conto capitale	204	Altri trasferimenti in conto capitale	204.138.347	-	204.138.347
2	Spese in conto capitale	205	Altre spese in conto capitale	-	-	-
Totale spese in conto capitale				417.814.693	362.764.006	780.578.699
3	Spese per incremento attività finanziarie	301	Acquisizioni di attività finanziarie	-	-	-
3	Spese per incremento attività finanziarie	304	Altre spese per incremento di attività finanziarie	4.280	2.671	6.951
3	Spese per incremento attività finanziarie	304	Altre spese per incremento di attività finanziarie	787.996	-	787.996
Totale spese per incremento attività finanziarie				792.276	2.671	794.947
4	Rimborso prestiti	401	Rimborso di titoli obbligazionari	-	-	-
4	Rimborso prestiti	403	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-	-	-
Totale rimborso prestiti				-	-	-
TOTALE				876.974.862	527.324.066	1.404.298.928

3.5.6 Le economie

I differenziali tra gli stanziamenti di competenza definitivi delle spese e gli impegni assumono la denominazione di economie in conto competenza. Gli stanziamenti non impegnati alla fine dell'esercizio costituiscono economie di bilancio e devono, necessariamente, presentare un valore positivo o, al limite, nullo. Si osserva che, in virtù della natura autorizzativa connaturata al bilancio, non è possibile registrare diseconomie sui capitoli di spesa, non potendo impegnare somme il cui valore ecceda gli stanziamenti definitivi.

In sede di Rendiconto 2019, le quote relative alle previsioni definitive di competenza non impegnate hanno generato economie di bilancio nella misura di euro 1.674.771.206, dando luogo alla formazione di una quota positiva del risultato di amministrazione. In altri termini, lo scarto del 16,9% tra somme stanziate e somme impegnate è dovuto a economie di stanziamento e formali rilevate in chiusura di esercizio. Pertanto, la percentuale del 16,9%, equivale all'indice di economia che – complementare alla capacità di impegno del 83,1% – esprime il livello di mancata realizzazione della spesa in fase di impegno. Tali economie devono essere considerate in relazione alle minori entrate accertate effettivamente a fine esercizio. Infatti, per non compromettere l'equilibrio finanziario di gestione, le minori entrate realizzate nell'esercizio devono trovare compensazione algebrica soprattutto nelle economie di spesa.

3.5.7 Gli indicatori di monitoraggio finanziario

La tavola di seguito proposta riporta gli indicatori di monitoraggio finanziario, unitamente ad ulteriori rapporti numerici afferenti alla capacità previsionale, capaci di esprimere e valutare la capacità di spesa. Tutti gli indicatori sono calcolati sulle spese effettive, con riguardo agli impegni e pagamenti, mentre sono escluse dai calcoli le partite di giro poiché non presentano elementi di significatività dal punto di vista operativo e gestionale.

In dettaglio, si osserva che: la capacità di previsione esprime il rapporto tra le previsioni iniziali e gli stanziamenti finali di competenza $[Si/Sf]$; la capacità di impegno indica la capacità di tradurre in programmi di spesa le decisioni politiche sull'utilizzo delle risorse $[Ic/Sfn]$; l'indice di economia, complementare alla capacità di impegno, esprime il livello di mancata realizzazione della spesa in impegno $[Ec/Sfn]$; la capacità di spesa esprime il grado di utilizzo delle risorse disponibili, ovvero il rapporto tra i Pagamenti di competenza e in conto residui (P) rispetto alla massa spendibile $[MS = Rpi (Residui passivi iniziali) + Sfn (Stanziamenti finali netti)]$; la capacità di pagamento complessiva misura la capacità di tradurre in pagamenti l'insieme delle risorse a disposizione $[(Pc + Pr) / ((Ic (Impegni in conto competenza) + Ir (Impegni in conto residui)))]$; il tasso di formazione dei residui passivi $[(Ic - Pc) / (Ic)]$ indica in che misura i mancati pagamenti in conto competenza, rispetto agli impegni assunti durante l'esercizio, concorrono all'incremento delle obbligazioni da onorare negli esercizi successivi.

Tavola 61 – Indicatori finanziari (parte spesa)

Descrizione indicatori	Formula indicatori	2019
Capacità di previsione sugli stanziamenti	$[Si/Sf]$	84,1%
Capacità di impegno	$[lc/Sfn]$	83,1%
Indice di economia	$[Ec/Sfn]$	16,9%
Capacità di spesa	$[P/MS]$	71,5%
Capacità di pagamento complessiva	$[(Pc+Pr)/(lc+lr)]$	84,8%
Tasso di formazione residui passivi	$[(lc-Pc)/lc]$	10,7%
Tasso di smaltimento residui passivi	$[1-ResP/Rpi]$	50,9%

Spesa	Simbolo	2019
Stanziamenti iniziali (al netto del partite di giro)	Si	9.900.441.471
Stanziamenti Finali (al netto del partite di giro)	Sf	11.768.132.004
Residui Passivi Iniziali	Rpi	1.074.588.957
Stanziamenti finali netti (al netto del Disavanzo, del FPV e delle partite di giro)	Sfn	9.883.431.297
Massa spendibile (Residui passivi iniziali + Stanziamenti finali netti)	$MS=Rpi+Sfn$	10.958.020.254
Impegni formali c/competenza	lc	8.208.660.092
Impegni formali c/residui	lr	1.031.994.687
Impegni totali	$l=lc+lr$	9.240.654.778
Economie c/competenza	Ec	1.674.771.206
Pagamenti c/competenza	Pc	7.331.685.230
Pagamenti c/residui	Pr	504.670.620
Pagamenti totali	$P=Pc+Pr$	7.836.355.850
Residui passivi pregressi	ResP	527.324.066

Analogamente a quanto osservato in occasione del commento dei dati riconducibili alle entrate, il calcolo di una sequenza di coefficienti numerici rende possibile il raffronto con i dati contabili registrati da altre regioni italiane, le cui serie storiche costituiscono validi modelli di comparazione cui fare riferimento. L'analisi congiunta dei documenti di cui si compone la contabilità finanziaria consente di ricavare informazioni per esaminare l'equilibrio finanziario complessivo, nonché l'entità e la composizione delle spese. La comparazione tra i dati di previsione e i corrispondenti valori registrati a consuntivo permette di verificare la capacità della Regione di elaborare previsioni attendibili e di conseguire quanto originariamente pianificato, costituendo un valido strumento per meglio orientare la programmazione negli esercizi successivi.

3.5.8 La gestione di cassa

Il conto del bilancio consente di elaborare un rilevante risultato di sintesi delle operazioni di cassa registrate sui capitoli di entrata e di spesa: il fondo di cassa finale. Tale fondo rappresenta il valore delle disponibilità liquide della Regione al termine dell'esercizio e ha una natura giuridico-finanziaria. Esso si ottiene sommando al saldo di cassa all'inizio dell'esercizio la differenza fra versamenti e pagamenti, in conto competenza e in conto residui, effettuati nel corso dell'esercizio. Il fondo di cassa del Tesoriere, al 31.12.2019, presenta un saldo complessivo, inclusivo delle partite di giro, pari ad euro 611.686.463,78. La tavola successiva espone l'andamento del fondo di cassa, considerato dall'inizio dell'esercizio unitamente alla somma algebrica dei movimenti monetari avvenuti in corso d'anno, la cui sintesi finale

coincide con il saldo del Fondo di cassa al 31.12.2019. La tavola in commento mostra che dalla differenza tra i versamenti (euro 8.226.827.977,71) e i pagamenti (euro 7.994.441.504,42), avvenuti nell'esercizio 2019, si ottiene un valore positivo di euro 232.386.473,29. Tale somma corrisponde all'incremento delle disponibilità liquide della Regione a fine esercizio, pari al 61,3%, rispetto alla consistenza iniziale al 01.01.2019 di euro 379.299.990,49.

Tavola 62 – Saldo di cassa finale

RISULTANZE DI CASSA (inclusiva delle partite di giro)			
	C/RESIDUI	C/COMPETENZA	TOTALE
FONDO CASSA INIZIALE AL 01.01.2019 (A)			379.299.990,49
Versamenti dall'1.01.2019 al 31.12.2019	564.985.595,23	7.661.842.382,48	8.226.827.977,71
Pagamenti dall'1.01.2019 al 31.12.2019	508.118.545,87	7.486.322.958,55	7.994.441.504,42
Differenziale Fondo Cassa 01.01 - 31.12 2019 (B)			232.386.473,29
FONDO CASSA AL 31.12.2019 (A+B)			611.686.463,78

4 LA CONTABILITÀ ECONOMICO PATRIMONIALE

4.1 INTRODUZIONE

La contabilità economico-patrimoniale costituisce quella parte del sistema informativo contabile che si prefigge l'obiettivo di rilevare, in maniera sistematica, le operazioni aziendali allo scopo di determinare il reddito d'esercizio e il correlato patrimonio di funzionamento. In altri termini, la contabilità economico-patrimoniale, tenuta con il metodo della partita doppia, è finalizzata alla formazione del bilancio d'esercizio, che costituisce un documento amministrativo avente rilevanza sia interna che esterna. I fatti gestionali posti in essere durante l'esercizio in esame risultano analizzati sotto due aspetti: uno concreto-originario; l'altro astratto-derivato.

Il Decreto Legislativo n. 118/2011 disciplina l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio e prevede che le Regioni adottino la contabilità finanziaria affiancando, a fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico patrimoniale. L'inserimento nel tessuto normativo del menzionato decreto garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario, sia sotto il profilo economico patrimoniale. In base a quanto consentito dagli articoli 3 e 11-bis del citato decreto, la Regione Sardegna, mediante la D.G.R. n. 16/7 del 14.04.2015, ha rinviato l'adozione della contabilità economico patrimoniale e la predisposizione del primo stato patrimoniale e conto economico all'esercizio 2016.

L'adozione della contabilità economica ha determinato un sensibile impatto nelle procedure organizzative in essere nella Regione Sardegna, in quanto, accanto ad esigenze di rendicontazione di entrata e spesa, è emersa la necessità di produrre nuove informazioni per consentire la rappresentazione degli aspetti economici e patrimoniali, esigenze per le quali, fin dal 2016, sono state attivate specifiche procedure ricognitive.

Il D.Lgs. n. 118/2011 prevede la rilevazione unitaria dei fatti gestionali delle due contabilità, stabilendo un nesso di correlazione tra i due sistemi, garantito dal piano dei conti integrato e dalla matrice di transizione, strumento concepito per definire le modalità di raccordo tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico patrimoniale da essa derivata. Il momento in cui viene generata la rilevazione in partita doppia dipende, quindi, dal tipo di operazione gestita in contabilità finanziaria, al netto delle operazioni che non comportano alcuna variazione di tipo finanziario (es. ammortamenti, accantonamenti, ecc.).

Il Principio contabile applicato 4/3, al punto 3, facendo esplicito riferimento al sistema contabile integrato, prevede che le entrate generino rilevazioni economico-patrimoniali al momento dell'accertamento e che le spese generino rilevazioni al momento della liquidazione passiva, fatta eccezione per i trasferimenti e contributi, per le partite finanziarie, per le partite di giro ed altre di natura finanziaria, in cui la rilevazione avviene al momento dell'impegno.

Al riguardo, si segnala che la mancata liquidazione entro l'esercizio di somme impegnate in contabilità finanziaria, non genera la registrazione in contabilità economica del debito e del costo correlato. Nel caso in cui ciò comporti il verificarsi di una situazione in cui vi è residuo passivo in assenza di debito (e quindi di costo) nella contabilità economica, a fine anno, è stato imputato il costo ed il debito per partite da liquidare. Ciò ad integrazione delle operazioni rilevate in corso d'anno per mezzo della matrice di transizione.

In sintesi, il bilancio d'esercizio riconducibile all'anno finanziario 2019, approvato mediante la Deliberazione della Giunta regionale n. 39/45 del 30.07.2020, si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale; Conto Economico; Nota Integrativa; Relazione sul fondo svalutazione crediti; Prospetto dei costi articolati per Missione. Ebbene, si evidenzia che la sopravvenienza normativa riformatrice contenuta nel D.Lgs n. 118/2011, avente ad oggetto l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, ha espressamente statuito che le regioni debbano adottare la contabilità finanziaria affiancando un sistema di rilevazione contabile che sia capace di esporre oneri e proventi, nonché il patrimonio dell'Ente. In altri termini, si ribadisce, la *ratio* della nuova cornice normativa consiste nel garantire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario, sia sotto il profilo economico-patrimoniale.¹

In dettaglio, lo Stato Patrimoniale rappresenta la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio. Di converso, tale documento accoglie il complesso dei beni e dei rapporti giuridici di pertinenza della Regione.² Il Conto Economico espone i componenti economici positivi e negativi dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico patrimoniale. La Nota Integrativa costituisce una parte integrante del Bilancio e si prefigge lo scopo di *"illustrare e commentare i dati sintetici riportati nel bilancio di esercizio e fornisce le informazioni necessarie per una lettura ed interpretazione dei dati quantitativi esposti nelle tavole di sintesi"*.³ Invero, la Nota Integrativa allegata al Bilancio 2019 è stata predisposta in ossequio ai precetti interposti fissati dal legislatore ordinario. In particolare, il documento in parola è stato redatto ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs n. 118/2011 e in coerenza con quanto indicato dall'art. 2427 del Codice Civile.

La Corte Costituzionale, con sentenza n. 184/2016, ha qualificato espressamente il bilancio come un "bene pubblico", la cui funzione consiste nel sintetizzare e rendere certe le scelte dell'ente territoriale, sia in relazione all'acquisizione delle entrate, sia in ordine all'individuazione degli interventi attuativi delle politiche delle pubbliche amministrazioni. A detta della Corte, pertanto, i documenti che costituiscono il Bilancio devono essere integrati da *"esposizioni incisive e divulgative"*, che consentano di esplicitare *"il rapporto tra il mandato elettorale e la gestione delle risorse destinate alle pubbliche finalità"*.

La Corte Costituzionale, dunque, si prefigge il precipuo intento di indurre le Regioni ad esporre un *"quadro omogeneo, puntuale, completo e trasparente della complessa interdipendenza tra i fattori economici e quelli politici connaturati e conseguenti alle scelte effettuate in sede locale"*.⁴

¹ cfr. Nota Integrativa allegata al Bilancio d'esercizio al 31.12.2019, p. 3

² cfr. Nota Integrativa allegata al Bilancio d'esercizio al 31.12.2019, p. 3

³ cfr. Nota Integrativa allegata al Bilancio d'esercizio al 31.12.2019, p. 2

⁴ Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia, Giudizio di Parificazione Rendiconto Generale 2019, Sintesi della Relazione, p. 9

In tal guisa, è stata esplicitamente consolidata la funzione politica del bilancio regionale il quale si qualifica oramai come lo strumento cardine per *“attivare un circuito virtuoso tra organo politico e comunità amministrata”*.⁵

La sintesi ivi proposta trae origine dai dati esposti nel Bilancio di Esercizio al 31.12.2019 della Regione Sardegna. Così come esplicitamente indicato nella Nota Integrativa, il Bilancio della Regione è stato redatto in piena coerenza con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e nei correlati decreti attuativi. Per quanto ovvio, la Regione, a completamento e corredo della normativa citata, ha applicato le regole stabilite dal Codice Civile e dai Principi contabili nazionali emanati dall’Organismo Italiano di Contabilità, secondo quanto espressamente previsto dal punto 8 del Principio contabile applicato 4/3.

L’analisi dei dati promananti dal Rendiconto e gli indicatori di Bilancio proposti nel presente Rapporto di Gestione 2019 agevolano il confronto tra quanto programmato e ciò che è stato realizzato. Peraltro, viene evidenziata la dimensione pluriennale del Bilancio, mediante un confronto operato tra numerosi dati analitici registrati in corrispondenza di diversi esercizi consecutivi.

⁵ Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia, Giudizio di Parificazione Rendiconto Generale 2019, Memoria del Procuratore Regionale, p. 4

4.2 STATO PATRIMONIALE

La valutazione degli elementi patrimoniali è stata effettuata secondo i criteri stabiliti dal D.Lgs. n. 118/2011 e dal Principio contabile applicato n. 4/3. Ove esplicitamente indicato dal citato decreto e dal principio contabile, si è fatto riferimento al Codice Civile ed ai principi contabili emanati dall'OIC.

Tavola 1. Stato Patrimoniale 2019 – valori riassuntivi

Attività	31.12.2019	31.12.2018	Var. 2019/18	Passività e netto	31.12.2019	31.12.2018	Var. 2019/18
Immobilizzazioni (F)	3.001.710.782	3.037.854.826	-1,19%	Debiti	3.430.083.084	3.208.672.466	6,90%
Rimanenze (M)	2.764.424	2.772.245	-0,28%	Fondi rischi e oneri	116.952.813	448.050.915	-73,90%
Crediti (L)	2.428.057.469	2.131.282.410	13,92%	Ratei e risconti	417.097.333	388.084.653	7,48%
Disponibilità liquide (I)	1.031.523.736	805.865.751	28,00%	Totale passività	3.964.133.229	4.044.808.034	-1,99%
Ratei e risconti (in L)	692.083	212.724	225,34%	Patrimonio netto	2.500.615.265	1.933.179.922	29,35%
				di cui:			
				Fondo di dotazione	405.326.201	405.326.201	0,00%
				Riserve	1.503.041.067	1.033.154.353	45,48%
				Risultato d'esercizio	592.247.997	494.699.368	19,72%
ATTIVO	6.464.748.494	5.977.987.956	8,14%	PASSIVO	6.464.748.494	5.977.987.956	8,14%

Al termine dell'esercizio 2019, l'attivo immobilizzato (F), pari a euro 3.001.710.782, rappresenta circa il 46% del totale delle attività patrimoniali, segnando un decremento marginale rispetto all'esercizio precedente pari all'1,19%, dovuto, sostanzialmente, alla contrazione delle immobilizzazioni materiali a seguito di svalutazioni e eliminazioni. L'attivo immobilizzato (F) è composto per il 45% dalle immobilizzazioni immateriali e materiali nette; tra queste ultime i fabbricati assumono il maggior valore (13,32%), seguiti dagli altri beni materiali (10,71%) e dalle immobilizzazioni materiali in corso (7,86%).

Tavola 2. Composizione Attivo immobilizzato

Voce di bilancio	2019	2018	2017	2019%	2018%	2017%
Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	21.243.562	17.108.558	15.360.484	0,71%	0,56%	0,43%
Immobilizzazioni in corso ed acconti	34.788.920	32.033.457	22.644.531	1,16%	1,05%	0,63%
Altre	4.582.498	2.998.861	3.767.122	0,15%	0,10%	0,10%
Totale Immobilizzazioni Immateriali	60.614.980	52.140.876	41.772.137	2,02%	1,72%	1,16%
Immobili demaniali	134.753.169	133.275.636	123.692.049	4,49%	4,39%	3,43%
Terreni	184.890.860	172.705.395	258.517.232	6,16%	5,69%	7,17%
Fabbricati	399.812.113	412.081.182	841.202.023	13,32%	13,56%	23,32%
Impianti e macchinari	174.940	200.492	221.669	0,01%	0,01%	0,01%
Attrezzature industriali e commerciali	1.683.176	1.346.481	1.207.124	0,06%	0,04%	0,03%
Mezzi di trasporto	13.972.608	5.714.988	6.148.308	0,47%	0,19%	0,17%
Macchine per ufficio e hardware	3.787.684	4.031.268	2.764.070	0,13%	0,13%	0,08%
Mobili e arredi	1.422.625	1.174.879	906.420	0,05%	0,04%	0,03%
Infrastrutture	531.268	4.317.642	8.028.505	0,02%	0,14%	0,22%
Altri beni materiali	321.373.193	319.867.040	319.415.365	10,71%	10,53%	8,86%
Immobilizzazioni in corso ed acconti	235.949.685	238.647.773	213.253.163	7,86%	7,86%	5,91%
Totale Immobilizzazioni Materiali	1.298.351.321	1.293.362.776	1.775.355.927	43,25%	42,57%	49,22%
Partecipazioni in imprese controllate	471.673.712	501.854.487	525.918.323	15,71%	16,52%	14,58%
Partecipazioni in imprese partecipate	8.133.408	7.533.570	7.165.447	0,27%	0,25%	0,20%
Partecipazioni in altri soggetti	1.119.237.181	1.137.148.395	1.186.342.241	37,29%	37,43%	32,89%
Crediti immobilizzati	37.700.180	39.814.722	64.309.398	1,26%	1,31%	1,78%
Altri titoli	6.000.000	6.000.000	6.000.000	0,20%	0,20%	0,17%
Totale Immobilizzazioni Finanziarie	1.642.744.481	1.692.351.174	1.789.735.409	54,73%	55,71%	49,62%
TOTALE ATTIVO IMMOBILIZZATO (F)	3.001.710.782	3.037.854.826	3.606.863.473	100,00%	100,00%	100,00%

L'altra metà dell'attivo immobilizzato è costituito dalle Immobilizzazioni Finanziarie (euro 1.642.744.481), le quali comprendono azioni e quote di partecipazione in imprese controllate, partecipate ed altri soggetti valutate in base al metodo del patrimonio netto. In tale classe è ricompresa anche quota parte dei crediti immobilizzati e altri titoli a lunga scadenza.

I crediti presenti nell'attivo circolante (C) al termine dell'esercizio, iscritti al netto del corrispondente Fondo Svalutazione Crediti, derivano, principalmente, dai residui attivi iscritti nella contabilità finanziaria e rappresentano circa il 38% del totale delle attività, di cui il maggior peso è costituito dai crediti per trasferimenti e contributi (82,93%), che aumentano, rispetto all'esercizio precedente, del 30,58%. L'attivo circolante (C) al 31.12.2019 trova sintesi in complessivi euro 3.460.273.288, in aumento del 17,80% rispetto all'esercizio precedente (euro 2.937.360.885), soprattutto in ragione dell'aumento dei crediti, che passano da euro 2.131.282.410 ad euro 2.428.057.469 (+13,92%), e, come meglio esplicitato nel prosieguo, in virtù dell'aumento della disponibilità liquide, che passano da euro 805.865.751 ad euro 1.031.523.736 (+28%).

Tavola 3. Composizione dei crediti netti per natura

CREDITI	31.12.2019	31.12.2018	2019%	2018%	Variazione 2019/2018
Crediti di natura tributaria	298.456.255	448.142.704	12,29%	21,03%	-33,40%
Crediti per trasferimenti e contributi	2.013.509.340	1.541.936.972	82,93%	72,35%	30,58%
Crediti verso clienti ed utenti	8.238.709	5.424.321	0,34%	0,25%	51,88%
Altri Crediti	107.853.165	135.778.413	4,44%	6,37%	-20,57%
TOTALE	2.428.057.469	2.131.282.410	100,00%	100,00%	13,92%

Il valore delle rimanenze (M), pari a euro 2.764.424, è rappresentato esclusivamente da giacenze di beni di consumo per il funzionamento degli uffici e rappresentano soltanto lo 0,04% dell'attivo.

Relativamente alle passività, vi è una buona contrazione dei debiti (-17,54%) e una significativa riduzione dei fondi rischi (-44,16%).

Tavola 4. Composizione dei crediti e dei debiti per natura

CREDITI	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2016	% 2019	% 2018	% 2017	% 2016
Crediti di natura tributaria	298.456.256	448.142.704	523.341.292	651.572.074	12,29%	21,03%	26,43%	35,40%
Crediti per trasferimenti e contributi	2.013.509.340	1.541.936.971	1.376.377.733	1.133.155.518	82,93%	72,35%	69,51%	61,56%
Crediti verso clienti ed utenti	8.238.709	5.424.321	5.134.752	3.549.520	0,34%	0,25%	0,26%	0,19%
Altri Crediti	107.853.165	135.778.413	75.122.854	52.494.080	4,44%	6,37%	3,79%	2,85%
TOTALE	2.428.057.470	2.131.282.410	1.979.976.631	1.840.771.192	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

DEBITI	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2016	% 2019	% 2018	% 2017	% 2016
Debiti da finanziamento	1.478.634.948	1.436.721.118	1.341.618.383	1.338.032.677	43,11%	44,78%	34,48%	32,63%
Debiti verso fornitori	53.774.192	38.031.440	46.924.961	15.491.492	1,57%	1,19%	1,21%	0,38%
Debiti per trasferimenti e contributi	1.197.064.979	864.549.190	1.241.189.215	1.174.593.883	34,90%	26,94%	31,90%	28,64%
Altri debiti	700.608.964	869.370.718	1.261.219.515	1.572.730.826	20,43%	27,09%	32,41%	38,35%
TOTALE	3.430.083.084	3.208.672.466	3.890.952.074	4.100.848.878	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Residui passivi	1.422.156.238	1.088.982.866	1.466.021.544	1.400.963.880	41,46%	33,94%	37,68%	34,16%
Debiti per mutui non scaduti	1.478.597.927	1.436.720.926	1.341.618.383	1.338.032.676	43,11%	44,78%	34,48%	32,63%
Debiti per residui perenti	529.328.918	682.968.674	1.083.312.147	1.361.852.322	15,43%	21,29%	27,84%	33,21%
TOTALE	3.430.083.084	3.208.672.466	3.890.952.074	4.100.848.878	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

In estrema sintesi, al termine dell'esercizio 2019 l'attivo patrimoniale è aumentato dell'8,14%, passando dal valore di euro 5.977.987.956 ad euro 6.464.748.494. Tale aumento, in coerenza con quanto precedentemente esposto, è in larga parte ascrivibile all'aumento dei crediti (+13,92%) e delle disponibilità liquide (+28,00%). Il margine di tesoreria, (MT, *net quick assets*) - che corrisponde alla sommatoria delle liquidità immediate (euro 1.031.523.736) (I) e delle liquidità differite (2.428.749.552) (L), al netto delle passività correnti (euro 1.422.119.218) (p) - al termine dell'esercizio assume un valore pari a 2.038.154.071. Tale quantificazione evidenzia un aumento del 10,27% rispetto all'esercizio precedente.

Ebbene, rispetto all'esercizio precedente, l'aumento delle disponibilità liquide e dei crediti è stato superiore rispetto al corrispondente aumento dei debiti per trasferimenti e contributi. Un margine di tesoreria positivo (MT>0) indica, *lato sensu*, una situazione di equilibrio finanziario di breve periodo, in quanto si possono fronteggiare i rimborsi dei prestiti a breve senza dover disinvestire il magazzino, sebbene quest'ultimo, quantomeno nella realtà economica della Regione Sardegna, assuma un limitato rilievo.

Il capitale circolante netto (CCN, *net working capital*), corrisponde, invece, alla sommatoria delle liquidità immediate (I), delle liquidità differite (L) e del magazzino (M), al netto delle passività correnti (p). Per costruzione logica, il CCN deve, quindi, coincidere con il Margine di Struttura Globale, altrimenti detto Margine di Struttura Secondario, (N capitale netto + P passività medio/lungo termine - F attivo immobilizzato). Pertanto, il capitale circolante netto (CCN), che trova sintesi algebrica in euro 2.040.918.495, rappresenta l'ammontare di attività correnti che residuano in seguito al pagamento delle passività correnti (C - p). In ragione di quanto sopra esposto, mette conto rilevare che tale importo (2.040.918.495) coincide con la sommatoria tra il margine di tesoreria (MT), (2.038.154.071), e il valore del magazzino (M), (2.764.424).

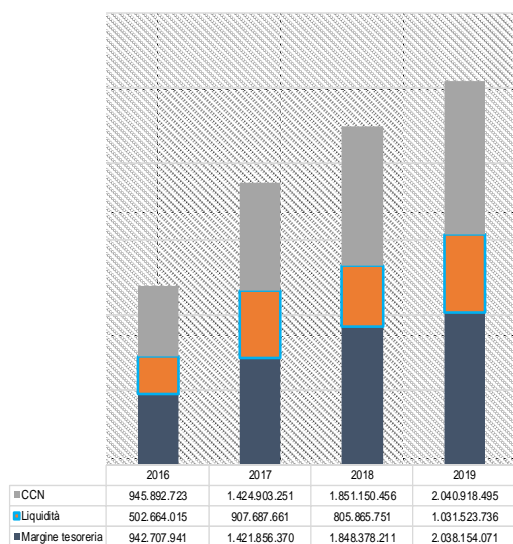
Di conseguenza, si evidenzia che il capitale circolante netto (CCN) nel corso del 2019 è aumentato del 10,25%, passando da un valore di euro 1.851.150.456 ad un valore di euro 2.040.918.495. In piena simmetria, il margine di tesoreria (MT) è passato da un valore di euro 1.848.378.211 ad un valore di euro 2.038.154.071, a cui è corrisposto un incremento del 10,27%.

Un margine di struttura globale (secondario) positivo rappresenta una situazione in cui il capitale permanente (N + P) finanzia, *in toto*, l'attivo immobilizzato (F) e, in parte, l'attivo circolante (C). In altri termini, un margine di struttura globale positivo rappresenta una situazione di equilibrio della struttura patrimoniale in quanto le fonti permanenti (N + P) finanziano pienamente gli impieghi durevoli (F). Ebbene, nell'esercizio 2019 il margine di struttura globale (secondario) è stato quantificato in euro 2.040.918.495, in aumento del 10,25% rispetto al corrispondente importo dell'esercizio precedente (euro 1.851.150.457). In argomento, è d'uopo evidenziare ulteriormente che l'importo associato al margine di struttura globale (secondario) coincide, per costruzione logica, con il capitale circolante netto (CCN) ($C - p = N + P - F$).

Tavola 5. Determinazione Capitale Circolante Netto (CCN) e Margine di Tesoreria (MT)

Attività correnti (C) (Non includendo il valore di M)	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2016	Variazione 2019/2018
Disponibilità liquide (l)	1.031.523.736	805.865.751	907.687.661	502.664.015	28,00%
Creditivi (inclusi in L)	2.428.057.469	2.131.282.410	1.979.976.631	1.840.771.192	13,92%
Ratei e Risconti (inclusi in L)	692.083	212.724	213.621	236.614	225,34%
TOTALE	3.460.273.288	2.937.360.885	2.887.877.913	2.343.671.821	17,80%

Passività correnti (p)	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2016	Variazione 2018/2017
Debiti per trasferimenti e contributi	1.197.064.979	864.549.190	1.241.189.215	38,46%
Debiti verso fornitori	53.774.192	38.031.440	46.924.961	41,39%
Altri debiti correnti	171.280.046	186.402.044	177.907.367	-8,11%
TOTALE	1.422.119.217	1.088.982.674	1.466.021.543	30,59%



Esercizio	Margine tesoreria	Liquidità	CCN
2016	942.707.941	502.664.015	945.892.723
2017	1.421.856.370	907.687.661	1.424.903.251
2018	1.848.378.211	805.865.751	1.851.150.456
2019	2.038.154.071	1.031.523.736	2.040.918.495
Variazione assoluta 2019/2018	189.775.859	225.657.985	189.768.039
Variazione % 2019/2018	10,27%	28,00%	10,25%

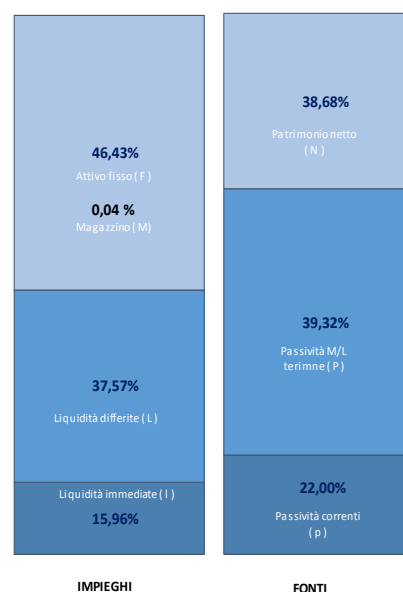
Il patrimonio netto (N) assume un valore positivo pari a euro 2.500.615.265 e mostra un incremento, rispetto all'esercizio precedente (euro 1.933.179.922), del 29,35%. La variazione positiva del patrimonio netto (N) deriva, sostanzialmente, dal risultato positivo del conto economico, pari ad euro 592.247.997,10, in aumento del 19,72% rispetto al corrispondente valore dell'esercizio precedente (euro 494.699.367,36), nonché dalla rilevante riduzione degli oneri straordinari, passati da un valore di euro 988.666.874 ad un valore di euro 419.386.717,17 (-57,58%).

Tavola 6. Equilibrio Fonti-Impieghi

Impieghi	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017	%_2019	%_2018	%_2017
Liquidità immediate (l)	1.031.523.735	805.865.751	907.687.661	15,96%	13,48%	13,97%
Liquidità differite (L)	2.428.749.552	2.131.495.134	1.980.190.252	37,57%	35,66%	30,47%
Magazzino (M)	2.764.424	2.772.245	3.046.881	0,04%	0,05%	0,05%
Attivo fisso (F)	3.001.710.782	3.037.854.826	3.606.863.473	46,43%	50,82%	55,51%
TOTALE IMPIEGHI	6.464.748.493	5.977.987.956	6.497.788.267	100,00%	100,00%	100,00%

Fonti	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017	%_2019	%_2018	%_2017
Passività correnti (p)	1.422.119.218	1.088.982.674	1.466.021.543	22,00%	18,22%	22,56%
Passività ML terimne (P)	2.542.014.011	2.955.825.361	3.583.414.426	39,32%	49,45%	55,15%
Patrimonio netto (N)	2.500.615.265	1.933.179.922	1.448.352.297	38,68%	32,34%	22,29%
TOTALE FONTI	6.464.748.494	5.977.987.956	6.497.788.267	100,00%	100,00%	100,00%

Margine	Valore 2019	Valore 2018	Valore 2017
Margine di struttura primario	-501.095.517	-1.104.674.904	-2.158.511.176
Margine di struttura secondario	2.040.918.494	1.851.150.457	1.424.903.250
Indice di liquidità primario (Quick ratio)	2,43	2,70	1,97



L'indice di disponibilità (attivo a breve/passivo a breve = C/p = *current ratio*) fornisce utili indicazioni in merito alla capacità della Regione di far fronte, mediante le attività disponibili nel breve periodo, alle obbligazioni contratte nel medesimo periodo verso il personale e i terzi. Se il rapporto è maggiore di 1 la Regione, in teoria, è in grado di far fronte agli impegni assunti a breve con le attività a breve. In tal caso, l'attivo a breve risulta superiore al passivo a breve. Il rapporto C/p viene ulteriormente definito come quoziente di liquidità generale. Nel 2019, tale rapporto è stato quantificato in 2,43 a fronte di un corrispondente importo di 2,70 registrato nell'esercizio precedente.

L'indice di liquidità ((attivo a breve (C) meno rimanenze (M))/(passivo a breve (p)) = *quick ratio*) rappresenta una misura maggiormente prudentiale della solvibilità a breve. Infatti, se dall'attivo a breve (C) si sottraggono le scorte (M) che possono non essere facilmente smobilizzate ed il rapporto $(C - M)/p$ risulta ancora maggiore di 1, allora ne consegue, *a fortiori*, che sia possibile far fronte alle obbligazioni assunte a breve termine verso terze economie semplicemente mediante l'utilizzo delle attività a breve ($C - M = I + L$). La lettera C rappresenta l'attivo circolante, a cui corrispondono le liquidità immediate (I), le liquidità differite e il magazzino (M). Tale indice viene ulteriormente definito come quoziente di liquidità primaria (*acid test* = $(I + L)/p$), corrispondente al rapporto tra la somma delle liquidità immediate (I) e differite (L) rispetto alle passività a breve termine (p).

Si evidenzia che, in ragione dell'esiguità del valore attribuibile alle rimanenze (M), in rapporto alle altre grandezze esposte nel Bilancio, l'indice di disponibilità (attivo a breve/passivo a breve = C/p = *current ratio*) coincide, sostanzialmente, con l'indice di liquidità primario $(I + L)/p$ (*quick ratio*). Di converso, nell'esercizio 2019, sia l'indice di disponibilità che quello di liquidità, a meno di trascurabili differenze percentuali, trovano sintesi in 2,43 a fronte di un corrispondente valore di 2,70 misurato nell'esercizio precedente.

In dettaglio, e come evidenziato nella Nota Integrativa, *"le regole contabili che hanno previsto l'adozione della Stato Patrimoniale hanno comportato la necessità di contabilizzare le giacenze liquide presso banche, i cui fondi sono riconducibili alla Regione, ancorché la gestione sia affidata/delegata a terzi, inserendo nello stato patrimoniale, al di là del conto di tesoreria, anche le liquidità giacenti nei conti correnti bancari e nel conto corrente postale intestati alla Regione"* (cfr. Nota Integrativa, p. 6). A livello aggregato, le disponibilità liquide quantificate al 31.12.2019 hanno trovato sintesi algebrica in euro 1.031.523.736, a cui è corrisposto un aumento del 28% (+ euro 225.657.985) rispetto al corrispondente valore registrato nel 2018 (euro 805.865.751). Di converso, tale differenziale si è riverberato positivamente sull'avanzo di amministrazione.

In ragione dei dati testé esposti, si desume che, nel complesso, la struttura patrimoniale assume un equilibrio accettabile tra fonti e impieghi, anche se l'eccessivo valore del capitale circolante netto, generato prevalentemente dal maggior volume dei crediti rispetto alle liquidità immediate, comporta il finanziamento di buona parte dell'attivo corrente con passività a lunga scadenza che, in assenza di un'efficace politica di riscossione dei residui, rende necessaria la copertura del peso dei crediti con il ricorso al debito finanziario. Il margine di struttura secondario assume valori nella norma e, comunque, accettabili, considerato che per le Pubbliche Amministrazioni è naturale finanziare gli investimenti mediante il ricorso al capitale di terzi.

4.3 CONTO ECONOMICO

Il Principio generale n. 17 dell'Allegato n.1 al D.Lgs. n. 118/2011 afferma che l'analisi economica dei fatti amministrativi di una singola amministrazione pubblica richiede una distinzione tra fatti gestionali direttamente collegati ad un processo di scambio sul mercato (acquisizione, trasformazione e vendita) che danno luogo a costi o ricavi, e fatti gestionali non caratterizzati da questo processo in quanto finalizzati ad altre attività istituzionali e/o erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), che danno luogo a oneri e proventi. Nel primo caso, secondo quanto previsto dal citato Allegato 1, la competenza economica dei costi e dei ricavi è riconducibile al Principio contabile n. 11 emanato dall'OIC, mentre nel secondo caso, e quindi per la maggior parte delle attività, è necessario fare riferimento alla competenza economica dei componenti positivi e negativi della gestione direttamente collegati al processo erogativo delle prestazioni e servizi offerti alla comunità amministrata e, quindi, alle diverse categorie di portatori di interesse (*stakeholder*).

Tavola 7. Conto Economico - valori riassuntivi

CONTO ECONOMICO	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017	Var. 2019/2018
Proventi da tributi	7.019.324.183	7.151.225.791	6.963.761.546	-1,84%
Proventi da trasferimenti e contributi	797.386.138	698.377.757	843.674.411	14,18%
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	6.107.953	6.093.965	8.324.729	0,23%
Altri ricavi e proventi diversi	234.217.490	424.791.091	318.025.094	-44,86%
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	8.057.035.764	8.280.488.604	8.133.785.780	-2,70%
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	2.757.069	2.796.490	1.514.699	-1,41%
Prestazioni di servizi	400.783.292	482.561.439	477.327.565	-16,95%
Utilizzo beni di terzi	3.990.333	4.867.827	4.872.639	-18,03%
Trasferimenti e contributi	6.797.963.943	6.708.554.362	6.590.188.315	1,33%
Personale	243.665.260	238.536.933	212.139.960	2,15%
Ammortamenti e svalutazioni	40.404.872	118.178.501	46.536.372	-65,81%
Variazioni nelle rimanenze	7.821	274.635	137.900	-97,15%
Accantonamenti per rischi	23.434.162	17.705.261	433.339.268	32,36%
Altri accantonamenti	20.258.246	15.565.799	51.536.918	30,15%
Oneri diversi di gestione	118.445.392	105.342.900	92.907.873	12,44%
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	7.651.710.390	7.694.384.147	7.910.501.509	-0,55%
DIFFERENZA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	405.325.374	586.104.457	223.284.271	-30,84%
Proventi finanziari	1.495.066	9.519.151	14.711.058	-84,29%
Oneri finanziari	46.898.678	45.050.682	70.792.409	4,10%
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-45.403.612	-35.531.531	-56.081.351	27,78%
Rivalutazioni	38.463.755	23.924.246	131.040.472	60,77%
Svalutazioni	78.553.228	95.770.338	90.602.100	-17,98%
RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE (D)	-40.089.473	-71.846.092	40.438.372	-44,20%
Proventi straordinari	708.039.700	1.020.414.032	593.101.038	-30,61%
Oneri straordinari	419.386.717	988.666.874	649.878.709	-57,58%
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	288.652.983	31.747.158	-56.777.671	809,22%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	608.485.272	510.473.992	150.863.621	19,20%
Imposte	16.237.275	15.774.624	14.829.442	2,93%
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	592.247.997	494.699.368	136.034.179	19,72%

Tra i proventi della gestione rilevati nella classe A del conto economico, quelli relativi alla riscossione di tributi rappresentano la quota preponderante e comprendono i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, addizionali, compartecipazioni, ecc.) di competenza economica dell'esercizio, ovvero i tributi propri (IRAP, addizionale regionale IRPEF e altri tributi regionali minori) e i tributi propri derivati (compartecipazioni ai tributi statali) accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria.

Tavola 8. Dettaglio proventi da tributi

Voce di provento	Ricavi da tributi 2019	Ricavi da tributi 2018	2019 in %	2018 in %	Var. 2019/2018
IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO (IVA) SUGLI SCAMBI INTERNI	2.298.384.595	2.380.346.564	32,74%	33,29%	-3,44%
IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (EX IRPEF)	2.248.710.737	2.261.011.224	32,04%	31,62%	-0,54%
ACCISA SUI PRODOTTI ENERGETICI	706.359.113	711.325.748	10,06%	9,95%	-0,70%
IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE - IRAP - SANITÀ	483.215.393	489.770.838	6,88%	6,85%	-1,34%
ACCISA SUI TABACCHI	270.799.002	269.753.732	3,86%	3,77%	0,39%
ADDIZIONALE IRPEF - SANITÀ	194.256.122	188.374.107	2,77%	2,63%	3,12%
PROVENTI DA LOTTO, LOTTERIE E ALTRI GIOCHI	186.342.673	186.352.867	2,65%	2,61%	-0,01%
IMPOSTA SUL REDDITO DELLE SOCIETÀ (EX IRPEG)	147.276.577	164.353.599	2,10%	2,30%	-10,39%
IMPOSTA DI REGISTRO	77.340.296	81.600.471	1,10%	1,14%	-5,22%
TASSA DI CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE (TASSA AUTOMOBILISTICA)	83.940.957	80.729.048	1,20%	1,13%	3,98%
ALTRE IMPOSTE SOSTITUTIVE N.A.C.	54.231.445	69.211.917	0,77%	0,97%	-21,64%
ACCISA SULL'ENERGIA ELETTRICA	66.983.738	65.499.739	0,95%	0,92%	2,27%
RITENUTE SUGLI INTERESSI E SU ALTRI REDDITI DA CAPITALE	52.531.280	47.956.507	0,75%	0,67%	9,54%
IMPOSTA DI BOLLO	31.928.543	32.981.290	0,45%	0,46%	-3,19%
IMPOSTA SULLE ASSICURAZIONI	41.179.036	32.094.862	0,59%	0,45%	28,30%
ALTRI TRIBUTI DEVOLUTI E REGOLATI ALLE AUTONOMIE SPECIALI N.A.C.	20.086.833	31.082.811	0,29%	0,43%	-35,38%
IMPOSTA IPOTECARIA	23.872.135	26.568.017	0,34%	0,37%	-10,15%
DIRITTI CATASTALI	9.117.482	10.191.163	0,13%	0,14%	-10,54%
IMPOSTA SULLE RISERVE MATEMATICHE DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE	9.106.887	8.990.803	0,13%	0,13%	1,29%
TASSA SULLE CONCESSIONI GOVERNATIVE	8.089.642	7.966.281	0,12%	0,11%	1,55%
TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI	4.015.166	4.408.279	0,06%	0,06%	-8,92%
IMPOSTE SULLE SUCCESSIONI E DONAZIONI	304.580	335.990	0,00%	0,00%	-9,35%
TASSA SULLA CONCESSIONE PER LA CACCIA E PER LA PESCA	1.195.109	284.355	0,02%	0,00%	320,29%
ALTRE IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI N.A.C.	24.219	24.537	0,00%	0,00%	-1,30%
TASSE SULLE CONCESSIONI REGIONALI	32.623	11.043	0,00%	0,00%	195,42%
Totale	7.019.324.183	7.151.225.791	100,00%	100,00%	-1,84%

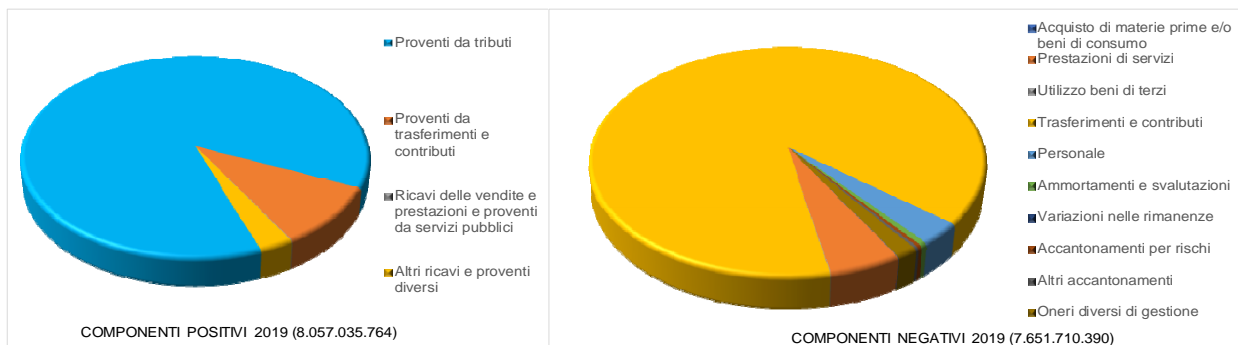
Tra gli oneri della gestione rilevati nella classe B del conto economico, la quota maggiore è assorbita dai costi per trasferimenti e contributi. La voce trasferimenti comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dalla Regione ad altre amministrazioni pubbliche o a privati senza controprestazione oppure in conto esercizio. Si tratta principalmente di trasferimenti agli Enti Locali, alle Aziende Sanitarie Locali per il finanziamento della spesa sanitaria, agli Enti regionali, al Consiglio regionale, alle società partecipate e di contributi a società e associazioni private. La voce contributi comprende i contributi agli investimenti impegnati a beneficio di amministrazioni pubbliche (Enti Locali, Aziende Sanitarie Locali ed Enti regionali) e altri soggetti. La maggior parte delle risorse monetarie che generano costi per trasferimenti e contributi è erogata alle amministrazioni locali (74,7%).

Tavola 9. Dettaglio oneri per trasferimenti e contributi

COSTI PER TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI	Importo 2019	Importo 2018	2019 in %	2018 in %	Var. 2019/2018
TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	5.076.212.781	4.955.822.978,88	74,7%	73,9%	2,4%
TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI	638.288.955	793.575.301,01	9,4%	11,8%	-19,6%
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	491.497.934	480.555.156,58	7,2%	7,2%	2,3%
TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	107.357.035	102.475.307,30	1,6%	1,5%	4,8%
TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE CONTROLLATE	64.901.191	97.308.228,39	1,0%	1,5%	-33,3%
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE	67.181.948	67.840.457,36	1,0%	1,0%	-1,0%
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI	73.984.187	65.036.357,21	1,1%	1,0%	13,8%
TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE	61.478.360	60.245.285,60	0,9%	0,9%	2,0%
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE CONTROLLATE	45.979.624	34.931.617,57	0,7%	0,5%	31,6%
TRASFERIMENTI CORRENTI A ENTI DI PREVIDENZA	20.156.768	19.786.108,40	0,3%	0,3%	1,9%
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE PARTECIPATE	15.356.169	15.447.627,65	0,2%	0,2%	-0,6%
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE	37.010.330	8.515.862,79	0,5%	0,1%	334,6%
INTERVENTI ASSISTENZIALI	2.020.552	1.982.133,24	0,0%	0,0%	1,9%
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	4.987.221	1.971.935,01	0,1%	0,0%	152,9%
TRASFERIMENTI CORRENTI A ORGANISMI INTERNI E/O UNITÀ LOCALI DELL'AMM.NE	72.500.000	1.166.666,67	1,1%	0,0%	6114,3%
ALTRI TRASFERIMENTI A FAMIGLIE	525.899	1.042.739,81	0,0%	0,0%	-49,6%
TRASFERIMENTI CORRENTI AL RESTO DEL MONDO	1.122.017	386.625,92	0,0%	0,0%	190,2%
TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE PARTECIPATE	-	310.952,70	0,0%	0,0%	-100,0%
ALTRE COMPARTICIPAZIONI AI COMUNI	68.282	93.020,28	0,0%	0,0%	-26,6%
ALTRI TRASFERIMENTI ALLA UE	44.354	-	0,0%	0,0%	-
TRASFERIMENTI DI TRIBUTI A TITOLO DI DEVOLUZIONE	56	-	0,0%	0,0%	-
CONTRIBUTI INVESTIMENTI A UNITA' ORGAN. INTERNE E/O UNITA LOCALI	17.000.000	-	0,3%	0,0%	-
CONTRIBUTI INVESTIMENTI AL RESTO DEL MONDO	290.283	-	0,0%	0,0%	-
Totale	6.797.963.943	6.708.494.362,37	100,0%	100,0%	1,3%

La componente residua dei costi della gestione è assorbita dal costo del lavoro e dagli altri oneri sostenuti per il funzionamento della struttura amministrativa (acquisto di beni e servizi, ammortamenti e svalutazioni, variazione nelle rimanenze dei beni di consumo).

Tavola 10. Composizione proventi e oneri della gestione



Il saldo della gestione finanziaria, pari a -45.403.612, è determinato dalla differenza dei proventi e oneri finanziari, questi ultimi rappresentano la quota preponderante e comprendono, sostanzialmente, il costo sostenuto per la provvista del capitale di debito.

Le rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (saldo negativo pari a -40.089.473) comprendono le rivalutazioni e svalutazioni delle partecipazioni iscritte nell'attivo immobilizzato dello stato patrimoniale, per effetto dell'incremento o decremento del patrimonio netto delle società controllate e partecipate.

Nella gestione straordinaria (saldo positivo pari a euro 288.652.983), invece, sono ricomprese diverse voci residuali del conto economico, come minusvalenze e plusvalenze derivanti dalla gestione

patrimoniale e dalle sopravvenienze e insussistenze dell'attivo o del passivo rilevate nel corso dell'esercizio, a seguito del riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi rilevati nella contabilità finanziaria.

In ragione di quanto dianzi esposto, si evidenzia che l'esercizio 2019 si chiude con un risultato positivo pari a euro 592.247.997, a cui corrisponde una variazione positiva del 19,72% rispetto all'esercizio precedente (euro 494.699.368).

5 LA CONTABILITÀ DIREZIONALE

5.1 PREMESSA

La contabilità direzionale ha come obiettivo la produzione di informazioni per il supporto ai processi decisionali degli organismi di vertice, pertanto si differenzia dalla contabilità economico-patrimoniale, che ha come obiettivo la quantificazione del reddito, del capitale di funzionamento e del patrimonio aziendale, e dalla contabilità finanziaria che rileva le movimentazioni delle risorse monetarie prodotte e consumate. Il Consiglio regionale, il Presidente, gli Assessori e i dirigenti dell'Amministrazione regionale utilizzano, infatti, a vario titolo da molti anni, le informazioni prodotte dal sistema direzionale per supportare i processi decisionali e assicurare l'utilizzo efficiente ed efficace delle risorse finalizzato al raggiungimento degli obiettivi programmati.

Uno degli strumenti cardine e principale fonte delle informazioni prodotte dal sistema direzionale è rappresentato dal sistema di contabilità economico-analitica, il quale permette la quantificazione, la rilevazione e l'attribuzione dei costi generati dalle singole unità organizzative per la produzione dei servizi pubblici. Tali costi sono misurati secondo una logica di competenza economica che, a differenza di quella finanziaria, non utilizza la spesa quale esborso finanziario per l'acquisizione dei fattori produttivi, ma il costo, ossia la quantità di fattori produttivi, in termini di beni e servizi, effettivamente utilizzati nei processi produttivi e amministrativi.

Come meglio specificato nel successivo paragrafo, l'attuale sistema di contabilità analitica adotta, quale metodo di determinazione delle risorse utilizzate, la rilevazione per centri di costo. Pertanto, i costi diretti e parte dei costi indiretti sono attribuiti alle singole unità organizzative che hanno contribuito alla loro generazione a seguito del consumo delle risorse impiegate nei processi amministrativi.

Nei successivi paragrafi, dopo aver descritto il sistema di contabilità analitica, saranno analizzati i costi sostenuti nel corso dell'esercizio 2019 dalla RAS, con particolare riferimento ai costi della produzione, al costo del lavoro, ai trasferimenti correnti, ai contributi agli investimenti, ai trasferimenti in conto capitale e agli oneri finanziari sostenuti.

5.2 LA CONTABILITÀ ECONOMICO-ANALITICA

La contabilità economica analitica è focalizzata su aspetti specifici ed è diretta a fornire maggiori informazioni relativamente al valore delle risorse impiegate (costo) determinate dai consumi della partizione amministrativa che produce il servizio e della destinazione ultima per cui le risorse sono state acquisite ed impiegate. La contabilità economico-analitica mira a generare informazioni maggiormente espressive delle finalità perseguite e degli *output* da raggiungere e facilita la sistematica lettura del bilancio di previsione di tipo finanziario. In tal modo, la RAS mette a disposizione dei dirigenti uno strumento di supporto e di aiuto alle decisioni riguardanti l'allocazione ottimale delle risorse finanziarie. Questo tipo di contabilità è finalizzata alla verifica, al monitoraggio e al controllo dei costi di

funzionamento dell'Amministrazione regionale con l'obiettivo di garantire il rispetto dell'equilibrio gestionale espresso in termini economici, patrimoniali e finanziari.

Le caratteristiche principali della contabilità analitica per centri di costo sono sinteticamente individuabili nei seguenti elementi:

- i servizi erogati all'utente esterno (inteso come persone fisiche, giuridiche e enti locali);
- i processi produttivi per centro di costo;
- l'imputazione dei costi per natura e per destinazione.

Tale combinazione di criteri è pienamente coerente con il metodo della classificazione per natura delle risorse impiegate. Invero, la contabilità economica delle pubbliche amministrazioni rileva i costi e i ricavi per natura, per responsabilità e per finalità. La rilevazione dei costi e dei ricavi viene effettuata con riferimento alla destinazione. Ovvero, tali componenti negative e positive, rilevabili dal conto economico, incluse anche quelle variazioni integrative o di rettifica rilevate a fine anno, vengono attribuite ai pertinenti centri di costo e di ricavo. Ciò avviene in applicazione del principio della competenza secondo quanto disciplinato dall'Allegato 1 "Principi generali o postulati" al D.Lgs. 118/2011 al punto 17, che disciplina il principio della competenza economica.

Gli strumenti messi a disposizione dalla contabilità economica e da quella analitica in termini di rilevazione, verifica e controllo sono, peraltro, coerenti con le finalità che deve perseguire il Controllo interno di Gestione. Per tali finalità è stata attivata da alcuni anni la reportistica di *SAP/Business Objects*, attraverso la quale il Consiglio regionale, il Presidente, gli Assessori e i dirigenti dell'Amministrazione regionale possono accedere a diversi *report* che vanno dai dati di sintesi di contabilità finanziaria, a quelli di contabilità analitica e di rendicontazione/consuntivazione degli obiettivi programmati per centro di responsabilità. Tale reportistica è finalizzata a fornire informazioni alle strutture dirigenziali dell'Amministrazione regionale e, in particolare, al Consiglio regionale (per il quale è stata creata un'apposita reportistica) che, da diversi anni, manifestava la necessità di avere maggiori informazioni e/o *report* periodici sulle spese e sulle entrate dell'Amministrazione regionale. Il sistema realizzato permette di soddisfare tali esigenze e i diversi utilizzatori possono disporre di dettagliate informazioni sia sulla spesa che sulle entrate. La reportistica è stata resa conforme ai principi contabili contemplati dal D.Lgs. 118/2011 e alle sue integrazioni.

La contabilità direzionale mette a disposizione dei centri decisionali parametri di efficienza e produttività, con particolare riguardo all'analisi dei costi di funzionamento, che permettono di formulare giudizi sul grado di economicità delle aree di attività e dei processi oggetto di studio. In un contesto caratterizzato da risorse limitate, è possibile, quindi, rimodulare e riequilibrare l'utilizzo dei fattori produttivi al fine di favorirne un ottimale utilizzo. Ciò si traduce in un maggior livello di responsabilizzazione dei centri decisionali durante il processo di raggiungimento degli obiettivi programmati.

La valenza informativa della contabilità analitica trova sintesi in una metodologia di attribuzione dei costi che prevede sia l'imputazione dei costi diretti, univocamente riferibili ai centri di costo considerati, sia dei costi indiretti, i quali vengono imputati in funzione dei criteri di ripartizione prescelti; tra questi, rientra

quello del numero dei dipendenti e quello dei metri quadri (mq) del centro di costo considerato. Tali criteri discendono dalla logica adottata secondo cui, nel sistema di contabilità economica, i centri di costo rappresentano il livello minimo di imputazione e trasmissione dei dati economici.

La contabilità economico analitica costituisce il sistema di rilevazione dei valori economici a consuntivo. Nel sistema contabile integrato in uso, le rilevazioni di contabilità analitica sono in gran parte automatizzate, poiché discendono, principalmente, da operazioni contabili già rilevate in altri sistemi e, in particolare, da quelle fatte in contabilità finanziaria e economico patrimoniale, integrate a seguito delle movimentazioni finali di rettifica e integrative, positive o negative, dei costi e dei ricavi e del patrimonio.

Le principali sorgenti dei dati di consuntivo sono gli accertamenti per le entrate o ricavi e gli impegni o le liquidazioni di costo, generate dalla contabilità finanziaria e dalla contabilità economico patrimoniale. Secondo i principi stabiliti dal D.Lgs. 118/2011, alcuni costi sono rilevati nelle fasi della liquidazione, che è successiva all'impegno e precedente al pagamento. In particolare:

- costo per l'acquisto di materie prime e beni di consumo;
- costo per le prestazioni di servizi;
- costo per l'utilizzo di beni di terzi;
- costo del personale;
- costo per oneri diversi della gestione.

Di contro, il costo viene rilevato nella fase dell'impegno nei seguenti casi:

- costo per trasferimenti correnti;
- costo per contributi in conto capitale;
- costo per trasferimenti in conto capitale.

Essendo il criterio d'imputazione quello della destinazione, ossia del centro di responsabilità che ha effettivamente impiegato i fattori produttivi, prescindendo dal centro che ha effettuato l'acquisto, si pone, quindi, il problema dell'imputazione dei costi indiretti, in quanto una serie di costi, ad oggi, non sono ancora imputabili in modo diretto. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio: il costo degli affitti degli immobili, delle utenze, delle pulizie, della guardiania, dei traslochi, delle licenze *software*, delle manutenzioni degli immobili, dell'Irap etc. Secondo le tecniche contabili generalmente accettate, in questi casi si opera mediante attribuzione/ripartizione sulla base di parametri (*driver*) di ribaltamento. Tali *driver* di ribaltamento dei costi (consistenze del personale, metri quadri e altri parametri) sono stati utilizzati, anche quest'anno, per tutti i costi della produzione (personale, acquisti di materie prime e beni di consumo, prestazioni di servizi, utilizzo beni di terzi e oneri diversi di gestione), cercando di attribuire alle strutture solo i costi diretti o di competenza, mentre quelli relativi ad attività trasversali tipiche della Amministrazione regionale sono stati caricati su un centro di costo fittizio, denominato "*costi non attribuiti*". Rientrano in questa casistica i costi per l'acquisto di beni per le consultazioni elettorali, per gli aggi da riscossione delle entrate, per il patrocinio legale, per il trasporto pubblico locale, per i traslochi e il facchinaggio, per le imposte e tasse a carico dell'Ente (come l'Imu), per l'Iva *split payment* e vari oneri diversi di gestione, etc.

I cicli di ripartizione

Per quanto riguarda i costi indiretti, tutti i costi generali non direttamente sostenuti dai singoli centri di costo sono stati attribuiti sulla base di alcuni criteri di ripartizione (basati su parametri rappresentati da indicatori fisici e quantitativi dei costi) che, seppure con un ragionevole grado di approssimazione, ne consentono l'attribuzione ai diversi centri di costo. I dati di *input* utilizzati sono stati ottenuti grazie al supporto delle Direzioni generali degli Enti Locali, del Personale e degli Affari Generali e della Società dell'Informazione. Infatti, quasi tutti i costi generali della struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale sono liquidati dalla Direzione generale degli Enti Locali e da quella degli Affari generali per la parte relativa all'informatica o all'ICT. A seguito dell'applicazione della normativa contabile prevista dal D.Lgs. 118/2011 e del relativo Piano dei conti unitario e integrato, i costi sono particolarmente frammentati; essi sono riferibili alle spese per le utenze, canoni, energia elettrica, servizi telefonici, assistenza informatica, spese postali, manutenzioni varie, vigilanza e pulizia, noleggi, acquisti di carburante, locazioni, assicurazioni di beni mobili e immobili, responsabilità civile, etc. I cicli di ripartizione dei costi indiretti, previsti nel 2019, sono stati predisposti applicando i seguenti indicatori:

Teste

Il numero dei dipendenti, suddivisi per singolo centro di costo rilevato mensilmente a sistema SAP/HR, risulta essere uno dei parametri di base per la ripartizione dei costi indiretti della produzione. Tale ciclo permette la ripartizione di alcuni costi indiretti (buoni pasto, Irap, altri servizi n.a.c., telefonia fissa, acqua, manutenzioni e riparazioni macchine per ufficio, Inail, spese postali, gestione e manutenzioni applicazioni, servizi rete per trasmissione dati e Voip e relativa manutenzione, servizi per i sistemi e relativa manutenzione, noleggio *hardware*, licenze d'uso per *software* e costi sostenuti per utilizzo di beni di terzi n.a.c.) attribuendo la quota di costo imputabile ai diversi centri di costo, ad eccezione della Direzione generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, le cui spese risultano, spesso, sostenute direttamente.

Metri quadri

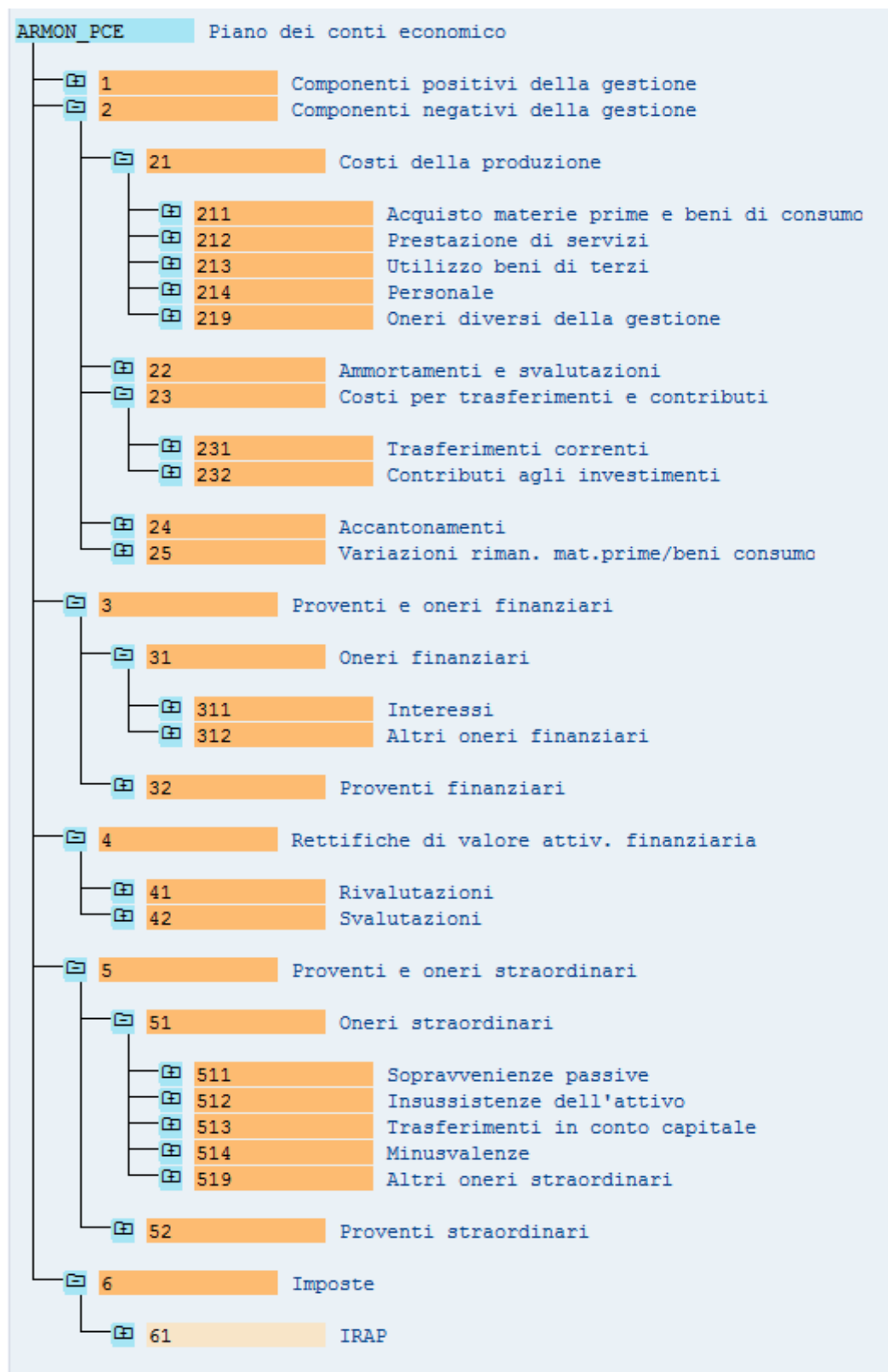
I metri quadri per singolo centro di costo, come disposto dalla deliberazione di Giunta n. 17/18 del 13 maggio 2014, sono stati comunicati dalla Direzione generale degli Enti Locali. Il dato utilizzato per il ciclo di ripartizione è, quasi sempre, relativo alla superficie occupata dagli uffici e dalle rispettive aree comuni, ad eccezione della Direzione generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale relativamente alle spese direttamente sostenute dai rispettivi centri di costo. Le voci di costo ripartite con tale parametro sono relative ai costi per l'energia elettrica, alla manutenzione ordinaria e riparazione impianti e macchinari, ai servizi di custodia e di sorveglianza, alla pulizia e alla lavanderia (compreso CFVA), agli altri servizi ausiliari n.a.c., alla manutenzione e riparazione beni immobili e beni materiali e alle tasse per lo smaltimento dei rifiuti (TARI).

Altri parametri

In alcuni casi sono state utilizzate direttamente le indicazioni e le informazioni fornite dal competente servizio della Direzione generale degli Enti Locali e degli Affari Generali, per cui i costi sono stati attribuiti secondo quanto prescritto dalle stesse Direzioni. Si tratta dei costi relativi all'addestramento del personale ai sensi del D.Lgs. 81/2008, alla telefonia mobile, ai premi di assicurazione su beni mobili, ai carburanti, combustibili e lubrificanti, ai noleggi dei mezzi di trasporto e alle locazioni passive.

Sono stati, inoltre, creati alcuni centri di costo che non fanno parte della struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale, oltre al centro di costo fittizio "*costi non attribuiti*" menzionato in precedenza. In particolare, è stato creato il centro di costo relativo ai Sindacati e alla Corte dei Conti. Nella prima struttura risultano, infatti, presenti n. 5 unità di personale di ruolo in distacco sindacale, per cui l'Amministrazione regionale è tenuta, in base ad accordi sindacali o previsioni di legge, a sostenere direttamente alcuni costi (come la vigilanza, la pulizia, l'energia elettrica e le manutenzioni e riparazioni dei beni immobili). Analogamente, è stato previsto uno specifico centro di costo relativo alla Corte dei Conti. I costi imputati a quest'ultimo centro di costo, sono quelli direttamente sostenuti dalla RAS e comunicati dalla Direzione generale degli Enti Locali per il 2019, pari a 765.083 euro, relativi a costi per prestazioni di servizi.

Tavola 1 – Rappresentazione dei costi per macroaggregato secondo il Piano dei conti D.Lgs. 118/2011



L'analisi dei costi dell'Amministrazione regionale è rappresentata secondo il Piano dei conti integrato, previsto dal D.Lgs. 118/2011 per tutte le amministrazioni pubbliche in contabilità finanziaria, per le esigenze di monitoraggio della finanza pubblica. Il Piano dei conti è unico per tutte le amministrazioni pubbliche (con i necessari adeguamenti in considerazione delle caratteristiche peculiari dei singoli comparti) e rappresenta la struttura di riferimento per la predisposizione dei documenti contabili e di finanza pubblica. Il Piano dei conti integrato, costituito dall'elenco delle voci del bilancio gestionale finanziario e dei conti economici e patrimoniali, è definito in modo da consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali.

La tavola n. 1 riporta i macro aggregati di costo ottenuti come somma dei conti previsti dal Piano dei conti economico unico e secondo lo schema di conto economico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 39/45 del 30 luglio 2020 di approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2019, la cui sintesi, per l'esercizio citato e per l'esercizio precedente, è riportata nella tavola n. 2.

L'applicazione del Piano dei conti e della relativa struttura di conto economico, in aderenza alla normativa contabile di cui al D.Lgs. n. 118/2011, risulta diversa rispetto al Piano dei conti precedentemente previsto dalla L.R. 11/2006. Diversi costi che nella precedente normativa venivano classificati come costi del personale, ora risultano contabilizzati come costi per prestazioni di servizi (es. formazione del personale, indennità di missione e di trasferta, rimborsi spese e accertamenti sanitari), mentre gli arretrati del lavoro dipendente sono classificati come oneri straordinari. L'Irap viene ora compresa nelle imposte, così come previsto dalla normativa civilistica. Modifiche sostanziali risultano anche nella rilevazione dei trasferimenti, in quanto il D.Lgs. 118/2011 effettua una differenziazione netta tra trasferimenti correnti, contributi agli investimenti e trasferimenti in conto capitale; questi ultimi sono classificati come oneri straordinari. Rispetto alla previgente normativa sono differenti anche le fasi di rilevazione dei costi: i trasferimenti e contributi, come già precisato, sono ora rilevati nella fase dell'impegno e non in quella della liquidazione. Come per gli anni precedenti, anche per l'anno 2019, si è proceduto ad un'analisi dei costi della produzione, dei trasferimenti correnti, dei contributi agli investimenti, dei trasferimenti in conto capitale e degli altri costi relativi agli oneri finanziari e interessi passivi.

Nella tavola n. 2 si riporta la sintesi dei componenti negativi contabilizzati e presenti nel bilancio d'esercizio 2019 della RAS, approvato dalla Giunta regionale, pari a 8.212,8 milioni di euro.

Circa l'82,8% del totale componenti negativi della gestione è relativo a costi per trasferimenti correnti e contributi agli investimenti impegnati per enti, imprese e persone fisiche esterne all'Amministrazione, mentre il 9,3%, pari a 763,2 milioni di euro (vedi tavola 4), è relativo ai costi della produzione (comprensivi dei costi degli accantonamenti al fondo rischi per le spese del personale pari a 12,9 milioni di euro e delle rettifiche di costo del personale per un ammontare di 19,4 milioni di euro). Significativi risultano anche i costi riconducibili alla componente straordinaria, che incidono per il 5,1% del totale, per un importo pari a 419,4 milioni di euro, determinati dalla contabilizzazione di sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo per 98,2 milioni di euro.

Il totale dei componenti negativi del reddito presenta una variazione negativa di 626,9 milioni di euro pari a -7,1% rispetto all'esercizio 2018. Tale risultato include, in particolare, un decremento degli oneri straordinari, dovuto a sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo per 691,6 milioni di euro, un incremento dei trasferimenti e contributi, per 89,4 milioni di euro e un aumento degli accantonamenti per i rischi pari a 5,7 milioni di euro.

Tavola 2 – Analisi dei componenti negativi di reddito

COMPONENTI NEGATIVI	Anno 2019	Anno 2018	Var. assol.
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	2.757.069	2.796.490	- 39.421
Prestazioni di servizi	400.783.292	482.561.439	- 81.778.147
Utilizzo beni di terzi	3.990.333	4.867.827	- 877.494
Trasferimenti e contributi	6.797.963.943	6.708.554.362	89.409.581
<i>Trasferimenti correnti</i>	<i>6.044.676.247</i>	<i>6.034.195.348</i>	<i>10.480.899</i>
Contributi agli investimenti	753.287.696	674.359.014	78.928.682
<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche</i>	<i>582.482.121</i>	<i>545.651.514</i>	<i>36.830.607</i>
<i>Contributi agli investimenti a altri soggetti</i>	<i>170.805.575</i>	<i>128.707.500</i>	<i>42.098.075</i>
Personale	243.665.260	238.536.933	5.128.327
Ammortamenti e svalutazioni	40.404.872	118.178.501	-77.773.629
<i>Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali</i>	<i>10.300.632</i>	<i>9.291.308</i>	<i>1.009.324</i>
<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	<i>16.823.022</i>	<i>16.203.674</i>	<i>619.348</i>
<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>			-
<i>Svalutazioni crediti</i>	<i>13.281.218</i>	<i>92.683.519</i>	<i>- 79.402.301</i>
Variazione nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo	7.821	274.635	- 266.814
Accantonamento per rischi	23.434.162	17.705.261	5.728.901
Altri accantonamenti	20.258.246	15.565.799	4.692.447
Oneri diversi di gestione	118.445.392	105.342.900	13.102.492
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	7.651.710.390	7.694.384.147	- 42.673.757
Interessi passivi	46.898.678	45.050.682	1.847.996
Altri oneri finanziari			-
COSTI PER ONERI FINANZIARI	46.898.678	45.050.682	1.847.996
Svalutazioni	78.553.228	95.770.338	- 17.217.110
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	78.553.228	95.770.338	-17.217.110
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	98.238.804	789.856.097	- 691.617.293
Trasferimenti in conto capitale	316.319.435	194.260.943	122.058.492
Minusvalenze	4.801.895	3.785.976	1.015.919
Altri oneri straordinari	26.583	763.858	- 737.275
COSTI PER ONERI STRAORDINARI	419.386.717	988.666.874	-569.280.157
IMPOSTE	16.237.275	15.774.624	462.651
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI	8.212.786.288	8.839.646.665	-626.860.377

Al fine di fornire una migliore rappresentazione dell'analisi dei costi, i componenti negativi del reddito presenti nel Bilancio RAS, indicati nella tavola 2, sono stati riclassificati e aggregati secondo lo schema riportato nella tavola seguente.

Tavola 3 - Componenti negativi di reddito riclassificati

COMPONENTI NEGATIVI	Anno 2019	Anno 2018	Var. assol.
Costi della produzione	769.641.346	834.105.589	-64.464.243
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	2.757.069	2.796.490	-39.421
Prestazioni di servizi	400.783.292	482.561.439	-81.778.147
Utilizzo beni di terzi	3.990.333	4.867.827	-877.494
Personale	243.665.260	238.536.933	5.128.327
Oneri diversi di gestione	118.445.392	105.342.900	13.102.492
Trasferimenti e contributi	6.797.963.943	6.708.554.362	89.409.581
<i>Trasferimenti correnti</i>	<i>6.044.676.247</i>	<i>6.034.195.348</i>	<i>10.480.899</i>
Contributi agli investimenti	753.287.696	674.359.014	78.928.682
<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche</i>	<i>582.482.121</i>	<i>545.651.514</i>	<i>36.830.607</i>
<i>Contributi agli investimenti a altri soggetti</i>	<i>170.805.575</i>	<i>128.707.500</i>	<i>42.098.075</i>
Ammortamenti	27.123.654	25.494.982	1.628.672
<i>Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali</i>	<i>10.300.632</i>	<i>9.291.308</i>	<i>1.009.324</i>
<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	<i>16.823.022</i>	<i>16.203.674</i>	<i>619.348</i>
Altri costi di gestione	56.981.447	126.229.214	-69.247.767
<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>			
<i>Svalutazioni crediti</i>	<i>13.281.218</i>	<i>92.683.519</i>	<i>-79.402.301</i>
Variatione nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo	7.821	274.635	-266.814
Accantonamento per rischi	23.434.162	17.705.261	5.728.901
Altri accantonamenti	20.258.246	15.565.799	4.692.447
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	7.651.710.390	7.694.384.147	-42.673.757
COSTI PER ONERI FINANZIARI	46.898.678	45.050.682	1.847.996
Interessi passivi	46.898.678	45.050.682	1.847.996
Altri oneri finanziari			
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	78.553.228	95.770.338	-17.217.110
Svalutazioni	78.553.228	95.770.338	-17.217.110
COSTI PER ONERI STRAORDINARI	419.386.717	988.666.874	-569.280.157
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	98.238.804	789.856.097	-691.617.293
Trasferimenti in conto capitale	316.319.435	194.260.943	122.058.492
Minusvalenze	4.801.895	3.785.976	1.015.919
Altri oneri straordinari	26.583	763.858	-737.275
IMPOSTE	16.237.275	15.774.624	462.651
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI	8.212.786.288	8.839.646.665	-626.860.377

Di seguito, si propone un'analisi dettagliata delle componenti negative della gestione maggiormente rilevanti (costi della produzione, trasferimenti correnti, contributi agli investimenti, oneri finanziari e interessi passivi e trasferimenti in conto capitale), liquidate o impegnate dall'Amministrazione regionale nel corso del 2019.

5.2.1 Costi della produzione

Nella tavola n. 4 è possibile rilevare i costi della produzione liquidati nel 2019, pari a 763,2 milioni di euro, al netto degli accantonamenti 2019 e delle relative rettifiche per costi del personale già attribuiti per competenza come accantonamenti all'esercizio 2018 e liquidati nel corso del 2019. Le prestazioni di servizi risultano la voce più significativa e corrispondono a circa 400,8 milioni di euro, con un'incidenza del 52,1% sul totale dei costi della produzione. E' opportuno ricordare che dall'esercizio 2019 i costi per il funzionamento del Consiglio regionale (pari a 72,5 milioni di euro) che sino al 2018 erano classificati come costi per prestazioni di servizi, rientrano ora tra i trasferimenti correnti. I costi del personale corrispondono a circa 243,7 milioni di euro, con un'incidenza del 31,7%; considerando invece gli

accantonamenti e le rettifiche di costo 2019, il costo ammonta a 237,2 milioni di euro. I valori relativi alle indennità del fondo di risultato dei dirigenti e del rendimento del personale di competenza dell'esercizio 2019 (da liquidare nel corso del 2020, così come anche le quote dei rinnovi contrattuali di competenza del 2019), per un totale di 12,9 milioni di euro, sono stati accantonati in contabilità economico patrimoniale, al fondo rischi e non sui conti dedicati al costo del personale.

Inoltre sono stati stornati dall'esercizio 2019 quei costi che, durante la chiusura dell'esercizio 2018, sono stati attribuiti per il principio della competenza all'esercizio passato, ma liquidati nel corso del 2019 nei conti di competenza del costo del personale, per un totale di -19,4 milioni di euro.

Gli altri costi per acquisto di materie prime, unitamente a quelli relativi all'utilizzo di beni di terzi e a diversi oneri di gestione, raggiungono la somma complessiva di circa 125,2 milioni di euro. Tali componenti incidono nella misura del 16,4% rispetto all'ammontare complessivo dei costi della produzione, e presentano un aumento totale di 12,2 milioni di euro rispetto ai corrispondenti valori registrati nel 2018, dovuto principalmente all'aumento degli oneri diversi di gestione (+13,1 milioni di euro).

Di seguito, la tavola n. 4 riporta la sintesi dei costi della produzione rilevati nell'esercizio 2019 per macro aggregato di costo.

Tavola 4 – Analisi dei costi della produzione

Descrizione tipologia di costo	Anno 2019	Anno 2018	Var. assol.
Acq.sto materie prime e ben. di consumo	2.757.069	2.796.490	- 39.422
Prestazioni di servizi	400.783.292	482.561.439	- 81.778.147
Utilizzo beni di terzi	3.990.333	4.867.827	- 877.494
Personale	243.665.260	238.536.933	5.128.327
Oneri diversi di gestione	118.445.392	105.342.900	13.102.492
Totale costi di produzione	769.641.346	834.105.590	- 64.464.244
Rettifica costi accantonamenti	- 19.383.857	-20.439.560	1.055.703
Accantonamenti per rinnovi contrattuali e altri accantonamenti	12.917.663	15.565.799	- 2.648.136
Totale complessivo	763.175.153	829.231.828	- 66.056.676

Osservazioni in merito ai costi di produzione e di funzionamento

Allo scopo di agevolare la lettura e l'interpretazione dei dati successivamente esposti, si precisa che i costi di produzione dell'Amministrazione regionale desumibili dal bilancio di esercizio 2019, Allegato 3 al rendiconto generale della RAS, derivanti dall'applicazione del criterio di classificazione per natura contemplato dal D.Lgs. 118/2011, trovano sintesi algebrica in complessivi 763,2 milioni di euro. Tale importo è stato quantificato al netto degli accantonamenti per il risultato dei dirigenti e rendimento dei dipendenti e della quota per il rinnovo contrattuale dei dipendenti dell'Amministrazione, per un totale di +12,9 milioni di euro e dei relativi storni di costo operati per -19,4 milioni di euro. Le analisi proposte si focalizzeranno esclusivamente su un sottoinsieme dei citati costi di produzione con la finalità di evidenziare i costi di funzionamento dell'Amministrazione regionale, in quanto riferibili agli effettivi consumi di risorse nell'ambito delle attività istituzionali svolte. Pertanto, risulterà necessario procedere, in fase di analisi, alla neutralizzazione di alcuni componenti di costo non propriamente riconducibili ai costi di funzionamento sostenuti per lo svolgimento delle attività istituzionali. Ciò al fine di evitare un effetto distorsivo sulla valutazione dei costi della gestione complessiva della RAS. Per tale motivo, in corrispondenza della tavola n. 4 *bis* relativa all'analisi dei costi di produzione per Assessorato, si opereranno alcune rettifiche stimate, complessivamente, in 385,7 milioni di euro. Quest'ultimo importo include, in particolare, le risorse liquidate per i contratti di trasporto pubblico locale (circa 279,5 milioni di euro) a titolo di prestazioni di servizi, quelle contabilizzate per le attività legate al sistema gestionale, contabile e sanitario Sisar (5,6 milioni di euro) e quei costi liquidati per il servizio antincendio (6,1 milioni di euro), per un totale di 11,7 milioni di euro. Tra gli oneri diversi di gestione si rilevano, in particolare, i costi liquidati per la chiusura di un accertamento fiscale sulla società in liquidazione Esaf per circa 27,4 milioni di euro come da delibera della Giunta regionale n. 57/54 del 21 novembre 2018, quelli relativi ai fondi di rotazione per complessivi 39,2 milioni di euro e costi rimborsati per partite correnti non documentate verso le Amministrazioni centrali per circa 27,5 milioni di euro. In coerenza con le analisi svolte, i grafici sottostanti riportano, rispettivamente, la composizione dei costi di produzione, tratti dal bilancio, inclusivi delle voci non propriamente riconducibili ai costi di funzionamento, e la composizione dei costi di produzione opportunamente rettificati, al fine di evidenziare le componenti negative di reddito effettivamente correlate ai consumi di risorse presso gli Assessorati. Le rettifiche complessivamente apportate ai costi di produzione presentano una incidenza di circa il 50%. Di converso, i costi di funzionamento attribuiti alla gestione operativa dell'Amministrazione sono stati stimati, in via residuale, in complessivi 377,5 milioni di euro, la cui ripartizione percentuale è evidenziata nella tavola 4 *quater*.

Tavola 4 bis – Analisi dei costi della produzione rettificati

Costi	Valore (Mln euro)	Rettifiche di costi "impropri" in quanto non imputabili al funzionamento	Valore rettificato (Mln euro)
Acquisto materie prime e beni di consumo	2,76		2,76
Prestazioni di servizi	400,78	291,61	109,17
Utilizzo beni di terzi	3,99		3,99
Personale	237,20		237,20
Oneri diversi di gestione	118,45	94,08	24,36
Totale costi di produzione	763,18	385,70	377,48

Tavola 4 ter – Analisi dei costi della produzione e dei costi di funzionamento senza rettifiche

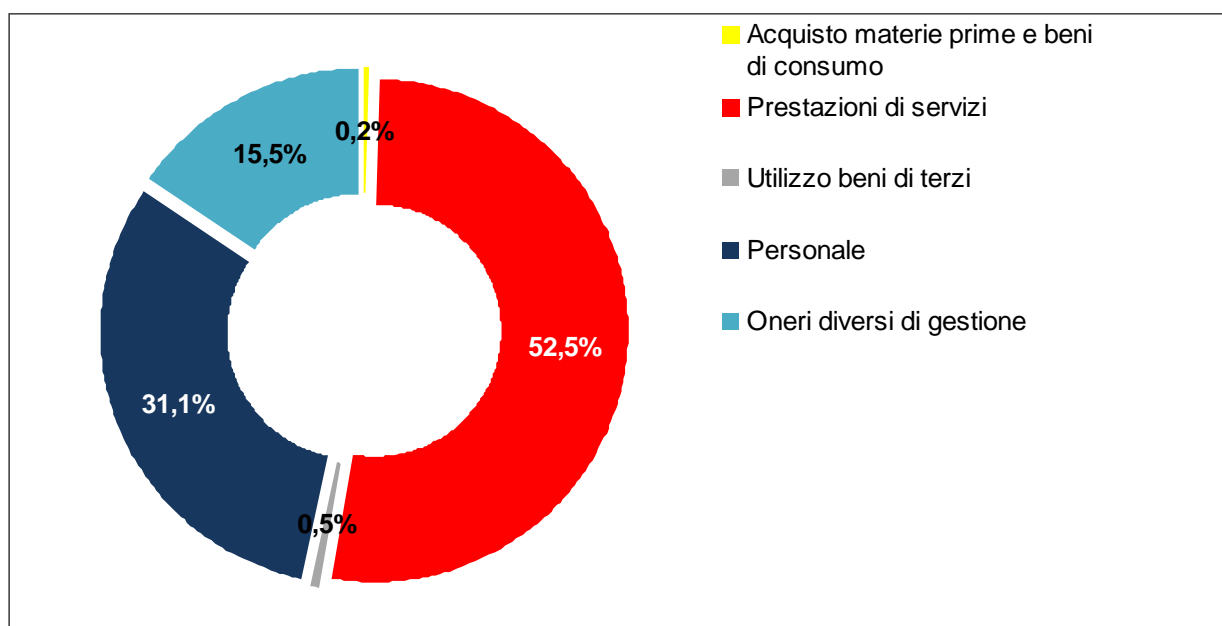
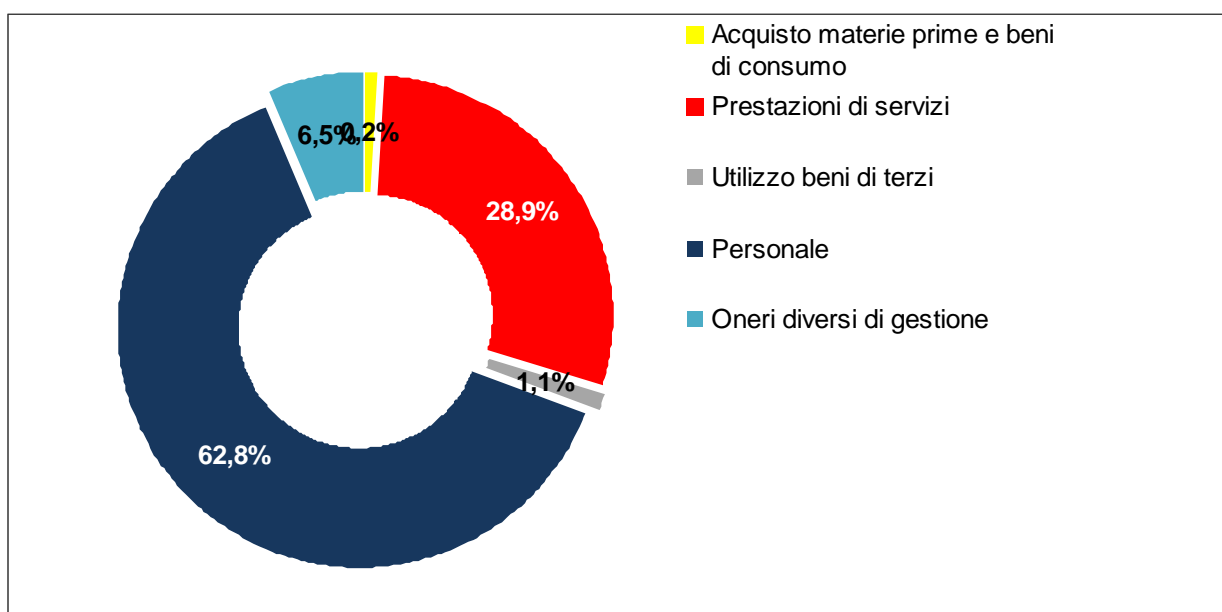


Tavola 4 quater - Analisi dei costi della produzione e dei costi di funzionamento con rettifiche



Costo per l'acquisto di materie prime e beni di consumo

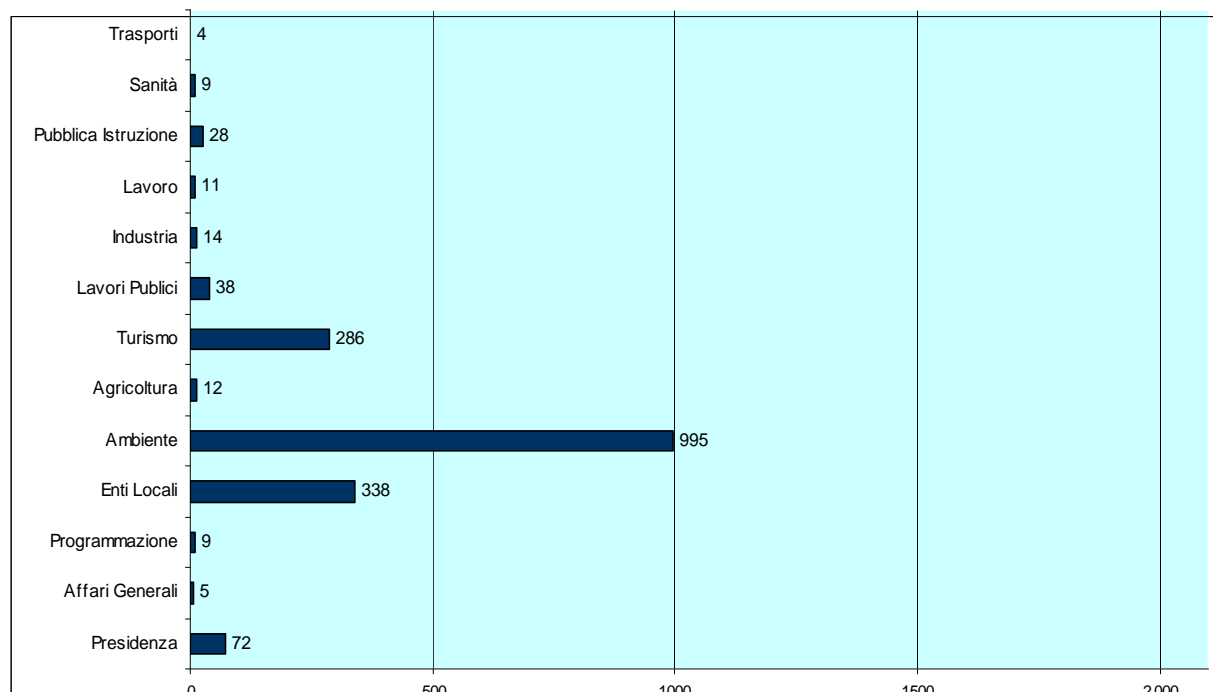
I costi per l'acquisto di materie prime e beni di consumo fanno riferimento ai costi per cancelleria, carta e stampati, carburanti e lubrificanti, combustibili per riscaldamento, pubblicazioni, giornali e riviste, acquisti di beni per le consultazioni elettorali e *referendum* e materiale informatico liquidati nel corso dell'esercizio. Il valore di costo totale è pari a circa 2,8 milioni di euro per acquisti di beni da parte delle strutture dell'Amministrazione regionale. Nella tavola n. 5 si riporta il dettaglio per voce di costo dei valori sopra citati. Dall'analisi dei valori riportati si evince che il 35,7% del costo totale, pari a circa 1,0 milioni di euro, risulta liquidato per l'acquisto di carburanti, combustibili e lubrificanti, di cui 0,75 milioni di euro corrispondono ai costi per l'alimentazione del parco macchine della Direzione generale del Corpo Forestale e Vigilanza Ambientale. Altri beni e materiali di consumo non altrove classificabili, quantificati nell'ordine 0,87 milioni di euro, e corrispondenti al 31,5% del totale, sono relativi agli acquisti di ricettari per i medici per 0,377 milioni di euro, liquidati dalla Direzione generale della Sanità e agli acquisti di materiale (*depliant*, locandine, etc.) ai fini turistici per 0,272 milioni di euro.

Tavola 5 – Analisi costi per acquisto di materie prime e beni di consumo

Descrizione conto	Anno 2019	Peso %	Anno 2018	Var. assol.
Giornali e riviste	18.354	0,7%	20.344	- 1.990
Carta, cancelleria e stampati	175.034	6,3%	174.938	96
Carburanti, combustibili e lubrificanti	983.989	35,7%	1.025.827	- 41.838
Equipaggiamento	53.247	1,9%	75.417	- 22.171
Vestiario	351.538	12,8%	761.202	- 409.664
Accessori per uffici e alloggi	421	0,0%	5.391	- 4.970
Materiale informatico	4.122	0,1%	7.972	- 3.850
Strumenti tecnico-specialistici non sanitari	23.656	0,9%		23.656
Beni per attività di rappresentanza	10.055	0,4%	19.339	- 9.284
Acquisto di beni consultazioni elettorali	239.981	8,7%	32.818	207.164
Generi alimentari	5.164	0,2%	5.708	- 545
Stampati specialistici	357	0,0%	-	357
Altri beni e materiali di consumo n.a.c.	869.285	31,5%	635.369	233.916
Armi leggere (uso singolo) e munizioni	19.551	0,7%	23.180	- 3.629
Mater. per usi militari e ord.pubb.sicurezza	-	0,0%		-
Altri beni e prodotti sanitari n.a.c.	2.317	0,1%	8.986	- 6.669
Totale complessivo	2.757.069	100,0%	2.796.490	- 39.422

Nella tavola n. 6 sono riportati esclusivamente i costi per l'acquisto di materie prime e beni di consumo suddivisi per Assessorato, secondo le tecniche di ripartizione precedentemente rappresentate. E' opportuno evidenziare che gli acquisti di materie prime e di beni di consumo più rilevanti sono attribuiti all'Assessorato dell'Ambiente e agli Enti Locali; infatti, il 48,3% del costo totale, pari a 1,3 milioni di euro, è liquidato dalle due strutture. Nell'Assessorato dell'Ambiente sono stati liquidati costi per acquisti di beni per circa 1,0 milioni di euro quasi totalmente di competenza della Direzione generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, che ha contabilizzato costi per circa 0,74 milioni di euro per l'acquisto di carburanti, combustibili e lubrificanti. Altri 0,29 milioni di euro sono di competenza dell'Assessorato degli Enti Locali, destinati in prevalenza all'acquisto di altri beni di consumo per le strutture dell'Amministrazione (circa 0,1 milioni di euro) ed alla carta, cancelleria e stampanti (0,15 milioni di euro).

Tavola 6 – Analisi costi per l'acquisto di materie e beni di consumo per Assessorato (Migliaia di euro)



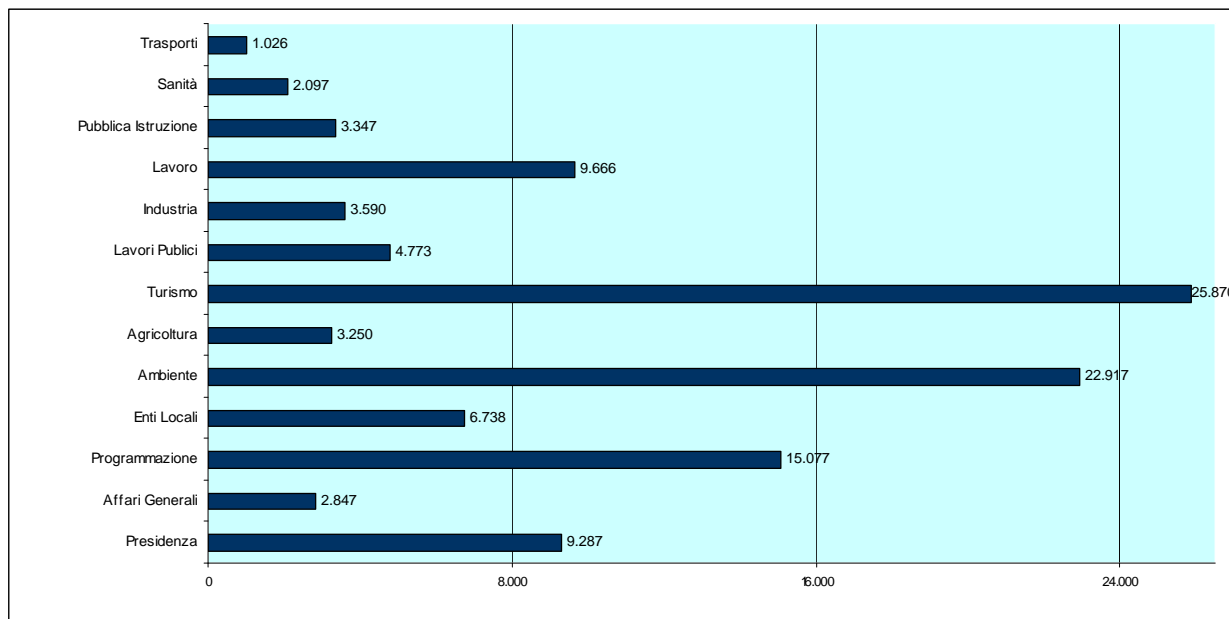
Costo per prestazioni di servizi

I costi oggetto della presente analisi fanno riferimento alle prestazioni di servizi che l'Amministrazione regionale acquisisce all'esterno (tavola n. 7). Tale tipologia costituisce l'aggregato del costo della produzione più rilevante in termini assoluti e corrisponde a 400,8 milioni di euro, pari al 4,9% del totale dei componenti negativi. Tale aggregato include una significativa parte di costi, pari a circa 279,5 milioni di euro, non propriamente riconducibili a costi di funzionamento in senso stretto, bensì assimilabili a trasferimenti correnti. Dall'esercizio 2019 i costi liquidati al Consiglio regionale della Sardegna, pari a 72,5, non sono più classificati nelle prestazioni di servizi ma nei trasferimenti correnti. Rilevanti, inoltre, sono le risorse liquidate per i contratti di servizio di trasporto pubblico sottoscritti dall'Amministrazione regionale con le aziende di trasporto locale pubbliche e private, pari a 279,5 milioni di euro; queste

ultime assicurano i servizi di trasporto locale e i collegamenti in continuità territoriale con la penisola, con le isole minori e con l'interno della Sardegna (trattasi dei costi sostenuti per il trasporto pubblico locale su gomma, su ferrovia, per mare e aereo). Si evidenziano, infine, le somme liquidate per le prestazioni di servizi relativi agli immobili della RAS e dati in uso alla Corte dei Conti, situati in Via Angius e in via Lo Frasso che risultano, per il 2019, pari a 765 migliaia di euro di cui 0,37 milioni di euro sono relativi a prestazioni di pulizia degli immobili e 0,28 milioni di euro per servizi di sorveglianza e portierato. In ragione della loro natura, le voci di costo summenzionate non sono state incluse nell'analisi dei costi per prestazioni di servizi per Assessorato, illustrata nella tavola n. 8, la quale riporta esclusivamente i costi per le prestazioni di servizi suddivisi per Assessorato. Diverse voci di costo sono ripartite per struttura, secondo le tecniche di ripartizione precedentemente rappresentate. E' opportuno evidenziare che le prestazioni di servizi più rilevanti sono quelle che fanno capo all'Assessorato del Turismo (25,9 milioni di euro) che liquida la maggior parte dei costi per la pubblicità (20,0 milioni per l'intera RAS) e altri 4,0 milioni per l'organizzazione di manifestazioni e convegni. Altra struttura che presenta elevati costi per prestazioni e servizi è l'Assessorato della difesa dell'Ambiente (22,9 milioni), in quanto il CFVA presenta costi per 20,5 milioni di euro, di cui 6,1 milioni di euro relativi alla gestione del piano antincendio.

Tavola 7 – Analisi costi per prestazioni di servizi

Descrizione conto	Anno 2019	Peso %	Anno 2018	Var. assol.
Organi istituz. dell'amminist. Indennità	1.118.239	0,3%	1.465.389	- 347.151
Organi istituz. dell'amminist.- Rimborsi	104.794	0,0%	72.677.285	- 72.572.491
Comp. organi ist.revis.contr.incar.ist.a	7.560	0,0%	5.654	1.907
Rimborso spese di viaggio e di trasloco	1.033.181	0,3%	1.081.760	- 48.579
Indennità di missione e di trasferta	57.942	0,0%	63.081	- 5.140
Pubblicità	20.068.392	5,0%	16.121.657	3.946.735
Organizzazione manifestazioni e convegni	5.592.462	1,4%	6.569.474	- 977.012
Spes.rappr.rel.ni pubbl.conv.mostre pubbl.	547.290	0,1%	763.544	- 216.254
Altri aggi di riscossione n.a.c.	282.626	0,1%	660.684	- 378.058
Altre spese per formazione addestramento	323.189	0,1%	388.914	- 65.725
Telefonia fissa	886.761	0,2%	421.761	465.000
Telefonia mobile	150.352	0,0%	210.561	- 60.210
Accesso a banche dati e a pubblicazioni	290.868	0,1%	244.100	46.768
Energia elettrica	3.491.855	0,9%	2.938.502	553.353
Acqua	214.588	0,1%	208.413	6.176
Utenze e canoni per altri servizi n.a.c.	16.112	0,0%	9.449	6.664
Man.ord.ripar.mezzi trasp. uso civ.sicurezza	1.272.879	0,3%	1.285.181	- 12.302
Manutenz. ordinaria riparazioni di mobili	6.350			6.350
Manuten.ordin. riparaz. impianti macchinari	3.924.784	1,0%	4.070.448	- 145.664
Manuten.ordin. e riparaz. macchine ufficio	43.925	0,0%	38.121	5.804
Manutenz. ordinaria riparazioni beni immobili	1.875.876	0,5%	1.454.108	421.767
Manutenz.ordin.riparazioni di altri beni	1.024.740	0,3%	1.513.397	- 488.656
Incar. libero prof. studi ric. consulenza	510.724	0,1%	815.506	- 304.783
Esperti per commissioni, comitati e consul.	77.035	0,0%	121.355	- 44.319
Interpretariato e traduzioni	12.590	0,0%	6.452	6.138
Perizie	84.242	0,0%	112.067	- 27.825
Patrocinio legale	178.634	0,0%	868.117	- 689.483
Prestazioni professionali e specialistiche	2.332.478	0,6%	2.169.268	163.210
Acquisto servizi da agenzie del lavoro	16.417	0,0%		16.417
Collaborazioni coordinate e a progetto	1.197.664	0,3%	2.953.827	- 1.756.163
Altre forme di lavoro flessibile n.a.c.	131.113	0,0%	309.887	- 178.774
Servizi di sorveglianza e custodia	11.317.278	2,8%	12.009.957	- 692.679
Servizi di pulizia e lavanderia	8.497.327	2,1%	8.166.526	330.801
Trasporti, traslochi e facchinaggio	1.075.931	0,3%	867.506	208.425
Altri servizi ausiliari n.a.c.	125.907	0,0%	151.530	- 25.623
Altri servizi di ristorazione	174.538	0,0%	147.861	26.678
Contratti di servizio trasporto pubblico	275.766.309	68,8%	287.711.248	- 11.944.939
Contratti servizio formazione cittadino	29.192	0,0%	25.323	3.869
Altri costi per contratti servizio pubblico	3.763.380	0,9%	3.940.941	- 177.561
Pubblicazione bandi di gara	294.192	0,1%	284.646	9.546
Spese postali	223.763	0,1%	218.500	5.263
Altre spese per servizi amministrativi	122.939	0,0%	160.841	- 37.902
Commissioni per servizi finanziari	0	0,0%	106	- 106
Oneri per servizio di tesoreria	551.440	0,1%	259.337	292.103
Spese per servizi finanziari n.a.c.	9.969	0,0%	180	9.789
Gestione e manutenzione applicazioni	9.564.197	2,4%	8.376.366	1.187.831
Assistenza all'utente e formazione	1.269.354	0,3%	2.287.484	- 1.018.130
Servizi per l'interoperabilità e la coop	40.000	0,0%	100.632	- 60.632
Serv. rete per trasm. dati e VoIP e rela	3.708.299	0,9%	3.545.604	162.696
Servizi per i sistemi e relativa manutenzioni	5.012.130	1,3%	4.189.382	822.748
Servizi di sicurezza	9.326	0,0%		9.326
Servizi di gestione documentale	24.400	0,0%	24.034	366
Servizi di monitoraggio qualità dei servizi	125.232	0,0%	74.744	50.487
Servizi per postazioni di lavoro e manutenzion	7.198	0,0%	991	6.207
Serv.consulenza e prestaz profession ICT	1.316.388	0,3%	1.527.857	- 211.469
Processi trasversali alle classi di servizio	10.109	0,0%	10.109	-
Altre spese legali	375.606	0,1%	39.615	335.990
Quote associazioni	700	0,0%	230	470
Altre spese per consultazioni elettorali	933.819	0,2%	97.312	836.506
Spese per commissioni e comitati Ente	47.988	0,0%	39.545	8.443
Custodia giudiziaria	1.000	0,0%		1.000
Altri servizi diversi n.a.c.	26.419.330	6,6%	26.730.198	- 310.868
Spese di condominio	361.294	0,1%	418.624	- 57.330
Formazione obbligatoria	0	0,0%	21.762	- 21.762
Incarichi a società di studi, ricerca e	2.219.638	0,6%	1.048.206	1.171.432
Prestaz.di natura contabile, tributaria e	6.127	0,0%	53.067	- 46.940
Rimozione e smaltim.rifiuti tossici e altri	63.245	0,0%	42.468	20.777
Formazione a personale esterno all'ente	21.000	0,0%	156.962	- 135.962
Servizi per attività di rappresentanza	6.078	0,0%	24.790	- 18.712
Rassegna stampa	133.669	0,0%	63.300	70.369
Comunicazione Web	24.644	0,0%	29.280	- 4.636
Totale Prestazione di servizi ordinari	400.528.597	99,9%	482.395.024	-81.932.160
Spese accert.sanitari necess. att. Lavorativa	239.295	0,1%	154.573	84.722
Altri acquisti di servizi sanitari n.a.c	15.400	0,0%	11.841	3.559
Totale Prestazione di servizi sanitari	254.695	0,1%	166.414	88.281
Totale complessivo	400.783.292	100,0%	482.561.439	-81.843.879

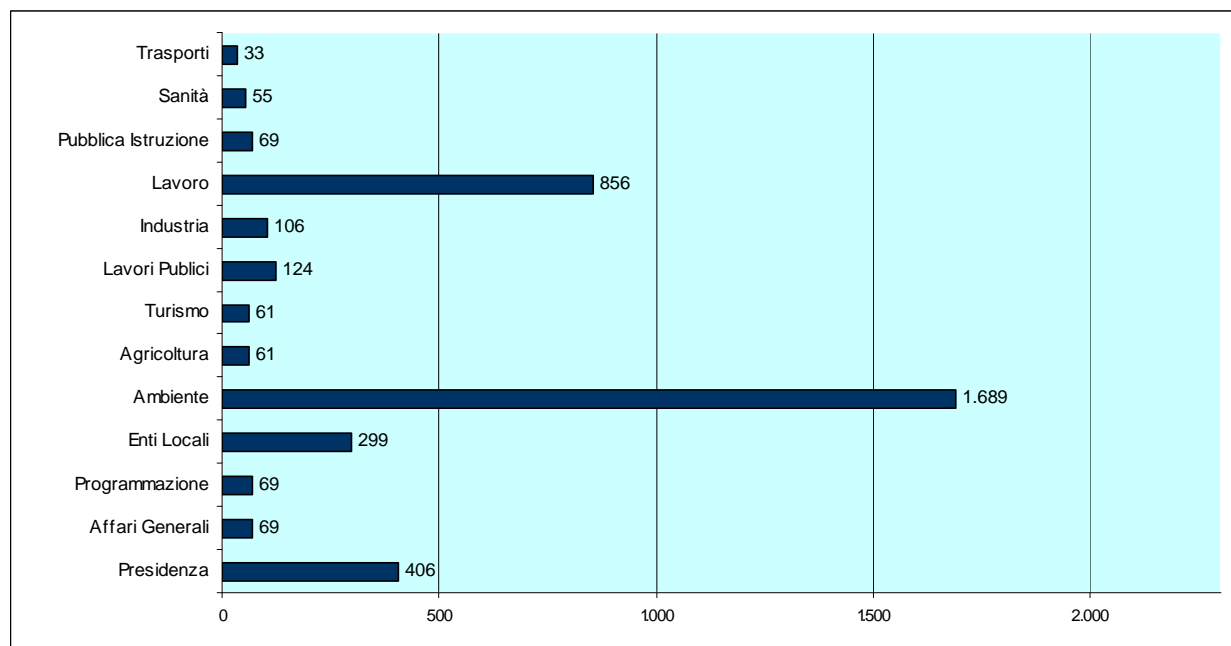
Tavola 8 – Analisi costi per prestazioni di servizi per Assessorato (Migliaia di euro)**Costo per l'utilizzo beni di terzi**

I costi per l'utilizzo di beni di terzi, riportati nella tavola n. 9, ammontano a circa 4,0 milioni di euro. Fra i costi più rilevanti rientrano quelli relativi alle liquidazioni delle locazioni passive di beni immobili, pari a circa 2,2 milioni di euro, alle licenze *software*, pari a 0,8 milioni di euro, e ai noleggi per le auto dell'Amministrazione, per un importo di circa 0,27 milioni di euro.

Tavola 9 – Analisi costi per l'utilizzo beni di terzi

Descrizione conto	Anno 2019	Peso %	Anno 2018	Var. assol.
Locazione di beni immobili	2.235.079	56,0%	3.208.175	-973.096
Noleggi di mezzi di trasporto	271.203	6,8%	268.504	2.699
Totale Noleggi e fitti	2.506.283	62,8%	3.476.680	-970.397
Licenze d'uso per software	802.046	20,1%	647.677	154.369
Altre licenze	6.240	0,2%	6.691	-451
Totale Licenze	808.286	20,3%	654.368	153.918
Leasing operativo di mezzi di trasporto	14.640	0,4%	14.640	
Totale Canoni leasing operativo di mezzi di	14.640	0,4%	14.640	0
Altri costi utilizzo di beni di terzi	661.124	16,6%	722.140	-61.015
Totale Altri costi per utilizzo beni di terzi	661.124	16,6%	722.140	-61.015
Totale complessivo	3.990.333	100,0%	4.867.827	-877.494

Nella ripartizione rilevata dalla contabilità analitica per Assessorato, l'incidenza più rilevante è quella relativa all'Assessorato della Difesa dell'Ambiente per la gestione delle stazioni forestali, con costi di locazione pari a 1,2 milioni di euro. Tali valori, pur liquidati dall'Assessorato degli Enti Locali, che li gestisce per tutta l'Amministrazione regionale, sono stati attribuiti secondo il dettaglio fornito dallo stesso Assessorato per struttura utilizzatrice degli immobili. Altro assessorato che presenta rilevanti costi di locazione è quello del Lavoro, al quale sono stati attribuiti fitti passivi per 0,8 milioni di euro relativi alla locazione della sede della Direzione Generale in via San Simone a Cagliari.

Tavola 10 – Analisi costi per l'utilizzo beni di terzi per Assessorato (Migliaia di euro)**Costo del personale**

Nella tavola n. 11 è riportato il costo del personale dell'Amministrazione regionale nei suoi aggregati di costo (retribuzione ordinaria, straordinaria, contributi, altri costi del personale e accantonamenti al fondo rischi per copertura di altre indennità e rettifiche di costo già precedentemente attribuite all'esercizio 2018 ma che sono state liquidate nel corso dell'esercizio 2019), secondo quanto previsto dal Piano dei conti integrato di cui al D.Lgs. 118/2011. Un'ampia analisi sul costo del personale verrà illustrata nel paragrafo 5.3.

Tavola 11 – Analisi costi del personale per aggregato di costo

Descrizione conto	Anno 2019	Incidenza %	Anno 2018	Var. assol.
Retribuzioni ordinaria	180.073.222	75,9%	176.274.032	3.799.190
Retribuzioni straordinaria	1.590.002	0,7%	1.196.353	393.649
Totale retribuzioni in denaro	181.663.224	76,6%	177.470.385	4.192.839
Contributi obbligatori per il personale	56.480.192	23,8%	56.481.538	- 1.346
Contributi previdenza complementare	135.004	0,1%	125.138	9.866
Contributi indennità di fine rapporto	1.217.854	0,5%	1.178.688	39.166
Altri contributi sociali effettivi n.a.c.	113	0,0%	-	113
Totale Contr.ti eff.vi a carico dell'Amministrazione	57.833.163	24,4%	57.785.364	47.798
Assegni familiari	575.397	0,2%	827.830	- 252.433
Equo indennizzo	21.735	0,0%	38.361	- 16.626
Contributi indenn fine rapp erog dat lav	708.264	0,3%	201.434	506.830
Totale Contr.ti sociali figurativi	1.305.396	0,6%	1.067.625	237.771
Buoni pasto	2.675.271	1,1%	2.163.896	511.375
Altri costi del personale n.a.c.	188.207	0,1%	49.663	138.544
Contributi asilo nido strutt. sport.ricreative	-	0,0%	-	-
Totale Altri costi	2.863.478	1,2%	2.213.559	649.919
Totale complessivo costo del personale	243.665.260	102,7%	238.536.933	5.128.328
Rettifica costi	- 19.383.857	-8,2%	- 20.439.560	1.055.704
Accantonamenti	12.917.663	5,4%	15.565.799	- 2.648.136
Saldo Accantonamenti	- 6.466.194	-2,7%	- 4.873.761	- 1.592.432
Totale Generale	237.199.067	100,0%	233.663.171	3.535.895

Costi per oneri diversi di gestione

Nella tavola n. 12 sono riportati i costi sostenuti per gli oneri diversi di gestione, che risultano pari a 118,4 milioni di euro, con un'incidenza dell'1,4% sul totale dei costi dell'Amministrazione regionale. Tali costi registrano un aumento di 13,1 milioni di euro, con un incremento percentuale pari al 12,4% rispetto al 2018.

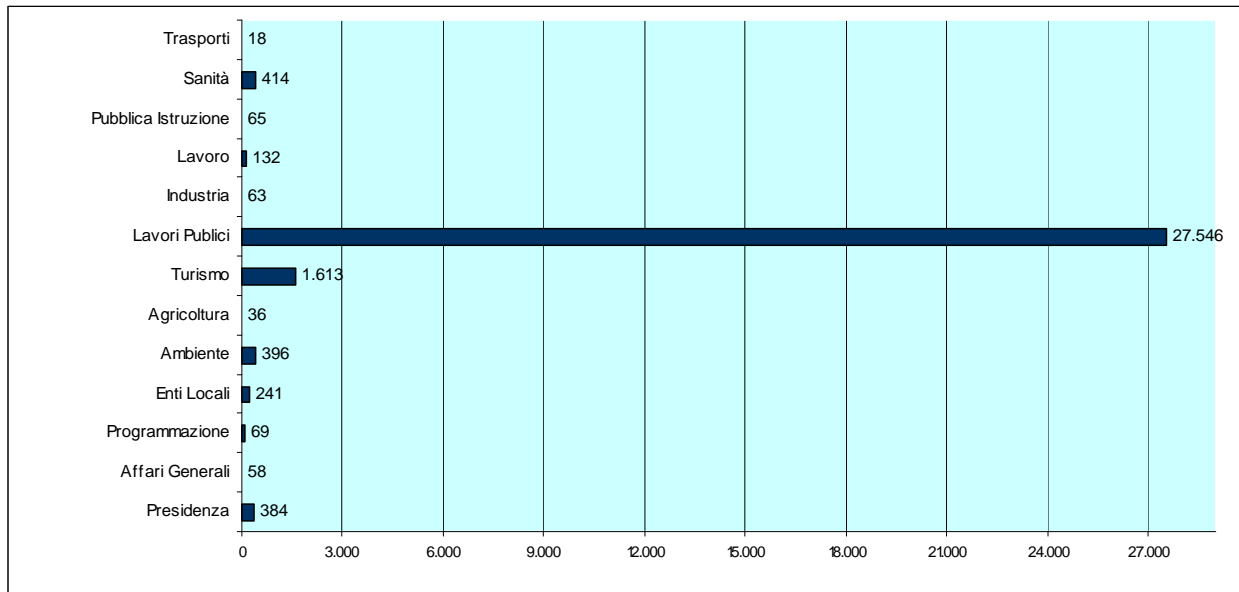
Tavola 12 - Analisi Oneri diversi di gestione

Descrizione conto	Anno 2019	Peso %	Anno 2018	Var. assol.
Imposta di registro e di bollo	139.409	0,1%	244	139.165
Tassa/tariffa smaltimento rifiuti solidi urbani	1.158.500	1,0%	1.226.574	-68.074
Tassa circolazione veicoli a motore	3.578	0,0%	3.225	353
Imposte sul reddito delle persone giuridiche	27.380.538	23,1%		27.380.538
Imposta Municipale Propria	4.723.407	4,0%	3.726.121	997.285
Imposte tasse prov.assimilate carico ente	4.898.813	4,1%	4.904.840	-6.027
Totale Imposte e tasse a carico dell'ente	38.304.245	32,3%	9.861.005	28.443.241
Premi di assicurazione su beni mobili	10.828	0,0%	388.613	-377.785
Premi di assicurazione su beni immobili	610.133	0,5%	134.553	475.580
Premi assicurativi per responsab. civile verso terzi	1.982.515	1,7%	2.234.487	-251.972
Altri premi assicurazione contro danni	28.764	0,0%	26.333	2.431
Totale Premi di assicurazione	2.632.240	2,2%	2.783.986	-151.746
Oneri da contenzioso	2.280.433	1,9%	2.505.312	-224.878
Altri costi dovuti a irregolarità	76.231	0,1%	26.337	49.894
Cost.rimb.spes.pers.coman.distac.fuori regione	7.150.371	6,0%	7.124.549	25.822
Altri costi della gestione	1.195.576	1,0%	62.066	1.133.510
Costi per multe, ammende, sanzioni e oblazioni	37.168	0,0%	20.418	16.750
Costi per risarcimento danni	1.347	0,0%	181.512	-180.165
Rettifiche di ricavi		0,0%	74.419	-74.419
Rettifiche di ricavi da fondi di rotazione	35.589	0,0%	4.073.538	-4.037.949
Costi diversi da fondi di rotazione e assimilati	39.227.339	33,1%	62.177.917	-22.950.578
Costi rimborsi trasferimenti Unione Europea	295	0,0%		295
Costi rim.part.corr.Amm.Cen somme non dovute	27.475.684	23,2%	16.438.341	11.037.343
Costi rim.part.corr.Amm.Loc somme non dovute	6.130	0,0%		6.130
Costi rim.part.corr.Imprese somme non dovute	20.172	0,0%	13.500	6.672
Costi rim.part.corr.Istit.Soc somme non dovute	2.571	0,0%		2.571
Totale Altri costi della gestione	77.508.906	65,4%	92.697.909	-15.191.574
Totale costi per Oneri diversi di gestione	118.445.392	100,0%	105.342.900	13.099.921

Tra i costi per oneri diversi di gestione risulta rilevante la liquidazione dell'IMU relativa agli immobili posseduti dall'Amministrazione regionale, pari a circa 4,7 milioni di euro, e quella della TARI relativa al recupero e smaltimento dei rifiuti, pari a circa 1,2 milioni di euro. Inoltre, risultano liquidati costi per assicurazioni di mobili, immobili, responsabilità civile e danni verso terzi per 2,6 milioni di euro. Significativi risultano anche i costi sostenuti per imposte sul reddito delle persone giuridiche, pari a 27,4 milioni di euro, trattati in precedenza e relative alla chiusura di un accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate nei confronti dell'Esaf in liquidazione, in cui l'Amministrazione, a seguito della chiusura dell'ente, è subentrata come titolare giuridico di tutte le attività e passività. Le risorse citate sono state liquidate dalla Direzione Generale dei Lavori Pubblici. Significativi risultano anche gli oneri da contenziosi, pari a 2,3 milioni di euro, e quelli per il rimborso del personale comandato, pari a 7,2 milioni di euro. Rilevanti risultano anche i costi diversi da fondi di rotazione e assimilati, pari a 39,2 milioni di euro e i costi per rimborsi partite correnti Amministrazione centrale per 27,5 milioni di euro. L'aggregato degli oneri diversi di gestione include una significativa quota, pari a circa 94,1 milioni di euro, non propriamente riconducibile ai costi di funzionamento dell'Amministrazione. Pertanto, circa 80,3 milioni di

euro sono stati gestiti come costi non attribuiti e non sono stati riportati nell'analisi per Assessorato nella tavola n. 13.

Tavola 13 – Analisi Oneri diversi di gestione per Assessorato (Migliaia di euro)



5.3 ANALISI COSTO DEL PERSONALE E DEGLI ACCANTONAMENTI AL FONDO RISCHI E RETTIFICHE DI COSTO

Il presente paragrafo ha lo scopo di illustrare l'analisi del costo del personale sostenuto dall'Amministrazione regionale nel corso dell'esercizio 2019 individuando, dapprima, le categorie di personale comprese all'interno del perimetro di analisi, la consistenza degli organici (ripartiti per categoria contrattuale), la struttura e l'ammontare del suo costo lavoro, ripartendolo per i macro aggregati di costo previsti dalla normativa contabile, e poi allocandolo nelle strutture organizzative dell'Amministrazione regionale, Assessorati e Direzioni generali e altre partizioni organizzative. Il valore risulta coerente con i numeri presenti in contabilità economico patrimoniale e nella nota integrativa del bilancio 2019, allegato n. 3 del rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2019, al cui ammontare sono stati aggiunti i valori accantonati al fondo rischi per la copertura delle indennità di risultato dei dirigenti e del rendimento dei dipendenti dell'Amministrazione, da liquidare nel corso del 2020, ma di competenza dell'esercizio 2019 e i valori accantonati di competenza per il rinnovo contrattuale, nonché le rettifiche di costo per componenti negative già attribuite al bilancio 2018 ma liquidati dall'Amministrazione, nel corso del 2019, sui conti del costo del personale.

Analisi del costo del personale per origine

Il "costo del personale" esprime l'ammontare complessivo degli oneri liquidati per l'impiego delle risorse umane necessarie al funzionamento dell'Amministrazione regionale, classificabili quale lavoro dipendente a tempo indeterminato e determinato. Alla sua determinazione concorrono le seguenti categorie:

- personale di ruolo assunto a tempo indeterminato o in aspettativa non retribuita o sospeso dal servizio senza retribuzione ed incluso il personale con contratto di lavoro a tempo parziale;
- personale non di ruolo assunto a tempo determinato;
- personale assunto con contratto di diritto privato secondo quanto previsto dall'art. 11 della L.R. n. 31/1998 (componenti della Commissione di direzione dell'Ufficio del Controllo Interno di Gestione);
- personale comandato o distaccato presso altre amministrazioni o enti (comandati *out*);
- personale ex L.R. 42/89 (formazione professionale) subentrati in Amministrazione regionale in forza della L.R. n. 3 del 5 marzo 2008 (art. 6 comma 1 lettera *f*);
- personale ex SRA, inquadrato nel ruolo unico secondo quanto disposto dalla LR 6/2012 e in servizio presso l'agenzia regionale Argea.

A partire dall'esercizio 2018 è stato incluso nel costo lavoro anche quello del personale esperto del Centro Regionale di Programmazione (per il 2018 in via parziale, ma dal 2019 totalmente) assunto ai sensi della L.R. n. 7/1962; in precedenza il costo gravava sui capitoli della contabilità speciale relativa al Piano di Rinascita (L. n. 588 dell'11 Giugno 1962 e L. n. 268 del 24 Giugno 1974), la cui chiusura è stata disposta dall'art. 3 della L.R. n. 40 del 5 novembre 2018. Il personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa e quello comandato *in*, viene incluso negli "Oneri diversi della

Gestione". Anche nell'esercizio 2019 è stato utilizzato un centro di costo denominato "Sindacati" nel quale far transitare tutti i costi del personale in distacco sindacale. A tale centro di costo ha fatto capo una media di 5 unità di personale dell'Amministrazione, in leggero aumento rispetto alle 4 unità del 2018 e in diminuzione rispetto alle 6 rilevate nel 2016. Sono stati inoltre considerati, solo nel valore complessivo, i costi del personale ex SRA, inquadrati nel ruolo unico regionale dal 1° gennaio 2012, come disposto dalla L.R. n. 6/2012, ma, di fatto, in servizio presso l'agenzia regionale Argea. Pertanto, sul costo anticipato dall'Amministrazione regionale viene operata pari decurtazione del contributo per il funzionamento della stessa. Tali costi sono stati gestiti con un centro di costo apposito.

La consistenza dell'organico della Regione Autonoma della Sardegna

La dinamica del costo lavoro è strettamente correlata a due elementi: in primo luogo, la consistenza numerica delle risorse umane e, in secondo luogo, l'appartenenza delle stesse alle varie categorie contrattuali, elementi dai quali non è possibile prescindere al fine di pervenire a una corretta valutazione del fenomeno analizzato.

Osservando l'andamento della consistenza dell'organico della Regione Autonoma della Sardegna negli ultimi sette anni, si rileva un costante decremento dello stesso. Il fenomeno trova il suo principale fondamento nelle varie disposizioni normative relative al contenimento della spesa del pubblico impiego che, da oltre un decennio, hanno introdotto stringenti vincoli alle spese per il personale e limitazioni al c.d. *turn-over*. Il nuovo meccanismo di anticipo pensionistico introdotto dal D.L. n. 4/2019 in ottemperanza a quanto previsto dalla L.145/2018, avrà ulteriori ripercussioni sull'organico.

Dalla lettura della tavola n. 15 è possibile rilevare l'impatto della normativa vincolistica sull'organico della Regione; infatti nel periodo compreso tra il 2013 e il 2019 si registra un decremento complessivo di 291 unità nell'ambito dell'Amministrazione regionale pari a -11,3% (senza considerare le unità in ruolo assegnate ad Argea, i dipendenti ex L.R. 42/89, i comandati *out* e il CFVA); tale fenomeno si registra in tutte le categorie contrattuali, anche se la diminuzione più significativa si riscontra nella categoria D (-92 unità). Risultano in contro tendenza le consistenze relative alla L.R. 42/89 per cui si assiste ad un aumento rispetto al 2013 di 108 unità e quelle relative ai comandati *out* per cui si rileva un aumento di 13 unità rispetto al 2013.

Nei confronti dell'esercizio precedente si assiste invece ad una diminuzione complessiva delle consistenze medie di -45 unità tra RAS e CFVA, mentre le consistenze relative alla L.R. 42/89 presentano, anche nel 2019, una variazione positiva di 28 unità (+7,1%). Di contro, le consistenze medie della categoria D presentano una variazione negativa rispetto al 2018 di -14 unità, pari al -1,4%.

Tavola 14 – Consistenza media del personale RAS Anni 2013-2019

Consistenza media	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Var.Ass. 2019-2018	Var.%
Dirigenti e Struttura Politica	194	185	185	175	160	148	140	-8	-5,5%
Categoria A	180	176	173	170	166	159	133	-27	-16,7%
Categoria B	440	431	420	410	401	387	394	8	2,0%
Categoria C	697	694	689	663	639	634	633	-1	-0,1%
Categoria D	1.123	1.120	1.116	1.046	1.001	1.046	1.031	-14	-1,4%
Area A (CFVA)	960	957	951	945	937	932	919	-14	-1,5%
Area B (CFVA)	302	300	297	297	293	289	284	-5	-1,7%
Area C (CFVA)	66	66	65	62	60	56	55	-2	-3,0%
Totale consistenza unità Assessorati	3.961	3.928	3.896	3.767	3.656	3.652	3.589	-62	-1,7%
Unità non attribuite alle strutture	1	2	7	5	1	0	0	0	0,0%
Unità regionali comandate presso altre amministrazioni	85	74	80	86	90	90	98	8	9,2%
Unità LR 42/89	316	312	390	383	373	396	424	28	7,1%
Unità Argea	237	230	220	208	195	182	165	-17	-9,1%
Sindacati	0	10	10	6	4	4	5	1	23,0%
CRP esperti	20	19	19	19	19	17	14	-3	-18,3%
Totale generale unità RAS	4.601	4.557	4.611	4.467	4.335	4.340	4.296	-45	-1,0%

Ripartendo il totale delle consistenze in due macro aggregati, Amministrazione regionale e CFVA, come rappresentato nella tavola n. 15, si assiste ad una significativa riduzione, rispetto al 2013, della consistenza del personale pari a 372 unità (-9,4%). Tale riduzione è ripartita tra Amministrazione e CFVA nella misura rispettivamente di -291 e -81 unità.

Tavola 15 – Consistenza media del personale RAS Anni 2013-2019

Consistenza media	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Var.Ass. 2019-2013	Var.%
Amministrazione regionale	2.574	2.546	2.525	2.407	2.310	2.323	2.283	-291	-11,3%
CFVA	1.387	1.382	1.371	1.360	1.346	1.329	1.306	-81	-5,8%
Totale consistenza media RAS	3.961	3.928	3.896	3.767	3.656	3.652	3.589	-372	-9,4%

La consistenza media¹ del personale rappresenta il dato numerico di riferimento su cui si fonda la presente analisi. In relazione al 2019, essa risulta pari a 4.296 unità per tutta la RAS e fa riferimento al personale dipendente, a tempo determinato e indeterminato, dirigente e non dirigente in carico all'Amministrazione regionale (valori questi comprensivi delle unità SRA in servizio presso Argea, della L.R. 42/89, sindacati e comandati *out* e dipendenti non attribuiti e del personale esperto CRP pari a 14 unità). Dall'esercizio 2018 le consistenze degli esperti CRP sono state inserite nelle consistenze totali come categoria separata e individuabile (vedi tavola 14). Per questo motivo, per rendere i dati confrontabili, nella tavola 14 (che riporta le consistenze totali dal 2013 al 2019), anche per gli anni precedenti al 2018, è stata inserita la consistenza degli esperti. Nella tavola n. 16 è indicata la composizione, in termini numerici e percentuali, per le categorie contrattuali di appartenenza e per le altre consistenze.

¹ La consistenza media è stata determinata calcolando la somma dei mesi retribuiti di tutti i dipendenti e dividendo tale somma per il numero dei mesi lavorati in un anno per ciascuno dipendente.

Tavola 16 – Ripartizione numerica e percentuale della consistenza RAS nel 2019

Consistenza media	Anno 2019	Incidenza%
Dirigenti e Struttura Politica	140	3,3%
Categoria A	133	3,1%
Categoria B	394	9,2%
Categoria C	633	14,7%
Categoria D	1.031	24,0%
Area A	919	21,4%
Area B	284	6,6%
Area C	55	1,3%
Consistenza unità	3.589	83,6%
Unità regionali comandate presso altre amministrazioni	98	2,3%
Unità LR 42/89	424	9,9%
Unità Argea	165	3,9%
Sindacati	5	0,1%
CRP esperti	14	0,3%
Totale generale unità RAS	4.296	100,0%

Riguardo alla consistenza dei dirigenti e della struttura politica, nelle 140 unità sono inclusi, oltre al personale inquadrato con qualifica dirigenziale (consistenza media 92 unità), il Presidente e gli Assessori (consistenza media 11 unità), i Capi di Gabinetto, i Consulenti dell'organo politico, i Segretari degli Assessori (consistenza media totale di 26 unità) e i Giornalisti (consistenza media 11 unità). Fanno parte del totale generale delle 4.296 unità della RAS anche le 424 unità per le quali trovano applicazione le norme della L.R. 42/89, in servizio, per la maggior parte, presso strutture dell'Amministrazione regionale (circa 283 unità), alcune agenzie regionali ed altri enti della Pubblica Amministrazione (141 unità), le 165 unità ex SRA inquadrato nel ruolo unico ai sensi della L.R. 6/2012, le 98 unità relative al personale comandato presso altre amministrazioni (comandati *out*), le 5 unità in distacco sindacale. Dal 2019, a seguito della chiusura della contabilità speciale relativa al Piano di Rinascita, sono state incluse nelle consistenze medie anche quelle del personale esperto CRP pari a 14 unità.

La struttura del costo del personale, degli accantonamenti al fondo rischi e delle rettifiche di costo

Negli anni passati, la determinazione del costo del personale era sostanzialmente incentrata sul principio di cassa, in considerazione della difficoltà di adottare il criterio della competenza economica, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 118/2011, allegato 4/3, denominato "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria". Con l'applicazione della nuova normativa contabile, tale costo si contabilizza nella fase della liquidazione, successiva al calcolo delle retribuzioni, come momento di generazione del costo lavoro.

Al fine di fornire ulteriori elementi conoscitivi sui fattori che compongono il costo del personale, l'analisi è stata sviluppata secondo l'attuale struttura dei costi prevista dal D.Lgs. 118/2011 e il piano dei conti integrato recepito dalla nostra normativa contabile, riportato nella tavola n. 17. Il costo del personale liquidato dall'Amministrazione regionale nel corso dell'anno 2019, come riportato nell'allegato n. 3 al rendiconto generale per l'esercizio 2019, è pari a 243.665 migliaia di euro. Tuttavia, è opportuno specificare che a questi valori vanno aggiunti gli altri accantonamenti 2019 per la copertura delle indennità di risultato dei dirigenti 2019, del rendimento del personale dell'Amministrazione regionale e rinnovi contrattuali, contabilizzati in bilancio come accantonamenti al fondo rischi per un valore totale di +12.918 migliaia di euro che verranno liquidati nel corso del 2020 ma di competenza del 2019, e i valori stornati per costi del personale che sono stati liquidati nel corso del 2019 ma già attribuiti per competenza all'esercizio 2018, pari a -19.384 migliaia (vedi tavola 18). Pertanto, l'ammontare complessivo del costo del personale risulta pari a 237.199 migliaia di euro, con una variazione positiva rispetto al 2018 pari a +3.536 migliaia di euro, a cui corrisponde una variazione percentuale del +1,5% come riportato nella tavola n.18. Nel costo del personale sono compresi anche i costi relativi al personale ex SRA, pari a 8,3 milioni di euro, per il quale dovrebbe essere prevista una pari riduzione del contributo di funzionamento trasferito ad Argea, nonché i costi del personale ex L.R. 42/89, pari a 19,0 milioni di euro (vedi tavola n.23).

Tavola 17 – Struttura del costo del personale per macro aggregato e per voce di costo

214	Personale
21401	Retribuzioni in denaro
2140101	Retribuzione ordinaria
2140102	Retribuzione straordinaria
21402	Contributi effettivi a carico amministrativo
2140201	Contributi obbligatori per il personale
2140202	Contributi previdenza complementare
2140203	Contributi indennità di fine rapporto
2140299	Altri contributi sociali effettivi n.a.c.
21403	Contributi sociali figurativi
2140301	Assegni familiari
2140302	Equo indennizzo
2140303	Contributi indennità fine rapporto erogati dal lavoro
2140399	Altri contributi figurativi erogati dal personale n.a.c.
21499	Altri costi del personale
2149901	Contributi asilo nido strutture sportive ricreative
2149902	Buoni pasto
2149999	Altri costi del personale n.a.c.

Tavola 18 – Analisi costo del personale e degli accantonamenti al fondo rischi per aggregato di costo

Descrizione conto	Anno 2019	Incidenza %	Anno 2018	Var. assol.
Retribuzioni ordinaria	180.073.222	75,9%	176.274.032	3.799.190
Retribuzioni straordinaria	1.590.002	0,7%	1.196.353	393.649
Totale retribuzioni in denaro	181.663.224	76,6%	177.470.385	4.192.839
Contributi obbligatori per il personale	56.480.192	23,8%	56.481.538	- 1.346
Contributi previdenza complementare	135.004	0,1%	125.138	9.866
Contributi indennità di fine rapporto	1.217.854	0,5%	1.178.688	39.166
Altri contributi sociali effettivi n.a.c.	113	0,0%		113
Totale Contr.ti eff.vi a carico dell'Amministrazione	57.833.163	24,4%	57.785.364	47.798
Assegni familiari	575.397	0,2%	827.830	- 252.433
Equo indennizzo	21.735	0,0%	38.361	- 16.626
Contributi indenn fine rapp erog dat lav	708.264	0,3%	201.434	506.830
Totale Contr.ti sociali figurativi	1.305.396	0,6%	1.067.625	237.771
Buoni pasto	2.675.271	1,1%	2.163.896	511.375
Altri costi del personale n.a.c.	188.207	0,1%	49.663	138.544
Totale Altri costi	2.863.478	1,2%	2.213.559	649.919
Totale complessivo costo del personale	243.665.260	102,7%	238.536.933	5.128.328
Rettifica costi	- 19.383.857	-8,2%	- 20.439.560	1.055.704
Accantonamenti	12.917.663	5,4%	15.565.799	- 2.648.136
Saldo Accantonamenti	- 6.466.194	-2,7%	- 4.873.761	- 1.592.432
Totale Generale	237.199.067	100,0%	233.663.171	3.535.895

Proseguendo l'analisi, dal valore di costo aggregato al costo medio unitario del personale per categorie contrattuali (relative ai dipendenti della RAS) e altre aree di appartenenza (relative ai dipendenti del CFVA), si rileva che l'andamento del costo medio presenta variazioni positive, anche se limitate, per il personale dell'Amministrazione regionale; mentre quello del CFVA presenta variazioni più consistenti e determinate dalla liquidazione delle competenze previste dall'accordo sulle progressioni che, a causa dei ritardi nella pubblicazione delle graduatorie sono state contabilizzate nel corso del 2019. Si specifica che il costo medio rilevato per categoria e per anno (2019 e 2018) e per area non considera il personale relativo alla L.R. 42/89 e gli esperti CRP.

Tavola 19 - Costo medio per categoria - personale RAS (migliaia di €)

Categoria	A		B		C		D		DIR	
	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018
Costo medio	36,60	36,65	42,72	42,58	50,16	49,63	60,40	59,59	153,27	152,60

Tavola 20 - Costo medio per categoria- personale CFVA (migliaia di €)

Categoria	AREA A		AREA B		AREA C	
	2019	2018	2019	2018	2019	2018
Costo medio	54,15	50,94	61,93	58,53	90,07	79,27

Analisi della struttura del costo del personale, degli accantonamenti al fondo rischi e storni di costo

La normativa contabile sull'armonizzazione ha introdotto un sistema uniforme per i bilanci degli enti territoriali, finalizzato a rendere tali documenti omogenei e confrontabili tra loro. Il piano dei conti, infatti, è unico, a livello nazionale, per le Amministrazioni centrali, per quelle regionali e per gli enti locali. Il costo del personale è stato rappresentato, oltre che per voce di costo, anche per aggregato.

In particolare, il Piano dei conti, come rappresentato in precedenza, prevede la seguente aggregazione di costo, come riportato nella tavola n. 18:

- **Retribuzioni in denaro** (comprehensive della retribuzione ordinaria e straordinaria per il personale a tempo indeterminato e determinato, indennità connesse al risultato, al rendimento e altre indennità);
- **Contributi effettivi a carico dell'Amministrazione** (comprensivi dei contributi previdenziali, degli oneri assistenziali, aggiuntivi e complementari e di fine rapporto a carico dell'Amministrazione);
- **Contributi sociali figurativi** (comprensivi degli assegni familiari e contributi indennità di fine rapporto erogata dal datore di lavoro);
- **Altri costi** (comprensivi dei costi per i buoni pasto e vari del personale);
- **Accantonamenti e rettifiche di costo** (comprensivi dei valori relativi agli accantonamenti per rischi, legati per lo più alla copertura delle indennità per il rendimento del personale e di risultato dei dirigenti di competenza dell'esercizio 2019 da liquidare nel corso del 2020). Risultano riportate anche le rettifiche negative di costo relative a liquidazioni 2019 già attribuite all'esercizio 2018 per competenza e quindi da stornare.

Di seguito si riporta il costo totale del personale per l'anno 2019, ripartito secondo la composizione di cui sopra, con i valori assoluti e percentuali delle singole componenti. In seguito, verrà proposta un'analisi più dettagliata per Assessorato e per Direzione generale.

- **Retribuzioni in denaro:** il costo ammonta a 181.663 migliaia di euro, pari al 76,6% del costo totale. Questo aggregato di costo presenta un aumento di 4,2 milioni di euro, pari a +2,4% rispetto al 2018, determinata dalla liquidazione degli aumenti per le progressioni economiche nel corso del 2019 ai dipendenti del Corpo Forestale per 2,2 milioni di euro. Risultano in aumento anche gli straordinari liquidati nel 2019 con una variazione positiva di circa 0,4 milioni di euro. Inoltre, i costi del personale degli esperti del CRP nel corso del 2018 erano stati contabilizzati solo in parte, mentre nel 2019 sono totalmente a carico della contabilità RAS. Rilevante è anche l'aumento di questa grandezza per il personale relativo alla L.R. 42/89 (come si evince dalla tavola n. 21) che presenta, nel corso del 2019, una variazione positiva rispetto al 2018 di 3,2 milioni di euro. La macro voce "Retribuzioni in denaro" può essere ulteriormente scomposta nelle seguenti voci di costo:

Retribuzione ordinaria:

1. Voci stipendiali del personale a tempo indeterminato;
2. Altre indennità, competenze escluse missioni del personale a tempo indeterminato;
3. Voci stipendiali del personale a tempo determinato;
4. Altre indennità, competenze escluse missioni personale a tempo determinato.

Retribuzione straordinaria:

1. Straordinario personale a tempo indeterminato;
2. Straordinario personale a tempo determinato.

Per il 2019, l'aggregato di costo che comprende le specifiche poste contabili relative alla retribuzione ordinaria degli stipendi del personale dell'Amministrazione regionale è pari a 180.073 migliaia di euro. Tale importo comprende le competenze fisse corrisposte in maniera stabile e continuativa ai dipendenti a tempo indeterminato e determinato dall'Amministrazione regionale per stipendio, tredicesima e quattordicesima e indennità varie, quali rendimento, risultato e posizione.

La retribuzione straordinaria comprende le somme erogate per il personale a tempo indeterminato e determinato e risulta pari a 1.590,0 migliaia di euro. Rispetto all'esercizio 2018, tale voce ha subito un aumento quantificato nell'ordine di 393,6 migliaia di euro, corrispondente ad un incremento del 32,9%.

- **Contributi effettivi a carico dell'Amministrazione:** il costo ammonta a 57.833,2 migliaia di euro e rappresenta il 24,4% del totale dei costi del personale e degli accantonamenti al fondo rischi. Rispetto all'esercizio 2018, tale voce ha registrato un aumento del 0,1%.
- **Contributi sociali figurativi:** il costo ammonta a 1.305,4 migliaia di euro e rappresenta lo 0,6% del totale dei costi, a cui corrisponde un aumento del 22,3% rispetto al 2018.
- **Altri costi del personale:** le voci di costo relative a tale componente del costo sono state analizzate nel loro complesso in ragione della dimensione contenuta. Essa comprende, fondamentalmente, i costi relativi ai buoni pasto, pari a 2.675,3 migliaia di euro, e altri costi del personale non altrove classificabili. Per l'anno 2019 tale valore è pari a 2.863,5 migliaia di euro e rappresenta il 1,2% del totale dei costi del personale e accantonamenti. Anche questa voce risulta in aumento rispetto al 2018, con una variazione positiva di + 0,65 milioni di euro.
- **Accantonamenti e rettifiche dei costi del personale:** i valori totali, pari a un saldo negativo - 6.466,2 migliaia di euro, sono comprensivi delle rettifiche di costo operate per stornare quei costi che sono stati precedentemente attribuiti come accantonamenti all'esercizio 2018, ma che sono stati liquidati nel corso del 2019 come costi del personale (indennità di risultato dei dirigenti e rendimento dei dipendenti per un totale di -19.384 migliaia di euro, come riportato nella tavola n.18). Inoltre, sono stati considerati e gestiti come accantonamenti 2019 da liquidarsi nel corso del 2020, le indennità di risultato dei dirigenti, il rendimento del personale e la quota di rinnovo contrattuale dell'esercizio per un totale di 12.917,7 migliaia di euro.

Il costo lavoro degli esperti del Centro Regionale di Programmazione

Il valore è relativo al costo del personale liquidato per le competenze sostenute per gli esperti del Centro Regionale di Programmazione (CRP). Si tratta di personale in possesso di particolari qualifiche e specializzazioni in determinate discipline, assunto con contratto di diritto privato ai sensi della L.R. n. 7/1962. Il relativo costo sino al 2018 non gravava sui capitoli del bilancio regionale ma su quelli della

contabilità speciale (per il 2018 solo parzialmente). A seguito della chiusura della contabilità speciale relativa al Piano di Rinascita (Legge n. 588, del 11 Giugno 1962 e Legge n. 268, del 24 Giugno 1974), il costo del personale citato grava completamente sui capitoli della contabilità ordinaria della RAS, per un ammontare pari a 2.598.140 euro, con una consistenza media di 14 unità, in diminuzione rispetto al 2018 (-3 unità) e un costo unitario lordo di circa 189 migliaia di euro.

Il costo lavoro del personale relativo alla L.R. 42/89

Un'altra significativa componente di costo all'interno del bilancio regionale è rappresentata dal costo del personale di cui alla L.R. n.42/89. Per il 2019 tale onere ammonta a circa 18.971 migliaia di € (vedi tavola 21). In totale, la consistenza del personale è pari a 424 unità e, secondo i dati forniti dalla Direzione generale del Lavoro, 212 unità prestano servizio presso le strutture dei Centri di Formazione della Direzione, 71 unità presso altri Assessorati e 42 unità presso alcune Agenzie regionali. Le ulteriori 99 unità prestano il loro servizio presso enti locali esterni all'Amministrazione regionale come ASL, Comuni, Province e Consorzi Industriali. La consistenza presenta un aumento, rispetto al 2018, quantificato in +28 unità, a cui corrisponde un incremento del 7,1%. Occorre precisare che questa categoria di personale, pur non facente parte del ruolo unico regionale, grava, comunque, sul bilancio regionale, in particolare su specifici capitoli gestiti direttamente dalla Direzione generale del Lavoro. Il costo ad essa relativo presenta un aumento significativo, in controtendenza rispetto a quello del ruolo unico della RAS del 24,7%, con una variazione positiva di circa 3.760,0 migliaia di euro. Nella tavola n. 21 è indicata la consistenza e l'ammontare del costo del personale relativo.

Tavola 21 - Riepilogo consistenze e costo del personale L.R. 42/89

Struttura assegnataria	Unità
Direzione Generale del Lavoro	212
Altri Assessorati	71
Agenzie Regionali	42
Altre Amministrazioni Esterne della PA	99
Totale Unità LR 42/89	424

Descrizione aggregato di costo	Consuntivo	Incidenza %
Retribuzioni in denaro	14.311.068	75,4%
Contributi effettivi a carico dell'Amministrazione	3.925.550	20,7%
Contributi sociali figurativi	508.264	2,7%
Altri costi	226.324	1,2%
Totale complessivo costo del personale LR 42/89	18.971.206	100,0%

5.3.1 Costo del personale e degli accantonamenti al fondo rischi per Assessorato

Il sistema contabile, organizzato in moduli integrati per la gestione di tutte le funzioni aziendali (contabilità, acquisti, personale, magazzino, beni e servizi, cespiti etc.), nel quale gli stessi moduli condividono le anagrafiche, ha permesso di gestire la contabilità economico-patrimoniale e quella analitica.

Quest'ultima è stata alimentata, per i costi della produzione, dalle componenti di costo originate in fase di liquidazione dalla contabilità finanziaria. Infatti, le singole voci di costo e di ricavo, classificate e rilevate per natura in contabilità economico-patrimoniale, vengono riclassificate per destinazione ed imputate ai rispettivi centri di responsabilità/costo automaticamente, grazie all'integrazione con il sistema di contabilità economico-analitica.

I centri di costo/provento costituiscono raggruppamenti di costi e proventi, individuati prendendo come base la struttura organizzativa della Regione Sardegna, dove, ad ogni singolo centro di costo corrisponde un centro di responsabilità.

I centri di costo sono stati classificati in base alla struttura organizzativa regionale, seguendo il rapporto gerarchico esistente che pone al vertice della struttura l'organo politico, inteso come Presidenza della Giunta e singoli Assessorati, suddivisi in una o più Direzioni generali (a loro volta articolate in Direzioni di servizio) e, laddove presenti, Unità di progetto.

Il sistema contabile integrato è stato concepito in modo tale che al centro di responsabilità indicato nella fase di liquidazione finanziaria trovi riscontro, sempre e univocamente, il centro di costo ad esso corrispondente. Tale corrispondenza risulta verificata solo quando al centro di responsabilità assegnatario delle risorse, corrisponde il centro di costo che effettivamente le consuma.

Precisamente, per ciò che attiene al costo del personale del 2019, risultando quest'ultimo quasi interamente a carico del CdR Direzione di Servizio gestione giuridica ed economica dei rapporti di lavoro, facente parte della Direzione generale del Personale, si sono dovuti rigenerare, in contabilità analitica, i movimenti contabili delle liquidazioni delle retribuzioni, attribuendo le singole voci di costo ai corretti centri di imputazione.

Oltre a questi movimenti, collegati a figure di costi diretti, sono state effettuate operazioni di ribaltamento di costi indiretti attraverso l'utilizzo di specifici parametri (*driver* di ribaltamento).

La consistenza delle risorse umane per Assessorato

Le consistenze medie per l'anno 2019, attribuite agli Assessorati, risultano pari a 3.589 dipendenti, escludendo: i comandati *out*, pari a 98 unità; i dipendenti di cui alla L.R. 42/89, pari a 424 unità; il personale ex SRA passato al ruolo unico, a seguito dell'applicazione dalla L.R. 6/2012, ma in attività presso ARGEA, pari a 165 unità, i 5 dipendenti in distacco sindacale e i 14 esperti del CRP.

La tavola n. 22 riporta la consistenza media per Assessorato, ripartita per livello di inquadramento contrattuale. Si rilevano significative differenze per effetto del diverso *mix* di composizione delle categorie contrattuali del personale nei diversi Assessorati; si rileva, ad esempio, che il 45,3% dei dipendenti appartenenti alla categoria D è concentrato in tre strutture; nelle stesse si concentra anche il 38,2% degli appartenenti alla categoria C.

Tavola 22 – Consistenza media del personale per Assessorato

Descrizione	Giorn.	Cat.A	Area A	Cat.B	Area B	Cat.C	Area C	Cat.D	Dirigenti	Cons.UG	Pol.	Totale RAS
Presidenza	11	21	8	55	3	93	2	200	18	4	1	416
Assessorato degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione		10		33	1	51		61	14	2	1	172
Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del territorio		10		23		44		90	6	2	1	177
Assessorato degli Enti locali, Finanze e Urbanistica		24	2	103	0	105		177	10	2	1	424
Assessorato della Difesa dell'Ambiente		14	908	32	280	56	52	82	6	1	1	1.432
Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro Pastorale		6	1	11		35	1	39	5	2	1	100
Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio		3		24		42		47	4	2	1	122
Assessorato dei Lavori Pubblici		6		35		57		78	6	2	1	184
Assessorato dell'Industria		6		11		13		36	3	2	1	71
Assessorato del Lavoro Formazione Professionale, Cooperazione. e Sicurezza		12		16		47		48	4	2	1	130
Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Inform., Spettacolo e Sport		10	0	17		54		75	5	1	1	164
Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale		7		25		21		57	8	1	1	120
Assessorato dei Trasporti		4		11		13		41	5	2	1	77
Totale Assessorati	11	133	919	394	284	633	55	1.031	92	26	11	3.589
ARGEA		1		51		71		41	2			165
Comandati Out		4		26	1	13		50	5			98
Sindacati			1			2		2	0			5
LR 42/89												424
CRP esperti									14			14
Totale complessivo	11	137	920	471	285	719	55	1.124	112	26	11	4.296

Analisi del costo del personale e degli accantonamenti al fondo rischi per Assessorato

Nell'anno 2019 il costo complessivo del personale dell'Amministrazione è pari a circa 237.199 migliaia di euro, comprensivo delle quote accantonate al fondo rischi per la copertura del costo per l'indennità di risultato, rendimento e rinnovi contrattuali pari a 12.918 migliaia di euro e degli storni di costo relativi a liquidazioni 2019 già attribuite all'esercizio 2018, pari a 19.384 migliaia di euro. Il valore sopra riportato è al lordo del costo del personale che trova disciplina nella L.R. 42/89 (circa 18.971 migliaia di euro), dei comandati *out* (circa 5.593 migliaia di euro), delle unità *ex SRA* (circa 8.314 migliaia di euro), dei sindacati (circa 308 migliaia di euro) e degli esperti CRP per 2.598 migliaia di euro. Nella tavola n. 23 è riportato il costo del personale e del saldo tra gli accantonamenti e le rettifiche di costo per Assessorato e le relative componenti di costo. Il valore maggiore si registra per l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, con una consistenza media di 1.432 unità (compreso il personale del CFVA), con un costo del personale totale di 81.668 migliaia di euro, a cui bisogna sottrarre il saldo tra accantonamenti e rettifiche di costo negative, pari a -2.444 migliaia di euro, per un totale di 79.224 migliaia di euro.

Tavola 23 - Costo del personale e del saldo degli accantonamenti al fondo rischi e rettifiche per Assessorato

Descrizione Direzione	Retribuzioni in Denaro	Contrib. Effettivi	Contributi Figurativi	Altri Costi	Costo del Personale	Incidenza %	Saldo Accanton.	Totale Generale
Presidenza	18.888.233	6.045.818	44.657	275.106	25.253.814	10,4%	-755.666	24.498.147
Affari Generali	8.603.978	2.431.656	43.706	114.808	11.194.147	4,6%	-331.532	10.862.615
Programmazione	7.968.426	2.552.367	25.821	116.237	10.662.850	4,4%	-319.049	10.343.801
Enti Locali	17.134.740	5.427.585	45.575	276.019	22.883.919	9,4%	-684.908	22.199.011
Ambiente	60.430.231	19.993.801	291.985	952.439	81.668.456	33,5%	-2.444.130	79.224.326
Agricoltura	4.485.730	1.460.672	9.552	66.183	6.022.136	2,5%	-180.196	5.841.940
Turismo	4.836.818	1.541.756	8.395	79.822	6.466.791	2,7%	-193.470	6.273.321
Lavori Pubblici	7.814.712	2.458.204	18.088	117.582	10.408.587	4,3%	-311.438	10.097.149
Industria	3.125.171	983.193	5.912	46.597	4.160.873	1,7%	-124.492	4.036.381
Lavoro	5.575.984	1.766.497	25.965	84.081	7.452.527	3,1%	-222.989	7.229.538
Pubblica Istruzione	7.091.681	2.304.408	12.307	107.869	9.516.264	3,9%	-284.723	9.231.541
Sanità	5.355.085	1.693.848	5.738	97.795	7.152.466	2,9%	-213.975	6.938.491
Trasporti	3.455.157	1.118.536	7.477	200.467	4.781.637	2,0%	-143.058	4.638.579
Totale Costo Assessorati	154.765.944	49.778.341	545.177	2.535.005	207.624.467	85,2%	-6.209.626	201.414.841
ARGEA	6.309.959	2.129.922	38.981	91.207	8.570.068	3,5%	-256.568	8.313.500
Comandati Out	4.289.106	1.292.359	11.658	0	5.593.123	2,3%		5.593.123
LR 42/89	14.311.068	3.925.550	508.264	226.324	18.971.206	7,8%		18.971.206
Sindacati	216.673	87.009	1.317	3.258	308.256	0,1%		308.256
CRP Esperti	1.770.474	619.982	200.000	7.684	2.598.140	1,1%		2.598.140
Totale	181.663.224	57.833.163	1.305.396	2.863.478	243.665.260	100,0%	-6.466.194	237.199.067

Di seguito, si riporta l'analisi del costo relativo agli Assessorati, scomposto nei macro aggregati previsti:

1. Retribuzioni in denaro;
2. Contributi effettivi a carico dell'Amministrazione;
3. Contributi sociali figurativi;
4. Altri costi del personale;
5. Accantonamenti al fondo rischi e altri accantonamenti.

1) Retribuzioni in denaro

L'importo totale di 181.663 migliaia di euro è al lordo di 14.311 migliaia di euro per il personale che trova disciplina nella L.R. 42/89, 4.289 migliaia di euro per i comandati *out*, 6.310 migliaia di euro per i dipendenti ex SRA, 22 migliaia di euro per i sindacati e 1.770 migliaia di euro per gli esperti del CRP. Pertanto, il valore complessivo per gli Assessorati è pari a 154.766 migliaia di euro, così come rappresentato nella tavola n. 23. L'ammontare del costo del personale per le retribuzioni in denaro è influenzato dalla composizione della consistenza media per categoria contrattuale che, come illustrato in precedenza, risulta molto differenziato.

2) Contributi effettivi a carico dell'Amministrazione

Tale valore, pari a 57.833 migliaia di euro, esprime il costo complessivo per l'anno 2019 in relazione agli oneri sociali e risulta comprensivo della seguente serie di poste contabili: 3.926 migliaia di euro a titolo di oneri liquidati ai dipendenti di cui alla L.R. 42/89, 2.130 migliaia di euro per i dipendenti ex SRA, 87 migliaia di euro per sindacati, 1.292 migliaia di euro per i comandati *out* e 620 migliaia di euro per gli esperti del CRP. Il valore, al netto di tali componenti, è pari a 49.778 migliaia di euro, ed è riportato per Assessorato nella tavola n. 23.

3) Contributi sociali figurativi

Tale valore, pari a circa 1.305 migliaia di euro, esprime il costo complessivo per l'anno 2019 per oneri sociali figurativi e risulta al lordo dei seguenti costi: circa 39 migliaia di euro per dipendenti ex SRA, circa 508 migliaia di euro per il personale relativo alla L.R. 42/89, 12 migliaia di euro per comandati out, 1,3 migliaia di euro per i sindacati e 200 migliaia di euro per gli esperti del CRP. Il valore al netto di queste componenti è pari a circa 545 migliaia di euro.

4) Altri costi del personale

Tale valore, pari a 2.863 migliaia di euro, esprime il costo complessivo per altri costi del personale per l'anno 2019. L'importo indicato è al lordo di circa 226 migliaia di euro in relazione alle competenze del personale relativo alla L.R. 42/89 e circa -91 migliaia di euro per oneri per i dipendenti ex SRA, 3 migliaia di euro per i sindacati e circa 8 migliaia di euro per gli esperti del CRP. Il valore netto, ripartito per Assessorato, risulta pari a circa 2.535 migliaia di euro, di cui il 37,6% risulta concentrato presso l'Assessorato all'Ambiente.

5) Accantonamenti al fondo rischi e rettifiche di costo

Tale valore, pari a un saldo negativo di -6.466 determinato da rettifiche di costi già attribuiti per 19.384 migliaia di euro e nuovi accantonamenti 2019 per costi che saranno liquidati nel 2020 per 12.918. Questi valori sono stati ripartiti tra le strutture organizzative dell'Amministrazione con un *driver* di ribaltamento legato alle liquidazioni 2019 delle competenze fisse e indennità contabilizzate.

5.3.2 Costo del personale e degli accantonamenti al fondo rischi per Direzione generale e altre partizioni amministrative

Le aggregazioni dei dati per Assessorato non consentono, nei casi in cui lo stesso sia composto da più Direzioni generali o da altre partizioni amministrative, di evidenziare alcuni fenomeni gestionali rilevanti ed i relativi impatti sul costo del personale.

Nel presente paragrafo viene illustrata l'analisi del costo del personale relativa alle Direzioni generali e ad altre partizioni amministrative, tra cui l'Ufficio del Controllo Interno di Gestione, l'Ufficio Ispettivo, il Centro Regionale di Programmazione, l'ENPI CBC e le Unità di progetto² in essere.

Dovendo quindi condurre l'analisi con riferimento alle suddette strutture organizzative, non è stato considerato il costo relativo alla struttura politica, inclusi gli Uffici di Gabinetto che, per l'anno 2019, ammonta complessivamente a circa 6.213 migliaia di euro.

La consistenza delle risorse umane per Direzione generale e altre partizioni amministrative

Anche in questo caso si riporta la consistenza media del personale relativamente alle categorie economiche previste dal contratto e alle aree di appartenenza per ciascuna Direzione generale o partizione amministrativa dell'Amministrazione regionale.

Il raffronto tra le strutture organizzative, tavola n. 24, evidenzia significative differenze per effetto del diverso *mix* di composizione delle categorie contrattuali del personale nelle strutture analizzate; dai dati riportati si rileva che il 51,2% dei dipendenti di categoria D delle Direzioni generali e Partizioni amministrative è concentrato su otto strutture organizzative, con una conseguente parcellizzazione della distribuzione della stessa categoria nelle restanti strutture organizzative.

² Le Unità di progetto, previste dalla L.R. n. 24/2014, costituiscono strutture organizzative dirigenziali temporanee per il raggiungimento di obiettivi circoscritti, connessi al programma di Governo. Tali strutture sono istituite attraverso deliberazione della Giunta Regionale e sono poste alle dirette dipendenze del Presidente o di un Assessore.

Tavola 24 – Consistenza media per categoria, area, per Direzione generale e altre partizioni amministrative

Descrizione	Giorn.	Cat.A	Area A	Cat.B	Area B	Cat.C	Area C	Cat.D	Dir.	Cons. UG	Pol.	Tot. RAS
DG della Presidenza	4	8		20		31		57	3			124
DG dell'Area Legale		4		3		12		12	1			32
DG Agenzia Regionale del Distr. Idrografico della Sardegna		1		6		7		33	4			51
DG della Protezione Civile		1	8	11	3	14	2	35	3			77
DG per la Comunicazione												0
DG della Centrale Regionale di Committenza		2		8		19		30	2			61
Ufficio Ispettivo												0
ENPI CBC		1				2		11	2			15
Ufficio Emergenza Alluvioni								1				1
Ufficio dell'Autorità di Audit dei Progr. Operativi FESR ed FSE		1		1		1		11	1			15
UP di Coord. Reg.per l'Attuazione del Piano Sulcis				0				1	1			2
UP Iscol@								5				5
UP Aut. di Audit.del Progr. ENI CBC Bacino del Mediterraneo												0
UP Trasparenza e Prevenzione Corruzione				1		1		0	1			2
UP Responsabile Protezione Dati Regione				1		1		3				5
Ufficio Stampa	6											6
DG degli Affari Generali e Società dell'Informazione		3		4		10		24	4			44
DG dell'Organizzazione e del Personale		6		26		38		31	7			108
Ufficio del Controllo Interno di Gestione		1		1		1		5	3			11
UP Ufficio Coordinamento Migranti								1				1
DG dei Servizi Finanziari		6		20		37		54	6			123
CRP		3		3		5		35				46
DG Enti Locali e Finanze		12	1	58	0	61		69	4			206
DG Pianif. Urbanistica Territoriale e Vigilanza Edilizia		11		45		42		107	6			210
DG della Difesa dell'Ambiente		5		11		34		67	4			121
DG CFVA		7	908	21	279	22	52	14	2			1.306
UP Coordinamento Tecnico												0
DG dell'Agricoltura e Riforma Agro Pastorale		6		11		33		39	5			93
DG del Turismo Artigianato e Commercio		3		23		42		46	4			117
DG dei Lavori Pubblici		6		33		55		74	6			173
UP Interventi Effic. Energetico				1		1		4				6
DG dell' Industria		6		9		13		36	3			66
DG del Lavoro, Form. Profess. Cooperazione e Sic. Sociale		12		15		44		48	4			123
DG dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport		6		14		44		48	3			114
DG della Pubblica Istruzione		3		3		11		27	3			46
DG della Sanità		4		12		13		39	4			72
DG delle Politiche Sociali		3		11		8		18	4			44
DG dei Trasporti		4		9		12		41	5			71
Totale presso le Direzioni Generali/Partizioni Amministrative	10	125	917	379	283	611	54	1.023	92	0	0	3.495
ARGEA		1		51		71		41	2			165
Comandati Out		4		26	1	13		50	5			98
Uffici di Gabinetto	1	8	1	15	1	22	1	8		26	11	94
Sindacati			1			2		2	0			5
LR 42/89												424
CRP esperti									14			14
Totale RAS	11	137	920	471	285	719	55	1.124	112	26	11	4.296

Il costo del personale e degli accantonamenti per Direzione generale e altre partizioni amministrative

La ripartizione del costo complessivo per Direzione generale/Partizione amministrativa è evidenziata nella tavola n. 25, nella quale sono indicati il costo totale del personale, le retribuzioni in denaro, i contributi effettivi, quelli figurativi, gli altri costi del personale e gli accantonamenti al fondo rischi e gli altri accantonamenti e il totale complessivo, dato dalla somma del costo del personale più gli accantonamenti. Inoltre, sono riportati i valori degli Uffici di Gabinetto, il costo per il personale comandato *out*, quello relativo ai dipendenti L.R. 42/89, i costi non attribuiti alle strutture, quelli per i dipendenti *ex SRA* e quelli attribuiti al centro di costo sindacati. Da questa tavola è possibile ricavare molteplici e utili informazioni riguardo al costo del personale e al saldo degli accantonamenti e degli

storni di costo per destinazione. Il costo totale risulta pari a 237.199 migliaia di euro; di tale ammontare quello attribuito alle Direzioni generali e alle strutture amministrative risulta pari a 195.202 migliaia di euro (82,2%). In particolare, il 46,5% del costo risulta concentrato in tre Direzioni generali: il 37,1%, presso la Direzione generale del CFVA, il 5,6% presso la Direzione generale degli Enti Locali e Finanze, e il 5,5% presso la Direzione generale della Pianificazione Urbanistica.

Tavola 25 – Costo del personale e del saldo degli accantonamenti al fondo rischi e rettifiche per Direzione generale e altre partizioni amministrative

Descrizione	Retribuzioni in Denaro	Contrib. Effettivi	Contributi Figurativi	Altri Costi	Costo del Personale	Incidenza %	Saldo Accanton.	Totale Generale
DG della Presidenza	5.252.889	1.609.997	17.453	81.119	6.961.459	2,9%	-208.328	6.753.131
DG dell'Area Legale	1.557.103	569.106	898	23.380	2.150.488	0,9%	-64.325	2.086.163
Agenzia Reg. Distretto Idrografico	2.139.702	691.745	8.556	33.549	2.873.553	1,2%	-86.015	2.787.538
DG della Protezione Civile	3.417.000	1.051.282	7.815	50.903	4.527.000	1,9%	-135.462	4.391.538
DG Centrale regionale di committenza	2.599.599	839.446	4.266	40.012	3.483.323	1,4%	-104.222	3.379.101
Ufficio Ispettivo	10.156	23.608			33.764	0,0%	-1.010	32.754
ENPI CBC	871.166	304.282	83	10.451	1.185.982	0,5%	-35.472	1.150.510
Ufficio Commissario emergenza alluvione	37.649	12.988		662	51.299	0,0%	-1.534	49.764
Ufficio Autorità Audit dei PO FESR e FSE	743.536	248.439	195	9.735	1.001.905	0,4%	-29.968	971.937
Ufficio Coordin.Reg.attuaz. Piano Sulcis	201.934	71.464		1.467	274.866	0,1%	-8.221	266.645
UP Progetto Iscol@	230.056	63.676		3.051	296.783	0,1%	-8.876	287.907
UP Aut. Audit Programma ENI CBC					0	0,0%		0
UP Trasp. e prevenz. Corruzione	153.339	55.009	506	1.302	210.156	0,1%	-6.290	203.866
UP Responsabile protezione dati Regione	222.600	69.571	3.018	3.051	298.239	0,1%	-8.949	289.290
Ufficio stampa	404.353	128.704	154	3.338	536.548	0,2%	-16.049	520.499
DG Affari Gen. e Società dell'Informaz.	2.083.512	640.994	6.603	28.032	2.759.142	1,1%	-82.557	2.676.584
DG Organizzazione e Metodo Personale	5.478.320	1.469.600	36.178	73.823	7.057.922	2,9%	-207.778	6.850.143
Ufficio del Controllo di Gestione	565.036	174.920	544	7.333	747.833	0,3%	-22.374	725.459
UP Ufficio Coord.Accoglienza Migranti	64.638	20.148		402	85.188	0,0%	-2.548	82.641
DG Servizi Finanziari	5.581.796	1.823.981	20.001	80.608	7.506.386	3,1%	-224.592	7.281.793
Centro Regionale di Programmazione	1.983.299	603.213	4.757	30.696	2.621.965	1,1%	-78.461	2.543.504
DG Enti Locali e Finanze	8.398.257	2.662.922	16.812	135.512	11.213.502	4,6%	-335.646	10.877.856
DG Pianif. Urbanis. Terr. Vigil.Edilizia	8.308.091	2.638.778	28.296	135.155	11.110.321	4,6%	-332.505	10.777.815
DG della Difesa dell'Ambiente	4.989.621	1.612.115	15.334	77.701	6.694.769	2,7%	-200.330	6.494.439
DG Corpo Forestale Vigilanza Ambient.	55.174.210	18.302.909	275.946	871.065	74.624.130	30,6%	-2.233.343	72.390.787
UP Coordinamento tecnico	4.752	765			5.517	0,0%	-165	5.352
DG Agricoltura e Riforma Agro-pastorale	4.128.494	1.356.737	9.552	61.180	5.555.963	2,3%	-166.253	5.389.710
DG Turismo, Artigianato e Commercio	4.561.666	1.465.437	7.924	76.638	6.111.665	2,5%	-182.844	5.928.821
DG dei Lavori Pubblici	7.227.692	2.275.462	17.016	110.124	9.630.295	4,0%	-288.154	9.342.140
UP Interventi Effic. Energetico	275.407	88.536		3.660	367.603	0,2%	-10.995	356.608
DG dell'Industria	2.836.263	903.095	5.912	43.254	3.788.524	1,6%	-113.355	3.675.169
DG del Lavoro	5.215.775	1.661.109	25.367	79.783	6.982.034	2,9%	-208.911	6.773.123
DG Beni Culturali, Inform, Spett e Sport	4.752.840	1.550.423	8.231	74.609	6.386.103	2,6%	-191.072	6.195.032
DG Pubblica Istruzione	2.107.126	683.030	3.363	30.111	2.823.631	1,2%	-84.482	2.739.148
DG della Sanità	3.186.759	983.475	4.447	66.189	4.240.869	1,7%	-126.882	4.113.987
DG Politiche Sociali	1.982.621	650.784	885	28.796	2.663.085	1,1%	-79.659	2.583.426
DG Trasporti	3.132.213	1.021.854	7.477	196.868	4.358.411	1,8%	-130.400	4.228.011
Totale Costo Lavoro DG/Partizioni Amministrative	149.879.469	48.329.603	537.590	2.473.560	201.220.222	82,6%	-6.018.028	195.202.194
ARGEA	6.309.959	2.129.922	38.981	91.207	8.570.068	3,5%	-256.568	8.313.500
Comandati Out	4.289.106	1.292.359	11.658		5.593.123	2,3%		5.593.123
Uffici di Gabinetto	4.886.475	1.448.738	7.586	61.445	6.404.245	2,6%	-191.598	6.212.647
Sindacati	216.673	87.009	1.317	3.258	308.256	0,1%		308.256
LR 42/89	14.311.068	3.925.550	508.264	226.324	18.971.206	7,8%		18.971.206
CRP Esperti	1.770.474	619.982	200.000	7.684	2.598.140	1,1%		2.598.140
Totale Costo Lavoro RAS	181.663.224	57.833.163	1.305.396	2.863.478	243.665.260	100,0%	-6.466.194	237.199.067

5.4 ANALISI COSTI PER TRASFERIMENTI CORRENTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

I trasferimenti e i contributi agli investimenti erogati dall'Amministrazione regionale ad enti locali, imprese, famiglie, aziende sanitarie, agenzie ed enti regionali, persone giuridiche pubbliche e private costituiscono, anche nell'esercizio 2019, l'ammontare più rilevante delle spese. Secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 118/2011 e dall'Allegato 4/3 relativo al principio contabile concernente la contabilità economico patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria, i trasferimenti si classificano, nel Conto Economico, nella categoria dei componenti negativi di reddito della gestione "Trasferimenti e contributi". Tale categoria si scompone in trasferimenti correnti e in contributi agli investimenti che non si configurano come costi della produzione. Infatti, la tipologia di costo in esame presenta alcune particolarità in quanto si tratta di erogazioni a terze economie sulle quali ricade la responsabilità della spesa delle risorse trasferite. I destinatari finali delle risorse si individuano negli enti "a valle", i quali sostengono e rilevano la spesa nelle sue specifiche componenti. La loro natura è differente dai costi della produzione o di funzionamento, quali costi di struttura dell'apparato regionale. Ai fini delle analisi qui esposte, i dati relativi ai trasferimenti e contributi agli investimenti sono stati estratti dal sistema SAP/CO e sono congruenti con i valori registrati in contabilità economico patrimoniale e presenti nel relativo conto economico e nella nota integrativa allegati al bilancio dell'esercizio 2019 (i valori sono stati estratti dal modulo di contabilità economico patrimoniale dopo l'approvazione da parte della Giunta regionale del Rendiconto 2019 con deliberazione n. 39/45 del 30 luglio 2020, considerando i movimenti di spesa nella fase dell'impegno). Secondo quanto illustrato dalla tavola n. 27, nell'esercizio 2019 l'Amministrazione regionale ha impegnato costi per trasferimenti correnti e per contributi agli investimenti per circa 6.798,0 milioni di euro, corrispondenti all'88,8% delle componenti negative della gestione, che ammontano a 7.651,7 milioni di euro.

Tavola 26 – Analisi costi dei trasferimenti correnti e contributi agli investimenti

23 Costi per trasferimenti e contributi	
231	Trasferimenti correnti
23101	Trasferimenti correnti a Amm. pubbliche
23102	Trasferimenti correnti a Famiglie
23103	Trasferimenti correnti a Imprese
23104	Trasferimenti correnti a ISP
23105	Trasferimenti correnti a UE/resto mondo
232	Contributi agli investimenti
23201	Contributi agli invest. ammin. pubbliche
23202	Contributi agli invest. Famiglie
23203	Contributi agli invest. Imprese
23204	Contributi agli invest. ISP
23205	Contributi agli invest. Ue/resto mondo

Nel dettaglio, i trasferimenti correnti risultano pari a circa 6.044,7 milioni di euro, con un'incidenza del 79,0% sul totale dei componenti negativi della gestione dell'Amministrazione regionale, mentre i contributi agli investimenti sono pari a circa 753,3 milioni di euro e incidono per il 9,8% sulle componenti negative della gestione. I valori consuntivati come trasferimenti correnti e contributi agli investimenti riportano, nell'esercizio 2019, una variazione positiva di circa 89,4 milioni di euro, corrispondente ad un aumento dell'1,3% rispetto al 2018. A tal proposito, come già segnalato nei paragrafi precedenti, è opportuno ricordare che nell'esercizio 2019 i trasferimenti impegnati verso il Consiglio regionale della Sardegna (pari a 72,5 milioni di euro) sono stati contabilizzati su voci di costo relative ai trasferimenti e non più in quelle delle prestazioni di servizi.

Tavola 27 – Analisi dei trasferimenti correnti e contributi agli investimenti

Tipologia di spesa	Anno 2019	Peso %	Anno 2018	Var. assol.
Trasferimenti correnti	6.044.676.247	88,9%	6.034.195.348	10.480.899
Contributi agli investimenti	753.287.696	11,1%	674.359.014	78.928.682
Totale trasferimenti e contributi agli investimenti	6.797.963.943	100,0%	6.708.554.362	89.409.581

Nell'analisi si è poi proceduto ad individuare la struttura organizzativa responsabile dell'impegno dei trasferimenti e dei contributi agli investimenti. Tale situazione è rappresentata nella tavola n. 28 che riporta gli Assessorati responsabili. Il 77,9% dei trasferimenti correnti e contributi agli investimenti è stato liquidato dai tre Assessorati che sono i principali erogatori di risorse. In particolare, l'Assessorato della Sanità impegna il 56,7% del totale, quello della Programmazione l'11,0% e quello degli Enti Locali il 10,2%.

Tavola 28 – Analisi trasferimenti correnti e contributi agli investimenti per Assessorato

Assessorato	Anno 2019	Peso %	Anno 2018	Var. assol.
12 Sanità	3.855.567.399	56,7%	3.778.573.909	76.993.490
03 Programmazione	748.000.125	11,0%	854.695.856	-106.695.731
04 Enti Locali	695.430.800	10,2%	656.799.903	38.630.896
11 Pubblica istruzione	271.246.867	4,0%	249.837.828	21.409.038
05 Ambiente	266.447.298	3,9%	287.559.478	-21.112.181
08 Lavori pubblici	235.651.786	3,5%	235.218.926	432.860
06 Agricoltura	207.551.329	3,1%	226.374.095	-18.822.766
10 Lavoro	167.234.099	2,5%	167.783.936	-549.837
13 Trasporti	127.492.079	1,9%	78.675.421	48.816.658
01 Presidenza	83.698.293	1,2%	57.411.458	26.286.835
09 Industria	58.717.969	0,9%	66.499.227	-7.781.257
07 Turismo	43.743.222	0,6%	28.726.850	15.016.372
02 Affari generali	37.182.676	0,5%	20.397.474	16.785.203
Totale	6.797.963.943	100,0%	6.708.554.362	89.409.581

5.4.1 Analisi costi per trasferimenti correnti

I trasferimenti correnti si riferiscono principalmente alle spese contabilizzate per la gestione della sanità (55,3%). In particolare, si tratta dei trasferimenti diretti ad opera dell'Azienda per la Tutela della Salute, all'Azienda regionale dell'emergenza e urgenza della salute della Sardegna, all'Azienda Ospedaliera Brotzu, alle Aziende Ospedaliero-Universitarie di Cagliari e Sassari per circa 3.341,0 milioni di euro, come riportato nella tavola n. 30.

La tavola n. 29 riporta i costi impegnati per i trasferimenti correnti per tipologia di spesa, secondo il piano dei conti unitario/integrato previsto dal D.Lgs. 118/2011. Mediante la tavola si può analizzare il tipo di trasferimento erogato e il destinatario dello stesso.

Tavola 29 – Analisi trasferimenti correnti per aggregato di costo

Aggregato di spesa	Tipo di spesa	Anno 2019	Peso %	Anno 2018	Var. assol.
Trasferimenti correnti a Amm. pubbliche	Trasf. corr. a Amministrazioni centrali	638.288.955	10,6%	793.575.301	-155.286.346
	Trasf. corr. a Amministrazioni locali	5.076.212.781	84,0%	4.955.822.979	120.389.802
	Trasf. corr. a Enti di previdenza	20.156.768	0,3%	19.786.108	370.660
	Trasf. corr. a unità locali e articolazioni funzionali	72.500.000	1,2%	1.166.667	71.333.333
	Trasf. di tributi a titolo di devoluz.	56	0,0%		56
	Compartec. trib. Amm. Locali non dest. spesa sanitaria	68.282	0,0%	93.020	-24.739
Trasferimenti correnti a Amm. pubbliche Totale		5.807.226.841	96,1%	5.770.444.075	36.782.766
Trasferimenti correnti a Famiglie	Trasf. a famiglie per interventi assistenziali	2.020.552	0,0%	1.982.133	38.418
	Altri trasferimenti a famiglie	525.899	0,0%	1.042.740	-516.841
Trasferimenti correnti a Famiglie Totale		2.546.450	0,0%	3.024.873	-478.423
Trasferimenti correnti a Imprese	Trasf. corr. a imprese controllate	64.901.191	1,1%	97.308.228	-32.407.038
	Trasf. corr. a altre imprese partecipate	0	0,0%	310.953	-310.953
	Trasf. corr. a altre imprese	61.478.360	1,0%	60.245.286	1.233.074
Trasferimenti correnti a Imprese Totale		126.379.551	2,1%	157.864.467	-31.484.916
Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	107.357.035	1,8%	102.475.307	4.881.728
Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private Totale		107.357.035	1,8%	102.475.307	4.881.728
Trasferimenti correnti a UE/resto mondo	Altri trasf. corr. al resto del mondo	1.122.017	0,0%	386.626	735.391
	Altri trasf. corr. alla UE	44.354	0,0%	-	44.354
Trasferimenti correnti a UE/resto mondo Totale		1.166.371	0,0%	386.626	779.745
Totale complessivo		6.044.676.247	100,0%	6.034.195.348	10.480.899

La maggior parte dei trasferimenti, come rappresentato nella tavola 30, è finalizzata alla gestione della spesa sanitaria con i trasferimenti erogati per un importo pari a circa 3.341,0 milioni di euro. Risultano rilevanti, sia in termini assoluti che percentuali, anche i trasferimenti eseguiti in favore dei Comuni e degli altri enti locali (17,4%), pari a 1.049,4 milioni di euro, in favore degli Enti dell'Amministrazione centrale (10,6%), pari a 638,3 milioni di euro, e, infine, a favore delle Agenzie ed Enti regionali (7,5%), pari a 454,1 milioni di euro.

Tavola 30 – Analisi trasferimenti correnti per categoria di beneficiario

Trasferimenti correnti	Anno 2019	Peso %	Anno 2018	Var. assol.
Aziende Sanitarie e Ospedaliere	3.340.972.503	55,3%	3.284.689.610	56.282.893
Comuni, Unioni di Comuni e Comunità Montane	1.049.400.320	17,4%	945.147.255	104.253.065
Enti dell' Amministrazione Centrale	638.288.955	10,6%	793.575.301	-155.286.346
Enti, Agenzie e Organismi Regionali	454.105.206	7,5%	458.869.581	-4.764.375
Altri	201.248.511	3,3%	157.864.467	43.384.044
Imprese	126.379.551	2,1%	135.097.671	-8.718.121
Province e Città metropolitane	98.173.330	1,6%	102.861.933	-4.688.603
Altri Enti delle Amministrazioni Locali	83.385.528	1,4%	99.809.559	-16.424.031
Università	50.175.893	0,8%	53.255.097	-3.079.204
Famiglie	2.546.450	0,0%	3.024.873	-478.423
Totale	6.044.676.247	100,0%	6.034.195.348	10.480.899

Tavola 31 – Analisi trasferimenti correnti ad Amministrazioni Pubbliche

Tipo di spesa	Conto contabile	Anno 2019	Peso %	Anno 2018	Var. assol.
Trasf. corr. a Amministrazioni centrali	Trasf.corr. a Ministeri	618.208.237	10,6%	769.662.842	-151.454.605
	Trasf.corr. a Ministero dell'Istruzione - Istituzioni scolastiche	17.251.286	0,3%	20.284.250	-3.032.964
	Trasf.corr. a Presidenza del Consiglio dei Ministri	680.046	0,0%	550.000	130.046
	Trasf.corr. a enti centrali a struttura associativa		0,0%	5.000	-5.000
	Trasferimenti correnti a enti centrali produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali	300.000	0,0%	1.000.000	-700.000
	Trasf.corr. a enti e istituti centrali di ricerca e Istit. e staz. sperimentali, per la ricerca	575.213	0,0%	460.788	114.425
	Trasf.corr. a altre Amministrazioni Centrali n.a.c.	1.274.172	0,0%	1.612.420	-338.249
Trasf. corr. a Amministrazioni centrali Totale		638.288.955	11,0%	793.575.301	-155.286.346
Trasf. corr. a Amministrazioni locali	Trasf.corr. a Regioni e province autonome	368.325	0,0%	1.639.172	-1.270.847
	Trasf.corr. a Province	73.223.499	1,3%	73.655.115	-431.616
	Trasf.corr. a Comuni	1.015.138.440	17,5%	915.627.917	99.510.523
	Trasf.corr. a Città metropolitane a Roma capitale	24.949.831	0,4%	26.154.444	-1.204.613
	Trasf.corr. a Unioni di Comuni	29.431.067	0,5%	25.675.531	3.755.536
	Trasf.corr. a Comunità Montane	4.830.813	0,1%	3.750.787	1.080.025
	Trasf.corr. a Camere di Commercio	4.087.502	0,1%	996.448	3.091.054
	Trasf.corr. a Università	50.175.893	0,9%	53.255.097	-3.079.204
	Trasf.corr. a Parchi nazionali e cons.azi ed enti aut. gest. di parchi e aree nat. protette	5.423.063	0,1%	4.562.401	860.662
	Trasf.corr. a Autorità Portuali	129.833	0,0%	69.565	60.268
	Trasf.corr. a Aziende sanitarie locali n.a.f.	29.074.216	0,5%	52.572.637	-23.498.422
	Trasf.corr. a Aziende ospedaliere e universitarie integrate con il SSN n.a.f.	3.755.889	0,1%	2.408.425	1.347.464
	Trasf.corr. a Agenzie regionali per le erogazioni in agricoltura	28.925.504	0,5%	65.142.598	-36.217.093
	Trasf.corr. a altri enti e agenzie regionali e sub regionali	425.179.702	7,3%	428.743.143	-3.563.441
	Trasf.corr. a Consorzi di enti locali	6.162.300	0,1%	9.173.663	-3.011.363
	Trasf.corr. a Fondazioni e istituzioni lir.locali e a Teatri stab.li di iniz. a pubblica	2.573.000	0,0%	700.000	1.873.000
	Trasf.corr. a Az. san. locali a titolo di fin.to del ser. sanitario nazionale	2.305.036.903	39,7%	2.280.886.528	24.150.375
	Trasf.corr. a Az. san. locali a titolo di fin.to di livelli di assist. superiori ai livelli essenz. di assist.(LEA)	33.821.000	0,6%	22.231.407	11.589.593
	Trasf.corr. a Az. san.locali a titolo di fin.to aggiuntivo corr. per la garanzia dell'equil. del bil. sanit. corrente	143.971.993	2,5%	151.285.450	-7.313.456
	Trasf.corr. a Az. osp. e univ.e integrate con il SSN a titolo di finanz. del SSN	749.270.628	12,9%	709.774.252	39.496.376
	Trasf.corr. a Az. osp. e univ.e integrate con il SSN a titolo di finanz. di livelli di assist. > LEA		0,0%	54.000	-54.000
	Trasf.corr. a Az. osp. e Az. osp. Univ. Integr. con il SSN a titolo di fin.to agg. corr. per la gar.dell'equil. del b	76.041.874	1,3%	65.476.911	10.564.963
	Trasf.corr. a altre Amministrazioni Locali n.a.c.	64.641.505	1,1%	61.987.487	2.654.018
Trasf. corr. a Amministrazioni locali Totale		5.076.212.781	87,4%	4.955.822.979	120.389.802
Trasf. corr. a Enti di previdenza	Trasferimenti correnti a INAIL	22.768	0,0%	-	22.768
	Trasf.corr. a altri Enti di Previdenza n.a.c.	20.134.000	0,3%	19.786.108	347.892
Trasf. corr. a Enti di previdenza Totale		20.156.768	0,3%	19.786.108	370.660
Trasf. corr. a unità loc. e artic. funz.	Trasf.corr. a organismi interni e/o unità locali della amministrazione	72.500.000	1,2%	1.166.667	71.333.333
Trasf. corr. a unità loc. e artic. funz. Totale		72.500.000	1,2%	1.166.667	71.333.333
Trasf. di tributi a titolo di devoluz.	Imposta di bollo	56	0,0%		56
Trasf. di tributi a titolo di devoluz. Totale		56	0,0%		56
	Altre compartecipazioni a Comuni	68.282	0,0%	93.020	-24.739
Compartec. trib. Amm.Loc. no dest.sp.san Totale		68.282	0,0%	93.020	-24.739
Trasferimenti correnti a Amm. pubbliche Totale		5.807.226.841	100,0%	5.770.444.075	36.782.710

Successivamente all'analisi generale per macro aggregato e per conto co.ge, si è provveduto ad un esame più dettagliato finalizzato all'individuazione dei destinatari della spesa. Pertanto, tutti i conti co.ge che mostrano valori rilevanti, presenti in contabilità economico patrimoniale, sono stati analizzati per destinatario, cercando di individuarne, oltre al beneficiario finale, anche la natura e la finalità della spesa.

I trasferimenti correnti impegnati verso i Ministeri ammontano a complessivi 618,2 milioni di euro ed incidono per il 10,6% del totale dei trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche, come riporta la tavola n. 31. Risulta rilevante il trasferimento contabilizzato con beneficiario il Ministero dell'Economia e delle Finanze relativo all'accantonamento del contributo per il risanamento della finanza pubblica, previsto dalla legge finanziaria nazionale del 2011, pari a circa 536,0 milioni di euro. Tale valore è il risultato di uno storno di entrate accertate di tributi erariali incassate dallo Stato e poi liquidate alle Regioni. Al riguardo si precisa che ad inizio 2019 la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimo l'art. 1 comma 851 della legge di bilancio 2018 che stabiliva la cifra di 781 milioni di euro quale quota a carico della Regione Sardegna; la Corte ha quindi previsto una cifra equa e condivisa con la Regione, finalizzata alla condivisione della stessa. Per tale motivo il valore impegnato nel 2019 risulta in diminuzione rispetto ai passati esercizi. Le altre somme impegnate risultano di valore inferiore, con alcuni movimenti contabili pari a 77,2 milioni di euro e un altro di 4,3 milioni di euro. La contabilizzazione di tali importi, in favore del MEF, è stata operata dall'Assessorato della Sanità in relazione alla copertura dei costi per la mobilità interregionale sanitaria nazionale e internazionale.

Tavola 32 – Analisi dei trasferimenti correnti ai Ministeri

Trasferimenti correnti a Ministeri	Valore	%
MEF - TESORERIA CENTRALE DELLO STATO	617.442.877	99,9%
MINISTERO DELL'INTERNO DIP. VV.F. SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE	422.204	0,1%
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA-DIPARTIM. GIUSTIZIA MINORILE	200.000	0,0%
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI - MIBAC	93.156	0,0%
ALTRI TRASFERIMENTI	50.000	0,0%
Totale Trasferimenti correnti a Ministeri	618.208.237	100,0%

Nella tavola n. 33 si riportano le somme contabilizzate verso il Ministero della Pubblica Istruzione relativamente a trasferimenti correnti impegnati verso le Istituzioni scolastiche medie superiori. Nella tavola sono riportati analiticamente gli interventi superiori a 120.000 euro. I valori risultano particolarmente polverizzati; quelli più rilevanti sono relativi al finanziamento dei progetti Iscol@ linea A, a valere su misure PO FSE 2014-2020 su diversi e vari assi prioritari, finalizzati prevalentemente al potenziamento delle competenze di base e allo sviluppo dell'economia sostenibile.

Tavola 33 – Analisi dei trasferimenti correnti al Ministero della Pubblica Istruzione e alle Istituzioni Scolastiche

Descrizione beneficiario	Valore	%
ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERV. ALBERGHIERI E RISTORAZI. TORTOLI'	746.797	4,3%
ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER L'EFFICIENZA ENERGETICA MACOMER	362.857	2,1%
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE BACAREDDA ATZENI	360.830	2,1%
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE M.PAGLIETTI	350.614	2,0%
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE DON DEODATO MELONI	327.234	1,9%
ACCADEMIA DI BELLE ARTI M.SIRONI	274.890	1,6%
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE MINERARIO ASPRONI- FERMI	268.604	1,6%
ISTITUTO MAGISTRALE DE SANCTIS ISTITUTO TECNICO ATTIVITA' SOCIALI	263.782	1,5%
LICEO MARGHERITA DI CASTELVI'	251.458	1,5%
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO G. PASCOLI C.NIVOLA	244.750	1,4%
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO CAPOTERRA	240.369	1,4%
ISTITUTO ISTR.SUPERIORE L.DA VINCI	227.844	1,3%
CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA G.P. DA PALESTRINA	224.935	1,3%
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE M.GIUA	207.990	1,2%
ISTITUTO COMPrensIVO BRIGATA SASSARI	201.900	1,2%
CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA LUIGI CANEPA	200.200	1,2%
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE FRANCESCO CIUSA	196.705	1,1%
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE MARIANO IV D'ARBOREA	182.486	1,1%
ISTITUTO COMPrensIVO DESULO	179.735	1,0%
ISTITUTO COMPrensIVO NUORO 1 FERDINANDO PODDA	178.940	1,0%
ISTITUTO TECNICO SUPERIORE FILIERA	174.171	1,0%
ISTITUTO COMPrens. G.A. MUGGIANU	172.352	1,0%
ISTITUTO COMPrensIVO OLIENA	170.030	1,0%
ISTITUTO TECNICO IND. G.M. ANGIOY	167.164	1,0%
LICEO SCIENZE UMANE E MUSCALI S. SATTA	161.120	0,9%
ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERV. ALBERGHIERI E RISTORAZI. - IPSAR	154.867	0,9%
ISTITUTO COMPrensIVO BOSA	150.140	0,9%
ISTITUTO TECN.CO COMM.LE GEOMETRI E AGRARIO OZIERI ENRICO FERMI	149.336	0,9%
ISTITUTO PROFESSIONALE INDUSTRIA E ARTIGIANATO FERRARIS	146.803	0,9%
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERERIORE PRIMO LEVI	144.510	0,8%
ISTITUTO GLOBALE CARLOFORTE	142.040	0,8%
SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO ALFIERI E CONSERVATORIO	141.230	0,8%
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE COSTA AZARA	130.461	0,8%
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE IPSIA ALESSANDRO VOLTA	126.497	0,7%
ISTITUTO COMPrensIVO SANTULUSSURGIU	121.672	0,7%
Totale Trasferimenti correnti > 120.000 euro	7.745.314	44,9%
Totale Trasferimenti correnti < 120.000 euro	9.505.973	55,1%
Totale complessivo	17.251.286	100,0%

Nella tavola n. 34 si riportano i trasferimenti correnti impegnati nei confronti di altri Enti dell'Amministrazione centrale. I valori più significativi risultano quelli impegnati per il Comitato regionale del CONI per il cofinanziamento del programma delle attività 2019, pari a circa 0,7 milioni di euro, di competenza dell'Assessorato della Pubblica Istruzione, Direzione Generale dei Beni Culturali.

Tavola 34 – Analisi dei trasferimenti correnti ad altre Amministrazioni Centrali

Descrizione beneficiario	Valore	%
COMITATO REGIONALE C.O.N.I.	667.960	52,4%
ARCHIVIO DI STATO CAGLIARI	160.000	12,6%
FIPAV COMITATO REGIONALE SARDEGNA	135.308	10,6%
ARAN	69.746	5,5%
ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERV. ALBERGHIERI E RISTORAZI. TORTONA	40.276	3,2%
FIGC COMITATO REGIONALE SARDEGNA	34.832	2,7%
SOPRINTEND.BENI ARCHITETTONICI IL PAESAGGIO E PATRIMONIO STORICO	29.400	2,3%
FIDAL COMITATO REGIONALE SARDEGNA	19.719	1,5%
Totale Trasferimenti correnti > 16.000 euro	1.157.241	90,8%
Totale Trasferimenti correnti < 16.000 euro	116.931	9,2%
Trasfer.corren. a altre Amm.ni Centrali Totale	1.274.172	100,0%

Nella tavola n. 35 sono riportati i trasferimenti correnti contabilizzati alle Province della Sardegna. Il valore complessivo è di circa 73,2 milioni di euro; di tale ammontare i valori più rilevanti sono quelli trasferiti alla Provincia di Sassari, pari a circa 26,0 milioni di euro, e alla Provincia del Sud Sardegna, per circa 19,2 milioni di euro. Larga parte dei trasferimenti impegnati verso le Province sono relativi alla ripartizione del fondo unico degli enti locali, per circa 39,3 milioni di euro e al trasferimento di alcuni tributi di competenza delle province ed incassati dalla Regione, come l'addizionale provinciale sulle accise dell'energia elettrica, per circa 15,0 milioni di euro. Tra i costi più rilevanti si evidenzia una serie di trasferimenti relativi all'assistenza e integrazione degli studenti con disabilità, per circa 2,0 milioni di euro, e quelli finalizzati alla disinfestazione e pulizia dei corsi d'acqua per la lotta contro gli insetti nocivi, per circa 5,4 milioni di euro.

Tavola 35 – Analisi dei trasferimenti correnti alle Province

Descrizione beneficiario	Valore	%
PROVINCIA DI SASSARI	26.009.040	35,5%
PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA	19.157.009	26,2%
PROVINCIA DI NUORO	14.792.514	20,2%
PROVINCIA DI ORISTANO	13.207.074	18,0%
PROVINCIA DI VITERBO	31.614	0,0%
PROVINCIA DI OLBIA TEMPIO	26.250	0,0%
Trasferimenti correnti a Province Totale	73.223.499	100,0%

In ordine di grandezza, di particolare entità risultano le risorse trasferite ai Comuni del territorio regionale, che ammontano complessivamente a 1.015,1 milioni di euro. Nell'analisi riportata nella tavola 36 si evidenzia che il 32,0% dei costi sono risorse trasferite a 13 Comuni, per un ammontare pari a circa 324,7 milioni di euro, mentre le restanti disponibilità risultano parcellizzate, in quanto erogate a beneficio di tutti i diversi Comuni della Sardegna. Nella tavola allegata viene riportato l'elenco dei trasferimenti impegnati ai Comuni con valori superiori ai 3 milioni di euro mentre, per i restanti trasferimenti, i valori sono stati accorpati vista la polverizzazione degli importi. Le finalità della spesa sono molteplici, quelle più rilevanti risultano la gestione delle attività di assistenza sociale di persone inabili ed anziani relativi alla legge n.162/98, per circa 120,0 milioni di euro, la ripartizione del fondo unico per gli enti locali 2019, pari a 484,4 milioni di euro, la gestione dei piani di assistenza *Plus*, per 16,3 milioni di euro, i rimborsi dell'addizionale comunale sull'accisa dell'energia elettrica per 28,3 milioni di euro, il finanziamento dei progetti di assistenza sociale di particolari categorie previste dalla L.R. 8/99 art. 4 come i talassemici, gli emofiliaci e i nefropatici, per 57,6 milioni di euro. Particolarmente rilevanti risultano anche le risorse impegnate per il nuovo progetto Reddito di inclusione sociale (Reis) "Agiudu torrau" finalizzato all'erogazione di risorse finanziarie per le famiglie in condizioni di difficoltà economica. Le risorse impegnate per tale finalità sono pari a 40,5 milioni di euro.

Tavola 36 – Analisi dei trasferimenti correnti ai Comuni

Descrizione Beneficiario	Valore	%
COMUNE DI CAGLIARI	64.394.597	6,3%
COMUNE DI SASSARI	54.910.481	5,4%
COMUNE DI QUARTU SANT'ELENA	30.589.995	3,0%
COMUNE DI OLBIA	28.210.869	2,8%
COMUNE DI NUORO	25.307.147	2,5%
COMUNE DI ORISTANO	21.436.007	2,1%
COMUNE DI IGLESIAS	18.856.842	1,9%
COMUNE DI CARBONIA	18.572.060	1,8%
COMUNE DI ALGHERO	17.635.565	1,7%
COMUNE DI SINISCOLA	11.906.246	1,2%
COMUNE DI SELARGIUS	11.613.723	1,1%
COMUNE DI ASSEMINI	11.017.687	1,1%
COMUNE DI TORTOLI'	10.240.807	1,0%
COMUNE DI PORTO TORRES	9.753.197	1,0%
COMUNE DI CAPOTERRA	9.443.804	0,9%
COMUNE DI TEMPIO PAUSANIA	8.363.476	0,8%
COMUNE DI SINNAI	8.209.495	0,8%
COMUNE DI SESTU	8.052.979	0,8%
COMUNE DI GUSPINI	8.022.329	0,8%
COMUNE DI SORSO	7.777.260	0,8%
COMUNE DI OZIERI	7.707.760	0,8%
COMUNE DI MONSERRATO	7.423.453	0,7%
COMUNE DI SETTIMO SAN PIETRO	7.203.215	0,7%
COMUNE DI SANLURI	6.947.695	0,7%
COMUNE DI VILLACIDRO	6.761.136	0,7%
COMUNE DI VILLA SAN PIETRO	6.668.744	0,7%
COMUNE DI SANT'ANTIOCO	6.592.474	0,6%
COMUNE DI MOGORO	5.994.935	0,6%
COMUNE DI QUARTUCCIU	5.743.875	0,6%
COMUNE DI GHILARZA	5.676.296	0,6%
COMUNE DI BONORVA	5.626.561	0,6%
COMUNE DI OSILO	5.417.982	0,5%
COMUNE DI MACOMER	5.376.646	0,5%
COMUNE DI ARZACHENA	5.321.984	0,5%
COMUNE DI TERRALBA	5.005.234	0,5%
COMUNE DI CABRAS	4.902.317	0,5%
COMUNE DI DORGALI	4.630.616	0,5%
COMUNE DI LA MADDALENA	4.565.708	0,4%
COMUNE DI SERRAMANNA	4.424.450	0,4%
COMUNE DI ISILI	4.403.095	0,4%
COMUNE DI DOLIANOVA	4.352.651	0,4%
COMUNE DI ITTIRI	4.283.003	0,4%
COMUNE DI PULA	4.248.184	0,4%
COMUNE DI SAN GAVINO MONREALE	4.154.180	0,4%
COMUNE DI UTA	4.119.029	0,4%
COMUNE DI MARACALAGONIS	4.081.703	0,4%
COMUNE DI BOSA	4.080.828	0,4%
COMUNE DI SENNORI	4.058.294	0,4%
COMUNE DI DECIMOMANNU	3.972.583	0,4%
COMUNE DI DOMUSNOVAS	3.943.216	0,4%
COMUNE DI CASTELSARDO	3.898.122	0,4%
COMUNE DI ARBUS	3.806.852	0,4%
COMUNE DI GONNOSFANADIGA	3.776.938	0,4%
COMUNE DI VILLASOR	3.757.589	0,4%
COMUNE DI GONNESA	3.704.174	0,4%
COMUNE DI ELMAS	3.684.852	0,4%
COMUNE DI SAN SPERATE	3.668.457	0,4%
COMUNE DI OROSEI	3.610.435	0,4%
COMUNE DI OLIENA	3.510.898	0,3%
COMUNE DI CARLOFORTE	3.272.752	0,3%
COMUNE DI LANUSEI	3.201.801	0,3%
COMUNE DI VILLAGRANDE STRISAILI	3.141.681	0,3%
COMUNE DI BUDONI	3.120.446	0,3%
COMUNE DI SAN GIOVANNI SUERGIU	3.089.688	0,3%
COMUNE DI OSSI	3.026.718	0,3%
Totale trasferimenti correnti a comuni > di 3.000.000	594.273.814	58,5%
Totale trasferimenti correnti a comuni < di 3.000.000	420.864.626	41,5%
Totale Complessivo	1.015.138.440	100,0%

Nella tavola n. 37 sono, invece, riportate le risorse impegnate verso la Città Metropolitana di Cagliari, ente istituito a seguito della riforma degli Enti Locali prevista dalla L.R. n. 2 del 4 febbraio 2016. Gli impegni sono finalizzati alla copertura delle spese per le attività istituzionali erogate dall'Ente e finanziate con la ripartizione del fondo unico pari, per il 2019, a 12,5 milioni di euro. Inoltre, risultano impegnate altre risorse relative alla ripartizione dell'addizionale dell'accisa dell'energia elettrica, per circa 5,8 milioni di euro, e alla copertura delle spese per la lotta agli insetti nocivi, per 1,2 milioni di euro.

Tavola 37 – Analisi dei trasferimenti correnti a Città metropolitane

Descrizione Beneficiario	Valore	%
CITTA' METROPOLITANA DI CAGLIARI	24.949.831	100,0%
Totale Complessivo	24.949.831	100,0%

Nella tavola n. 38 si riportano i trasferimenti contabilizzati alle Unioni di comuni, pari a circa 29,4 milioni di euro. Vista la polverizzazione degli interventi finanziati, ai fini della presente esposizione, i singoli trasferimenti di importo inferiore alla soglia dei 500.000 euro sono stati aggregati. Questi enti presentano un significativo sviluppo a seguito della riforma varata dal Consiglio regionale con la L.R. n. 2 del 4 febbraio 2016 e delle diverse norme, poste anche a livello nazionale, finalizzate alla gestione associata delle attività degli enti locali. Infatti, circa 17,5 milioni di euro sono finalizzati al finanziamento delle attività associate pari al 59,5% del totale. Parte di queste risorse risultano, inoltre, vincolate a capitoli di entrata statale per circa 8,6 milioni di euro. Di contro, 8,9 milioni di euro risultano oggetto di finanziamento mediante risorse regionali. Altre risorse, pari a circa 2,5 milioni di euro, sono finalizzate alla gestione delle attività di assistenza sociale e integrazione delle persone con difficoltà psico-fisica nell'ambito di specifici progetti (*Plus*; centri anti violenza contro le donne) e 0,9 milioni di euro sono impegnati per la gestione del trasporto scolastico degli alunni. Anche questi trasferimenti risultano polverizzati. Rilevanti risultano anche le risorse stanziata ed impegnate per la gestione del progetto REIS (Reddito di inclusione sociale) pari a 2,5 milioni di euro.

Tavola 38 – Analisi dei trasferimenti correnti alle Unioni di Comuni

Descrizione Beneficiario	Valore	%
UNIONE DEI COMUNI TREXENTA SENORBI'	2.154.264	7,3%
UNIONE DEI COMUNI DEL MARGHINE MACOMER	2.151.853	7,3%
UNIONE DEI COMUNI DEL SARRABUS MURAVERA	2.044.921	6,9%
UNIONE DEI COMUNI ALTA MARMILLA	1.279.410	4,3%
UNIONE DEI COMUNI DEL BARIGADU	1.276.867	4,3%
UNIONE DEI COMUNI MARMILLA VILLAMAR	1.182.654	4,0%
UNIONE DEI COMUNI MONTIFERRU E ALTO CAMPIDANO	1.083.710	3,7%
UNIONE DEI COMUNI D'OGLIASTRA	1.034.677	3,5%
UNIONE DEI COMUNI DELL'ANGLONA E DELLA BASSA VALLE DEL COGHINAS	1.011.598	3,4%
UNIONE DEI COMUNI DEL GERREI SAN NICOLO' GERREI	1.009.274	3,4%
UNIONE DEI COMUNI ALTA GALLURA	982.675	3,3%
UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL PARDU DELL'OGLIASTRA	949.224	3,2%
UNIONE DEI COMUNI PARTE MONTIS MOGORO	822.361	2,8%
UNIONE DEI COMUNI DEL MEILOGU-BONORVA	794.518	2,7%
UNIONE DEI COMUNI DEL LOGUDORO - OZIERI	776.633	2,6%
UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA VALLE DEL TIRSO E GRIGHINE-SIAMAG	767.130	2,6%
UNIONE DEI COMUNI DEI FENICI PALMAS ARBOREA	752.021	2,6%
UNIONE DEI COMUNI DEL GUILCER ABBASANTA	748.306	2,5%
UNIONE DEI COMUNI DEL MONTALBO	728.540	2,5%
UNIONE DEI COMUNI NURAGHI M.IDDA FANARIS	702.298	2,4%
UNIONE DEI COMUNI COROS-OSSI	688.541	2,3%
UNIONE DEI COMUNI DEL TERRALBESE	635.859	2,2%
UNIONE DEI COMUNI DEL VILLANOVA VILLANOVA MONTELEONE	631.059	2,1%
UNIONE DEI COMUNI DEL SULCIS SAN GIOVANNI SUERGIU	577.285	2,0%
UNIONE DEI COMUNI BASSO CAMPIDANO MONASTIR	574.353	2,0%
UNIONE DEI COMUNI NORA E BITHIA TEULADA COSTA DEL SUD	548.913	1,9%
UNIONE DEI COMUNI METALLA E MARE MUSEI	501.399	1,7%
Totale trasferimenti correnti a Unioni di Comuni > di 500.000	26.410.344	89,7%
Totale trasferimenti correnti a Unioni di Comuni < di 500.000	3.020.723	10,3%
Totale Complessivo	29.431.067	100,0%

Nella tavola n. 39 sono riportati i trasferimenti impegnati alle Comunità Montane ancora esistenti nel territorio sardo. Le risorse contabilizzate, pari a 4,8 milioni di euro, sono per la maggior parte impegnate ai fini della copertura delle attività istituzionali erogate dagli enti. Circa 0,4 milioni di euro si riferiscono alla gestione delle biblioteche e all'erogazione degli incentivi per la promozione della lettura, circa 0,7 milioni di euro alla gestione di progetti *Plus* di assistenza sanitaria e sociale e 0,7 milioni di euro per la gestione del progetto REIS. Le risorse risultano concentrate per il 53,9% (2,6 milioni di euro) nella comunità montana del Gennargentu Mandrolisai.

Tavola 39 – Analisi dei trasferimenti correnti alle Comunità Montane

Descrizione Beneficiario	Valore	%
COMUNITA' MONTANA GENNARGENTU MANDROLISAI	2.604.078	53,9%
COMUNITA' MONTANA DEL MONTE ACUTO MONTI	652.515	13,5%
COMUNITA' MONTANA SARCIDANO-BARBAGIA	630.069	13,0%
COMUNITA' MONTANA GOCEANO - BONO	536.534	11,1%
COMUNITA' MONTANA DEL NUORESE- GENNARGENTU-SUPRAMONTE BARBAGIA	368.609	7,6%
COMUNITA' MONTANA n.2 ANGLONA GALLURA	39.007	0,8%
Trasferimenti correnti a Comunità Montane Totale	4.830.813	100,0%

Secondo quanto risulta dalla tavola n. 40 i trasferimenti correnti alle Università ammontano, complessivamente, a 50,2 milioni di euro. Tra i valori esposti, risultano cospicue le risorse impegnate verso l'Università degli Studi di Cagliari, pari a circa 30,2 milioni di euro, con un'incidenza del 60,2% sul totale. La L.R. n. 26 del 1996, in attuazione dell'articolo 5 dello Statuto speciale per la Sardegna e nel rispetto dei principi di autonomia universitaria, definisce la tipologia di interventi della Regione Sardegna in favore delle Università. Si evidenzia, inoltre, l'entità delle risorse erogate a valere sulla L.R. n. 26 del 1996, pari a 26,3 milioni, di euro per interventi previsti dal fondo globale di sostegno universitario. Inoltre, risultano rilevanti alcuni progetti legati alla gestione dei fondi PO-FSE 2014/2020, finalizzati all'erogazione di borse di studio, pari a 3,9 milioni di euro, e alla formazione *post lauream* dei medici specializzandi, per circa 2,8 milioni di euro, e al cofinanziamento di interventi di mobilità studentesca Erasmus, pari a 1,5 milioni di euro.

Tavola 40 – Analisi dei trasferimenti correnti alle Università

Descrizione Beneficiario	Valore	%
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CAGLIARI	30.220.412	60,2%
UNIVERSITA' DEGLI STUDI SASSARI	19.389.993	38,6%
TRUSTEES OF COLUMBIA UNIVERSITY IN THE CITY OF NEW YORK	135.000	0,3%
UNIVERSITA' CAGLIARI-DIP.ING.CIV.AMB.AR	107.036	0,2%
UNIVER. DEGLI STUDI FIRENZE- DAGRI - DIP.SCIEN.TECNOL.AGR.AL.AMB.FOR.	95.225	0,2%
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA	86.738	0,2%
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA BASILICATA	31.654	0,1%
ISPRA ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE	28.000	0,1%
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA E DESIGN ED URBANISTICA UNIV. SASSARI	26.600	0,1%
POLO UNIVERSITARIO DI AGRIGENTO	25.493	0,1%
UNIVERSITA' TLN - UNIVERSITE' DE TOULON	22.493	0,0%
DIPARTIMENTO DI SCIENZE CHIMICHE E GEOLOGICHE UNIV. CAGLIARI	7.000	0,0%
ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITA' DI BOLOGNA	250	0,0%
Trasferimenti correnti a Università Totale	50.175.893	100,0%

I valori contabilizzati nella successiva tavola sono relativi ai trasferimenti impegnati per gli enti che gestiscono i parchi e le aree marine protette esistenti nella nostra realtà regionale (riportati nella tavola n. 41). Le risorse impegnate sono pari a 5,4 milioni di euro. Tra questi, l'intervento più rilevante è quello relativo alla gestione del Parco regionale di Molentargius per il quale sono stati contabilizzati costi per 1,6 milioni di euro, il 30,0% del totale; tale ammontare è relativo, in parte, al finanziamento dei costi di funzionamento dell'Ente (0,6 milioni di euro) e alla realizzazione di progetti di salvaguardia delle zone umide di interesse internazionale, dell' area litoranea di Cagliari e dei Comuni limitrofi (circa 1,0 milione

di euro). Inoltre, si evidenziano diversi trasferimenti per altre aree marine protette e parchi naturali regionali come il parco naturale di Tepilora, per 0,7 milioni di euro, quello di Gutturu Mannu, per 0,3 milioni di euro, e per il parco di Porto Conte, per 1,1 milioni di euro. Come riportato nella tavola n. 41, si rileva che alcuni trasferimenti risultano impegnati in favore di enti esterni al nostro territorio regionale a seguito di accordi interregionali sottoscritti dalla Giunta regionale.

Tavola 41 – Analisi dei trasferimenti correnti a Enti autonomi gestori di Parchi nazionali e di Aree Marine Protette

Descrizione Beneficiario	Valore	%
PARCO REGIONALE MOLENTARGIUS -SALINE	1.629.414	30,0%
PARCO DI PORTO CONTE	1.141.446	21,0%
PARCO NATURALE REGIONALE LE DI TEPILORA	682.819	12,6%
PARCO NATURALE REGIONALE DI GUTTURU MANNU	300.000	5,5%
ENTE PARCO REGIONALE MIGLIARINO, SAN ROSSORE, MASSACIUCCOLI	249.441	4,6%
ENTE PARCO DI MONTEMARCELLO- MAGRA-VARA	209.992	3,9%
PARCO GEOMINERARIO E AMBIENTALE DELLA SARDEGNA	200.000	3,7%
CONSORZIO A.M.P.TAVOLARA-OLBIA	191.889	3,5%
PARCO NAZIONALE DELLE CINQUE TERRE	143.080	2,6%
PARCO NAZIONALE ARCIPELAGO TOSCANO	125.666	2,3%
CONSIGLIO DI GESTIONE AREA MARINA PROTETTA PROMONTORIO PORTOFINO	125.170	2,3%
ENTE PARCO NAZIONALE DELL'ASINARA	119.963	2,2%
REGIONE LIGURIA	106.570	2,0%
FONDAZIONE IMC CENTRO MARINO INTERNAZIONALE ONLUS	64.467	1,2%
AREA MARINA PROTETTA CAPO CACCIA -ISOLA PIANA	30.042	0,6%
ALTRI TRASFERIMENTI	103.105	1,9%
Trasferimenti correnti a Parchi nazionali e Enti autonomi gestori di aree marine protette Totale	5.423.063	100,0%

Come già evidenziato, i valori relativi alla gestione della spesa sanitaria risultano essere quelli più rilevanti all'interno della spesa regionale e sono relativi, in generale, alla copertura della spesa della sanità (gestione delle strutture sanitarie, spese per medicinali, assistenza ai malati, etc.). I valori complessivamente trasferiti risultano pari a 3.341,0 milioni di euro, in aumento rispetto ai valori trasferiti nel 2018 (3.284,7 milioni di euro). Tale valore è la risultante della sommatoria di diversi conti co.ge, così come riportato nella tavola seguente.

Tavola 42 – Analisi dei trasferimenti correnti ad ASL e aziende ospedaliere

Descrizione conto MEF	Totale
Trasferimenti correnti a Aziende sanitarie locali n.a.f.	29.074.216
Trasferimenti correnti a Aziende ospedaliere e Aziende ospedaliere universitarie integrate con il SSN n.a.f.	3.755.889
Trasferimenti correnti a Aziende sanitarie locali a titolo di finanziamento del servizio sanitario nazionale	2.305.036.903
Trasferimenti correnti a Aziende sanitarie locali a titolo di finanziamento di livelli di assistenza superiori ai livelli essenziali di assistenza (LEA)	33.821.000
Trasferimenti correnti a Aziende sanitarie locali a titolo di finanziamento aggiuntivo corrente per la garanzia dell'equilibrio del bilancio sanitario corrente	143.971.993
Trasferimenti correnti a Aziende ospedaliere e Aziende ospedaliere universitarie integrate con il SSN a titolo di finanziamento del servizio sanitario nazionale	749.270.628
Trasferimenti correnti a Aziende ospedaliere e Aziende ospedaliere universitarie integrate con il SSN a titolo di finanziamento aggiuntivo corrente per la garanzia dell'equilibrio del bilancio sanitario corrente	76.041.874
Totale complessivo	3.340.972.503

All'interno della spesa sanitaria, quella relativa al finanziamento del fondo sanitario regionale complessivo trova sintesi in circa 2.985,5 milioni di euro. All'interno dei costi sanitari risultano, inoltre, finanziate molteplici attività che variano dalla copertura delle spese dei lavoratori esposti all'amianto, al finanziamento delle attività svolte dalle guardie mediche (per circa 21,2 milioni di euro), alle spese per la gestione dell'elisoccorso regionale, per il quale sono state impegnate risorse per 7,9 milioni di euro, alla gestione della sanità penitenziaria per 7,9 milioni di euro, etc. Rilevanti risultano anche le risorse finanziate per l'abbattimento delle liste d'attesa, pari a 12,1 milioni di euro. All'interno dei trasferimenti correnti al comparto sanitario, riportati nella tavola seguente, risultano di significativa entità i trasferimenti all'Azienda per la Tutela della Salute, alla quale sono state erogate risorse per 2.435,5 milioni di euro, pari al 72,9% del totale. Inoltre, risultano notevoli anche le risorse impegnate per l'Azienda ospedaliera Brotzu, pari a 351,8 milioni di euro, nonché quelle per le Aziende ospedaliere universitarie di Cagliari e Sassari, pari complessivamente a circa 477,3 milioni di euro.

Tavola 43 – Analisi dei trasferimenti correnti ad ASL e Aziende Ospedaliere

Descrizione Beneficiario	Valore	%
A.T.S. SARDEGNA - AZIENDA PER LA TUTELA DELLA SALUTE	2.435.464.176	72,9%
AZIENDA OSPEDALIERA G. BROTZU	351.804.562	10,5%
AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI SASSARI	313.803.904	9,4%
AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA CAGLIARI	163.459.925	4,9%
AZIENDA REGIONALE EMERGENZA URGENZA SARDEGNA	76.439.936	2,3%
Trasferimenti correnti a ASL e Aziende Ospedaliere Totale	3.340.972.503	100,0%

Nella tavola n. 44 si riportano i trasferimenti correnti agli Enti e alle Agenzie regionali, comprese quelle che esercitano attività nei settori agricoli. Il valore totale impegnato è pari a 454,1 milioni di euro. Si evidenzia una significativa diminuzione rispetto al 2018 (- 8,1%), quando erano state impegnate risorse per 493,9 milioni. Elevati risultano i trasferimenti agli enti regionali che operano nel settore dell'agricoltura, pari a 110,9 milioni di euro, e all'Agenzia Fo.Re.S.T.A.S, pari a 171,6 milioni di euro. La somma dei valori dianzi menzionati è pari al 62,2% del totale trasferimenti a enti e agenzie. Le risorse impegnate per l'Agenzia Fo.Re.S.T.A.S sono quasi totalmente finalizzate alla copertura dei costi di funzionamento dell'agenzia, pari a 167,8 milioni di euro, ai quali aggiungere costi per i rinnovi contrattuali del personale dipendente pari a 2,8 milioni di euro. A titolo di esempio, i trasferimenti correnti impegnati all'Agenzia LAORE, pari a 47,6 milioni di euro, sono finalizzati, nella misura di 47,5 milioni di euro, alla copertura delle spese di funzionamento della stessa.

Tavola 44 – Analisi dei trasferimenti correnti a Enti e Agenzie regionali

Descrizione Beneficiario	Valore	%
AGENZIA LAORE SARDEGNA	102.780	0,0%
AGENZIA ARGEA SARDEGNA	28.822.724	6,3%
Trasf.corren.Agezia Regionale erogazioni in agricoltura Totale	28.925.504	6,4%
FoReSTAS - AG.FORESTALE REG.LE PER LO SVIL.DEL TERRIT.E AMB. SARDEGNA	171.592.174	37,8%
ASPAL - AGENZIA SARDA PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO	62.483.657	13,8%
AGENZIA LAORE SARDEGNA	47.516.925	10,5%
AGENZIA AGRIS	34.431.684	7,6%
ARPAS AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTE SARDEGNA	27.442.893	6,0%
ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO ALLOS UNIVERSITARIO DI CAGLIARI	22.160.644	4,9%
AGENZIA SARDEGNA RICERCHE	21.681.401	4,8%
ENTE ACQUE DELLA SARDEGNA ENAS	17.989.391	4,0%
ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO DI SASSARI	11.892.997	2,6%
ISRE ISTITUTO SUPERIORE REGIONALE ETNOGRAFICO	5.025.718	1,1%
AGENZIA CONSERVATORIA DELLE COSTE DELLA SARDEGNA	940.384	0,2%
AGENZIA SARDA DELLE ENTRATE	400.000	0,1%
ALTRI TRASFERIMENTI	1.621.834	0,4%
Trasfer.correnti Enti, Agenzie Regionali Totale	425.179.702	93,6%
Trasfer.correnti Totale	454.105.206	100,0%

Nella tavola successiva sono riportati i trasferimenti correnti ai Consorzi di Enti Locali. Nella voce di costo trattata rientrano i trasferimenti contabilizzati sia ai Consorzi industriali regionali in liquidazione, sia a quelli provinciali controllati dagli enti locali, nonché ad altri enti, come i Consorzi di bonifica. Tra i valori più significativi si rilevano quelli contabilizzati al Consorzio per la Promozione degli Studi nella Sardegna centrale, pari a 2,4 milioni di euro, più' facilmente conosciuto come UniNuoro. Di tale importo, 1,3 milioni

di euro sono finalizzati al finanziamento delle attività dell'anno accademico 2018-19 e 1,1 milioni di euro per quello 2019-20. I riferimenti normativi di tali atti sono la L.R. 3/2008 art. 4 comma 1 lett. c. e la L.R. n. 5 del 2016 per il finanziamento delle attività delle sedi universitarie decentrate. Il Consorzio in questione, con sede a Nuoro, gestisce corsi di laurea in materia giuridica, forestale e ambientale, infermieristica e di diritto delle amministrazioni pubbliche e private. Sono inoltre contabilizzate risorse per il Consorzio turistico Sa Corona Arrubia per 1,3 milioni di euro, di cui 1,0 milioni per attività legate alla gestione dei beni culturali, e 0,3 milioni di euro relativi al finanziamento delle attività istituzionali del consorzio stesso.

Tavola 45 – Analisi dei trasferimenti correnti a Consorzi di Enti Locali

Descrizione Beneficiario	Valore	%
CONSORZIO PER LA PROMOZIONE DEGLI STUDI NELLA SARDEGNA CENTRALE	2.382.630	38,7%
CONSORZIO SA CORONA ARRUBIA	1.265.900	20,5%
CACIP CONSORZIO INDUSTRIALE PROV.LE DI CAGLIARI	820.000	13,3%
CONSORZIO SEBASTIANO SATTA PER LA PUBBLICA LETTURA	656.179	10,6%
CONSORZIO AUSI PER LA PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' UNIVERSITARIA	600.000	9,7%
CONSORZIO DI COMUNI DUE GIARE	164.412	2,7%
CONSORZIO INDUSTRIALEP PROV.LE NORD-EST SARDEGNA-GALLURA	92.747	1,5%
CONSORZIO TURISTICO SA PERDA E IDDOCCA - LACONI	81.803	1,3%
CONSORZIO DI BONIFICA DELLA SARDEGNA CENTRALE	78.000	1,3%
CONSORZIO DI BONIFICA DELLA SARDEGNA MERIDIONALE	13.000	0,2%
CONSORZIO INDUSTRIALE PROV.LE CARBONIA IGLESIAS	7.629	0,1%
Trasferimenti correnti a Consorzi di Enti Locali Totale	6.162.300	100,0%

La tavola n. 46 riporta i trasferimenti correnti impegnati in favore delle altre Amministrazioni locali non altrove classificabili, con risorse contabilizzate per circa 64,6 milioni di euro, di cui 24,9 milioni, pari al 38,4% del costo, a favore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sardegna, con sede a Sassari. Nel dettaglio, circa 22,3 milioni di euro sono relativi alla copertura dei costi di funzionamento dell'ente. Le restanti risorse sono finalizzate al finanziamento di attività specifiche richieste dagli assessorati della RAS.

Risultano, inoltre, vari trasferimenti eseguiti in favore dei Consorzi di Bonifica determinati dall'approvazione da parte della Giunta regionale delle deliberazioni n. 51/55 del 18 dicembre 2019 e n. 4/36 del 22 gennaio 2019. Con la prima deliberazione sono stati ripartiti 1,0 milioni di euro destinati all'assunzione di personale a tempo determinato per particolari attività stagionali. Con la deliberazione n. 4/36 del 22 gennaio 2019 sono state ripartite risorse per 29,8 milioni di euro per il rimborso dei costi di manutenzione e dei costi dell'elettricità in relazione alle aree irrigue agricole gestite rientranti nei comprensori dei Consorzi.

Tavola 46 – Analisi dei trasferimenti correnti a altre Amministrazioni locali non altrove classificabili

Descrizione Beneficiario	Valore	%
ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA SARDEGNA	24.850.404	38,4%
CONSORZIO DI BONIFICA DELLA SARDEGNA MERIDIONALE	12.137.982	18,8%
CONSORZIO DI BONIFICA DELL'ORISTANESE	11.372.660	17,6%
CONSORZIO DI BONIFICA DELLA SARDEGNA CENTRALE	2.680.247	4,1%
CONSORZIO DI BONIFICA DELLA NURRA	2.581.983	4,0%
CONSORZIO DI BONIFICA DEL NORD SARDEGNA	2.433.846	3,8%
CONSORZIO ZIR DI TEMPIO PAUSANIA	2.168.764	3,4%
CONSORZIO DI BONIFICA DELLA GALLURA	1.860.947	2,9%
CONSORZIO DI BONIFICA DELL' OGLIASTRA	1.173.027	1,8%
FONDAZIONE SARDEGNA FILM COMMISSION	1.025.000	1,6%
A.N.C.I. SARDEGNA-ASSOC.REG. DEI COMUNI DELLA SARDEGNA	822.548	1,3%
CONSORZIO Z.I.R. DI IGLESIAS	638.378	1,0%
CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI	250.000	0,4%
AGENZIA LAORE SARDEGNA	188.073	0,3%
BORGHI AUTENTICI	100.000	0,2%
Trasferimenti correnti a altre Amministrazioni Locali Totale > di 100.000	64.283.860	99,4%
Trasferimenti correnti a altre Amministrazioni Locali Totale < di 100.000	357.645	0,6%
Trasferimenti correnti a altre Amministrazioni Locali Totale	64.641.505	100,0%

Nella tavola successiva sono riportate le risorse impegnate per la gestione e la copertura delle prestazioni previdenziali previste dal fondo speciale/integrativo FITQ per i dipendenti del comparto regionale. In considerazione dell'aumento delle cessazioni del personale avvenute negli ultimi anni, si è registrato un significativo impiego delle risorse del fondo che andrà ad aumentare nei prossimi esercizi in ragione dell'elevata anzianità che caratterizza il personale del comparto regionale.

Tavola 47 – Analisi dei trasferimenti correnti a Enti di Previdenza

Descrizione Beneficiario	Valore	%
FITQ-REGIONE SARDEGNA	20.134.000	99,9%
INAIL	22.768	0,1%
Trasferim. Corr. a altri Enti di Previdenza Totale	20.156.768	100,0%

La tavola n. 48 riporta i trasferimenti correnti eseguiti in favore delle strutture interne o organi interni dell'Amministrazione regionale. In particolare in questa voce sono contabilizzate, dall'esercizio 2019, le risorse trasferite al Consiglio Regionale della Sardegna, pari a 72,5 milioni di euro. Sino all'esercizio 2018 queste risorse di ammontare rilevante venivano contabilizzate all'interno dei costi di produzione, in particolare nelle prestazioni di servizi.

Tavola 48 – Analisi dei trasferimenti correnti a Organi interni o Unità interne dell'Amministrazione

Descrizione Beneficiario	Valore	%
CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA	72.500.000	100,0%
Trasfer.corr. a org. interni e/o Unità dell' Amministrazione Totale	72.500.000	100,0%

Nel conto "Altri assegni e sussidi assistenziali", rappresentato nella tavola n. 49 risultano trasferite risorse per 2,0 milioni di euro. Tali costi sono finalizzati al rimborso delle spese di locazione degli studenti universitari fuori sede particolarmente meritevoli, pagati dall'Assessorato della Pubblica Istruzione, per circa 1,8 milioni di euro. I valori sono stati raggruppati in quanto particolarmente parcellizzati e poco significativi ai fini dell'analisi dei beneficiari. In particolare, per i trasferimenti maggiori di 10.000 euro i beneficiari sono solo otto.

Tavola 49 – Analisi dei trasferimenti correnti a famiglie per assegni e sussidi assistenziali

Tipologia di spesa	Valore	%
Altri assegni e sussidi assistenziali > 10.000 €	184.793	9,1%
Altri assegni e sussidi assistenziali < 10.000 €	1.835.758	90,9%
Altri assegni e sussidi assistenziali Totale	2.020.552	100,0%

Nella tavola n. 50 si riportano i trasferimenti correnti contabilizzati a imprese controllate dalla RAS, pari a 64,9 milioni di euro. Particolarmente ingenti risultano le risorse erogate alle aziende controllate Arst SpA, Carbosulcis SpA e Igea SpA, per un totale di 50,3 milioni di euro. Le risorse impegnate per l'Arst, pari a 26,9 milioni di euro, sono finalizzate, in prevalenza, alla copertura del rinnovo contrattuale dei dipendenti, al rimborso degli oneri derivanti dalle agevolazioni tariffarie concesse ad alcune categorie di utenza, come gli studenti e i lavoratori, e alla copertura dei maggior oneri derivanti dalla vetustà del parco automezzi. Le risorse impegnate verso la società Carbosulcis sono finalizzate alla chiusura della miniera di Nuraxi Figus, secondo il piano approvato dalla Commissione Europea e dalla L.R. n. 29 del 04 dicembre 2014. Si evidenziano, inoltre, i trasferimenti effettuati in favore della società Igea SpA, per un totale di 10,2 milioni di euro, di cui circa 6,2 milioni di euro relativi al finanziamento della convenzione 2017/2019 per la gestione del Parco Geo-Minerario e 2,9 milioni di euro per la copertura delle spese generali della società.

Tavola 50 – Analisi dei trasferimenti correnti a imprese controllate

Descrizione Beneficiario	Valore	%
ARST S.P.A.	26.939.462	41,5%
CARBOSULCIS S.P.A	13.243.548	20,4%
IGEA S.P.A.	10.188.194	15,7%
IN.SAR. S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	7.100.000	10,9%
FLUORITE DI SILIUS S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	3.904.987	6,0%
S.F.I.R.S. SPA	3.525.000	5,4%
Trasferimenti correnti a imprese controllate Totale	64.901.191	100,0%

Nella tavola n. 51 si riportano i trasferimenti correnti impegnati verso altre imprese. Il valore totale ammonta a circa 61,5 milioni di euro; di tale importo 24,9 milioni di euro, pari al 40,5%, sono destinati a undici beneficiari. Il beneficiario principale, con risorse impegnate per circa 6,8 milioni di euro, è la società CTM S.p.A. che gestisce il trasporto pubblico dell'area metropolitana di Cagliari. I valori risultano finalizzati alla copertura dei rinnovi contrattuali dei dipendenti riconducibili alla quota 2018, per circa 3,7 milioni di euro, e 1,6 milioni di euro per la quota 2019. Inoltre circa 2,0 milioni di euro sono destinati alla copertura delle agevolazioni tariffarie concesse a studenti, categorie protette e lavoratori. Considerevoli risultano anche le risorse contabilizzate in favore della società I.A.L. Sardegna Innovazione, Apprendimento Lavoro Srl, pari a 2,4 milioni di euro, finalizzate principalmente all'organizzazione di corsi di formazione per giovani disoccupati e per persone meno giovani da ricollocare in altre attività.

Tavola 51 – Analisi dei trasferimenti correnti verso altre imprese

Descrizione Beneficiario	Valore	%
CTM S.P.A.	6.802.420	11,1%
S.F.I.R.S. SPA	4.000.000	6,5%
AZIENDA TRASPORTI PUBBLICI S.P.A.	2.694.098	4,4%
I.A.L.INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO SRL	2.384.037	3,9%
CONSORZIO UNO - PROMOZIONE STUDI UNIVERSITARI DI ORISTANO	2.134.719	3,5%
ARTIGIANCASSA CASSA S.P.A.	2.076.000	3,4%
TRENITALIA C/O FERSERVIZI S.P.A. DIVISIONE TRASPORTO REGIONALE	1.110.132	1,8%
ARAFORM SRL	1.003.557	1,6%
IS.FOR.COOP. Soc. Coop. a.r.l. ISTIT. SARDO PER LA FORMAZ.COOPER.	944.593	1,5%
EQUILIBRIUM CONSULTING SRL	910.145	1,5%
COOPERATIVA TEATRO DI SARDEGNA	857.309	1,4%
COOPERATIVA CEDAC	837.750	1,4%
CONDIFESA LOMBARDIA NORD EST	824.895	1,3%
MCG MANAGER CONSULTING GROUP SOC. COOP.	777.281	1,3%
EVOLVERE S.R.L.	772.661	1,3%
CONS.DI DIFESA DELLE PRODUZIONI INTENSIVE DELLA PROVINCIA ORISTANO	765.526	1,2%
FORMATICA S.C.A.R.L.	734.042	1,2%
VIDEOLINA S.P.A.	692.451	1,1%
ISTITUTO EUROPEO DI FORMAZIONE COOPERAZIONE E ANALISI BIO ECONOMIC	675.209	1,1%
IANNAS S.R.L.	607.593	1,0%
R&M SERVIZI RICERCA E MANAGEMENT S.R.L.	518.740	0,8%
TECHNE SOC.CONSORTILE PER AZIONI CAPOFILA ATS	502.757	0,8%
FC ITALIA SRL	474.993	0,8%
A.S.P.O. OLBIA S.P.A.	464.680	0,8%
IFRAS SPA	421.779	0,7%
DISTRETTO AEROSPAZIALE SARDEGNA DASS SCARL	400.000	0,7%
ARTIGIAN SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA CONSORTILE ARL	397.301	0,6%
TEATRO ACTORES ALIDOS SOCIETA' COOPERATIVA	391.145	0,6%
CONS.DI DIFESA DELLE PRODUZIONI INTENSIVE DELLA PROVINCIA CAGLIARI	372.547	0,6%
OLBIA CALCIO 1905 SSD ARL	354.606	0,6%
SARDABUS DI ADDIS FRANCESCO	328.541	0,5%
INSIGNIA SRL	327.886	0,5%
MOMMOTTY S.R.L.	327.885	0,5%
AZIENDA TRASPORTI PUBBL. NUORO	327.420	0,5%
INSIGHT RISORSE UMANE SRL	315.486	0,5%
ABACONS SRL	302.102	0,5%
CENTRO SERVIZI FORMAZIONE SCS	297.875	0,5%
CAGLIARI CALCIO S.P.A.	297.478	0,5%
SARDEGNA TV S.R.L.	294.105	0,5%
CADA DIE TEATRO SOCIETA' COOP.	283.745	0,5%
VOX DAY SOCIETA' COOPERATIVA	278.865	0,5%
MAMMOTH FILMS LIMITED	270.000	0,4%
LE RAGAZZE TERRIBILI SOC. COOP.VA A.R.L.	265.216	0,4%
T.C.S. TELE COSTA SMERALDA S.R.L.	260.829	0,4%
FANDANGO S.P.A.	260.000	0,4%
IPPODROMO DI CHILIVANI OZIERI SRL	250.000	0,4%
CENTRO PROF. EUROPEO LEONARDO	230.003	0,4%
ALTAMAREA FILM SRL	220.000	0,4%
SKILL LAB TRAINING CENTER S.R.L.	216.667	0,4%
SUPEROTTO FILM PRODUCTION SRL	210.000	0,3%
IMPRESA SOCIALE PAIDEIA S.R.L	198.064	0,3%
ASLAM COOPERATIVA SOCIALE	194.802	0,3%
SOCIETA' COOP. FUEDDU E GESTU	190.540	0,3%
TELESARDEGNA S.R.L.	185.747	0,3%
TUTTESTORIE COOPERATIVA A.R.L.	180.248	0,3%
CHATTERBOX SRL	172.522	0,3%
PRODUZIONI SARDEGNA DI NICOLE NIEDDU	166.400	0,3%
CONS.DI DIFESA DELLE PRODUZIONI INTENSIVE DELLA PROVINCIA SASSARI	166.201	0,3%
BABYLANDIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	165.638	0,3%
F.A.T.A EREDI ANGIUS FELICE S.N.C.	164.327	0,3%
ENAIIP - ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	162.200	0,3%
E-WORK HOLDING	160.000	0,3%
KAVAC FILM SRL	160.000	0,3%
ASARA GIUSEPPE EREDI AUTOSERVIZI S.R.L.	158.322	0,3%
AUTOLINEE BAIRE S.R.L.	150.529	0,2%
F.LLI DEPLANO SNC DI GABRIELE DEPLANO & C.	150.377	0,2%
BIMBI ALLEGRI CENTRO INFANT.E.S. S.R.L.	150.280	0,2%
LA PICCOLA ACCADEMIA SRL IMPRESA SOCIALE	146.678	0,2%
TURMO TRAVEL SRL	143.910	0,2%
COOPERATIVA TEATRO E/O MUSICA	138.350	0,2%
ASSOCIAZIONE COMPAGNIA B	132.000	0,2%
SCUOLA MATERNA LINUS 2 DI POLI GIANNI & C S.A.S. IMPRESA SOCIALE	131.123	0,2%
COOPERATIVA TEATRO LA MASCHERA	129.449	0,2%
FARA VIAGGI S.R.L.	129.300	0,2%
TERRA DE PUNT SRL	125.000	0,2%
UNIFORM SERVIZI	124.760	0,2%
ARZACHENA ACADEMY COSTA SMERALDA SSD A RL	123.622	0,2%
ISFOR - API ISTITUTO DI FORMAZIONE	121.834	0,2%
EMPATHY PRODUCTION LTD	120.000	0,2%
DIRE FARE GIOCARE SOC. COOP. SOCIALE ONLUS	117.718	0,2%
CANALE 40 SRL	115.500	0,2%
FREYJA SOCIETA' COOP. SOCIALE	115.377	0,2%
ACCADEMIA DEI PICCOLI CENTRO INFANT. E. S SRL	114.981	0,2%
VOLLEY HERMAEA OLBIA SSD ARL	114.664	0,2%
AUTOSERVIZI NUOVA SUN TRAVEL SRL	113.893	0,2%
L'AQUILONE SAS IMPRESA SOCIALE DI RICCIU MAURO & C.	113.523	0,2%
TEATRO LABORATORIO ALKESTIS SOCIETA' COOPERATIVA	111.294	0,2%
ROCCE ROSSE COOP. SOCIALE A.R.L.	110.000	0,2%
AUTOLINEE FRAU S.R.L.	107.770	0,2%
ABC BABY SOC. COOP. SOCIALE	106.747	0,2%
COOPERATIVA SOCIALE MILLEPIEDI	102.720	0,2%
ORIENTARE S.R.L.	102.615	0,2%
KAREL SOCIETA' COOPERATIVA ARL	100.838	0,2%
BABY BOOM COOPERATIVA SOCIALE	100.632	0,2%
Totale trasferimenti correnti a altre imprese > 100.000 €	47.556.569	73,9%
Totale trasferimenti correnti a altre imprese < 100.000 €	13.921.790	22,6%
Totale complessivo	61.478.360	99,8%

Nella tavola n. 52 sono riportati i trasferimenti correnti impegnati verso le istituzioni sociali senza scopo di lucro che svolgono attività di assistenza sociale, religiosa, culturale, di spettacolo e sportiva, il cui ammontare è pari a 107,4 milioni di euro. Il valore più rilevante è contabilizzato alla Fondazione Teatro Lirico di Cagliari per 8,0 milioni di euro, pari al 7,5% del valore totale. Le competenze risultano finalizzate alla copertura dei costi di funzionamento dell'ente, totalmente controllato dalla RAS, e al finanziamento delle attività previste per l'anno 2019, secondo quanto dettato dalla L.R. n° 38 del 5 dicembre 1973. Seguono, per rilevanza, i valori trasferiti all'Istituto Tecnico Superiore per la Mobilità Sostenibile con sede a Cagliari in Via Mercalli n.1, pari a 1,8 milioni di euro, per il finanziamento di diversi interventi a valere sui fondi PO FSE 2014-2020 e non, per l'organizzazione di corsi di formazione per la mobilità sostenibile rivolti ai giovani e meno giovani in cerca di nuove opportunità di lavoro.

I valori di questa voce risultano polverizzati, per cui si è proceduto ad un raggruppamento degli importi minori di 200.000 euro, riportando solo quelli superiori. Diversi importi sono impegnati verso istituti e enti religiosi, istituti di suore, finalizzati alla gestione delle scuole private, nonché a favore di società sportive per la gestione degli impianti per attività non professionistiche di rilevante importanza per la realtà sarda. Sono presenti in questa voce di costo anche tutte le risorse erogate alle Pro Loco per l'organizzazione di feste e altre manifestazioni culturali.

Tavola 52 – Analisi dei trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali

Descrizione Beneficiario	Valore	%
FONDAZIONE TEATRO LIRICO CAGLIARI	8.000.000	7,5%
ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE	1.789.456	1,7%
FIGC COMITATO REGIONALE SARDEGNA	1.517.384	1,4%
UNIFORM SERVIZI	1.428.145	1,3%
IFOLD	1.255.150	1,2%
FONDAZIONE SARDEGNA FILM COMMISSION	1.249.134	1,2%
CONF.EPISC.SARDA-CARITAS SARDEGNA REGIONE ECCLESIASTICA SARDEGNA	1.212.304	1,1%
C.I.O.F.S. CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI	1.082.081	1,0%
LEGACOOP SARDEGNA	978.405	0,9%
ASSOCIAZIONE CNOS - FAP REGIONE SARDEGNA	922.410	0,9%
ACI AUTOMOBIL CLUB ITALIA DIREZIONE CENTRALE	900.000	0,8%
ENTE CONCERTI MARIALISA DE CAROLIS SOCIETA' COOPERATIVA ONLUS	900.000	0,8%
CENTRO SERVIZI CULTURALI DI CAGLIARI DELLA SOCIETA' UMANITARIA	880.000	0,8%
CONGREGAZIONE ANCELLE DELLA SACRA FAMIGLIA-CASA DI PREGHIERA	872.251	0,8%
IS.O.GE.A.-FORMAZIONE PROFESSIONALE	859.547	0,8%
FIPAV COMITATO REGIONALE SARDEGNA	771.396	0,7%
OSSERVATORIO INTERREGIONALE SULLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	767.752	0,7%
FIP COMITATO REGIONALE SARDEGNA E COMITATO PROVINCIALE NUORO	757.862	0,7%
A.N.A.P. SARDEGNA	708.022	0,7%
FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS	690.268	0,6%
PROMOFORM	678.976	0,6%
ASSOC.CULTURALE L'INTERMEZZO	651.034	0,6%
COLDIRETTI SARDEGNA	608.120	0,6%
CONGR FIGLIE CARITA' S.V DE PAOLI	591.991	0,6%
ASSOCIAZIONE CULTURALE FESTIVAL INTERNAZIONALE JAZZ IN SARDEGNA	509.934	0,5%
AILUN ASSOCIAZIONE PER L'ISTITUZ. DELLA LIBERA UNIVERSITA NUORESE	500.000	0,5%
ASSOCIAZIONE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO DELLA SARDEGNA	500.000	0,5%
I.R.F.O.A.	494.628	0,5%
EXFOR	492.676	0,5%
FIDAL COMITATO REGIONALE SARDEGNA	489.747	0,5%
ASSOCIAZIONE AKROAMA T.L.S.	451.049	0,4%
ISTIT. MADONNA DI BONARIA DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE ASSOC.	442.465	0,4%
PROVINCIA ITALIANA DELL'ISTITUTO DELLE SUORE MERCEDARIE	437.487	0,4%
ASSOC. ENTI LOCALI PER LE ATTIVITA' CULTURALI E DI SPETTACOLO	411.486	0,4%
CASA DIVINA PROVVIDENZA FONDAZIONE ONLUS	400.000	0,4%
CENTRO SERVIZI CULTURALI DI CARBONIA DELLA SOCIETA' UMANITARIA	400.000	0,4%
CONSORZIO REGIONALE ALIMENTIS	400.000	0,4%
CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA	368.701	0,3%
E.N.I.A.L.	358.673	0,3%
ISFOR - API - ISTITUTO DI FORMAZIONE DELL'API SARDA	350.063	0,3%
STUDIO E PROGETTO 2 SOCIETA' COOPERTIVA SOCIALE ONLUS	347.138	0,3%
S.O.SO.R. - SCUOLA OPERATORI SOCIALI REGIONALI	345.270	0,3%
LARISO COOP.VA SOCIALE ONLUS	339.051	0,3%
COMPAGNIA TEATRO LA BOTTE E IL CILINDRO	336.428	0,3%
U.P.A. UNIONE PROVINCIALE ARTIGIANI	336.392	0,3%
FONDAZIONE FIGLIE DI MARIA	336.116	0,3%
ISTITUTO TECNICO SUPERIORE FILIERA	331.668	0,3%
ISTITUTO SACRA FAMIGLIA	323.837	0,3%
CONGREGAZIONE FIGLIE DI S.GIUSEPPE	322.660	0,3%
U.I.C.I. UNIONE ITALIANA DEI CIECH DEGLI IPOVED. - SEZ.PROVLE NUORO	311.527	0,3%
ISTITUTO SUORE DEL GETSEMANI	300.465	0,3%
ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILIATI E INVALIDI CIVILI - A.N.M.I.C.	300.000	0,3%
FONDAZIONE COSTANTINO NIVOLA	300.000	0,3%
ASSOCIAZIONE COSPES SALESIANI SARDEGNA	287.748	0,3%
ASD LANUSEI CALCIO	286.320	0,3%
IST. REL. CENACOLO CUORE ADDOLORATO E IMMACOLATO DI MARIA	283.838	0,3%
ISTITUTO SUORE MISSIONARIE SACRO COSTATO	281.538	0,3%
SSD SASSARI CALCIO LATTE DOLCE	272.565	0,3%
CIA SARDEGNA - CONFEDER. ITALIANA AGRICOLTORI ASSOCI. REGIONE SARD.	269.688	0,3%
C.R.F.P.A. - ASSOCIAZIONE REGIONALE PER LA FORMAZIONE	266.403	0,2%
CUS CAGLIARI	263.958	0,2%
ASS. BAMBINI CEREBROLESII SARDEGNA	260.275	0,2%
PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA COTTOLONGO	259.382	0,2%
ASD POLISPORTIVA CALCIO BUDONI	258.617	0,2%
CONGREGAZIONE MISSIONARIA DELLE FIGLIE DI GESU' CROCFISSO	258.341	0,2%
CONFCOOPERATIVE CAGLIARI	255.038	0,2%
SAN LORENZO SOC. COOP. SOCIALE	254.574	0,2%
SOCIETA' GINNASTICA AMSICORA	252.976	0,2%
COOPERAZIONE E CONFRONTO ONLUS ASSOCIAZIONE	252.791	0,2%
FEDERAZIONE REGIONALE AGRICOLTORI	251.180	0,2%
AVIS REGIONALE DELLA SARDEGNA	250.487	0,2%
ASSOCIAZIONE CASA EMMAUS IMPRESA SOCIALE	250.021	0,2%
CENTRO SERVIZI CULTURALI UNLA DI ORISTANO	250.000	0,2%
CENTRO SERVIZI CULTURALI UNLA DI MACOMER	250.000	0,2%
CENTRO SERVIZI CULTURALI DI ALGHERO DELLA SOCIETA' UMANITARIA	250.000	0,2%
FEDERAZIONE ITALIANA TRIATHLON	250.000	0,2%
FONDAZIONE ACCADEMIA CASA DI POPOLI CULTURE , E RELIGIONI NUOVO UMANES	250.000	0,2%
COOP. SOC. IL SAMARITANO ONLUS	248.041	0,2%
COOP. SOC. IL SEME	248.041	0,2%
ASSOCIAZIONE GIOVANI IN CAMMINO	247.282	0,2%
CNA CONFEDERAZIONE NAZIONALE ARTIGIANI E PMI FEDERAZIONE SARDA	247.233	0,2%
ASD TORRES	246.995	0,2%
CONFARTIGIANATO F.R.A.S. IMPRESE SARDEGNA	243.056	0,2%
CESCOT	242.959	0,2%
FERRINI CAGLIARI POLISPORTIVA	240.358	0,2%
ASSOCIAZIONE COMPAGNIA B	238.876	0,2%
CONG.REL.SUORE FIGLIE DI M.S.M. DELLA DIV.PROVVID.E BUON PASTORE	231.944	0,2%
INAS CISL REGIONALE	229.707	0,2%
I.E.R.F.O.P. ONLUS	224.626	0,2%
DIFFERENZE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	223.471	0,2%
CONGREGAZIONE SALESIANE	219.165	0,2%
INCA C.G.I.L. REGIONALE	218.321	0,2%
ARCOIRIS ONLUS	217.465	0,2%
S'ARZA ASSOCIAZIONE CULTURALE	215.914	0,2%
ESEP ENTE SCUOLA EDILE PROVINCE NORD SARDEGNA	214.626	0,2%
CENTRO PROF. EUROPEO LEONARDO	213.710	0,2%
FONDAZIONE GIUSEPPE DESSI'	210.000	0,2%
ASSOCIAZIONE CULTURALE DROMOS	209.198	0,2%
FONDAZIONE SCUOLA MATERNA GUIO GALLISAI	208.405	0,2%
CONFESERCENTI REGIONALE DELLA SARDEGNA	207.640	0,2%
PORTO CERVO RACING TEAM A.S.D.	202.975	0,2%
FONDAZIONE ORISTANO	202.082	0,2%
Totale trasferimenti correnti > 200.000 €	53.226.977	49,6%
Totale trasferimenti correnti < 200.000 €	54.130.058	50,4%
Totale complessivo	107.357.035	100,0%

5.4.2 Analisi costi per contribuiti agli investimenti

Il D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. ha operato una netta distinzione tra trasferimenti correnti, in conto capitale e contribuiti agli investimenti, come risulta nell'Allegato 4/3, recante "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria". Si riporta, di seguito, una breve sintesi dei contribuiti agli investimenti impegnati nel corso del 2019 dall'Amministrazione regionale, pari a 753,3 milioni di euro. Tale importo registra, rispetto all'esercizio 2018, un aumento di circa 78,9 milioni di euro, pari a +11,7%.

E' opportuno precisare che, secondo i principi di cui al D.Lgs. 118/2011, i contribuiti agli investimenti sono rilevati in contabilità nella fase dell'impegno.

Tavola 53 – Analisi dei contribuiti agli investimenti

Macroaggregato di Spesa	Voce di Costo	Anno 2019	Peso %	Anno 2018	Var. assol.
Contributi investimenti Amministrazioni Centrali	Contrib. agli Invest. a Ministeri	8.857.450	1,2%	37.176.205	-28.318.756
	Contrib. agli Invest. a enti di regolazione dell'attività economica	26.723.120	3,5%	16.000.000	10.723.120
	Contrib. agli Invest. a Anas S.p.A.	27.943.478	3,7%	10.880.000	17.063.478
	Contributi agli invest. a enti e istit. Centr. di ricerca	30.110	0,0%		30.110
	Contrib. agli Invest. a altre Amministrazioni Centrali n.a.c.	10.430.030	1,4%	980.152	9.449.878
Contributi invest. amministr. centrali Totale		73.984.187	9,8%	65.036.357	8.947.830
Contributi investimenti Amministrazioni Locali	Contrib. agli Invest. a Regioni e province autonome	57.806	0,0%	0	57.806
	Contrib. agli Invest. a Province	32.944.070	4,4%	17.777.958	15.166.112
	Contrib. agli Invest. a Comuni	192.366.986	25,5%	202.964.580	-10.597.595
	Contrib. agli Invest. a Città metropolitane e Roma capitale	2.469.178	0,3%	2.022.275	446.903
	Contrib. agli Invest. a Unioni di Comuni	72.229.958	9,6%	22.573.484	49.656.474
	Contrib. agli Invest. a Comunità Montane	7.143.563	0,9%	2.537.000	4.606.563
	Contributi investimenti Camere di Comm.	577.250	0,1%		577.250
	Contrib. agli Invest. a Università	3.332.578	0,4%	4.092.095	-759.518
	Contrib. agli Invest. a Parchi naz. e cons. ed enti auton. gest. di parchi e are	1.107.012	0,1%	4.297.986	-3.190.973
	Contrib. agli Invest. a Aziende sanitarie locali	50.791.336	6,7%	67.220.854	-16.429.518
	Contrib. agli Invest. a Aziende osped. e Aziende osped. universitarie integrate	26.976.825	3,6%	17.304.875	9.671.950
	Contrib. agli Invest. a Agenzie regionali per le erogazioni in agricoltura	8.903.385	1,2%	12.211.928	-3.308.544
	Contrib. agli Invest. a altri enti e agenzie regionali e sub regionali	38.992.309	5,2%	69.957.667	-30.965.357
	Contrib. agli Invest. a Consorzi di enti locali	40.312.079	5,4%	34.549.853	5.762.226
	Contrib. agli Invest. a Fondaz.e istituz. liriche locali e a Teatri stabili di	500.000	0,1%		500.000
	Contrib. agli Invest. a altre Amministrazioni Locali n.a.c.	12.793.599	1,7%	23.044.601	-10.251.003
	Contributi invest. amministr. locali Totale		491.497.934	65,2%	480.555.157
	Contr.inv. Int.org. Int. e/o unità loc.	17.000.000	2,3%	60.000	16.940.000
Contributi invest. unità loc/artic amm. Totale		17.000.000	0	60.000	16.940.000
Contributi investimenti Famiglie	Contrib. agli Invest. a Famiglie	37.010.330	4,9%	8.515.863	28.494.467
Contributi agli invest. Famiglie Totale		37.010.330	4,9%	8.515.863	28.494.467
Contributi investimenti imprese controllate	Contrib. agli Invest. a imprese controllate	45.979.624	6,1%	34.931.618	11.048.007
Contributi agli invest. imprese controllate Totale		45.979.624	6,1%	34.931.618	11.048.007
Contributi investimenti a altre imprese partecipate	Contrib. agli Invest. a altre imprese partecipate	15.356.169	2,0%	15.447.628	-91.458
Contributi invest. imprese partecipate Totale		15.356.169	2,0%	15.447.628	-91.458
Contributi investimenti altre imprese	Contrib. agli Invest. a altre Imprese	67.181.948	8,9%	67.840.457	-658.509
Contributi invest. imprese partecipate Totale		67.181.948	8,9%	67.840.457	-658.509
Contributi investimenti Istituzioni Sociali Private	Contrib. agli Invest. a Istituzioni Sociali Private	4.987.221	0,7%	1.971.935	3.015.286
Contributi invest. Istituzioni Sociali Private Totale		4.987.221	0,7%	1.971.935	3.015.286
Contributi invest. al resto del mondo	Contributi invest. al resto del mondo	290.283	0,0%		290.283
Contributi invest. al resto del mondo Totale		290.283	0,0%		290.283
Totale complessivo		753.287.696	100,0%	674.359.014	78.928.682

Nella tabella n. 54 sono riportati i contributi agli investimenti presenti in contabilità e impegnati verso le strutture che fanno capo alle Amministrazioni Centrali dello Stato. In particolare, nel corso del 2019, sono stati impegnati circa 8,9 milioni di euro per contributi agli investimenti a Ministeri o a strutture che fanno capo all'Amministrazione centrale. Dall'analisi per beneficiario finale degli impegni contabilizzati si evince che quelli più rilevanti sono i trasferimenti al Ministero dello Sviluppo Economico o MEF, per 2,6 milioni di euro, finalizzati al co-finanziamento degli investimenti previsti per i contratti di sviluppo approvati. In particolare 1,5 milioni di euro sono relativi al finanziamento degli interventi da realizzare nell'area industriale di Ottana dalla società Antica Fornace e 1,5 milioni di euro per quelli previsti dalla società Marina di Porto Rotondo nello *Sporting Club* e in nuovi alberghi nella stessa località. Risultano inoltre impegnate risorse, pari a 0,8 milioni di euro, a valere sul Contratto di Sviluppo con la società Bluserena SpA per la realizzazione di una struttura ricettiva di fascia medio-alta nel comune di Badesi. Altri interventi per 6,3 milioni di euro sono relativi al finanziamento di interventi poi gestiti dagli enti locali come i Comuni di Cagliari, Carloforte, Alghero e Calasetta per lavori di ampliamento e messa in sicurezza delle infrastrutture portuali.

Tavola 54 – Analisi dei contributi agli investimenti trasferiti a Ministeri

Descrizione beneficiario	Valore	%
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	2.588.085	29,2%
ALTRI CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	6.269.365	70,8%
Totale Contributi agli investimenti a Ministeri	8.857.450	100,0%

Nella tavola successiva sono riportati i contributi impegnati agli Enti di Regolazione economica, nello specifico all'organismo AGEA, Aiuti per gli Ammassi Comunitari, con risorse contabilizzate per 26,7 milioni di euro per il cofinanziamento regionale delle attività legate al PSR 2014-2020, per gli aiuti al settore agricolo e pastorale.

Tavola 55 – Analisi dei contributi agli investimenti a Enti di Regolazione dell'attività economica

Descrizione beneficiario	Valore	%
AGEA AIUTI E AMMASSI COMUNITARI	26.723.120	100,0%
Totale Contributi agli investimenti a enti di regolazione dell'attività economica	26.723.120	100,0%

Nella tavola n. 56 sono riportati i contributi agli investimenti contabilizzati verso la società Anas SpA, gestore della rete stradale regionale. Si tratta di risorse relative al finanziamento di interventi sulla viabilità per l'anno 2019, finanziati dalla Direzione Generale dei Lavori Pubblici. In dettaglio, sono state impegnate risorse per la progettazione relativa all'eliminazione degli incroci a raso sulla strada Cagliari-Decimomannu, per circa 7,2 milioni di euro, per alcuni interventi legati al Piano Sulcis, in particolare per il collegamento del Comune di Sant'Antioco con la terraferma attraverso la sistemazione e messa in sicurezza della circonvallazione e razionalizzazione dell'arteria stradale in entrata nel territorio comunale, per il quale sono state impegnate risorse per 9,0 milioni di euro. Diversi risultano anche gli interventi realizzati e cofinanziati dalla RAS relativi alla sistemazione e messa in sicurezza della vecchia

strada statale 195, con la realizzazione delle rotonde lungo l'arteria stradale, che ha visto impegnate risorse per circa 7,2 milioni di euro. Inoltre sono stati finanziati gli interventi relativi al completamento della strada statale 125, tratto Terra Mala – Capo Boi, per circa 6,1 milioni di euro. Inoltre sono state contabilizzate risorse a valere su alcune delibere CIPE per interventi di sistemazione e messa in sicurezza di diverse arterie stradali particolarmente importanti per l'economia della Regione.

Tavola 56 – Analisi dei contributi agli investimenti a Anas

Descrizione beneficiario	Valore	%
ANAS S.P.A.	26.229.682	93,9%
ALTRI CONTRIBUITI AGLI INVESTIMENTI	1.713.797	6,1%
Totale Contributi agli investimenti a Anas S.p.A.	27.943.478	100,0%

Nella tavola n. 57 sono riportati i contributi agli investimenti contabilizzati verso altre Amministrazioni Centrali che hanno visto impegnate risorse per circa 10,4 milioni di euro, di cui 10,2 milioni di euro sono relativi alla contabilità speciale 5440 in capo alla Presidenza della Giunta e finalizzate al finanziamento degli interventi della nuova strada statale Sassari-Olbia.

Tavola 57 – Analisi dei contributi agli investimenti altre Amministrazioni Centrali

Descrizione beneficiario	Valore	%
CONTABILITA' SPECIALE N. 5440: PRES.REG.SARDEGNA O.3869-10 56-13	10.150.000	97,3%
ALTRI CONTRIBUITI AGLI INVESTIMENTI	280.030	2,7%
Totale Contributi agli investimenti a Anas S.p.A.	10.430.030	100,0%

Nella tavola successiva sono riportati i contributi agli investimenti impegnati verso le Province nel corso del 2019, pari a 32,9 milioni di euro, a seguito della riforma degli Enti Locali prevista dalla L.R. n. 2 del 04 febbraio 2016. Come illustrato nella tabella, il 32,8% delle risorse, pari a 10,8 milioni di euro, è stato destinato alla Provincia di Nuoro ed è finalizzato, in prevalenza, al ripristino ed adeguamento infrastrutturale delle strade provinciali. Alcuni interventi sono destinati al finanziamento delle operazioni per la bonifica delle case private dall'amianto, circa 0,4 milioni di euro, e altri interventi di manutenzione straordinaria su istituti tecnici e professionali e nel vecchio Provveditorato di Nuoro, per 1,3 milioni di euro. I contributi erogati alle altre Province rispettano le finalità di cui sopra con alcuni importi impegnati per interventi su strutture museali o per il recupero di vecchi casati o case padronali per circa 1,8 milioni di euro. Le risorse impegnate per la Provincia di Oristano, pari a 10,0 milioni di euro, sono state finalizzate, principalmente, a interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza delle strade provinciali di entrata alla città.

Tavola 58 – Analisi dei contributi agli investimenti alle province

Descrizione beneficiario	Valore	%
PROVINCIA DI NUORO	10.806.068	32,8%
PROVINCIA DI ORISTANO	10.026.072	30,4%
PROVINCIA DI SASSARI	8.535.046	25,9%
PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA	1.667.931	5,1%
ALTRI CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	1.908.952	5,8%
Totale Contributi agli investimenti a Province	32.944.070	100,0%

Di rilevante importanza risultano i contributi agli investimenti impegnati verso i Comuni, per un totale di 192,4 milioni di euro, pari al 25,5% del totale dei contributi impegnati. Circa 21,2 milioni di euro sono stati impegnati in favore dei primi sette beneficiari, tra i quali figurano i Comuni di Carbonia, Oristano, Cagliari, Sassari, Olbia, Nuoro e Iglesias. Nella tavola sotto riportata, vista la polverizzazione dei contributi, sono stati evidenziati solo quelli che superano il milione di euro, mentre quelli al di sotto di tale soglia sono stati raggruppati. I contributi erogati al Comune di Carbonia, sono relativi al finanziamento di interventi per l'efficienza energetica negli edifici pubblici del comune finalizzati alla riduzione dei consumi e all'utilizzo di energia da fonte rinnovabile, per circa 1,1 milioni di euro, e 0,8 milioni di euro per dei lavori realizzati su quartieri particolarmente degradati e bisognosi di recupero edile. Le risorse erogate al Comune di Oristano, pari a 3,3 milioni di euro, risultano invece finalizzate alla sistemazione e messa in sicurezza delle strade comunali per circa 0,4 milioni di euro; altre risorse per 0,8 milioni di euro sono destinate alla realizzazione del centro intermodale di collegamento tra la rete ferroviaria e quella stradale. Diversi risultano anche gli interventi finalizzati al recupero dell'amianto nelle case private, circa 0,3 milioni di euro, e al recupero e la sistemazione di alcuni quartieri particolarmente degradati.

Tavola 59 – Analisi dei contributi agli investimenti ai Comuni

Descrizione beneficiario	Valore	%
COMUNE DI CARBONIA	3.626.903	1,9%
COMUNE DI ORISTANO	3.318.241	1,7%
COMUNE DI CAGLIARI	3.088.778	1,6%
COMUNE DI SASSARI	2.985.863	1,6%
COMUNE DI OLBIA	2.931.762	1,5%
COMUNE DI NUORO	2.695.992	1,4%
COMUNE DI IGLESIAS	2.570.801	1,3%
COMUNE DI MONTI	2.362.699	1,2%
COMUNE DI CARDEDU	2.147.398	1,1%
COMUNE DI SANT'ANNA ARRESI	1.974.322	1,0%
COMUNE DI PORTO TORRES	1.875.412	1,0%
COMUNE DI URI	1.766.505	0,9%
COMUNE DI OROSEI	1.650.422	0,9%
COMUNE DI QUARTU SANT'ELENA	1.642.583	0,9%
COMUNE DI PAULILATINO	1.606.691	0,8%
COMUNE DI BUGGERRU	1.575.227	0,8%
COMUNE DI OZIERI	1.549.381	0,8%
COMUNE DI NURACHI	1.513.324	0,8%
COMUNE DI BONORVA	1.499.725	0,8%
COMUNE DI SANLURI	1.488.255	0,8%
COMUNE DI ALGHERO	1.426.821	0,7%
COMUNE DI ESCALAPLANO	1.407.283	0,7%
COMUNE DI MARRUBIU	1.385.547	0,7%
COMUNE DI VILLAGRANDE STRISAILI	1.383.394	0,7%
COMUNE DI CHIARAMONTI	1.334.245	0,7%
COMUNE DI PLOAGHE	1.302.814	0,7%
COMUNE DI SCANO DI MONTIFERRO	1.299.175	0,7%
COMUNE DI TERTENIA	1.255.709	0,7%
COMUNE DI BERCHIDDA	1.219.121	0,6%
COMUNE DI OSSI	1.168.421	0,6%
COMUNE DI MACOMER	1.106.591	0,6%
COMUNE DI SANTA TERESA GALLURA	1.078.323	0,6%
COMUNE DI VILLASIMIUS	1.044.575	0,5%
COMUNE DI CABRAS	1.022.368	0,5%
Contributi agli investimenti a Comuni >1.000.000 €	61.304.670	31,9%
Contributi agli investimenti a Comuni < 1.000.000 €	91.629.412	47,6%
Altri contributi agli investimenti	39.432.903	20,5%
Totale Contributi agli investimenti a Comuni	192.366.986	100,0%

Nella tavola n. 60 sono riportati i contributi agli investimenti impegnati a favore delle Unioni dei comuni, pari a 72,2 milioni di euro. Il valore più rilevante risulta quello contabilizzato all'Unione dei Comuni del Logudoro-Ozieri, per un totale di 10,3 milioni di euro; di questi, 7,0 milioni di euro sono finalizzati allo sviluppo e alla competitività del sistema delle unità locali. Gli interventi finanziati risultano particolarmente polverizzati e finalizzati al recupero e alla manutenzione straordinaria di alcune vecchie chiese, ad interventi di valorizzazione naturalistica, turistica e ricettiva, alla gestione integrata dei rifiuti, etc. Stessa natura presentano anche gli interventi impegnati per l'Unione dei Comuni dell'Alta Gallura finalizzati, in prevalenza, al finanziamento di interventi su aree turistiche e marine, parchi comunali e al recupero di vecchie aree archeologiche e allo sviluppo e realizzazione di pista ciclabili a fini turistici e non.

Tavola 60 – Analisi dei contributi agli investimenti alle Unioni di Comuni

Descrizione beneficiario	Valore	%
UNIONE DEI COMUNI DEL LOGUDORO - OZIERI	10.342.500	14,3%
UNIONE DEI COMUNI ALTA GALLURA	7.997.314	11,1%
UNIONE DEI COMUNI DEL TERRALBESE	6.261.150	8,7%
UNIONE DEI COMUNI COSTA DEL SINIS TERRA DEI GIGANTI	5.604.650	7,8%
UNIONE DEI COMUNI DELL'ANGLONA E DELLA BASSA VALLE DEL COGHINAS	5.236.730	7,3%
UNIONE DEI COMUNI DEL MEILOGU-BONORVA	4.723.200	6,5%
UNIONE DEI COMUNI MARMILLA VILLAMAR	3.781.138	5,2%
UNIONE DEI COMUNI DEL GUILCER ABBASANTA	2.744.450	3,8%
UNIONE DI COMUNI MONTIFERRU E ALTO CAMPIDANO	2.713.250	3,8%
UNIONE DEI COMUNI DEL MARGHINE MACOMER	2.599.750	3,6%
UNIONE DEI COMUNI DEI FENICI PALMAS ARBOREA	2.348.127	3,3%
UNIONE DEI COMUNI NORA E BITHIA TEULADA COSTA DEL SUD	2.042.000	2,8%
UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL PARDU DELL'OGLIASTRA	1.849.000	2,6%
UNIONE DEI COMUNI DEL SULCIS SAN GIOVANNI SUERGIU	1.821.500	2,5%
UNIONE DEI COMUNI DEL MONTALBO	934.000	1,3%
UNIONE COMUNI NORD OGLIASTRA	606.000	0,8%
UNIONE DEI COMUNI DEL BARIGADU	600.000	0,8%
UNIONE DEI COMUNI TERRE DEL CAMPIDANO - S.GAVINO MONREALE	497.500	0,7%
UNIONE DEI COMUNI COROS-OSSI	351.000	0,5%
UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA VALLE DEL TIRSO E GRIGHINE-SIAMAG	288.627	0,4%
UNIONE DEI COMUNI NURAGHI M.IDDA FANARIS	255.000	0,4%
UNIONE COMUNI BASSO CAMPIDANO MONASTIR	250.000	0,3%
UNIONE COMUNI DELLA PLANARGIA E DEL MONTIFERRU -BOSA	250.000	0,3%
UNIONE DEI COMUNI DELLA GALLURA ARZACHENA PALAU SANT'ANTONIO DI G.	250.000	0,3%
UNIONE DEI COMUNI ARCIPELAGO DEL SULCIS - PORTOSCUSO	250.000	0,3%
UNIONE DEI COMUNI PARTE MONTIS MOGORO	101.889	0,1%
UNIONE DEI COMUNI DEL SARRABUS MURAVERA	50.000	0,1%
ALTRI CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	7.481.183	10,4%
Totale Contributi agli investimenti a Unioni di Comuni	72.229.958	100,0%

Nella tavola n. 61 sono riportati i contributi agli investimenti impegnati in favore delle Università della Sardegna, pari a 3,3 milioni di euro. Il valore più alto risulta quello contabilizzato all'Università degli Studi di Cagliari per circa 1,4 milioni di euro, pari al 42,0% del totale. Rilevanti risultano i contributi destinati al finanziamento degli interventi per la realizzazione di reti intelligenti nella distribuzione dell'energia elettrica *Smart Grid*, per circa 1,1 milioni di euro, da parte dell'Università di Cagliari.

Tavola 61 - Analisi dei contributi agli investimenti alle Università

Descrizione beneficiario	Valore	%
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CAGLIARI	1.399.936	42,0%
CONSORZIO PER LA PROMOZIONE DEGLI STUDI NELLA SARDEGNA CENTRALE	1.030.000	30,9%
UNIVERSITA' DEGLI STUDI SASSARI	489.012	14,7%
ACCADEMIA DI BELLE ARTI M.SIRONI SASSARI	350.000	10,5%
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SASSARI DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA	63.629	1,9%
Totale Contributi agli investimenti a Università	3.332.578	100,0%

Nella tavola successiva sono elencati i contributi impegnati, pari a 1,1 milioni di euro, per il finanziamento di interventi realizzati dagli Enti gestori di Parchi regionali o Aree Marine protette presenti nel nostro territorio. Il 43,0% delle risorse, pari a circa 0,5 milioni di euro, è stato erogato al Parco di Porto Conte ed è finalizzato alla realizzazione di percorsi turistici all'interno dell'area protetta, alla valorizzazione del sito di Capo Caccia e della relativa laguna. Risulta inoltre in fase di realizzazione la ristrutturazione del carcere finalizzata alla realizzazione di un polo museale ai fini turistici.

Tavola 62 - Analisi dei contributi agli investimenti a Parchi e Aree naturali protette

Descrizione beneficiario	Valore	%
PARCO DI PORTO CONTE	476.335	43,0%
ENTE PARCO NAZIONALE DELL'ASINARA	379.098	34,2%
PARCO REGIONALE MOLENTARGIUS -SALINE	196.000	17,7%
CONSORZIO A.M.P.TAVOLARA-OLBIA	46.126	4,2%
ENTE PARCO NATURALE REGIONALE PORTO CONTE	9.454	0,9%
Totale Contributi agli investimenti a Parchi nazionali	1.107.012	100,0%

Nella tavola n. 63 sono riportati i contributi agli investimenti impegnati verso le ASL, ATS della Sardegna e le Aziende Ospedaliere e Universitarie di Cagliari e Sassari. Le risorse contabilizzate sono pari a 50,8 milioni di euro, mentre quelle impegnate verso le Aziende Universitarie e Ospedale Brotzu sono pari a 27,0 milioni di euro, per un totale di circa 77,8 milioni di euro. I valori più rilevanti sono quelli impegnati per la Azienda Tutela della Salute, con sede a Sassari, pari a circa 45,0 milioni di euro, che ha incorporato dal 1° gennaio 2017, a seguito della riforma del sistema sanitario sardo prevista dalla L.R. n. 17 del 27 luglio 2016, tutte le altre ASL della Sardegna. Gli interventi finanziati sono finalizzati prevalentemente all'ammodernamento tecnologico delle strutture di presidio sanitario distribuite sul territorio, per circa 2,6 milioni di euro, alla relativa messa in sicurezza e al rispetto della normativa antincendio di varie strutture ospedaliere, per circa 17,9 milioni di euro. E' stata anche realizzata, nel corso dell'esercizio 2019, una serie di interventi edili di manutenzione straordinaria per circa 8,2 milioni di euro e acquistate attrezzature nelle varie strutture ospedaliere dislocate nel territorio per circa 2,0 milioni di euro. Relativamente alle risorse impegnate per l'Azienda Ospedaliera Brotzu, pari a 15,0 milioni di euro, le stesse sono in prevalenza finalizzate ad interventi per l'adeguamento e la riqualificazione di alcuni piani dell'ospedale Businco e A. Cao o Oncologico di Cagliari, per circa 7,4 milioni di euro, e per il finanziamento di diversi interventi di ristrutturazione, adeguamento funzionale e messa in sicurezza finalizzate al rispetto delle normative antincendio per circa 3,5 milioni di euro.

Tavola 63 - Analisi dei contributi agli investimenti alla ATS e alle Aziende Ospedaliere

Descrizione beneficiario	Valore	%
A.T.S. SARDEGNA - AZIENDA PER LA TUTELA DELLA SALUTE	45.026.163	88,6%
AZIENDA U.S.L. N. 7 CARBONIA	2.738.162	5,4%
AZIENDA REGIONALE EMERGENZA URGENZA SARDEGNA	1.472.175	2,9%
A.S.L. N. 5 ORISTANO	571.058	1,1%
AZIENDA U.S.L. N. 2 OLBIA	562.982	1,1%
ASL 1 DI SASSARI	163.102	0,3%
AZIENDA U.S.L. N. 8 CAGLIARI ASL CAGLIARI	135.984	0,3%
AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI SASSARI	109.555	0,2%
ASL N. 4 LANUSEI	12.156	0,0%
Totale Contributi agli investimenti a Aziende Sanitarie Locali	50.791.336	100,0%

Descrizione beneficiario	Valore	%
AZIENDA OSPEDALIERA G. BROTTU	15.018.241	55,7%
AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI SASSARI	6.454.144	23,9%
AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA CAGLIARI	5.504.439	20,4%
Totale Contributi agli investimenti a Aziende Ospedaliere e Universitarie	26.976.825	100,0%

Nella tavola n. 64 sono riportati i contributi impegnati in favore degli Enti e delle Agenzie regionali. Il valore totale imputato all'esercizio è pari a 47,9 milioni di euro, di cui 8,9 milioni euro sono relativi a contributi per Enti o Agenzie operanti nel comparto dell'Agricoltura. Per quanto riguarda i contributi impegnati per gli altri enti e agenzie, significativo risulta il valore contabilizzato per l'Agenzia Sardegna Ricerche, pari a 14,1 milioni di euro e corrispondente al 36,1% del totale. Trattasi di contributi per interventi sulla ricerca scientifica a valere sui Fondi POR 2014-20 per 10,0 milioni di euro e altri 1,7 milioni euro per l'erogazione di contributi a fondo perduto per il finanziamento delle imprese innovative in fase di *start up*. I contributi impegnati per l'agenzia agricola LAORE, pari a 5,5 milioni di euro, sono finalizzati all'erogazione di contributi alle Associazioni di allevatori. I contributi erogati ad ARGEA pari a 8,9 milioni di euro sono invece finalizzati all'acquisto di riproduttori di bovini da carne, per 1,5 milioni di euro, e al recupero e sostegno del settore apistico per circa 1,0 milioni di euro. Quest'ultimo sta attraversando un periodo di grossa crisi economica e sanitaria a seguito dei significativi fenomeni di cambiamento climatico che si stanno verificando anche nel nostro territorio. Risulta, inoltre, un contributo di circa 3,9 milioni di euro per il finanziamento della quota a carico della Regione del Fondo Europeo FEAMP, che eroga contributi nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

Di rilevante entità risultano anche le risorse contabilizzate per l'Azienda Regionale per il diritto allo Studio Universitario di Cagliari, pari a 6,5 milioni di euro, finalizzate in prevalenza alla realizzazione della nuova casa dello studente di Cagliari, sita nell'area ex semoleria di viale la Playa a Cagliari.

Tavola 64 - Analisi dei contributi agli investimenti a Enti e Agenzie regionali

Descrizione beneficiario	Valore	%
AGENZIA SARDEGNA RICERCHE	14.077.683	36,1%
ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO DI CAGLIARI	6.520.000	16,7%
ARPAS AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTE SARDEGNA	5.494.130	14,1%
AGENZIA LAORE SARDEGNA	5.456.274	14,0%
A.R.E.A. AZIENDA REGIONALE PER L'EDILIZIA ABITATIVA	4.067.385	10,4%
FoReSTAS - AG.FORESTALE REG.LE PER LO SVIL.DEL TERRIT.E AMB. SARDEGNA	2.116.781	5,4%
AGENZIA CONSERVATORIA DELLE COSTE DELLA SARDEGNA	437.012	1,1%
CRS4 S.R.L.	356.000	0,9%
I.A.C.P. PROVINCIA DI NUORO	188.560	0,5%
AGENZIA AGRIS	150.000	0,4%
ENTE ACQUE DELLA SARDEGNA ENAS	80.625	0,2%
ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO DI SASSARI	47.859	0,1%
Totale Contributi investimenti a Enti e Ag. Reg. e Subregionali	38.992.309	100,0%

Descrizione beneficiario	Valore	%
AGENZIA ARGEA SARDEGNA	8.903.385	100,0%
Totale Contributi investimenti a Ag.Reg. Erogazioni in Agricoltura	8.903.385	100,0%

Nella tavola n. 65 sono riportati i contributi agli investimenti impegnati verso i Consorzi di Enti Locali che risultano essere, principalmente, i Consorzi Industriali e i Consorzi di Bonifica. Il totale delle risorse è pari a 40,3 milioni di euro. Il valore più rilevante è quello erogato all'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna, pari a 26,9 milioni euro, finalizzato alla sistemazione e realizzazione di nuove infrastrutture di captazione, adduzione, distribuzione fognarie e depurative per usi civili nel territorio sardo. Rilevanti risultano le risorse impegnate per il Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari (CACIP), pari 9,6 milioni di euro, e finalizzati alla progettazione e realizzazione del *revamping* delle linee A e B dell'impianto di termovalorizzazione di Macchiareddu, ormai obsolete e inefficienti.

Tavola 65 - Analisi dei contributi agli investimenti a Consorzi di Enti Locali

Descrizione beneficiario	Valore	%
ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO DELLA SARDEGNA	26.857.000	66,6%
CACIP CONSORZIO INDUSTRIALE PROV. DI CAGLIARI	9.648.144	23,9%
CONSORZIO INDUSTRIALE PROV.LE DELL'OGLIASTRA	973.788	2,4%
CONSORZIO IND.PROV.LE NORD-EST SARDEGNA-GALLURA	812.076	2,0%
CONSORZIO INDUSTRIALE PROV.LE CARBONIA IGLESIAS	765.000	1,9%
CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE	428.814	1,1%
CONSORZIO DI BONIFICA DELLA SARDEGNA CENTRALE	300.000	0,7%
CONSORZIO IND.PROV. MEDIO CAMPIDANO CONSORZIO Z.I.R. DI VILLACIDRO	250.000	0,6%
CONSORZIO DI BONIFICA DELL'ORISTANESE	200.000	0,5%
CONSORZIO SA CORONA ARRUBIA	62.800	0,2%
CONSORZIO DI BONIFICA DELLA SARDEGNA MERIDIONALE	14.456	0,0%
Totale Contributi agli investimenti a Consorzi di Enti Locali	40.312.079	100,0%

Nella tavola n. 66 sono riportati i contributi agli investimenti contabilizzati in favore di altre Amministrazioni Locali. L'ammontare complessivo è pari a 12,8 milioni di euro, di cui il 33,6% è relativo a un contributo di competenza del Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale, finalizzato in prevalenza all'adeguamento strutturale e alla manutenzione straordinaria di vecchi impianti di distribuzione dell'acqua per uso agricolo.

Tavola 66 – Analisi dei contributi agli investimenti a favore di altre Amministrazioni Locali

Descrizione beneficiario	Valore	%
CONSORZIO DI BONIFICA DELLA SARDEGNA MERIDIONALE	4.300.000	33,6%
CONSORZIO DI BONIFICA DELLA NURRA	4.045.589	31,6%
CONSORZIO DI BONIFICA DELL'ORISTANESE	1.059.841	8,3%
CONSORZIO DI BONIFICA DEL NORD SARDEGNA	850.000	6,6%
AGENZIA LAORE SARDEGNA	822.585	6,4%
CONSORZIO DI BONIFICA DEL CIXERRI	450.000	3,5%
CONSORZIO DI BONIFICA DEL BASSO SULCIS	430.000	3,4%
CONSORZIO DI BONIFICA DELLA GALLURA	350.000	2,7%
ALTRI CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	485.583	3,8%
Totale Contributi investimenti a Altre Amministrazioni Locali	12.793.599	100,0%

Nella tavola n. 67 sono riportati i contributi agli investimenti impegnati in favore di organismi e/o unità locali interne alla RAS. In questo caso trattasi della SFIRS SpA, società che lavora *in house* per la RAS, alla quale sono stati trasferiti contributi per 17,0 milioni di euro, finalizzati al finanziamento di interventi di sviluppo locale.

Tavola 67 – Analisi dei contributi agli investimenti organismi interni e/o unità locali

Descrizione beneficiario	Valore	%
S.F.I.R.S. SPA	17.000.000	100,0%
Totale Contributi investimenti a Int.org. Int. e/o unità loc.	17.000.000	100,0%

Nella tavola n. 68 sono evidenziati i contributi agli investimenti impegnati in favore delle famiglie. I valori sono pari a 37,0 milioni di euro. Una parte di questi, 12,6 milioni di euro, sono relativi ai contributi concessi in attuazione della L.R. n. 32 del 1985 che ha previsto la costituzione del fondo per l'edilizia abitativa finalizzato all'acquisto e alla ristrutturazione della prima casa. Si tratta di risorse erogate alle banche che a loro volta curano e gestiscono le pratiche per le concessioni dei contributi sugli interventi di edilizia abitativa privata. Le restanti risorse sono erogate ai comuni della Sardegna e finalizzate alla concessione di contributi ai privati a valere su interventi di riqualificazione edile di particolare pregio.

Tavola 68 – Analisi dei contributi agli investimenti alle famiglie

Descrizione beneficiario	Valore	%
Contributi agli investimenti a Famiglie > 2.000 €	45.000	0,1%
Contributi agli investimenti a Famiglie < 2.000 €	1.929	0,0%
Altri Contributi agli investimenti	36.963.401	99,9%
Totale Contributi agli investimenti a Famiglie	37.010.330	100,0%

Nella tavola n. 69 sono riportati i contributi agli investimenti contabilizzati verso le imprese controllate e partecipate dalla Regione, pari a 61,3 milioni di euro; di tale ammontare il 72,9%, pari 44,7 milioni di euro, è relativo alla Arst SpA. Le risorse impegnate per quest'ultima società sono in prevalenza finalizzate alla realizzazione della nuova tratta della metro di superficie di Cagliari, linea Piazza Matteotti, Bonaria e Repubblica, per 4,8 milioni di euro; inoltre 20,2 milioni di euro risultano finalizzati ad acquisti di materiale per il trasporto locale su gomma e al rinnovo del parco mezzi, ormai obsoleto. Risultano inoltre finanziati interventi a valere sul fondo di sviluppo e coesione statale per la valorizzazione di attrattori turistici, quali il trenino verde della Sardegna, per un totale di 4,1 milioni di euro. Inoltre sono stati erogati contributi alla società Igea SpA, interamente controllata dalla RAS, operante nel settore delle bonifiche minerarie e ambientali, per 11,1 milioni di euro. Tali risorse risultano finalizzate al finanziamento degli interventi di recupero e bonifica della macro area di Montevecchio Levante nel comune di Arbus, di quelli previsti nell'area di Masua/Nebida e al finanziamento della convenzione quadro tra RAS e società.

Tavola 69 – Analisi dei contributi agli investimenti alle imprese controllate e partecipate

Descrizione beneficiario	Valore	%
ARST S.P.A.	44.691.323	72,9%
IGEA S.P.A.	11.068.968	18,0%
GEASAR S.P.A.	2.642.244	4,3%
SOTACARBO S.P.A.	800.000	1,3%
S.F.I.R.S. SPA	2.132.269	3,5%
ALTRI CONTRIBUITI AGLI INVESTIMENTI	989	0,0%
Totale Contributi agli investimenti a Imprese controllate e partecipate	61.335.794	100,0%

Nella tavola n. 70 sono riportati i contributi agli investimenti impegnati verso le altre imprese private e pubbliche, con risorse contabilizzate pari a 67,2 milioni di euro. I valori risultano polverizzati e, pertanto, gli interventi minori di 400.000 euro sono stati aggregati. Come riportato nella tavola seguente, circa il 33,8% delle risorse, pari a 12,5 milioni di euro, è impegnato a favore della società Rete Ferroviaria Italiana Ferservizi SpA, società delle ferrovie italiane, che sta gestendo lo spostamento e il trasferimento della stazione ferroviaria di Olbia dall'attuale sito ad un altro più periferico e meno congestionato. Anche il secondo beneficiario, Trenitalia, è una società delle Ferrovie dello Stato che gestisce il trasporto regionale in Sardegna e che ha ricevuto contributi per l'acquisto di materiale rotabile ferroviario per circa 5,3 milioni di euro. Risultano rilevanti anche le risorse impegnate verso la società CTM SpA, pari a 4,9 milioni di euro, finalizzate al potenziamento, ammodernamento e rinnovo del parco mezzi nell'area metropolitana di Cagliari.

Tavola 70 – Analisi dei contributi agli investimenti trasferiti a altre Imprese

Descrizione beneficiario	Valore	%
RETE FERROVIARIA ITALIANA FERSERVIZI S.P.A.	12.473.717	33,8%
TRENITALIA C/O FERSERVIZI S.P.A. DIVISIONE TRASPORTO REGIONALE	5.291.600	14,3%
CTM S.P.A.	4.909.048	13,3%
AZIENDA TRASPORTI PUBBLICI S.P.A.	2.069.451	5,6%
CONFIDI SARDEGNA S.C.P.A.	1.953.566	5,3%
ARTIGIANCASSA CASSA S.P.A.	1.830.000	5,0%
GARANZIA ETICA S.C.	1.492.233	4,0%
FIDICOOP SARDEGNA	1.128.587	3,1%
ARST S.P.A.	1.071.641	2,9%
SOGEAAL S.P.A.	994.500	2,7%
BANCO DI SARDEGNA S.P.A. DIREZIONE GENERALE	795.315	2,2%
A.S.P.O. OLBIA S.P.A.	731.815	2,0%
AUTOLINEE DEL GOLFO S.R.L.	614.722	1,7%
AZIENDA TRASPORTI PUBBL. NUORO	566.288	1,5%
SARDABUS DI ADDIS FRANCESCO	544.921	1,5%
AUTOLINEE ANTONIO MURGIA S.R.L.	408.098	1,1%
Contributi agli investimenti a Altre Imprese > 400.000 €	36.875.502	54,9%
Totale Contributi agli investimenti a Altre Imprese < 400.000 €	30.306.446	45,1%
Totale Contributi agli investimenti a Altre Imprese	67.181.948	100,0%

Nella tavola n. 71 sono riportati i contributi agli investimenti impegnati verso le Istituzioni Sociali Private, pari a 5,0 milioni di euro. Si tratta di contributi impegnati verso le istituzioni sociali senza scopo di lucro che svolgono attività di assistenza sociale, culturale, di spettacolo, sportiva e religiosa. Gli interventi sono polverizzati per cui sono stati raggruppati tutti quelli sotto la soglia di 30.000 euro.

Tavola 71 – Analisi dei contributi agli investimenti trasferiti alle Istituzioni Sociali Private

Descrizione beneficiario	Valore	%
ARCIDIOCESI DI SASSARI	481.150	9,6%
DIOCESI DI TEMPIO AMPURIAS BENI CULTURALI	437.615	8,8%
DIOCESI ALES TERRALBA PER ARCHIVIO E BIBL. DIOCESANI	416.073	8,3%
DIOCESI DI OZIERI	323.751	6,5%
AVIS PROVINCIALE DI SASSARI	250.000	5,0%
DIOCESI DI CAGLIARI	179.108	3,6%
DIOCESI DI LANUSEI	162.573	3,3%
DIOCESI DI IGLESIAS ECONOMATO	113.703	2,3%
UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI - SEZ.TERR.DI SASSARI	100.000	2,0%
ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILIATI E INVALIDI CIVILI - A.N.M.I.C.	97.400	2,0%
DIOCESI DI ALGHERO - BOSA	78.251	1,6%
ASSOCIAZIONE IL FILO DELL'ACQUA	70.000	1,4%
ARCIDIOCESI DI ORISTANO	64.109	1,3%
ASSOC. CULTURALE BALLU TUNDU	50.000	1,0%
CENTRO SERVIZI CULTURALI DI CARBONIA DELLA SOCIETA' UMANITARIA	50.000	1,0%
ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI - A.N.M.I.L.	45.460	0,9%
ENTE NAZIONALE PER LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA DEI SORDOMUTI	33.120	0,7%
A.S.D. CIRCOLO NAUTICO PORTO PALMA	30.000	0,6%
Contributi agli investimenti a Ist. Soc. Private > 30.000 €	2.982.313	59,8%
Contributi agli investimenti a Ist. Soc. Private < 30.000 €	1.884.720	37,8%
Altri Contributi agli investimenti a Ist. Soc. Private	120.188	2,4%
Totale Contributi agli investimenti a Ist. Soc. Private	4.987.221	100,0%

5.5 ANALISI ONERI FINANZIARI

5.5.1 Analisi Interessi passivi e altri oneri finanziari

Successivamente all'analisi dei costi di produzione, dei trasferimenti correnti e dei contributi agli investimenti, si è proceduto alla disamina degli altri costi come gli oneri finanziari e di quelli straordinari, tra cui rientrano i trasferimenti in conto capitale. Gli oneri finanziari fanno riferimento al costo del capitale preso a prestito e sono costituiti dal costo dei mutui passivi, degli interessi delle obbligazioni a tasso fisso, variabile, scoperti di cassa o altre forme di indebitamento a breve, medio e lungo termine. I valori liquidati nell'esercizio 2019 dall'Amministrazione regionale sono pari a 46,9 milioni di euro, con un aumento di 1,8 milioni di euro (pari al +4,1%) rispetto all'esercizio 2018. Tale variazione è determinata dalla contabilizzazione, nel corso del 2019, degli oneri finanziari legati al nuovo mutuo chiesto alla Cassa Depositi e Prestiti e formalizzato dalla precedente Giunta regionale. L'attivazione di tale linea di credito ha determinato il pagamento di 16,4 milioni di euro alla Cassa Depositi e Prestiti rispetto ai 12,4 milioni pagati nel corso del 2018 con un aumento, rispetto al 2018, di circa 4,0 milioni di euro.

Nella tavola seguente è rappresentata la composizione degli interessi e degli oneri finanziari.

Tavola 72 – Analisi costi per oneri finanziari

31	Oneri finanziari
311	Interessi
31101	Int. titoli obbligazionari
31102	Int. pass. finanz. spec. amm. pubbliche
31103	Int. pass. finanz. spec. imprese
31104	Int. pass. finanz. spec. altri soggetti
31105	Int. pass. Attualizz. Contr. Plurienn.
31106	Altri oneri per int. amm. pubbliche
31107	Altri oneri per int. altri soggetti
31108	Oneri finanz. da estinz. antic. prestiti
31199	Altri oneri per interessi diversi
312	Altri oneri finanziari
31299	Altri oneri finanziari n.a.c.

Gli interessi passivi contabilizzati, riportati nella tavola n. 73, sono in prevalenza relativi a costi liquidati alla Cassa Depositi e Prestiti e alla Banca di New York per debiti contratti nei passati esercizi.

Tavola 73 – Analisi interessi passivi

Tipologia di spesa	Anno 2019	%	Anno 2018	Var. assol.
Int.pass. Amm.cent. mutui fin. a M/L termine	875.240	1,9%	904.582	-29.342
Int.pass.Cas.Dep.Pres.SPA mutui fin. M/L termine	16.392.495	35,0%	12.394.198	3.998.297
Int.pass.Cas.Dep.Pres.Ges.Tes. mutui M/L termine	340.555	0,7%	968.855	-628.301
Int.pass.mutui fin. med/lun ter altr sog	28.935.033	61,7%	30.158.976	-1.223.943
Interessi mora Amministrazioni Centrali	93.414	0,2%	1.524	91.890
Interessi mora Amministrazioni Locali	9.199	0,0%	5.888	3.310
Altri interessi passivi a Amministrazioni Centrali	5.486	0,0%		5.486
Altri interessi passivi Amministr. Loc.		0,0%	192	-192
Altri interessi passivi Enti previdenz.	665	0,0%	407	258
Interessi di mora ad altri soggetti	246.592	0,5%	616.059	-369.467
Totale interessi passivi	46.898.678	100,0%	45.050.682	1.847.996

Nella tavola n. 74 è riportato l'elenco analitico dei beneficiari delle liquidazioni relative agli interessi passivi contabilizzati nel corso del 2019, di cui il 96,7% è concentrato su due destinatari: Cassa Depositi e Prestiti SpA e The Bank of New York Mellon.

Tavola 74 – Analisi interessi passivi per beneficiario

Tipologia di spesa	Beneficiario	Valore	%
Int.pass. Amm.cent. mutui fin. a M/L termine	MEF - TESORERIA CENTRALE DE	875.240	1,9%
Totale Int.pass. Amm.cent. mutui fin. a ml term		875.240	1,9%
Int.pass.Cas.Dep.Pres.SPA mutui fin. M/L termine	CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.	16.392.495	35,0%
Totale Int.pass.Cas.Dep.Pres.SPA mutui fin. m/l		16.392.495	35,0%
Int.pass.Cas.Dep.Pres.Ges.Tes. mutui M/L termine	CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.	340.555	0,7%
Totale Int.pass.Cas.Dep.Pres.Ges.Tes. mutui m/l		340.555	0,7%
Int.pass.mutui fin. med/lun ter altr sog	THE BANK OF NEW YORK MELLO	28.935.033	61,7%
Totale Int.pass.mutui fin. med/lun ter altr sog		28.935.033	61,7%
Interessi mora Amministrazioni Centrali	AGENZIA DELLE ENTRATE	14	0,0%
	AGENZIA DELLE ENTRATE - RISC	1.217	0,0%
	AGENZIA DELLE ENTRATEUFFICI	2	0,0%
	VARIE	92.182	0,2%
Totale Interessi mora Amministrazioni Centrali		93.414	0,2%
Interessi mora Amministrazioni Locali	COMUNE DI LA MADDALENA	7.387	0,0%
	COMUNE DI MACOMER	1.192	0,0%
	COMUNE DI SAN GIOVANNI SUER	208	0,0%
	COMUNE DI BONORVA	93	0,0%
	COMUNE DI CARBONIA	85	0,0%
	EQUITALIA CENTRO SPAAG. PER	55	0,0%
	COMUNE DI TEMPIO PAUSANIA	46	0,0%
	COMUNE DI PISCINAS	40	0,0%
	COMUNE DI UTA	31	0,0%
	COMUNE DI AGGIUS	27	0,0%
	COMUNE DI PLOAGHE	26	0,0%
	COMUNE DI DOMUSNOVAS	7	0,0%
	COMUNE DI OROSEI	1	0,0%
	COMUNE DI NURACHI	1	0,0%
Totale Interessi mora Amministrazioni Locali		9.199	0,0%
Altri interessi passivi a Amministrazioni Centrali	MINISTERO DELLO SVILUPPO EC	5.486	0,0%
Totale Altri interessi passivi a Amministrazioni Centrali		5.486	0,0%
Altri interessi passivi a Enti previdenziali	INPS	665	0,0%
Altri interessi passivi a Enti previdenziali Totale		665	0,0%
Interessi di mora ad altri soggetti	GEASAR S.P.A.	118.847	0,3%
	KSOLUTIONS SRL IN LIQUIDAZIO	62.584	0,1%
	S.F.I.R.S. SPA	33.334	0,1%
	VARIE	31.826	0,1%
Totale Interessi di mora ad altri soggetti		246.592	0,5%
Totale interessi passivi e altri oneri finanziari		46.898.678	100,0%

5.6. ANALISI COSTI PER TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

5.6.1. Analisi costi per trasferimenti in conto capitale

Tavola 75 – Analisi costi per trasferimenti in conto capitale

51 Oneri straordinari	
511	Soppravvenienze passive
51101	Arretrati al personale dipendente
51102	Arretrati per oneri pers. in quiescenza
51103	Rimborsi
51199	Altre soppravvenienze passive
512	Insussistenze dell'attivo
51201	Insussistenze dell'attivo
513	Trasferimenti in conto capitale
51301	Trasf. c/cap per assunz. debiti AmmPubbl
51302	Trasf. c/cap per assunz. debiti Famiglie
51303	Trasf. c/cap per assunz. debiti Imprese
51304	Trasf. c/cap per assunz. debiti ISP
51305	Trasf. c/cap per assunz. debiti UE/mondo
51311	Trasf. c/cap per escuss.garanz. AmmPubbl
51312	Trasf. c/cap per escuss.garanz. Famiglie
51313	Trasf. c/cap per escuss.garanz. Imprese
51314	Trasf. c/cap per escuss.garanz. ISP
51315	Trasf. c/cap per escuss.garanz. UE/mondo
51316	Trasf. c/cap per ripiano disav. AmmPubbl
51317	Trasf. c/cap per ripiano disav. Famiglie
51318	Trasf. c/cap per ripiano disav. Imprese
51319	Trasf. c/cap per ripiano disav. ISP
51320	Trasf. c/cap per ripiano disav. UE/mondo
51321	Altri trasferimenti c/cap AmmPubbl
51322	Altri trasferimenti c/cap Famiglie
51323	Altri trasferimenti c/cap Imprese
51324	Altri trasferimenti c/cap ISP
51325	Altri trasferimenti c/cap UE/mondo
514	Minusvalenze
51401	Minusvalenze alienaz. beni materiali
51402	Minusvalenze alienaz. terreni/bm noprod
51403	Minusvalenze alienaz. beni immateriali
51404	Minusvalenze alienaz. azioni/partecipaz.
51405	Minusvalenze alienaz. quote fond.com.inv
51406	Minusvalenze alienaz. tit.obblig.br.term
51407	Minusvalenze alienaz. tit.obblig.ml.term
519	Altri oneri straordinari
51901	Altri oneri straordinari

Nella tavola n. 76 sono riportati i trasferimenti in conto capitale impegnati nel corso dell'esercizio 2019 che ammontano a circa 316,3 milioni di euro. Si tratta in prevalenza di costi di carattere straordinario e di natura non ricorrente. Nel corso dei passati esercizi, questa componente di costo presentava valori limitati e relativi, principalmente, a trasferimenti per perdite pregresse o per copertura di disavanzi di

società controllate, enti e Asl. Nel corso dell'esercizio 2019 questi valori hanno raggiunto i 316,3 milioni di euro, di cui 308,2 sono relativi alla copertura di perdite pregresse delle strutture sanitarie pubbliche.

Tavola 76 – Analisi trasferimenti in conto capitale

Voce di Costo	Anno 2019	Peso %	Anno 2018	Var. assol.
Altri trasf. c/cap Province	274.700	0,1%		274.700
Altri trasf. c/cap Comuni	7.345.581	2,3%	1.144.543	6.201.038
Altri trasf. c/cap altri enti.ag.reg.	431.486	0,1%		431.486
Altri trasf. c/cap Consorzi enti locali	0	0,0%		0
Altri trasf. c/cap ASL ripiano perdite pregresse	271.295.246	85,8%	162.081.968	109.213.278
Altri trasf. c/cap Az.Osp.rip.perdite pregresse	36.872.422	11,7%	31.034.432	5.837.990
	316.219.435	100,0%	194.260.943	121.958.492
Altri trasferimenti c/cap ISP	100.000	0,0%		100.000
	100.000	0,0%		100.000
	316.319.435	100,0%	194.260.943	122.058.492

Nella tavola n. 77 sono riportati i trasferimenti in conto capitale impegnati nel corso dell'esercizio 2019. Il primo valore contabilizzato, è relativo alla copertura delle perdite pregresse dell'ATS, dell'Azienda Regionale Emergenza Sardegna, dell'Azienda Ospedaliera del Brotzu e delle Aziende Ospedaliere Universitarie di Cagliari e Sassari, con un ammontare di 308,2 milioni di euro, pari al 97,5% del totale contabilizzato nel corso del 2019.

Tavola 77 – Analisi trasferimenti in conto capitale a Comuni, ASL e Aziende ospedaliere

Descrizione beneficiario	Valore	%
COMUNE DI OLBIA	2.077.500	28,3%
COMUNE DI TORPE'	930.000	12,7%
COMUNE DI PADRU	777.000	10,6%
COMUNE DI BITTI	659.331	9,0%
COMUNE DI DORGALI	600.000	8,2%
COMUNE DI NUORO	431.250	5,9%
COMUNE DI GALTELLI'	425.000	5,8%
COMUNE DI TEMPIO PAUSANIA	400.000	5,4%
COMUNE DI OROSEI	390.000	5,3%
COMUNE DI OLIENA	380.000	5,2%
COMUNE DI JERZU	100.000	1,4%
COMUNE DI ARMUNGIA	100.000	1,4%
COMUNE DI IRGOLI	75.500	1,0%
Altri trasf. c/cap Comuni Totale	7.345.581	100,0%
Descrizione beneficiario	Valore	%
A.T.S. SARDEGNA - AZIENDA PER LA TUTELA DELLA SALUTE	268.407.081	98,9%
AZIENDA REGIONALE EMERGENZA URGENZA SARDEGNA	2.888.165	1,1%
Altri trasf. c/cap ASL rip.perd.pregr. Totale	271.295.246	100,0%
Descrizione beneficiario	Valore	%
AZIENDA OSPEDALIERA G. BROTZU	22.883.427	62,1%
AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA DI CAGLIARI	8.745.397	23,7%
AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI SASSARI	5.243.598	14,2%
Altri trasf. c/cap Az.Osp.rip.perd.pregr Totale	36.872.422	100,0%

6. IL CONTROLLO DEI COSTI DERIVANTI DALLA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA

6.1 INTRODUZIONE

Il sistema di controllo dei costi derivanti dalla contrattazione integrativa, previsto dall'art. 65 comma 4 della Legge Regionale n. 31/98, prevede che prima della definitiva sottoscrizione dei contratti integrativi, la compatibilità degli oneri finanziari con i vincoli di bilancio venga accertata dall'Ufficio del Controllo Interno di Gestione. La funzione di controllo rimessa all'Ufficio si sostanzia in un controllo di natura contabile che implica una valutazione sulla compatibilità finanziaria in merito alla copertura e sostenibilità degli oneri direttamente derivanti dal contratto, con le risorse allocate nei capitoli di bilancio.

Il sistema contrattuale integrativo previsto dagli articoli 58 e seguenti della L.R. n. 31/98 trova la sua disciplina negli artt.10 e segg. del contratto collettivo regionale di lavoro del 15.05.2001 del personale dipendente dell'Amministrazione regionale, Enti, Istituti, Agenzie e Aziende regionali facenti parte del comparto di contrattazione del Sistema Regione. I tempi e le procedure per l'espletamento del controllo sono regolamentati dall'art.11 del CCRL che prevede, quale esito delle valutazioni, una certificazione, da parte dell'Ufficio del Controllo Interno di Gestione, della compatibilità dei costi contrattuali con i vincoli di bilancio.

La contrattazione collettiva in ambito regionale è stata interessata, nel corso degli anni, da vari mutamenti evolutivi che hanno impattato sul sistema del controllo dei costi contrattuali.

Tra le prime modifiche apportate al sistema originariamente costituito, vanno annoverate:

- la sostituzione del "fondo unificato" (istituito dall'art.9 del CCRL del 28.12.2002) con tre fondi destinati, rispettivamente, alla retribuzione di rendimento, di posizione e alle progressioni professionali, da costituire con differenti tipologie di risorse finanziarie;
- la previsione di un'unica sede di contrattazione integrativa a livello di Amministrazione regionale (oltre al Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale) in luogo di un sistema frammentato, fonte di disparità di trattamento economico tra i dipendenti dello stesso comparto;
- l'inclusione, tra le materie di contrattazione integrativa, degli accordi per l'applicazione dell'istituto delle progressioni professionali orizzontali;
- infine, la semplificazione del sistema di valutazione dei dipendenti attuata attraverso la devoluzione della regolamentazione di dettaglio alla contrattazione integrativa.

Nell'ultimo decennio si è accentuata la tendenza ad una maggiore razionalizzazione della spesa destinata al personale dipendente delle pubbliche amministrazioni, attraverso una serie di vincoli e parametri di natura economico-finanziaria finalizzati a delineare il quadro complessivo di riferimento per le scelte organizzative e gestionali delle amministrazioni.

Il sistema della contrattazione integrativa, in particolare, è stato significativamente condizionato dalle prescrizioni nazionali contenute nel D.L.n.78/2010 e s.m.i, il quale, nell'ambito delle misure volte al contenimento della spesa del personale pubblico, ha imposto comportamenti ed azioni finalizzati a contenere le dinamiche di crescita dei trattamenti accessori. Le disposizioni normative emanate in risposta alla crisi economico/finanziaria in atto e dirette a ridurre la spesa in materia di pubblico impiego

(blocco dei rinnovi contrattuali, divieto di aumento del trattamento economico dei dipendenti, blocco e riduzione proporzionale dei fondi per il trattamento accessorio del personale, blocco degli aumenti retributivi connessi alle progressioni economiche), hanno conseguentemente inciso sull'attività di controllo e sulle modalità di verifica dei costi contrattuali.

In relazione al perdurare degli effetti della crisi economica, il nucleo centrale degli interventi introdotti dal D.L. n.78/2010 è stato rafforzato e prorogato nella sua estensione temporale. Per effetto della legge di stabilità 2014 (L.n.147/2013) viene esteso il vincolo alla crescita dei trattamenti accessori e prorogato il blocco della contrattazione collettiva fino al 2015. La Corte Costituzionale, con sentenza n. 178 del 24 giugno 2015 ha dichiarato l'illegittimità del blocco della parte economica della contrattazione collettiva, rilevando la tendenza a rendere strutturale il rinvio delle procedure negoziali.

Gli anni successivi sono stati caratterizzati dalla sostanziale continuità dei provvedimenti vincolistici, se pur con diverse modalità attuative e diversi limiti temporali. Le leggi di stabilità per l'anno 2015 (L.n.190/2014 art. 1 co.256) e per l'anno 2016 (L.n.208/2015, art.1 co.236) confermavano la volontà del legislatore di arginare le dinamiche di crescita dei trattamenti accessori oggetto di contrattazione integrativa, rigidamente contenuti fino alla entrata in vigore dei decreti attuativi della Legge n. 124/2015 (c.d.Riforma Madia). L'art.23 del D.Lgs.n.75/2017, pur ponendosi in linea di continuità con le precedenti norme di finanza pubblica, introduce un nuovo tetto di spesa ma, con una formulazione precettiva differente, attenua la rigidità delle precedenti prescrizioni vincolistiche evitando ulteriori decurtazioni del salario accessorio.

Il legislatore della riforma interviene su alcune disposizioni del D.lgs n. 165/2001 e confermando ruolo e assetto della contrattazione integrativa, ne evidenzia la finalizzazione al miglioramento dei sistemi di performance, prevedendo il riordino, la razionalizzazione e la semplificazione delle discipline in materia di dotazione ed utilizzo dei fondi destinati alla contrattazione integrativa¹. Al contempo, con la finalità di perseguire la progressiva armonizzazione dei trattamenti economici accessori del personale delle amministrazioni di cui all'art. 1, co.2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, stabilisce che la contrattazione dovrà operare la graduale convergenza dei trattamenti economici anche mediante la differenziata distribuzione delle risorse finanziarie destinate all'incremento dei fondi per la contrattazione integrativa di ciascuna amministrazione.

In conformità al dettato normativo nazionale, la L.R.n.21/2018, ha intrapreso il percorso di omogeneizzazione dei trattamenti retributivi dei dipendenti pubblici, istituendo, nell'ambito del "Sistema Regione" definito dall'art. 1, co. 2, della L.R.n.24/2014, il "Ruolo Unico" del personale appartenente al comparto regionale di contrattazione.

La Giunta regionale, in attuazione di quanto previsto dal legislatore regionale, con Deliberazione n. 59/21 del 4 dicembre 2018 ha dato avvio alla prima costituzione del Ruolo Unico del comparto, anche nell'ottica di una miglior fase di contrattazione.

La parte espositiva che segue illustra gli aspetti più significativi riscontrati nella contrattazione integrativa effettuata negli ultimi anni dall'Amministrazione e dagli enti, agenzie, aziende e istituti regionali, con particolare riferimento al nuovo contesto di riferimento.

¹ Art. 40 comma 4-ter, D.lgs. n. 165/2001

6.2. L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO NEL PERIODO DELLE RIFORME

6.2.1 Meritocrazia e premialità

L'attività di controllo della compatibilità dei costi derivanti dai contratti integrativi con i vincoli di bilancio posta in essere nel corso degli ultimi anni si è svolta in un contesto in continua evoluzione.

Come precedentemente illustrato, la contrattazione integrativa è stata oggetto di numerosi interventi da parte del legislatore nazionale volti, inizialmente, all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e all'efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni e, successivamente, anche al controllo e contenimento degli effetti espansivi sulle retribuzioni legati alla crisi economico-finanziaria in atto. La normativa di legge ha così imposto, negli anni, stretti vincoli e controlli sulla contrattazione integrativa con l'obiettivo di arginarne e controllarne l'autonomia di spesa.

Il primo radicale intervento di riforma concernente l'utilizzo delle risorse destinate alla contrattazione integrativa, disposto dal Decreto Legislativo n. 150/2009², attuativo della Legge delega n. 15/2009, poneva l'enfasi sulla meritocrazia, premialità e attribuzione selettiva degli incentivi economici, ribadendo il divieto di erogazione indifferenziata della retribuzione accessoria che caratterizzava la maggior parte delle amministrazioni pubbliche. L'esigenza di diffondere la "cultura" della valutazione come modello manageriale per amministratori e dirigenti e di superare gli ostacoli che, di fatto, avevano impedito l'attuazione degli istituti innovativi introdotti dalla normativa sull'ordinamento del lavoro delle P.A., poneva al centro della riforma il concetto di "performance" quale elemento chiave per la misurazione e valutazione delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche.

Il legislatore nazionale conferisce, dunque, un preciso vincolo funzionale alla contrattazione integrativa la quale deve erogare trattamenti economici accessori finalizzati al perseguimento di incrementi qualitativi di performance delle amministrazioni, attraverso la premialità delle attività e del rendimento delle risorse umane. Valutazione, trasparenza e premialità del merito, in virtù dell'Intesa sottoscritta il 30 aprile 2009 dal Governo e dalle parti sociali per l'applicazione dell'Accordo quadro sulla riforma degli assetti contrattuali ai comparti del pubblico impiego, assumono un ruolo fondamentale nella contrattazione integrativa.

A livello regionale, la valorizzazione del merito si era concretizzata con l'adozione di un sistema di valutazione della performance individuale e collettiva dei dipendenti. L'erogazione della retribuzione legata alla produttività dei dipendenti sino al 2005, era caratterizzata da una tendenziale distribuzione c.d. "a pioggia" ma, in virtù di quanto disposto dall'art. 20 comma 12 della L.R. n. 4/2006 (secondo cui qualsiasi forma di erogazione economica legata alla produttività o ai risultati conseguiti deve scaturire da processi di valutazione del merito), a decorrere dal 2006 è stata subordinata all'applicazione di un processo di valutazione delle prestazioni professionali.

Nella fase di prima applicazione della norma, il Contratto Collettivo Integrativo del personale dell'Amministrazione regionale del 28.02.2007 introduceva il primo sistema sperimentale di valutazione

² Modificato dal D.Lgs. n. 74/2017

riferito all'annualità 2006; il sistema valutativo era stato poi modificato con il CCIL del 25.02.2009 ai fini dell'adeguamento alle disposizioni del CCRL del 08.10.2008 in materia di valutazione. Le previsioni contrattuali avevano, infatti, introdotto un sistema utile non solo a migliorare la qualità, l'efficienza e la trasparenza dell'attività amministrativa, ma anche ad incentivare la partecipazione del personale al raggiungimento degli obiettivi e all'attuazione dei programmi prefissati dagli organi di direzione politica.

Il sistema di valutazione previsto dagli artt. 72 e segg. del CCRL si inserisce, infatti, in un processo che collega il sistema di gestione del personale con i sistemi di programmazione e monitoraggio delle attività e di controllo dei risultati; più precisamente, la valutazione delle prestazioni professionali collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Programma Operativo Annuale di cui all'art. 47 del CCRL del comparto dirigenti.

Il percorso di riforma verso il recepimento dei principi, logiche e strumenti del D.Lgs n. 150/09 ha condotto, con l'approvazione della L.R. n. 24 del 19 novembre 2014 recante "*Disposizioni urgenti in materia di organizzazione della Regione*", ad una rivisitazione della normativa regionale ancorando i principi generali in materia di valutazione delle *performance* al quadro nazionale di riferimento. I principi generali hanno trovato la prima applicazione in relazione alla valutazione per l'anno 2014, mentre il sistema di valutazione è stato applicato a decorrere dal ciclo delle *performance* per l'anno 2015.

L'art. 8 bis della L.R. n. 31/98, introdotto dall'art. 2 della L.R. n. 24/2014 a recepimento del D.Lgs. 150/2009, ha previsto un sistema di valutazione delle prestazioni dirigenziali, i cui principi si applicano al personale dipendente del Sistema Regione (art.1 co.2 bis L.R. n.31/98), sulla base dei criteri stabiliti dalla Giunta regionale. Lo stesso art. 8-bis ha dato attuazione alle previsioni in merito agli organismi di valutazione dettate dall'art. 14 co.4 lett. c) del D.Lgs. 150/2009 (modificato dal d.lgs. 74/2017), prevedendo l'istituzione di un Organismo unico, indipendente ed esterno (OIV). La procedura volta all'istituzione dell'OIV, avviata a seguito della Deliberazione G.R. n. 50/11 del 16.12.2014, si è conclusa con la nomina dei componenti dell'organismo stesso di cui alla Deliberazione G.R. n.37/12 del 21.7.2015. Il Ciclo della pianificazione e programmazione dell'Amministrazione regionale introdotto dal 2015 ed in continuo aggiornamento, contribuisce, attraverso un'analisi compiuta degli obiettivi operativi e dei risultati da conseguire, al perfezionamento delle modalità di valutazione delle prestazioni professionali.

La regolamentazione di dettaglio circa le modalità della valutazione della prestazione individuale e collettiva è demandata alla contrattazione integrativa per cui l'Ufficio, nell'ambito delle valutazioni di competenza, verifica, con un'attività propedeutica al controllo dei costi contrattuali, che le ipotesi contrattuali prevedano che l'erogazione della retribuzione accessoria sia subordinata all'applicazione di un sistema di valutazione improntato a criteri di merito e di selettività tali da evitare la distribuzione di incentivi o trattamenti in maniera indifferenziata o sulla base di automatismi.

Con Deliberazione n. 10/4 del 21 febbraio 2017, la Giunta regionale, in occasione della definizione dei primi indirizzi per la contrattazione collettiva forniti successivamente allo sblocco delle procedure contrattuali per effetto della sentenza della Corte Costituzionale n.178/2015, ha disposto che le trattative negoziali per la sottoscrizione del CCRL per il triennio 2016-2018 intervengano anche ai fini dell'adeguamento del sistema di valutazione alla normativa regionale vigente, in linea con le modifiche introdotte dalla L.R. n. 24/2014 alla L.R. n. 31/1998.

Riguardo all'argomento trattato, pare utile evidenziare che l'erogazione della retribuzione di rendimento non è subordinata solamente agli esiti di un processo di valutazione ma è sottoposta, tra l'altro, anche a vincoli normativi previsti in ordine alle assenze per malattia: Amministrazione, enti, agenzie, aziende e istituti regionali sono, infatti, tenuti al rispetto delle disposizioni di cui all'art. 4 comma 1 della L.R. n. 16/2011 che stabilisce che, con decorrenza dal 01.09.2011, nell'Amministrazione regionale, nelle agenzie e negli enti pubblici della Regione Sardegna si applicano le disposizioni degli articoli 70 e 71 del D.L. n. 112/2008, convertito con modificazioni nella Legge n. 113/2008, in tema di decurtazioni retributive in ragione delle assenze per malattia e che la decurtazione retributiva è costituita da trattenute, per ogni giorno di assenza, sull'importo della retribuzione da liquidare al dipendente, a titolo di rendimento o risultato o altro trattamento accessorio assimilabile.

Nelle more di un'organica revisione della materia, i contratti collettivi integrativi nel periodo successivo alla riforma sono stati, comunque, stipulati nel rispetto delle disposizioni normative immediatamente efficaci; ciò sia in considerazione del D.Lgs. n. 141/2011 che ha fornito chiarimenti interpretativi in ordine alla reale portata e decorrenza delle regole stabilite dal D.Lgs n.150/2009 in materia di sistemi premiali e di incentivazione della produttività, e sia della Deliberazione G.R. n. 13/10 del 15 marzo 2011 per ciò che concerne il rapporto tra ambiti di competenza riservati allo Stato e quelli riservati alla Regione.

6.2.2 Le misure di contenimento del trattamento economico accessorio del personale nella prima fase delle riforme

Il processo di riforma del rapporto di lavoro pubblico apportato dalla c.d. "Riforma Brunetta" prosegue nel 2010 quando l'attenzione del legislatore nazionale si focalizza, in modo particolare, sul contenimento dei costi in materia di pubblico impiego. In particolare, il Decreto Legge n. 78/2010, convertito con modificazioni nella Legge n. 122/2010 recante "*Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*", introduce disposizioni finalizzate alla riduzione dei fondi destinati alla retribuzione accessoria dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche, che hanno poi inciso significativamente sulla contrattazione integrativa.

La gestione del fondo del salario accessorio dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni ha generato, da quel momento, problematiche applicative delle norme ed orientamenti interpretativi in merito ai vincoli di legge.

All fine di fornire un quadro di riferimento sistematico ed esaustivo, pare utile fare un breve excursus delle misure di contenimento del trattamento accessorio del personale pubblico.

Inizialmente, il D.L. n. 78/2010 prevedeva che a decorrere dal 1° gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2013, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, non potesse superare il corrispondente importo dell'anno 2010 e che venisse automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio (art. 9 comma 2 bis). Sulla base di tale disposizione, dunque, il fondo per la retribuzione di rendimento doveva essere ridotto di una percentuale pari alla diminuzione del personale in servizio e, comunque, non poteva superare il tetto del fondo 2010.

In questa fase di incisive riforme si è reso necessario effettuare un'analisi delle problematiche interpretative emerse nell'applicazione pratica del nuovo quadro normativo, in particolare quelle

scaturenti dal problema dell'immediata applicabilità o meno delle disposizioni della normativa nazionale tese a fissare un tetto alla crescita complessiva delle risorse disponibili per la contrattazione integrativa. L'Ufficio, anche sulla base dei chiarimenti interpretativi forniti con la Deliberazione G.R. n. 13/10 del 15 marzo 2011 in merito al rapporto tra ambiti di competenza riservati allo Stato e quelli riservati alla Regione, ha effettuato un'accurata cernita tra le disposizioni normative da considerarsi "imperative", ossia immediatamente applicabili nella Regione e quelle che, al contrario, necessitano di un recepimento a livello regionale. Invero, mentre alcune disposizioni del decreto legge trovano diretta applicazione nella Regione, in quanto riconducibili a materie di competenza esclusiva dello Stato o emanate nell'ambito dei poteri di coordinamento della finanza pubblica altre, invece, riguardano principi generali dell'ordinamento la cui attuazione è rimessa all'autonomia del legislatore regionale.

L'Ufficio ha fornito, in tale periodo, un costante supporto ad enti e agenzie regionali al fine di facilitare l'applicazione delle nuove prescrizioni normative e la quantificazione delle risorse destinate alla contrattazione; ciò di concerto con la Direzione Generale dell'Organizzazione e del Personale che, oltre a verificare la regolarità della costituzione dei fondi destinati alla retribuzione accessoria, secondo la procedura prevista dalla DGR n. 21/44 del 3 giugno 2010, fornisce indicazioni operative sulle relative procedure di quantificazione. L'iter procedurale definito, in via generale, per il controllo degli atti degli enti/agenzie regionali dalla DGR n.21/44 del 2010 ha previsto un'attestazione di regolarità, da parte della Direzione Generale del Personale, in merito alla quantificazione dei fondi destinati alla retribuzione accessoria dei dipendenti degli enti/agenzie regionali sottoposti a controllo ai sensi della L.R. n. 14/95. Tale metodologia (estesa anche alle aziende, istituti e agenzie regionali di recente costituzione), contribuisce a definire correttamente la quantificazione delle risorse finanziarie da destinare alla contrattazione integrativa, accelerando, in tal modo, la definizione del procedimento volto alla certificazione dei costi contrattuali.

In seguito, con la legge n. 147/2013 (legge di stabilità 2014), la formulazione del comma 2-bis dell'art. 9 viene integrata, distinguendo fra la disciplina valevole per il 2014, che rimane identica a quella del precedente triennio 2011-2013, e quella da osservare, invece, nel 2015.

L'art.1 comma 456 della L. n. 147/2013 prevedeva la proroga dei vincoli sino al 31 dicembre 2014 e, quindi, dal 2015, la cessazione delle misure di contenimento di cui al co.2-bis primo periodo dell'art. 9 del DL. 78/2010. Al contempo, la norma, ha imposto il consolidamento delle riduzioni operate nell'arco temporale 2011-2014, rendendo così strutturali i risparmi di spesa accertati sulla base delle limitazioni normative che, altrimenti, sarebbero stati circoscritti al periodo 2011-2014.

Nella fase di prima applicazione delle disposizioni relative alla riduzione del trattamento accessorio, l'attività di controllo dei costi contrattuali era stata preceduta dalla verifica della congruità degli accordi rispetto alle disposizioni normative immediatamente applicabili a tutte le amministrazioni pubbliche, che incidono sulla quantificazione delle risorse destinate alla retribuzione accessoria.

Il controllo ha riguardato l'accertamento della conformità delle ipotesi contrattuali rispetto alle prescrizioni di cui all'art. 9 co.2 bis del D.L. n. 78/2010 (che trovano applicazione diretta nella Regione), che prevedeva il divieto di superamento, negli anni 2011-2014, dell'importo complessivo del trattamento economico ordinariamente spettante ai pubblici dipendenti nel 2010, compreso il trattamento accessorio, la limitazione delle risorse destinate alla retribuzione accessoria all'importo del 2010 e la

loro riduzione in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, nonché, la limitazione, ai soli effetti giuridici, delle eventuali progressioni di carriera comunque denominate.

In considerazione delle svariate richieste di delucidazioni in ordine alla corretta applicazione dell'art. 9 co.2 bis del D.L. n. 78/2010 riguardo la quantificazione delle risorse destinate alla retribuzione accessoria, l'attività dell'Ufficio si è concentrata, negli ultimi anni, sulle problematiche riscontrate dagli enti e agenzie regionali in merito alle modalità operative del calcolo delle riduzioni dei fondi.

I due vincoli del comma 2 bis sono stati oggetto di due distinti controlli: rispetto del limite del fondo 2010 e riduzione in misura proporzionale alla diminuzione del personale in servizio. I vincoli, peraltro, andavano eseguiti nella successione indicata dalla norma in quanto, come precisava la Ragioneria Generale dello Stato nelle istruzioni del Conto annuale (circolare n. 21/2013), avrebbero potuto dar luogo a due distinte e successive riduzioni.

Il primo dubbio interpretativo riguardava l'applicazione del divieto di superamento dell'ammontare delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale rispetto al corrispondente importo del 2010. In particolare, ci si è soffermati sulla problematica relativa al calcolo modalità operative della riduzione del fondo da applicare con riferimento all'ammontare complessivo delle risorse, ovvero, alle singole voci variabili ad esso destinate. Le Circolari della Ragioneria Generale dello Stato³, hanno fornito le indicazioni operative in merito ai vincoli imposti dal legislatore con l'art.9 co.2 bis del D.L. n.78/2010, nonché, gli schemi di Relazione illustrativa e Relazione tecnico-finanziaria ai contratti integrativi. I pareri, spesso contrastanti, espressi in materia dalle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, avevano, peraltro, alimentato i dubbi interpretativi in merito alle modalità attuative della norma. Ad ogni modo, enti ed agenzie regionali hanno, pressoché, seguito le indicazioni operative fornite in merito ai vincoli di legge, applicando le limitazioni previste dall'art.9 comma 2-bis del D.L. n.78/2010 al fondo destinato al trattamento accessorio nel suo complesso, senza effettuare ulteriori distinzioni basate sul carattere (variabile o stabile) delle risorse che confluiscono nello stesso.

Un altro aspetto critico ha riguardato l'applicazione dell'ulteriore limite posto dall'art. 9 co.2 bis del citato decreto legge. Le varie interpretazioni della norma hanno avuto, principalmente, ad oggetto, le modalità di decurtazione del fondo, ossia, la riduzione da applicare proporzionalmente al personale in servizio (ossia, rispetto al limite determinato con riferimento alle risorse 2010, oppure, rispetto alle risorse quantificate di anno in anno in misura minore o uguale al 2010). Anche in tal caso le diverse posizioni assunte dalle varie Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti avevano alimentato i dubbi interpretativi circa la corretta applicazione della norma.

A creare confusione e perplessità sul corretto calcolo da effettuare era stata, in particolare, la pronuncia della Corte dei Conti della Lombardia che, con Deliberazione n. 116/2014, contrariamente a quanto precedentemente espresso dalla stessa, (con deliberazione n.287/2012), aveva fornito un'interpretazione opposta rispetto a quella contenuta nella Circolare n. 12/2011 della Ragioneria Generale dello Stato.

Diversamente da quanto indicato dalla Ragioneria Generale dello Stato circa l'utilizzo del metodo della c.d. semisomma, o media aritmetica (la riduzione del fondo può essere operata, per ciascuno degli anni

³ Circ n. 12/2011, n. 16/2012 (istruzioni per il Conto annuale 2011), n. 21/2013 (istruzioni per il Conto annuale 2012) e n. 25/2012

2011, 2012, 2013 e 2104, sulla base del confronto tra il valore medio dei presenti nell'anno di riferimento, rispetto al valore medio relativo al 2010, intendendosi per valore medio la semisomma, o media aritmetica, dei presenti, rispettivamente al 1° gennaio e al 31 dicembre di ciascun anno; la variazione percentuale tra le due consistenze medie di personale determina la misura della variazione da operarsi sul fondo), la Corte dei Conti della Lombardia aveva ammesso la possibilità di calcolare la riduzione del fondo secondo il c.d. "metodo del rateo", tenendo conto delle erogazioni finanziarie correlate alle mensilità lavorate e alla data di cessazione del relativo personale.

L'utilizzo del metodo proposto dalla magistratura contabile della Lombardia era stato, successivamente, proposto anche dalla Corte dei Conti della Puglia la quale, con Deliberazione n. 87/2014, aveva ritenuto tale sistema di calcolo maggiormente equo rispetto a quello della media aritmetica, in quanto tiene conto del diritto effettivamente maturato dalle singole unità di personale, all'attribuzione del trattamento accessorio.

La Conferenza Unificata tra Stato, Regioni ed Autonomie locali del 10 luglio 2014 chiariva che sia il metodo indicato dalla Ragioneria Generale dello Stato (media aritmetica) che quello indicato dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti della Lombardia (risparmi effettivamente conseguiti) possono essere legittimamente utilizzati. Ciò considerato, la soluzione proposta dall'Ufficio al fine di giungere a criteri chiari e condivisi circa l'applicazione del comma 2 bis, era stata la riduzione in proporzione alla diminuzione del personale in servizio rispetto al 2010 secondo il metodo della media aritmetica.

Per quel che riguarda le disposizioni normative non immediatamente applicabili, in particolare quelle che prevedono che i contratti integrativi siano corredati dalle relazioni tecnico-finanziarie e illustrative, nelle more del recepimento della normativa nazionale a livello regionale l'Ufficio ha ritenuto opportuno suggerire agli enti di allegare alle ipotesi di accordo la documentazione introdotta dalla riforma, anche nell'ottica dell'armonizzazione degli atti di contrattazione posti in essere nell'ambito dello stesso comparto. La redazione della relazione illustrativa e della relazione tecnico-finanziaria, oltre a rappresentare un elemento di trasparenza utile ad esplicitare in modo dettagliato le scelte contrattuali connesse agli aspetti di compatibilità economica-finanziaria, può costituire, infatti, un valido strumento di supporto all'attività di controllo.

Ad ogni modo, nelle more della specificazione delle forme di applicazione della disciplina nazionale a livello regionale, in considerazione delle prescrizioni introdotte dal D.Lgs. n. 33/2013 in materia di trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, l'Ufficio ha richiesto che le ipotesi contrattuali sottoposte al controllo ex art. 65 co.4 della L.R. 31/98 siano corredate, tra l'altro, dalla relazione tecnico-finanziaria (contenente l'illustrazione delle risorse finanziarie disponibili per la contrattazione, gli atti di costituzione di ciascun fondo contrattuale, le modalità di utilizzazione delle risorse in relazione al personale dipendente, la compatibilità economico-finanziaria e le modalità di copertura degli oneri contrattuali con gli strumenti annuali e pluriennali di bilancio), e dalla relazione illustrativa (contenente la descrizione degli aspetti procedurali e la sintesi del contenuto del contratto, nonché, i risultati attesi in relazione agli utilizzi delle risorse contrattuali).

Ciò anche in considerazione del fatto che la Ragioneria Generale dello Stato (sezione monitoraggio contrattazione integrativa) con Circolare n. 8 del 2 febbraio 2015, scheda G.3, ai fini della corretta

esposizione della quantificazione dei fondi per la contrattazione integrativa e della relativa negoziazione ai fini della certificazione, aveva richiamato l'attenzione circa la puntuale applicazione della Circolare n. 25 del 2012 concernente gli schemi di relazione illustrativa e relazione tecnico-finanziaria ai contratti integrativi.

Allo stato attuale, tuttavia, solo poche amministrazioni del comparto ottemperano a tale indicazione procedurale e, generalmente, i contratti non vengono corredati da tutta la documentazione necessaria per i controlli.

6.2.3 La stabilizzazione degli effetti riduttivi del quadriennio 2011-2014

A decorrere dal 1° gennaio 2015, in virtù della legge di stabilità 2014, (L.n.147/2013) il fondo per la contrattazione integrativa non è più soggetto al tetto dell'ammontare costituito nel 2010 e neppure all'obbligo di riduzione in misura proporzionale alle cessazioni dal servizio. Tuttavia, al fine di consolidare i risparmi intervenuti nel quadriennio 2011-2014, il fondo va decurtato di un importo pari alle riduzioni operate nel predetto quadriennio.

Il limite così imposto rappresenta l'esito della stabilizzazione degli effetti riduttivi realizzati nel citato quadriennio, nell'ottica del contenimento della crescita dei fondi della contrattazione integrativa. La contrattazione tiene conto degli effetti determinati dal nuovo quadro regolativo che tende a consolidare i parametri di natura economico-finanziaria collegati al contenimento della spesa del personale.

L'attività di controllo si è concentrata, in tale periodo, sulle modalità operative di costituzione dei fondi destinati alla contrattazione 2015, alla luce delle disposizioni introdotte dal comma 456 dell'art.1 della legge 147/2013. Nell'anno 2015 non si applicano i vincoli dettati dall'art.9 co.2 bis del D.L. 78/2010, ma diventano strutturali i conseguenti risparmi di spesa. Ossia, per effetto delle modifiche introdotte, non opera più il limite soglia del 2010 sulle risorse costituenti i fondi e non si procede alla decurtazione delle stesse in relazione alla riduzione del personale in servizio.

Si procede, tuttavia, alla riduzione delle risorse di un importo pari alle riduzioni operate per effetto del primo periodo dell'art.9 co.2bis (limite soglia del 2010 e riduzione in misura proporzionale alla diminuzione del personale in servizio con riferimento alla diminuzione riscontrata nel 2014 rispetto al 2010).

In altri termini, il legislatore, pur eliminando il vincolo previsto in termini di tetto e di decurtazione proporzionale alle cessazioni dal servizio, ha imposto il consolidamento delle riduzioni già operate nel quadriennio 2011-2014.

La vigente formulazione del comma 2 bis, se pur non prescrive più l'apposizione di un tetto al fondo destinato alla contrattazione integrativa, impone il conteggio di una quota fissa data dalla somma delle decurtazioni corrispondente, come indicato dal legislatore, "*alle riduzioni operate per effetto del precedente periodo*", ossia, quelle apportate nel quadriennio di riferimento.

L'ultima conseguenza della cessazione della proroga dei vincoli è il venir meno del blocco degli effetti economici delle progressioni disposte a partire dal 2011 che, nel corso del quadriennio, ha prodotto esclusivamente effetti giuridici.

In fase di prima applicazione delle prescrizioni di legge relative alla contrattazione 2015 l'attività di controllo è stata preceduta dall'analisi del prescritto regime vincolistico, alla luce delle interpretazioni

fornite dalla Ragioneria Generale dello Stato, dalla magistratura contabile e dagli orientamenti dottrinali in merito alle modalità applicative dello stesso. La corretta determinazione delle decurtazioni imposte dalla normativa (in tal caso parametro di riduzione in misura fissa) è, infatti, essenziale per il corretto svolgimento della quantificazione dei fondi contrattuali.

I pareri, ancora una volta contrastanti, della Ragioneria Generale dello Stato (circolare n. 8/2015) e delle varie Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti mostrano la complessità del quadro normativo, alimentando i dubbi interpretativi in merito al periodo di riferimento dei nuovi vincoli (somma delle decurtazioni operate nel periodo 2011/2014, secondo la magistratura contabile, piuttosto che quelle attuate nel solo esercizio 2014 come, invece, indicato dalla Ragioneria Generale dello Stato).

Ci si è, dunque, soffermati sul come procedere e considerare le riduzioni operate nel citato quadriennio ai fini della determinazione del fondo di rendimento 2015.

In considerazione del parere espresso nella Deliberazione n.97 del 2015 dalla Corte dei Conti, sezione regionale Puglia, apparentemente difforme rispetto alle indicazioni di cui alla Circolare n.8 del 2015 della Ragioneria Generale dello Stato in merito alle decurtazioni da adottare ai sensi dell'art. 9 co.2 bis del D.L.78/2010, la Direzione generale del Personale ha inizialmente ravvisato l'opportunità di rimandare la valutazione sulla quantificazione del fondo fino alla definizione di una posizione univoca. Successivamente, la soluzione interpretativa fornita dall'Ufficio, in accordo con la citata Direzione, è stata quella indicata dalla Ragioneria generale dello Stato, ritenuta più aderente alla finalità del dettato normativo: il fondo viene cristallizzato in modo da rendere consolidati i risparmi ottenuti nel periodo indicato dal legislatore; la misura di parte stabile del fondo 2014 costituisce la base per la parte stabile del fondo 2015.

La Ragioneria Generale dello Stato, con Circolare n. 20/2015, si è poi espressa ufficialmente fornendo le istruzioni operative circa la decurtazione permanente da applicare nel 2015, ai fondi per la contrattazione integrativa: per le amministrazioni che hanno costituito il fondo 2014 sulla base delle precedenti indicazioni fornite dallo stesso Dipartimento, l'importo della decurtazione deve coincidere con le riduzioni operate nell'anno 2014 (per effetto sia della riconduzione al limite soglia 2010 che della riduzione proporzionale alla diminuzione del personale in servizio).

6.2.4 Ulteriori misure di contenimento del trattamento accessorio

Con l'art. 1, comma 236, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016) la disciplina limitativa di finanza pubblica in materia di trattamento accessorio del personale, mutava nuovamente riproducendo la medesima disposizione contenuta nell'art.9 co.2-bis del D.L. n.78/2010.

La norma disponeva che, nelle more dell'adozione dei decreti legislativi attuativi degli artt. 11 e 17 della L. n.124/2015 (c.d.legge Madia di riforma della P.A.), a decorrere dal 1° gennaio 2016 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale non potesse superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed era comunque ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente. La norma dunque reintroduce, per il 2016, un limite massimo all'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale. Ciò contrariamente al 2015, quando la retribuzione accessoria non aveva alcun limite o tetto massimo di

spesa e l'unico obbligo consisteva nel consolidare la decurtazione operata per effetto dell'art.9 comma 2 bis del D.L.78/2010.

La legge di stabilità 2016, tuttavia, attenua l'obbligo di decurtazione in misura proporzionale alle cessazioni dal servizio, permettendo di compensare queste ultime con il "personale assumibile ai sensi della normativa vigente".

Il D.Lgs. n.75/2017 emanato nell'ambito della riforma complessiva del Testo unico sul pubblico impiego, ripropone, a decorrere dal 2017, disposizioni vincolistiche sostanzialmente analoghe a quelle costantemente adottate dal legislatore negli ultimi anni, senza però disporre più decurtazioni del fondo accessorio in ragione della riduzione di personale. Il dettato normativo di cui all' art. 23 del d.lgs. n. 75/2017 (decreto Madia) prevede, infatti, che *"a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. A decorrere dalla predetta data l'art. 1 co.236 della legge 28 dicembre 2015, n.208 è abrogato"*.

La principale novità della norma è costituita dal venir meno dell'obbligo di ridurre il fondo accessorio in misura proporzionale alle cessazioni dal servizio. Secondo l'orientamento consolidato delle sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, l'interpretazione letterale della disposizione in questione induce a ritenere che dal 2017 non debbano più operarsi decurtazioni in ragione della riduzione di personale.

La mancata indicazione di detto obbligo sarebbe, pertanto, riconducibile alla volontà del legislatore di non diminuire il fondo per la contrattazione integrativa⁴.

Gli interventi normativi succitati, finalizzati al consolidamento del processo di razionalizzazione della spesa del personale pubblico hanno, in sintesi, prodotto gli effetti seguenti:

- Dal 2011 al 2014, l'ammontare complessivo del salario accessorio non poteva superare il corrispondente importo dell'anno 2010 e andava ridotto in misura proporzionale sulla base dei dipendenti cessati dal servizio.
- Nel 2015 il medesimo valore non aveva alcun limite ma, comunque, doveva contenere la decurtazione operata nel quadriennio 2011-2014 per effetto dell'art. 9 comma 2-bis, ultimo periodo aggiunto, del DL. n.78/2010 (decurtazione peraltro consolidata dal 2015 in poi).
- Dal 2016 ritorna il meccanismo della riduzione proporzionale in base alle cessazioni dei dipendenti e del limite, tenendo conto del personale assumibile, facendo però riferimento all'anno 2015.
- Dal 2017 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016 e non è più operante l'obbligo della decurtazione in misura proporzionale alle cessazioni del personale dal servizio (obbligo non presente nel 2015 e attenuato nel 2016 in virtù del richiamo al personale assumibile).

⁴ (v.in tal senso, Sez. Liguria Del. 64/2017, Sez.Lombardia 264/2017, Sez.Puglia 110/2017 e Sez.Toscana Del. 4/2018)

Come si evince dal breve excursus normativo, la contrattazione integrativa effettuata negli ultimi anni risulta inserita in un continuo contesto evolutivo che ha reso alquanto complesse le operazioni di quantificazione delle risorse destinate al trattamento accessorio, secondo con i vincoli imposti dalla normativa nazionale.

Secondo gli orientamenti prevalenti della magistratura contabile la norma consentirebbe, invero, di rimodulare le risorse destinate a diversi istituti contrattuali all'interno del tetto massimo posto all'ammontare delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale, ossia, ad invarianza complessiva di spesa. Alla luce dei continui interventi del legislatore in materia, anche nell'anno 2019 l'attività dell'Ufficio si è soffermata sull'esame delle nuove disposizioni e degli orientamenti dottrinali e giurisprudenziali e, in particolare, sulle le modalità operative della quantificazione dei fondi contrattuali ad invarianza complessiva della spesa.

6.3 ATTIVITA' DI CONTROLLO DEI COSTI DERIVANTI DAI CONTRATTI INTEGRATIVI

L'analisi delle ipotesi di accordo integrativo sottoscritte dalle Amministrazioni del comparto di contrattazione regionale e trasmesse all'Ufficio nell'anno 2019, ha evidenziato un calo dell'attività contrattuale rispetto all'anno 2018 che, invero, era stato caratterizzato quasi totalmente dagli accordi in materia di progressioni professionali. L'attività di controllo ha riguardato, principalmente, gli aspetti connessi alla quantificazione e ripartizione delle risorse destinate alla retribuzione accessoria, in particolare, le problematiche interpretative delle norme di contenimento della spesa pubblica in ordine alla portata applicativa dei vincoli e parametri imposti dal legislatore. Da alcuni anni, infatti, le amministrazioni del comparto stanno operando per ultrattività dei contratti integrativi vigenti e, in attesa dell'approvazione della parte normativa del contratto collettivo regionale, confermano gli stessi criteri adottati in sede contrattuale per la ripartizione della retribuzione di posizione e di rendimento,

Come già rappresentato, il contesto attuale è dominato da una serie di vincoli stringenti che, a partire dal 2010, ha ridotto la disponibilità delle risorse finanziarie destinate alla contrattazione integrativa e limitato il ricorso ad alcuni istituti contrattuali tra cui, le progressioni professionali orizzontali (come meglio illustrato nella parte dedicata, l'art. 9 del D.L. n. 78/10 e s.m.i. aveva imposto il blocco delle progressioni economiche relative agli anni 2011, 2012, 2013 e 2014, consentite ai fini esclusivamente giuridici). Per effetto dello sblocco delle procedure contrattuali, in virtù della sentenza della Corte Costituzionale n.178/2015, in data 13 febbraio 2017 è stata sottoscritta, in via definitiva, la parte normativa del CCRL relativo al triennio 2013-2015. Mentre, dopo lunghe e complesse trattative e nelle more della necessaria revisione della parte normativa del CCRL relativo al triennio 2016-2018, in considerazione dell'urgenza di provvedere agli adeguamenti retributivi, il 4 dicembre 2017 è stata sottoscritta la parte economica del contratto collettivo del personale del comparto contrattuale dell'Amministrazione regionale, del CFVA, degli enti, agenzie e aziende regionali.

Il contratto, siglato in coerenza con gli indirizzi impartiti dalla Giunta regionale nel rispetto delle disponibilità finanziarie messe a disposizione con la deliberazione n.10/4 del 21 febbraio 2017, contiene alcuni principi che impegnano le parti relativamente alla definizione della parte normativa. Alla data odierna sono in corso le trattative negoziali per il rinnovo della parte normativa del CCRL.

Il congelamento della contrattazione collettiva regionale imposto dall'art.9, comma 17 D.L. 78/2010 e s.m.i., non ha sicuramente contribuito alla revisione delle dinamiche contrattuali alla luce della riforma. Svariate disposizioni introdotte dalla riforma Brunetta (d.lgs. 150/2009) sono rimaste, pertanto, inespresse. Ad ogni modo, l'Ufficio, in considerazione del nuovo quadro normativo nazionale e dei vari indirizzi applicativi in materia ha, costantemente, fornito alle amministrazioni del comparto le indicazioni relative agli adempimenti necessari ai fini dell'attivazione della procedura di controllo dei costi contrattuali⁵.

Come è noto, le disposizioni contrattuali⁶ prevedono che dopo la stipulazione dell'accordo integrativo la quantificazione dei costi contrattuali debba essere trasmessa all'Ufficio del Controllo interno di Gestione, il quale deve concludere il procedimento nei tempi e secondo le procedure stabiliti dall'art. 11 del CCRL. A tal fine, l'Ufficio deve essere immediatamente posto in grado di verificare l'impatto finanziario dell'ipotesi di accordo attraverso l'esame dei documenti contabili e amministrativi di riferimento.

Le ipotesi di accordo devono essere corredate, oltre che dalla quantificazione dei costi (parte integrante e sostanziale dell'accordo) e dal complesso dei documenti che accompagnano la stessa, anche dal parere della Direzione generale dell'Organizzazione e del Personale in merito alla regolarità della quantificazione dei fondi contrattuali; secondo quanto disposto dalla Deliberazione G.R. n. 21/44 del 3 giugno 2010 relativamente alle procedure di controllo degli enti e agenzie regionali, tutti gli atti in materia di personale devono, infatti, essere trasmessi alla Direzione generale del Personale per il parere di competenza.

Nonostante le indicazioni fornite nel 2015 in merito alla documentazione necessaria per l'attività di controllo, solo poche amministrazioni del comparto trasmettono le ipotesi contrattuali corredate dalla documentazione richiesta per cui, raramente, l'Ufficio è posto in grado di procedere alla definizione dell'istruttoria in via immediata. La documentazione posta a corredo dell'ipotesi dovrebbe, infatti, consentire l'immediata relazione tra costi derivanti dall'accordo, disposizioni contrattuali, prescrizioni normative e strumenti finanziari operanti in ambito regionale.

Si osserva, al riguardo, che solo alcune Amministrazioni del comparto predispongono puntualmente le relazioni tecnico-finanziaria ed illustrativa da allegare alle ipotesi contrattuali al fine delle valutazioni degli aspetti di compatibilità economico-finanziaria.

Tenuto conto della natura del controllo dell'Ufficio, le certificazioni relative ai costi contrattuali e le ipotesi di contratto, sono trasmesse alla Direzione generale dell'Organizzazione e del Personale, al Coran e all'Assessorato di riferimento di ciascuna Amministrazione del comparto, ai fini delle valutazioni inerenti gli aspetti di legittimità.

La certificazione della compatibilità finanziaria dei costi contrattuali non può, infatti, costituire legittimazione di eventuali disposizioni contrattuali in contrasto con le previsioni del CCRL o disposizioni di legge che, in ogni caso, sono nulle e non possono essere applicate.

⁵ Nota prot. CdG n. 421 del 13 maggio 2015

⁶ Art. 11 CCRL del 15.05.01 "*Tempi e procedure per la contrattazione integrativa*"

6.3.1 L'applicazione dell'Accordo sulle Progressioni professionali

Il controllo sui costi contrattuali effettuato nel corso degli anni ha riguardato anche gli oneri derivanti dall'applicazione dell'istituto delle progressioni professionali orizzontali effettuate dall'Amministrazione regionale, CFVA, Enti, Agenzie, Aziende e Istituti regionali a partire dal 2006.

L'attività di controllo è stata caratterizzata dall'analisi delle problematiche scaturite in fase di attuazione delle previsioni in materia di progressioni professionali contenute nell'*Accordo sulle progressioni professionali all'interno della categoria o area* del 10 novembre 2009 per il personale (escluso quello dirigenziale), dipendente dell'Amministrazione regionale, degli Enti, Agenzie, Aziende e Istituti regionali facenti parte del comparto di contrattazione. L'Accordo stabiliva i requisiti di partecipazione e le modalità di effettuazione delle progressioni, rinviando a ciascuna sede di contrattazione integrativa la specificazione dei criteri per la formazione delle graduatorie.

L'attendibilità dei costi derivanti dall'Accordo e la compatibilità degli stessi con gli strumenti di programmazione finanziaria veniva accertata dalla Corte dei Conti la quale, ribadendo il divieto di ogni automatismo (le Amministrazioni pubbliche non possono erogare trattamenti economici accessori che non corrispondano alle prestazioni effettivamente rese) evidenziava le proprie perplessità in merito alla previsione di "una sorta di progressione automatica" per l'anno 2006 contenuta nella norma transitoria di cui all'art. 3, in contrasto con quanto disposto nell'Accordo del 20 giugno 2005; l'organo di controllo rilevava, inoltre, riguardo ai criteri da utilizzare per la selezione, l'eccessiva incidenza data all'anzianità di servizio.

Le risorse finanziarie destinate al fondo per le progressioni professionali (istituito dall'art. 102 ter del CCRL del 15.05.2001, introdotto dall'art.28 del CCRL del 06.12.2005, modificato dall'art.32 del CCRL 2006-2009 e poi sostituito dall'art.10 del CCRL "economico" 2016-2018), erano state ripartite dalla Giunta regionale (con DGR n. 39/25 del 23.09.2011, rettificata con DGR n. 48/31 del 01.12.2011), tra Amministrazione, Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, Enti, Agenzie, Aziende e Istituti del comparto, secondo criteri di proporzionalità tra risorse da ripartire e personale, nonché, di perequazione dei fondi disponibili presso gli Enti/Agenzie; alcuni di questi, al fine di assicurare una percentuale di transiti omogenea a quella delle amministrazioni del comparto, provvedevano alla copertura degli oneri contrattuali con risorse del proprio bilancio.

Ciascuna sede di contrattazione integrativa effettuava le progressioni in ottemperanza alle previsioni contenute nell'Accordo, inviando le relative ipotesi contrattuali all'Ufficio del Controllo interno di Gestione ai fini della prescritta certificazione di compatibilità dei costi.

Per quel che riguarda, in particolare, l'Amministrazione regionale, in data 3 ottobre 2011, in attuazione dell'Accordo, veniva sottoscritta l'ipotesi di contratto integrativo per le progressioni professionali per regolamentare i passaggi di livello economico dei dipendenti dell'Amministrazione regionale (esclusi quelli con qualifica dirigenziale), all'interno della categoria o area, per il periodo compreso tra il 2007 e il 2010 (esteso al 2006 per una categoria di dipendenti in virtù della norma transitoria di cui all'art. 3). L'Ufficio effettuava il controllo sui costi contrattuali i cui esiti istruttori sono stati subordinati alla definizione delle problematiche scaturite dai limiti delle risorse finanziarie disponibili nel fondo destinato alle progressioni professionali dell'Amministrazione; a seguito della certificazione positiva, il contratto integrativo per le progressioni professionali veniva definitivamente sottoscritto il 28 ottobre 2011.

Il contingente di personale ammesso al transito nel livello retributivo superiore, per ciascun anno di riferimento, è stato necessariamente limitato alle risorse finanziarie disponibili che però, di fatto, si sono rivelate scarse per dare concreta attuazione alle previsioni contrattuali; la carenza di risorse finanziarie ha comportato l'esclusione di una percentuale pressoché irrisoria di dipendenti i quali, pur in possesso dei requisiti richiesti dall'Accordo, non hanno potuto beneficiare delle progressioni economiche per insufficiente disponibilità finanziaria.

Il blocco della crescita dei trattamenti economici accessori del personale della Pubblica Amministrazione imposto dal citato D.L.78/2010 e prorogato al 2014 dal DPR n. 122/2013, ha comportato la riapertura della contrattazione integrativa relativa alle progressioni professionali esclusivamente ai fini giuridici per la persistenza dei limiti di incremento di spesa posti dalla normativa nazionale.

Nelle more della nuova contrattazione, nel 2013 è stato siglato l'Accordo per il riconoscimento dell'ultrattività del contratto integrativo per l'Amministrazione Regione Sardegna sottoscritto il 28 ottobre 2011". In virtù dell'accordo e come disposto dall'art. 9, comma 21 del D.L. n. 78/2010 e dall'art. 1 del D.P.R. 4 settembre 2013, n. 122, le progressioni professionali decorrenti dal 1° gennaio 2011 nel quadriennio 2011/2014 hanno avuto effetti esclusivamente giuridici (acquisizione del diritto alla progressione) per il personale in possesso dei requisiti ma rimasto escluso dalle stesse per carenza di risorse. L'Ufficio ha rilasciato la certificazione dei costi contrattuali in data 23 luglio 2013 utilizzando, quale parametro applicativo (in considerazione di vincoli normativi), le risorse contrattuali quantificate ai sensi dell'art.102 ter del CCRL.

La procedura delle progressioni professionali, già attivata per il periodo 2007/2010, ha consentito per il triennio successivo, l'inserimento nelle relative graduatorie (esclusivamente ai fini giuridici) del personale rimasto escluso per carenza di risorse. A partire dall'anno 2015, in virtù della cessazione dei vincoli contenuta nell'art.1 co.256 della Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (legge di stabilità 2015), le progressioni giuridiche hanno avuto effetti economici per il resto del personale avente diritto.

Per quanto riguarda il CFVA il contratto integrativo per le progressioni professionali era stato certificato in data 16 novembre 2011, mentre l'accordo per il riconoscimento dell'ultrattività dello stesso veniva sottoscritto in via definitiva il 30 gennaio 2014, a seguito della certificazione dei costi rilasciata dall'Ufficio in data 11 dicembre 2013.

Con la legge regionale 11 novembre 2016 n. 28 (modificata dalla legge regionale 28 aprile 2017, n. 8), recante "*Completamento delle procedure per le progressioni professionali del personale dell'Amministrazione regionale*", il legislatore regionale ha inteso portare a compimento le procedure per le progressioni professionali, disponendo in merito alle risorse da iscrivere nei fondi per le progressioni professionali dell'Amministrazione, degli enti e delle agenzie del comparto di contrattazione collettiva regionale. In ottemperanza a quanto disposto dalla citata norma, con Deliberazione n. 68/3 del 20 dicembre 2016, la Giunta regionale ha, quindi, fornito le direttive agli enti/agenzie regionali per il completamento della procedura in oggetto, definendo il parametro per l'iscrizione delle risorse aggiuntive nei fondi per le progressioni, nell'ambito della disponibilità dei rispettivi bilanci.

Successivamente alla sottoscrizione dell'ipotesi di accordo per la parte economica del CCRL triennio 2016-2018, certificata dalla Corte dei Conti con deliberazione n.88/2017 e sottoscritta in via definitiva in

data 4 dicembre 2017, nell'anno 2018, prende avvio la contrattazione integrativa per le nuova fase delle progressioni professionali nelle Amministrazioni del comparto.

Il primo contratto integrativo per le progressioni professionali 2018-2020 è stato sottoscritto dall'Amministrazione regionale. L'ipotesi contrattuale per il personale non dirigente dell'Amministrazione regionale per l'attuazione dell'Accordo del 10 novembre 2009 sulle progressioni professionali all'interno della categoria o area relativamente agli anni 2018-2019 e, in via residuale per il 2020, è stata sottoscritta il 23 marzo 2018. La quantificazione del fondo per le progressioni (pari a euro 5.376.467,03) è stata effettuata dalla Direzione generale dell'Organizzazione e del Personale⁷, in conformità ai criteri stabiliti dal contratto collettivo regionale, sulla base delle risorse finanziarie previste dal comma 1, lett. a), lett.b) e lett c) e dal comma 2 dell'art. 102 ter dello stesso. L'ipotesi di accordo, certificata dall'Ufficio del Controllo interno di gestione, ai sensi dell'art. 11 del CCRL, il 5 aprile 2018 è stata sottoscritta in via definitiva l'11.04.2018. Per quanto riguarda il CFVA, l'ipotesi di contratto integrativo per le progressioni professionali, sottoscritta il 13 agosto 2018, con un costo contrattuale pari a euro 1.043.528,84, è stata certificata dall'Ufficio in data 27 agosto 2018 e definitivamente sottoscritta in data 5 settembre 2018.

Al fine di dare attuazione al "Sistema Regione"⁸ gli articoli 1 e 5 della L.R. n.21/2018 introducono un ulteriore ambito di differenziazione all'interno della definizione normativa del sistema Regione, istituendo il "Ruolo Unico" del comparto di contrattazione regionale. Nell'ambito del percorso di omogeneizzazione dei trattamenti retributivi dei dipendenti appartenenti al comparto regionale di cui all'art. 62 della L.R. 31/98, l'art. 11 della citata L.R. n.21/2018 ha disposto, inizialmente, l'integrazione del fondo per la contrattazione collettiva del comparto regionale con la somma di euro 750.000,00, da utilizzare secondo i criteri definiti in sede di contrattazione.

La Giunta regionale, tenuto conto delle disomogeneità riscontrate nella consistenza dei fondi relativi al trattamento accessorio, nel definire gli indirizzi per la contrattazione collettiva relativi all'impiego di tali risorse, ha disposto di incrementare il fondo per le progressioni professionali per garantire la tendenziale omogeneità dei transiti orizzontali nel sistema di classificazione del personale, con riferimento alle varie sedi di contrattazione integrativa⁹. Ulteriori indirizzi in tal senso sono stati forniti dalla Giunta a seguito di un successivo intervento legislativo in materia di risorse contrattuali¹⁰. Le risorse per la contrattazione collettiva regionale sono state incrementate ulteriormente dall'art. 6 co.4 della L.R. n. 40/2018, con la somma di euro 1.000.000,00 (per un importo complessivo di euro 1.750.000,00). La norma, in via eccezionale, ha inoltre autorizzato gli enti del comparto i cui oneri di funzionamento gravano sulle entrate del proprio bilancio (Area ed Enas), ad attingere dal fondo per la contrattazione collettiva regionale di cui all'art. 62 della L.R. n. 31/98, in caso di insufficienza di risorse proprie. L'Agenzia regionale Aspal, invece, ha provveduto a raggiungere gli obiettivi di omogeneizzazione attingendo dalle risorse finanziarie disponibili nel proprio bilancio.¹¹

⁷ Nota prot.n.P 9449 del 29 marzo 2018 Direzione generale del Personale

⁸ Istituito dall'articolo 1, comma 2 bis, della legge regionale n. 31 del 1998, come introdotto dall'articolo 1, comma 2, della legge regionale 25 novembre 2014, n. 24

⁹ Deliberazione G.R. n. 36/10 del 17 luglio 2018

¹⁰ Deliberazione G.R. n. 53/6 del 29.10.2018

¹¹ Art. 6 comma 5 L.R. n. 40/2018

L'incremento delle risorse destinate al fondo contrattuale trae origine, quindi, dalla constatazione della disomogeneità della consistenza delle risorse stabilite a livello di contrattazione integrativa, in particolare, della estrema variabilità della consistenza dei fondi di progressione e dell'inadeguatezza di taluni di essi rispetto alle aspettative di transito orizzontale del personale avente diritto. In tal modo si è voluto assicurare al personale appartenente allo stesso comparto di contrattazione, almeno tendenzialmente, la medesima possibilità di concorrere alla progressione professionale. Ciò anche in considerazione della fase di trasformazione del comparto contrattuale della Regione Sardegna delineata dalla Legge regionale n. 21/2018, che ha disposto la costituzione di un unico ruolo organico per tutte le amministrazioni sottoposte all'applicazione della legge regionale n. 31/98.

La Giunta regionale, in conformità a quanto disposto dal legislatore regionale, ha integrato ulteriormente gli indirizzi per la contrattazione collettiva¹². Si è reso, quindi, necessario, con accordo contrattuale del 23.11.2018, adeguare il contenuto dell'art.102 ter del CCRL alle nuove disposizioni legislative ed indirizzi in materia. L'ipotesi di modifica del contratto collettivo regionale 2016-2018 approvata dalla Giunta regionale¹³, è stata certificata dalla Corte dei Conti con deliberazione n.47/2018 dell'11.12.2018 e sottoscritta, in via definitiva, il 12.12.2018. Le risorse contrattuali, pari complessivamente a euro 1.750.000,00 sono state impiegate dalla contrattazione per omogeneizzare i fondi per le progressioni professionali 2018 delle Amministrazioni del comparto regionale e sono state attribuite con Deliberazione G.R. n. 61/50 del 18.12.2018.

L'effettivo conseguimento degli obiettivi di omogeneizzazione dei fondi destinati alle progressioni, finalizzati a riequilibrare le posizioni dei dipendenti nelle diverse sedi di contrattazione, è rimesso alla fase della contrattazione integrativa. Nel corso del 2018 quasi tutte le Amministrazioni del Comparto hanno sottoscritto gli accordi integrativi per le progressioni professionali per il triennio 2018-2020 e, come verrà illustrato nelle apposite tabelle, i costi contrattuali sono stati sottoposti al controllo. Le verifiche dell'Ufficio hanno riguardato, oltre che il rispetto dei limiti finanziari e l'effettiva consistenza dei fondi in ciascun bilancio, le previsioni relative all'attuazione delle procedure atte a valorizzare il merito nella selezione. A seguito dell'attribuzione delle risorse aggiuntive destinate a tale finalità¹⁴ (complessivamente pari a euro 1.750.000,00), secondo quanto concordato in merito all'utilizzo delle somme tra la Direzione generale dell'Organizzazione e del Personale e le Organizzazioni sindacali¹⁵, le Amministrazioni assegnatarie¹⁶ hanno dato attuazione all'ultrattività dei contratti integrativi già certificati dall'Ufficio del Controllo interno di Gestione. In conformità alle indicazioni della Direzione generale del Personale¹⁷, le amministrazioni interessate dall'incremento non hanno stipulato contratti integrativi e le somme assegnate sono state impegnate per garantire, per l'annualità di riferimento, il transito dei dipendenti risultati idonei nelle selezioni derivanti dagli accordi e non collocati nel livello economico superiore per mancanza di risorse.

¹² Deliberazione G.R. n. 55/18 del 13 novembre 2018

¹³ Deliberazione G.R. n. 58/12 del 27 novembre 2018

¹⁴ Deliberazione G.R. n. 61/50 del 18 Dicembre 2018 e nota prot. N.P 37330 del 19 dicembre 2018 della Direzione generale del Personale

¹⁵ Riunione del 19 dicembre 2018 – Comunicato sindacale prot. N.835 del 19 dicembre 2018.

¹⁶ Amministrazione regionale, CFVA, LAORE, ARGEA, AGRIS, ISRE, Conservatoria delle Coste e ENAS

¹⁷ Nota prot. N.P 37330 del 19 dicembre 2018 DG del Personale

Nel corso del 2019 le amministrazioni del comparto hanno indetto le selezioni per le progressioni professionali per l'anno 2019, secondo i criteri e le modalità previsti nell'accordo del 10 novembre 2009 e nei rispettivi contratti integrativi già certificati dall'Ufficio nell'anno precedente.

6.3.2 La retribuzione di posizione e di rendimento nell'Amministrazione regionale e nel C.F.V.A.

La ripartizione dei fondi contrattuali destinati alla retribuzione di posizione e di rendimento dell'Amministrazione regionale e del CFVA viene effettuata sulla base delle risorse finanziarie stanziare con apposita norma inserita nella legge di bilancio che stabilisce, altresì, la procedura di riparto tra le varie Direzioni Generali. L'art. 15 comma 2 della legge regionale 11 aprile 2016 n. 6 ha disposto che la ripartizione degli stanziamenti previsti per i fondi di posizione e di rendimento dell'Amministrazione regionale, con l'assegnazione delle quote spettanti a ciascuna struttura amministrativa, deve avvenire previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale della Programmazione, di concerto con l'Assessore regionale del Personale.

La ripartizione dei fondi contrattuali destinati alla retribuzione di posizione e di rendimento avviene sulla base di specifici criteri stabiliti dalla Giunta regionale.

La ripartizione delle risorse destinate alla Retribuzione di Rendimento (ex art.102 CCRL) avviene sulla base del criterio stabilito dall'art. 104 del CCRL vigente che prevede il riparto tra le due aree di contrattazione integrativa (Amministrazione regionale e Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale) e tra le diverse Direzioni generali/Partizioni amministrative/Unità di progetto, in proporzione con il personale in servizio.

Nell'anno 2019 si è provveduto, come di consueto, a quantificare e ripartire il fondo per la retribuzione di rendimento per l'anno precedente, tra le strutture dell'Amministrazione regionale e del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale,

La quantificazione del fondo è stata effettuata dalla Direzione generale dell'Organizzazione e del Personale nel rispetto di quanto stabilito dal CCRL triennio 2016-2018 del 4 dicembre 2017 e applicando la normativa nazionale di cui al D.lgs. n. 75/2017 art. 23 comma 2 che dispone l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale non possa superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. Il fondo 2018, decurtato secondo quanto disposto dalla citata previsione normativa, è stato quindi incrementato delle risorse non soggette al limite, ovvero dalle economie dello straordinario, dalle economie delle progressioni 2017 e dalle risorse stabilite dal CCRL per il 2017, in coerenza con la deliberazione n.19 del 18 ottobre 2018 della Corte dei Conti. L'importo complessivo del fondo di rendimento 2018 risultava complessivamente pari ad euro 7.761.750,30, di cui la somma di euro 4.917.283,11 destinata all'area di contrattazione dell'Amministrazione regionale e la somma di euro euro 2.844.467,19 destinato all'area di contrattazione del CFVA.

La ripartizione del fondo 2018 tra le strutture è avvenuta in due quote. L'assegnazione del primo acconto è stata effettuata con Deliberazione G.R. n.19/31 del 23 maggio 2019 e risulta pari alla somma di euro 4.285.412,37. La ripartizione del saldo è stata effettuata con successiva

Deliberazione G.R. n. 44/27 del 12 novembre 2019 e risulta pari alla somma di euro 3.476.337,93,

Le analisi svolte evidenziano che anche nel 2019 c'è stata una significativa dilazione dei tempi di erogazione della retribuzione di rendimento definiti negli accordi di contrattazione integrativa, i quali prevedono, invero, che la stessa venga corrisposta non oltre il mese di aprile successivo a quello di valutazione.

Per completezza di informazione si evidenzia che, con Deliberazione n. 31/9 del 18.06.2020, la Giunta regionale ha provveduto alla ripartizione del fondo per la retribuzione di rendimento per l'anno 2019, La quantificazione del fondo è stata effettuata dalla Direzione generale dell'Organizzazione e del Personale nel rispetto di quanto stabilito dal CCRL triennio 2016-2018 del 4 dicembre 2017 e delle limitazioni previste dal D.lgs. n. 75/2017 art. 23 comma 2. Il fondo 2019, decurtato secondo le disposizioni vigenti, è stato quindi incrementato delle risorse non soggette al limite, ovvero dalle economie dello straordinario, dalle economie delle progressioni 2019 e dalle risorse stabilite dal CCRL per il 2017 (come da deliberazione n.19 del 18.10.2018 della Corte dei Conti).

L'importo del fondo 2019 è stato complessivamente quantificato in euro 5.174.280,83, da ripartire tra le due aree di contrattazione integrativa (Amministrazione e CFVA) e tra le Direzioni Generali, Unità di Progetto e Partizioni amministrative dell'Amministrazione regionale, secondo la procedura indicata dall'art. 104 del CCRL. Anche per l'anno 2019, come da comunicazione prot. n. 19833 del 18.06.2020 della Direzione generale del Personale, l'erogazione della retribuzione di rendimento da parte delle strutture, dovrà avvenire con le stesse modalità e procedure già utilizzate nel 2017 (nota dell'Assessore prot.n. 16432 del 29/05/2017), ossia, con un anticipo costituito dal 100% della quota individuale (previa valutazione) e del 60% della quota collettiva. Il saldo, invece, potrà essere quantificato ed erogato solamente dopo la valutazione di tutti i Servizi e l'approvazione del conto consuntivo.

La ripartizione delle risorse destinate alla Retribuzione di Posizione (ex art.102 bis CCRL) si basa sui criteri definiti dalla Giunta regionale volti a garantire un equilibrio nella ripartizione delle risorse destinate all'organizzazione interna. In considerazione della varietà e complessità delle realtà organizzative presenti nell'Amministrazione regionale vengono utilizzati specifici criteri di riparto piuttosto che un parametro prestabilito uguale per tutte le strutture; ciò infatti determinerebbe uno squilibrio nella assegnazione delle risorse destinate a tale finalità.

I criteri approvati dalla Giunta Regionale¹⁸ fanno riferimento, per lo più, al parametro dimensionale medio di n. 7 unità per settore, numero variabile a seconda della specificità delle competenze e delle attività di ogni singola struttura (programmazione, controllo, gestione, studio o ricerca; fanno eccezione le Direzioni con un organico superiore alle 150 unità con articolazioni periferiche per le quali si applica un parametro superiore alla media, le Direzione generali di piccole dimensioni e le altre partizioni organizzative che hanno un organico mediamente di 50 unità, alle quali viene applicato un parametro inferiore).

¹⁸ DGR n. 34/33 del 20.07.2009, DGR n. 55/27 del 16.12.2009 (per l'incarico di consegnatario) e DGR n. 30/55 del 12.07.2011

Ad ulteriore specificazione, i criteri prevedono un limite di utilizzo del 70% delle risorse per l'istituzione e la retribuzione delle strutture organizzative e la destinazione del restante 30% alle altre tipologie di utilizzo, riservando almeno la metà di tali somme per l'attribuzione di incarichi incentivanti o per la costituzione dei gruppi di lavoro. I provvedimenti relativi a tali incarichi devono essere ricondotti agli obiettivi ed ai progetti individuati nei programmi operativi annuali di ciascuna Direzione generale. I criteri per l'utilizzazione del fondo di posizione stabiliti dai citati provvedimenti deliberativi, trovano applicazione anche negli enti ed agenzie del comparto di contrattazione regionale.

I parametri adottati ai fini della ripartizione delle risorse si basano, dunque, sulla dimensione organizzativa (unità di personale a tempo indeterminato in forza presso ogni singola Direzione), consistenza media dei settori, tipologia e specificità delle competenze e delle attività di ogni singola struttura. Per le partizioni organizzative che non prevedono un'articolazione in settori (Ufficio del Controllo interno di gestione, Ufficio ispettivo, ENPI ed Unità di progetto), pur applicando una parametrizzazione analoga a quella utilizzata per l'intera Amministrazione, il criterio di riparto è considerato in funzione delle altre tipologie di incarico previste dal CCRL.

Per il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale si applicano due distinti criteri organizzativi, adottati nel 2009, che tengono conto del carattere gestionale ed operativo delle attività di tale struttura: alla Direzione generale ed ai Servizi territoriali è attribuito lo stesso parametro previsto per le strutture amministrative, mentre alle Stazioni forestali e marittime (basi logistico operative navali - b.l.o.n.) è assicurata la copertura dell'indennità per i comandanti di stazione (art. 22 del CCRL).

Lo stanziamento del Fondo di Posizione 2019 previsto nella L.R. n.2/2018 è pari alla somma di euro 5.771.000,00 (quota storica), incrementato della somma di euro 10.432 in seguito all'approvazione del CCRL 2016-2018 e di euro 200.000 in rispetto della L.R. n. 48 del 28.12.2018, art. 10 comma 10, per un importo complessivo di euro 5.981.432. Tuttavia, in seguito alla delibera del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2019 che ha impugnato la citata L.R. n. 48/2018, la Giunta regionale ha ritenuto opportuno congelare tale somma e non ripartire l'incremento ivi previsto. Il Fondo di Posizione 2019 a disposizione per le strutture amministrative nel mese di settembre 2019 risultava, pertanto, pari alla somma complessiva di euro 5.781.432.

L'importo complessivo del fondo 2019 è comprensivo delle risorse annuali destinate agli incarichi di consegnatario per una somma pari a euro 210.000,00 come stabilito, rispettivamente, dal comma 42 dell'art. 1 della L.R. n. 1 del 2009 e dal comma 6 dell'art. 5 della L.R. n. 7/2014, e delle risorse annuali destinate alla retribuzione di posizione del personale operante presso il CRP, per un importo pari a euro 40.394,68, sulla base di quanto stabilito dal comma 12 dell'art. 3 della L.R. n.3/2008.

A seguito degli interventi riorganizzativi effettuati all'interno delle strutture dell'Amministrazione regionale, si è resa necessaria, nel corso dell'anno, una revisione delle quote da assegnare alle varie strutture per cui la ripartizione dei fondi è avvenuta attraverso l'assegnazione alle strutture di acconti quadrimestrali della quota parte di ciascun fondo di posizione.

Nello specifico, la Giunta regionale ha provveduto alla ripartizione del Fondo per la retribuzione di posizione 2019 tra le Direzioni generali/Partizioni amministrative/Unità di Progetto, per un importo complessivo pari a euro 5.764.049, attraverso tre provvedimenti di assegnazione: DGR n.7/28 del 12.02.2019 (euro 1.944.794,29 di cui euro 1.875.394,29 per la posizione ed euro 69.400 per i consegnatari), DGR n.11/35 del 14.03.2019 (euro 1.917.489,02 di cui euro 1.848.092,02 per la posizione ed euro 69.400 per i consegnatari), DGR n.36/55 del 12.09.2019 (euro 1.901.766,20 di cui euro 1.832.366,20 per la posizione ed euro 69.400 per i consegnatari). Successivamente, nel mese di novembre, attraverso la variazione di bilancio di cui alla DGR n.48/26 del 29.11.2019, è stata ripartita la somma residua del fondo, incrementata del rimborso ricevuto per l'Autorità di Audit. In particolare, è stata assegnata la somma di euro 34.200,00 per le esigenze organizzative di alcune strutture (Direzione generale degli Enti Locali, Direzione generale dell'Organizzazione e del Personale, Direzione generale dei Servizi Finanziari, Direzione generale degli Affari generali).

Il Fondo di Posizione distribuito nel 2019 all'area di contrattazione dell'Amministrazione regionale e a quella del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale risulta complessivamente pari alla somma di euro 5.798.249 destinato, per la somma di euro 4.645.319 all'area di contrattazione dell'Amministrazione regionale e, per la somma di euro 1.152.930, all'area di contrattazione del CFVA.

Lo stato della ripartizione dei fondi contrattuali (Posizione e Rendimento) dell'Amministrazione regionale e del CFVA viene illustrato, dettagliatamente, nelle apposite tavole successivamente riportate.

6.3.3 Attività di controllo dei costi derivanti dai CCIL del Servizio sostitutivo di mensa aziendale

Le modifiche contrattuali intervenute a seguito della sottoscrizione del CCRL parte normativa 2013-2015 del 13 febbraio 2017, hanno reso necessario la definizione, in sede di contrattazione integrativa, delle modalità applicative delle disposizioni in materia di servizio sostitutivo di mensa aziendale mediante buoni pasto. L'art. 86 comma 2 bis del CCRL, come modificato dall'art. 13 del citato contratto collettivo, prevede che l'Amministrazione regionale e gli enti provvedano al ricalcolo, con riferimento al numero dei buoni totali non distribuiti a fine anno, del numero dei buoni individuali da assegnare ai dipendenti che hanno effettuato più di 100 rientri pomeridiani, fino a un massimo di 130 buoni pasto a persona, senza che ciò comporti ulteriori spese.

La disposizione in esame è stata oggetto di valutazione da parte della Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti che, in sede di verifica dei costi e certificazione del CCRL parte normativa 2013-2015¹⁹, ha osservato che la stessa, pur non comportando costi aggiuntivi a carico del bilancio regionale, comporta la rinuncia ad un risparmio per l'esercizio successivo, in evidente controtendenza rispetto alle finalità di riduzione della spesa pubblica per il personale dipendente.

¹⁹ Deliberazione n. 10 del 31 gennaio 2017

In data 6 novembre 2018 l'Amministrazione regionale ha sottoscritto l'ipotesi di accordo per l'attuazione delle disposizioni in materia di buoni pasto per il personale dipendente, escluso quello del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale.

Nella fase attuativa delle verifiche sui costi contrattuali di cui all'art. 65 co.4 della L.R. 31/98, l'Ufficio, accertata l'insussistenza di costi aggiuntivi rispetto alla spesa complessiva contrattualmente autorizzata (calcolata nel numero di 100 buoni pasto per dipendente), documentata dalla Direzione generale del Personale, nonché la copertura finanziaria della spesa, in data 20 novembre 2018 ha certificato la compatibilità finanziaria dei costi dell'accordo integrativo con i vincoli di bilancio. In ogni caso, la certificazione rilasciata ai sensi dell'art. 11 del CCRL, non costituisce legittimazione di previsioni in contrasto con gli indirizzi e principi generali in materia di riduzione progressiva della spesa, le cui valutazioni sono affidate agli Uffici preposti.

A seguito dell'approvazione del CCIL per il personale dell'Amministrazione regionale anche il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, in data 17 dicembre 2018, ha sottoscritto l'ipotesi contrattuale per il Servizio sostitutivo di mensa aziendale mediante buoni pasto, certificato dall'Ufficio in data 21 dicembre 2018.

Gli enti e agenzie regionali non hanno, invece, definito le modalità applicative delle disposizioni in materia di servizio sostitutivo di mensa aziendale mediante buoni pasto.

6.3.4 Attività di controllo dei costi derivanti dalla contrattazione integrativa dei giornalisti dipendenti regionali addetti all'Ufficio Stampa

Le funzioni dell'Ufficio affidate dal legislatore regionale in materia di controllo dei costi contrattuali sono state implementate, nel 2018, da nuovi compiti assegnati allo stesso dalla Giunta regionale la quale, con Deliberazione n. 44/16 del 5 settembre 2018 disponeva di dare avvio alla contrattazione integrativa per il personale regionale che presta la propria attività presso l'Ufficio Stampa della Regione. In analogia con quanto previsto dall'art. 65 della L.R. n. 31/98²⁰, l'organo politico individuava l'Ufficio del Controllo interno di gestione quale soggetto accertatore della compatibilità dei costi della contrattazione integrativa prevista dall'art. 46 del Contratto Nazionale di Lavoro Giornalistico.

Il quadro normativo di riferimento, in origine, era rappresentato dall'art. 9 della Legge n. 150/2000 (*Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni*) che aveva previsto la possibilità di istituire gli Uffici stampa nelle amministrazioni pubbliche affidando alla contrattazione collettiva, nell'ambito di una specifica area di contrattazione, l'individuazione e la regolamentazione dei profili professionali senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. L'istituzione degli Uffici stampa diventa, così, una scelta discrezionale delle pubbliche amministrazioni-

In conformità alla norma nazionale, l'art. 11 comma 1 della L. R. 7 agosto 2009 n. 3, disponeva l'istituzione di un Ufficio stampa all'interno dell'Amministrazione regionale, rinviando a una deliberazione

²⁰ Comma 1: "la contrattazione integrativa si svolge nel rispetto dei vincoli di bilancio sulle materie e nei limiti stabiliti dal contratto collettivo regionale tra i soggetti e con le procedure che quest'ultimo prevede".

Comma 4. "le procedure negoziali per la contrattazione integrativa devono prevedere che, prima della definitiva sottoscrizione dei contratti integrativi, la compatibilità dei relativi costi con i vincoli di bilancio sia accertata dall'Ufficio del controllo interno di gestione di cui all'art. 10".

della Giunta regionale la determinazione dei criteri per la composizione e l'organizzazione dell'Ufficio e per il trattamento economico, nell'ambito del contratto di lavoro giornalistico. In sede di prima applicazione della norma, la Giunta regionale ha previsto, per il personale inserito a domanda nel contingente dell'Ufficio stampa, l'applicazione del contratto nazionale di lavoro giornalistico²¹.

Successivamente, nelle more della definizione del contratto integrativo aziendale, l'art.19 della legge regionale 30 giugno 2011, n. 12 ha precisato che ai dipendenti regionali di cui all'art. 11 commi 2 e 3 della L.R. n. 3/2009 si applica il CNLG e anche alcuni istituti del CCRL, quali l'art. 86 che disciplina il Servizio mensa e l'art. 99 relativo alla Retribuzione di rendimento.

La disciplina dei rapporti di lavoro giornalistico instaurati nelle amministrazioni pubbliche, dunque, è stata affidata dal legislatore nazionale ad una speciale area di contrattazione collettiva²². Tale previsione non è mai stata attuata in uno dei suoi aspetti fondamentali, vale a dire la definizione di un contratto giornalistico specifico per i dipendenti pubblici addetti agli Uffici stampa della PA. Da tale lacuna è scaturita la Dichiarazione congiunta n. 8 firmata in data 21 maggio 2018 dalla Federazione Nazionale della Stampa Italiana e dall'Agenzia per la Rappresentanza Negoziabile per le Pubbliche Amministrazioni (nell'ambito della contrattazione per gli enti locali 2016-2018), che rimanda ad apposita sequenza contrattuale la disciplina dei rapporti di lavoro giornalistico instaurati, nel corso degli anni, in alcune Regioni con apposite leggi regionali.

Invero, in ottemperanza a quanto disposto dalla Giunta regionale con la DGR n. 44/16 del 5 settembre 2018, il 6 dicembre 2018 veniva sottoscritta dal Direttore generale dell'organizzazione e del Personale, dal Direttore generale della Presidenza e dal rappresentante dell'Associazione della Stampa Sarda, la prima ipotesi di contratto integrativo per i dipendenti regionali addetti all'Ufficio Stampa della Regione Sardegna. Ciò in base al disposto di cui all'art. 46 del CNLG che ha previsto la possibilità di riconoscere ai giornalisti, in sede di contrattazione aziendale, erogazioni economiche ulteriori rispetto agli aspetti retributivi propri del contratto nazionale di lavoro, correlate ai risultati conseguiti nella realizzazione di programmi concordati tra le parti.

L'accordo contrattuale, in particolare, ha previsto la retribuzione di produttività per i dipendenti regionali assegnati all'Ufficio Stampa, quale compenso per il contributo prestato dagli stessi nella realizzazione di un programma di attività, predisposto dal Capo Ufficio Stampa entro il 31 marzo di ciascun anno, avente come obiettivo l'incremento della produttività dell'Amministrazione regionale, sulla base di obiettivi specifici assegnati a ciascun dipendente. L'erogazione della retribuzione di produttività è stata subordinata a un procedura di valutazione finalizzata alla verifica dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi assegnati.

L'attività di controllo affidata dalla Giunta regionale è stata avviata dall'Ufficio a fine 2018, in un contesto privo di regolamentazione specifica di riferimento, per cui si è reso necessario, in fase istruttoria, attenersi al quadro normativo nazionale e agli indirizzi applicativi ed orientamenti giurisprudenziali in materia di controllo dei costi derivanti dalla contrattazione integrativa: le ipotesi contrattuali sottoposte a controllo devono essere corredate dalla documentazione amministrativa e contabile che consenta di

²¹ Deliberazione G.R. n. 44/13 del 29 settembre 2009

²² Art. 9 della Legge n. 150/2000

verificare, oltre che la copertura finanziaria della spesa, la corretta quantificazione delle risorse, l'applicazione delle decurtazioni di legge e il rispetto delle disposizioni vincolistiche sul trattamento accessorio riconducibili alle norme in materia di contenimento dei costi.

Le disposizioni di finanza pubblica che hanno posto un limite all'ammontare complessivo delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale in servizio presso le pubbliche amministrazioni, si applicano, infatti, a tutto il personale delle pubbliche amministrazioni, a prescindere dalla fonte che regola il rapporto contrattuale e il limite all'ammontare complessivo delle risorse accessorie si applica sia alle risorse tratte dai fondi per la contrattazione integrativa e sia alle risorse poste direttamente a carico del bilancio.

Nel caso di specie, in assenza degli elementi di carattere tecnico necessari per i riscontri relativi alla quantificazione dei costi contrattuali effettuata dalla Direzione generale dell'Organizzazione e del Personale, le verifiche sul rispetto dei limiti di spesa stabiliti dalla normativa in materia di coordinamento finanziario²³ sono stati rimessi alla stessa Direzione,²⁴ unitamente alle valutazioni di legittimità.

Conseguentemente, l'Ufficio, in data 15 gennaio 2019, ha certificato che le somme destinate alla produttività dei dipendenti regionali cui si applica il CNLG, pari a euro 200.00,00 relative all'anno 2018 e a euro 142.000,00 a decorrere dal 2019, corrispondono alle somme attribuite dall'art. 6 comma 3, legge regionale 5 novembre 2018 n.40 per la stipulazione del contratto integrativo dei giornalisti 2016-2018 e che le stesse risultano stanziare nel capitolo del bilancio di previsione 2019/2021 - SC08.7646 C.d.R. 00.02.02.00 – Direzione generale dell'Organizzazione e del Personale.

Ad ogni buon fine, nel medesimo provvedimento di certificazione, l'Ufficio ha ritenuto necessario effettuare le proprie osservazioni in merito alla necessità di subordinare l'erogazione della retribuzione di produttività alla definizione del procedimento di valutazione previsto dall'ipotesi di accordo; di tener conto dei limiti quantitativi imposti dal legislatore, all'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio; di tener conto, in sede di ripartizione delle risorse tra gli aventi diritto, di quanto stabilito dalla Deliberazione G.R. n. 5/25 del 29 aprile 2014 circa l'indennità mensile del Capo Ufficio stampa²⁵; di tener conto, altresì, in sede di quantificazione delle quote individuali per ciascun dipendente, delle decurtazioni di legge per le assenze di servizio.

L'Ufficio ha, inoltre, precisato che il provvedimento di certificazione non può costituire in alcun modo legittimazione di eventuali disposizioni in contrasto con i principi generali, prescrizioni normative, previsioni del CNLG che, ai sensi di legge, sono nulle e non possono essere applicate; lo stesso è stato, quindi, trasmesso agli organi e uffici preposti al fine di effettuare le valutazioni di competenza in merito alle osservazioni formulate. Ciò anche in considerazione che il sistema complessivo impone sia la tendenziale progressiva riduzione della spesa pubblica per il personale dipendente, e sia la progressiva armonizzazione dei trattamenti economici accessori.

²³ Art.23 comma 2 D.Lgs.75/2017

²⁴ Nota prot CdG n.16 del'9 gennaio 2019, riscontrata dalla DG Personale con nota prot. n. 987 dell'11 gennaio 2019.

²⁵ L'indennità mensile del Capo Ufficio Stampa è comprensiva di ogni compenso aggiuntivo per lavoro straordinario, produttività e qualità della prestazione individuale, la quale assorbe l'indennità mensile compensativa e l'indennità di funzione prevista dal CNLG.

L'impianto normativo di cui all'art. 9 della L.150/2000 è stato modificato dall'art.25-bis comma.1,D.L. 28 gennaio 2019 n. 4, convertito con modificazioni dalla legge n. 26 del 28 marzo 2019 che prevede al comma 5 che ai giornalisti in servizio presso gli uffici stampa delle regioni a statuto speciale continua ad applicarsi, in via transitoria, la disciplina riconosciuta dai singoli ordinamenti sino alla definizione di una disciplina specifica in sede di contrattazione collettiva, comunque non oltre il 31 ottobre 2019.

Con Deliberazione n. 43/6 del 29 ottobre 2019 la Giunta regionale ha definito gli indirizzi per la contrattazione collettiva da inviare al Comitato per la rappresentanza negoziale per la definizione del trattamento giuridico ed economico dei giornalisti della Regione Sardegna e degli enti ed agenzie regionali, dando mandato al Co.Ra.N di avviare le trattative per la contrattazione con le organizzazioni sindacali. I nuovi componenti del Co.Ra.N (scaduto il 29.2.2020), sono stati nominati dalla Giunta regionale, con deliberazione n. 27/42 del 28.05.2020, a seguito della definizione di apposita procedura selettiva.

6.3.5 Attività di controllo dei costi contrattuali degli enti/agenzie del comparto

Dopo la ripresa nel 2018 dell'attività contrattuale degli enti e agenzie del comparto, dedicata quasi esclusivamente alle progressioni professionali 2018-2020, nel 2019 si è assistito a un nuovo arresto della contrattazione di secondo livello. Le amministrazioni del comparto contrattuale, infatti, hanno confermato, per la quasi totalità, gli stessi criteri per la ripartizione della retribuzione di posizione e di rendimento già adottati in sede di contrattazione integrativa, operando per ultrattività del CCIL vigente.

Le risultanze sull'attività di controllo dei costi contrattuali svolta dall'Ufficio nell'esercizio di riferimento, evidenziano che un'unica Agenzia del comparto ha sottoscritto il contratto integrativo.

In particolare, l'Agenzia LAORE Sardegna (Agenzia regionale per lo sviluppo in agricoltura) ha sottoscritto un accordo in deroga alle disposizioni del CCIL del 2014, riguardante gli importi per gli incarichi non comportanti la titolarità di posizione organizzativa. La carenza della documentazione amministrativa e contabile, presupposto fondamentale per il controllo dei costi da parte dell'Ufficio, ha comportato la necessità di richiedere all'Agenzia un'integrazione documentale ma, comunque, il contratto è stato certificato nel rispetto dei termini contrattuali.

Le ipotesi di accordo devono essere corredate, oltre che dalla quantificazione dei costi (parte integrante e sostanziale dell'accordo) e dalla documentazione contabile e amministrativa di riferimento, anche dal parere della Direzione generale del Personale in merito alla regolarità della quantificazione dei fondi contrattuali. Secondo quanto disposto dalla Deliberazione G.R. n. 21/44 del 3 giugno 2010 relativamente alle procedure di controllo degli enti e agenzie regionali, tutti gli atti in materia di personale devono, infatti, essere trasmessi alla Direzione generale del Personale. Allo stesso modo, tenuto conto della natura del controllo dell'Ufficio, le ipotesi contrattuali e le relative certificazioni sono trasmesse alla Direzione generale del Personale, al Coran e all'Assessorato di riferimento dell'ente/agenzia regionale, ai fini delle valutazioni inerenti gli aspetti di legittimità. In ogni caso, la certificazione della compatibilità finanziaria dei costi contrattuali non può costituire legittimazione di eventuali disposizioni contrattuali in contrasto con le previsioni del CCRL o disposizioni di legge che, in ogni caso, sono nulle e non possono essere applicate. Per quanto riguarda gli ulteriori adempimenti procedurali, solo alcuni enti inoltrano la

relazione tecnico-finanziaria e illustrativa da allegare a ciascuna ipotesi di contratto integrativo al fine delle valutazioni degli aspetti di compatibilità economico-finanziaria.

Al riguardo, si evidenzia che, in attesa dell'adeguamento del CCRL alle disposizioni nazionali in materia, sin dal 2015 l'Ufficio ha fornito agli enti le dovute indicazioni riguardo alla documentazione necessaria per il controllo sui costi contrattuali. Ciononostante, le ipotesi di contratto assai di rado sono corredate da tutta la documentazione amministrativa e contabile per gli accertamenti di competenza dell'Ufficio, con conseguente dilazione del termine di 15 giorni previsto dall'art. 11 del CCRL per la conclusione della procedura di certificazione.

6.4 CONCLUSIONI

L'analisi sull'attività di controllo dei costi contrattuali di cui all'art. 65 comma 4 L.R:n. 31/98, svolta nel 2019, evidenzia che, dopo una breve ripresa della contrattazione di secondo livello, dedicata quasi esclusivamente alle progressioni professionali 2018-2020, si è assistito ad un nuovo arresto dell'attività negoziale. La quasi totalità delle amministrazioni del comparto ha, infatti, operato per ultrattività del contratto integrativo di riferimento, confermando gli stessi criteri per la ripartizione della retribuzione di posizione e di rendimento adottati in passato.

Da alcuni anni, ad eccezione del succitato periodo dedicato all'attuazione delle previsioni contenute nell'Accordo sulle progressioni professionali all'interno della categoria o area del 10 novembre 2009, è stata riscontrata un'inversione di tendenza rispetto al passato, con una drastica riduzione dell'attività di contrattazione integrativa. Ciò deriva, molto probabilmente, dall'opportunità di attendere le modifiche della parte normativa del contratto collettivo regionale e l'adeguamento delle disposizioni ivi contenute alle norme nazionali in materia rimaste, per lo più, inesprese. Invero, a seguito dichiarazione di illegittimità costituzionale in merito al prolungamento del blocco della contrattazione collettiva di cui all'art.9 comma 17 del D.L. n. 78/10 e s.m.i.²⁶, la fase negoziale relativa al primo rinnovo contrattuale successivo al blocco, si era conclusa con la sottoscrizione del Contratto collettivo regionale di lavoro del 13 febbraio 2017 - triennio 2013-2015 - che, in considerazione dei limiti imposti dal punto di vista economico, ha apportato poche modifiche di carattere normativo al CCRL del 15 maggio 2001.

Secondo gli indirizzi forniti, negli ultimi anni, dalla Giunta Regionale, la contrattazione collettiva dovrebbe conseguire l'obiettivo fondamentale di rivisitare le norme contrattuali in modo da renderle coerenti con l'attuale quadro normativo nazionale e regionale. Invero, in considerazione del lungo periodo di blocco degli aumenti retributivi, nel 2017 era stata siglata la parte economica dell'ipotesi di CCRL per il triennio 2016-2018 (sottoscritta in via definitiva il 4 dicembre 2017) e, alla data odierna, risultano ancora in corso le trattative per le modifiche della parte normativa del contratto. La revisione contrattuale dovrà tener conto dei vari indirizzi forniti dalla Giunta regionale che, di recente, ribadendo la necessità dell'adeguamento del testo contrattuale al quadro normativo nazionale e regionale vigente, ha disposto la riscrittura e l'accorpamento di tutte le disposizioni contrattuali in un unico testo. Sarà pertanto

²⁶ Sentenza della Corte Costituzionale n. 178/2015

necessario rivedere, pressoché integralmente, il testo contrattuale (fondato su un assetto normativo di circa vent'anni), anche al fine di allinearlo al nuovo quadro giuridico tracciato dai d.lgs. n. 74/2017 e n.75/2017.

Allo stato attuale, il sistema contrattuale del comparto Regione è in fase di transizione per cui è auspicabile che si provveda, in tempi rapidi, ad una revisione organica della materia che conduca, fra l'altro, alla valorizzazione del personale, alla razionalizzazione della struttura retributiva e ad una nuova disciplina per l'attribuzione dei compensi accessori. Gli effetti della rivisitazione delle norme che, secondo le recenti riforme, dovranno individuare anche le materie oggetto di contrattazione integrativa, si riverseranno, quindi, sugli accordi di secondo livello.

Il recepimento delle innovazioni normative e degli indirizzi per il rinnovo contrattuale del triennio 2019-2021, potrebbe consentire che l'impianto delle modalità di controllo dei costi previsto dall'art. 65 co.4 L.R. 31/98 e disciplinato dall'art. 10 del CCRL, venga sottoposto ad opportuna revisione, secondo un'impostazione più aderente al dettato normativo.

Un'attività di controllo realizzata su basi uniformi e coerenti e nell'ottica della massima conoscibilità e trasparenza potrà consentire di dare contezza di quanto la contrattazione di secondo livello sia effettivamente improntata al criterio della premialità e valorizzazione del merito. Mentre, il processo di riordino e razionalizzazione dell'assetto organizzativo, finalizzato al recepimento *in toto* dei principi di contenimento della spesa pubblica imposti dal legislatore potrà, infine, contribuire al raggiungimento dell'obiettivo primario della riduzione dei costi della macchina amministrativa regionale nel suo complesso.

Tavola 1 - Ripartizione fondi contrattuali Amministrazione Regionale e C.F.V.A.

FONDI	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
POSIZIONE	5.721.000,00	5.770.092,00	5.770.085,41	5.769.694,00	5.779.465,00	5.798.249,00
di cui quota consegnatario*	210.000,00	210.000,00	210.000,00	210.000,00	210.000,00	210.000,00
RENDIMENTO	6.416.672,482	6.452.447,00	6.292.696,00	6.349.992,00	7.761.750,30	5.174.280,83,

* Il fondo per la retribuzione di posizione comprende le somme destinate all'incarico dei consegnatari ex L.R. n.1/2009, art.1 comma 42 e L.R. n.7/2014, art.5 comma 6.

Al momento della redazione del Rapporto di Gestione è stata erogata, da ciascuna struttura, solo una prima quota del fondo di rendimento 2019, come da indicazioni della DG del Personale (prot. n. 19833 del 18.06.2020).

Tavola 2 - Ripartizione fondi contrattuali Amministrazione Regionale

FONDI	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
POSIZIONE	4.641.880,73	4.653.250,19	4.650.253,71	4.652.102,00	4.613.545,00	4.645.319,00
RENDIMENTO*	4.099.953,49	4.131.168,84	3.980.587,26	3.995.604,00	4.917.283,11	3.324.717,76

* Nel Rapporto di Gestione 2016, i valori dei fondi 2015 e 2016 sono stati riportati al netto delle risorse aggiuntive (fondo 2015: euro 4.121.231,84 – fondo 2016: euro 3.970.241,24)

FONDO	ANNUALITA'	IPOTESI DI CONTRATTO INTEGRATIVO	COSTI CONTRATTUALI	ESITO CONTROLLO	DATA
PROGRESSIONI PROFESSIONALI	2018 - 2020	23 marzo 2018	5.376.467,03 165.903,75*	Certificazione	5 aprile 2018

* Risorse contrattuali aggiuntive (1.750.000) assegnate con DGR n. 61/50 del 18 dicembre 2018

Tavola 3 - Fondi contrattuali C.F.V.A.

FONDI	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
POSIZIONE	1.079.119,27	1.116.841,01	1.119.831,70	1.117.592,00	1.165.920,00	1.152.930,00
RENDIMENTO	2.316.718,99	2.321.278,21	2.312.108,42	2.354.388	2.844.467,19	1.849.563,07

FONDO	ANNUALITA'	IPOTESI DI CONTRATTO INTEGRATIVO	COSTI CONTRATTUALI	ESITO CONTROLLO	DATA
PROGRESSIONI PROFESSIONALI	2018 - 2020	13 agosto 2018	1.043.528,84 654.855,95*	Certificazione	27 agosto 2018

* Risorse contrattuali aggiuntive (1.750.000) assegnate con DGR n. 61/50 del 18 dicembre 2018

Tavola 4 – Ripartizione Fondo di Posizione Amministrazione Regionale e C.F.V.A.

Direzioni Gen. e altre partizioni amministrative	Fondo 2015	Variazione 2014 -2015	Inc/Dec %	Fondo 2016	Variazione 2015 -2016	Inc/Dec %	Fondo 2017	Variazione 2016 -2017	Inc/Dec %	Fondo 2018	Variazione 2017 -2018	Inc/Dec %	Fondo 2019	Variazione 2018 -2019	Inc/Dec %
Presidenza	237.741	-43.135	-15,4%	233.545	-4.196	-1,8%	232.328	-1.217	-0,5%	242.274	9.946	4,3%	230.180	-12.095	-5,0%
Centrale regionale di Committenza (CRC RAS)										145.565	145.565	100,0%	167.897	22.332	15,3%
Unità di prog. Auto. di Audit *	58.464	58.464	100,0%	58.696	232	0,4%	58.579	-117	-0,2%	62.418	3.839	6,6%	62.107	-311	-0,5%
Unità di prog. Piano Sulcis	7.761	7.761	100,0%	9.750	1.990	25,6%	9.731	-20	-0,2%	9.298	-433	-4,4%	7.420	-1.878	-20,2%
Unità di progetto Iscol@ *							8.260	8.260	100,0%	11.330	3.070	37,2%	17.221	5.891	52,0%
Unità di progetto Trasp.za e prev.zione cor.										10.300	10.300	100,0%	7.173	-3.127	-30,4%
Unità di progetto protezione dati										4.000	4.000	100,0%	14.766	10.766	269,2%
Area Legale	78.642	1.266	1,6%	80.003	1.361	1,7%	79.843	-160	-0,2%	94.686	14.842	18,6%	65.564	-29.122	-30,8%
Ragioneria	0	-230.446	-100,0%	0	0	0,0%	0	0	0,0%	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Programmazione unitaria	0	-85.475	-100,0%	0	0	0,0%	0	0	0,0%	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Protezione civile	136.954	6.294	4,8%	171.258	34.304	25,0%	170.916	-342	-0,2%	171.971	1.056	0,6%	187.837	15.866	9,2%
Comunicazione	110.849	45.631	70,0%	127.991	17.142	15,5%	127.735	-256	-0,2%	0	-127.735	-100,0%	0	0	0,0%
Distretto idrografico	126.093	5.171	4,3%	124.377	-1.716	-1,4%	124.128	-249	-0,2%	123.628	-499	-0,4%	115.287	-8.341	-6,7%
Ufficio Ispettivo	4.552	150	3,4%	4.559	7	0,1%	4.550	-9	-0,2%	2.275	-2.275	-50,0%	0	-2.275	-100,0%
ENPI	38.287	3.357	9,6%	38.171	-115	-0,3%	38.095	-76	-0,2%	38.595	500	1,3%	16.190	-22.405	-58,1%
Unità di prog. Auto. di Audit Enpi							2.800	2.800	100,0%	0	-2.800	-100,0%	0	0	0,0%
Affari Generali	124.430	-8.369	-6,3%	130.253	5.823	4,7%	129.992	-260	-0,2%	120.846	-9.146	-7,0%	107.918	-12.928	-10,7%
Personale *	226.611	-13.072	-5,5%	231.472	4.861	2,1%	231.459	-13	0,0%	232.875	1.416	0,6%	293.193	60.318	25,9%
Controllo di gestione	34.042	-1.287	-3,6%	34.175	132	0,4%	34.106	-68	-0,2%	35.606	1.500	4,4%	36.182	576	1,6%
Programmazione e Bilancio	0	-169.803	-100,0%	0	0	0,0%	0	0	0,0%	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Servizi Finanziari *	346.020	346.020	100,0%	316.028	-29.993	-8,7%	315.396	-632	-0,2%	318.739	3.344	1,1%	333.046	14.307	4,5%
CRP *	44.535	0	0,0%	44.535	0	0,0%	44.535	0	0,0%	47.535	3.000	6,7%	47.245	-289	-0,6%
Enti Locali	427.456	8.171	1,9%	424.461	-2.995	-0,7%	423.612	-849	-0,2%	369.384	-54.228	-12,8%	363.721	-5.663	-1,5%
Urbanistica *	389.099	-5.475	-1,4%	375.920	-13.179	-3,4%	375.168	-752	-0,2%	372.268	-2.901	-0,8%	372.346	78	0,0%
Ambiente	256.619	18.915	8,0%	260.080	3.461	1,3%	259.560	-520	-0,2%	251.125	-8.436	-3,2%	246.224	-4.900	-2,0%
CFVA	1.116.841	37.722	3,5%	1.119.832	2.991	0,3%	1.117.592	-2.240	-0,2%	1.165.920	48.328	4,3%	1.152.930	-12.989	-1,1%
Unità di prog. Coordinamento tecnico *										1.800	1.800	100,0%	0	-1.800	-100,0%
Agricoltura	232.524	-11.118	-4,6%	229.026	-3.498	-1,5%	228.568	-458	-0,2%	222.107	-6.461	-2,8%	216.434	-5.673	-2,6%
Turismo	188.178	11.834	6,7%	180.019	-8.159	-4,3%	179.659	-360	-0,2%	184.421	4.762	2,7%	202.786	18.365	10,0%
Lavori pubblici *	345.190	4.832	1,4%	339.550	-5.640	-1,6%	338.871	-679	-0,2%	327.897	-10.974	-3,2%	337.066	9.169	2,8%
Unità di progetto interv.effic.ener.										8.500	8.500	100,0%	16.103	7.603	89,4%
Industria *	170.439	31.703	22,9%	172.080	1.641	1,0%	171.735	-344	-0,2%	165.696	-6.040	-3,5%	162.746	-2.950	-1,8%
Lavoro *	248.945	1.643	0,7%	244.362	-4.583	-1,8%	244.173	-189	-0,1%	236.350	-7.823	-3,2%	223.753	-12.597	-5,3%
Beni Culturali *	250.002	5.586	2,3%	243.672	-6.330	-2,5%	243.185	-487	-0,2%	234.434	-8.751	-3,6%	227.619	-6.815	-2,9%
Pubblica Istruzione	92.833	15.951	20,7%	105.508	12.675	13,7%	105.297	-211	-0,2%	102.768	-2.529	-2,4%	102.841	73	0,1%
Sanità	236.959	13.440	6,0%	235.343	-1.616	-0,7%	234.872	-471	-0,2%	228.572	-6.300	-2,7%	229.649	1.077	0,5%
Politiche Sociali	92.833	-17.533	-15,9%	96.565	3.732	4,0%	96.372	-193	-0,2%	94.066	-2.306	-2,4%	92.058	-2.008	-2,1%
Trasporti	139.396	3.096	2,3%	138.855	-541	-0,4%	138.578	-278	-0,2%	142.217	3.639	2,6%	142.746	529	0,4%
Risorse in economia							1.306	1.306	100,0%	0	-1.306	100,0%	0	0	0,0%
TOTALE	5.762.292	41.292	0,7%	5.770.085	7.793	0,1%	5.771.000	-392	0,0%	5.779.465	8.465	0,1%	5.798.249	18.785	0,3%

* Compresi i valori assegnati a fine anno per esigenze straordinarie

Tavola 5 – Ripartizione Fondo di Rendimento Amministrazione Regionale e C.F.V.A.

Direzioni Gen. e altre partizioni amministrative	Fondo 2015*	Variazione 2014 -2015	Inc/Dec %	Fondo 2016*	Variazione 2015 -2016	Inc/Dec %	Fondo 2017	Variazione 2016 -2017	Inc/Dec %	Fondo 2018	Variazione 2017 -2018	Inc/Dec %	Fondo 2019	Variazione 2018 -2019	Inc/Dec %
Presidenza	221.455	-968	-0,4%	173.903	-47.551	-21,5%	183.058	9.155	5,3%	272.364	89.306	48,8%	185.020	-87.344	-32,1%
Unità di prog. Auto. di Audit	35.376	35.376	100,0%	26.343	-9.032	-25,5%	25.900	-444	-1,7%	32.218	6.318	24,4%	22.244	-9.974	-31,0%
Unità di prog. Piano Sulcis	2.348	2.348	100,0%	5.572	3.224	137,3%	5.715	143	2,6%	7.015	1.300	22,7%	1.892	-5.123	-73,0%
Unità di progetto scol@				1.351	1.351	100,0%	6.852	5.500	407,0%	13.887	7.036	102,7%	10.709	-3.179	-22,9%
Unità di Partec.Reg.Tavoli Mat.Sanit.	918	918	100,0%	1.899	981	106,9%	0	-1.899	-100,0%		0	0,0%		0	0,0%
Unità di progetto Trasp.Prev.Corrruzione										7.133	7.133	100,0%	2.007	-5.125	-71,9%
Unità di progetto Protez.Dati.SistRegione										3.585	3.585	100,0%	5.728	2.142	59,8%
Centrale Regionale di Committenza										117.755	117.755	100,0%	112.917	-4.838	-4,1%
Area Legale	49.082	-2.123	-4,1%	48.716	-365	-0,7%	50.376	1.660	3,4%	53.190	2.814	5,6%	31.961	-21.229	-39,9%
Protezione civile	114.452	28.401	33,0%	139.195	24.743	21,6%	141.083	1.888	1,4%	169.414	28.331	20,1%	161.705	-7.709	-4,6%
Ufficio Commissario emergenza alluvione							1.607		#DIV/0!	620	-987	-61,4%	1.669	1.049	169,1%
Comunicazione	91.570	35.991	64,8%	101.828	10.258	11,2%	95.772	-6.056	-5,9%	0	-95.772	-100,0%		0	#DIV/0!
Distretto idrografico	106.159	1.204	1,1%	100.248	-5.910	-5,6%	101.847	1.599	1,6%	110.782	8.935	8,8%	76.065	-34.717	-31,3%
Ufficio Ispettivo	4.748	40	0,8%	4.769	20	0,4%	5.043	274	5,8%	0	-5.043	-100,0%		0	#DIV/0!
ENPI	18.479	1.475	8,7%	19.745	1.266	6,9%	14.687	-5.058	-25,6%	23.470	8.782	59,8%	19.496	-3.973	-16,9%
Unità di prog. Auto. di Audit Enpi				290	290	100,0%	3.630	3.340	1151,6%	718	-2.912	-80,2%		-718	-100,0%
Affari Generali e società dell'informazione	115.376	-4.772	-4,0%	107.544	-7.833	-6,8%	99.237	-8.307	-7,7%	114.554	15.317	15,4%	61.692	-52.862	-46,1%
Personale	159.021	-5.282	-3,2%	158.221	-799	-0,5%	159.917	1.696	1,1%	204.583	44.666	27,9%	155.647	-48.936	-23,9%
Ufficio del Controllo interno di gestione	16.713	-1.377	-7,6%	16.030	-683	-4,1%	19.186	3.156	19,7%	23.652	4.466	23,3%	15.719	-7.934	-33,5%
Servizi Finanziari	238.672	238.672	100,0%	227.560	-11.112	-4,7%	228.086	526	0,2%	282.631	54.545	23,9%	183.139	-99.491	-35,2%
CRP	72.842	8.562	13,3%	71.546	-1.297	-1,8%	71.700	155	0,2%	102.231	30.531	42,6%	75.228	-27.003	-26,4%
Enti Locali e finanze	454.190	-1.257	-0,3%	444.374	-9.816	-2,2%	446.634	2.260	0,5%	481.992	35.357	7,9%	303.645	-178.346	-37,0%
Pianificazione Urbanistica	400.194	-3.530	-0,9%	373.324	-26.870	-6,7%	373.028	-296	-0,1%	478.552	105.524	28,3%	312.827	-165.725	-34,6%
Difesa dell'Ambiente	226.605	7.633	3,5%	215.149	-11.456	-5,1%	214.819	-330	-0,2%	263.328	48.510	22,6%	183.191	-80.137	-30,4%
CFVA	2.321.278	4.559	0,2%	2.312.108	-9.170	-0,4%	2.354.388	42.279	1,8%	2.844.467	490.080	20,8%	1.849.563	-994.904	-35,0%
Unità di progetto Coordinamento tecnico							3.717	3.717	100,0%	7.152	3.436	92,4%	182	-6.971	-97,5%
Agricoltura	190.007	-8.436	-4,3%	179.958	-10.049	-5,3%	175.374	-4.584	-2,5%	211.355	35.982	20,5%	135.591	-75.764	-35,8%
Turismo	149.583	2.298	1,6%	136.315	-13.268	-8,9%	133.387	-2.929	-2,1%	243.754	110.367	82,7%	173.902	-69.852	-28,7%
Lavori pubblici	388.716	-1.676	-0,4%	382.712	-6.004	-1,5%	392.675	9.962	2,6%	442.262	49.587	12,6%	270.362	-171.900	-38,9%
Unità di progetto Interv.Eff.Energetico										7.209	7.209	100,0%	7.437	228	3,2%
Industria	128.102	10.414	8,8%	118.994	-9.107	-7,1%	117.260	-1.734	-1,5%	146.781	29.521	25,2%	101.987	-44.794	-30,5%
Lavoro	267.870	-6.620	-2,4%	250.082	-17.788	-6,6%	249.842	-240	-0,1%	298.224	48.382	19,4%	189.540	-108.684	-36,4%
Beni Culturali	246.267	-6.204	-2,5%	234.969	-11.299	-4,6%	229.995	-4.974	-2,1%	262.643	32.648	14,2%	172.180	-90.463	-34,4%
Pubblica Istruzione	75.121	1.579	2,1%	88.268	13.147	17,5%	93.985	5.716	6,5%	106.683	12.698	13,5%	71.674	-35.009	-32,8%
Sanità	168.980	-3.821	-2,2%	162.675	-6.306	-3,7%	161.163	-1.511	-0,9%	184.569	23.405	14,5%	114.308	-70.260	-38,1%
Politiche Sociali	72.313	4.348	6,4%	76.500	4.188	5,8%	79.599	3.098	4,1%	95.016	15.417	19,4%	61.676	-33.340	-35,1%
Trasporti	116.009	1.596	1,4%	112.504	-3.505	-3,0%	110.430	-2.074	-1,8%	147.961	37.531	34,0%	103.379	-44.582	-30,1%
TOTALE	6.452.447	35.775	0,6%	6.292.696	-159.751	-2,5%	6.349.992	55.689	0,9%	7.761.750	1.411.758	22,2%	5.174.281	-2.587.469	-33,3%

* Per errore materiale nella colonna Fondo 2016 del Rapporto di gestione 2016 sono state indicate le risorse del 2015

Inoltre nel fondo 2015 del Rapporto di gestione 2016 non sono state considerate le risorse aggiuntive per un totale di 9.937 euro attribuite alla Dg Comunicazione